SCHEMA DI PRESENTAZIONE DEI PIANI DI SVILUPPO LOCALE

PSR Calabria 2007-2013

DATA COMPILAZIONE 13/02/2009

TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE: TERRAE NOSTRAE

SOGGETTO PROPONENTE 02590780793

CODICE DEL PROGETTO 40948164









REGIONE CALABRIA - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 (Regolamento (CE) n. 1698/2005)

Soggetto proponente:



GAL SERRE CALABRESI – ALTA LOCRIDE s.c. a r.l.

Sedi:

GAL Serre Calabresi - C.da Foresta - 88064 Chiaravalle C.le (CZ) GAL Alta Locride - via Roma n.2 - Stilo (RC)

Titolo del piano di sviluppo locale:

Terrae Nostrae

PSL delle Serre Calabresi e dell'Alta Locride

Progettazione e coordinamento:

Arch. Guido Mignolli – Dott. Gregorio Muzzì

Collaborazioni:

Dott. Marco Zaffino, D.ssa Carolina Scicchitano, D.ssa Monica Mollo, D.ssa Rosanna Lorenti

Febbraio 2009

DATI ESSENZIALI

Titolo del Piano di Sviluppo Locale:

Terrae Nostrae

Soggetto proponente:

Gal Serre Calabresi –Alta Locride s.c. a r.l.

Sede legale: c/o Comunità Montana Versante Ionico – Isca M.na (CZ)

Sede amministrativa: c/o GAL Serre Calabresi – C.da Foresta – 88064 Chiaravalle C.le (CZ)

Tel. 0967/998023 Fax 0967/998039 e-mail: galserrecalabresi@libero.it Sede operativa: c/o GAL Alta Locride - Via Roma,2 - 89049 Stilo (RC) Tel. 0964 775144 Fax 0964 775144 e-mail: info@galaltalocride.it

Ambito di riferimento del PSL:

- prodotti locali;
- paesaggio rurale e identità culturali
- risorse turistiche rurali

Area di intevento:

Serre Calabresi (32 comuni) e Alta Locride (10 comuni)

Obiettivo generale:

Il recupero del sistema agro-economico tradizionale quale fattore di sviluppo sostenibile dell'area Serre Calabresi – Alta Locride

Linee strategiche:

- Strutturazione e rafforzamento del 'Sistema Rurale per la Cultura e l'Accoglienza'
- Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali
- Recupero della memoria storica del territorio e di elementi del sistema infrastrutturale antico delle aree rurali
- Sostegno alla partecipazione locale nei processi di sviluppo e all'innovazione nel recupero dei mestieri tradizionali

Importo:

Complessivo	8.490.000,00
Risorse pubbliche	5.541.000,00
Risorse private	2.949.000,00

Terrae Nostrae

SOMMARIO

PREMESSA

CAPITOLO 1. DIAGNOSI DELL'AREA

- 1. Analisi quantitativa e qualitativa dell'area territoriale di riferimento
- 1.1 Area di intervento e metodologia del piano di sviluppo rurale delle Serre Calabresi e dell'Alta Locride
 - 1.1.1 Il territorio in esame
 - 1.1.2. Linee di metodo e fonti informative utilizzate per la diagnosi
- 1.2 La struttura territoriale delle Serre Calabresi e dell'Alta Locride
 - 1.2.1. I caratteri generali della struttura territoriale
 - 1.2.2. Il territorio e i suoi abitanti
 - 1.2.3. Il patrimonio storico-culturale
 - 1.2.4. Il patrimonio ambientale e paesaggistico
- 1.3 Le infrastrutture e i servizi
 - 1.3.1. Il sistema dei trasporti
 - 1.3.2. I servizi tecnologici a rete
 - 1.3.3. I servizi ai cittadini
 - 1.3.4. Le aree e i servizi per le attività produttive
- 1.4. La struttura economica
 - 1.4.1. I caratteri generali dell'economia locale
 - 1.4.2. Popolazione Attiva Occupazione Mercato del Lavoro
- 1.5. L'agricoltura
- 1.6. L'artigianato e la piccola impresa
- 1.7. Il turismo
 - 1.7.1. L'agriturismo
 - 1.7.2. Altre attività
- 1.8. La struttura sociale
 - 1.8.1. Il ruolo della cultura nella costruzione dei rapporti sociali
 - 1.8.2. L'associazionismo
 - 1.8.3. La condizione giovanile
- 2. Descrizione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali che hanno interessato l'area territoriale di riferimento e dei risultati prodotti
- 2.1. Periodo 1996-2001
- 2.2. Periodo 2000-2006
- 3. Analisi SWOT
- 3.1. Considerazioni generali
- 3.2. I vincoli allo sviluppo
 - 3.2.1. I Punti di Debolezza Ambientali
 - 3.2.2. I Punti di Debolezza Economici
 - 3.2.3. I Punti di Debolezza Sociali
- 3.3. Le risorse e le potenzialità per lo sviluppo
 - 3.3.1. I punti di forza ambientali
 - 3.3.2. I Punti di Forza Economici
 - 3.3.3. I Punti di Forza Sociali
- 3.4. I vincoli allo sviluppo
- 3.5. La SWOT del settore agricolo e dei prodotti di nicchia

Gal Serre Calabresi - Alta Locride

Terrae Nostrae

CAPITOLO 2. PARTENARIATO LOCALE

2.1. Le fasi e i risultati della concertazione per la costruzione del partenariato

- 2.1.1. Intercettazione del fabbisogno territoriale
- 2.1.2. Incontri di presentazione e consultazione collegiali ed individuali
- 2.1.3. Incontri di carattere istituzionale
- 2.1.4. Incontri di animazione ed informazione individuali o aperti e accordi di cooperazione su tematiche specifiche
- 2.1.5. Incontri promossi e risultati della concertazione
- 2.2. La tipologia e la natura dei soggetti coinvolti, con riferimento agli obiettivi e strategie del PSL
 - 2.2.1. Rappresentatività del partenariato
- 2.3. Gli impegni assunti da ciascun partner
- 2.4. L'esperienza nella gestione di programmi di sviluppo locale o di lavorare in partnership del partenariato

CAPITOLO 3. FINALITÀ, OBIETTIVI E STRATEGIA DEL PSL

- 3.1. Gli obiettivi del Piano di Sviluppo Locale
- 3.2. La strategia proposta
- 3.3. Le misure del PSR della Calabria 2007-2013 utilizzate e aspetti di integrazione
 - 3.3.1. Elementi di integrazione
- 3.4. Gli effetti e i benefici

CAPITOLO 4. MODALITÀ DI ATTUAZIONE E DI GESTIONE DEL PIANO

- 4.1. La struttura organizzativa
 - 4.1.1. La struttura tecnico-amministrativa del Gal
- 4.2. Le fasi di articolazione del progetto
- 4.3. Il cronoprogramma di attuazione
- 4.4. Le procedure interne di selezione, controllo e monitoraggio dei progetti presentati dai beneficiari
 - 4.4.1 Procedure di attuazione e selezione
 - 4.4.2. Criteri e modalità di selezione dei beneficiari (attuazione a bando)
 - 4.4.3. Criteri e modalità di attuazione degli interventi a regia diretta
 - 4.4.4 Le procedure di controllo e rendicontazione
 - 4.4.5. Il sistema di monitoraggio

CAPITOLO 5. CAPACITÀ DI INTEGRAZIONE DEL PIANO CON ALTRI INTERVENTI

- 5.1. Premessa
- 5.2. Il progetto TERRE
- 5.3. Il progetto RIVA
- 5.4. II PIAR SERRE CALABRESI II
- 5.5. II PIAR STILARO-ALLARO-LIMINA

CAPITOLO 6. PIANO FINANZIARIO

- 6.1. Quadro finanziario del PSL per intervento e per anno. Analisi dei costi
 - 6.1.1. Piano finanziario dell'intero periodo
 - 6.1.2 Piano finanziario per Asse e Misura (intero periodo)
 - 6.1.3 Articolazione finanziaria del PSL per Linea Strategia /Azione/interventi e quadro sinottico PSL/PSR
 - 6.1.4 Piano finanziario del PSL per intervento e per anno
- 6.2. Coerenza delle risorse finanziarie rispetto agli obiettivi ed agli effetti previsti
- 6.3. Modalità di gestione finanziaria e di cofinanziamento del PSL

CAPITOLO 7. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E AMBIENTALE DEL PIANO

7.1. Il quadro di riferimento

7.1.1. I modelli di sviluppo economico locale

7.2. Aspetti di sostenibilità nel PSL

- 7.2.1. Sostenibilità ambientale
- 7.2.2. Sostenibilità sociale
- 7.2.3. Assistenza al cambiamento nelle strutture dell'amministrazione comunale

7.3. Qualità e sostenibilità

7.4. Valutazione preventiva della sostenibilità ambientale ed economica

APPENDICE

- Schede sintetiche per intervento.

PREMESSA

Il piano di sviluppo locale 'Terrae Nostrae' interessa le aree delle Serre Calabresi e dell'Alta Locride. Aderisce all'obiettivo di fondo del recupero del sistema agro-economico tradizionale quale fattore di sviluppo sostenibile del territorio.

In altre parole, *pone al centro del processo di crescita l'agricoltura*, negli aspetti produttivi legati alla tradizione locale, e in quelli della sostenibilità ambientale per il recupero del paesaggio, degli insediamenti, della qualità degli spazi verso la qualità della vita delle comunità.

Per tale ragione, il piano mette in primo piano le azioni per la creazione e il potenziamento delle microfiliere dei prodotti di nicchia, rafforzando un percorso già avviato negli anni trascorsi e perseguito nel contesto generale della programmazione dell'area, offrendo lo spazio maggiore e le risorse più consistenti. Nello specifico, alla linea strategica 2, 'Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali', per come si vedrà, viene destinato circa il 45% dell'importo totale del PSL, mentre solo gli interventi a valere sulla misura 121 del PSR equivalgono a circa 1/3 del piano di sviluppo locale.

Quanto descritto testimonia la volontà di *orientare fortemente il processo* e la scelta di una linea chiara e decisa, supportata in maniera convincente dai progressi in tal senso degli anni recenti e dalle spinte che vengono dalla comunità locale e dalle imprese del territorio.

Il piano è strutturato per *microinterventi*. Anche in questo caso, la decisione condivisa premia un processo in atto, che vede nel sostegno misurato e sostenibile ad azioni vere e a persone convinte di intraprendere percorsi di crescita e di sviluppo, con il desiderio e l'entusiamo di far bene.

Contiene anche *molte tipologie* di microfiliere. A questa scelta si è giunti a seguito della partecipazione attiva della popolazione al processo di definizione del piano e di decisione. Ma anche dal punto di vista tecnico ed economico il percorso pare convincente, poiché è basato sui risultati in atto, sulla prospettiva di piccole imprese, anche di giovani, intenzionate ad attivarsi e a investire; soprattutto è legato alla tradizione dell'area, che nei momenti migliori ha visto lo sviluppo di tante produzioni di nicchia, collegate e integrate con quelle maggiori e trainanti. La varietà dei prodotti è anche un'esigenza reale per poter realmente ripercorrere le strade del 'recupero gastronomico', per poter riscoprire i sapori del passato e la qualità di un gusto delle cose cha va oggi scomparendo.

L'entusiasmo della ricerca della varietà produttiva di nicchia e la voglia del recupero della tradizione non hanno, però, offuscato la lettura della situazione di difficoltà in cui il territorio oggi versa, nonostante i segnali di risveglio dovuti proprio al concentramento di azioni verso uno sviluppo sostenibile e lagato alle risorse locali. Alcuni *elementi di innovazione*, dunque, sono stati introdotti: di processo nell'attività colturale e di trasformazione; di metodologia nell'approccio aziendale; di governance istituzionale; ma soprattutto per:

- perseguire *l'integrazion*e, fra i settori, fra le comunità locali..., per disegnare reti sul territorio che si intersechino e consentano con un aumento della complessità dell'azione ('complesso', non 'complicato') di rispondere alla complessità che i fenomeni territoriali e socio-economici dimostrano nel periodo attuale;
- agganciare i *mercati*, fare politiche di mercato, sempre ai livelli che i principi della sostenibilità consentono; il mercato locale, che può essere interpretato anche come luoghi fisici di scambio, o come itinerari da seguire per poter procedere e da cui derivare a propria volta la forza per continuare nella ricerca dei valori delle comunità. In tal senso può essere letta la scelta di formare una sorta di 'paniere' dei prodotti senza glutine, verso la prospettiva di un vero e proprio distretto, per 'entrare in un mercato' e per favorire il recupero di pratiche sane e senza contaminazioni nella lavorazione dei prodotti dell'agricoltura.

Il PSL 'Terrae Nostrae' cerca di dare risposte a un *territorio molto vasto*, che cade su due provincie, che comprende ben 43 ambiti comunali, seppur legati da vicende storiche comuni e da una omogeneità morfologica e soprattutto culturale abbastanza evidente.

Un territorio ricco di risorse e ancora con un paesaggio rurale riconoscibile, che da alcuni anni si trova *unito nei processi dello sviluppo* e condivide linee di programmazione, grazie proprio all'azione del Gal Serre Calabresi – Alta Locride. L'esempio più recente e significativo è quello del PIAR, che ha visto tutti i comuni del territorio aderire ad una iniziativa comune e alla presentazione di un programma integrato per tutte le aree rurali del territorio.

CAPITOLO 1 DIAGNOSI DELL'AREA

1. ANALISI QUANTITATIVA E QUALITATIVA DELL'AREA TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

1.1. Area di intervento e metodologia del piano di sviluppo rurale delle Serre Calabresi e dell'Alta Locride

1.1.1. Il territorio in esame

L'area di intervento del PSL 'Terrae Nostrae' comprende per il territorio delle Serre Calabresi i comuni di Amaroni, Argusto, Badolato, Borgia, Caraffa di Catanzaro, Cardinale, Cenadi, Centrache, Chiaravalle Centrale, Cortale, Davoli, Gagliato, Gasperina, Girifalco, Guardavalle, Isca sullo Ionio, Jacurso, Montauro, Montepaone, Olivadi, Palermiti, Petrizzi, Sant'Andrea Apostolo, Santa Caterina sullo Ionio, San Floro, San Sostene, San Vito sullo Ionio, Satriano, Soverato, Squillace, Staletti, Torre di Ruggiero e Vallefiorita; e per il territorio dell'Alta Locride i comuni di Bivongi, Camini, Caulonia, Monasterace, Pazzano, Placanica, Riace, Roccella Jonica, Stignano e Stilo.

L'intervento su un'area territoriale così vasta permette di assicurare che l'investimento raggiunga una determinata massa critica e porti a significativi avanzamenti del processo di sviluppo economico e sociale del territorio.

La diagnosi territoriale, d'altra parte ha confermato la bontà di questa scelta, individuando, soprattutto nelle aree interne, il territorio-obiettivo sul quale operare attraverso il PSL. Sono queste le aree che presentano le caratteristiche rurali più interessanti, in termini di patrimonio ambientale e culturale da valorizzare, e nel contempo vivono condizioni socio-economiche di maggior degrado (spopolamento, basso reddito pro-capite...).

1.1.2. Linee di metodo e fonti informative utilizzate per la diagnosi

Per l'elaborazione del PSL è stata effettuata un'accurata diagnosi della situazione di partenza dell'area. Per l'elaborazione della diagnosi iniziale sono state integrate e valorizzate, all'interno del Gruppo di Lavoro (GdL) attraverso numerose riunioni, le conoscenze e le competenze di tutti i soggetti locali che operano già concretamente per lo sviluppo dell'area (gli uffici tecnici dei Comuni e della Comunità Montana, i rappresentanti delle associazioni, i divulgatori agricoli, gli esperti di settore, i piccoli imprenditori locali...), ma anche dell'intera comunità locale.

Il GdL ha maturato significative esperienze nella definizione e realizzazione di progetti integrati di sviluppo locale e opera nell'area costantemente. Nei periodi recenti, ha promosso azioni per il recupero degli insediamenti storici, per la programmazione delle aree rurali, per la riqualificazione ambientale, per la formazione e la comunicazione sui temi di interesse. Il GdL, al fine di definire una corretta strategia per lo sviluppo del territorio, ha utilizzato come base la seguente documentazione:

Piani di Sviluppo Socio-Economico delle Comunità Montane dello Stilaro-Allaro, Fossa del Lupo, Versante Ionico:

il Piano è finalizzato principalmente:

- alla salvaguardia dell'assetto idrogeologico del territorio comunitario;
- alla realizzazione di interventi di valorizzazione del patrimonio archeologico, culturale e ambientale;
- a favorire lo sviluppo economico locale attraverso il rafforzamento del tessuto delle piccole e medie imprese attive nell'area e l'incentivazione alla nascita di nuove iniziative produttive;
- alla creazione di una rete di imprese di servizi alle imprese e alle persone.
 - * Rapporti d'Area per l'elaborazione dei Patti Territoriali (elaborato sulla base di un lavoro d'animazione territoriale sviluppato attraverso incontri ed interviste con tutti gli attori locali);
 - * Rapporti di Lavoro dei Divulgatori Agricoli
 - ❖ Documenti ed elaborati progettuali dell'ACAI relativi all'Ecomuseo delle Ferriere e Fonderie della Calabria;
 - ❖ Bibliografia sull'area (libri, studi, ricerche e tesi di laurea);
 - Censimenti ISTAT del, 1981, 1991 e 2000, dati 2007
 - **❖** PIT LOCRIDE
 - Pit delle Serre Calabresi
 - PIAR delle Serre Calabresi
 - Piar Stilaro Allaro
 - POR Calabria
 - PIS.

1.2. La struttura territoriale delle Serre Calabresi e dell'Alta Locride

1.2.1. I caratteri generali della struttura territoriale

Il territorio interessato dal presente PSL, determinatosi a seguito della fusione dei due GAL Serre Calabresi e Alta Locride, è delimitato a nord dal confine amministrativo dei Comuni di Borgia e Cortale, mentre a sud dal confine amministrativo del comune di Roccella Jonica nella Provincia di Reggio Calabria. La sua superficie complessiva è di 1.079 Kmq. ca., di cui 726 in provincia di Catanzaro e 353 in provincia di Reggio Calabria. Sotto il profilo amministrativo comprende 43 comuni di cui 33 sono collocati in provincia di Catanzaro e 10 in provincia di Reggio Calabria.

L'area territoriale sulla quale intende operare il Gruppo di Azione Locale "Serre Calabresi-Alta Locride" ha un numero di abitanti, sulla base del Censimento ISTAT del 2001, pari a 118.759 unità, dato rilevante in quanto denota un netto calo dei residenti se si considera che al censimento del 1991 la popolazione residente era pari a 128.429 unità. Tale calo continua anche oggi sulla base degli ultimi dati forniti dall'Istat relativi al gennaio 2007, la popolazione risulta essere di 116.675 unità.

Il sistema delle Serre e dell'Alta Locride, è posto al centro della Calabria tra il sistema montuoso della Sila e l'Aspromonte. Costituisce uno dei massicci montuosi più suggestivi nonostante non raggiungano elevate altitudini. Nel tratto Nord, partendo dall'Istmo di Marcellinara, ancora oggi le cime montuose rappresentano un riferimento per quanti percorrono a piedi i sentieri: Serra Alta (m. 1022), Covello (m. 848), Coppari (m. 961), Cucco (m. 961). Questa dorsale è molto forestata nelle parti elevate con latifoglie ed in alcuni tratti con rimboschimenti di conifere. Al centro del massiccio fino al degradare verso le conche ed i pianori (conca di Serra San Bruno, conca della Lacina), la protagonista è la foresta con maestose latifoglie e conifere e con manti di abeti bianchi . Un elemento singolare e circoscritto della zona dell'Alta Locride è rappresentato dal sistema rupestre del Monte Mammicomito e del Consolino, che con le imponenti pareti calcaree e dolomitiche, sovrasta i centri abitati di Stilo, Bivongi e Pazzano, conferendo ai luoghi un'immagine di misticità e di staticità del tempo. Le Serre da un punto di vista geologico fanno parte delle cosiddette "alpi calabresi" e hanno struttura prettamente cristallina, in cui predominano i graniti, i porfidi, le dioriti quarzifere, e le serpentine. Molte di queste rocce affiorano in più punti della catena e sono visibili. Caratteristici delle Serre sono i calanchi, che soprattutto nei loro versanti settentrionali ed orientali solcano i loro versanti, espressione estrema dell'erosione che trascina verso valle grandi masse di materiali inerti modellando le colline e creando paesaggi tipici.

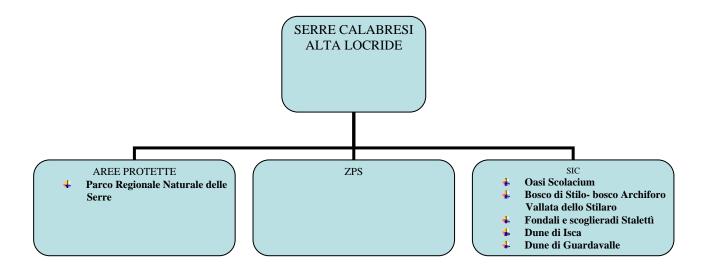
L'attuale delimitazione geografica a nord e a sud è segnata da due grandi alvei fluviali che hanno fatto la storia della Calabria: a nord il Corace che alla foce presenta ancora visibili i resti di Skylletion e a sud il Torbido e lo Sciarapotamo, che delimitano l'insediamento dell'antica Locri Epizephyrii.

I corsi d'acqua di questo comprensorio, hanno per lo più un carattere torrentizio e vengono denominati fiumare. Alcuni di essi hanno portate e dimensioni più contenute (Alessi, Beltrame o Soverato, Alaca, Salubro, Gallipari, Vodà, Ponzo, Precariti, Amusa), mentre pochi altri possono raggiungere dimensioni dell'alveo e portate ragguardevoli (Corace, Ancinale, Assi, Stilaro, Allaro e Torbido). Esse, hanno letti incavati e ripidi, che si fanno via via più rapidi scendendo a raggiera, dai fianchi delle montagne, verso il mare. Nei periodi di pioggia si gonfiano causando a volte vistosi danni. Nell'area esiste un esiguo numero di laghetti artificiali, la cui esistenza è di particolare importanza, visto che l'inizio della stagione secca, garantiscono un minimo di risorse idriche utilizzabili. Essi costituiscono altresì luoghi di attrazione naturalistica ambientale. Tra i principali citiamo: il laghetto "Monte Covello" in Girifalco (Capacità mc 1.000), il laghetto "Zimbe" in Olivadi (mc 18.000); il laghetto "Minchiozzo Betticchia" e "San Giovanni" in Cenadi (mc 700 e 4.000), I laghetti "Gigliata" tra Chiaravalle C.le e San Vito sullo Ionio (mc 30.000), il laghetto "Acero" in San Vito sullo Ionio (Mc. 30.000), il Laghetto "Guarna" in Chiaravalle C.le (mc 4.500). Il versante jonico è un susseguirsi di valli e conche boscose lungo le quali sgorgano le sorgenti dei corsi d'acqua più importanti. Nella parte alta dello Stilaro (dove sul limite sorge l'insediamento della Ferdinandea, famosa tenuta di caccia dei Borboni) si trova il vallone folca con le cascate del Marmarico con un dislivello di oltre 90 metri. Altrettanto suggestive le forre del vallone della Ficara e del torrente Mulinelle, che alternano anse strettissime, cascate e gole e ombreggiate per la folta vegetazione e le late pedici rocciose. Un altro angolo suggestivo è dato dalle cascate di Pietra Cupa lungo l'Assi, con un salto di quindici metri ed un percorso tra pareti rocciose.

Il territorio, è quindi caratterizzato dalla predominanza di ambienti montani e di alta collina, rispetto a quelli di media collina e di pianura. Riguardo alla sua conformazione altimetrica, il territorio presenta quindi contrasti climatici piuttosto rilevanti. Le condizioni termiche fanno segnare notevoli scarti fra le stagioni e una distinzione fra i due principali versanti. Quello ionico registra temperature mediamente più alte di 2 °C. Tra le temperature del mese più

caldo e quelle del mese più freddo, si rilevano fino a 18° C. nella costa ionica (contro i 12 – 16 di quella tirrenica). Le differenze risultano ancora più marcate nelle zone interne, dove si raggiungono i 16 °C. nelle Serre.

Altro elemento che deve suscitare molto interesse è il fatto che all'interno del comprensorio Serre Calabresi-Alta Locride sono presenti delle aree di notevole interesse naturalistico tanto da divenire aree protette, zone di protezione speciale (ZPS) e siti di interesse comunitario (SIC) (Fonte Rete Natura 2000). Nello specifico le ritroviamo:



Le differenze climatiche che si riscontrano nei due principali versanti della regione, si traducono in una rilevante asimmetria tra le fasce fitoclimatiche (zone altitudinali della vegetazione) riferite a questi due ambienti. Lungo la costa ionica, fino a circa 250 m di altitudine media, dominano i cespugli di Erica, Cisto, Rosmarino; a quote maggiori, intorno ai 400 mt, si trovano diffusi il Pruno e il Lentisco. Fra i 250 e gli 800 mt, sono presenti leccete e sugherete con una vegetazione a boscaglia, anche se non addensata, in cui si trovano anche il Corbezzolo e, alle quote superiori, l'Agrifoglio. Laddove i suoli sono più profondi, freschi e areati, la boscaglia è lussureggiante con presenza anche di Oleandro, Lauro e Mirto.

In questa situazione, nelle aree a minore piovosità del versante ionico, il Pino d'Aleppo si sostituisce al Leccio, formando piccoli popolamenti che si spingono fino al mare. Immediatamente al di sopra di questa zona, si sviluppa l'ambiente delle caducifoglie xerofile che, nel versante ionico, è diffuso fra 800 e 1200 metri di quota. Le querce (Cerro, Roverella e Farnia), insieme al castagno, rappresentano le specie più diffuse in questo ambiente. Il castagno, in particolare, risulta la specie più diffusa sia con formazioni a ceduo che a fustaia. La produzione della castagna (Inserta) sta riprendendo vigore dopo anni di abbandono in cui l'incuria e la malattia avevano determinato una drastica perdita di prodotto.

Al di sopra di tale fascia climatica, si estende quella dominata dal faggio (di grande interesse le faggete di Fossa del Lupo), con presenza di abetine e di pinete, che giungono fino ai pascoli primari delle montagne più alte. Per quanto riguarda la pineta, può essere utile ricordare come la forestazione abbia rappresentato e rappresenti ancora una delle attività economico-imprenditoriali più interessanti delle aree interne e montane del comprensorio. Sin dagli anni 50, attraverso una specifica legislazione, è stato possibile estendere di molto la superficie forestale (alcuni comuni hanno un indice di boscosità prossimo al 50%), migliorando il paesaggio, l'assetto idrogeologico e le condizioni economiche di una larga fascia delle popolazioni rurali.

Numerose sono le specie di uccelli per i quali la zona è un passaggio obbligato (piro-piri, codoni, monachelle, beccacce, cesene, averle, saltimpali, tordo e, talvolta, albastrello, pernice di mare, albanella minore). Tra i mammiferi si riproducono regolarmente la volpe, il tasso, la lepre, il riccio, la faina, la donnola, il ghiro, lo scoiattolo. Tra i rettili la lucertola, i ramarri, la tartaruga d'acqua, la vipera e la salamandra.

Gal Serre Calabresi - Alta Locride

Terrae Nostrae

Localizzazione dei comuni sul territorio

I Comuni presenti nell'area, quelli appartenenti alla provincia di Reggio Calabria sono così localizzati sul territorio :

- BIVONGI sorge a Km 15 dalla statale 106 Ionica, è adagiato sulla sponda destra del torrente Stilaro;
- CAMINI è localizzato su un poggio posto tra i fiumi Stilaro e Allaro a 8 Km dalla statale 106;
- CAULONIA Comprende sia il centro storico, ubicato su di una collina, sia decine di frazioni sparse su tutto il territorio comunale che è di 100.70 ettari. La frazione. Più grande e significativa è Caulonia Marina ed è posta nelle immediate vicinanze del Mar Jonio;
- MONASTERACE è costituito dalla vecchia Monasterace (localizzata su di un colle a 3 Km dal mare) e da Monasterace Marina:
- PAZZANO sorge sulle pendici orientali delle Serre a 16, 5 Km dalla SS106;
- PLACANICA è localizzato su un costone allungato sopra la fiumara del Precariti a 10 Km dalla SS 106;
- RIACE sorge su una collina a breve distanza dal mare;
- ROCCELLA J. moderna cittadina localizzata lungo la SS 106;
- STIGNANO si trova su di una collina in prossimità della fiumara Precariti;
- STILO si trova all'estremità Nord della provincia di Reggio Calabria a Km 14 dalla SS 106.; mentre quelli dell'area delle Serre Calabresi tutti appartenenti alla provincia di Catanzaro sono così localizzati sul territorio:
- AMARONI ameno paese che sorge a Km 15 dalla statale 106 Ionica, con una fiorente agricoltura;
- ARGUSTO è localizzato nelle serre a circa 50 Km dal capoluogo Catanzaro;
- BADOLATO comprende sia il centro storico, ubicato su di una collina, sia alcune frazioni sparse su tutto il territorio comunale che è di 34,10 Kmq. La frazione più grande e significativa è Badolato Marina ed è posta nelle immediate vicinanze del Mar Jonio;
- CARAFFA di CATANZARO si trova nel punto più stretto dell'istimo di Catanzaro, tra il golfo di Squillace e quello si Sant'Eufemia, posta su un altipiano da cui si possono ammirare i due mari, lo Jonio e il tirreno. Dista 19 km da Catanzaro, capoluogo dell'omonima provincia.
- CARDINALE il centro storico è bagnato dal fiume Ancinale (l'antico Cecinus) che nasce dal Monte Pecoraro in località Pietre Bianche e sfocia nel Mar Jonio nei pressi di Soverato, dopo un percorso di circa 35 km. Il comune è situato a circa 60 km dal capoluogo Catanzaro;
- CENADI paesino dell'entroterra sorge nel cuore delle serre a circa 50 Km dal capoluogo di regione;
- CENTRACHE ameno paesino che sorge nel cuore delle serre a circa 45 Km dal capoluogo;
- CHIARAVALLE CENTRALE è uno dei più grandi comuni della provincia di Catanzaro, da cui dista circa 55 Km. Il territorio risulta compreso tra i 347 e i 925 metri sul livello del mare;
- CORTALE sorge alle pendici di monte Contessa, nel centro delle serre calabresi, proprio nel punto più stretto, tant'è che dal suo territorio sono perfettamente visibili sia il mar Tirreno che il mar Ionio;
- DAVOLI come altri comuni litoranei a circa dieci Km del centro storico, adagiato in collina, e sorta sul litorale Badolato Marina che ha soppiantato progressivamente, sia dal punto di vista economico che anagrafico, il vecchio insediamento;
- GAGLIATO piccolo paese dell'entroterra delle serre, dista circa 47 Km dal capoluogo. Il territorio è completamente montuoso con una altitudine che varia dai 101 ai 659 metri sul livello del mare;
- GASPERINA sorge a 38 Km dal capoluogo e a pochi Km dall'importante arteria viaria E 90;
- GIRIFALCO è localizzato alle pendici di monte Covello tra il fiume Pesipe la fiumara "Caria" a circa 25 Km dal Capoluogo;
- GUARDAVALLE sorge su una collina a breve distanza dal mare ed è l'ultimo comune della provincia di Catanzaro. Dal capoluogo dista circa 70 Km.;
- ISCA SULLO IONIO sorge a circa 200 m sul livello del mare ed è localizzata lungo la SS 106;
- JACURSO: L'abitato è su un contrafforte tra le valli dei torrenti Pilla e Rodia. E' a 441 mt di altezza s.l.m. e a 35 km da Catanzaro.
- MONTAURO è ubicato su di una collina a circa 393 metri sul livello del mare. Sul litorale è sorta una moderna frazione Montauro scalo;
- MONTEPAONE dista circa 38 Km dal capoluogo. la frazione di Montepaone Lido è diventata una delle più importanti stazioni turistiche balneari del mar Ionio;
- OLIVADI piccolo paese all'interno delle Serre, sorge ha circa 50 Km dal capoluogo. Il territorio è completamente montano:
- PALERMITI è un paese agricolo dell'entroterra delle Serre con una importante produzione di olio di oliva. Sorge a circa 40 Km dal capoluogo;
- PETRIZZI sito in zona collinare, a metri 356 sul livello del mare, dista km 7,8 dal mar Ionio.

- SAN FLORO è situato a sud di Catanzaro, da cui dista circa 13 km, ed è abbarbicato a 260 metri d'altitudine, su uno sperone allungato e ben definito da un ripido pendio;
- SAN SOSTENE sorge a circa 49 Km dal capoluogo. Anche questo comune geograficamente è diviso in una parte marina e in una montana. Il territorio del comune è compreso tra due torrenti il *Melis* e il torrente *Alaca*;
- SAN VITO SULLO IONIO altro comune dell'entroterra, sorge a circa 50 Km dal capoluogo. E' attraversato dal torrente Beltrame;
- SANT'ANDREA APOSTOLO DELLO IONIO è un piccolo e antico paese che si affaccia sulla costa Jonica dotato di bellezze naturali e paesaggistiche;
- SANTA CATERINA DELLO IONIO si affaccia sullo Jonio meridionale catanzarese; gli abitanti sono ripartiti fra il centro storico, distante circa 9 chilometri dal mare, e la frazione marina di più recente urbanizzazione. L'abitato è su un poggio tra le valli dei torrenti Ponzo e Lunarì;
- SATRIANO l'abitato si trova su di un costone che si erge maestoso dalle valli profonde, solcate a nord e a sud dai fiumi Ancinale e Ancinalesca;
- SOVERATO situato nella parte sud del golfo di Squillace, distante circa 35 km dal capoluogo di provincia, rappresenta uno dei poli turistici più importanti sulla costa jonica e, proprio per la sua bellezza, è definita "la perla dello Jonio":
- SQUILLACE -situata nel versante jonico delle Serre, al centro dell'arco immenso del golfo che prende il nome dalla cittadina, l'abitato è adagiato sopra una rupe granitica allungata verso la confluenza dei torrenti Ghetterello e Alessi e in vista del mare. sempre più importante sta diventando la frazione marina Squillace Scalo;
- STALETTI ubicato nel versante orientale delle Serre, l'abitato è su di un promontorio dirupato allungato nel golfo di Squillace. La frazione Caminia ha una fra le più belle spiagge della Calabria;
- TORRE DI RUGGIERO è situato in un'incantevole conca di verde, alle falde del monte Cucco, lambita dalle acque del fiume Bruca, lungo la strada che da Soverato porta a Serra San Bruno;
- VALLEFIORITA il paese sorge su uno sprone tra le vallette che solcano le pendici orientali della Serralta di San Vito estendendosi in longitudine, stretto a destra dai colli Spicchiotto, Soverto ed Olivadi e a sinistra dal colle Jannetta.

Sulla fascia costiera sono insediati i centri maggiori. I nuclei abitati che costituiscono le marine più importanti sono i seguenti: Squillace, Stalettì, Montauro, Montepaone, Soverato, Satriano, Davoli, Badolato, Isca sullo Ionio, San Sostene, Sant'Andrea Apostolo dello Ionio, Santa Caterina dello Ionio e Guardavalle, per le Serre Calabresi; Roccella Jonica, Paulonia e Monasterace per l'Alta Locride.

In generale, gli insediamenti urbani sono distribuiti su una fascia di altitudine che va dagli 0 m slm. di Soverato ai 590 m slm. di Torre Ruggiero. Nella tabella successiva è riportata questa distribuzione.

Tab 1 - Altitudine comuni Alta Locride									
	Codice di		Altitudine (m)						
	litoraneità (*)	Centro	Min	Max					
Bivongi	0	270	184	1.129					
Camini	1	300	0	470					
Caulonia	1	300	0	1.241					
Monasterace	1	138	0	177					
Pazzano	0	410	216	1.092					
Placanica	2	240	59	1.047					
Riace	1	300	0	458					
Roccella Jonica	1	16	0	1.241					
Stignano	1	343	0	442					
Stilo	1	300	0	1.415					

Tab 2.a - 1	Tab 2.a - Altitudine comuni Serre Calabresi									
			Altitudine (m)							
	(*)	Centro	Min	Max						
Amaroni	0	365	199	775						
Argusto	0	5 30	347	648						
Badolato	1	240	0	1.195						
Borgia	1	341	0	400						
Cardinale	0	560	431	1.178						
Caraffa di Catanzaro	0	320	0	664						
Cenadi	0	539	389	1.022						
Centrache	0	458	408	850						
Chiaravalle Centrale	0	545	347	925						
Cortale	0	410	102	950						
Davoli	1	400	0	1.175						
Gagliato	0	480	101	659						
Gasperina	2	550	21	673						
Girifalco	0	456	232	885						
Guardavalle	1	225	0	1.214						
Isca sullo ionio	1	188	0	1.102						
Jacurso	0	441	150	925						
Montauro	1	391	0	625						
Montepaone	1	361	0	681						

Tab 2.b - Ali	Tab 2.b - Altitudine comuni Serre Calabresi									
		A	ltitudine (m)							
	(*)	Centro	Min	Max						
Olivadi	0	485	377	875						
Palermiti	0	496	243	811						
Petrizzi	2	391	25	709						
San Floro	0	260	25	353						
San Sostene	1	470	0	1.228						
San Vito sullo Ionio	0	404	375	1.014						
Sant'Andrea Apostolo	1	312	0	1.100						
Santa Caterina d. Ionio	1	459	0	1.200						
Satriano	1	287	0	1.146						
Soverato	1	72	0	145						
Squillace	1	341	0	398						
Staletti	1	382	0	428						
Torre di Ruggiero	0	590	509	925						
Vallefiorita	0	329	210	902						

Fonte: elaborazioni su dati Istat

- (*).Codice di litoraneità:
- 0 = Comune non costiero; 1= Comune costiero (bagnato dal mare);
- = Comune con parte di territorio entro 5 km dalla costa

1.2.2. Il Territorio e i suoi Abitanti

La Distribuzione degli Abitanti sul Territorio

Come già affermato, nell'area costiera dell'ambito territoriale dell'**Alta Locride** sono insediati i nuclei maggiori di Roccella Jonica, Caulonia, Monasterace, tendenti a ulteriori consolidamenti e incrementi demografici. I centri interni al contrario presentano saldi naturali e migratori della popolazione negativi, stasi economica e dipendenza funzionale dai centri litoranei.

Nel 1991 risultavano residenti nell'area di riferimento 30.791 abitanti di cui circa il 70% nei soli quattro comuni di Caulonia, Monasterace, Roccella Jonica e Stilo, mentre nel 2001 gli abitanti corrispondevano a 28.376. In base agli ultimi dati forniti dall'Istat relativi al gennaio 2007, la popolazione residente dei 10 comuni dell'Alta Locride risulta essere di 27.901 unità, si verifica quindi un decremento rispetto al censimento del 2001 di circa 475 unità.

La superficie territoriale dell'area in esame è di 353 Kmq: ne deriva una densità abitativa media al 2007 di 79,05 Abitanti/Kmq. Tale densità si presenta comunque molto differenziata passando dai 36 Abitanti/Kmq di Stilo ai 219 di Monasterace.

La comparazione dei dati ISTAT relativi agli ultimi due censimenti (1991, 2001, dati all'1 gennaio 2007) evidenzia un sostanziale calo della popolazione.

Tabella	Tabella 3. Popolazione Residente censimento 2001 (Fonte Istat)									
COMUNI	POPOLAZIONE	DENSITA'	SUPERFICIE Territoriale kmq							
Bivongi	1596	63	25,30							
Camini	736	43	17,15							
Caulonia	7756	77	100,73							
Monasterace	3426	219	15,65							
Pazzano	799	52	15,49							
Placanica	1507	52	29,26							
Riace	1605	100	16,05							
Roccella J.	6762	180	37,48							
Stignano	1373	79	17,34							
Stilo	2816	36	78,49							
Totale	28376	901	352,94							

Tabel	Tabella 4. Popolazione Residente al 1 gennaio 2007 (Fonte Istat)										
COMUNI	Maschi	Femmine	Totale	Densità							
Bivongi	725	784	1509	59,64							
Caulonia	3611	3823	7434	73,80							
Camini	357	405	762	44,43							
Monasterace	1688	1805	3493	223,19							
Pazzano	353	366	719	46,42							
Placanica	655	687	1342	45,86							
Riace	836	913	1749	108,97							
Roccella J.	3198	3511	6709	179							
Stignano	678	712	1390	80,16							
Stilo	1415	1379	2794	35,60							
Totale	13516	14385	27901	897,07							

I comuni della fascia costiera dell'area delle **Serre Calabresi** stanno avendo un costante sviluppo demografico. Sulla fascia costiera sono insediati i centri maggiori, Soverato e Borgia, tendenti a ulteriori consolidamenti ed incrementi demografici. I centri interni al contrario presentano saldi naturali e migratori della popolazione negativi, stasi economica e dipendenza funzionale dai centri litoranei.

Nel 1991 risultavano residenti nell'area di riferimento 97.638 abitanti di cui circa il 70% nei comuni marini, mentre nel 2001 gli abitanti corrispondevano a 90.383.

Secondo i dati Istat relativi al 1 gennaio 2007 la popolazione residente nell'area delle Serre era di 88.774 unità. Il dato evince un ulteriore calo rispetto ai dati del censimento del 1991 mentre si verifica un aumento rispetto al censimento 2001.

La superficie territoriale dell'area in esame è di 726 Kmq: ne deriva una densità abitativa media la 2007 di 122,18 Abitanti/Kmq. Tale densità si presenta comunque molto differenziata passando dai 33 Abitanti/Kmq di San Floro ai 1.315 di Soverato.

Le due grandi fiumare della zona sono il Corace e l'Ancinale. Le acque delle fiumare sono utilizzate per scopi irrigui dal Consorzio di Bonifica Alli Punta.

In particolare va segnalata la grande bellezza e la sostanziale integrità dell'estesa faggeta che interessa l'area ricadente nei comuni di Cenadi - San Vito sullo Ionio nelle Serre.

La comparazione dei dati ISTAT relativi agli ultimi due censimenti (1991,2001) evidenzia un sostanziale calo della popolazione. Dai dati ISTAT relativi al 2007, emerge un leggero decremento della popolazione. L'unico incremento è dovuto ai paesi litoranei, dove le frazioni marine hanno visto raddoppiare negli ultimi anni la loro popolazione: Roccelletta di Borgia, frazione del Comune di Borgia ha una popolazione residente pari al doppio del Comune di Borgia; lo stesso fenomeno si è verificato per Montepaone lido, per Davoli Marina, per Soverato dove il vecchio Comune è diventato frazione, per Montauro Scalo, per Squillace Lido, insomma per quasi tutti i Comuni che hanno uno sbocco sul mare.

Comuni	Popolazione al 2001	Densità al 2001	Totale Maschi al 1 gennaio 2007	Totale Femmine all'1.1.07	Popolazione al 1 gennaio 2007	Densità 2007
Amaroni	2007	223	971	982	1953	201,34
Argusto	568	81	269	280	549	77,11
Badolato	3315	97	1557	1722	3279	96,16
Borgia	7049	167,8	3598	3720	7318	174,24
Caraffa di Catanzaro	2084	66,82	1195	1317	2512	101,70
Cardinale	2613	84	1011	1033	2044	65,53
Cenadi	649	59	304	324	628	56,27
Centrache	494	71	198	226	424	53,88
Chiaravalle Centrale	7120	305,2	3324	3537	6861	294,08
Cortale	2436	84	1088	1244	2332	79,62
Davoli	5238	203,6	2633	2717	5350	207,93
Gagliato	563	94	265	286	551	78,83
Gasperina	2203	321,4	1072	1158	2230	325,07
Girifalco	6452	149,8	3114	3229	6343	147,24
Guardavalle	5315	88	2469	2574	5043	83,49
Isca sullo ionio	1586	71	749	829	1578	68,70
Jacurso	839	38,77	316	410	726	33,55
Montauro	1315	114,6	620	726	1346	116,64
Montepaone	4442	262,1	2238	2278	4516	266,43
Olivadi	643	92	299	332	631	89,25
Palermiti	1436	80	612	678	1290	70,61
Petrizzi	1298	62	592	632	1224	56,98
San Floro	594	33	263	305	568	31,28
San Sostene	1134	36	568	646	1214	38,03
Santa Caterina	2012	119	1045	1093	2138	51,84
Sant'Andrea apostolo	2329	116	1067	1187	2254	110,27
San Vito sullo ionio	2280	56	878	1015	1893	108,98
Satriano	3102	139	1533	1694	3227	146,55
Soverato	10034	1.315	4567	5165	9732	1272,16
Squillace	3189	97	1704	1731	3435	101,72
Staletti'	2264	206	1175	1231	2406	201,51
Torre di Ruggiero	1346	56	570	624	1194	48,13
Vallefiorita	2434	152	971	1014	1985	143,53
TOTALE	90383	5141,09			88.774	4998,65

Le dinamiche della popolazione

Nell'ultimo ventennio la popolazione residente nell'area dell'**Alta Locride** mostra un'accentuata tendenza alla contrazione. Tra il 1981 e il 2001 i residenti diminuiscono, infatti, di 2280 unità, equivalente a un decremento relativo del 7,4%. Sebbene negativa, meno marcata risulta la riduzione della popolazione, nello stesso periodo, nella Provincia di Reggio Calabria (-9688 abitanti che in termini relativi corrispondono a -1,7%) e nella Regione (-67908, pari a -3,3).

Occorre comunque rilevare che le intensità di variazione demografica sono di diversa misura a secondo che si consideri il periodo 1981-91 o quello 1991-01: il primo è infatti connotato da livelli di incremento demografico seppur lievissimo, pari a 0,7%, mentre il secondo evidenzia un tasso di contrazione della popolazione pari a 8,08.

Tabella 6. Variazione della popolazione residente, 1981; 1991; 2001 (fonte Istat)											
	1981	1991	2001	var. ass.	var. ass.	var. ass.	var. %	var. %	var. %		
	1701	1771	2001	91/81	01/91	01/81	91/81	01/91	01/81		
Bivongi	2001	1776	1596	-225	-180	-405	-11,2	-10,13	-20,2		
Camini	959	859	735	-100	-124	-224	-10,4	-14,4	-23,4		
Caulonia	8281	8259	7752	-22	-507	-529	-0,3	-6,1	-6,4		
Monasterace	3098	3520	3357	422	-163	259	13,6	-4,6	8,3		
Pazzano	1157	954	799	-203	-155	-358	-17,5	-16,2	-30,9		
Placanica	1953	1824	1511	-129	-313	-442	-6,6	-17,1	-22,6		
Riace	1668	1694	1605	26	-89	-63	1,6	-5,2	-3,8		
Roccella Jonica	6871	7121	6762	250	-359	-109	3,6	-5,04	-1,6		
Stignano	1571	1645	1372	74	-273	-199	4,7	-16,6	-12,7		
Stilo	3023	3139	2813	116	-326	-210	3,8	-6,7	-6,9		
Totale	30582	30791	28302	209	-2489	-2280	0,7	-8,08	-7,4		
Prov. Reggio Cal.	573093	576693	563405	3600	-13288	-9688	0,6	-2,3	-1,7		

Ad eccezione di Monasterace, che fa segnare un livello positivo di crescita dei residenti nell'arco dei venti anni, il ridimensionamento della base demografica del PIAR è generalizzato a tutti i comuni dell'Alta Locride. In termini relativi, particolarmente appariscente è la perdita di residenti a Pazzano (-30,9%), Camini (-23,4%), Placanica (-22,6%) e Bivongi (-20,2%). Contrazioni sostenute avvengono anche a Stignano. E' evidente come siano le comunità più piccole e dell'entroterra ad assottigliarsi ulteriormente a ragione sia delle scarse opportunità nel mercato del lavoro locale che, in parte, per l'attrazione esercitata dai comuni più grandi e litoranei in termini di occasioni di lavoro e di qualità della vita.

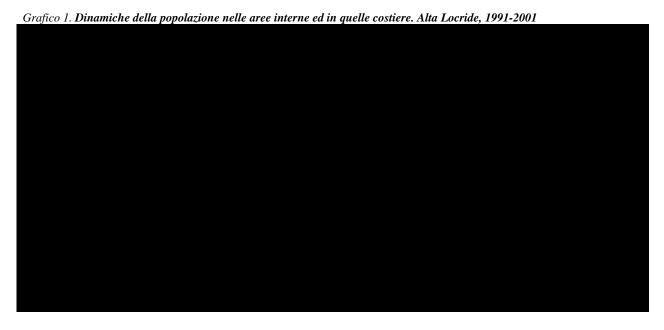
Il computo della popolazione di un'area in un determinato periodo avviene sommando algebricamente i saldi naturali e migratori alla popolazione al periodo precedente. Da qui discende che per capire i motivi della contrazione della popolazione dell'area negli anni novanta occorre osservare sia i valori dell'indice d'incremento naturale e che di quelli d'incremento migratorio. Il primo, dato dal saldo naturale rapportato alla popolazione residente media, fornisce indicazioni sulle variazioni demografiche in base al prevalere del numero delle nascite o di quello dei decessi; il secondo, dato dal rapporto tra il saldo migratorio e, la popolazione residente media, da una misura dell'aumento o della diminuzione degli abitanti sulla base del numero degli iscritti o dei cancellati dalle liste anagrafiche dei comuni.

Tranne Bivongi, che presenta un valore dell'indicatore del movimento migratorio positivo (+1,2), gli altri nove Comuni dell'area presentano valori negativi. I più interessati al fenomeno migratorio sono Placanica, che accusa un indice medio negativo, pari a -16,5, Stilo (-13,7), Stignano (-10,1).

I Comuni che sperimentano i più alti indici di decremento demografico per motivi naturali sono Pazzano (-8,7), Placanica (-3,7) e Bivongi (-3,1). I comuni che mostrano un incremento naturale positivo, sono Stilo e Monasterace che fanno segnare valori uguali rispettivamente a 6,9 e 4,7.

Analizzando in dettaglio i dati però sono evidenti le forte differenziazioni sulle <u>dinamiche della popolazione che</u> <u>caratterizzano le aree interne da quelle costiere</u>. Per eseguire quest'analisi possiamo dividere i comuni in tre fasce:

- i comuni i cui centri abitati ricadono in prevalenza nelle aree interne;
- i comuni i cui centri abitati ricadono in prevalenza nelle aree costiere;
- i comuni il cui territorio comprende ambedue le tipologie di aree.



Per quanto riguarda la prima fascia, costituita dai comuni di Bivongi, Pazzano, Placanica si può rilevare quanto segue :

- la popolazione residente presenta un trend fortemente decrescente periodo 1991-2001 : - 10,13% Bivongi, - 16,2%. Pazzano, - 17,1% Placanica;

Per quanto riguarda la seconda fascia, costituita dai comuni costieri (Roccella Jonica, Monasterace), si può rilevare quanto segue :

- la popolazione residente presenta un trend fortemente decrescente nel periodo 1991-2001 : - 4,6% Monasterace, - 5,04% Roccella Jonica;

Per quanto riguarda la terza fascia, costituita dai comuni con territori che comprendono insediamenti abitativi sia nelle zone interne sia in quelle costiere (Camini, Caulonia, Riace, Stignano, Silo) si può rilevare quanto segue :

- la popolazione residente continua a presentare un trend decrescente nel periodo 1991-2001 : - 14,4% Camini, - 6,1% Caulonia, - 5,2% Riace, - 16,6% Stignano e - 6,7% Stilo.

L'abbandono dei centri montani (Bivongi, Pazzano, Placanica) non rappresenta solo un fenomeno di spopolamento ma costituisce una perdita d'identità e sradicamento culturale. Un'altra anomalia è quella concernente la distribuzione territoriale per età della popolazione. Le zone costiere, che rappresentano veri e propri centri ricettori dell'esodo dalle montagne, presentano età medie visibilmente inferiori rispetto ai paesi interni.

Le osservazioni precedenti introducono l'aspetto critico che caratterizza la distribuzione degli abitanti dell'intera area: lo spopolamento dei centri interni. La storia delle *migrazioni* delle popolazioni dell'area è antica e merita di essere ripercorsa. Un esempio evidente è rappresentato dalle Comunità di Bivongi in Argentina e in Australia.

Per l'area dell'Alta Locride, nel periodo dell'esodo più accentuato, ogni anno una frazione che variava dal 3% al 5% del totale della popolazione era indotta a cambiare la propria residenza, emigrando verso al nord e soprattutto all'estero in cerca di lavoro. L'emigrazione nell'area è stata fortemente concentrata tra il 1967 e il 1971. In questo periodo l'area è stata abbandonata da circa il 10% della popolazione (circa 3.000 persone). Dal 1976 si avvia un processo costante di riduzione dell'emigrazione, originata in gran parte dalle mutate condizioni economiche di quei mercati che richiedevano forza lavoro (soprattutto all'estero), e dalla stasi occupazionale della grande industria del nord.

In questo contesto, lo sviluppo socio-economico dell'area è necessario, non solo per migliorare la qualità della vita degli attuali residenti, ma anche per creare le premesse per un rientro di quella parte della popolazione emigrata, che ha sempre mantenuto vincoli fortissimi con la propria terra e per la quale il desiderio di ritorno è frenato solo dalla situazione di sottosviluppo.

Nell'area i Comuni che sono stati maggiormente coinvolti nelle dinamiche migratorie sono Bivongi e Pazzano che hanno visto la propria popolazione calare negli anni che vanno dal 1961 al 1984 di una cifra superiore a un terzo del totale iniziale. Al fenomeno migratorio in questi Comuni si è aggiunto il calo demografico indotto dalla partenza delle coppie più giovani.

Oggi si assiste a un'emigrazione di ritorno che consente di non configurare i flussi migratori precedenti come "atti di abbandono" della terra di origine.

Per quanto le dinamiche della popolazione dell'area delle **Serre Calabresi**, dai censimenti del 1981 e del 2001 la popolazione residente nell'area mostrava un'accentuata tendenza alla contrazione, dai dati del 2007 questa tendenza non sembra invertirsi. Tra il 1981 e il 2001 i residenti diminuiscono, infatti, di 1.278 unità, equivalente a un decremento relativo del 7%. Sebbene negativa, meno marcata risulta la riduzione della popolazione, nello stesso periodo, nella Provincia di Catanzaro. Occorre comunque sottolineare che le intensità di variazione demografica sono di diversa misura a secondo che si consideri il periodo 1981-91 o quello 1991-01: il primo è infatti connotato da livelli di incremento del numero dei residenti nella Regione, anche se lieve, di 9.021 unità, mentre il secondo evidenzia un tasso di contrazione della popolazione notevole, 58.737 unità.

Ad eccezione di Borgia (+1120), Davoli (+1175), Montepaone (+853) e Squillace (+170), che fanno segnare un livello positivo di crescita dei residenti nell'arco dei venti anni, il ridimensionamento della base demografica del PIAR è generalizzato a tutti i comuni del comprensorio del GAL Serre Calabresi. In termini relativi, particolarmente vistosa è la perdita di residenti a Girifalco (- 1390), a Gasperina (-823), a Cardinale (- 766), Sant'Andrea Apostolo dello Ionio (- 756 a Torre di Ruggiero (- 729 a Badolato (- 691 a Cortale (- 586 a San Vito sullo Ionio (- 563 ad Amaroni (-535)e a Santa Caterina dello Ionio (- 508).

Tranne Borgia, Davoli , Montepaone e Squillace che presentano un valore dell'indicatore del movimento migratorio positivo, gli altri Comuni dell'area presentano valori negativi.

Tabella 7. Dinamiche della popola	Tabella 7. Dinamiche della popolazione nelle aree interne e in quelle costiere. Dati analizzati tra il 1981 e il 2001									
					var.	var.				
Comuni	1981	1991	2001	var. ass.	ass.	ass.	Var %	Var	Var%	
				91/81	01/91	01/81	91/81	%01/91	01/81	
Amaroni	2542	2533	2007	-9	-526	-535	-0,35	-20,77	-21,05	
Argusto	627	613	568	-14	-45	-59	-2,23	-7,34	-9,41	
Badolato	4006	3552	3315	-454	-237	-691	-11,33	-6,67	-17,25	
Borgia	5929	6568	7049	639	481	1120	10,78	7,32	18,89	
Caraffa	3379	3382	2613	- 5,57	-105	- 234	- 5,57	-4,80	- 10,09	
Cardinale	2318	2189	2084	3	-769	-766	0,09	-22,74	-22,67	
Cenadi	916	771	649	-145	-122	-267	-15,83	-15,82	-29,15	
Centrache	871	692	494	-179	-198	-377	-20,55	-28,61	-43,28	
Chiaravalle	7216	7711	7120	495	-591	-96	6,86	-7,66	-1,33	
Cortale	3022	2898	2436	-124	-462	-586	-4,10	-15,94	-19,39	
Davoli	4063	4954	5238	891	284	1175	21,93	5,73	28,92	
Gagliato	946	651	563	-295	-88	-383	-31,18	-13,52	-40,49	
Gasperina	3026	3059	2203	23	-856	-823	1,09	-27,98	-27,20	
Girifalco	7842	7260	6452	-582	-808	-1390	-7,42	-11,13	-17,73	
Guardavalle	5712	5613	5315	-99	-298	-397	-1,73	-5,31	-6,95	
Isca sullo Ionio	2038	1708	1586	-330	-122	-452	-16,19	-7,14	-22,18	
Jacurso	1071	924	839	-147	-85	-232	-13,73	-9,20	-21,66	
Montauro	1552	1446	1315	-106	-131	-237	-6,83	-9,06	-15,27	
Montepaone	3589	4222	4442	633	220	853	17,64	5,21	23,77	
Olivadi	903	829	643	-74	-186	-260	-8,19	-22,44	-28,79	
Palermiti	1610	1452	1436	-158	-16	-174	-9,81	-1,10	-10,81	
Petrizzi	1670	1386	1298	-284	-88	-372	-17,01	-6,35	-22,28	
San Floro	784	643	594	-141	-49	-190	-17,98	-7,62	-24,23	
San Sostene	1493	1302	1134	-191	-168	-359	-12,79	-12,90	-24,05	
San Vito sullo Ionio	2575	2570	2012	-5	-558	-563	-0,19	-21,71	-21,86	
Sant'Andrea Apostolo	3085	2836	2329	-249	-507	-756	-8,07	-17,88	-24,51	
Santa Caterina	2788	2280	2280	-508	0	-508	-18,22	0,00	-18,22	
Satriano	3136	3044	3102	-92	58	-34	-2,93	1,91	-1,08	
Soverato	10066	10454	10034	388	-420	-32	3,85	-4,02	-0,32	
Squillace	3019	3144	3189	125	45	170	4,14	1,43	5,63	
Staletti	2436	2429	2264	-7	-165	-158	-0,29	-6,79	-7,06	
Torre di Ruggiero	2075	2030	1346	-45	-684	-729	-2,17	-33,69	-35,13	
Vallefiorita	2621	2493	2434	-128	-59	-187	-4,88	-2,37	-7,13	
TOTALE	96.608	9.7638	90.383				1,07	-7,00	-6,00	

Analizzando in dettaglio i dati però sono evidenti le forti differenziazioni sulle <u>dinamiche della popolazione che</u> <u>caratterizzano le aree interne da quelle costiere</u>.

Per effettuare quest' analisi possiamo dividere i comuni in tre fasce:

- i comuni i cui centri abitati ricadono in prevalenza nelle aree interne;
- i comuni i cui centri abitati ricadono in prevalenza nelle aree costiere;
- i comuni il cui territorio comprende ambedue le tipologie di aree.

Nella prima fascia, costituita dai comuni di Amaroni, Argusto, Caraffa di Catanzaro, Cardinale, Cenadi, Centrache, Chiaravalle Centrale, Cortale, Gagliato, Girifalco, Jacurso, Olivadi, Palermiti, San Floro, San Vito sullo Ionio, Torre di Ruggiero e Vallefiorita, si rileva che la popolazione residente presenta un trend fortemente decrescente periodo 1991-2001, con il valore minimo di -33,69% riscontrato nel comune di Torre di Ruggero . Per quanto riguarda la seconda fascia, costituita dai comuni costieri Badolato, Borgia, Davoli, Guardavalle, Isca sullo Ionio, Montauro, Montepaone, San Sostene, Sant'Andrea Apostolo dello Ionio, Santa Caterina dello Ionio, Satriano, Soverato, Squillace e Staletti, si può rilevare come la popolazione residente presenti un trend fortemente decrescente nel periodo 1991-2001 per i comuni di: Guardavalle, Isca Sullo Ionio, Montauro, San Sostene, Sant'Andrea Apostolo dello Ionio, Santa Caterina dello Ionio e Stalettì; il valore minimo di –17,88 lo riscontriamo nel comune di Sant'Andrea Apostolo dello Ionio. La popolazione ha avuto un notevole incremento nel periodo 1991-2001 nei comuni di: Badolato, Borgia, Montepaone, Satriano e Squillace.

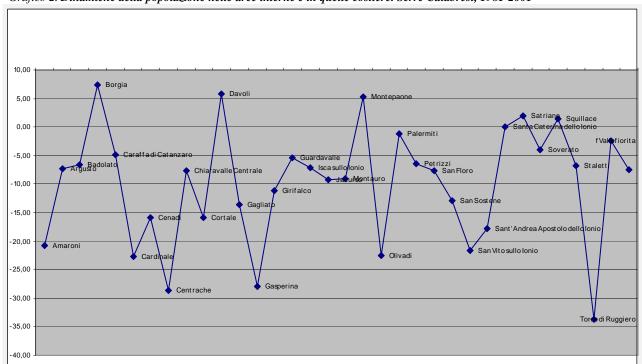


Grafico 2. Dinamiche della popolazione nelle aree interne e in quelle costiere. Serre Calabresi, 1981-2001

Per quanto riguarda la terza fascia, costituita dai comuni con territori che comprendono insediamenti abitativi sia nelle zone interne che in quelle costiere, Gasperina e Petrizzi si rileva che la popolazione residente continua a presentare un trend decrescente nel periodo 1991-2001.

L'abbandono dei centri montani non rappresenta solo un fenomeno di spopolamento ma costituisce una perdita d'identità e sradicamento culturale. Un'ulteriore anomalia è quella relativa alla distribuzione territoriale per età della popolazione.

Le zone costiere, che rappresentano veri e propri centri ricettori dell'esodo dalle montagne, presentano età medie visibilmente inferiori rispetto ai paesi interni.

Nell'area delle serre i Comuni che sono stati maggiormente coinvolti nelle dinamiche migratorie sono Girifalco, Gasperina, Cardinale, Sant'Andrea Apostolo dello Ionio e Torre di Ruggiero che hanno visto la propria popolazione calare negli anni che vanno dal 1981 al 2001 di una cifra superiore ad un terzo del totale iniziale.

La distribuzione degli abitanti per classi di età

Un'analisi della popolazione della zona dell'**Alta Locride** per fasce di età è presentata nella Tabella 6 'Abitanti per classi di età', che raggruppa i dati del censimento 2001 in cinque fasce e precisamente :

- la prima, da 0 a 19 anni, corrispondente al periodo dell'istruzione obbligatoria e secondaria;
- la seconda, da 20 a 39 anni, corrispondente al periodo della successiva formazione o della prevalente ricerca di un inserimento nel mercato del lavoro;
- la terza, da 40 a 59 anni, corrispondente al periodo attivo della vita;
- la quarta, da 60 a 79 anni,
- la quinta oltre gli 80 anni, corrispondente al periodo dell'anzianità.

	Tabella 8. Abitanti per classe di età - Fonte Istat										
Comuni	nuni Da 0 a 19 Da 20 a 39 Da 40 a 59 Da 60 a 79 Da 80 e più totale										
Bivongi	367	346	324	445	114	1596					
Caulonia	1714	2101	1838	1652	451	7756					
Camini	189	198	147	166	36	736					
Monasterace	864	1016	848	572	126	3426					

Pazzano	124	168	184	241	82	799
Placanica	302	391	349	381	84	1507
Riace	385	405	394	335	86	1605
Roccella J.	1454	1958	1708	1338	304	6762
Stignano	308	353	337	306	69	1373
Stilo	807	863	608	453	85	2816
TOTALE	6534	7858	6836	6028	1517	28376

I Comuni di Pazzano e Stignano presentano valori fortemente minori per la prima classe giovanile (da 0 a 19 anni) mentre i valori molto più alti della classe anziana (> 80 anni) li troviamo nei comuni di Caulonia e Roccella. Il caso opposto si verifica invece a Caulonia, Camini, Monasterace, Riace, Roccella e Stilo dove i valori molto forti di giovani e giovanissimi riducono le frazioni della classi di età > di 80 anni.

Un'analisi della popolazione della zona delle **Serre Calabresi**, sempre per fasce di età è presentata nella Tabella 9. 'Popolazione residente per classi di età', che raggruppa i dati del censimento 2001 in 5 fasce .

	Tabella 9. Popolazione residente per classi di età. Censimento 2001								
COMUNI				Classi di età					
	Da 0 a 19	Da 20 a 39	Da 40 a 59	Da 60 a 79	Da 80 e più	Totale			
Amaroni	421	588	459	442	97	2007			
Argusto	119	151	143	128	27	568			
Badolato	790	932	830	704	180	3436			
Borgia	1674	2184	1747	1215	229	7049			
Caraffa	489	635	496	387	77	1595			
Cardinale	603	760	593	523	134	2613			
Cenadi	131	172	160	149	37	649			
Centrache	61	118	104	174	37	494			
Chiaravalle	1639	1910	1848	1349	374	7120			
Cortale	436	653	603	595	149	2436			
Davoli	1319	1628	1346	785	160	5238			
Gagliato	87	155	140	128	53	563			
Gasperina	428	572	536	534	133	2203			
Girifalco	1371	1834	1625	1385	237	6452			
Guardavalle	1398	1522	1149	991	255	5315			
Isca sullo Ionio	333	425	370	384	74	1586			
Jacurso	137	213	186	234	69	839			
Montauro	253	348	327	326	61	1315			
Montepaone	1088	1392	1149	688	125	4442			
Olivadi	127	151	147	161	57	643			
Palermiti	256	379	327	384	90	1436			
Petrizzi	255	355	334	285	69	1298			
San Floro	98	149	130	161	56	594			
San Sostene	224	275	272	294	69	1134			
Santa Caterina	535	621	543	461	120	2280			
Sant'Andrea A.	423	542	521	639	204	2329			
San Vito sullo Ionio	401	561	502	421	127	2012			
Satriano	753	909	801	532	107	3102			
Soverato	2152	2953	2799	1789	341	10034			
Squillace	738	1061	753	539	98	3189			
Stalettì	505	621	555	459	124	2264			
Torre di Ruggiero	278	344	309	330	85	1346			
Vallefiorita	493	692	570	547	132	2434			
TOTALE	20015	25805	22374	18123	4187	90015			

I Comuni dell'area presentano per le prime classi , un valore di 45.820 di fronte ad una popolazione totale di 90.383, mentre presenta valori molto più bassi nella classe anziana over 80 dove contiamo 4.187 residenti.

1.2.3. Il patrimonio storico-culturale

La storia e la cultura

La storia del territorio del golfo di Squillace e dell'Alta Locride, pur presentando avvenimenti, testimonianze e personaggi di grande interesse in diversi momenti storici, può essere ricondotta a quella più generale dell'intera Calabria. Molte le testimonianze di siti paleo, meso e neolitici, ma con i Greci cominciano i primi stabili insediamenti lungo le coste, divenuti in seguito colonie ricche e potenti, tanto da meritare l'appellativo di Magna Grecia. Numerose e di grande interesse sono le tracce della civiltà greca e, in seguito, romana lasciate sul territorio, tra cui, importantissime e per molti aspetti ancora da scoprire, Skylletion (Scolacium) a Roccelletta di Borgia e Kaulon a Monasterace Marina.

Data la ricchezza del patrimonio storico culturale e la vastità dell'aree in questione, si è preferito suddividere la descrizione seguendo separatamente la storia dei due territori Serre Calabresi e Alta Locride. Le origini storiche dei centri che insistono sul territorio dell'Alta Locride possono essere ricondotte a quella vasta immigrazione Ellenica che caratterizzò il territorio della Calabria, intorno ai secoli IV-V a.C.

Le genti elleniche, nel loro trasmigrare verso occidente, occuparono il territorio costiero Calabrese, realizzando di fatto la loro "Megale Hellas", costituita da numerose colonie (Reggio, Sibari, Crotone, Locri, etc.) e molte subcolonie (Metauros, Hipponion, Kaulon, etc.).

Sicuramente, queste popolazioni, provenienti da varie regioni Greche, furono attratte in Calabria dalle ricchezze dei territori, e in particolare, nel caso di Kaulon, unica città magno-greca presente nell'area dell'Alta Locride, ubicata presso l'odierna Monasterace Marina, dalle risorse del sottosuolo dell'entroterra, costituite da minerali ferrosi, rame, argento, sale, etc.

Da specificare che tali risorse risultavano già essere sfruttate dalle popolazioni indigene, come è testimoniato dai ritrovamenti archeologici, effettuati nell'area di Roccella in località San Onofrio.

Questa ricchezza mineraria, permise, prima ai Greci, ed in seguito a tutte le altre popolazioni che si sono succedute alla guida delle sorti della Calabria, di attuare una economia che consentiva loro di vivere in un territorio non certo idoneo ad altri tipi di attività economiche.

Le fasi storiche

Nell'area Alta Locride, momenti significativi hanno segnato la vicenda storica del territorio e tracce materiali persistono a testimonianza. In particolare:

- del periodo dell'età del ferro, la sola testimonianza conosciuta sino ad oggi, risulta essere la già citata necropoli di San Onofrio (IX-VIII sec. a.C.), nel comune di Roccella, nella quale sono state rinvenute numerose sepolture, circa 34, contenenti corredi funebri in bronzo ed in ferro. In particolare la presenza di quest'ultimo metallo, che viene trovato in quasi la metà delle tombe, avvalora l'ipotesi che la popolazione indigena residente nell'area, conoscesse la tecnologia di fusione e di estrazione del minerale di ferro, e che lo ottenesse dalle uniche miniere presenti nel circondario, quelle della vicina vallata dello Stilaro.
- più ricche sono invece le emergenze e i reperti risalenti al periodo della Magna-Grecia. Questi, sono quasi tutti totalmente riconducibili alla suddetta città di Kaulon, la quale estendeva il proprio raggio d'influenza politico-economico su tutto il territorio interessato dal PSL. Questa città, fu sempre oggetto di contesa tra le più potenti città di Locri e Crotone, sicuramente in quanto Kaulon insisteva e controllava un territorio ricco di risorse minerarie. Da non dimenticare, a tale proposito, che essa fu tra le prime città Magno-greche a coniare in proprio, monete (stateri incusi) in argento. Indice questo, della presenza nel suo territorio di miniere di tale metallo che, notizie storiche ci indicano nel territorio di Bivongi e lungo il fiume Assi. Altri interessanti ritrovamenti sono stati effettuati presso Focà (Caulonia) ed in contrada Jeritano (Camini). Si tratta di necropoli che testimonia la presenza nel territorio di Kaulon, che si estendeva da Badolato sino a Caulonia, di una pluralità di insediamenti rurali, che approvvigionavano la città di frumento. Altri insediamenti rurali o minerari, che in seguito divennero "casali " erano dislocati lungo il corso dello Stilaro (Roseto, San Andrea, Bingi,ecc..).
- poche, sono attualmente le testimonianze archeologiche del periodo Romano. Esse sono riconducibili, ai resti di qualche villa agraria, posta a poca distanza dal mare, a qualche abitazione isolata, sparsa un po' dovunque nel territorio (Lesa a Monasterace, Castellace-Melissari a Roccella, Focà presso Caulonia, Stilo, ecc..), ed in ultimo ai ritrovamenti monetali (loc."Praca" presso Pazzano), indice questo, della grande instabilità politica di quel tempo.
- nel periodo bizantino, tutta l'area viene fortemente rivitalizzata dall'insediamento monastico dovuto alle comunità religiose, seguaci di San Basilio di Cesarea, che "occupano" il territorio, e sono protagonisti della rinascita religiosa-sociale ed economica dell'intera area. In particolare, lungo la Vallata dello Stilaro, definita "la Terrasanta del basilianesimo e del Bizantinismo", si assiste ad una radicazione molto profonda del fenomeno. Qui, vengono costruiti oltre 28 tra conventi e monasteri, e fondate numerosissime Laure, circa 30, molte di questi, attualmente

ricordati solamente dai toponimi, insistevano nei territori comunali di: Stilo, Caulonia, Pazzano, Camini, Riace, Stignano, Placanica, Guardavalle, Monasterace e Bivongi. A capo di questa numerosa schiera di cellule religiose, viene posto, intorno al sec.XII, dai nuovi conquistatori della Calabria, i Normanni, mitici "Uomini del Nord", il Monastero di San Giovanni Teresti, che diviene il "caput monasterium Ordinis Sancti Basilii in Calabria". Nella stessa vallata, al latifondo agrario dei laici, si affianca quello degli ordini religiosi, che fin dall'anno 1000 con i basiliani ed in seguito con i Certosini, ha caratterizzato l'intera economia dell'area. In questo periodo, e nel successivo, si assiste anche a un'urbanizzazione massiccia del territorio, immediatamente a ridosso dei conventi o monasteri, quest'azione di "occupazione" del territorio rappresenta il passaggio dal periodo classico a quello Bizantino, e rappresenta l'inizio del razionale sfruttamento delle risorse territoriali. Nella vallata dello Stilaro, sicuramente sostituendosi, ed ingrandendo le antiche aziende agrarie del periodo romano, sorgono i casali di: Bingi, Bivongi, San Andrea, Roseto, del Conte, Cursano, Pazzano, Camini, etc., alcuni dei quali tuttora presenti nell'aree come comuni.

- il periodo Normanno-Svevo, rappresenta, per l'intero Meridione ed anche per la nostra zona, un vero e proprio rinascimento. E' in questa fase storica, che si ha, grazie anche alla concentrazione degli abitanti e delle attività economiche nei "Kastra", nei "loci" nelle "terre", nei "casalia", etc., l'avvento del feudalesimo, il quale pone, come nucleo dal quale si esercita il potere Reale, il castello. Tale azione di incastellamento, aumenterà costantemente del corso degli anni, per esaurirsi nel corso del XVI. Nel periodo normanno-svevo, si assiste, nella nostra zona, alla creazione della Regia Demanialità di Stilo, all'arroccamento e all'incastellamento di molti centri (Stilo, Caulonia, Placanica, Monasterace) e alla creazione delle famose "Motte" Normanne, che caratterizzano ancor oggi l'aspetto di alcuni nostri centri urbani (Placanica, Monasterace).
- nei secoli successivi con l'avvento del potere baronale, alcuni paesi dell'area, divengono, centro di potere territoriale e di controllo anche dei paesi vicinori. Sul versante dell'Allaro, Roccella, con i Caraffa i quali ingrandiscono il castello Angioino, controlla un vasto territorio che comprendeva 20 centri urbani, con una superficie di 544 Kmq ed una popolazione pari a 25.523 abitanti, anche Caulonia, ha un peso notevole in questo versante. Nel bacino imbrifero dello Stilaro, forse per un discorso strettamente economico, operano diversi "poteri", laici e religiosi: Stilo è Città Regia ed è il centro politico amministrativo più importante dell' intera area. Essa, era a capo e controllava il proprio "regio demanio", al quale appartenevano alcuni centri dell'area dello Stilaro e dell'Assi; La Certosa di Serra San Bruno, che esercitava, talvolta in contrapposizione a Stilo, il controllo delle attività economiche ivi attuate, ed il controllo su Bivongi e su parte del territorio che fiancheggia lo Stilaro, sino a giungere sino al mare. Infine, Monasterace, fondato dai Templari Gerosolimitani, e divenuto in seguito feudo dei Pignatelli, costituiva un territorio a se stante.
- nel periodo Borbonico si ha, nella Vallata dello Stilaro, una particolare caratterizzazione del territorio e della società locale. Ciò è dovuto al nuovo impulso che essi danno alle millenarie attività siderurgiche e minerarie, già attive sin dal tempo dei Normanni, con la costruzione del polo siderurgico di Stilo, Pazzano, Bivongi, Mongiana, che dava lavoro a quel tempo a circa 3.000 addetti.
- con l'unità d'Italia, "grazie" alle scelte nel campo economico attuate dal nuovo regime, le varie attività "industriali"
 Calabresi vengono dismesse, di conseguenza l'intera area è soggetta a quel vasto fenomeno migratorio che ha penalizzato così duramente l'intera Regione. Fenomeno, questo, proseguito a gran ritmo sino agli anni settanta del nostro secolo e che tuttora, anche se in misura minore, è ancora in atto.

Proseguendo la nostra analisi sul versante delle Serre Calabresi, di notevole riscontro storico culturale risulta essere a Roccelletta di Borgia il parco archeologico che conserva ancora nel sottosuolo i resti della città greca e di quella romana. La prima viene generalmente considerata di origine ateniese, ma è più probabile che sia stata fondata da Crotone, quale avamposto nella strategia espansionistica contro Locri. Sul sito della città greca, decaduta intorno al secondo secolo a.C., i romani fondarono la colonia Minerva Scolacium dedicata alla dea Minerva. Tra il 96 e il 98 d.C., l'imperatore Nerva ne promosse la ricolonizzazione e, per gratitudine, la città assunse il nome di Minervia Nervia Augusta Scolacium, e divenne un punto di riferimento per i rapporti commerciali tra l'Oriente e l'Africa.

Con le invasioni barbariche, cominciò un lungo quanto ancora poco indagato localmente periodo storico che vide emergere nel territorio figure di grande spessore storico e culturale. Fra queste Cassiodoro, epigono del filosofo matematico Pitagora, che nacque a Squillace nel 480 da una nobile famiglia giunta dall'oriente. Figlio di un funzionario del re ostrogoto Teodorico, egli svolse numerosi incarichi politici (questore, console, segretario del re). Alla morte di Teodorico, divenne ministro di Amalasunta sua figlia. Fu autore di importanti trattati e saggi e, a tarda età, fondò un monastero a Squillace dove trascorse il resto dei suoi anni. Qui istituì uno scriptorium per la raccolta e la traduzione di manoscritti, che fu modello per gli altri monasteri medievali anche una teoria sull'origine di Schilletion.

Nella prima metà del sec. IX gli arabi occuparono gran parte delle coste e infestarono l'interno, ma con Niceforo Foca i Bizantini ristabilirono la loro sovranità su tutta la regione (sec. IX e X). Seguì l'epoca del monachesimo basiliano e dell'impronta bizantina di cui ancora, si vedono le tracce.

Intorno all'anno Mille arrivarono i Normanni, che crearono il regno del Sud, e dopo i Normanni vennero gli Svevi. A testimonianza del loro passaggio, nel parco archeologico della Roccelletta di Borgia (XII sec), si erge ancora maestosa la Basilica di S. Maria della Roccella.

Federico II creò nelle regioni del Sud una delle nazioni più civili del mondo, il regno del Sole, luogo di incontro di culture e civiltà diverse: l'Occidentale, l'Islamica e la Greco-ortodossa. Nel 1250 Federico morì e il regno cadde in mano agli Angioini, che fecero del feudalesimo un sistema per controllare in maniera ferrea i sudditi e l'intero territorio. Agli Angioini seguirono Aragonesi e Spagnoli, e durante questo periodo la popolazione accentuò il suo ritiro sui monti e nelle alture, provocato dalla malaria, ma anche dalle incursioni dei pirati prima saraceni e poi turchi, lungo le coste.

Il territorio delle Serre Calabresi e dell'Alta Locride costituisce un comparto territoriale sostanzialmente omogeneo sotto il profilo storico-archeologico e presenta notevoli testimonianze culturali di carattere archeologico e naturalistico. Considerando questi beni come una risorsa che deve essere adeguatamente conservata, utilizzata e valorizzata, il GAL ha ritenuto necessaria la creazione di un sistema museale in grado di valorizzare il patrimonio e incentivare una tipologia di turismo legata alla fruizione dei beni culturali. Una rete museale diffusa può offrire una visione d'insieme del territorio: siti archeologici, complessi storico-culturali, musei pubblici e privati, biblioteche di interesse storico, non saranno più una semplice espressione / manifestazione d'arte, ma faranno parte di un sistema di offerta integrata, che offre la chiave di lettura più autentica della comunità e del contesto territoriale su cui esiste.

Il patrimonio storico-urbanistico e architettonico

Gli oltre duemila anni di storia, che hanno caratterizzato l'intero comprensorio, hanno dotato il territorio di una cospicua presenza di beni monumentali ed archeologici. I Greci, i Romani, i Bizantini, i Normanni, per arrivare sino ai Borboni, ci hanno tramandato non solo il loro modo di pensare e di parlare, fortemente radicato ancor oggi nella nostra cultura e nella nostra società, ma hanno caratterizzato tutto il territorio (urbano e rurale) con i "segni" tangibili, del loro vivere civile, religioso, e delle loro attività produttive. Molte di queste testimonianze fisiche, sono andate, nel corso dei secoli, purtroppo perdute, per colpa dell'uomo e della natura, ma molte altre sono per fortuna ancora presenti, per testimoniare e ricordarci il nostro passato.

Presenze monumentali, sicuramente, diverse tra di loro, non solo dal punto di vista artistico, ma anche da punto di vista della loro specifica funzione d'uso nel territorio dell'Alta Locride. Dalla necropoli di San Onofrio a Roccella, alla città Magno-greca di "Kaulon" a Monasterace, dalla "Mattanusa" a Caulonia, alla Cattolica di Stilo, dal San Giovanni Teresti a Bivongi, al castello di Placanica, da Villa Caristo a Stignano, all'eremo di Monte Stella a Pazzano, e altro, per arrivare alla fonderia di Ferdinandea, ai Mulini idraulici, alle Ferriere, che nel loro insieme, costituiscono e fanno parte dei beni culturali presenti nell'area, sicuramente degni, nella loro globalità, di essere valorizzati e salvaguardati, in quanto espressione culturale del passato delle nostre genti.

A tale scopo, per avere un quadro generale delle presenze storiche e culturali e, soprattutto, per comprendere quanto sia vasto il campo d'azione, segue un dettaglio descrittivo del patrimonio presente nei diversi ambiti comunali appartenenti all'area di competenza del GAL.

BIVONGI

Fra le emergenze presenti, si segnalano: Basilica Bizantino-normanna San Giovanni Teresti (sec.XI); Santuario Santissima Mamma Nostra (Sec XIV); Chiesa Santa Maria (sec.XVIII); "Grangia" degli "Apostoli (sec.XI); Mulini idraulici (sec.XVII), antiche centrali idroelettriche, vecchia conceria; Bocche di miniera, impianto di flottazione, centro storico medioevale; Palazzo Michelotti; Cascate del Marmarico; Sorgente Bagni di Guida; Frantoi.

STILO

Rappresenta uno fra i centri storicamente emergenti del territorio e dell'intera regione. Ancora oggi l'insediamento abitato conserva i caratteri fondamentali dell'inpianto urbano e num erose emergenze architettoniche: La "Cattolica" chiesa bizantina (sec X); il castello Normanno, la cinta muraria medioevale e le torri di guardia; le laure eremitiche e le grotte; le chiese di: San Giovanni (sec.XVII), San Francesco (sec. XV), delle Clarisse (fine sec XVIII), San Biagio al Borgo (sec XVI), di San Nicola da Tolentino (sec.XII), di San Domenico (sec XVI), di S. Lucia (sec.XVII), della Madonna delle Grazie (sec.XVII), il Duomo (sec.XIV); il Convento di Santa Maria del Gesù dei Domenicani; il Convento dei Cappuccini (sec XVI); la "Grangia" Certosina di San Leonzio (sec.XII). Il centro storico medioevale

conserva parti della cinta e alcune porte urbiche. I palazzi esistenti: Crea, Capialbi, Sersale, Lamberti, Vescovile, Grillo, Caracciolo, Citarelli, Contestabile, Iannelli, Grillo-Incutti, Vigliarolo-Ospedalieri, Casa di Tommaso Campanella. Nel territorio di Stilo è La "Ferdinandea" fonderia Borbonica, con il palazzo amministrativo (sec.XVIII), oltre all'antico Villaggio siderurgico " Chiesa Vecchia", l'altoforno (sec.XVII), le ferriere, antichi mulini, le bocche di miniera.

PAZZANO

Emergono, nel piccolo centro urbano e nel suo territorio, la cui storia è legata all'antica attività mineraria: Chiesa S.S. Annunziata (sec. XVIII), Eremo di " Monte Stella" (sec.X), Cappella di San Rocco (sec. XVI), Chiesa "Vecchia", numerose bocche di miniera, fontana dei Minatori, antichi mulini

CAULONIA

Nel centro storico medioevale, sono visibili i resti della cinta urbica e le porte, i ruderi del castello normanno; e anche le chiese di: S.Zaccaria (sec XI), Matrice (sec. XIV), S.Silvesto e Barbara (sec XVI), della Badia (epoca medievale), del S.S.Rosario (sec XVIII), di San Michele (sec XV), dell'Immacolata (sec XIX), della Trinità (sec XI), San Nicola, Santa Maria di Crochi (sec XVII), Eremo di S. Ilarione (sec XI). Fra i palazzi: Asciutti (sec XIX), Musco (sec XVIII), Ieraci (sec XVIII), Niutta (sec XV), Asciutti-Crea (sec XVIII). In zona marina è la Torre Camillari, con – neoi pressi – la "Mattanusa", zona archeologica.

ROCCELLA IONICA

Emerge il Castello della "Rupella" (sec XV), che sovrasta l'antico borgo a mare. Le chiese presenti sono: San Giuseppe (sec XVII), Matrice (sec XX), San Nicola ex Aleph (sec XVI), del Priorato (sec XVI), S.Sostene (sec XVII), Santa Maria della Pietà, Santa Anastasia (XVIII), S. Antonio Abate, S.Maria delle Grazie (sec.XVI), Monastero dei Padri Minori Riformati Francescani (sec XVII), della Beata V.M. Annunziata, Cappella di Santa Lucia Vergine (sec XVIII). I palazzi: Englen (sec XVIII), Placido (sec XVIII), Congiusta, Urini, Rossetti, Baudille, ex Villa Carafa, Villa Alicastro. Nel territorio è la zona archeologica di San Onofrio (età del ferro).

STIGNANO

Sono presenti la Chiese: dell'Annunziata (sec XI), di San Nicola, di San Rocco (sec XVIII) "San Raffaele, dell' Immacolata (sec XVIII), di San Fili (sec XVIII); il Convento di San Antonio (sec XVII), Villa Caristo ex Clemente (sec XVIII), torre S.Fili (sec XVIII); i Palazzi: Lamberti (sec XVIII), Attaffi (sec XVIII).

MONASTERACE

Emergono l'Area archeologica della città magno-greca "Kaulon", centro storico medioevale; il Castello dei Cavalieri di Malta (sec. XII), resti cinta muraria e porte urbiche; le Chiese: Matrice, San Giuseppe, del Rito, San Nicola, Santa Caterina, della Madonna di Porto Salvo; la Cappella della Chiesa di Loreto, l'Edicola di San Nicola, il Palazzo dei Marchesi di Francia

PLACANICA

Oltre al Castello "Arcadi" (sec XIII), all'interno del conservato centro storico medioevale e i resti della cinta urbica, vi sono: Convento dei PP Domenicani (sec XV); le Chiese: di Santa Caterina (sec XV), di San Basilio Magno (sec XIII), del Soccorso, di San Rocco (sec XX), della Madre della Consolazione (sec XIII), della Madonna del Carmine (sec XX), della Madonna dello Scoglio (sec XX), Ruderi Convento Francescano (sec XIII); la Cappelletta del SS Redentore, Tabernacolo della Vergine Maria; la Torre Campanaria con orologio civico (sec XIX), Torre di Guardia (sec XV), zona archeologica, mulini e frantoi; le Grotte: Antistelo, delle fate e Mazzuccari; i Palazzi: Casa di Tito Minniti (sec XIX), Musco (sec XVIII).

RIACE

Evidenti i resti della cinta muraria, le porte urbiche, il centro storico medioevale. Presenti le torri di vedetta (sec. XVI): Riace, Ellera, Casamona; le Chiese di: S. Caterina (sec XI), S. Anna (sec XI), San Antonio Abate, San Nicola (sec XI), S.Lucia, Matrice (sec XI), Spirito Santo, Chiesa e santuario dei S.S. Cosma e Damiano (sec XI), dell'Annunziata (sec XI), della Concezione, cappella di San Biagio (sec XVIII), cappella di San Agassi (sec XII); i Palazzi: Alvaro(sec XVIII), Campoliti (sec XVIII), Pinnarò (sec XVI), Petrolo, Villa Salerno.

CAMINI

Caratteristico il piccolo centro storico, in cui è presente una torre del sec XVI. E inoltre: ruderi di mulini, Chiese: Matrice (sec XII), San Nicola (sec XII), di "Paraforio"; Palazzi di: Politi (sec XX), De Agostino (sec XVI)

AMARONI

Le prime notizie sicure riportano Amaroni come Casale di Squillace, della quale seguì le vicende dei dominatori, da Giovanni di Monfort alla famiglia Marzano (1314), ai d' Aragona (1464), ai Borgia dal 1494 fino alla prima metà del sec. XVII, quando venne infeudato ai De Gregorio che lo tennero fino al 1806. Con l'ordinamento francese del 1806 venne incluso nel cosiddetto Governo di Squillace e costituito autonomo nel 1816. Attualmente si presenta come un tranquillo centro collinare con alcune emergenze di rilievo tra cui palazzo Canale e la chiesa di Santa Barbara ricostruita nel 1790, che custodisca alcuni soffitti dipinti di Zimatore. Nel territorio: visita alla all'area attrezzata di Fontana Serra e a vecchi "troppiti".

ARGUSTO

Le origini di Argusto, detto a volte Arbusto o Arguto, sono ignote. Potrebbe identificarsi con l'antica Aprusto oramai scomparsa. Si parla invece più chiaramente di una Chiesa: S.Ylarii de Argusto, una Chiesa dedicata a Sant'Ilario di Argusto. Appannaggio di Goffredo Borgia d' Aragona, parente di papa Alessandro VI e della sua sposa Sancia, figlia del re d'Aragona Alfonso II, Argusto rimase in possesso dei Borgia fino al 1610, quando passò ai Marincola, poi ai Salerno, nel 1682 ancora ai Marincola. Argusto venne gravemente danneggiato dal terremoto nel 1783. L'unica chiesa esistente è dedicata a Sant'Ilario di Poitie, patrono del paese. Da visitare: Convento di S. Maria della Santità (1593), Centro storico (caratteri dell'architettura mediterranea), Ponte di Sofia (orig. Medievale), Chiesa S. Ilario (1600/1700).

BADOLATO

Fondato nel 1080 da Roberto il Guiscardo, è ancora oggi testimone di storia e fervore culturale, come dimostrano le 13 chiese ed i numerosi palazzi gentilizi che raccontano la storia ed il tempo del borgo arroccato sul colle San Nicola. Il nome del paese si pensa derivi dalla sua posizione eminente, circondata da balze che lo pongono come se fosse in alto su una fortezza, o dal greco vadone, o dal fiume (a lato del fiume Vodà-). Delle mura medievali, erette nel XIII sec. da Ruggero di Lauria, e del castello feudale, costruito dai feudatari Ravaschieri nel XVII sec., non esistono tracce, se non in alcuni tratti di fortificazione che hanno resistito all'edificazione intensa. La Chiesa di S. Andrea, edificata nel sec. XI, la Chiesa di S. Caterina, fondata nel medioevo e rifatta nel '700 e la chiesa dei Riformatori o di S. Maria degli Angeli del 1608 fuori dal centro abitato) conservano interessanti opere d'arte. Da visitare: Convento di Santa Maria degli Angeli (1603), Chiesa e convento di san Domenico. Chiesa dell'Immacolata (1686). Palazzo Paparo (1600) Palazzo Gallelli 1500, Palazzo Menniti.

BORGIA

Con Roccelletta di Borgia essenzialmente legata all'antica Skylletion e della successiva colonia romana di Scolacium. Importanti alcuni palazzi tra cui palazzo Mazza e casa Calogero. Da visitare il duomo della fine de 1700, le chiese dell'Immacolata e del Rosario. Notevoli nel territorio anche i resti di una "Grancia" Certosina, alcuni mulini e casali di campagna.

Il parco archeologico, oggetto di continue campagne di scavo, presenta visibili sia i resti dell'antica colonia di origine Ateniese Skylletion legata al culto di Athena Skylletria sia quelli della colonia Romana Scolacium, fondata a seguito della legge di Caio Gracco(il teatro, il Foro, la Basilica oltre a numerose statue acefale).

Imponenti i ruderi della chiesa di Santa Maria della Roccella, con le tre absidi realizzate con una tessitura lapidea resa più snella per l'alternarsi di finestre e nicchie.

CARAFFA DI CATANZARO

Caraffa di Catanzaro è un paese arbëreshë (italo-albanese), fondato, durante una consistente ondata migratoria, avvenuta intorno al 1448, da milizie Shqipetare, albanesi venuti al seguito di Demetrio Reres e dei due figli Basilio e Giorgio dall'altra sponda dello Ionio in aiuto al Re di Napoli Alfonso D'Aragona. Demetrio, per i servigi prestati al re, fu nominato governatore della provincia di Reggio, ed il suo seguito, rimasto in Calabria, ha dato origine d alcuni paesi attorno a Catanzaro. Caraffa rappresenta uno tra i primi insediamenti albanesi d'Italia (che in successive migrazioni fondarono numerosi altri paesi in Calabria ed in tutta l'Italia meridionale); il nome ripete quello gentilizio della Famiglia Carafa, Duchi di Nocera, cui gli ospiti albanesi, in segno di gratitudine per la concessione dei terreni, ne consacrarono il villaggio per tempo immemore. Ancora oggi a Caraffa si parla un antico dialetto albanese, conservato solo per trasmissione orale. Nel 1783 il disastroso terremoto che scuote l'intera regione distrugge gran parte del Centro albanofono causando un elevato numero di morti. Nel 1807, sotto il dominio francese, Caraffa ottiene autonomia

gestionale divenendo Università (attuale Comune) del Comprensorio di Tiriolo. Nel 1834 raggiunge il Paese, nel corso di un viaggio che ha interessato tutta la Calabria e la Sicilia, Arthur John Strutt, letterato e pittore inglese, il quale descrive e dipinge in splendidi acquerelli l'abito tradizionale di Caraffa.

CARDINALE

Secondo alcune fonti Cardinale deriva da cardare la lana, lavorazione fiorente nell'antichità, o dalle piante dei cardi molto diffuse nel territorio; secondo altri, invece, Cardinale deriverebbe da "Cardinum", nodo stradale e di commercio fra lo Ionio ed il Tirreno. Importanti tracce del neolitico documentano le antiche origini dei luoghi.

Con l'avvento dei Normanni e con la costituzione delle Signorie feudali, Cardinale fece parte della Contea di Squillace,e successivamente , passò alla famiglia dei Marzano ,ai Gironda, ai Borgia D'aragona, ai Ravaschieri, ai Filangieri, casato di cui Giovanna Filangieri fu l'ultima duchessa di Cardinale. Con la fine del Regno delle due Sicilie finì il dominio dei Filangieri sul Principato e sul Ducato di Cardinale. L'attuale nucleo abitato diviso dal fiume dal nuovo centro di Novalba, è stato sempre fortemente segnato dagli eventi calamitosi: terremoto , alluvioni. Da visitare: Chiesa Matrice S. Nicola di Bari (1500), Palazzo Pelaggi (1700), Palazzo Nisticò (1800), Castello Filangeri, -Palazzo Mammone.

CENADI

Si pensa che sia sorto sotto Ruggiero di Altavilla che aveva trovato la zona ricca di selvaggina per le sue partite di caccia. Fu casale della baronia di San Vito, poi aggregato al Principato di Squillace. Fu successivamente dei Ravaschieri, che lo tennero fino al 1634. Passò ai Caracciolo di Girifalco, nel 1640 passò ai Caracciolo di San Vito fino al 1725, quando per rivendica ritornò ai Caracciolo di Girifalco che lo mantennero fino all'eversione della feudalità (1806).

La sua struttura urbanistica, di modeste dimensioni, oltre che da pochi palazzetti nobiliari è caratterizzata da case con il caratteristico "mignanu", una sorta di corpo avanzato costituito da una scala esterna in pietra con accesso sottostante ai "catoi", comunque legati all'economia rurale che da sempre caratterizza il centro.

CENTRACHE

Centrache è stata chiamata anche Centracum, Centrico, Centrici, Centrica. Fondata al tempo dei Normanni, seguì le sorti del comprensorio. Centrache fu casale di Squillace, incluso nella Contea dell'epoca normanna, nel 1270 appartenne a Giovanni di Monfort, Conte di Squillace. Passato ai Borgia rimase di questa famiglia fino alla prima metà del Settecento. Poi, fino all'eversione della feudalità, appartenne ai Messinesi De Gregorio. Colpito dal sisma del 1783, per sua fortuna contò danni senza vittime. Il tessuto urbanistico porta i segni evidenti delle calamità naturali (terremoto ed alluvioni) che a partire dal 1783 fino agli anni '50 hanno contribuito alla graduale ricostruzione.

CHIARAVALLE

Chiaravalle è posto lungo il sistema collinare delle Serre e si estende nell'ampia vallata del Beltrame e le valli del fiume Ancinale. La morfologia del territorio è stata determinante per il sito: crocevia dei transiti delle merci per Serra San Bruno e verso il mare; i Certosini trasportavano derrate e materiali. Secondo alcune fonti, Chiaravalle antica sorgeva in un luogo diverso dall'attuale: intorno al poggio denominato Castello, ed a valle dell'attuale Convento dei Cappuccini. Gli avvenimenti e lo sviluppo urbano sono stati scanditi anche dall'intensità dei terremoti che si sono succeduti nei secoli. Il nome latino dato al luogo, Claravallis, si trova in un documento del 1483 che affidava il feudo al Conte Goffredo de Borges, ma si suppone esistesse già all'epoca dei Normanni Rimase feudo fino all'eversione della feudalità, l'anno 1806. Poi chiamata Chiaravalle, ha assunto l'attuale denominazione a seguito del Regio decreto n. 1218 del 26 marzo 1863. Da visitare: Chiesa Matrice, Chiesa della Madonna della Pietra , Convento dei Cappuccini (1576), Palazzo Maellari , Palazzo Staglianò.

CORTALE

Si presenta in due nuclei abitati, ma quello principale è quello che racchiude le testimonianze storiche legate alla tradizione della lavorazione della seta (ancora presente con il laboratorio della famiglia Procopio che tesse damaschi secondo l'antica tradizione). Notevole la testimonianza legata alla scuola del Cefaly, ancora visibile nella pregevole documentazione pittorica presente nell'omonimo palazzo e nei più importanti musei, tra cui il Louvre.

Cortale era uno dei casali del feudo di Maida , successivamente inglobato al principato di Squillace.Il lavoro di ricostruzione che interessò altri centri calabresi a seguito del terremoto del 1783, aveva tracciato le linee di un nuovo insediamento ad opera dell'architetto Ferraresi in altra località, ma l'operazione fu osteggiata e si ripararono le abitazioni nell'antica sede, limitando gli interventi previsti in quel piano regolatore.

Interessante la produzione di fagioli, rinomati per la loro peculiarità.

DAVOLI

Si compone di un centro in marina ed uno all'interno, che porta nella conformazione urbanistica i segni di un tranquillo centro organizzato in "rughe" e piccoli quartieri.Si affaccia sulla "Riviera di Nausicaa ", nel versante orientale delle Serre, e lungo la valle del torrente Pegade. Sembra certa l'origine greca del luogo. Nel IX secolo dopo Cristo ci furono numerosi insediamenti di monaci Basiliani: fondarono Eremi e Cenobi, il più famoso dei quali rimane quello in località Trono. Nella medesima località, notevoli sono anche i giacimenti di quarzo, al momento inutilizzati. Da visitare: Chiesa di S. Barbara ('400/'500), Chiesa di S. Pietro ('500/'600), Palazzo Gregoraci, Palazzo del Ricevitore.

GAGLIATO

Le prime notizie documentabili dell'abitato di Gagliato coincidono con quelle di uno dei primi feudatari, Apollonio Morano e risalgono alla seconda metà del XII sec. .Il primo insediamento abitativo era limitato alla parte bassa dell'agglomerato urbano, detto oggi Calìa, con accesso da due porte laterali: una era Porta San Carlo, l'altra si apriva nel punto in cui inizia il rione Santa Caterina, nei pressi della fontana di sotto, fino a qualche anno fa adibita a lavatoio pubblico. L'unica piazza del paese è ubicata in Via san Carlo, uno spazio largo tra i vicoli, detta "La Piazza Vecchia". Da visitare: Chiesa Matrice (XVI sec.), Palazzo Nocita Garito (1920), Palazzo Passafari (XVII sec.), Palazzo Pelagi (all'interno è presente un frantoio del XIX sec.), Palazzo G. Garito (XVI sec.), Palazzo Sgrò (XVII sec.).

GASPERINA

L'epoca della sua fondazione risale a prima del sec.VIII°; parlano di un borgo sulle rovine del castello. Nel periodo consolare Romano si documentano influenze relative e fusioni culturali tra popoli di diversa formazione, quando intorno all'antico Aurunco (l'area tra Soverato e la punta di Stalettì) fioriva una civiltà che, agli elementi ed alle consuetudini della tradizione Italica univa gli elementi della Magna Grecia. Dopo la caduta dell'Impero Romano, si diffuse la Civiltà Cristiana, testimoniata dai numerosi Conventi che costituivano dei centri di dottrina e di governo. A seguito delle incursioni saracene Gasperina venne ricostruita in un'altra posizione, in alto sul mare,con gran parte del centro in una depressione che lo rendeva non visibile dal mare ed in collegamento con l'economia agricola e montana dell'entroterra. Poi subì le sorti della lunga e sanguinosa guerra tra Angioini ed Aragonesi, aggravata dalle diaspore tra i poteri locali che se ne contendevano il possesso per oltre mezzo secolo, fino all'assegnazione del territorio al Monastero di Santo Stefano, oggi Certosa di Serra San Bruno. L'evento storico più traumatico fu costituito dal terribile terremoto del 1783. Attualmente, la parte più bassa si presenta come uno spettacolare terrazzo panoramico sul golfo, unico per la posizione. Da visitare: Chiesa della Madonna di Termini , Chiesa di S. Nicola Vescovo (1500), Chiesa di S. Caterina (1889), Chiesa di S. Anna (di matrice certosina sec. XII°), Chiesa di S. Giuseppe (1745), Palazzo Manni (1600), Palazzo Catrambone (1700).

GIRIFALCO

L'origine di Girifalco è incerta così come incerta è la derivazione del suo nome. Varie sono le ipotesi che si sono fatte in proposito, ma tutte probabili. Il nome Girifalco potrebbe avere origine dalla latinizzazione delle parole " leros " e " Fajecon " (sacri Feaci) abitanti di Skera città che sorse, probabilmente, dove ha sede l'attuale Roccelletta di Borgia. Mentre la tradizione popolare vuole che il nome Girifalco derivi dalla presenza di un falco che girovagava intorno al caseggiato. La sede dell' abitato risale al X secolo circa, quando gli abitanti, sparsi nella vallata del fiume "Ghetterello" e nei villaggi di "Toco", "Caria" e "S. Vincenzo", per sfuggire alle scorrerie saracene si rifugiarono sulla rupe denominata "Terravecchia". Con l'istituzione dei feudi, Girifalco fece parte del feudo di Maida ed in seguito fece parte del principato di Squillace sotto i Borgia. Nel 1506 Ferdinando il cattolico lo inserì nella contea di Soriano, sotto i Carafa. Nel 1609 Girifalco fu feudo di Annibale Caracciolo, poi passò ai Ravaschieri signori di Cardinale e di Satriano. Poco tempo dopo, il feudo passò nuovamente ai Caracciolo in dipendenza del matrimonio di un Caracciolo, Duca di San Vito, con la duchessa Ravaschieri. Da questo matrimonio nacque Fabrizio Caracciolo, duca di Girifalco. E' questo un periodo fiorente per Girifalco. Nel 1783 anche Girifalco fu gravemente colpito dal terremoto, per cui l'abitato venne quasi totalmente distrutto.

Da visitare: Rione Pioppi Vecchi (la parte più antica del paese), -Chiesa di S. Rocco (XVI° sec.), Fontana Barocca (1663), Chiesa dell'Addolorata (XVIII° sec.), Chiesa di S. Maria delle Nevi (XVI° sec.) e Chiesa del Rosario (1700), Convento dei Riformati (1650), Palazzo Ducale e statua del Duca Caracciolo (1655).

GUARDAVALLE

Anche Guardavalle è composta da una marina e un centro storico all'interno. Le origini e l'ubicazione di Guardavalle sono da mettersi in relazione alle strategie di difesa attuate dalle popolazioni dei villaggi costieri incalzate dalle incursioni saracene: non si vede dal mare né da nessun posto circostante se non quando si arriva all'interno. Dopo la guerra d'Otranto del 1480, il Regno di Napoli si attrezzò di una flotta navale da guerra e si cominciarono a costruire torri di guardia costiera: a Guardavalle, vi erano nei punti più alti, dodici torri di avvistamento, divise in torri di allarme e torri di difesa. Due di queste torri, la Torre del Crocco (o del Greco) e la Torre Giordano, sono state adattate recentemente ad abitazioni private. Un'altra, la Torre Toscano, è stata demolita nel 1948. Ben conservata, rimane la Torre di sopraguardia, detta Torre Cavallara, le altre Torri sono state purtroppo demolite oppure trasformate . La parte più antica del paese è nella zona del Carmine e la toponomastica del luogo rimanda al tempo in cui Guardavalle fu casale di Stilo. Da visitare: Chiesa di S. Carlo (1600), Chiesa di S. Biagio (XVII° sec.), Chiesa e Convento di S: Maria Assunta (1568), Palazzo Spedalieri (1600 la parte più vecchia).

ISCA SULLO IONIO

Di probabile origine greca, Isca fu fondata dapprima in una località della Marina chiamata Sanagasi, a breve distanza dal mare. Tale località fu poi abbandonata a causa delle continue incursioni da parte di predoni provenienti dal mare. L'attuale posizione sul torrente Vallescura fu ricercata perchè recondita e quindi sottratta alle insidie della pirateria. Isca è articolata in due nuclei uno al mare ed uno in collina ai piedi di un contrafforte del Monte San Nicola, che domina l'amena vallata del torrente Salubro. Le origini di Isca sullo Ionio risalgono al tempo delle incursioni saracene. Isca fece parte del feudo dei Ravaschieri, dei Ruffo e dei Borgia. Da visitare: Chiesa S.S. Annunziata (1598), Chiesa di S. Giovanni (1613), Palazzo Romiti Cosentino (1700), Palazzo Leuzzi (1800).

JACURSO

Jacurso domina la piana lametina. La sua peculiare collocazione permette una suggestiva visuale panoramica, permettendo la contemporanea vista delle coste del mar Ionio e del mar Tirreno, essendo situato esattamente al centro del punto più stretto della Calabria. Pare che sorgesse nel secolo XV su un agglomerato costruito da un gruppo di pastori e contadini per comodità nei loro lavori. Casale di Maida, fece sempre parte di quello stato, passando, così dai Caracciolo di Nicastro (1408-1560), ai Palma, ai Carafa di Nocera, ai Loffredo (1607), e dal 1699 al 1806, anno di eversione della feudalità, ai Ruffo di Bagnara. Fu quasi interamente distrutto dal terremoto del 1783. In seguito ai danni provocati dal terremoto del 1905 un Comitato di Como costruì il rione a nord-ovest della strada per Maida. L'ordinamento amministrativo disposto dai francesi per legge 19 gennaio 1807 ne faceva un Luogo, ossia Università, nel cosiddetto Governo di Maida. Il successivo riordino per decreto del 4 maggio 1811 lo riconosceva comune e lo manteneva nella stessa giurisdizione. Per effetto della legge 1° maggio 1816, veniva trasferito nel circondario di Cortale. Da visitare: La Chiesa Parrocchiale, interamente rifatta dopo il terremoto del 1783, conserva alcune tracce settecentesche. Il Santuario dedicato alla Madonna della Salvazione, titolo che, per quanto si sa, è unico nel suo genere. Dove ora sorge il Santuario anticamente c'era il conventino dei Padri Carmelitani, fondato nel 1576 col titolo di Convento della Consolazione. E' presente una statua lignea primitiva che risale al 1598, è stata restaurata nel 1892 da Pietro Drosi da Satriano e successivamente negli anni ottanta dalle belle arti.

MONTAURO

Le prime notizie sul centro urbano di Montauro risalgono all' VIII° secolo d.C., data citata nei documenti conservati al Fondo Morano della Biblioteca e Nazionale di Napoli; da questa documentazione emerge che il primo nucleo abitato era localizzato in un'area situata a nord dell'odierno paese, detta "Mucatu", un agglomerato costituito da alcune abitazioni, successivamente abbandonate. Un altro documento che segnala l'esistenza di Montauro risale al periodo post-bizantino, più precisamente all'anno 1096: si tratta di un attestato di donazione, avente ad oggetto un mulino, in favore del Conte Lagnino .."per gli operai del Monastero di Montauro", da parte del Conte Ruggero il Normanno. Il Monastero di Montauro citato nel documento era la Grangia di Sant' Anna, facente parte di un sistema territoriale strutturato per la gestione ed il commercio, gestito direttamente dai frati: faceva parte dei beni della Certosa di Santo Stefano del Bosco: "...Dipendente da un'unità monastica, prima certosina e dalla fine del XII, cistercense...". Il nome Montauro è riscontrabile in molti monumenti greci e nelle parole "Oro Crusus", vale a dire, monte d'oro oppure del colore dell'oro. Abbiamo anche Montaurus e Mentabro; il primo, contrazione di Mons Taurus, si riferisce al fatto che sembra che sulla cima del monte Paladino sorgesse un tempio dedicato al dio Toro, l'altro nome è d'incerta spiegazione. Da visitare: Il Municipio di Montauro (1800), La Grangia di S. Anna (XIII° sec.), Chiesa di S. Pantaleone (1609), Palazzo Barbieri (1600), Palzazzo Madonna (1600/1700).

MONTEPAONE

Centro urbano che originariamente sorgeva in prossimità dell'attuale stazione ferroviaria, vicino al mare, si chiamava Aurunco. Ben presto gli abitanti, vedendosi minacciati ed attaccati dal mare da parte di bande di saraceni e di mercenari, così come tutti gli abitanti degli insediamenti costieri, intorno all'anno mille si spostarono verso l'entroterra, sia per motivi difensivi che per avere più tempo per organizzare una forma di difesa. Ai nostri giorni, circa mille anni dopo quegli avvenimenti, gli abitanti di Montepaone sono ritornati al mare, investendo nell'offerta turistica di beni e gestendo i servizi: il mare e le attività economiche che gravitano attorno ad esso. Attraverso la sua gestione commerciale, la risorsa turismo è diventata la fonte più cospicua ed importante degli investimenti si assiste al costante miglioramento della qualità dei; servizi offerti, collegati alla fruizione della risorsa mare. Da visitare:_Chiesa dell'Immacolata (XV° sec.), Chiesa dell'Addolorata, Palazzo Cesare Pirrò (1800), Area lungo il fiume: Ruderi di vecchi mulini e ponti di attraversamento.

OLIVADI

Sulla fondazione di Olivadi non si hanno notizie certe. Gli studi più arditi ne fanno risalire le origini al periodo grecobizantino quando, a seguito dei continui saccheggi dei longobardi e dei saraceni, non pochi abitanti delle coste si spostarono dando vita ai piccoli centri dell'entroterra, meno accessibili e più sicuri.: la testimonianza più indiscussa di questa origine è il culto e la devozione che gli olivadesi hanno tutt'oggi verso il loro patrono, Sant'Elia, profeta grecobizantino. Per molto tempo il paese fu chiamato livadi e, tutt'oggi, i suoi abitanti vengono chiamati in vernacolo "Iivadisi o livadoti". Come quello di tanti altri borghi, fu legato a quello di Squillace, una delle sei grandi contee calabresi. Gli eventi sismici e le innumerevoli alluvioni che colpirono la Calabria negli ultimi tre secoli hanno compromesso pesantemente le testimonianze storiche ed artistiche più importanti. Da visitare: Teatro Sant'Elia ex Chiesa Matrice, Chiesa di S. Nicola o del S. Crocefisso (1200), Ruderi del Mulino ad acqua (XVIII° sec.), Casa Mellace-Paparo (1700), Casa Colabrò (1800).

PALERMITI

E' dolcemente adagiato su una collina con spalle le montagne delle Serre: luogo scelto per la sua posizione, le campagne verdi, fitte di estesi uliveti e ombreggiate da secolari castagni da un gruppo di profughi di Palermo, per sfuggire a persecuzioni ed inquisizioni. I nuovi arrivati iniziarono a costruire le loro abitazioni in muratura, nella parte più alta del colle e decisero di dare un loro nome a questo borgo ospitale: Palermiti, come la loro città di origine, Per un lungo periodo Palermiti fu una frazione di Squillace; del "Casale di Palermiti" si ha traccia negli archivi parrocchiali, ed in un atto di battesimo del 1656. Tale denominazione non è più riscontrabile dal 1705, quando Palermiti divenne un'entità giuridica autonoma, quale risultato di una dura battaglia con Squillace. Palermiti è stato particolarmente segnato dal fenomeno dell'emigrazione. in particolare verso gli Stati Uniti d'America. Da vedere: Dipinto della Madonna di Murorotto (1720), Chiesa Matrice S. Nicola Vescovo, Tenuta baronale di campagna (1700).

PETRIZZI

Alcuni reperti archeologici(ora custoditi al museo Provinciale di Catanzaro), testimoniano la presenza di un insediamento in questo luogo nei tempi della preistoria: due pietre classificate quali "rarissime" e conservatesi in condizione "perfetta",

Si ha notizia di un flusso dei monaci Basiliani che fondarono un "cenobio" nella zona "Pietà", tuttora esistente al centro del territorio di Petrizzi. Le motivazioni dell'insediamento sono da mettersi in relazione con la concomitanza di due fattori: le invasioni dei saraceni con tutte le scorrerie ai danni delle popolazioni e la presenza dei monaci Basiliani; protetti dal Governo Imperiale e molto apprezzati dagli abitanti per le loro opere di carità, i cittadini abbandonarono le loro case e li seguirono sulla collina, dove oggi sorge Petrizzi. Con l'avvento dei Petrizzi fece parte della Contea di Squillace unitamente a numerose "terre" del circondario.

Successivamente con la conquista del regno da parte degli Aragonesi il Principato di Squillace e quindi anche Petrizzi fu incamerato nei beni del demanio della corona. Passò poi ai Borgia, ai Loffredo ed infine alla famiglia Marincola. L'antico paese era cinto da mura e le case si addossavano intorno al castello- Fortezza che occupava una vastissima area. Ai Marincola, famiglia della Spagna, originarla della provincia di Aragona, rimase Petrizzi fino all'eversione della feudalità nel 1806. Da visitare: Chiesa di Maria Santissima della Pietra, Centro storico (impianto originario databile intorno al XIII° - XIV° sec.), Chiesa della Santissima Trinità (XVI° sec.), Fontana e monumento ai Caduti (XVIII° sec.), Palazzo Ducale (XVI°- XVII° sec.), Palazzo Tucci.

SANT'ANDREA APOSTOLO DELLO IONIO

La struttura urbana del vecchio "Casale" si forma tra il X° e l' XI secolo, nei pressi di una Grangia basiliana fondata da alcuni monaci (Grangia di Gerraggiùati del IX secolo), il più vecchio documento nel quale compare Sant'Andrea risale al1131, soggetto prima ai monaci basiliani e successivamente a quelli certosini.

Il borgo fece parte della Contea di Catanzaro e di altri feudatari sino ai Pignatelli. Divenne Comune autonomo nel 1799. Negli ultimi decenni lo sviluppo economico e sociale si è incentrato nella zona della marina dove sono sorti importanti strutture turistico ricettive. Il cuore del paese è costituito da Piazza Castello e da Corso Umberto. la cui pavimentazione in basole di granito risale al 1930. A fianco della piazza si trovano il grande Olmo e la fontana in granito costruita ne11871. Il nome della Piazza deriva dal Castello che sorgeva nelle prossimità. La Torre dell'orologio è in realtà uno dei bastioni a lancia, l'unico rimasto, dell'antica fortezza. Le numerose Chiese, i ruderi di antichi mulini, dei frantoi, le fornaci, le case signorili con i portali scolpiti in granito sono una testimonianza del passato di Sant'Andrea. Alcuni caratteri tipologici del tessuto medievale emergono dalla lettura dei ruderi delle vecchie mura, dalle vie di accesso al centro urbano, custodito dalle mura difensive con più porte di accesso, dalle abitazioni poste al piano rialzato con la tipica scala esterna, dalle vie strette e tortuose. Da visitare: Torre dell'Orologio (XV° sec.), Chiesa di S. Andrea (XI° sec.), Grangia dei Certosini, Chiesa del Sacro Cuore e Collegio dei Padri Redentori (XIX° sec.), Palazzo Damiani (1754).

SANTA CATERINA SULLO IONIO

Il paese consta di due nuclei urbani: l'antico paese arroccato sulle colline alle spalle della montagna e la frazione marina, che si sviluppa lungo la strada statale dando origine ad attività commerciali e turistiche.

Il centro storico conserva ancora una serie di Chiese settecentesche e palazzi signorili a testimonianza della storia di questa comunità. Non si conosce la data precisa della formazione in senso urbano ed organizzato di questo Comune ma si desume che una prima comunità di Santa Caterina cominciò a formarsi intorno al X secolo. Sono del 1060 le notizie che documentano come Santa Caterina faceva parte della Contea di Badolato. Nel 1487 la Casa di Arena (ossia dei Concublet) fu coinvolta nella congiura dei Baroni e quindi spodestata. La terra di S. Caterina passò sotto il dominio del Conte Alberico a Barbiano, pronipote di Alberico il Vecchio. Il 30 giugno 1685 il borgo di Santa Caterina passò sotto il dominio del feudatario Erasmo Marzano. In questo periodo fu costruita la fortezza -castello nel punto più alto dell' agglomerato urbano. Da visitare: La Pietà (XVII° sec.), Chiesa del Rosario, Chiesa dell'Annunziata (1500), Chiesa Matrice S. Maria Assunta, Chiesa di S. Caterina, Palazzo Marchese di Francia (1700).

SAN FLORO

Con l'aggregato di case modeste e di alcuni palazzetti (tra cui il castello Caracciolo) è profondamente legata all'economia agricola ed artigianale che vide nella gelsicoltura e nella successiva lavorazione della seta un importante fattore economico.

Sono visitabili: la chiesa di San Nicola del XIV sec con gli affreschi dei pittori Ortona e Fodaro, un Bambin Gesù del XIV sec in legno proveniente dalla Terra Santa, i resti dell'ex chiesa Matrice di S. Caterina. Importanti anche alcune collezioni dell'arte della seta, raccolte nella sede municipale tra cui: un telaio per damaschi del XVI secolo, un ritorcitoio del XV sec., i mangani per la lavorazione delle fibre naturali.

Manifestazioni della testimonianza della realtà contadina sono poi: le botti museali in legno per il vino del XVI sec, un gigantesco torchio per il vino del XVI sec., ed i sapori ancora autentici nei forni e nella produzione casearia.

SAN SOSTENE

Il Comune di San Sostene si presenta in due nuclei, uno più modesto nella marina ed uno più antico nell'interno. sviluppatasi intorno ad un fulcro difensivo, dove un tempo c'era il castello.

E' attraversato per quasi tutta la sua estensione dal fiume Alaco. Dalle antiche origini greche, fondato lungo la costa dove si approdava al "comodo" porto di Ariti, era " ...costituito da sei piccole borgate denominate San Gianni, Cataforio, Cavona, Ceramidia, Erbaro e Rodio", poi unificate con denominazione San Sostene. In greco sembra significare "dal vigore intatto"; in latino invece deriverebbe dal vocabolo "sustines" che vuoi dire " colui che sostiene", è il nome che è stato dato dai padri Basiliani ai sei casali. I documenti circa la storia del luogo poi chiamato San Sostene coincidono anche in questo caso con le vicende politiche e religiose della Regione, ed iniziano con la spartizione in Calabria Ultra e Calabria Citra .Nel 1211 esiste già la Chiesa di San Sostene. Attorno al castello si sviluppò la struttura urbana originaria, lungo la via costituita dal tessuto delle abitazioni costruite intorno al nucleo difensivo medievale. Il castello ha subito ingenti danni causati dagli effetti del sisma della mezzanotte del 5 novembre 1659. Da visitare:

Chiesa di S. Maria del Monte (XVI° sec.), Chiesa di S. Caterina Martire (XVII° sec.), Palazzo Scicchitano (1800), Palazzo Politi Ravaschieri, Casa Principe Pignatello.

SAN VITO SULLO IONIO

Le prime documentazioni disponibili su San Vito risalgono alla presenza dei Normanni: testimonianza fisica è un imponente sbarramento murario, lungo m t 250 circa e largo m t 5,00 circa, costruito nella parte terminale di una estesa vallata per fermare l'acqua degli affluenti, farla sollevare per oltre tre metri e formare così un invaso, detto Aurunci, pescoso e navigabile, esteso per tutto il fondovalle.

San Vito era nel 1494 una baronia della famiglia Gironda, aggregata al Principato di Squillace. Dal 1619 appartenne alla famiglia Fosselli, poi ai Ravaschieri e dal 1634 ai Caracciolo di Girifalco, fino a11806. L'agglomerato urbano si sviluppa in due aree, separate dal fiume Scorsone. La presenza dell'elemento acqua è ricorrente, simbolico nella storia del luogo e nelle tradizioni: dalla fonte della Nagghiara, al fiume Scorsone, al lago Aurunci, alle molteplici tradizioni narrate di pozzi, sorgenti e fontane, fino ad un misterioso corso d'acqua che scorrerebbe sotto la cripta della Chiesa Matrice, dedicata a San Vito; il Santo patrono, martire del tempo di Diocleziano (303 -304 d.c.), L'acqua era contenuta a sinistra del muro. Della diga restano alcune possenti sezioni murarie costituite da elementi lapidei aggregati con calce, resistente e tenace ancora oggi. Il luogo è chiamato " muro rotto", a segno di qualche avverso evento naturale che ha determinato la frattura con il conseguente prosciugamento del lago, evento già documentato da Gabriele Barrio nel settimo decennio del Cinquecento. Da visitare: Chiesa della SS: Annunziata (XVI° sec.), Chiesa di San Vito Matrice (1700), Convento Padri Carmelitani.

SATRIANO

L' esistenza di Satriano era già documentata all'epoca della Magna Grecia, quando s'insediarono qui le prime colonie. Il fiume Cecino, l'attuale Ancinale, era molto più grande ed era stato reso navigabile. Il nome della colonia greca Cecino è il più antico e primitivo nome di Satriano, mentre il nuovo nome potrebbe risalire all'epoca bizantina.

L'occupazione bizantina si protrasse specie nelle zone costiere e Satriano, situata in collina, per la sua posizione naturale non subì al pari degli altri danni dai Saraceni, protetta dalle montagne da una parte e difesa dall'altra dalle guardie arroccate nel Castello Turrito, forse il più grande a quei tempi di quelli esistenti in Calabria. Satriano era una potente sede feudale, gestiva un esteso territorio, inoltre ben tre casali: Davoli, S.Sostene e Cardinale. Era popolato da famiglie nobili e dal clero. Le prime famiglie di nobili che si stabilirono a Satriano, furono i fratelli Normanni Roberto il Guiscardo e Ruggero d' Altavilla, i quali dopo avere vinto i Bizantini, si divisero le terre conquistate. Il Castello era stato ritenuto idoneo, valido presidio di difesa contro le invasioni. D' Altavilla più tardi volle che la Chiesa Matrice, costruita dai bizantini, prendesse il suo nome, in "Santa Maria D' Altavilla " . Alla dinastia normanna erano succeduti gli Svevi, poi gli Angioini e poi gli Aragonesi fino ad arrivare al regno di Napoli. Sotto questo dominio il feudo di Satriano era governato dal Principi Ravaschieri Fieschi -Filangieri. Satriano conobbe un lungo periodo di pace. Filippo, ultimo discendente dei Ravaschieri regnò per molti anni ricoprendo molti incarichi e la stessa principessa Teresa, sua sposa e figlia del grande giurista Gaetano Filangieri fu nominata Dama di corte. I due Principi resero grande servizio a Satriano durante il terribile terremoto del 1783 facendo venire da Napoli viveri indumenti medicinali. Senza lasciare eredi, il principato era passato dapprima a Carlo Filangieri, nipote di Teresa e, ultimo regnante, al figlio Gaetano. stesso Gaetano fu fondatore del Museo Filangieri, da lui donato alla città di Napoli. Da visitare: Chiesa di S. Maria di Altavilla, Chiesa dell'Immacolata, Palazzo Galateria. Nel territorio le cascate sull'Ancinale.

SOVERATO

La città di Soverato è oggi il naturale centro di servizi per un comprensorio molto vasto. L'impianto urbanistico ha subito notevoli cambiamenti, a partire da quello antico del periodo greco romano i cui resti affiorano nella Poliporto durante le mareggiate. Unico nel territorio è l'antico borgo ora ridotto a ruderi, coincidente con l'abitato di Soverato Antica, quasi una penisola tra le anse del Beltrame. L'abitato fu completamente abbandonato per dare origine all'attuale Soverato Superiore, utilizzando gli stessi canoni dell'edificazione del borgo di origine: un centro fatto di una serie di viuzze che si organizzano nelle "rughe" con sistemi di penetrazione e di difesa lasciati alla tortuosità dei percorsi, per ricreare spazi di relazione e di sosta ancora vissuti per il piacere di stare insieme. Su questa traccia si stanno riprendendo iniziative culturali con esposizioni di oggetti della civiltà contadina e degustazioni dei prodotti del territorio(muruneddi, stocco alla troppitara, crustule, lagani e ciciari, milingiani chini)

Notevole la presenza del gruppo marmoreo della Pietà del Gagini, custodita nella chiesa parrocchiale dell'Addolorata. Attualmente è in via di espansione il centro marino, il cui tessuto urbanistico nato sulla direttrice della linea ferrata e della statale Ionica, conserva alcune testimonianze dell'architettura dell' Art Noveau in alcune residenze private . Altra traccia importante è data dalle chiese del Rosario e di Sant'Antonio, quest'ultima appartenente al complesso dei

Salesiani, fortemente radicato nella formazione scolastica e sociale di tante generazioni. Tra le manifestazioni di richiamo: la festa a mare della Madonna di Porto Salvo, l'escursione archeologica ai ruderi di Soverato Vecchia e quella all'orto botanico, l'edizione del Premio Audiovisivo del mediterraneo.

SOUILLACE

Le origini di Squillace sono così remote che si confondono con la leggenda: il territorio fu e abitato da popoli antichissimi, tra i quali gli Italioti. Secondo Aristotele: "...Italia fu detta tutta quella penisola dell'Europa compresa tra il golfo di Squillace e quello del Lameto, distanti l'uno dall'altro mezza giornata di cammino..." Alcuni attribuiscono le prime colonizzazioni greche all'ateniese Menesteo, eroe della guerra di Troia; per altri tra i quali Cassiodoro, Squillace è stata fondata da Ulisse. Nel VII sec. a.C. la colonia greca Skylletion esisteva sulle rive dello Ionio, con un Santuario rinomato nell'antichità dedicato all'Athena Skiletria o Scilletica .Coniava moneta propria (ma anepigrafe) fino a quando i Cotroniati e i Locresi (430 -367 a.C.) non la assoggettarono ai rispettivi territori. Nel 122 a.C. Caio Gracco la denominò "Colonia Minervia Scolacium" e nel 96- 98 d.C. venne ampliata dall' imperatore Nerva, in "Minervia Nervia Augusta Scolacium"; l'Imperatore Antonino Pio costruì l'acquedotto. Con l'avvento del Cristianesimo la romana Scolacium diventò sede di una importante diocesi del Bruzio, di fondazione Apostolica. La tradizione e la S. Sede riconoscono a Squillace i Santi Scillitani, martirizzati a Cartagine nel 180 d.C., venerati a Squillace fin dal periodo bizantino. Nel 598 d.C. il Papa S. Gregorio Magno, attesta la costruzione di una "Chiesa del Vescovo" nella zona "Castrum Quod Scillacium Dicitur", suolo di proprietà del Monastero Castellense: è la prima fonte che attesta l'esistenza del nucleo urbano e della Cattedrale, nell'attuale sito della Città. Nell'VIII°-IX° secolo approdarono sul mare le reliquie di Sant' Agazio, Patrono di Costantinopoli, che la resero meta di culto presso la Chiesa, divenendone Patrono e Protettore. Nel periodo della dominazione araba, tra il 903 ed il 980 circa, la città venne conquistata dall'emiro Abstaele, che istituì un governo indipendente. Nel 1044 con Guglielmo d' Altavilla inizia il periodo normanno e si riedifica il Castello. Dopo una riconquista bizantina e poi normanna, con spartizione dei territori, nel 1062 la Città venne assegnata al Conte Ruggero, fratello di Guglielmo. Nel 1098-1099 Bruno di Colonia incontrò più volte il Conte Ruggero; gli fece dono di un vasto territorio per la costruzione della Certosa. Nel 1220 terminò, con Elisabetta d' Altavilla, il dominio Normanno. Dal 1258 al 1445 si alternarono nella Città e nel territorio i Conti Lancia, Monforte, Del Balzo, Marzano, che causarono conflitti tra normanni, svevi, angioini ed aragonesi. Dal 1485 fu Principe Federico d' Aragona, futuro Re del Regno di Napoli. Dal 1494 al 1735 governarono i Borgia, dapprima con Goffredo, fratello del Valentino e di Lucrezia, quindi Francesco, Giovambattista, Pietro ed Anna Borgia. Nel 1599 il filosofo Tommaso Campanella trascorse un periodo di prigionia, in attesa del processo che subì per la tentata rivolta antispagnola. Il 22 febbraio 1720, nel convento di Squillace, moriva il Beato Antonio da Olivadi, umile frate cappuccino. Dal 1755 Squlllace è centro di un Marchesato, illustrato"da Leopoldo De Gregorio, influente ministro Borbone a Napoli e Madrid, famiglia che fu l'ultima feudataria della città.

Da visitare: Castello Normanno (IX°- X° sec.), La Cattedrale (598 D. C.), Ruderi del Monastero di S. Chiara (1604), Chiesa di S. Matteo (1473), Chiesa di S. Pietro (1752), Chiesa dell'Immacolata, Sede Municipale, Chiesa S. Maria della Pietà (XIII° sec.), Chiesa di S. Giorgio (XVII° sec.).

STALETTI

Stalettì è un centro di collina che gode della particolarità di esse posto sulla sommità di un promontorio che divide il golfo di Squillace((il "mons Monscius di Virgilina memoria).

Le origini di Stalettì sono incerte e molteplici sono le ipotesi avanzate. Rappresenta una vicenda storico-antropica complessa, che dai primi segni dell' età greco-romana portano alle strutture ed ai contesti ottocenteschi del centro storico, ai Casini di caccia e alle ville del sette-ottocento delle aree collinari. Dal VI° secolo d.C., Stalettì entra nei programmi di riorganizzazione politica e territoriale di Giustiniano, si valorizza l' area grazie all'attività di Flavio Magno Aurelio Cassiodoro, pietra miliare nella storia del monachesimo nascente in Occidente. Successivamente, il periodo a ridosso del Medioevo presenta periodi incerti e discontinuità delle notizie storiche di Stalettì. Gustavo Valente attribuisce la fondazione delle prime strutture organizzate ad alcuni profughi di un insediamento vicino, situato nei pressi di Santa Maria del Mare.

Soltanto nel 1273 si trovano tracce di Stallacti, collegate con le vicende di abbandoni di comunità incalzate dalla violenza e dalla miseria. Nel 1601 il Marafioti parla di un " casale -Stalatti -nel convicino della città di Squillace, sito ad di sopra del promontorio chiamato Moscio. Nel 1796, dopo la ricostruzione seguita ai danni del terremoto del 1783, Stallati, detta in latino Stalatium è feudo della famiglia De Gregorio, Marchesi di Squillace.

L'antica strada di collegamento alla costa è rappresentata dalla Via Grande, percorso lastricato che giunge nel centro storico, al grande portico cinquecentesco addossato alla Chiesa Madre. Oltre questa struttura viaria di grande valore storico, il territorio consente di leggere segni del suo passato: antiche fornaci per la calce, un mulino con parte d'

acquedotto, svariate casette rurali disseminate sul territorio, antichi frantoi ed altre memorie di un passato di tradizione olearia. Da vedere: Chiesa madre, Abbazia di S.Gregorio (Alto Medioevo), Chiesetta di S. Martino (VI° sec.), Chiesa dell'Immacolata (XVIII° sec.), - Chiesa del Rosario, - Vasche di Cassiodoro.

Nel territorio: tracce della Via Grande- Casino Pepe- Torri- Le scogliere.

TORRE DI RUGGIERO

Torre si presenta adagiata in " una gran conca ...nell'alta valle dell'Ancinale, nel massiccio delle Serre. Delle origini non si hanno notizie certe. Secondo il racconto popolare Torre nacque dall'unione di sette casali, che unirono le loro forze per far fronte alle scorrerie dei predoni. I capi dei casali si riunivano in un campo pieno di spadole dominato da un'alta torre, da cui Torre delle spadole. Per altre fonti con questo nome s' indicava la contrada di spadola che il Conte Ruggiero il Normanno donò il 7 dicembre 1091 al Convento di San Bruno. Valida la tesi che, in concomitanza col Movimento Basiliano in Calabria (VII - X sec.), già esisteva nel territorio di Torre un convento, le cui tracce sono ora inglobate in una struttura privata di proprietà dei Martelli. L'evoluzione politica e amministrativa di Torre è inscindibile dalle vicende del Convento di S. Basilio.La politica dei Normanni era finalizzata ad un processo di latinizzazione dei territori, pur nel rispetto della fondazione basiliana di Torre, tendeva a limitarne l'influenza ed il raggio di azione. Di questo processo ne è testimonianza il Diploma datato febbraio 1091 nel quale viene indicato il sito di Torre di spadola che ricade nel Feudo di s. Agnese, uno dei cinque del Vescovo di Mileto. Notevole l'importanza degli Agostiniani che vi costruirono un convento i cui resti si elevano maestosi tra filari di querce a ridosso dei ruderi del monastero di san Basilio tra resti di mulini ad acqua.

Durante il Viceregno aragonese (1503- 1734), il Casale di Torre appartenne alla famiglia dei Carafa (1526-1648), una famiglia napoletana discendente da un ramo dei Caracciolo. Durante il '700 e 1'800, i mutamenti dinastici nel Regno di Napoli portarono il Casale di Torre a far parte del Principato di Satriano. Il terremoto del 5 febbraio 1783, uno dei più disastrosi della storia, provocò morti e distruzioni ed una rivoluzione anche nell'ordine politico ed ecclesiastico. L'attuale denominazione di Torre di Ruggiero, a ricordo di Ruggiero il Normanno, ha avuto inizio con il decreto dell' 8 maggio 1864. Da visitare: Il Santuario della Madonna delle Grazie, Chiesa di S. Domenica (X°- XI° sec.), Ruderi del Convento Agostiniano (1534), Palazzo Donna Anna Ravaschieri, Palazzo De Leo.

Nel territorio: ruderi dei monasteri di San Basilio e degli Agostiniani- Mulini ad acqua- sentieri escursionistici e paesaggistici su monte Cucco.

VALLEFIORITA

Le prime documentazioni esistenti risalgono a11200; fu casale di Squillace e ne seguì le vicende feudali. Fino al 26 marzo 1863, il nome del centro era S. Elia, per la presenza di un eremo basiliano dedicato al Santo. Per distinguerlo dall'altro centro omonimo, che si trova poco sopra Catanzaro, venne deciso di cambiarne il nome in Vallefiorita. Particolare rilievo ha il contesto morfologico nella composizione dell'impianto urbano che si presenta dolcemente in declivio, immerso tra uliveti. La Chiesa parrocchiale è intitolata a S. Sergio e Soci ("soci" erano: Bacco, Marcello, Apuleio, uniti a San Sergio nel cammino storico di santità). Secondo alcune fonti, la costruzione della Chiesa risale ai primi anni del XIX° secolo, intrapresa nell'anno 1798 e completata nell'anno 1804, come riportato dall'iscrizione sul portale. Da visitare: Chiesa di S. Sergio, Palazzo Calogero, Portale del centro storico Palazzo Bongarzone (1800), Mulino ad acqua.

La Rete Museale

Il territorio del PSL costituisce un comparto territoriale sostanzialmente omogeneo sotto il profilo storico-archeologico e presenta notevoli testimonianze culturali di carattere archeologico e naturalistico. Considerando questi beni come una risorsa che deve essere adeguatamente conservata, utilizzata e valorizzata, si è ritenuta necessaria la creazione di un sistema museale in grado di valorizzare il patrimonio e incentivare una tipologia di turismo legata alla fruizione dei beni culturali . Una rete museale diffusa può offrire una visione d'insieme del territorio: . siti archeologici, complessi storico-culturali,musei pubblici e privati , biblioteche di interesse storico , non saranno più una semplice espressione / manifestazione d'arte , ma faranno parte di un sistema di offerta integrata , che offre la chiave di lettura più autentica della comunità e del contesto territoriale su cui esiste.

Tabella 11. Beni censiti dalla rete museale nell'area dell'Alta Locride					
COMUNE	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE			

	_		ı	
BIVONGI	-	Edificio religioso	4	Santuario Mamma Nostra
	-	Edifico Religioso	4	Monastero San Giovanni Theresti
			4	Palazzo Michelotti
	-	Casa Privata	4	Museo dell'Olio
	4	Museo privato	4	Museo dell'Arte Contadina "A Lumera"
	-	Museo privato	4	Archivio Parrocchiale
			4	Pinacoteca D'arte Moderna e
	4	Raccolta		Contemporanea
	4	Pinacoteca		" Am International"
DAZZANO		F.4:6:-:1:-:		China Canta Mania Aranata in Ciala
PAZZANO	4	Edificio religioso	4	Chiesa Santa Maria Assunta in Cielo Grotta di Santa Maria della Stella
		F4161-111-1	*	
	#	Edificio religioso	-	Maschere Allegoriche
	*	Altro		
STILO	-	Edificio religioso	4	Chiesa di San Domenico
	#	Edificio religioso	+	Chiesa e Convento di San Giovanni
			_	Theresti
	#	Edificio religioso	#	Chiesa e Convento di San Francesco
		T 1101 1 11 11		d'Assisi
	*	Edificio religioso	*	La Cattolica
	4	Edificio religioso	4	- · · · · · · · · · · · · · · · · · · ·
			4	
	-	Casa privata	+	
	4	Museo privato	+	
			4	Biblioteca Comunale "T. Campanella"
	4	Museo privato		
	+	Biblioteca		
		Interesse Storico		
CAULONIA		Edificio religioso	4	Chiesa di Santa Maria Assunta
CAULONIA	+	Edificio religioso	4	Chiesa di Santa Maria Assunta Chiesa di Santa Maria dei Minniti o
	- 11-	Edificio religioso	*	
		E 1'C' ' 1' '		Badia
	#	Edificio religioso		Chiesa del SS Rosario
	#	Edificio religioso	+	Chiesa dell'Immacolata
	4	Edificio religioso	4	Chiesa di San Zaccaria
		Sito Archeologico	*	Località Aguglia- Mattanusa
	#	Sito Archeologico	<u> </u>	Zona Marina
	+	Museo	4	Museo della Seta
CAMINI	#	Edificio Religioso		C hiesa di Santa Maria dell'Assunta
MONASTERACE	4	Edificio Religioso	#	Chiesa Esaltazione della SantaCroce
	4	Edificio Religioso	4	Chiesa di San Nicola
	*	Sito Archeologico	4	Kaulon
	4	Museo pubblico	4	Museo "Antiquarium"
PLACANICA	#	Edificio Religioso	4	Chiesa di San Basilio Magno
- 11 10111 11011	4	Museo privato	4	Museo "Attilio Rucano"
	Ī .	Casa privata	4	Casa di Tito Minniti
	<u> </u>	Altro	4	Palazzo Feudale
	4	Museo privato	4	Museo Contadino
	4	Sito Archeologico	4	Grotte Antistelo
	1	Sito Archeologico	4	Necropoli
	-	Sito / Helicologico	-	
RIACE	4	Edificio Religioso	4	Chiesa di Santa Maria Assunta in Cielo
	#	Edificio Religioso	4	Chiesa di San Nicola
	4	Edificio Religioso	4	Santuario dei SS Medici Cosimo e
				Damiano
	#	Museo privato	4	Museo etnografico
	4	Casa privata	4	Casa del Dottore
STIGNANO	4	Edificio Religioso	4	Chiesa dell'Annunciazione
	4	Edificio Religioso	4	Chiesa e Convento di Sant'Antonio
	4	Casa privata	4	Villa Caristo
	4	Casa privata	4	Palazzo Attaffi
	4	Casa privata	4	Casa di Tommaso Campanella

ROCCELLA JONICA	* * * * * * * * * * * * * * * * * * * *	Edificio religioso Edificio religioso Edificio religioso Altro Museo privato Sito Archeologico	****	Chiesa di San Nicola Ex Aleph Chiesa di San Giuseppe Santuario Maria SS delle Grazie Teatro al Castello Museo storico- archeologico Necropoli di San Onofrio
-----------------	---	---	------	---

Tabella 12. Elenco beni censiti nell'area delle Serre Calabresi					
Amaroni	Chiesa matrice: affreschi di Zimatore – Grillo; altare del 1600; statua lignea del 1600 di San Fulgenzio				
Argusto	Ruderi di Santa Maria della Sanità, con i resti di un frontale del settecento				
Badolato	Centro storico del vecchio paese dove vi è la chiesa matrice ed altri edifici storici del 600 e del 700				
Borgia	Zona archeologica in località Roccelletta				
	Chiesa matrice fine ottocento con statua lignea della madonna				
	Chiesa del Rosario, sita nell'omonima piazzetta, con dipinti di Domenico e Gaetano Basile.				
Cardinale	Ex Ferriera - Castello Filangieri				
Cenadi	Dipinto altare maggiore della Chiesa matrice				
Centrache	Dipinto altare maggiore della Chiesa matrice				
Chiaravalle Centrale	Convento dei padri cappuccini con annesso museo dell'arte contadina e biblioteca, con tomi del 1500, si può visitare				
G . 1	previo appuntamento con Padre Bernardino responsabile del museo.				
Cortale	Palazzo Cefaly con gli affreschi ottocenteschi di Andrea Cefaly.				
	Museo civico arte visive: sito nei locali del Comune realizzato nel 2000 contiene nº 5 dipinti di autori contemporanei ed è visitabile previo appuntamento.				
Davoli	Chiesa di Santa Barbara con tele di autori locali.				
Gagliato	Se si vuole inserire il comune si può fotografare il dipinto dell'altare maggiore della Chiesa Matrice.				
Gasperina	Convento San Bruno (o Grangia di sant'Anna) fondato nel 1099				
r	Chiesa di San Nicola				
Girifalco	Collezione privata Tolone Azzariti di rilevante interesse le foto sono state già realizzate dalla DEDALO				
	Collezione Privata Signorello Antonio composta da numerosi pezzi per un istituendo museo della'arte contadina le foto				
	sono state già realizzate dalla DEDALO				
	Chiesa di San Rocco con affresco di Zimatore				
G 1 11	Chiesa matrice con nell'altare centrale sinistro quadro in rilievo con figure in terracotta e pietra scolpita.				
Guardavalle	Museo privato Pietrarotta. Il museo è sito all'interno dell'agriturismo Fassi ed illustra, con numerosissimi oggetti, la				
Isca sullo Ionio	storia locale dal periodo Magnogreco al 900'. È visitabile previo appuntamento Sito archeologico in località Zagaglie				
isca suno iomo	Museo civico della Musica, inagurato nel mese di Agosto 2008				
Montauro	Sito archeologico in località Grancia - ruderi convento di Santa Anna –				
Montauro	Museo dell'arte contadina sito nella Chiesa Matrice, con numerosi oggetti che illustrano la vita quotidiana nel paese.				
	Attualmente è chiuso ed è visitabile solo previo appuntamento				
Montepaone	Se si vuole inserire il comune si può fotografare qualche dipinto della Chiesa Matrice.				
Olivadi	Se si vuole inserire il comune si può fotografare il dipinto della Chiesa Matrice				
Palermiti	Se si vuole inserire il comune si può fotografare il dipinto della Chiesa Matrice o la statua della Madonna della Luce.				
Petrizzi	Se si vuole inserire il comune si può fotografare il dipinto della Chiesa Matrice				
San Floro	Museo della seta sito nel castello di epoca normanna. Il museo è comunale. All'interno del museo, con oggetti ed				
	immagini, viene illustrata la storia e la lavorazione della seta. Il museo è visitabile nei giorni feriali e in estate anche nei				
	giorni festivi. Il comune garantisce delle visite guidate.				
San Sostene	Se si vuole inserire il comune si può fotografare il dipinto della Chiesa Matrice				
San Vito sullo Ionio	Se si vuole inserire il comune si può fotografare il dipinto della Chiesa Matrice				
Sant'Andrea Apostolo					
dello Ionio	Margherita. Attualmente è chiuso ed è visitabile su appuntamento. All'interno vi sono numerosi oggetti di vita				
	quotidiana soprattutto ottocenteschi.				
	Chiesa di Sant'Andrea con all'interno un'ottima opera, tela su olio, raffigurante Sant'Andrea. La chiesa è chiusa ed è possibile vedere la tela solo previo appuntamento.				
Santa Caterina dello	Se si vuole inserire il comune si può fotografare il dipinto della Chiesa Matrice				
Ionio					

Satriano	Se si vuole inserire il comune si può fotografare il dipinto della Chiesa Matrice
Soverato	Museo del cavalluccio marino
	Statua della Pietà
	Torre Carlo V
Squillace	Museo diocesano, all'interno della sede vescovile, in fase di ristrutturazione è visitabile solo previo appuntamento.
	Museo della ceramica in via di istituzione
	Castello normanno con esposizione dei resti di due guerrieri.
	Chiesa San Matteo, Chiesa San Pietro - Chiesa san Giorgio - ruderi monastero di Santa Chiara - ruderi chiesa Santa
	Maria della pietà
Staletti	Museo Naturalistico libero Gatti
	Ruderi della chiesa madre
	Resti tomba di Cassiodoro
Torre di Ruggiero	Santuario di Santa Maria delle Grazie, con statua ottocentesca della Madonna
	Chiesa matrice con sepolcro marmoreo dei Rivaschieri
	Ruderi del convento agostiniano
	Ruderi del convento di San Basilio Scamardi
Vallefiorita	Se si vuole inserire il comune si può fotografare il dipinto della Chiesa Matrice

1.2.4. Le risorse ambientali e paesaggistiche

Il corpo principale dei vasti boschi è molto antico, e in parte se ne conosce l'uso, fin dai tempi remoti, per produrre legname utilizzato per la costruzione di case e navi. Nel medioevo, sino al periodo pre-unitario, i boschi venivano sfruttati per produrre carbone per le ferriere e fonderie ivi presenti, per poi giungere allo stato unitario ed ai giorni nostri con il solo sfruttamento per recepire legname per costruzioni e per produrre carbone ad uso civile.

La morfologia del territorio dell'Alta Locride è molto diversificata, e forse per questo molto interessante, infatti, a quella tipicamente montana, costituita dall'alternarsi di altopiani e di rilievi, culminanti nelle vette del monte Pecoraro (1414 m.), del monte Pietra del Caricatore, del monte Cucolia, rivestiti da abeti e faggi, fanno da ricontro il monte Mammicomito ed il monte Stella, spogli, rocciosi ma interessanti dal punto di vista paesaggistico.

Il territorio montano è caratterizzato da profondi valloni; l'aspetto generale dei monti è caratterizzato da profili discontinui, a strapiombo sui profondi canyon scavati dall'acqua dei fiumi e dei torrenti, che offrono scorci paesaggistici spettacolari.

La vegetazione dominante è costituita alle quote più alte, da abetaie e faggeti, alternate da boschi di pino e quercia; alle quote più basse, al di sopra degli uliveti è dominante la macchia mediterranea con le essenze di leccio e di castagno, con un ricco sottobosco di felce, agrifoglio e pungitopo.

La fauna è costituita essenzialmente dall'avifauna migratoria e stanziale, (volpe, daino, cinghiale, lupo, ecc.).

Paesaggio, ambiente ed elemento umano sono gli elementi peculiari dell'area che la contraddistinguono da altre realtà territoriali e la pongono fra le mete maggiormente preferite dall'utenza turistica.

<u>La cima del monte Stella</u> sulle cui pendici è abbarbicato l'eremo basiliano di S. Maria delle Stella domina tutto il litorale ionico da Soverato a Roccella; la suggestione del paesaggio e la misticità del luogo per qualche attimo fanno rivivere i momenti di intensa preghiera e di solitaria contemplazione dei monaci basiliani.

<u>Il Bosco di Stilo</u> nella cui foresta, fra gli alberi si nascondono gelosamente veri e propri tesori naturali e con essi i segni dell'opera umana (industriali: ferriere, fonderie e villaggio siderurgico; residenziali: la reggia di Ferdinandea) facenti oramai parte integrante di un ambiente naturale di incomparabile varietà e bellezza.

Aspetti questi ultimi decantati dalla scrittrice Matilde Serao che nell'agosto del 1883 passa "una vacanza da sogno" a Ferdinandea ospite del Garibaldino Achille Fazzari.

<u>L'oasi naturale del Marmarico</u> posta quasi alla foce del fiume Stilaro, intatta ed incontaminata. Ambiente e paesaggio si fondono e danno vita a forme spettacolari di architettura naturale che esprimono il massimo di bellezza e di maestosità con l'omonima cascata, alta 110 metri ed il cui salto forma tre piccoli laghi di acqua limpidissima e abbondante di trote.

L' Ecomuseo delle Ferriere e Fonderie della Calabria

Sul territorio è inoltre operativa una nuova forma di organizzazione territoriale il cui progetto è denominato: "Ecomuseo delle ferriere e fonderie di Calabria - Parco archeologico, ambientale, monumentale del territorio e delle comunità-".

La prima formulazione di Ecomuseo è stata elaborata in Francia tra la fine degli anni sessanta e gli inizi degli anni settanta; caratteristiche essenziali per la creazione di un Ecomuseo sono: 1) un territorio; 2) uno o più luoghi "in situ" e collezioni rappresentative del patrimonio del territorio; 3) una popolazione partecipe al progetto; 4) una equipe pluridisciplinare; 5) presentazioni evolutive; 6) pubblici diversificati e attivi; 7) un progetto culturale in interazione permanente con l'evoluzione del suo ambiente socio-culturale ed economico.

L'Ecomuseo delle Ferriere e Fonderie di Calabria è un' impresa culturale al servizio dello sviluppo del suo territorio; la valorizzazione industriale, rurale e naturale di essa è il punto di forza.

Almeno fino all'Unità Nazionale, la Calabria ha ospitato uno dei più grandi centri siderurgici della penisola Italiana. Esso utilizzava il minerale estratto ab antiquo dalle pendici dei monti Stella e Mammicomito, nei pressi del villaggio di minatori di Pazzano, e lo lavorava negli impianti di Bivongi, Stilo e Assi fino al 1770, poi nei più moderni stabilimenti statali di Mongiana e Ferdinandea, ove si aggiungevano strutture di servizio, laminatoi e fabbriche d'armi. Un importante impianto privato, di proprietà dei filangieri di Satriano, sorgeva inoltre non lontano dagli impianti pubblici e nei pressi di cardinale, dove, negli anni Venti e Trenta dell'Ottocento, saranno fuse le catene dei primi ponti sospesi italiani: quelli sul Garigliano e sul Calore. Ancora oggi, ad oltre un secolo dal deprecabile abbandono degli impianti da parte dello stato, lo scenario ambientale delle officine calabresi si presenta intatto nelle sue valenze paesaggistiche e faunistiche. Esso si colloca in un'area solo debolmente urbanizzata, dove alle presenze archeologiche della Magna Grecia (Kaulon nei quali pressi sono stati ritrovati i Bronzi di Riace) si associano i resti dell' arte e della cultura Bizantina (Stilo con la Cattolica), (Bivongi con San Giovanni Theresti, che da qualche anno è stata prescelta da alcuni monaci di rito Greco - Ortodosso, provenienti dal Monte Athos in Grecia, quale loro dimora per ripercorrere, a distanza di così tanti secoli la via spirituale tracciata dai Monaco Basiliani, che in tanti erano presenti nella zona); centri storici di rilevanza monumentale (Stilo, Bivongi, Pazzano, Serra San Bruno ecc.); famose cittadelle monastiche (San Giovanni il Vecchio a Stilo, Certosa di Santo Stefano del Bosco a Serra San Bruno, San Giovanni Theresti a Bivongi); santuari rupestri (Santa Maria della Stella a Pazzano); antichi impianti termali (Bivongi); bocche di miniere abbandonate (Pazzano e Bivongi); villaggi operai (Pazzano e Mongiana); ruderi di ferriere (Bivongi, Stilo) e fonderie isolate (Ferdinandea). Il tutto connesso da vie di comunicazione, itinerari campestri, sorgenti minerali e sulfuree, cascate d'acqua, torrenti e foreste impenetrabili.

Il Parco Naturale Regionale delle Serre

Parte del territorio interessato al progetto è compreso nel Parco Naturale Regionale delle Serre. Le Serre costituiscono un gruppo montuoso piuttosto complesso di elevata valenza paesaggistico - naturale, che si salda a Sud con il massiccio montuoso dell'Aspromonte. Si tratta sul piano geomorfologico di due lunghe e opposte catene montuose (Monte Novello, Cucco e Monte Pecoraro) che corrono quasi parallele lungo la catena degli Appennini. I massicci montuosi risultano divisi in parte dalle alti valli dei bacini dell'Ancinale, le ampie conche e dello Stilato (sul cui limite sorge la località Ferdinandea, famosa riserva di caccia Re Borbonici, attorno alla quale si estende il bosco di Stilo, nonché le imponenti cascate del Marmarico, che con un dislivello di 90 m, si tuffano nello Stilaro). Ma cascate altrettanto belle, anche se di dimensioni inferiori, adornano gli altri corsi d'acqua delle Serre, dando vita ad architetture naturali di incredibile suggestione; su tutte, la cascata di Pietra Cupa sulla fiumara Assi agro di Guardavalle, che con un rapidissimo scivolo di oltre 15 m percorre una liscia parete di roccia sormontata di alberi giganteschi e contorti fino a aggiungere un largo laghetto contornato di cespugli e arbusti. Non lontano dall'Ancinale scorre il fiume Alaca, il cui corso trae origine dalla citata conca della Lacina e si snoda con un lungo percorso sul fondo di una stretta valle selvosa racchiudendo anch'esso mirabili architetture di rocce e di acque. A Sud tra la F.ra Precariti, che dà vita ad un breve ma spettacolare canyon, e la F.ra Amuse scorre l'altro importante corso d'acqua delle Serre, la F.ra Allaro, ma è la F.ra Assi, posta quasi al centro del versante ionico delle Serre, che racchiude ed esalta quasi sublimandoli, i caratteri dei bassi e medicarsi delle fiumare. La natura geologica delle Serre è essenzialmente cristallina con presenza diffusissima di graniti, porfidi, serpentini, dioriti quarzifere ecc., ben evidenti dai culmini più elevati fin nei tratti finali dei corsi d'acqua. Peculiarità geologiche delle Serre sono anche i calanchi che soprattutto a Nord e ad Est incidono i versanti delle fasce sub-montane. Le finalità istitutive del parco in esame sono, come indicato dalla L.R. n. 48/90, la tutela dell'ambiente naturale e culturale nonché l'elevazione delle condizioni di vita delle popolazioni locali direttamente interessate.

Elementi caratterizzanti

L'area del Parco è caratterizzata dalla presenza diffusa di boschi e foreste, macchie mediterranee, pascoli, colture agrarie. Notevole importanza nelle Serre rivestono i luoghi di culto (come la secolare Abbazia dei Monaci Certosini di Serra S. Bruno, una delle poche rimaste ancora in attività, e la tomba di San Bruno di Colonia, fondatore dell'Ordine dei Certosini), gli itinerari ecologici - naturalistici, nonché le testimonianze dell'archeologia industriale dell'epoca borbonica; infine numerose sono le sorgenti, i torrenti e le fiumare. Il clima è di natura mediterranea con inverni miti ed estati calde.

Flora e vegetazione

Le specie vegetali predominanti sono: Castanea sativa (Castagno), governato ad alto fusto nelle zone migliori ed a ceduo nelle altre, Pinus nigra (Pino laricio), Alnus glutinosa (Ontano comune), Alnus cordata (Ontano napoletano) in fustaie spontanee che ricoprono tutte le parti vallive, le zone più fresche e gli alvei fluviali, Fagus selvatica (Faggio) a Abies alba (Abete bianco - specie di grande valenza naturalistica) presente a gruppi e a boschi puri e misi più o meno estesi nelle zone più alte e fredde, Quercus ilex (Leccio), Populus alba (Pioppo bianco), Populus tremula (Acero comune) e Robinia pseudoacacia (Robinia) a livello sporadico nelle zone più basse. La vegetazione arbustiva è ricca delle più tipiche essenze della macchia mediterranea: Ginestra, Erica, Corbezzolo, Mirto, Fillirea, Cisto, Lentisco, Agrifoglio, ecc.. Il soprassuolo naturale del territorio del Parco è anche interessante per le caratteristiche ecologiche e selvicolturali dell'abete bianco.

Fauna

La fauna delle Serre oggi è costituita prevalentemente da cinghiali, volpi, tassi, gatti selvatici, donnole, faine. Va, inoltre segnalata la presenza della rarissima lepre italica, oggetto di un crescente interesse da parte del mondo scientifico. Ricca anche la fauna aviaria, che annovera tra gli altri il tordo bottaccio, l'airone cenerino, il corvo imperiale, la beccaccia, la cinciallegra, l'upupa, la gazza, l'astore, lo sparviero, il gufo reale, il falco pellegrino, il picchio verde, il picchio rosso, e anche il raro picchio nero. Le specie ittiche più comuni sono rappresentate dall'anguilla, dalla carpa e dalla trota fario.

1.3. Le Infrastrutture e i Servizi

1.3.1. Il Sistema dei Trasporti

La particolare conformazione morfologica e la situazione idrogeologica di questo territorio si riflettono direttamente sull'assetto del sistema relativo alla mobilità, sia territoriale che locale. Lo schema viario dell'area dell'Alta Locride é costituito da un asse (la Statale 106 Jonica Reggio Calabria - Taranto e la ferrovia Reggio Calabria - Metaponto) di comunicazione principale bi-modale (stradale e ferroviario) che scorre lungo la costa, da una serie di assi perpendicolari che si collegano al primo e si sviluppano in prevalenza lungo le fiumare costituendo la debole struttura del sistema delle comunicazioni comprensoriali con le zone interne dell'area, e dalla trasversale *jonica-tirrenica* (che collega la zona con i flussi di traffico su strada tra Reggio Calabria e Salerno).

La SS 106 Jonica, oltre alla funzione di collegare l'area con il resto della regione, assolve anche alla funzione di asse primario nei collegamenti interni all'area. Perpendicolare alla 106, salgono verso le aree interne alcune trasversali: come la SP. 9, che partendo da Monasterace e costeggiando lo Stilaro, attraversa Stilo, Pazzano per poi proseguire verso Serra San Bruno, ed altre strade provinciali. Questo sistema secondario di viabilità risulta scarsamente efficiente per le proprie caratteristiche geometriche scadenti e per una manutenzione episodica, questo stato di cose si riflette in tempi di percorrenza lunghi, diminuzione della sicurezza negli spostamenti e limitazione alla capacità di trasporto, aumentando nel complesso l'isolamento delle zone interne e lo stato di emarginazione delle popolazioni, rappresentando un serio ostacolo a qualsiasi possibilità di sviluppo economico dell'area. Ancora peggiore è la situazione per quanto riguarda le connessioni reciproche fra i centri interni, che risentono della stagnazione economica locale e delle difficoltà insite nell'attraversamento di territori morfologicamente tormentati e sottoposti a gravi dissesti dei suoli, con rapido ammaloramento delle strutture esistenti. Questo fa sì che i collegamenti viari interni non costituiscano praticamente una rete efficiente, in grado di rispondere ai problemi di isolamento di vaste aree collinari e montane.

Da diversi anni è stata aperta al traffico la superstrada "Ionio-Tirreno" che collega in maniera rapida il versante di Caulonia con la zona della "Piana di Gioia Tauro". Questa nuova e importante via di comunicazione ha permesso l'avvio di nuovi scambi commerciali e ed economici con le altre zone della Provincia e della Regione ed ha aperto nuovi sbocchi di mercato alle zone che, dati gli scarsi collegamenti con alcuni punti della Regione, viveva un isolamento piuttosto marcato.

I collegamenti ferroviari sono assicurati dalla vecchia linea ionica a binario unico e senza elettrificazione. I collegamenti più importanti con il resto del Paese si svolgono lungo la linea tirrenica generando comprensibili disagi per la popolazione locale. Tale sistema di trasporto lungo la costa jonica ha carattere prevalentemente locale, ma svolge un ruolo indispensabile relativamente alla soddisfazione della domanda proveniente dal pendolarismo scolastico e lavorativo in direzione Reggio Calabria.

La strada ferrata si inserisce come taglio netto e forte nel paesaggio e per lo sviluppo dei centri, tranciando il rapporto degli insediamenti con il mare. La sua collocazione é sintomatica del rapporto che lo Stato centrale ha da sempre inteso con questi luoghi. In un contesto in cui il mare fosse stato percepito come fattore economico, certamente non si sarebbe frapposta una barriera allo 'sviluppo' così forte.

Il sistema complessivo delle reti di trasporto pubblico presenta un polo di notevole importanza costituito da Roccella Jonica, sede di notevoli localizzazioni e punto di partenza di collegamenti ferroviari di carattere regionale e nazionale.

Non secondario è il contributo allo sviluppo socio-economico dell'area dato dal Porto di Roccella Jonica, sia nel settore della pesca che del turismo nautico e da diporto.

Il sistema dei trasporti locali incide pesantemente ed incrementa gli squilibri tra zone interne e zone costiere. I centri interni sono per ampie fasce di tempo inaccessibili utilizzando i servizi di trasporto pubblici (trasporto collettivo su strada). Questo tipo di servizio, che è gestito da aziende private in concessione con la Regione Calabria, tende a soddisfare la sola domanda dei pendolari che si concentra in poche ore del giorno e su percorsi che risultano redditizi solo per la gestione dell'esercizio. La particolare morfologia del sistema geografico certamente non favorisce una ottimale fruizione di tale servizio, anche per il fatto che la caratteristica principale dell'area consiste nella presenza di numerose piccole frazioni sparse e a bassa densità abitativa. Le utenze più sfavorite sono le fasce più deboli della popolazione (i cittadini più poveri, le donne, etc.).

Mentre il sistema viario della provincia di Catanzaro, nel cui territorio ricadono tutti i comuni delle Serre Calabresi, si articola in due assi viari principali, la strada statale n° 18 e l'autostrada Salerno – Reggio Calabria, sul versante Tirrenico, e la strada Statale n° 106, sul versante Ionico.

Anche le ferrovie seguono detto schema.

La particolare conformazione morfologica e la situazione idrogeologica di questo territorio si riflette direttamente sull'assetto del sistema relativo alla mobilità, sia territoriale che locale.

Lo schema viario dell'area é costituito quindi da un asse (la Statale 106 Jonica Reggio Calabria - Taranto e la ferrovia Reggio Calabria - Metaponto) di comunicazione principale bi-modale (stradale e ferroviario) che scorre lungo la costa, da una serie di assi perpendicolari che si collegano al primo e si sviluppano in prevalenza lungo le fiumare costituendo la debole struttura del sistema delle comunicazioni comprensoriali con le zone interne dell'area, e dalla trasversale *jonica-tirrenica* (che collega la zona con i flussi di traffico su strada tra Reggio Calabria e Salerno).

Tutti i comuni dell'entroterra sono infatti collegati con la 106 con strade, ora provinciali, che si sviluppano su percorsi tortuosi fino ad arrivare alla 106.

La SS 106 Ionica oltre alla funzione di collegare l'area con il resto della regione, assolve anche alla funzione di asse primario nei collegamenti interni all'area. Perpendicolare alla 106, salgono verso le aree interne le trasversali, tutte strade provinciali, che collegano i paesi dell'entroterra alla costa ionica. Questo sistema secondario di viabilità risulta scarsamente efficiente per le proprie caratteristiche geometriche scadenti e per una manutenzione episodica, questo stato di cose si riflette in tempi di percorrenza lunghi, diminuzione della sicurezza negli spostamenti e limitazione alla capacità di trasporto, aumentando nel complesso l'isolamento delle zone interne e lo stato di emarginazione delle popolazioni, rappresentando un serio ostacolo a qualsiasi possibilità di sviluppo economico dell'area.

Soltanto una Strada Statale, la nº 182, collega la 106 con i comuni dell'entroterra.

Detta importante arteria interessa i comuni di Soverato, Gagliato, Argusto, Chiaravalle Centrale e Torre di Ruggiero ed arriva fino a Serra San Bruno.

Ancora peggiore è la situazione per quanto riguarda le connessioni reciproche fra i centri interni, che risentono della stagnazione economica locale e delle difficoltà insite nell'attraversamento di territori morfologicamente tormentati e sottoposti a gravi dissesti dei suoli, con rapido ammaloramento delle strutture esistenti. Questo fa sì che i collegamenti viari interni non costituiscano praticamente una rete efficiente, in grado di rispondere ai problemi di isolamento di vaste aree collinari e montane.

Del tutto insufficiente si presenta pertanto il sistema di collegamento viario per i centri dell'entroterra. Le principali arterie provinciali che forniscono i collegamenti interni sono le S.P n° 172 che collega Roccelletta di Borgia con Borgia, San Floro, Girifalco e Cortale; la S.P. n° 162/2 che collega Squillace Lido con Squillace, Vallefiorita, Amaroni, Girifalco e Cortale; la S.P. n° 171/1 e n° 171/2 che collegano Chiaravalle Centrale con San Vito sullo Ionio,

Cenadi, Olivadi, Centrache, Palermiti e s'innesta sulla S.P. 162/2; la S.P. n°137 che s'innesta con la n° 139 e che collega Guardavalle con Santa Caterina dello Ionio e Badolato.

Vi sono comuni che per essere raggiunti occorre scendere sino alla S.S. n° 106 e poi risalire. È il caso di Isca sullo Ionio, Sant'Andrea Apostolo dello Ionio, San Sostene, Davoli, i quali sono privi di collegamenti interni.

La rete viaria provinciale si può dire, senza ombra di essere smentiti, è largamente insufficiente, sotto tutti gli aspetti, per le moderne esigenze degli abitanti dei comuni dell'entroterra.

La viabilità provinciale dovrebbe essere completamente ridisegnata, con la realizzazione di numerosissimi interventi di manutenzione e di adeguamento e con la costruzione ex novo di importanti arterie stradali.

Da ormai troppi anni è in costruzione la superstrada cd «trasversale delle serre» che avrebbe dovuto collegare in maniera rapida le zone interne delle serre con Vibo e Soverato, così come da oltre un decennio è in costruzione la superstrada a scorrimento veloce che avrebbe dovuto collegare Lamezia Terme con Girifalco – Maida ed in seguito proseguire fino alla SS 106 nei pressi di Squillace lido. Il ritardo nella realizzazione di queste nuove e importanti vie di comunicazione non ha permesso l'avvio di nuovi scambi commerciali e ed economici con le altre zone della Provincia e della Regione, rendendo oltremodo più difficoltoso aprire nuovi sbocchi di mercato alle zone che, dati gli scarsi collegamenti con alcuni punti della Regione, vive un isolamento piuttosto marcato.

Inoltre tutte le strade provinciali necessitano di interventi di manutenzione lungo gli argini. Dette strade seguono, infatti, percorsi tortuosi è l'incuria degli argini e delle panchine stradali rendono oltremodo difficoltosa la marcia, restringendo, in alcuni punti, la sede stradale.

I collegamenti ferroviari sono assicurati dalla linea ionica a binario unico e senza elettrificazione e dal collegamento Catanzaro lido – Catanzaro - Lamezia Terme. Per quanto riguarda questo essenziale collegamento con la linea ferroviaria tirrenica, nel 2008 è stato ammodernato, ma la linea non è stata elettrificata ed i tempi di percorrenza dei circa 30 km, sono rimasti gli stessi tempi biblici che occorrevano prima della consegna del nuovo tratto.

I collegamenti più importanti con il resto del Paese si svolgono lungo la linea tirrenica generando comprensibili disagi per la popolazione locale. Tale sistema di trasporto lungo la costa jonica ha carattere prevalentemente locale, ma svolge un ruolo indispensabile relativamente alla soddisfazione della domanda proveniente dal pendolarismo scolastico e lavorativo in direzione del comprensorio del Soveratese e di Catanzaro.

La strada ferrata si inserisce come taglio netto e forte nel paesaggio e per lo sviluppo dei centri costieri, tranciando il rapporto degli insediamenti con il mare. La sua collocazione é sintomatica del rapporto che lo Stato centrale ha da sempre inteso con questi luoghi. In un contesto in cui il mare è l'unico fattore di sviluppo economico, non si doveva frapporre una barriera allo sviluppo così forte. Tra l'altro nessuno dei comuni costieri è dotato di un porto o di porticcioli turistici, tant'è che nonostante l'enorme sviluppo costiero del territorio non c'è stato alcuno sviluppo socio-economico dell'area nel settore della pesca o del turismo nautico e da diporto.

Il sistema dei trasporti locali incide pesantemente ed incrementa gli squilibri tra zone interne e zone costiere. I centri interni sono per ampie fasce di tempo inaccessibili utilizzando i servizi di trasporto pubblici (trasporto collettivo su strada). Questo tipo di servizio, che è gestito da aziende private in concessione con la Regione Calabria, tende a soddisfare la sola domanda dei pendolari che si concentra in poche ore del giorno e su percorsi che risultano redditizi solo per la gestione dell'esercizio. La particolare morfologia del sistema geografico certamente non favorisce una ottimale fruizione di tale servizio, anche per il fatto che la caratteristica principale dell'area consiste nella presenza di numerose piccole frazioni sparse e a bassa densità abitativa. Le utenze più sfavorite sono le fasce più deboli della popolazione (i cittadini più poveri, le donne, etc.).

1.3.2 I Servizi Tecnologici a Rete

La situazione delle infrastrutture a rete nell'area si presenta notevolmente carente.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento elettrico nell'area dell'Alta Locride la situazione appare soddisfacente per i centri abitati di maggiore rilevanza; l'approvvigionamento idrico, condotto autonomamente dai Comuni della zona, risente dei problemi legati all'impoverimento delle sorgenti e delle falde sfruttate a tale scopo. Nello stesso tempo, per le difficoltà derivanti dalla vastità e dalla tormentata morfologia delle aree rurali, difficilmente i Comuni possono operare efficacemente per migliorare le condizioni delle campagne e delle zone montane dal punto di vista delle forniture di servizi tecnici d'altronde indispensabili.

Particolari carenze si riscontrano per quanto riguarda le opere per l'eliminazione delle acque di rifiuto, per la rete di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dei residui di lavorazione (es. produzioni olivicole). In questi campi, infatti, difficilmente le ridotte capacità economiche dei Comuni possono permettere la realizzazione di soluzioni efficienti e rispettose dell'ambiente. La situazione attuale è molto precaria per la mancanza di impianti funzionali ed efficienti.

L'approvvigionamento idrico nell'area delle Serre, nella maggior parte dei comuni è effettuato per il tramite dagli acquedotti della ex Casmez ed in qualche comune, da poco, viene integrato con captazioni di sorgenti gestite direttamente dai Comuni della zona, tuttavia il sistema di approvvigionamento idrico risente dei problemi legati all'impoverimento delle sorgenti e delle falde sfruttate a tale scopo.

La situazione attuale è molto precaria per la mancanza di impianti funzionali ed efficienti, anzi molti comuni dell'area sono sprovvisti di depuratori e i residui della lavorazione delle ulive, altamente inquinanti, vengono smaltite esclusivamente nei terreni. Solo da poco tempo in alcuni comuni dell'area si è dato avvio alla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, con percentuali tuttavia insignificanti se paragonate alla raccolta differenziata del nord e centro Italia: tra l'altro la raccolta differenziata è vanificata dal mancato riclico della plastica, vetro e carta, che spesso viene portato nelle discariche, vanificando le buone intenzioni di chi crede alla necessità, per il nostro futuro, della raccolta differenziata e del riciclo dei materiali.

1.3.3 I servizi ai cittadini

La verifica delle dotazioni di servizi nell'area mette in evidenza che, tutti i Comuni , ad eccezione di Roccella Jonica ed in parte Monasterace, Stilo, Caulonia e Soverato, presentano un'offerta insufficiente, quantitativamente e qualitativamente, a soddisfare i bisogni della popolazione residente. Per molti servizi (alcune tipologie di scuole secondarie superiori, la quasi totalità dei servizi culturali, etc.) non esiste offerta nell'area ed è necessario spostarsi a Locri e Siderno se non addirittura a Reggio Calabria e Catanzaro.

I Servizi per l'Istruzione

Per l'analisi del sistema di offerta formativa a servizio dell'area dell'Alta Locride, occorre fare riferimento all'intero comprensorio della Locride. Nel comprensorio, il sistema delle scuole superiori, appare nell'insieme abbastanza completo e, anzi, vi sono presenti due istituti quali l'Istituto Turistico Alberghiero e l'Istituto Tecnico per il Turismo (questo in particolare è uno dei soli 18 istituti presenti in Italia), unici nella provincia reggina, con sede a, rispettivamente, Locri e Marina di Gioiosa Jonica. Vi è inoltre, nell'Istituto Tecn. Industriale di Roccella, una specializzazione in chimica alimentare.

Gli istituti scolastici sono distribuiti, prevalentemente, fatta eccezione per il Liceo Scientifico di Gioiosa Jonica, nei centri costieri. Ne consegue così un diffuso e difficile pendolarismo studentesco tra i centri interni e quelli costieri. Per quel che concerne la distribuzione delle scuole medie superiori sul territorio, vi è un'evidente concentrazione di queste tra Locri, principalmente, e Siderno. Infatti a Locri ha sede il Liceo Classico, il Liceo Scientifico, l'Istituto Magistrale, l'Istituto d'Arte, l'Istituto Professionale Alberghiero, l'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato e l'Istituto Tecnico Commerciale; a Siderno si trova invece il Liceo Artistico, l'Istituto Tecnico per Geometri, l'Istituto Tecnico Commerciale e l'Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato; a Roccella il Liceo Scientifico e l'Istituto Tecnico Industriale; a Gioiosa Jonica il Liceo Scientifico (sede distaccata dello Scientifico di Locri); a Marina di Gioiosa Jonica l'Istituto Tecnico per il Turismo; a Caulonia l'Istituto Tecnico Agrario; a Monasterace si trovano l'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Istituto Tecnico Commerciale; infine, bisogna segnalare che una minima e irrilevante parte di utenza scolastica si sposta a sud dell'area per frequentare i corsi dell'Istituto Professionale per il Commercio di Brancaleone.

L'indice di possesso del Diploma di scuola media superiore nei 10 comuni, relativo all'anno scolastico 2001-02, in base al 14° censimento ISTAT anno 2001, era di 276,74.

Tabella 13 : Indice di possesso del	l Diploma scuola media superiore
Bivongi	28,65
Camini	21,39
Caulonia	27,86
Monasterace	34,25
Pazzano	21,15
Placanica	20,52
Riace	30,13
Roccella Ionica	45,28
Stignano	25,07
Stilo	22,44

I "poli scolastici", dove è concentrata la parte più consistente della domanda d'istruzione, possono essere considerati Locri e Siderno che presentano una notevole capacità di assorbimento.

I corsi professionali regionali, abbastanza frequenti vista la dislocazione di due sedi regionali per la formazione nell'area (Locri e Roccella), non suscitano interesse nonostante il sistema produttivo e dei servizi locali richiedono figure professionali specializzate. E' il caso degli animatori sociali, turistici o dei meccanici che allo stato delle cose non ci sono.

I problemi connessi al sistema scolastico e all'istruzione dei giovani dell'area sono riassumibili nei seguenti punti :

- il pendolarismo che considerate le analisi riportate sul comprensorio e le connesse difficoltà di collegamento, diventa elemento fortemente penalizzante per un'attività di studio serena e produttiva;
- lo stato dell'edilizia scolastica, talvolta fatiscente, talaltra inadeguata in quanto utilizza locali in affitto, privi di strutture di laboratorio, di palestre, di biblioteche.

Invece per l'offerta formativa dell'area delle Serre Calabresi il sistema delle scuole superiori, appare nell'insieme abbastanza completo e, anzi, vi sono presenti tutti gli istituti superiori: nel polo scolastico di Soverato e di Chiaravalle vi sono quasi tutti gli istituti di scuola superiore; nel polo scolastico di Girifalco vi è il Liceo Scientifico, ITC, ITIS, di prossima apertura l'istituto per geometri; a Squillace l'istituto d'arte.

Gli istituti scolastici sono distribuiti, prevalentemente nei due poli indicati. Ne consegue così un diffuso e difficile pendolarismo studentesco con questi poli scolastici.

L'indice di possesso del Diploma di scuola media superiore nei 31 comuni, relativo all'anno scolastico 2001-02, in base al 14° censimento ISTAT anno 2001, era di 898,34

I «poli scolastici», dove è concentrata la parte più consistente della domanda di istruzione, possono essere considerati Soverato – Chiaravalle Centrale e Girifalco, che presentano una notevole capacità di assorbimento.

Tabella14 : Indice di possesso del	Diploma scuola med	dia superiore – censimento 2001	
Amaroni	19,39	Montauro	30,54
Argusto	26,14	Montepaone	39,50
Badolato	29,52	Olivadi	21,90
Borgia	28,60	Palermiti	23,93
Cardinale	23,60	Petrizzi	36,52
Caraffa di Catanzaro	24,77	San Floro	23,67
Cenadi	22,81	San Sostene	18,79
Centrache	72,83	San Vito sullo Ionio	28,76
Chiaravalle Centrale	24,79	Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	27,54
Cortale	28,78	Santa Caterina dello Ionio	26,37
Davoli	30,75	Satriano	36,99
Gagliato	27,61	Soverato	53,90
Gasperina	29,06	Squillace	38,01
Girifalco	30,93	Staletti	31,67
Guardavalle	22,63	Torre di Ruggiero	16,10
Isca sullo Ionio	34,54	Vallefiorita	20,77
Jacurso	26,26		

I Servizi Socio-Sanitari

L'area dell'Alta Locride ricade interamente nell'Azienda Sanitaria Locale di Locri a seguito della legislazione regionale che ha introdotto delle modifiche agli ambiti territoriali delle vecchie UU.SS.LL.

Le strutture ospedaliere sono localizzate a Locri, dove si trova l'ospedale principale dell'area, a Siderno e Gerace. E' opinione comune che il servizio sia inadeguato : la gente si rivolge spesso a strutture sanitarie della città di Reggio Calabria o addirittura emigra dal territorio regionale per garantirsi una qualità professionale migliore ed un servizio più efficiente, nonostante i disagi logistici ed economici che ciò comporta.

La situazione non è migliore per i servizi socio-assistenziali alle fasce deboli della popolazione (anziani, disabili, soggetti a rischio) che sono tutti affidati a strutture di volontariato e di servizi sociali organizzate in forma cooperativa.

Queste strutture, che in alcuni casi hanno raggiunto livelli di professionalità elevati, operano tra mille difficoltà, alcune volte purtroppo nell'indifferenza generale degli operatori e delle istituzioni pubbliche.

L'area invece delle serre Calbresi ricade interamente nell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro a seguito della legislazione regionale che ha introdotto delle modifiche agli ambiti territoriali delle vecchie UU.SS.LL.

Le strutture ospedaliere sono localizzate a Catanzaro, dove si trovano gli ospedali principali dell'area, Germaneto e Pugliese Ciaccio, ed a Soverato e Chiaravalle, quest'ultimo ormai in fase di chiusura.

I Servizi Culturali

Nell'area dell'Alta locride si riscontra qualche esperienza isolata nel campo dei servizi culturali. Molto importante, sia per la sua funzione di promozione culturale sia per quella di incentivare i flussi turistici, è la manifestazione canora sulla musica jazz, organizzata annualmente dall'Associazione Culturale Jonica di Roccella Jonica e l'evento musicale folkloristico Tarantella Power.

Nell'area operano le maggiori associazioni ambientalistiche (Lega Ambiente, MedAmbiente, WWF, etc.), l'ACAI (Associazione Calabrese per l'Archeologia Industriale) che ha promosso ed avviato la realizzazione dell'Ecomuseo delle Ferriere e delle Fonderie della Calabria, ed altre Associazioni culturali.

Negli ultimi anni sono state promosse, soprattutto nel periodo estivo, anche per incentivare i flussi turistici, iniziative teatrali all'aperto da parte di compagnie locali e altre manifestazioni (sagre, feste popolari, manifestazioni promozionali dell'artigianato locale) finalizzate a recuperare e diffondere le tradizioni locali.

Anche nell'area delle Serre Calabresi si riscontra qualche esperienza isolata nel campo dei servizi culturali. Importante, è la manifestazione a Soverato "Magna Grecia Film Festival" e il ciclo di manifestazioni organizzate nel parco di Roccelletta di Borgia, finanziata dalla Regione otre che dal Comune di Borgia, con mostre di artisti di rilievo internazionale, musica, teatro, ecc. Nell'area operano le maggiori associazioni ambientalistiche (Lega Ambiente, LIPU, WWF, etc) ed altre Associazioni culturali.

I Servizi per lo Sport e il Tempo Libero

Gli impianti sportivi presenti nell'area non sono sufficienti a rispondere alle esigenze della popolazione locale. Gli impianti sono costituiti in massima parte da campi di calcio utilizzati dalle squadre iscritte nei campionati minori a livello locale. Altri impianti sportivi (campi da tennis, pallacanestro, pallavolo, piscine coperte) sono presenti nei centri sociali promossi e gestiti da organizzazioni ecclesiali, nelle scuole medie e secondarie dell'area o da privati.

1.3.4. Le aree e i servizi per le attività produttive

Sono presenti nell'area dell'Alta Locride alcune aree PIP come quella sita nel comune di Stilo, Placanica, Monasterace, Camini, Caulonia, Roccella e Stignano con la zona industriale

Le aree attrezzate dovrebbero rappresentare un supporto territoriale allo sviluppo economico, occasione per gli operatori, per i piccoli imprenditori, di aggregarsi anche 'fisicamente' per poter competere meglio e permettere a piccole attività di non disperdersi e non essere espulse dal mercato.

La costruzione di aree attrezzate per l'artigianato, per la ricettività turistica, di centri commerciali e aree attrezzate per i mercati ambulanti (tipici di tutti i comuni dell'area) possono permettere sicuramente lo sviluppo di questi settori e contemporaneamente possono qualificare dal punto di vista ambientale e di vivibilità i centri abitati. In ogni caso nei programmi di sviluppo dei singoli Comuni sono previsti interventi in questa direzione ed alcuni sono stati già avviati e sono in fase di completamento.

Mentre nel comprensorio dei 33 comuni delle Serre Calabresi, soltanto 12 comuni hanno provveduto a realizzare delle aree P.I.P..

Tabella 15. Aree P.I.P.		
Comuni	Aree PIP	Attività economiche
Amaroni	0	0
Argusto	0	0
Badolato	1	0
	loc. Chianti	vi è solo un capannone comunale
Borgia	0	0

Cardinale	1	1 ind.
	Loc. Caridello	
Cenadi	0	0
Centrache	0	0
Chiaravalle Centrale	1	0
	Loc. Felicetta	non vi sono ancora le infrastrutture
Cortale	0	0
Davoli	1	0
		non vi sono ancora le infrastrutture
Gagliato	0	0
Gasperina	1	0
1	in loc. Breu-Pilinga	i lotti sono già assegnati ed esiste un
		consorzio per la gestione
Girifalco	1	0
	in località Curcio -	non vi sono ancora le infrastrutture
	Vasia	
Guardavalle	0	0
Isca sullo Ionio	1	5 art. ind.
	in loc Lampi	
Montauro	0	0
Montepaone	0	0
Olivadi	0	0
Palermiti	0	0
Petrizzi	0	0
San Floro	1	10 comm.
	Loc. Girello – Andreotta	
San Sostene	0	0
Santa Caterina dello	0	0
Ionio		
Sant'Andrea Apostolo	1	0
dello Ionio	in loc. Pioppi	non vi sono ancora le infrastrutture
San Vito sullo Ionio	0	0
Satriano	0	0
Soverato	0	0
Squillace	1	3 ind.
- q	Loc. Fiaco Baldaia	1 comm.
Staletti	0	0
Torre di Ruggiero	1	0
		non vi sono ancora le infrastrutture
Vallefiorita	1	0
	in loc. Setti	non vi sono ancora le infrastrutture
TOTALE	12	20

Delle 12 aree PIP previste dagli strumenti urbanistici, purtroppo in 8 non sono state realizzate ancora le infrastrutture e, di conseguenza, non è presente alcuna attività economica. Nelle restanti 4 aree PIP sono presenti circa 20 attività economiche.

Questa situazione negativa non fa altro che confermare quanto emerso dall'ottavo censimento generale dell'industria e dei servizi.

In particolare in quasi tutti i comuni sono previste dallo strumento urbanistico delle aree industriali, artigianali o commerciali. In alcuni comuni lo strumento urbanistico non essendo stato adeguato alla nuova normativa regionale è decaduto. In molti altri comuni pur essendo previste aree industriali, artigianali e commerciali, nelle stesse non sono presenti attività economiche. Infine nei comuni costieri lo sviluppo delle attività industriale, ma soprattutto commerciale, si e realizzato lungo l'unica asse viaria la S.S. n° 106, spesso realizzando le opere e le infrastrutture in deroga ai piani regolatori, tant'è che in alcuni comuni non sono previste dallo strumento urbanistico vigente zone industriali, artigianali o commerciali.

Con l'ausilio degli Uffici tecnici dei comuni interessati si è potuto realizzare la seguente scheda.

Tabella 16. Distribuzione attività industriali, artigianali. Commerciali ed economiche							
Comuni	Comuni Area ind., art. e comm. Attività economiche						
Amaroni 0 0							

Argusto	1 area comm. in loc. Campo	2 comm
	1 area artind. in loc. Timpone	1 art ind.
Badolato		
	0	0
		le attività economiche soprattutto
		comm. si svolgono lungo la s.s. n°
		106
Borgia	1 zona art ind.	1 art ind.
	loc. Roccelletta	
Cardinale	1 zona ind. loc. Caridello	1 ind.
Cenadi	3 zone ind. presso strada prov. Cenadi –	0
	Chiaravalle	
Centrache	1 zona ind. in loc. Sanguria - Palmente	1 art.
Chiaravalle Centrale	0	0
		le attività ind., art. e comm. si
		svolgono su tutto il territorio
		comunale
Cortale	2 aree ind. in loc. Piano e loc. Goneo	2 art.
	1 area art. in loc. Traniti	1 comm.
	2 aree art. –comm. in Loc. Volea e Salica	1 20
Davoli	1 zona comm. ed ind.	3 comm.
Duvon	in corso di realizzazione	6 art. ind.
Gagliato	2 zone ind.	ancora inedificate
Gagnato	3 zone comm.	ancora medificate
	in loc. Fontanelle	
Gasperina	2 zone ind. in loc.	0
Gaspernia	2 aree comm.	U U
Girifalco	in loc. Pilinga e loc. Conelle 1 zona comm in località Curcio	1
Girifalco		1 comm.
	3 zone ind. in località Vasia, Giardino,	6 art ind.
	Stringilovo e Monte Covello	
Guardavalle	1 zona ind.	zona prevista dal PRG non realizzata
Isca sullo Ionio	0	0
Montauro	1 area ind. comm.	0
Montepaone	1 comm. in loc. Sanguinario	3 comm.
_	1 ind. loc. Fiumarata	3 art.
Olivadi	0	0
Palermiti		
	1 zona ind. in loc. Roccella	0
	1 zona ind. in loc. Roccella	Ŭ
Petrizzi		senza infrastrutture
Petrizzi San Floro	1 area ind. in loc. Campo	Ŭ
Petrizzi San Floro		senza infrastrutture 5 art.
	1 area ind. in loc. Campo	senza infrastrutture 5 art.
San Floro	1 area ind. in loc. Campo	senza infrastrutture 5 art.
	1 area ind. in loc. Campo 0	senza infrastrutture 5 art. 0
San Floro	1 area ind. in loc. Campo 0 1 area ind. in loc. Caravi	senza infrastrutture 5 art.
San Floro	1 area ind. in loc. Campo 0 1 area ind. in loc. Caravi 1 area ind. comm. in corso di realizzazione	senza infrastrutture 5 art. 0
San Floro San Sostene	1 area ind. in loc. Campo 0 1 area ind. in loc. Caravi 1 area ind. comm. in corso di realizzazione per parco commerciale	senza infrastrutture 5 art. 0 4 art. ind.
San Floro	1 area ind. in loc. Campo 0 1 area ind. in loc. Caravi 1 area ind. comm. in corso di realizzazione per parco commerciale 1 area comm. e 1 area ind.	senza infrastrutture 5 art. 0
San Floro San Sostene	1 area ind. in loc. Campo 0 1 area ind. in loc. Caravi 1 area ind. comm. in corso di realizzazione per parco commerciale 1 area comm. e 1 area ind. prevista dello strumento urbanistico ma	senza infrastrutture 5 art. 0 4 art. ind.
San Floro San Sostene Santa Caterina dello Ionio	1 area ind. in loc. Campo 0 1 area ind. in loc. Caravi 1 area ind. comm. in corso di realizzazione per parco commerciale 1 area comm. e 1 area ind. prevista dello strumento urbanistico ma ancora senza le infrastrutture	senza infrastrutture 5 art. 0 4 art. ind.
San Floro San Sostene Santa Caterina dello Ionio Sant'Andrea Apostolo	1 area ind. in loc. Campo 0 1 area ind. in loc. Caravi 1 area ind. comm. in corso di realizzazione per parco commerciale 1 area comm. e 1 area ind. prevista dello strumento urbanistico ma	senza infrastrutture 5 art. 0 4 art. ind.
San Floro San Sostene Santa Caterina dello Ionio Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	1 area ind. in loc. Campo 0 1 area ind. in loc. Caravi 1 area ind. comm. in corso di realizzazione per parco commerciale 1 area comm. e 1 area ind. prevista dello strumento urbanistico ma ancora senza le infrastrutture 0	senza infrastrutture 5 art. 0 4 art. ind. 0
San Floro San Sostene Santa Caterina dello Ionio Sant'Andrea Apostolo	1 area ind. in loc. Campo 0 1 area ind. in loc. Caravi 1 area ind. comm. in corso di realizzazione per parco commerciale 1 area comm. e 1 area ind. prevista dello strumento urbanistico ma ancora senza le infrastrutture 0 1 area art. e ind.	senza infrastrutture 5 art. 0 4 art. ind.
San Floro San Sostene Santa Caterina dello Ionio Sant'Andrea Apostolo dello Ionio San Vito sullo Ionio	1 area ind. in loc. Campo 0 1 area ind. in loc. Caravi 1 area ind. comm. in corso di realizzazione per parco commerciale 1 area comm. e 1 area ind. prevista dello strumento urbanistico ma ancora senza le infrastrutture 0 1 area art. e ind. in loc. Fosso di Bicca	senza infrastrutture 5 art. 0 4 art. ind. 0 0
San Floro San Sostene Santa Caterina dello Ionio Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	1 area ind. in loc. Campo 0 1 area ind. in loc. Caravi 1 area ind. comm. in corso di realizzazione per parco commerciale 1 area comm. e 1 area ind. prevista dello strumento urbanistico ma ancora senza le infrastrutture 0 1 area art. e ind.	Senza infrastrutture
San Floro San Sostene Santa Caterina dello Ionio Sant'Andrea Apostolo dello Ionio San Vito sullo Ionio Satriano	1 area ind. in loc. Campo 0 1 area ind. in loc. Caravi 1 area ind. comm. in corso di realizzazione per parco commerciale 1 area comm. e 1 area ind. prevista dello strumento urbanistico ma ancora senza le infrastrutture 0 1 area art. e ind. in loc. Fosso di Bicca 1 zona comm. ind. e art. in loc. Laganosa	senza infrastrutture 5 art. 0 4 art. ind. 0 0 10 comm. 5 art.
San Floro San Sostene Santa Caterina dello Ionio Sant'Andrea Apostolo dello Ionio San Vito sullo Ionio Satriano Soverato	1 area ind. in loc. Campo 0 1 area ind. in loc. Caravi 1 area ind. comm. in corso di realizzazione per parco commerciale 1 area comm. e 1 area ind. prevista dello strumento urbanistico ma ancora senza le infrastrutture 0 1 area art. e ind. in loc. Fosso di Bicca 1 zona comm. ind. e art. in loc. Laganosa 1 area ind. in loc. Turrati	senza infrastrutture 5 art. 0 4 art. ind. 0 0 10 comm. 5 art. 7 art.
San Floro San Sostene Santa Caterina dello Ionio Sant'Andrea Apostolo dello Ionio San Vito sullo Ionio Satriano Soverato Squillace	1 area ind. in loc. Campo 0 1 area ind. in loc. Caravi 1 area ind. comm. in corso di realizzazione per parco commerciale 1 area comm. e 1 area ind. prevista dello strumento urbanistico ma ancora senza le infrastrutture 0 1 area art. e ind. in loc. Fosso di Bicca 1 zona comm. ind. e art. in loc. Laganosa 1 area ind. in loc. Turrati 0	senza infrastrutture 5 art. 0 4 art. ind. 0 0 10 comm. 5 art. 7 art. 0.
San Floro San Sostene Santa Caterina dello Ionio Sant'Andrea Apostolo dello Ionio San Vito sullo Ionio Satriano Soverato	1 area ind. in loc. Campo 0 1 area ind. in loc. Caravi 1 area ind. comm. in corso di realizzazione per parco commerciale 1 area comm. e 1 area ind. prevista dello strumento urbanistico ma ancora senza le infrastrutture 0 1 area art. e ind. in loc. Fosso di Bicca 1 zona comm. ind. e art. in loc. Laganosa 1 area ind. in loc. Turrati 0 1 area art.	senza infrastrutture 5 art. 0 4 art. ind. 0 0 10 comm. 5 art. 7 art. 0. 1 ind.
San Floro San Sostene Santa Caterina dello Ionio Sant'Andrea Apostolo dello Ionio San Vito sullo Ionio Satriano Soverato Squillace Staletti	1 area ind. in loc. Campo 0 1 area ind. in loc. Caravi 1 area ind. comm. in corso di realizzazione per parco commerciale 1 area comm. e 1 area ind. prevista dello strumento urbanistico ma ancora senza le infrastrutture 0 1 area art. e ind. in loc. Fosso di Bicca 1 zona comm. ind. e art. in loc. Laganosa 1 area ind. in loc. Turrati 0 1 area art. 1 comm.	senza infrastrutture 5 art. 0 4 art. ind. 0 0 10 comm. 5 art. 7 art. 0. 1 ind. 1 art.
San Floro San Sostene Santa Caterina dello Ionio Sant'Andrea Apostolo dello Ionio San Vito sullo Ionio Satriano Soverato Squillace Staletti Torre di Ruggiero	1 area ind. in loc. Campo 0 1 area ind. in loc. Caravi 1 area ind. comm. in corso di realizzazione per parco commerciale 1 area comm. e 1 area ind. prevista dello strumento urbanistico ma ancora senza le infrastrutture 0 1 area art. e ind. in loc. Fosso di Bicca 1 zona comm. ind. e art. in loc. Laganosa 1 area ind. in loc. Turrati 0 1 area art. 1 comm. 0	senza infrastrutture 5 art. 0 4 art. ind. 0 10 comm. 5 art. 7 art. 0. 1 ind. 1 art. 0
San Floro San Sostene Santa Caterina dello Ionio Sant'Andrea Apostolo dello Ionio San Vito sullo Ionio Satriano Soverato Squillace Staletti	1 area ind. in loc. Campo 0 1 area ind. in loc. Caravi 1 area ind. comm. in corso di realizzazione per parco commerciale 1 area comm. e 1 area ind. prevista dello strumento urbanistico ma ancora senza le infrastrutture 0 1 area art. e ind. in loc. Fosso di Bicca 1 zona comm. ind. e art. in loc. Laganosa 1 area ind. in loc. Turrati 0 1 area art. 1 comm.	senza infrastrutture 5 art. 0 4 art. ind. 0 0 10 comm. 5 art. 7 art. 0. 1 ind. 1 art.

Le aree attrezzate dovrebbero rappresentare un supporto territoriale allo sviluppo economico, occasione per gli operatori, per i piccoli imprenditori, di aggregarsi anche 'fisicamente' per poter competere meglio e permettere a piccole attività di non disperdersi e non essere espulse dal mercato.

La costruzione di aree attrezzate per l'artigianato, per la ricettività turistica, di centri commerciali e aree attrezzate per i mercati ambulanti (tipici di tutti i comuni dell'area) può permettere sicuramente lo sviluppo di questi settori e contemporaneamente possono qualificare dal punto di vista ambientale e di vivibilità i centri abitati. In ogni caso nei programmi di sviluppo dei singoli Comuni sono previsti interventi in questa direzione ed alcuni sono stati già avviati e sono in fase di completamento.

1.4. La struttura economica

1.4.1. I Caratteri Generali dell'Economia Locale

La storia e l'economia del territorio delle Serre Calabresi e Alta Locride sono state caratterizzate profondamente, nel passato, dalla morfologia del territorio che ha sviluppato un'economia agricola sostenuta dalla produzione di vino, olio, e prodotti tipici del bosco (castagne e nocciole) e un'economia artigianale (ormai scomparsa) caratterizzata dalla produzione di vasellame in terracotta, dalla lavorazione della seta e di oggetti in ferro battuto (questo tipo di artigianato ebbe origini molto antiche: già nel medioevo le ferriere di queste zone erano molto conosciute).

Le dinamiche economiche, negli ultimi decenni, sono state fortemente condizionate dall'andamento demografico; l'area é stata permeata da fenomeni di spopolamento, dovuti all'emigrazione e al trasferimento di parte della popolazione dai centri interni montani verso la fascia litoranea con conseguente cambiamento dell'economia, della cultura e difficoltà delle popolazioni di integrazione socioeconomica.

Oggi, l'economia dell'area si presenta estremamente povera, con un sistema produttivo precario ed una imprenditorialità di piccole dimensioni, dispersa sul territorio. L'area é priva di specificità forti, si caratterizza per attività minute, divenute oggi marginali, perché non sostenute da un politica attenta alle risorse locali ed all'esistente. D'altra parte questo territorio ha tradizioni di economia debole: agricoltura, pesca, piccolo artigianato, cioè tante piccole attività che consentivano alla gente di 'campare' in una condizione dignitosa. La debolezza economica attuale è legata all'abbandono di queste attività un tempo minute, ma sufficienti per una sopravvivenza decorosa.

Le dinamiche socio-economiche dell'aria evidenziano inoltre una evoluzione in senso terziario, accentuando il grado di dipendenza dall'esterno dell'economia locale. Il calo generale della produttività, e la conseguente scarsa incidenza che le produzioni tipiche esercitano sul reddito dell'area, è generato da un progressivo abbandono di una economia compatibile con le vocazioni del territorio. E' palese il paradosso relativo allo squilibrio del rapporto produzione-consumo. Mentre i consumi aumentano, i settori primario e secondario sono interessati da processi di progressivo indebolimento sia in termini di diminuzione di addetti che nel numero complessivo di unita'.

Intendiamoci: l'area in esame non è interessata da una povertà materiale diffusa come quella che agli inizi degli anni cinquanta interessava ampie fette della popolazione residente, tuttavia, la crescita del comprensorio risente tutt'oggi del mancato decollo industriale e del mancato sviluppo del settore agricolo e turistico. In particolare risente degli effetti di una politica di intervento che se da un lato ha sostenuto i redditi dei residenti, dall'altro ha contribuito a sfavorire l'iniziativa privata in favore di una più allettante ricerca della sicurezza offerta dal lavoro alla dipendenza dello stato o dall'intercettazione di risorse monetarie di natura assistenziale. Sia nel comprensorio in esame, come in tutta la Calabria, la ricerca degli incentivi e delle risorse pubbliche rappresenta una distorta specializzazione, tipica delle economie sussidiate.

1.4.2. Popolazione Attiva - Occupazione - Mercato del Lavoro

Analizziamo adesso il mercato del lavoro del comprensorio, per una maggiore chiarezza separando le aree dell'Alta Locride e delle Serre Calabresi. Nel territorio dell'Alta Locride, il mercato del lavoro si caratterizza per l'altissima quota di popolazione attiva priva di occupazione (circa il 23%). La percentuale media degli occupati invece è del 28% con un massimo del 34% a Monasterace ed un minimo del 22% a Pazzano.

Tabella 16 bis . Popolazione attiva, occupazione e disoccupazione							
	Tasso di Tasso di disoccupazione giovanile						
Bivongi	27,90	60,98	18,38				
Camini	27,87	72,10	32,06				
Caulonia	25,69	56,12	21,76				
Monasterace	33,78	72,41	35,94				
Pazzano	22,65	35,71	17,40				
Placanica	25,94	59,52	19,77				
Riace	26,62	57,71	15,77				
Roccella J.	33,22	56,60	23,04				
Stignano	28,50	20,00	5,21				
Stilo	31,90	60,98	18,38				

Elevata è nel complesso la percentuale dei disoccupati che va da un minimo di 5,2% a Stignano, ad un massimo del 36 % a Camini.

La frazione di persone in cerca di prima occupazione varia in conseguenza della dinamica demografica dei centri interessati. A livello regionale la forza lavoro in cerca di prima occupazione è pari a 73.002. Si rilevano infatti valori minimi nei Comuni caratterizzati da un elevato numero di anziani e valori elevati per quelli con una frazione rilevante di giovani.

Il perdurare di questa gravissima situazione è probabilmente possibile, come accade in altre aree del Mezzogiorno, grazie a una politica pubblica di sostegno dei redditi svolta attraverso trasferimenti: pensioni, assegni di invalidità, altre erogazioni. In questo contesto economico estremamente debole la famiglia ha un ruolo rilevante, in quanto funziona da ammortizzatore di tutte le situazioni di disagio.

Inoltre da un'analisi dei dati Istat sulle unità locali presenti nei Comuni dell'Alta Locride, risulta che nell'area sono presenti 1644 aziende. Il dato più eclatante che si riscontra, considerando i dati relativi alle unità economiche locali, è rappresentato dalla forte incidenza esercitata dal settore commerciale (38%), mentre il settore industriale rappresenta appena il 19%, il 32% le altre attività, mentre al livello istituzionali le unità economiche locali sono rappresentate dal 11%.

Tabella 18 UNITA' LOCALI										
COMUNI	DELLE IMPRESE					IST	ITUZIONI	TOT	ALE	
	INDUSTRIA COMMERCIO		MERCIO	ALTRI	ALTRI SERVIZI					
	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti
BIVONGI	18	58	39	53	20	48	12	112	89	271
CAMINI	9	29	11	33	19	66	4	16	43	144
CAULONIA	97	307	144	227	147	372	49	238	437	1144
MONASTERACE	51	144	122	290	78	184	28	251	279	869
PAZZANO	5	19	23	48	11	32	7	20	46	119
PLACANICA	1	3	21	42	18	49	7	71	47	165
RIACE	30	96	27	51	33	70	8	52	98	269
ROCCELLA J	79	222	177	313	136	409	43	844	435	1788
STIGNANO	15	52	18	29	27	57	9	41	69	179
STILO	3	54	46	53	43	75	9	137	101	319
TOTALE	308	984	628	1139	532	1362	176	1782	1644	5267

E' interessante analizzare la scomposizione territoriale delle unità economiche:

- le attività delle unità locali dell'industria sono localizzate tra Caulonia (31%), Roccella Ionica (26%) e Monasterace (17%);
- la concentrazione delle imprese commerciali avviene nelle zone "litoranee" interessate da flussi di persone più consistenti ed attraversate dalla via di comunicazione principale. La crescente riduzione di attività commerciali nelle aree interne è un indicatore eloquente degli inarrestabili flussi migratori verso le marine e l'esterno. Comunque il polo commerciale può essere considerato Roccella Ionica con il 28% delle attività del settore.

Altro importante elemento di valutazione per l'analisi economica dell'area è la forte incidenza degli addetti impiegati nel settore pubblico che ha rappresentato, per molti anni, oggetto di scambio da parte dei politici locali.

Il rigonfiamento del terziario pubblico sul piano politico serve infatti ad alimentare meccanismi di raccolta di consenso elettorale attraverso la mediazione clientelare; sul piano economico, questo serve invece a garantire un certo potere di acquisto diluendo così i livelli di consumo. La cultura del posto pubblico è immediata espressione dell'uso in chiave assistenzialistica delle risorse finanziarie esterne.

In termini di distribuzione relativa, l'area presenta, rispetto al dato della Calabria, un eccesso di popolazione disoccupata (15,2%) e un deficit di residenti occupati (62%) dati, questi, che indicano la pesantezza della condizione del mercato del lavoro locale. Il tasso di disoccupazione dell'area si attesta al 38% a fronte di un 36% regionale. Rispetto al dato regionale (11,5%), nell'area Leader + è presente una disoccupazione composta da lavoratori precedentemente occupati e alla ricerca attiva di occupazione (15,2%). Alquanto elevato il tasso di disoccupazione femminile che si attesta sui valori provinciali e giovanile costituita in prevalenza da soggetti ad alta scolarizzazione, diplomati e laureati.

Lavoro irregolare e lavoro sommerso

Il lavoro sommerso ed irregolare dell'area Serre Calabresi presenta le stesse caratteristiche socioeconomiche di quello dell'Alta Locride e di quello del resto della regione, dove rappresenta una tipologia strutturale del sistema produttivo in quanto coinvolge la maggior parte degli imprenditori e dei lavoratori e soprattutto perché le aziende emerse, se ne avvantaggiano per ridurre il costo della manodopera e degli oneri fiscali. E' ancora difficile stimare la dimensione del sommerso soprattutto quando si analizza in fenomeno su dimensioni territoriali ristrette. Dallo svolgimento di un "esercizio di stima", condotto dagli stessi imprenditori della Calabria, è emersa una valutazione pari al 32% l'incidenza del sommerso nella forza lavoro e, questo dato può essere considerato, per difetto, anche per l'area Leader + con valori più accentuati nel comprensorio dell'Alta Locride.

Un'economia agricola sostenuta dalla produzione di vino,(ormai scomparsa non riuscendo a creare un vino di qualità poiché il 90% della produzione del comprensorio veniva portato alle cantine sociali di Lamezia Terme e con la scomparsa delle stesse quasi tutti i viticoltori hanno preferito smettere la produzione in ciò agevolati dai contributi per tagliare i vigneti) in olio, e prodotti tipici del bosco (castagne) e un'economia artigianale.

Il mercato del lavoro dell'area delle Serre si caratterizza per l'altissima quota di popolazione attiva priva di occupazione. A livello provinciale la popolazione residente non appartenente alla forza lavoro- secondo i dati istat 2001- è pari a 174.720 unità, la popolazione ritirata dal lavoro è pari a 53.691 unità, mentre la popolazione appartenente alla forza lavoro è pari a 133.931 unità.

La percentuale degli occupati varia da un massimo del 37,01% a Montepaone ed un minimo del 22,86% a San Sostene.

Tabella 19 . Tassi si occupazione – disoccupazione . Dati istat 2001						
	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di disoccupazione giovanile			
AMARONI	31,99	10,46	33,33			
ARGUSTO	28,34	25,81	47,37			
BADOLATO	30,09	23,37	52,29			
BORGIA	33,63	24,06	63,24			
CARDINALE	26,65	29,17	63,97			
CARAFFA DI CATANZARO	35,29	17,47	50,00			
CENADI	28,04	43,42	81,03			
CENTRACHE	14,88	31,31	58,33			
CHIARAVALLE CENTRALE	31,68	26,27	56,53			
CORTALE	34,51	21,94	60,00			
DAVOLI	33,73	18,69	40,11			
GAGLIATO	27,20	29,80	69,23			
GASPERINA	23,73	19,82	60,87			
GIRIFALCO	28,75	27,26	69,48			
GUARDAVALLE	32,01	25,78	58,02			
ISCA SULLO IONIO	26,98	26,85	63,33			

JACURSO	30,04	15,59	44,00
MONTAURO	28,62	26,03	55,17
MONTEPAONE	37,01	16,25	50,38
OLIVADI	27,08	34,50	68,97
PALERMITI	24,03	27,68	63,83
PETRIZZI	27,82	21,36	67,44
SAN FLORO	25,94	29,95	71,43
SAN SOSTENE	22,86	18,25	58,06
SAN VITO SULLO IONIO	30,69	33,33	75,00
SANT'ANDREA APOSTOLO	23,72	28,21	67,61
SANTA CATERINA IONIO	33,02	19,15	52,00
SATRIANO	34,56	21,40	59,38
SOVERATO	36,60	17,36	59,32
SQUILLACE	33,31	22,50	67,29
STALETTI	29,73	23,20	68,29
TORRE DI RUGGIERO	26,12	34,49	73,49
VALLEFIORITA	29,36	19,44	45,54

Elevata è nel complesso la percentuale dei disoccupati che va da un minimo di 10,46% ad Amaroni ad un massimo del 43,42 % a Cenadi.

La frazione di persone in cerca di prima occupazione varia in conseguenza della dinamica demografica dei centri interessati. A livello regionale la forza lavoro in cerca di prima occupazione è pari a 73.002. Si rilevano infatti valori minimi nei Comuni caratterizzati da un elevato numero di anziani e valori elevati per quelli con una frazione rilevante di giovani.

L'invecchiamento dei residenti è leggibile anche nella distribuzione dei ritirati dal lavoro che nella provincia di Catanzaro è pari a 53.691 unità.

1.5 L'Agricoltura

Il territorio, cui si riferisce l'analisi, è stato nuovamente suddiviso per una analisi più dettagliata, in due distinte aree: Serre Calabresi e Alta Locride. L'area dell'Alta Locride ha una superficie agricola totale di circa 19.858 ettari. Il territorio è caratterizzato da una fascia pianeggiante che parte dallo Jonio e arriva sino a 200 m slm. Questa fascia, per la sua origine alluvionale, quindi per la sua fertilità, è stata destinata alla frutticoltura specializzata (agrumi) e all'orticoltura intensiva (pomodoro e ortive in genere, serre, etc.). C'è poi una parte collinare che arriva sino ai 600 m slm. in cui sono prevalenti la coltura dell'olio e della vite. Infine una fascia che arriva sino ai 1300 m slm. su cui insistono le coltivazioni prettamente forestali ed i pascoli destinati alla zootecnia ovicaprina.

L'agricoltura riveste un ruolo preminente nell'economia della zona. Nonostante ciò, attualmente, il settore presenta una situazione alquanto difforme, infatti, a colture in crisi fanno riscontro colture in fase di espansione territoriale, favorite anche dall'attuazione di leggi e regolamenti comunitari, nazionali e regionali.

Comunque le potenzialità produttive e di sviluppo risultano essere ancora inespresse. A tal proposito, una prima considerazione di ordine generale è possibile farla esaminando la produzione lorda vendibile, che è la sommatoria delle produzioni unitarie dei singoli comparti produttivi.

Il volume complessivo è al di sotto di almeno il 50% di ciò che potrebbero esprimere le attività produttive nelle loro piene produttività; le stesse potrebbero soddisfare i fabbisogni alimentari non solo della produzione del luogo (che in fatto di consumi alimentari ha acquisito in questi ultimi anni un'evoluzione sia in termini quantitativi che qualitativi), ma anche quelli di altre popolazioni vicine. (fonte A.R.S.S.A.)

Dal censimento generale dell'agricoltura del 2000, le informazioni disponibili, relative ad aziende e superfici, mostrano che il territorio in esame presenta un numero di aziende apri a 5.216 su una superficie agricola totale di 19.858 che è così ripartita:

- 10.162 Ha di S.A.U
- 8.107 Ha di arboricoltura da legno e boschi
- 1.377 Ha di superficie agraria non utilizzabile
- 2.10 Ha di altra superficie.

La S.A.U. è così suddivisa:

- 1.666 Ha di seminativi
- 5.249 Ha di coltivazioni legnose agrarie
- 3.236 Ha di prati permanenti e pascoli.

Tabella 20 . S.A.U									
COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA						SUPERFIC NON U	Altra	
ZONE ALTIMETRICHE	Seminativi	Coltivazion i legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Totale	Arboricoltu ra da legno	Boschi	Totale	Di cui destinata ad attività ricreative	Superficie
Bivongi	13,53	286,93	0,24	300,70		696,96	111,79		1,59
Camini	67,72	221,78	51,90	341,40		77,04	121,88		1,96
Caulonia	374,11	1.673,30	1.131,36	3.178,77	326,97	2.028,07	489,32	2,42	44,25
Monasterace	122,25	477,13	47,79	647,17	2,30	0,10	118,02	3,52	14,47
Pazzano	7,32	99,92	59,26	166,50		75,31	56,88		2,26
Placanica	64,67	466,57	577,59	1.108,83	32,35	392,76	193,05	2,07	2,61
Riace	212,90	339,49	33,56	585,95	18,17	15,52	3,25		0,03
Roccella Ionica	397,21	720,21	832,84	1.950,26	43,50	419,59	165,26	1,48	19,23
Stignano	214,56	288,24	36,65	539,45	5,91	110,46	18,21		4,66
Stilo	202,21	676,27	465,07	1.343,55		3.862,35	99,79		119,84
TOTALE	1676,48	5249,84	3236,26	10162,58	429,2	7678,16	1377,45	9,49	210,9

In linea generale questa ripartizione si armonizza con la situazione climatica, le condizioni del terreno, l'altitudine, le dimensioni aziendali, i sistemi di conduzione, le condizioni di viabilità, con la scarsità di industrie di trasformazione e con le tradizioni di zona, tenendo conto delle esigenze dei mercati, dei processi innovativi attuali, della necessità di dare maggiore spazio a ordinamenti colturali fondati su specie e varietà pregiate.

Un dato strutturale di particolare importanza per l'analisi della domanda e quindi della definizione degli interventi di politica agraria necessaria è rappresentato dalla distribuzione delle aziende ed elle superfici a seconda delle dimensioni aziendali.

Si tratta in sostanza di un universo agricolo formato in prevalenza da micro-appezzamenti di terra. Appare evidente, quindi, come una fetta del settore agricolo locale di primaria importanza dal punto di vista dei soggetti sociali coinvolti, certamente non irrilevante in termini di prodotto lordo, appaia associata ad aziende in cui l'attività agricola è realizzata su scala ridottissima. In molti casi si tratta di aziende di dimensioni complessive assai ridotte, in cui i conduttori affiancano all'attività aziendale altre attività lavorative. Accanto a queste, ovviamente operano aziende in cui l'attività produttiva è realizzata su scala più ampia.

Ancora oggi è possibile, rilevare che molte aziende non raggiungono dimensioni fisiche ed economiche sufficienti, poiché sono frammentate e polverizzate; le stesse sono caratterizzate da un elevato rapporto lavoro-terra, cioè molto lavoro per poca terra. La situazione fondiaria squilibrata crea una serie di conseguenze negative tra le quali si ricordano: l'economico uso di mezzi meccanici, lo sviluppo di attività di servizio a sostegno dell'agricoltura, etc. e di conseguenza è impossibile intraprendere efficaci politiche di ammodernamento delle strutture, senza avviare prioritariamente, incisive azioni finalizzate alla crescita delle dimensioni aziendali. Gli orientamenti di politica economica richiamano la necessità di riordino del regime fondiario attraverso l'applicazione delle leggi esistenti mediante la diffusione di cooperative di conduzione.

Nella zona attualmente non esistono cooperative di conduzione di terreni, né gruppi di coltivatori associati. L'adesione alle Associazioni dei Produttori è limitata solo al conferimento dei prodotti ove non esiste la possibilità di riuscirli a "piazzare" singolarmente. Il quadro fondiario è aggravato anche da fenomeni di frammentazione. La causa è da imputarsi a questioni ereditarie (alla morte del proprietario, il già piccolo appezzamento viene diviso fra gli eredi, divenendo una realtà esigua, incapace di dare alcun profitto). Inoltre, nelle piccole aziende sono di difficile introduzione le innovazioni che vanno dalle tecniche agronomiche alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti, una notevole fetta del territorio fornisce produzioni qualitativamente e quantitativamente inferiori a quelle potenziali. Scarsi sono, inoltre,i rapporti con il mercato in quanto tutta la produzione viene desinata all'autoconsumo familiare.

Non mancano inoltre fenomeni di abbandono dovuti sia al mancato ricambio generazionale nella conduzione e coltivazione degli appezzamenti, sia alla negativa mentalità che si è insinuata nei giovani che non amano praticare l'attività agricola.

Tale fenomeno e, ancor più, accentuato in aziende ubicate in zona di difficile accesso e in quelle costituite da terreni molto poveri e con pendenza eccessiva e di piccole dimensioni.

Forme di Conduzione

La quasi totalità dell'agricoltura è praticata in aziende condotte dal coltivatore, con la collaborazione saltuaria dei familiari. In via di estinzione sono le altre forme di conduzioni tra le quali si ricordano la colonia parziaria, la mezzadria e altre forme atipiche locali. Va rilevato inoltre che un consistente numero di piccole aziende sono condotte a part-time da imprenditori agricoli che sono braccianti, operai dell'industria, artigiani, commercianti ecc.

Tabella 21 . Aziende per forma di	conduzione	e, comune e zono	a altimetrica					
COMUNI	CONDU	ZIONE DIRETT	A DEL COLTIV	/ATORE	Conduzione	Conduzione a colonia		Totale
ZONE ALTIMETRI CHE	Con solo manodopera familiare	Con manodopera familiare prevalente	Con manodopera extrafamiliare prevalente	Totale	con salariati	parziaria appoderata	conduzione	generale
Bivongi	37	184	25	246	27			273
Camini	190	3	2	195	2			197
Caulonia	1.837	187	105	2.129	39	5		2.173
Monasterace	310	121	25	456	17		1	474
Pazzano	53	64	5	122				122
Placanica	391	44	27	462	3	4		469
Riace	262			262				262
Roccella Ionica	467	160	72	699	11			710
Stignano	208	27	8	243	1			244
Stilo	170	37	74	281	11			292
TOTALE	3925	827	343	5095	111	9	1	5216

Per ciò che concerne il titolo di possesso dei terreni, circa il 93% è di proprietà, il 3% a conduzione mista e solo una quantità irrisoria è in affitto.

Tabella 22 : Aziende per	r titolo di poss	sesso de	i terreni, com	une e zona altime	trica			
				TITOLO DI	POSSESSO DE	I TERRENI		
	Proprietà	Affitto	Uso gratuito	Parte in proprietà e parte in affitto	Parte in proprietà e parte in uso gratuito	Parte in affitto e parte in uso gratuito	Parte in proprietà, parte in affitto e parte in uso gratuito	Totale
Bivongi	271	1	1					273
Camini	191			3	3			197
Caulonia	1.911	3	155	11	93			2.173
Monasterace	459	3	4		7		1	474
Pazzano	122							122
Placanica	458	4	1	3	3			469
Riace	261							261
Roccella Ionica	709		1					710
Stignano	222	7	1	12	2			244
Stilo	271	1	4	6	6		4	292
TOTALE	4875	19	167	35	114	0	5	5215

Un ulteriore importante aspetto è rappresentato dalle classi di età dei conduttori agricoli. Secondo i dati ISTAT, oltre il 50% dei coltivatori diretti ha un'età superiore ai 55 anni, di quasi oltre la metà sono ultrasessantacinquenni, contro uno sparuto 8% dei conduttori comprese nelle fasce di età da 14 a 34. Dai dati si rileva che nel settore è in atto un continuo invecchiamento della popolazione attiva impiegata in agricoltura.

La situazione si presenta preoccupante, non solo per il fenomeno della senilizzazione delle attuali forza lavoro, ma anche perché non c'è un ricambio generazionale; ossia eredi disposti a rilevare e continuare il lavoro dei padri.

Le aziende delle serre Calabresi sembrano saldamente legate alla dimensione familiare. La quasi totalità dell'agricoltura è praticata in aziende condotte dal coltivatore, con la collaborazione dei familiari. Soltanto 7.784 aziende, su di un totale di 10.619.

Tabella 23. Azien	de per forma di	conduzione, co	mune					
	CON	DUZIONE DIR	ETTA DEL CO	DLTIVATORE				
COMUNI	Con solo manodopera familiare	Con manodopera familiare prevalente	Con manodopera extrafamiliare prevalente	Totale	Conduzione con salariati		Altra forma di	Totale generale
Amaroni	184	97	27	308	47	0	0	355
Argusto	200	31	26	257	3	0	0	260
Badolato	288	115	109	512	5	0	0	517
Borgia	497	161	82	740	22	0	0	762
Caraffa di Catanzaro	210		6	216	2			218
Cardinale	228	76	60	364	1	0	0	365
Cenadi	255	5	17	277	5	0	0	282
Centrache	126	2	1	129	1	0	0	130
Chiaravalle	682	17	12	711	5	0	0	716
Cortale	267	53	84	404	3	0	0	407
Davoli	345	143	31	519	8	0	0	527
Gagliato	199	2	1	202	0	0	0	202
Gasperina	87	44	8	139	1	0	0	140
Girifalco	881	4	79	964	1	0	0	965
Guardavalle	437	155	145	737	14	0	0	751
Isca sullo Ionio	255	7	5	267	3	0	0	270
Jacurso	126	6	4	136	1			137
Montauro	182	9	21	212	1	0	0	213
Montepaone	106	10	16	132	2	0	0	134
Olivadi	146	2	4	152	2	0	0	154

Palermiti	260	1	0	261	1	0	0	262
Petrizzi	185	270	28	483	32	0	0	515
San Floro	174	3	5	182	3	0	0	185
San Sostene	168	14	4	186	2	0	0	188
Santa Caterina	53	36	63	152	44	0	0	196
Sant'Andrea	184	1	1	186	2	0	0	188
San Vito	73	1	7	81	0	0	0	81
Satriano	80	160	17	257	7	0	0	264
Soverato	5	5	15	25	0	0	0	25
Squillace	264	126	65	455	4	0	1	460
Staletti	149	44	21	214	21	0	0	235
Torre di	149	104	55	308	2	0	0	310
Ruggiero								
Vallefiorita	339	89	23	451	10	0	0	461
TOTALE	7784	1793	1042	10619	255	0	1	10875

Per ciò che concerne il titolo di possesso dei terreni, 11443 aziende sono di proprietà. Solo una quantità irrisoria è in affitto.

Tabella 24. Superfici	e totale per t	itolo di poss	esso dei terren	i Titolo di possess	so terreni			
comuni	proprietà	affitto	Uso gratuito	Parte in proprietà e parte in affitto	Parte in proprietà e parte in uso gratuito	Parte in affitto e parte in uso gratuito	Parte in proprietà, parte in affitto e parte in uso gratuito	Totale
Amaroni	334	4	0	13	4	0	0	355
Argusto	192	1	34	3	30	0	0	260
Badolato	487	4	6	3	16	0	1	517
Borgia	752	3	1	4	2	0	0	762
Caraffa di Catanzaro	218	0	0	0	0	0	0	218
Cardinale	251	1	112	0	1	0	0	365
Cenadi	253	2	2	3	22	0	0	282
Centrache	127	0	1	0	2	0	0	130
Chiaravalle	644	0	18	7	44	0	3	716
Cortale	363	9	9	18	7	0	1	407
Davoli	483	1	3	21	17	0	2	527
Gagliato	201	0	1	0	0	0	0	202
Gasperina	120	0	2	5	11	0	2	140
Girifalco	957	1	2	1	4	0	0	965
Guardavalle	672	14	5	50	8	0	1	750
Isca sullo Ionio	237	0	7	4	21	0	1	270
Jacurso	107	3	7	9	9	0	2	137
Montauro	208	1	0	1	3	0	0	213
Montepaone	124	2	4	1	3	0	0	134
Olivadi	143	0	5	3	3	0	0	154
Palermiti	250	0	10	0	1	0	0	261
Petrizzi	507	3	3	1	1	0	0	515
San Floro	169	2	7	5	2	0	0	185
San Sostene	186	1	1	0	0	0	0	188
Santa Caterina	180	1	9	5	0	0	1	196
Sant'Andrea Apost	184	1	0	0	1	0	0	186
San Vito sullo Ionio	73	0	6	1	1	0	0	81
Satriano	259	1	2	0	2	0	0	264
Soverato	23	0	0	1	0	0	1	25
Squillace	429	9	14	5	3	0	0	460
Staletti	222	1	5	1	5	0	1	235
Torre di Ruggiero	285	0	9	1	15	0	0	310
Vallefiorita	448	0	0	3	9	0	1	461
TOTALE	10088	65	285	169	247	0	17	10871

Colture Erbacee

La maggior parte delle foraggere avvicendate è rappresentata dalla sulla la cui produzione media è bassa e di qualità non sempre ottima. La specie di ortaggi che vengono coltivate durante il periodo invernale per il consumo dello stato fresco sono: finocchi, cavolfiori, primizie di favi e piselli, zucchine ed insalate in genere. Nel periodo estivo invece troviamo: pomodori, melanzane e peperone.

Le tecniche colturali adottate in questa zona, a parte gli appezzamenti facenti parte di grosse aziende, sono piuttosto antiquate e poco idonee generalmente alla specifica coltura. Le concimazioni sono irrazionali, con un uso eccessivo di concimi chimici. Per quanto riguarda la difesa fitosanitaria c'è da rilevare un uso eccessivo di pesticidi. Da ciò ne deriva una produzione bassa e scadente come qualità.

Per questo settore non esiste una buona struttura commerciale né delle industrie di trasformazione. La forma di commercializzazione può essere ricondotta principalmente a forme di vendita diretta in azienda.

Tra i cereali il più importante è il frumento, questo viene coltivato soprattutto nella zona di Riace.

Le tecniche di coltivazione adottate, escluso qualche grossa azienda, non eseguono certo i canoni dell'agricoltura moderna. Si rileva un eccessivo uso di concime. Le produzioni sia a livello qualitativo che quantitativo sono scadenti. La superficie a seminativo potrebbe recuperare sui pascoli e sulle terre abbandonate. Nell'ambito delle varie coltivazioni gli ortaggi, le foraggere da vicende, il granturco ibrido, le leguminose da granella, le colture da rinnovo a ciclo estivo, il granoturco, l'orzo, la soia, il triticale nei seminativi scadenti, potrebbero interessare una superficie maggiore. Nell'ambito delle coltivazione ortalizie più spazio (su superfici di dimensioni adeguate), dovrebbe essere riservato alla fragola, zucca, zucchine, pisello fresco, ortaggi da industria, alle coltivazioni in serra, alle primizie.

Tabella 25 Aziende con semin	ativi e relativa	superficie j	per le principo	ıli coltivazio	ni praticate, co	mune e zono	a altimetrica		
		CEREALI				COLTI	VAZIONI	COLTIVAZIONI FORAGGERE	
COMUNI ZONE ALTIMETRICHE	Totale aziende	TOT	ΓALE	FRUN	MENTO	OR	TIVE	AVVICENDATE	
		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
Bivongi	49	1	3,00	1	2,00	10	3,37	2	3,10
Camini	55	27	46,32	26	39,52	7	4,92		
Caulonia	556	105	67,55	54	41,70	72	21,34	130	169,71
Monasterace	147	38	63,37	33	52,18	95	28,37	3	0,38
Pazzano	10	1	0,33	-		5	0,45	2	5,06
Placanica	105	13	16,03	12	15,40	14	4,00	8	3,27
Riace	176	116	126,14	116	118,56	35	13,39		
Roccella Ionica	351	38	81,89	31	41,85	143	37,15	22	32,69
Stignano	121	38	87,20	35	79,69	3	1,07	11	51,65
Stilo	83	27	82,78	23	45,99	17	26,09	5	4,47
TOTALE	1653	404	574,61	331	436,89	401	140,15	183	270,33

Iniziative da adottare per lo sviluppo del comparto

- Promuovere l'eliminazione delle vecchie varietà e introdurne nuove;
- Rendere più rigoroso il controllo di qualità (valore ponderale, valore morfologico, valore cromatologico);
- Selezionare e migliorare le varietà coltivate, locali o di nuova introduzione, a quelle essenziali più richieste dal mercato dei prodotti freschi e dall'industria di trasformazione;
- Favorire lo sviluppo delle coltivazioni protette (in serra);
- Favorire l'associazionismo e la cooperazione;

Nell'ambito delle foraggere, più rappresentativa, dovrebbe essere l'erba medica, i trifogli, gli erbai primaverili - estivi, gli erbai autunnali.

La ristrutturazione dei seminativi pone ovviamente vari problemi:

- recupero di terreni abbandonati e di pascoli più adatti a seminativo;
- applicazione di tecniche di coltivazione moderne con largo spazio alla scelta di varietà selezionate e più accette dal mercato;

- incremento della meccanizzazione delle operazioni colturali;
- accordi di coltivazione fra i piccoli operatori e fra coltivatori e industria agro-alimentare;
- iniziative atte a sensibilizzare i responsabili:
 - degli impianti associativi presenti sul territorio a interessarsi maggiormente dei prodotti ortofrutticoli;
 - degli impianti industriali atti alla trasformazione dei prodotti ortofrutticoli (conserve, surgelati ecc.);
 - iniziative di aggiornamento professionale sulle tecniche di produzione.

Dalle ricerche condotte risultano esservi nei 33 comuni del territorio delle Serre Calabresi 10672 aziende specializzate nella coltivazione di seminativi: le coltivazioni ortive rappresentano il 23%, seguono le aziende destinate alla produzione di frumento con una percentuale pari al 14%, ma la percentuale maggiore 49% rappresenta il numero di aziende specializzate nella produzione di diverse tipologie di seminativi. Il comune di Chiaravalle si ritrova ad avere il numero maggiore di aziende con un dato di 670 unità, mentre i comuni che prevalgono per difetto sono Gasperina e Soverato con il numero minimo di 8 aziende per comune.

Tabella 26 Aziend		1 0 1 0 1 0 1 0 1 0 1 0 1 0 1 0 1 0 1 0		REALI	-P COLU. MEIOI				
	Totale aziende	ТО	TALE		IMENTO		IVAZIONI ortive	FOR	IVAZIONI AGGERE Icendate
		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
Amaroni	177	108	67,72	91	42,36	90	19,99	25	18,60
Argusto	129	42	87,32	20	26,40	1	0,22	11	6,46
Badolato	161	22	18,17	5	6,34	44	38,65	2	5,66
Borgia	357	78	323,75	57	182,72	169	26,30	42	212,94
Caraffa di Catanzaro	38	12	80,33	11	58,76	29	7,31	3	25,23
Cardinale	71	47	73,60	22	14,23	32	1,61	23	22,99
Cenadi	227	124	30,78	107	16,46	156	7,48	6	0,49
Centrache	70	17	20,88	5	8,32	55	6,25	14	16,67
Chiaravalle	670	488	345,06	288	107,09	415	61,12	58	93,77
Cortale	273	116	176,52	97	69,95	239	63,89	69	150,78
Davoli	206	28	33,77	3	2,90	93	53,57	11	16,15
Gagliato	13	10	5,19	0	0	0	0	2	1,96
Gasperina	8	0	0	0	0	6	4,29	1	1,00
Girifalco	497	330	349,72	158	153,51	169	20,38	25	50,78
Guardavalle	261	173	446,03	118	305,65	92	37,96	55	234,08
Isca sullo Ionio	61	5	8,80	2	5,20	9	1,61	3	4,26
Jacurso	90	54	62,42	45	31,56	33	4,06	10	7,35
Montauro	82	15	19,25	13	12,82	12	1,51	34	17,91
Montepaone	96	56	99,77	23	37,27	30	15,16	9	37,85
Olivadi	96	50	25,01	13	2,68	87	11,53	5	8,71
Palermiti	40	3	1,60	1	0,05	34	11,22	0	0
Petrizzi	345	17	38,47	3	14,12	85	28,01	68	63,26
San Floro	72	18	125,29	17	116,29	8	1,09	3	5,01
San Sostene	128	4	4,97	1	1,80	103	14,35	2	5,70
Santa Caterina	60	49	128,23	32	65,61	4	8,64	0	0
Sant'Andrea	17	0	0	0	0	12	39,74	0	0
San Vito	64	43	23,23	7	1,78	2	0,72	5	4,53
Satriano	106	28	18,11	11	3,81	84	9,95	19	17,51
Soverato	8	2	45,72	0	0	5	2,74	1	2,00
Squillace	225	55	116,90	48	73,72	97	15,66	15	94,94
Staletti	70	41	67,22	33	44,91	14	3,49	3	33,62
Torre di Ruggiero	211	163	140,76	37	20,60	115	13,76	18	13,73
Vallefiorita	311	198	191,85	185	154,28	152	24,42	18	25,10
TOTALE	5240	2396	3176,44	1453	1581,19	2476	556,68	560	1199,04

Floricoltura e Piante Ornamentali

La zona si presta particolarmente alla produzione di fiori poiché nove mesi, su dodici, sono caratterizzati da clima e condizioni di luce favorevoli. Il comparto interessa una superficie che non risulta determinata con esattezza; la si stima,

Tabella 27 Aziende con coltivazion	ii legnose ag	rarie e rela	tiva superfic	ie per le prin	cipali coltiva	zi	oni pratica	te, comune e	zona		
		V	ITE	OL	IVO		AG	RUMI	FRUTTIFERI		
	Totale aziende	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	
Bivongi	269	96	45,25	258	232,30		18	7,38	1	2,00	
Camini	160	28	10,12	152	211,23		2	0,43	-		
Caulonia	1.963	365	97,86	1.415	1.020,17		805	468,95	204	78,88	
Monasterace	409	53	30,19	314	311,39		182	129,76	21	5,79	
Pazzano	120	51	12,34	109	83,53		7	0,52	11	3,48	
Placanica	440	109	39,61	405	353,67		97	55,49	56	17,50	
Riace	193	59	59,35	176	266,26		20	13,88	-		
Roccella Ionica	675	136	28,00	597	603,25		139	51,76	170	33,00	
Stignano	231	57	26,63	195	190,57		102	62,85	4	8,19	
Stilo	274	109	72,86	238							
TOTALE	4734	1063	422,21	3859	3272,37		1372	791,02	467	148,84	

attualmente, in circa 10 ettari, sotto serra, che presto aumenterà per una serie di iniziative in corso di realizzazione. I comuni interessati sono: Gioiosa, Camini, Caulonia, Stilo e Monasterace.

Con strutture ubicate, appunto, in questo ultimo comune, da più di 30 anni, opera con ottimi risultati l'azienda vivaistica italo-olandese: Van Zanten Plant s.r.l., con molti addetti e una produzione annua rilevante, (talee di crisantemi, con circa 230 varietà) di 50 milioni di piantine su una superficie di circa 9 ettari. Per quanto riguarda le vendite, l'azienda è al quarto posto in Europa. Attorno a questa gravitano una serie di realtà produttive che non sempre riescono ad adottare tecniche colturali idonee alle specifiche colture, rispettose dell'ambiente e della salute dell'operatore e del consumatore. Inoltre non esiste per questo settore una buona struttura commerciale.

Comparto Agrumicolo

Per quanto riguarda gli agrumi, il versante cauloniese e quello che si estende da Roccelletta di Borgia a Guarda valle, proprio per le caratteristiche climatiche, è una delle poche aree dove un po' tutte le specie e varietà trovano ottime possibilità di diffusione con produzioni di straordinario interesse, raggiungendo caratteristiche quantitative e qualitative eccezionali.

Naturalmente, rivestendo tale coltura arborea massima importanza, fra tutte le colture, sotto il profilo economico, rappresenta nell'area una notevole fonte di ricchezza e occupazione. Al comparto sono interessate 1450 aziende nell'Alta Locride per una superficie complessiva di ha 1019 (dati ISTAT), di cui ha 469 nel territorio del Comune di Caulonia. Nel territorio delle serre calabresi sono presenti 1122 aziende per una superficie complessiva di Ha 989. (Dati Istat 2005) di cui Ha 288,84 nel territorio del comune di Borgia. Le specie e le varietà (per l'arancio) maggiormente coltivate, in ordine di importanza sono:

- Arancio: navelina, navel, tarocco, biondo e altri;
- Clementina, Mandarino, Limone, Bergamotto.

Attualmente, purtroppo, l'agrumicoltura, del versante, vive un momento di crisi. E' importante ricordare che le possibilità di miglioramento del comparto sono legate alle innovazioni del processo produttivo e del prodotto. Il problema più importante da risolvere e, comunque, quello della commercializzazione soprattutto per il fato che il

processo di distribuzione resta lungo e frammentato, oltre che polverizzato a causa del numero e della dimensione delle aziende con grossi filtri di produzione e consumo. Bisogna premettere pertanto prima di andare ad esaminare il comparto nella sua interezza, che essenziale si conferma uno strumento centralizzato che possa analizzare gli andamenti produttivi e, comunque, che possa fornire tutte le informazioni utili che interessano gli operatori agricoli, sia della produzione (agricoltori produttori), sia della commercializzazione (responsabili delle APO). In tal senso si vede di buon occhio l'innesto della figura del divulgatore che dovrebbe essere lo "specialista" al di sopra delle parti. Un altro grave problema deriva dal fatto che molte aziende agrumicole si presentano non specializzate e costituite da numerosi e piccoli appezzamenti.

Concimazione

Negli appezzamenti del versante la pratica della concimazione, quindi le relative somministrazioni, varia non in base a determinati parametri ma a seconda della "mentalità" del produttore. La concimazione minerale viene effettuata un paio

di volte all'anno con concimi complessi. Alcuni produttori effettuano concimazione azotata in primavera, assieme all'irrigazione.

Le piante di agrume occupano per "moltissimi" decenni lo stesso terreno che, una volta effettuato l'impianto viene lavorato sporadicamente o superficialmente. Al mancato rimescolamento degli strati superficiali di terreno con quelli più profondi ne consegue che gli elementi nutritivi tendono a disporsi secondo un caratteristico orizzonte ed è per questo che negli strati sottostanti di alcuni terreni si nota, da analisi effettuate, un impoverimento di elementi nutritivi: questo male è causato dalla mancata razionalizzazione della concimazione da parte di alcuni agricoltori della zona.

Progetti di Intervento nel Comparto dell'Alta Locride

L'area ha una notevole vocazione per le produzioni agrumicole qualitativamente eccellenti. Queste, hanno un ciclo di maturazione precoce rispetto a tutte le altre zone agrumicole d'Italia. Gli agrumi della zona di Caulonia erano, un tempo, famosi sui mercati nazionali ed esteri

L'agrumicoltura del versante, però, racchiude in sé fattori negativi di tipo strutturale, che fungono da ostacolo alla trasformazione e all'ammodernamento in termini tecnici, economici e culturali. Basti citare che nel 65% dei casi, l'ampiezza delle aziende agrumicole è inferiore ai due ettari e che solo il 15% supera i 5 ettari; che i costi produttivi sono i più alti del mondo, soprattutto per l'onerosa incidenza del lavoro umano; e ancora, che il commercio è affidato a molti operatori, i quali non hanno in sé la robustezza economica e attributi tecnologici tali da consentirgli di reggere il confronto con le grandi organizzazioni che operano a livello internazionale; che le industrie di trasformazione non sono in grado di reggere l'impatto di mercato (dopo la caduta della JonicaAgrumi) in contrapposizione a quelli di alti Paesi (Brasile, Olanda, Argentina, ecc.) e perciò stanno operando solo con il soccorso dell'annuale premio economico elargito dall'Unione Europea.

Come si vede, se questa è la triste realtà in cui ci si trova ad operare, appare urgente una rapida e vigorosa inversione di tendenza nel prossimo futuro. Una riorganizzazione e un ammodernamento del comparto risulta indispensabile per il rilancio dello stesso, che costituisce, nell'area, parte basilare dell'agricoltura, sia per l'apporto in termini di PLV (Produzione Lorda Vendibile), sia perché rappresenta una buona fonte occupazionale.

Tenendo conto del costante accrescimento del divario tra costi e ricavi nelle aziende e del fatto che i mercati, persino quelli "locali", stanno divenendo irraggiungibili si può dedurre che ciò è dovuto alle poche iniziative messe in atto per una concentrazione reale dell'offerta, o per una integrazione verticale tra produzione, industria e distribuzione, malgrado nel versante esistano molti Organismi Associativi (due Associazioni di Produttori legalmente riconosciuti, Cooperative di Produttori, legami di tipo consortile tra imprese industriale ecc.) la cui presenza avrebbe dovuto facilitare i processi di aggregazione. Inoltre, un altro problema deriva dalla scarsa valorizzazione del prodotto e della mancata attenzione dei produttori al comportamento d'acquisto del consumatore.

Eppure, si sa, che molti studiosi del settore, convengono sulla necessità che i produttori agrumicoli e agricoli, un generale, si proiettino maggiormente verso il mercato cercando di conoscere le esigenze e il comportamento dei consumatori, al fine di anticiparli. Accanto a questi fattori vi è un punto a favore della rinascita dell'agrumicoltura del versante di Caulonia ed è rappresentato dal "segreto della gustosità" che si è scoperto ultimamente.

Questo aveva reso famosi gli agrumi cauloniesi nei mercati nazionali ed esteri, specie negli anni '50 - '60, ma da diversi anni, per il fenomeno di perdita delle tradizioni, è passato nel dimenticatoio. La caratteristica principale del "segreto" è quella di riuscire esaltare al massimo la gustosità. A riguardo si prevede di inserire, come primario tra i nostri obiettivi, la diffusione, fra gli operatori del settore, tale risorsa.

Dall'analisi de quanto si è detto, possiamo indicare dei problemi chiave individuati nel settore:

- la perdita di reddito degli agricoltori è da attribuirsi alla scarsa capacità di applicare innovazioni al proprio contesto o, addirittura, per la mancata conoscenza di queste;
- la mancanza di un'adeguata politica manageriale e di mercato e quindi non cura del settore distributivo e del comportamento d'acquisto del consumatore;
- scarso ricambio generazionale alla conduzione delle aziende e scarsa scolarizzazione degli operatori;
- obsolescenza degli impianti.

Gli obiettivi prefissi per un intervento nel settore sono:

- diffusione di coltivazioni biologiche;
- valorizzazione delle colture tipiche;
- costituzione di una banca dati, come riferimento informativo per procedere all'analisi di efficienza e alla riduzione dei costi di produzione;
- razionalizzazione delle tecniche colturali;
- sviluppo delle tecniche di difesa integrata e biologica strettamente connesse alla valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità attraverso l'individuazione di un marchio di qualità e di origine;

- concentrazione dell'offerta, attualmente frammentaria, negli organismi associativi presenti nell'area, favorendo l'integrazione tra questi e gli altri Enti preposti allo sviluppo.

Comparto Olivicolo

L'olivicoltura, anche se in crisi per molteplici cause, è uno dei comparti produttivi più importanti dell'area, sia sotto l'aspetto economico, sia sotto quello sociale, con riferimento a quest'ultimo, basta evidenziare che all'attività olivicola sono direttamente interessate circa 3859 aziende dell'area dell'Alta Locride, distribuite su 3638 ha circa di superficie. Circa 1020 ha della superficie totale sono siti in agro del comune di Caulonia.

Fino a pochi anni or sono, la struttura produttiva olivicola si presentava rispondente alle necessità locali, valorizzando vaste zone collinari adatte per clima e terreno alla coltivazione dell'olivo. Inoltre la lunghissima durata dell'impianto, la sua complementarità nella distribuzione annuale del lavoro con gli altri comparti produttivi, costituivano i principali caratteri produttivi di questa coltura. In questi ultimi anni, gli incendi congiunti ad una serie di fattori negativi, hanno contribuito a ridimensionare questo comparto produttivo. La specie è, comunque, presente su tutto il territorio.

Una grossa percentuale della superficie di olivi, si trova nelle zone ad agricoltura povera interessando maggiormente i comuni a più basso tenore di sviluppo economico dove spesso non sussistono possibilità di coltivazione alternative. Tali sono i comuni di : Camini, Stilo e Monasterace; poco rappresentativa è la coltivazione dell'olio nella zona intorno a Riace. L'orografia particolarmente acclive che contraddistingue la maggior parte delle zone olivicole dell'area, non permette di attuare molti interventi di ristrutturazione sia per i rischi che comportano movimenti di terra in zone scoscese sia per l'antieconomicità delle operazioni. Tuttavia alcuni interventi cautelativi del patrimonio olivicolo vanno intraprese in quanto l'olivo svolge, in molti casi, funzioni di salvaguardia geologica e sociale oltre che paesaggistica.

La coltura per eccellenza è la Grossa di Gerace, tipicamente calabrese e rappresentata esclusivamente su tutto il litorale ionico reggino. E' una coltura autocompatibile e fortemente alternante, presenta una media resistenza ai comuni parassiti dell'olivo ed ha una resa in olio che oscilla dal 20 al 23%. La caratteristica organolettica che la contraddistingue è lo spiccato sapore di fruttato. In zona viene usata come oliva da tavola schiacciata o intera ma è un uso prettamente a livello familiare in quanto la cultivar è da considerarsi da olio.

Ultimamente, grazie a degli incentivi da parte degli Enti Regionale e Nazionale, sono stati impiantati uliveti per olive da mensa (maggiore varietà: "Carolea" che ha duplice attitudine.

Mentre nella zona delle Serre Calabresi l'attività olivicola è presente con circa 7964 aziende, distribuite su 10638 ha circa di superficie. Una grossa percentuale della superficie olivetata, si trova nelle zone di : Amaroni, Argusto, Badolato, Cortale, Girifalco, San Vito sullo Ionio, San Floro, Staletti e Vallefiorita; poco rappresentativa è la coltivazione dell'olio nella zona montana intorno a Cardinale, Torre di Ruggiero, Chiaravalle Centrale, Cenadi e Centrache.

La coltura per eccellenza è la "carolea" da olio, tipicamente calabrese e rappresentata su tutto il comprensorio in esame. E' una coltura autocompatibile e fortemente alternante, presenta una media resistenza ai comuni parassiti dell'olivo ed ha una resa in olio che oscilla dal 20 al 28%.

La caratteristica organolettica che la contraddistingue è lo spiccato sapore di fruttato e la particolare dolcezza dell'olio. In zona viene usata come oliva da tavola schiacciata o intera ma è un uso prettamente a livello familiare.

I principali problemi che assillano il settore dell'olivicoltura possono, pertanto, così sintetizzarsi: eccessiva polverizzazione della struttura produttiva, con dimensioni medie aziendali ridotte; stato arretrato della coltivazione (impianti obsoleti, scarse cure agronomiche, scarsa irrigazione, ecc); scarsa diffusione della meccanizzazione ed elevati costi produttivi; senilizzazione del comparto e presenza di conduttori non agricoli; interi areali non orientati al mercato e fortemente dipendenti dall'aiuto comunitario; carenza di strutture di stoccaggio e condizionamento e distribuzione del prodotto; scarsa integrazione di filiera; bassa incisività delle strutture associative nella concentrazione e valorizzazione del prodotto.

La forte vocazione del territorio, una alta percentuale di produzione biologica, un ambiente naturale integro, lascia ben sperare nel settore. È necessario, tuttavia, favorire l'aumento delle competenze o l'acquisizione di specifica professionalità degli addetti al settore.

Comparto Vitivinicolo

Nell'area la cultura della vite ha uno sviluppo considerevole essendo una delle specie classiche e tradizionali della collina. Le produzioni si estendono su una superficie di 422 ettari divisi in 1063 aziende nell'area dell'Alta Locride; mentre nelle Serre Calabresi abbiamo una superficie di 517,03 Ha divisi in 1589 aziende.

I vini che vengono prodotti nel versante in questione hanno generalmente una caratterizzazione notevole, frutto di tradizioni, di idoneo ambiente pedo-climatico, di talune ottime varietà impiegate. Si tratta in prevalenza di uva da vino di varietà bianca e nera che viene quasi totalmente vinificata. Parte dell'uva viene consumata allo stato fresco.

Il vino è prevalentemente rosato più o meno carico, ma non mancano i vini bianchi. La gradazione si aggira intorno ai 15 - 18 gradi; il gusto è piacevole in quanto si tratta di vini non invecchiati con un contenuto di estratto limitato. L'uva da tavola, per lo più "zibibbo", interessa una superficie limitata e viene in genere consumata allo stato fresco. A Bivongi, si produce, però saltuariamente, un moscato ottenuto con particolare metodo di vinificazione dello zibibbo. Il patrimonio vario dell'area in questione è rappresentato da molte varietà, alcune delle quali di incerta denominazione ampelografia: magliocco, maglioccone, gaglioppo, insolia, greco bianco, grecone, nocera, malvasia, guadavalle, fraenzo, crochi.

Parte dell'uva prodotta viene commercializzata a terzi per essere vinificata, in zona o fuori; parte viene vinificata per uso familiare o per commercializzazione locale del vino sfuso; parte viene conferita dai soci alla cartina Sociale di Bivongi (in territorio di Camini) e alla Cantina Lavorata di Caulonia.

Vanno, però, risolti alcuni problemi che sono qui di seguito elencati sinteticamente:

- le tecniche di coltivazione debbono essere migliorate e ammodernate;
- il vino dovrà essere ottenuto con mescolanze di uva stabili, con tecniche di vinificazione aggiornate in impianti adeguatamente attrezzati;
- i vecchi vigneti debbono essere rinnovati con l'impiego di varietà idonee e non locali, purché comprese fra quelle autorizzate o raccomandate dalla UE, con sesti di impianto e forme di allevamento adatte alla più ampia meccanizzazione;
- vanno effettuate coltivazioni dimostrative e sperimentali in nuove varietà ad uve bianche e nere;
- se la massa del vino prodotto deve conservare il colore attuale (rosato più o meno carico) non va trascurata la produzione di vini bianchi freschi, fruttati di gusto piacevole, né la produzione di vini passiti e liquorosi e di succhi di uva:
- più largo spazio occorre dare alle varietà da tavola a maturazione precoce per consumo allo stato fresco specie a quelle "Apirene" di nuova introduzione in alcune regioni vicine (Puglia ecc.);
- dare spazio, pure, alle varietà apirene idonee all'essiccamento per la produzione di uva passa;
- i costi di produzione dell'uva del vino debbono essere contenuti, il che si può ottenere con la meccanizzazione delle operazioni colturali da attuare con macchine gestite da consorzi o cooperative o società di fatto di produttori o di terzi (a riguardo di tali punti, esistono esempi di iniziative concrete);
- non va esclusa la possibilità di estendere il vigneto su una superficie maggiore di quella attuale, in zone dedicate alla coltivazione con recupero delle aree da terreni abbandonati;
- una capillare opera di convincimento (effettuata dai divulgatori) va esercitata verso i produttori affinché conferiscano alla Cantina Sociale l'uva necessaria per la piena utilizzazione della sua capacità, individuando ed eliminando i motivi di sfiducia;
- ricerche accurate vanno effettuate per individuare con esattezza le varietà locali e migliorare e diffondere le migliori;
- i sottoprodotti della vinificazione dovrebbero essere lavorati in loco per produrre grappa;
- andrebbe incentivata la costituzione di un impianto per la lavorazione delle uve da tavola (trasformazione in succhi, frigoconservazione, trasformazione in conserve, essiccazione per uva passa);
- importante è l'incentivazione dell'aggiornamento professionale degli operatori che dovrà essere svolta dai centri Divulgativi;
- urge l'attuazione di iniziative promozionali a favore dei vini delle Cantine locali;

Fruttiferi

Attualmente il comparto interessa circa 481 aziende con 158 Ha di coltivazioni specializzate nell'area dell'Alta Locride, mentre nell'area delle Serre Calabresi sono presenti 1755 aziende con 1373 Ha di coltivazioni. Numerose, comunque, sono le piante sparse, aziende di diverso indirizzo produttivo. La valenza della frutticoltura allo stato è insignificante, mentre potrebbe assumere un ruolo più incisivo. Le condizioni di clima e terreno consentirebbero, un adeguato sviluppo della frutticoltura specializzata; si può affermare, infatti, che tutte le specie frutticole vi potrebbero trovare spazio compreso quelle tropicali.

Chiaramente un limite all'espansione dei frutteti è posto dalla disponibilità delle aree irrigue.

Il Comparto "Bosco"

Il bosco merita molta attenzione non solo per le molteplici funzioni che assolve (protezione del suolo, produzione legname da opera, regimazione delle acque, potenziamento della portata delle sorgenti, incremento delle precipitazioni, produzione di funghi e piante officinali, produzione di erba da pascolo, abbellimento paesaggistico, stimoli all'agriturismo), ma anche per la cospicua superficie interessata.

Il versante di Caulonia ha un grande patrimonio boschivo di circa 490 Ha (secondo dati forniti dall'Istat). Nel versante delle Serre Calabresi il patrimonio boschivo è di circa 14894, 90 Ha. Il bosco è costituito prevalentemente da leccio, roverella, faggio e pure pino laricio e abete bianco (questi ultimi presenti grazie ad un lavoro di rimboschimento che si sta portando avanti negli ultimi anni, specie nella zona Limina) con una fascia intermedia di castagneti. in talune parti del territorio, in cui vi è un ingente patrimonio boschivo (zone di Stilo, Caulonia, Bivongi), sono stati realizzati piccoli impianti di allevamento ittico (trote).

Il versante è anche tipico per le grandi estensioni di eucalipto che fu introdotto, in un primo tempo, in zone di bonifica nella errata convinzione che potesse servire a prosciugare i terreni paludosi in quanto è di crescita rapida e assai avido di acqua; poi (fine anni '50), si sperava potesse frenare il fenomeno delle frane e dissesti causati dall'alluvione del '51. Ora l'eucalipto viene ancora piantato in molte zone del versante, ove il clima è molto favorevole, come pianta di legname e frangivento. Viene anche apprezzato come pianta ornamentale e da giardino, per le foglie argentee e fortemente odorose. La pianta, però, non viene sfruttata per quanto potrebbe rendere, infatti, tutte le sue parti, non solo il legno, ma in particolare le foglie e i boccioli fiorali, sono molto ricche di resine e di essenze aromatiche (si può ricavare anche olio speciale), da cui derivano le proprietà antisettiche, balsamiche, cicatrizzanti, batteriche e febbrifughe. E' importante sottolineare che gli estratti di eucalipto sono molto usati in medicina e farmacologia e nell'industria dolciaria. Le azioni da intraprendere a tutela, incremento e valorizzazione del comparto sono:

- rinfoltimento delle superfici boscate rade e rivestimento delle aree nude, magari con conifere;
- avvio, a livello sperimentale, della coltivazione di "piccoli frutti" (lampone, fragolina di bosco ecc.) in un contesto che favorisce questo tipo di "coltura";
- pulizia a fondo del sottobosco;
- opere antincendio (riserve di acqua, fasce parafuoco ecc.)
- razionalizzazione dei tagli;
- realizzazione di boschi con funzione produttiva nelle zone del versante vocate (pendenza modesta, accessibilità) e con l'impiego di specie a rapido accrescimento (conifere e latifoglie),
- impiego nelle operazioni di rimboschimento di piante micorizzate con micelio fungino e tartufigneo;
- miglioramento e ampliamento della viabilità;
- regolazione dell'uso del pascolo;
- cure alle superfici di imboschimento recente;
- realizzazione dei programmi di forestazione previsti dagli Enti Pubblici presenti sul territorio Consorzio di Bonifica, C.M. ecc.).

Va ricordato che nel rimboschimento di aree nude o degradate è conveniente impiegare non solo conifere, ma anche e soprattutto latifoglie locali e fra di esse prima di tutte il castagno, al fine di costituire fustaie di legno con questa importante specie. Le operazioni di miglioramento del bosco, per normalizzare la densità del mantello boschivo e aumentare gli incrementi legnari annui, devono essere compensati con la realizzazione di uno stabilimento di utilizzazione del legno per ricavarne assortimenti mercantili richiesti dal mercato (tavolame, truciolato, ecc.). La questione è interessante soprattutto per il castagno, il cui legname ha attualmente una consistente domanda dalle industrie dei mobili, dei prefabbricati, dell'edilizia, ecc. A riguardo è importante valutare la convenienza di realizzare l'impianto in una zona montana, dove è anche possibile costituire una modesta centrale idroelettrica valida a fornire l'energia elettrica necessaria.

Piccoli Frutti

Nelle aree interne del versante alcune specie di piccoli frutti: fragolina, mirtillo ecc., crescono allo stato spontaneo. Pertanto è ritenuta molto opportuna l'introduzione di queste nuove specie nelle nostre realtà agricole collinari e montane perché, oltre a trovare le condizioni ambientali adatte per la loro coltivazione, riescono a spuntare prezzi interessanti di vendita consentendo un'ottima integrazione di reddito per gli operatori agricoli. Le potenzialità della coltivazione dei "Piccoli frutti" sono le seguenti :

- Semplicità di coltivazione;
- Mercato molto recettivo, specie il fresco;
- Maturazione che avviene in luglio e agosto, quando vi è quindi, il maggior afflusso di turisti nelle nostre zone,
- Prezzi molto remunerativi;
- Presenza di organizzazioni commerciali (Ass. Prod. Ortofrut.), quindi, di canali commerciali potenziali;

- Scarsi problemi fitopatologici;
- Possibilità di ottenere discrete produzioni e remunerazioni su superfici limitate (1000 metri quadrati di fragoline consentono circa 10.000.000 di ricavo);
- Rapporto tra risorse investite e utili derivanti molto vantaggioso;
- Possibilità di impiegare manodopera familiare coinvolgendo, addirittura, per la raccolta persino i bambini. Ciò comporta un momento molto importante di stimolo al ripristino dell'attività agricola nella nostra zona ove è frequente il fenomeno del mancato ricambio generazionale e dell'abbandono del territorio.

La produzione di piccoli frutti può essere destinata al consumo fresco (mercati, ristoranti ecc.) oppure essere trasformata in svariati prodotti: farmaci (per la farmacia e l'erboristeria), confetture, yogurt, succhi, liquori, cosmetici ecc.

Piante Officinali

Il settore è attualmente caratterizzato dalla totale mancanza di superfici razionalmente coltivate con tale specie. Eppure si riscontra anche in seno comprensoriale un incremento di attività di erboristeria con seguente richiesta di prodotti per la commercializzazione.

C'è da rilevare l'esistenza nell'area di industrie di trasformazione dei prodotti agricoli che potrebbero stimolare lo sviluppo della coltivazione. Dai contatti avuti con tali entità produttive è apparso un certo interesse alla diversificazione della lavorazione attraverso, appunto, l'introduzione delle piante officinali. Assieme alla coltura dei piccoli frutti, del castagno e all'incremento delle attività agrituristiche, la coltivazione delle piante officinali può essere considerata una ottima iniziativa di rivitalizzazione delle zone di collina e di montagna, altrimenti destinate, per la bassa redditività dei tradizionali ordinamenti colturali, a un irreversibile degrado.

Comparti coltivazioni legnose agrarie

I comparti relativi alle coltivazioni legnose agrarie dell'area delle Serre Calabresi, nella seguente tabella, si suddividono in aziende con coltivazioni di vite, olivo, agrumi e fruttiferi. Su un totale di 20791 aziende la produzione maggiore la si trova nel comparto olivicolo (38%) mentre quella minore vede interessato il settore degli agrumi (2%), mentre il 44% rappresenta tutte le altre aziende specializzate in coltivazioni legnose agrarie.

Nel comprensorio il comune che si distingue per la maggiore produzione nel comparto vitivinicolo, con un numero maggiore di aziende, è Guardavalle con 223 aziende mentre il dato inverso sembrano detenerlo i comuni di Cardinale, Gagliato e San Sostene, in quanto dai dati dell'ultimo censimento sull'agricoltura non sono state riscontrate aziende in questo settore.

Nel settore olivicolo con 673 aziende si distingue il comune di Borgia così come in quello agrumicolo con 240 aziende, e nel campo dei fruttiferi emerge il comune di Cardinale con 191 aziende.

		V	ITE	OL	IVO	AGI	RUMI	FRUTTIFERI	
	Totale aziende	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
	307	86	30,46	292	307,35	0	0	6	0,97
Amaroni									
Argusto	225	90	15,06	193	112,94	0	0	29	6,15
Badolato	495	140	42,94	453	503,90	96	24,85	110	84,74
Borgia	727	75	26,60	673	1.612,08	240	288,84	120	61,92
Caraffa di Catanzaro	193	19	4,88	181	258,71	6	3,11	21	15,11
Cardinale	193	0	0	1	0,20	0	0	191	165,46
Cenadi	240	10	1,70	158	50,86	0	0	176	70,45
Centrache	118	2	0,61	111	54,00	0	0	67	33,82
Chiaravalle	377	182	28,32	239	135,73	4	1,20	63	23,65
Cortale	311	41	16,19	299	633,91	6	2,69	8	58,72
Davoli	490	67	39,43	373	292,45	179	92,61	110	45,69
Gagliato	197	0	0	191	166,75	10	3,56	29	35,75
Gasperina	126	47	14,04	115	185,46	11	4,79	6	6,92
Girifalco	725	103	30,23	657	747,76	7	0,32	70	56,69
Guardavalle	697	223	76,37	667	813,19	154	132,54	28	25,58
Isca sullo Ionio	250	19	2,98	237	281,82	67	23,20	44	30,94
Jacurso	109	11	2,64	105	102,38			3	2,35
Montauro	199	13	4,47	196	298,02	15	13,92	13	7,38
Montepaone	123	59	25,92	113	186,10	18	33,89	12	15,86

Olivadi	103	9	1,81	88	119,96	0	0	29	37,15
Palermiti	250	25	7,09	230	178,47	1	0,73	92	35,51
Petrizzi	439	17	3,43	412	454,60	64	30,46	78	35,42
San Floro	175	24	4,25	174	330,77	14	27,18	3	20,55
San Sostene	182	0	0	154	120,74	24	24,68	115	237,30
Santa Caterina	188	55	22,28	183	251,11	15	9,59	4	1,06
Sant'Andrea Ap.	171	11	1,28	161	114,97	25	123,62	18	14,59
San Vito sullo Ionio	61	5	1,47	51	21,70	0	0	16	5,72
Satriano	258	30	7,84	210	160,05	69	19,38	143	73,22
Soverato	24	1	0,10	23	190,29	14	34,86	0	0
Squillace	423	67	67,62	398	1.151,01	71	82,77	15	1,42
Staletti	220	41	10,60	210	346,75	4	7,17	0	0
Torre di Ruggiero	122	19	2,22	3	0,85	2	1,52	109	152,70
Vallefiorita	423	98	31,72	413	453,27	6	1,58	27	10,73
TOTALE	9141	1589	524,55	7964	10.638,15	1122	989,06	1755	1373,52

La Zootecnia

Il patrimonio zootecnico del versante di Caulonia è fondato su allevamenti caprini, ovini, suini e bovini. Esistono, però, due significative aziende di allevamento: una di animali da pelliccia (visoni) e l'altra di conigli.

Tabella 29 Azien	Tabella 29 Aziende con allevamenti e aziende con bovini, bufalini, suini e relativo numero di capi											
			BOVINI		BUFA	ALINI		SUI	NI			
	Totale aziende	aziende	- - - - - - - - - - - - - - - - -		aziende	CAPI		aziende	CAPI			
			totale	Di cui vacche		Totale	Di cui bufale					
Bivongi	46	1	7	6	0	0	0	20	436			
Camini	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
Caulonia	157	11	176	10	0	0	0	114	579			
Monasterace	91	8	59	3	0	0	0	32	46			
Pazzano	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
Placanica	124	10	152	2	0	0	0	71	107			
Riace	65	1	4		0	0	0	2	58			
Roccella Ionica	18	10	171	35	0	0	0	8	45			
Stignano	37	2	9	1	0	0	0	19	32			
Stilo	43	20	212	13	0	0	0	32	1.173			
TOTALE	581	63	790	70	0	0	0	298	2476			

Tabella 30 Azieno	de con ovini, caprii	ni, equini, all	evamenti avicoli e	relativo numei	ro di capi p	er comune		
	OVIN	I	CAPR	INI	Е	QUINI		VAMENTI VICOLI
	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
Bivongi	1	50	5	124			32	615
Camini			2	132				
Caulonia	7	126	27	294	4	18	73	2.478
Monasterace	4	190	11	49	6	7	87	1.322
Pazzano	17	200	16	142	4	4	37	776
Placanica	19	611	43	751	7	11	96	1.280
Riace			1	6	0	0	64	2.133
Roccella Ionica	7	598	10	346	5	12	8	564
Stignano	2	32	12	196	0	0	29	474
Stilo	2	8	10	139	1	2	30	1.360
TOTALE	59	1.815	137	2.179	27	54	456	11.002

Allevamenti intensivi di suini sono segnalati a Stilo, Caulonia e Placanica. Allevamenti associativi di api esistono su la quasi totalità del territorio. A Caulonia è praticato l'allevamento intensivo di ovaiole e polli da carne. Il patrimonio zootecnico è distribuito su 679 aziende per lo più a condizione diretta dell'allevatore/coltivatore. di queste, 59 sono dedite all'allevamento ovino, con un numero di capi pari a 1815; 137 aziende si interessano di caprini, con 2179 capi. Trascurabili sono le 27 aziende che si occupano di equini, con 54 capi. Infine sono presenti 456 aziende che praticano allevamenti avicoli, con 11.002 capi complessivamente. A tale patrimonio sono da aggiungere un numero imprecisato di capi avicunicoli (ovaiole, polli da carne, tacchini, ecc.) e di alveari, attuati in aziende individuali.

Da quanto si evince, il comparto é molto debole, con unità produttive, salvo pochi casi, costituite da pochi capi, condotte con metodi tradizionali (arcaici) atte soprattutto a soddisfare esigenze familiari e consumi locali. Prati permanenti e pascoli costituiscono una superficie di 3236 ha. Tenuto conto della superficie a pascolo e a foraggere avvicendate, il patrimonio zootecnico è carente sia come numero di capi, sia come tecnologie di allevamento. Nell'ambito del comparto rientra l'acquacoltura (allevamenti ittici), che come già accennato in precedenza, viene attuata in particolari contesti, sugli invasi progettati e su altri naturali. Un impianto ottimamente funzionante è ubicato in agro del Comune di Bivongi, in prossimità della cascata naturale "Marmarico".

Viste le condizioni generali dell'importante comparto, esiste la possibilità di dare maggiore spazio e quindi di incrementare gli allevamenti, specie di ovini e caprini, senza beninteso trascurare gli altri tipi di allevamento tipo quello di animali da pelliccia. Inoltre, meritano attenzione gli allevamenti di selvaggina (capriolo, daino, cinghiale, volatili da ripopolamento ecc.) da attuare su terreni comunali (che sono vastissimi specie in Comune di Caulonia) o marginali. Merita, inoltre, un più ampio sviluppo (specie di tipo organizzativo) l'allevamento di api per la produzione di miele. Gli orientamenti per uno sviluppo adeguato del comparto sono:

- promuovere e assistere tecnicamente (con il servizio di divulgazione) la costituzione di imprese zootecniche di maggiore ampiezza per superficie interessata e numero di capi, utilizzando anche terreni di proprietà comunale e di altri Enti o Istituzioni;
- promuovere la costituzione di aziende per allevamenti di polli da carne, ovaiole, tacchini, conigli, faraone. Tali imprese possono costituirsi utilizzando foraggi prodotti nelle relative aziende agrarie preferibilmente associate o possono costituirsi in forma intensiva senza terra su base associativa;
- promuovere la costituzione di imprese associate apistiche;
- promuovere la costituzione di aziende, in alta collina e montagna, per l'allevamento di animali da pelliccia e di selvaggina su terreni marginali di proprietà privata o di Enti, sia per produrre carne alternativa, sia per produrre soggetti da ripopolamento e, soprattutto per dare origine a iniziative parallele di sfruttamento dei derivati degli allevamenti (impianti associativi per la produzione di concimi, concerie, fabbrichette pellame, ecc.);

- accrescere la superficie aziendale destinata alle foraggere da vicenda (erba medica, trifogli, erbai estivi, mais da granella);
- sperimentare il triticale su terreni di marginali di alta collina e montagna;
- dare maggiore spazio fra i cereali a quelli da foraggio (orzo, avena, mais da granella e da taglio, erbai intercalari e annuali);
- migliorare la resa degli allevamenti sia con l'applicazione di adatte tecniche (sanitarie, generi alimentari, ecc.) e sia con l'introduzione di razze selezionate e produttive. Si può partire da soggetti selezionati e produttivi di massa o introdurre riproduttori;
- migliorare i pascoli (spietramenti, sistemazione del terreno, risemine con specie locali adatte, concimazioni, erpicature, disponibilità di acqua per uso irriguo, costruzione di ricoveri e abbeveratoi, miglioramento della viabilità), messa a dimora di piante da ombra e con funzione auto disseccante;
- promuovere la cooperazione e l'associazionismo sia nella fase della conduzione dei pascoli, sia nella fase degli allevamenti veri e propri (stalle, ovili e piani, avicunicoli);
- promuovere la costituzione di impianti per lo smaltimento dei rifiuti, per la loro trasformazione in metano biologico ed energia elettrica;
- promuovere almeno un impianto associativo per la lavorazione e conservazione carne;
- effettuare una serie di azioni divulgative per concentrare le offerte dei prodotti di allevamento;
- promuovere un impianto associativo per la produzione di mangime;
- promuovere forme associative per la commercializzazione dei prodotti di allevamento, di acquisto dei mezzi di produzione (capi selezionati, mangime ecc.);
- promuovere l'attuazione di un Centro per la difesa del bestiame dalle malattie e per la fecondazione artificiale;
- promuovere iniziative fieristiche;
- promuovere la costituzione di una centrale locale a base associativa per la lavorazione del latte soprattutto ovino per la produzione di formaggio tipico;
- favorire iniziative finalizzate alla selezione funzionale delle razze locali;
- avviare iniziative di formazione e aggiornamento professionale per gli operatori del comparto;
- favorire il ripopolamento della selvaggina con capi prodotti e allevati localmente e attuare una efficace protezione faunistica.

Il patrimonio zootecnico dell'area delle Serre è fondato su allevamenti avicoli, caprini, ovini, suini e bovini. Il numero maggiore di aziende si trova nel comune di Chiaravalle con 559 aziende; l'allevamento che prevale è quello dei bovini con un numero di 8.095 capi , segue quello dei suini con 4436 capi , mentre risulta essere nullo quello dei bufalini. Il comune che si distingue nel settore dell'allevamento dei suini è Chiaravalle con 506 aziende e prevale anche

Il comune che si distingue nel settore dell'allevamento dei suini è Chiaravalle con 506 aziende e prevale anche nell'allevamento dei bovini con 70 aziende.

Tabella 31. Aziend	le con allevamenti d	e aziende con k	ovini, bufal	ini, suini e rel	ativo numero di c	api			
			BOVINI		BUFALINI			SUINI	
	Totale aziende	aziende		CAPI		CAPI		aziende	CAPI
			totale	Di cui vacche		Totale	Di cui bufale		
Amaroni	158	8	28	2	0	0	0	135	219
Argusto	56	4	13	6	0	0	0	52	70
Badolato	10	7	105	16	0	0	0	1	5
Borgia	300	15	161	52	0	0	0	185	782
Caraffa	10	4	73	20				6	31
Cardinale	73	17	70	1	0	0	0	62	108
Cenadi	135	2	5.012	0	0	0	0	122	189
Centrache	49	1	6	6	0	0	0	40	66
Chiaravalle	559	70	415	116	0	0	0	506	848
Cortale	211	37	468	234	0	0	0	187	347
Davoli	169	10	56	15	0	0	0	153	202
Gagliato	7	3	61	27	0	0	0	0	0
Gasperina	7	1	3	0	0	0	0	0	0
Girifalco	112	12	38	17	0	0	0	84	149
Guardavalle	153	54	772	111	0	0	0	102	250
Isca sullo Ionio	12	0	0	0	0	0	0	5	11
Jacurso	67	12	40	24				53	70
Montauro	43	6	32	19	0	0	0	25	37

Montepaone	43	5	9	0	0	0	0	27	44
Olivadi	34	1	85	34	0	0	0	28	51
Petrizzi	44	5	97	16	0	0	0	32	155
San Floro	18	7	138	95	0	0	0	10	19
San Sostene	6	2	17	11	0	0	0	0	0
Santa Caterina	13	4	107	14	0	0	0	6	13
Sant'Andrea	6	1	12	0	0	0	0	0	0
San Vito sullo Ionio	48	2	7	6	0	0	0	40	84
Satriano	72	4	33	0	0	0	0	68	85
Soverato	4	0	0	0	0	0	0	3	9
Squillace	67	3	19	13	0	0	0	23	47
Staletti	123	7	160	0	0	0	0	90	230
Torre di Ruggiero	141	15	56	14	0	0	0	124	219
Vallefiorita	84	1	2	0	0	0	0	62	96
TOTALE	2834	320	8.095	869	0	0	0	2231	4436

Per altri tipi di allevamenti come quelli degli ovini, caprini, equini e avicoli riscontriamo che quello che ha maggiore successo nel comprensorio è quello degli allevamenti avicoli e il comune che ha il maggior numero di aziende in questo settore è Chiaravalle con 453 unità. Al secondo posto troviamo il settore dei caprini con 237 aziende ma molto vicino a quello degli ovini che ne conta 217. Il dato più basso spetta all'allevamento degli equini con sole 10 aziende.

Tabella 32. Aziende co	OVINI		CAPRINI			QUINI	ALLEVAMENTI AVICOLI	
	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	aziende	
Amaroni	8	344	14	322	1	1	122	1.693
Argusto	3	230	1	2	1	1	25	233
Badolato	4	590	2	150	1	1	1	10
Borgia	13	1.593	8	189	8	40	255	5.283
Caraffa di Catanzaro	3	483	2	82	2	5	7	127
Cardinale	7	996	10	349	6	8	63	1.660
Cenadi	3	9	7	22	1	1	91	1.400
Centrache	7	305	7	82	0	0	48	749
Chiaravalle Centrale	17	2.036	37	624	8	14	453	6.382
Cortale	10	639	11	373	3	6	199	5.004
Davoli	8	463	8	525	2	4	67	1.046
Gagliato	4	409	4	302	0	0	1	2.600
Gasperina	4	94	1	18	1	1	1	10
Girifalco	8	355	2	12	0	0	77	24.438
Guardavalle	32	1.629	28	1.684	18	24	114	8.431
Isca sullo Ionio	1	360	2	141	0	0	9	250
Jacurso	3	6	10	70			55	798
Montauro	5	455	6	35	1	1	41	651
Montepaone	4	296	5	28	1	2	29	951
Olivadi	4	19	2	7	1	2	29	427
Palermiti	2	90	1	39	0	0	0	0
Petrizzi	9	1.620	4	182	0	0	6	76
San Floro	4	369	0	0	0	0	10	104
San Sostene	2	29	3	92	0	0	0	0
Santa Caterina	4	330	5	439	1	2	8	265
Sant'Andrea	4	174	3	182	0	0	0	0
San Vito sullo Ionio	2	16	5	12	2	3	46	822
Satriano	2	225	1	30	0	0	44	974
Soverato	3	294	0	0	0	0	2	152
Squillace	10	597	12	122	0	0	55	836
Staletti	17	1.361	16	134	1	1	119	2.898
Torre di Ruggiero	6	315	15	108	1	3	113	2.120
Vallefiorita	4	156	5	301	2	8	38	529
TOTALE	217	16.887	237	6.658	10	22	2128	70.919

Per quanto riguarda altre tipologie di allevamenti, quello delle api esiste su quasi la totalità del territorio. Ad Amaroni,

ormai definita la città del miele, si producono oltre 200 quintali di miele ogni anno. Non vi è allo stato un censimento in relazione all'allevamento di api, nonostante sia uno dei settori economici tra i più produttivi del comprensorio, con la quasi totalità della produzione direttamente prelevata in loco dalle aziende del nord Italia e dell'Europa. L'intero patrimonio zootecnico è per lo più a condizione diretta dell'allevatore/coltivatore. Dai dati del censimento in agricoltura del 2000 si evince che il comparto é molto debole, con unità produttive, salvo pochi casi, costituite da pochi capi, condotte con metodi tradizionali (si potrebbero definire arcaici) atti soprattutto a soddisfare esigenze familiari e consumi locali. Tenuto conto della superficie a pascolo e a foraggere avvicendate pari a 1.166,46 ha, il patrimonio zootecnico è carente sia come numero di capi, sia come tecnologie di allevamento. Nell'ambito del comparto rientra l'acquacoltura (allevamenti ittici), che viene attuata in particolari contesti, sugli invasi progettati e su altri naturali, con scarsi risultati, ad eccezione degli allevamenti ittici nel mar Ionio ubicati nel comune di Satriano, dove si allevano pesci pregiati, soprattutto orate e spigole.

Il Comparto Apistico

Nell'area la consistenza del patrimonio apistico non è ben determinata in quanto operano una miriade di piccole e medie aziende la cui entità necessita di essere censita. Resta il fatto che esiste un consistente patrimonio apistico, che per le particolari condizioni del territorio e per il grande patrimonio floristico, spontaneo e coltivato, sarebbe in grado di fornire elevate e pressoché ininterrotte produzioni di miele.

Si può comunque ritenere che l'area in oggetto sia attualmente una delle più interessanti realtà apistiche con particolare diffusione nella zona dei territori di: Caulonia, Stilo, Stignano, Bivongi, Camini, Monasterace, Amaroni, Girifalco e Cortale. Da una prima indagine conoscitiva del comparto, è emerso che l'apicoltura dell'area è caratterizzata da una pluralità di medie e piccole aziende e, quindi, da un'eccessiva polverizzazione dell'offerta. Inoltre, pur esistendo delle realtà professionali molto valide, la maggior parte degli apicoltori opera spesso in modo isolato adottando tecniche di allevamento e metodi di difesa non adeguati e perciò inefficaci. Si costata, infine, la totale assenza di cooperative che, invece, potrebbero avviare il processo di valorizzazione e commercializzazione del prodotto. Gli interventi per lo sviluppo del comparto dovrebbero tendere alla:

- Valorizzazione e rilancio dell'attività apistica;
- Ammodernamento delle tecniche di allevamento;
- Attuazione di razionali piani di difesa;
- Promozione della cooperazione;
- Sensibilizzazione alla costituzione di un marchio di qualità;
- Sensibilizzazione all'introduzione delle api quali impollinatrici naturali.

Le Aziende e le Industrie di Trasformazione

Una nota particolare merita la produzione di *agrumi e olio di oliva*, che sul territorio produce in media 120 q, per ha su una superficie media di 3 Ha.

Un'altra grande realtà per la produzione di vini nella zona dell'Alta Locride è la "Società Cooperativa "Cantina Sociale di Bivongi " ubicata nel Comune di Camini. L'azienda è sta realizzata a suo tempo dall'O.V.S. (Opera valorizzazione Sila) ed è gestita da una cooperativa di produttori, appunto la Cantina Sociale di Bivongi.

Il *vino* imbottigliato o allo stato sfuso viene commercializzato principalmente a livello locale. In Cantina si produce pure con la indicazione geografica denominato "Bivongi". Quest'ultimo viene distribuito limitatamente in alcune zone dell'Italia settentrionale e in maniera più diffusa sui mercati delle provincie vicine: Catanzaro e Messina.

Un'altra importante azienda vinicola dell'area è la Cantina Lavorata sita in Caulonia. Il vino imbottigliato viene commercializzato in loco attraverso dei grossi supermercati presenti in zona.

La produzione di uva sul territorio è di 70/80 q per Ha.

Nell'area, per quanto riguarda le aziende per la trasformazione di prodotti olivicoli, vi sono dislocati in maniera uniforme, fra i Comuni ubicati in essa, 11 oleifici operanti, oltre un sansificio. Fra questi sono molti quelli dotati di impianti moderni.

Aziende Significative ed Enti Prestatori di Servizi in Agricoltura

Consorzio di Bonifica di Caulonia

Grazie ai numerosi corsi d'acqua (fiumare), presenti nel territorio, il Consorzio provvede alla distribuzione dell'acqua fra gli utenti in maniera adeguata e provvede alla progettazione, messa in opera e manutenzione degli impianti e reti irrigue.

Uffici Agricoli di Zona dell'Alta Locride

Gal Serre Calabresi - Alta Locride

Terrae Nostrae

Gli U.A.Z. presenti sul territorio sono 2 e sono ubicati uno a Marina di Caulonia, e l'altro nel Comune di Roccella Ionica. Questi provvedono all'istruzione di pratiche degli operatori agricoli per la richiesta di incentivi finanziari dagli Enti

Uffici Agricoli di Zona delle Serre Calabresi

Gli U.A.Z. presenti sul territorio sono 2 e sono ubicati uno a Squillace Lido, e l'altro nel Comune di Soverato. Questi provvedono all'istruzione di pratiche degli operatori agricoli per la richiesta di incentivi finanziari dagli Enti.

Associazioni di Produttori dell'Alta Locride

Le forme associative dei produttori agricoli sono le seguenti:

- C.I.A Stilo
- Conasco Bivongi
- Conflavoratori Bivongi
- Coldiretti Monasterace
- Confagricoltori Caulonia
- Gumec Caulonia
- Col diretti Caulonia
- Amusa Caulonia

Associazioni di Produttori delle Serre Calabresi

- Le forme associative dei produttori agricoli, presenti sotto forma di patronato in tutti i comuni del comprensorio, sono le seguenti:
- C.I.A
- Conasco
- Conflavoratori
- Coldiretti
- Confagricoltori
- Coldiretti
- Lo scopo principale delle associazioni e quello di aiutare le imprese, soprattutto le piccole imprese a conduzione familiare, nelle pratiche per ottenere i vari contributi, regionali, nazionali e comunitari, e per la gestione dell'assunzione dei lavoratori giornalieri, con una media lavorativa annua che va da 52 giornate ad un massimo di 151.

Consorzio di Bonifica di Alli Punta Copanello

Grazie ai numerosi corsi d'acqua (fiumare), presenti nel territorio, il Consorzio provvede alla distribuzione dell'acqua fra gli utenti in maniera adeguata e provvede alla progettazione, messa in opera e manutenzione degli impianti e reti irrigue in molti comuni litoranei. Nei paesi dell'entroterra la distribuzione dell'acqua per irrigare avviene in modo irrazionale e con sistemi, a scorrimento spesso in canali in terra battuta, che si possono definire arcaici, in quanto utilizzati nel 1800, con cicli irrigui che non consentono un adeguato e razionale ciclo produttivo.

Scuole Agrarie

La presenza di istituti aventi lo specifico indirizzo agricolo, ovvero l'I.T.A.S. (Istituto Tecnico Agrario Statale), con sede a Caulonia, e l'I.P.A.S. (Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura), con sede a Monasterace, riveste fondamentale importanza per lo sviluppo agricolo della zona e per la possibilità di elaborare progetti per la scolarizzazione degli agricoltori dell'intera area. Inoltre, le aziende agrarie delle scuole potrebbero essere utilizzate per coltivazioni dimostrative. La formazione rientra tra le attività prioritarie della divulgazione poiché è atta ad ampliare e approfondire le conoscenze tecnico economiche e di gestione dei fattori produttivi dell'azienda agraria.

Attualmente c'è da rilevare nell'area l'assenza di adeguate iniziative extrascolastiche di formazione, aggiornamento, qualificazione e specializzazione professionale nei settori in cui si articola l'agricoltura della zona: produzione, trasformazione, gestione e commercializzazione.

L'edificio che ospita la sezione è molto grande e in esso vi sono pure dei laboratori per le analisi chimiche di dotazione della scuola. Quest'ultima ha un'azienda di circa 4 ha per le esercitazioni pratiche degli allievi. L'I.P.A.S., inoltre è dotata di un'azienda per le esercitazioni didattiche. L'Istituto in questione, al contrario del precedente, possiede diverse attrezzature di uso agricolo.

Nel comprensorio delle Serre l'unico istituto avente lo specifico indirizzo agricolo, ovvero l'I.T.A.S. (Istituto Tecnico

Agrario).

L'Azienda Mangiatorella

Una nota particolare merita un'azienda d'imbottigliamento di acque oligominerali e di produzione con la medesima specifica delle bibite di agrumi: la MANGIATORELLA S.p.A., stabilimento che si trova ubicato nel Comune di Stilo. Nel settore è presente da circa 25 anni ed esporta i prodotti col marchio proprio in molti paesi. In un anno, la Mangiatorella commercializza, mediamente, 50 milioni di bottiglie di acqua. Le uniche difficoltà che ne impediscono l'ulteriore espandersi sono dovute ai ripetuti attentati intimidatori cui è oggetto lo stabilimento e i suoi 80 addetti.

L'Azienda Acqua Calabria

Una nota particolare merita un'azienda d'imbottigliamento di acque oligominerali e di produzione con la medesima specifica di bibite al caffè e di bibite di agrumi: l'Acqua Calabria, stabilimento che si trova ubicato nel Comune di Girifalco.

Nel settore è presente da circa 20 anni ed esporta i prodotti col marchio proprio in molti paesi. Lo stabilimento ha 40 addetti.

Imprenditorialità, Grado di Istruzione e Livello di Innovazione nel Settore

Conseguenza del retaggio di un passato di emarginazione economica e sociale è il basso livello di scolarità degli agricoltori del territorio, inoltre la media regionale è la più bassa d'Italia.

La scolarizzazione, con il modesto ricambio generazionale, ha avuto un incremento percentuale ma insufficiente poiché per potersi portare alle medie nazionali, la percentuale dovrebbe come minimo raddoppiare. In effetti, nonostante si sia registrato un aumento di laureati, è aumentato il numero di coloro che non ultimano gli studi superiori. Anche nei corsi di formazione professionale la politica risulta carente. Per quanto concerne gli operatori agricoli, una minima percentuale ha dichiarato di aver frequentato corsi di formazione professionale. Anche per i giovani la situazione è di poco differente; percentuale di gran lunga inferiore la media regionale, nazionale ed europea. E' importante sottolineare che il grado di istruzione e la particolare mentalità rappresentano un vincolo alla crescita socio-economica dell'area considerata perché abbassano, naturalmente, in maniera notevole il livello di imprenditorialità.

Il ricorso a consulenze tecniche ed economiche è quasi nullo a livello di piccoli e medi operatori. Le organizzazioni di categoria forniscono soprattutto assistenza sociale, cioè servizi di patronato, trascurando completamente l'assistenza tecnica.

Poco incisiva è la presenza e l'utilizzo dei mezzi meccanici; il numero totale delle trattrici (509 su un totale di 1941 aziende) è molto esiguo e poco rappresentativo; così come il numero dei motocoltivatori (366);

Tabella 33: Aziende che u	tilizzano mezzi mecca	nici in complesso	e relativo numer	o di mezzi d	li proprietà	dell'azier	nda per com	une e zona	
altimetrica									
		TOTALE		AZIENDE CON MEZZI DI PROPRIETÀ					
	Aziende con mezzi	Aziende con mezzi forniti da terzi	Aziende con mezzi in compro- prietà	Totale	TRATTRICI		MOTOCOLT IVATORI, MOTOZAPP E,	MOTOFRES ATRICI E MOTOFALC IATRICI	
		Az	Az		Aziende	Mezzi	Aziende	Mezzi	
Bivongi	229	225	2	2	2	3	-	-	
Camini	142	125		20	16	17	6	6	
Caulonia	1.755	1.513	37	255	168	191	112	120	
Monasterace	384	297	13	103	46	60	69	77	
Pazzano	95	92		6	2	2	5	6	
Placanica	413	370	3	61	23	28	43	46	
Riace	255	253		2	-	-	2	3	
Roccella Ionica	578	480	5	106	81	89	33	35	
Stignano	232	183	14	65	39	42	36	38	
Stilo	275	213	24	74	56	77	35	35	
TOTALE	4358	3751	98	694	433	509	341	366	

La scarsa dotazione del parco macchine, incide moltissimo sulla qualità delle tecniche colturali le quali hanno di conseguenza un'incidenza notevole sui costi di produzione. Le macchine esistenti sono per lo più obsolete con una concezione tecnica superata. La potenza delle trattrici in alcuni casi è in esubero, intravedendo, quindi, un errore in fase di acquisto delle macchine. Le stesse vengono utilizzate per un periodo lavorativo superiore alle normali norme di manutenzione registrano frequenti guasti che si ripercuotono sulla stesa economicità del mezzo. Le trattrici nella quasi totalità dei casi non sono dotate delle strutture di protezione con grave rischio per l'utente.

Le aziende sono scarsamente dotate delle attrezzature per la lavorazione del terreno e per gli interventi antiparassitari con evidenti difficoltà nell'esecuzione dei trattamenti.

I motocoltivatori utilissimi nei piccoli lavori di affinamento non sono sufficienti, per cui le stesse lavorazioni ne risultano danneggiate. Le macchine raccoglitrici sono quasi inesistenti e la raccolta dei frutti nella maggior parte dei casi viene eseguita a mano, con un enorme impiego di manodopera che influisce notevolmente sul bilancio aziendale.

E' necessario a breve termine potenziare l'attuale parco macchine per un rilancio di tutte le attività di coltivazione. Gli ostacoli principali sono imputabili ad una redditività aziendale molto bassa, alla mancanza di un'assistenza tecnica che preclude all'agricoltore la conoscenza dei prestiti pubblici agevolati concessi per la meccanizzazione, ma è soprattutto la piccola maglia poderale che influisce negativamente sullo sviluppo di tutto il settore.

Tabella 34. Aziend	e che ut	ilizzano mezzi r	neccanici in com	plesso e relativo nume	ero di mezzi di proj	orietà dell'az	ienda		
			Totale				nezzi di proprietà		
					Trattrio		Motocoltivatori, motozappe, moto		
							fresatrici, mot	tofalciatrici	
					Totale		,		
		Aziende con	Aziende con	Aziende con mezzi	Aziende	Mezzi	Aziende	Mezzi	
		mezzi	mezzi forniti	in comproprietà					
			da terzi						
Amaroni	322	235	4	128	46	60	100	109	
Argusto	236	178	0	103	18	19	84	84	
Badolato	505	278	15	277	35	43	266	311	
Borgia	746	416	95	491	103	146	435	448	
Caraffa	206	188		26	21	23	9	11	
Cardinale	195	184	0	14	14	15	0	0	
Cenadi	270	255	7	42	20	23	27	28	
Centrache	125	98	0	33	11	11	22	22	
Chiaravalle C	675	629	1	164	78	94	112	127	
Cortale	395	339	2	73	57	70	18	19	
Davoli	483	260	41	222	52	61	194	200	
Gagliato	196	55	9	161	2	3	160	160	
Gasperina	119	59	1	64	12	19	58	59	
Girifalco	955	873	20	141	110	150	32	36	
Guardavalle	570	319	4	345	93	109	289	301	
Isca sullo Ionio	129	97	1	64	11	13	59	71	
Jacurso	132	104		50	25	25	28	28	
Montauro	159	79	0	81	17	19	75	83	
Montepaone	129	59	7	100	23	29	91	126	
Olivadi	141	125	0	22	11	13	14	18	
Palermiti	236	232	1	4	4	6	1	1	
Petrizzi	472	353	8	127	58	72	96	105	
San Floro	177	146	0	177	170	174	46	46	
San Sostene	97	15	0	87	11	13	83	86	
Santa Caterina	184	107	3	144	40	42	120	133	
Sant'Andrea	164	142	0	22	4	7	19	22	
San Vito	77	63	0	19	7	7	13	15	
Satriano	218	151	11	60	8	10	55	69	
Soverato	17	5	0	13	11	18	9	10	
Squillace	387	243	68	244	153	201	162	175	
Staletti	232	119	0	149	49	50	141	146	
Torre di Ruggiero	256	216	2	55	44	46	15	15	
Vallefiorita	454	403	3	209	33	33	201	210	
TOTALE	9659	7025	103	3911	1351	1624	3034	3274	

1.6. L'artigianato e la piccola impresa

L'artigianato è un settore dalle potenzialità molto concrete che ha nell'area radici storiche e importanti. La forte e secolare tradizione artigianale ha mantenuto fiorente l'economia dell'area fino al suo declino, avvenuto nell'immediato dopoguerra. L'artigianato è in via di estinzione per due ordini di motivi: in primo luogo, le attività artigianali non sono incentivate in misura sufficiente. Un ruolo importante di recupero dei mestieri artigiani potrebbe essere svolto dagli istituti professionali, con dei tecnici che sappiano far nascere nei giovani la voglia di recuperare, modernizzandole, le tecniche artigianali. E' chiaro come questa osservazione introduca due problematiche molto avvertite dai soggetti locali:

- · la ricomposizione del tessuto artigianale (tipico e artistico) e la rivitalizzazione della sua vitalità storica ed economica:
- · il ruolo fondamentale della scuola nell'innovazione delle tecniche artigianali e nella formazione dei giovani artigiani.

Dai dati forniti dalla Camera di Commercio risulta che le imprese artigiane presenti nel territorio dell'Alta Locride sono 560. La percentuale più alta è registrata nei settori delle costruzioni e dei trasporti, segno che le attività manifatturiere tradizionali non costituiscono più una fonte di reddito per l'economia locale.

Va notato come a Bivongi, Pazzano e Placanica trovino luogo quasi esclusivamente imprese a conduzione individuale, rivolte all'esiguo mercato locale, come d'altra parte rilevabile anche dalle specializzazioni produttive riscontrate (alimentari di base, legno, abbigliamento). Fa eccezione la rilevante presenza di imprese di costruzione a Bivongi ed una discreta attività di commercio all'ingrosso, intermediazione e trasporti a Placanica.

Il dato rilevato a Stilo risente favorevolmente della presenza delle attività di imbottigliamento di acque minerali, a carattere di piccola industria, e del suo indotto, cresciuto sotto la forma di attività di trasporto, noleggio ed ausiliari alla produzione.

Per quanto riguarda Caulonia è rilevabile la presenza di un tessuto di medie e piccole imprese e attività artigianali impieganti lavoro dipendente soprattutto nel campo della trasformazione di prodotti agricoli, della produzione di materiali da costruzione, di lavorazioni chimiche. Esistono inoltre imprese di costruzione di dimensioni meno modeste di quelle sinora rilevate. E' da notare come la relativa dinamicità economica abbia reso Caulonia sede di alcune attività complementari e/o indotte, quali quelle di installazione macchinari, istituti di credito, servizi di intermediazione, ed altri mancanti nei centri vicini. Da questa localizzazione è derivato un discreto indotto per quanto riguarda le attività connesse ai trasporti e la lavorazione dei metalli; altre attività vengono svolte da imprese a prevalente carattere individuale.

Il settore dell'artigianato, della piccola industria e delle attività connesse con la produzione e la pesca si presenta complessivamente molto debole per quanto riguarda i territori comunitari, occupando solo una piccola parte della popolazione residente complessiva, e presentando come unica realtà relativamente dinamica e complessa quella dell'area di Caulonia.

Dai dati forniti dall'ultimo censimento dell'industria e dei servizi (anno 2005) risulta che le imprese presenti nel territorio sono 5.024, per un totale di 14.505 addetti.

Il settore dell'artigianato, della piccola industria e delle attività connesse si presenta complessivamente molto debole per quanto riguarda i territori comunitari, occupando solo una piccola parte della popolazione residente complessiva, e presentando come unica realtà relativamente dinamica e complessa quella dell'area di Soverato.

Sul comprensorio i dati del Censimento ISTAT 1981, indicano la presenza di 1456 artigiane (28, 7%) del totale delle imprese. Rispetto al Censimento ISTAT del 1991, si segnala un leggerissimo incremento delle aziende (15 unità pari all'1,0%). Disaggregando i dati per comprensorio, nelle Serre nello stesso periodo di rilevazione, si assiste a un leggero decremento (9 aziende pari al – 0,8%) particolarmente rilevante nei comuni di Centrache (- 13 e – 72,2%) e Argusto (- 4 e - 57,1%), Olivadi (- 8 e – 47,1%), San Floro (- 4 e 44,4%), Vallefiorita (- 20 e – 40,0%): dati in controtendenza interessano i Comuni di Amaroni (+ 10 e + 71,4%), Palermiti (+ 9 + 150,1%), Torre di Ruggero (+ 9 e + 100%).

I dipendenti delle imprese artigiane attive sull'intero comprensorio, nel periodo 1991 - 1995, passano da 766 a 652, con una perdita in valore assoluto di 114 unità, pari al -14,9%. Tale perdita, appare più consistente nel comprensorio delle Serre (- 110 unità e -17,4%).

I dati, purtroppo, non rilevano la larga diffusione del lavoro irregolare che mostrerebbe punte nei settori delle costruzioni, del tessile- abbigliamento, della lavorazione del legno, della produzione agroalimentare.

In questo senso, sulla base dei dati rilevati dallo sportello Informativo, i giovani e le donne sono le categorie di lavoratori meno tutelate.

Artigianato artistico e di tradizione

Sul territorio sono state individuate numerose forme di artigianato artistico e di tradizione, la cui valorizzazione consentirebbe di qualificare anche l'offerta turistica complessiva:

- <u>Tessuti</u>: Le materie prime ancora impiegate sul territorio, sono di diverso pregio: la lana, il cotone, la canapa, la ginestra, fino ai cascami di stoffa per la produzione delle pezzare. Storicamente la lana fu il primo materiale ad essere tessuto, successivamente si passò alla seta (San Floro, Cortale, Caulonia), alla ginestra e al cotone, che fu importato dagli arabi. Appare ancora interessante e degna di menzione la produzione di tessuto su telaio a Badolato e a Guardavalle
- -<u>Legno</u>: Oltre agli oggetti occorrenti per il proprio lavoro cucchiai, ciotole, bastoni, storicamente il pastore approfittava delle lunghe soste per fabbricare strumenti musicali (zampogne pifferi ed altro) e attrezzi 'uso domestico (conocchie, fusi, navette per il telaio). Ancora oggi è possibile acquistare sulle bancarelle delle fiere paesane "cistelli", "tafarelle", "panare", "sporte", " sedie impagliate", ecc.. Da qualche tempo, è cessata la produzione di pipe di radica da parte di un artigiano di S.Vito, mentre a Satriano l'attività è ancora in atto. Per quanto attiene le sedie impagliate, si è potuto verificare come nel comune di S. Vito, siano ancora attivi gruppi di impagliatori che, tuttavia, incontrano crescenti difficoltà di ordine economico e commerciale.

<u>Vimini</u>: Riguardo alla lavorazione del vimine, nel Comune di Montepaone, è ancora attiva una bottega artigiana che produce cesti e stacciuoli con una tecnica apprezzabile anche sotto il profilo della qualità del lavoro.

Ferro battuto: Per quanto attiene il ferro lavorato, sono stati individuati alcuni artigiani che, conservano ancora la professionalità per lavorare il ferro in forme "artistiche".

Pietra: A Stilo la lavorazione della pietra conserva ancora una sua validità sia sotto il profilo economico che occupazionale.

- <u>Ceramica e seta</u>: Un particolare rilievo nel comprensorio assume la lavorazione della ceramica a Squillace e la lavorazione della seta a San Floro e soprattutto a Cortale.

La storia della lavorazione della ceramica a Squillace è legata alla fondazione della città (Skilletion) nel VII secolo a. C. da parte di colonizzatori greci. Le fonti attestano che già Cassiodoro, primo ministro di Teodorico re dei Goti, nativo di Squillace, riteneva l'arte ceramica locale un servizio di pubblica utilità da difendere e salvaguardare.

La produzione doveva interessare in maniera abbastanza consistente i manufatti di uso domestico, dunque funzionali alle necessità della vita quotidiana.

La nascita della Scillazio di età bizantina, intorno al V-VI secolo, sulla collina ove sorge l'odierna cittadina, consente la diffusione della ceramica artistica e quindi una diversificazione del prodotto e una specializzazione dei vasai.

Gli abitanti del "Castrum quod Scillacium dicitur" cavano l'argilla dalla vasta pianura in calcare circostante, che fornisce non solo argilla adatta alla produzione di manufatti d'uso domestico ma anche argilla particolarmente adatta all'ingobbio. Proprio l'Ingobbio, che è una particolare tecnica "decorativa" a graffio, rappresenta il codice identificativo della ceramica squillacese.

In età medievale e moderna lo sviluppo delle città e la ripresa degli scambi commerciali, con le numerose fiere, fece conoscere in tutta la regione i prodotti ceramici squillacesi, tant'è che alcuni vasai, nel XV secolo, per la loro abilità, lavorarono presso la corte di Ferrante d'Aragona.

Tra il '500 e il '600 la produzione ceramica di Squillace acquista rilevanza anche sotto il profilo artistico, così che all'interno degli stessi vasai comincia la distinzione tra "pignatari", ovvero artigiani dell'argilla che si dedicano in particolar modo alla produzione di materiale di uso domestico, e "fajenzari" ovvero maestri vasai che lavorano con grande competenza tecnica l'argilla, ricavando prodotti artistici di eccellente fattura, decorati con motivi floreali in stile orientaleggiante.

Alcune opere appartenenti a questo periodo sono conservate nei musei di tutto il mondo, a Faenza, a Rovereto, la British Museum di Londra, al Metropolitan Museum di New York ecc..

Oggi a Squillace si manifesta un rinnovato interesse nei confronti della lavorazione ceramica, che ha portato allo sviluppo di numerose **scuole** destinate alla **formazione di ceramisti** della nuova generazione, tant'è che nella città di Squillace è in atto un'affermata produzione di ceramica artistica e tradizionale.

Particolarmente raffinata è la produzione della seta grezza (dal baco al tessuto) nei comuni di **Cortale** e di San Floro dove mani espertissime lavorano e intrecciano rare preziosità di seta nel colore naturale. La cittadina di Cortale è celebre a livello internazionale per la lavorazione artistica della seta prodotta, la cui massima importatrice era, in passato, l'Inghilterra. Anche Cortale aveva la sua filanda e la coltura dei bachi era molto sviluppata. Tuttavia dopo la seconda guerra mondiale, non vi erano più attività produttive se non a livello familiare. Ma è proprio qui che esiste una delle ultime filande rimaste in Calabria, in cui si producono ancora pizzi, merletti, coperte e altri oggetti effettuando l'intero ciclo di lavorazione a livello artigianale, con la seta greggia, detta anche seta cruda, pronta per essere lavorata a

mano, con ferri o uncinetto, o al telaio. La seta cruda risultava rigida e poco lucente, veniva utilizzata per realizzare vestiti e copriletti tessuti con telai artigianali e rifiniti con bordi realizzati all'uncinetto.

Il prodotto della seta di maggiore pregio sono i damaschi. I damaschi sono tessuti di gran pregio realizzata con seta della migliore qualità. I colori della tradizione calabrese sono il rosso, il verde, l'azzurro, il giallo-oro. Tessuti più leggeri del damasco, di tradizione calabrese erano: l'armosino (liscio o operato a fiori dello stesso colore) che una volta si adoperava per abiti femminili a lungo strascico (candusce). L'organzino (seta per fare l'ordito), il tabì (tessuto simile alla faglia che nel colore nero serviva per abiti e toghe d'avvocati), le raganelle (nastri in seta di tutti i colori).

L'organzino e le raganelle sono ancora in produzione.

Della bachicoltura e della lavorazione della seta vi è una testimonianza anche nell'operato del Comune di S. Floro dove è nato il museo della seta e dove si è ripresa la coltivazione del gelso e l'utilizzo di tutti i materiali che ne derivano. Da un'analisi degli ultimi dati Istat sulle unità locali presenti nei Comuni interessati dal PSL, risulta che nell'area sono presenti 5.197 aziende. Il dato più eclatante che si riscontra, considerando i dati relativi alle unità economiche locali, è rappresentato dalla forte incidenza esercitata dal settore commerciale con 1.971 aziende, mentre il settore industriale è rappresentato da 1.094 aziende, 1.727 esercizi per le altre attività. A livello istituzionali le unità economiche locali sono rappresentate da 405 attività.

Tabella 35. Unità locali censimento 2001										
UNITA' LOCALI										
COMUNI	INDUSTRIA						DELLE IST	TTUZIONI	TOTA	I.F.
			COMMI		ALTRI S		DEELE IST			
	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti
Amaroni	24	66	31	42	22	50	4	53	81	211
Argusto	6	65	10	27	8	22	5	11	29	125
Badolato	76	206	71	101	73	166	19	160	239	633
Borgia	88	289	162	275	119	241	24	231	393	1.036
Cardinale	30	83	44	44	27	57	9	73	110	257
Caraffa	28	74	60	197	23	33	19	147	130	451
Cenadi	8	28	12	26	12	34	4	15	36	103
Centrache	0	0	12	16	6	6	1	6	19	28
Chiaravalle	78	194	143	230	111	300	22	334	354	1.058
Cortale	37	78	55	84	41	102	15	66	148	330
Davoli	22	66	115	189	154	273	20	171	311	699
Gagliato	6	21	3	8	6	17	5	70	20	116
Gasperina	29	61	41	57	26	60	10	94	106	272
Girifalco	85	294	127	185	92	204	30	251	334	934
Guardavalle	79	170	110	161	86	197	7	150	282	678
Isca sullo Ionio	19	74	36	57	31	62	13	82	99	275
Jacurso	10	28	14	29	21	62	3	18	48	137
Montauro	7	26	27	41	30	62	6	54	70	183
Montepaone	46	153	110	314	104	274	8	103	268	844
Olivadi	13	49	17	39	16	46	6	36	52	170
Palermiti	15	23	19	25	17	22	4	26	55	96
Petrizzi	16	40	41	53	21	40	13	70	91	203
San Floro	1	3	7	19	11	37	4	18	23	77
San Sostene	15	42	19	35	12	43	10	35	56	155
San Vito	29	54	43	56	38	56	9	139	119	305
Sant'Andrea	28	85	53	83	48	126	14	284	143	578
Santa Caterina	26	63	45	68	33	85	19	71	123	287
Satriano	74	324	77	188	49	151	6	149	206	812
Soverato	74	188	297	451	336	676	51	1167	763	2.482
Squillace	33	143	66	148	61	153	20	146	180	590
Staletti	33	116	50	85	62	199	9	119	154	519
Torre di Ruggiero	26	76	11	23	12	33	6	35	55	167
Vallefiorita	33	82	43	63	19	44	10	93	105	282
TOTALE	1.094	3.264	1.971	3.419	1.727	3.933	405	4.477	5.197	15.093

L'Edilizia

Un settore che sta attraversando una fase di crisi è l'edilizia. Bisogna dire che esso ha avuto un notevole impulso dall'eccessiva crescita della domanda di natura residenziale in cui le imprese prevalentemente operavano. Un'altra

osservazione permette di chiarire meglio la situazione: le imprese edilizie, in genere, negli ultimi dieci anni, hanno avuto un grosso impulso dai massicci investimenti nell'area, infatti sono state effettuate edificazioni di seconde case utilizzate prevalentemente in proprio o per affittarle nel periodo estivo. Sarebbe auspicabile una diversificazione della tipologia d'intervento edile sia perché viene fuori la tendenza da parte delle popolazioni, residenti specialmente nei centri interni, a investire parte dei loro risparmi nella ristrutturazione delle vecchie case di proprietà, sia perché la conservazione del tessuto urbano è resa precaria dalla carenza di interventi per il recupero dei centri storici ed in genere dell'edilizia degradata. Tale ampio margine di sviluppo edilizio, in parte promosso per affrontare le questioni relative alle singole emergenze architettoniche, dal lato dell'edilizia civile e privata trova ostacoli insormontabili nelle ridotte capacità finanziarie dei proprietari.

1.7 Il Turismo

Le potenzialità turistiche dell'area appaiono a oggi notevoli ma pochissimo sfruttate. Il contesto territoriale appare infatti essere sostanzialmente di notevole valenza turistica, sia per il clima, sia per le qualità intrinseche del paesaggio, che lo scarso sviluppo economico ha finora preservato nei suoi caratteri originali, sia per la ricchezza di resti e testimonianze di millenni di civiltà insediate in loco.

Se le riserve alla base di attività turistiche non mancano, ben più problematico è il verificarsi di condizioni ambientali e sociali che rendano tali attività effettive.

Assai acuta risulta la carenza di attrezzature ricettive, alberghiere, di ristoro e di supporto; quasi nulla l'offerta di attività ricreative e collaterali, nonostante la presenza di un patrimonio idrotermale e di ambienti ideali per un turismo escursionistico.

Ma tutti questi elementi, naturali, storici, culturali, necessitano per costruire una reale offerta turistica di un quadro territoriale complessivo che comprenda servizi indispensabili al soggiorno confortevole, attrezzature civili efficienti e agevoli, centri urbani animati ed esteticamente piacevoli, luoghi di incontro, iniziative ricreative e di cultura, artigianato e produzioni tipiche di qualità.

Lo sviluppo turistico del territorio necessita cioè non soltanto dell'attrezzatura di alcune località o dalla creazione di itinerari, ma soprattutto dal miglioramento generalizzato delle condizioni insediative, dall'esistenza di un ambiente territoriale complessivo in cui si integrino l'ambiente naturale e quello antropizzato, la conservazione di una immagine integra e naturale con lo sviluppo economico e sociale, in una parola del riequilibrio complessivo del territorio.

Attualmente il tipo di turismo prevalente è di natura etnica, cioè emigrati che ritornano per trascorrervi le ferie. Di supporto e impulso al turismo è il porto di Roccella Jonica che costituisce un punto di riferimento logistico ed un approdo ideale per i pescherecci. Si crede che la presenza di questi soggetti esterni possa innescare un processo di emulazione negli operatori locali con conseguente sviluppo di un settore importante quale la pesca per una realtà costiera.

1.7.1 L'Agriturismo

La conformazione geografica del territorio dell'Alta Locride che per brevi distanze dagli ambienti marini a quelli di campagna o di montagna, l'ambiente naturale, l'esistenza di beni legati all'archeologia, ha offerto condizioni ideali per lo sviluppo dell'agriturismo. In effetti, alcune aziende hanno già intrapreso questo nuovo tipo di attività ed essere molte, parzialmente interessate. Le aziende iscritte all'albo regionale, non tutte funzionano operativamente nell'area dell'Alta Locride, sono 31 ed hanno un totale di 429 posti letto; di queste solo 12 sono quelle attualmente funzionanti per un totale di 222 posti letto.

Le aziende iscritte all'albo regionale e operanti nel comprensorio in esame, anche se non tutte funzionano operativamente, sono 32. L'attività agrituristica in Calabria appare caratterizzata da:

aree in cui il fenomeno agrituristico è in qualche modo consolidato dovuto al contesto territoriale in cui le aziende sono inserite, es. quelle poste in prossimità del mare. In queste aree l'agriturismo va sostenuto, anche se in modo differente rispetto ad altre aree. La ragione economica di queste aziende è essenzialmente la possibilità di sfruttare una rendita di posizione, la vicinanza al mare e le relazioni con il contesto territoriale sono buone.

aree in cui si è alla presenza di un'attività agrituristica in fase di avvio, le aree hanno una scarsa attrattiva turistica e una scarsa presenza di infrastrutture nel contesto territoriale e ambientale. Ciò determina una scarsa integrazione dell'azienda con il contesto territoriale. Occorrerebbe, pertanto, cercare di aggregare le realtà aziendali per la gestione dei servizi ricreativi, sportivi e culturali, a fruizione di tutte le aziende di quel territorio. In questo settore gli obiettivi

primari per un rilancio sono: realizzare una realtà agrituristica omogeneamente diffusa e professionale. Occorre aiutare l'impresa a sviluppare una particolare capacità imprenditoriale per gestire le relazioni con l'ambiente naturale e antropizzato, valorizzandolo e, al tempo stesso, valorizzando l'impresa, dimostrando un alto grado di apertura al contesto territoriale. In questo modo territori che non sono immediatamente attrattivi possono diventarlo.

Bisogna arrivare a un agriturismo professionale caratterizzato da una confortevole ospitalità e un certo standard di servizi interni; servono scelte aziendali sul piano produttivo agricolo che tengano conto della necessità di un'appropriata ristorazione, diversificando la produzione in modo da ottenere prodotti freschi o lavorati di origine aziendale anche per la vendita diretta; importante è la ristrutturazione degli immobili nel rispetto del paesaggio agrario che costituisce uno degli elementi della valorizzazione dell'azienda dal punto di vista turistico, insieme alla creazione di un'adeguata politica commerciale che prevede la creazione marchi di origine per i prodotti tipici; lo sviluppo di servizi comuni per le aziende agrituristiche; sono inoltre importanti le offerte a pacchetto e itinerari e il miglioramento delle informazioni sulle risorse del territorio.

Punti di forza del settore possono sinteticamente essere così descritti:

patrimonio naturale; b) strade panoramiche; c) patrimonio culturale e artistico; d) mantenimento di alcune tradizioni; e) clima buono che permette attività turistica quasi tutto l'anno.

Punti di debolezza del settore sono invece sono rappresentati dalla:

inesistente cura del paesaggio; b) abbandono e degrado dei margini e delle foci dei fiumi; c) presenza di spazzatura sulle aree demaniali; d) inesistenza dei bacini di utenza legati ad un turismo di fine settimana; e) degrado dello stato di conservazione dei centri abitati; f) quasi inesistenza della segnaletica turistica; g) limitazione a soli due mesi l'anno della stagione turistica.

1.7.2 Altre attività

Altra attività che concorre alla composizione del reddito della famiglia é il terziario. Il settore, che rappresenta una larga fetta del valore aggiunto dell'area, è basato essenzialmente sul commercio e sui trasporti.

Per quanto riguarda il commercio esso presenta adeguate reti distributive in particolare nei comparti merceologici dell'alimentare e abbigliamento. Oltre al commercio a posto fisso troviamo quello ambulante (prodotti ittici e ortofrutticoli ma anche tessili).

Caratteristica comune a quasi tutti i centri litoranei è lo svolgimento periodico del mercato locale che funge da attrazione sia per gli operatori economici sia per la popolazione. In queste occasioni è diffusa la commercializzazione delle produzioni tipiche (formaggi, salumi locali di carni suine, ecc.). I mercati locali svolgono una funzione promozionale dell'economia locale e rappresentano una nota di colore della vita delle piccole cittadine.

Non molto sviluppato è il settore dei servizi sociali.

1.8 La struttura sociale

1.8.1 Il ruolo della cultura nella costruzione dei rapporti sociali

L'individualismo e la mancanza di valori di comunità locale

La caratteristica principale della cultura locale è il marcato individualismo che caratterizza l'intera rete dei rapporti sociali. Questa nota restituisce un'idea di società civile debole in quanto non riesce a sganciarsi da un sistema sociale ormai consolidatosi nel tempo. A questa tendenza non si sottraggono neanche i giovani che, rispetto alle capacità aggregative, spesso denotano un forte senso soggettivistico che mina alla base qualsiasi iniziativa che si vada a intraprendere. Alla cultura dell'individualismo si aggiunge quella della diffidenza e del sospetto che paralizzando ogni tentativo di associazionismo introducono il ben noto fenomeno del "riflusso nel privato" che percorre tutta la società dell'area. Ciò evidenzia: le degenerazioni della cultura locale verso modelli di tipo familistico, e nella migliore delle ipotesi, campanilistico; la quasi totale mancanza di infrastrutturazione a livello istituzionale e sociale. Il tessuto sociale presentando questi connotati genera una scarsa tensione verso forme di vita associata, anche in campo economico. Essendo la cooperazione un ambito in cui è possibile manifestare reciprocità, mutualità e solidarietà, cioè valori fondamentali per la comunità locale, ne deriva una supplementare difficoltà di comunicazione che si va ad aggiungere a un deterioramento di relazioni di comunità di vitale importanza, quali la famiglia, l'amicizia, il vicinato. Qui l'identità e

il senso dell'appartenenza spesso divengono familismo, localismo, clientelismo, cioè modalità di presenza ed incidenza nella società che non producono beni relazionali. Si pensi all'uso delle risorse pubbliche, orientato non al bene della comunità, ma al vantaggio del proprio gruppo di appartenenza. Lo sguardo può ancora essere allargato alla lenta agonia di quelle micro solidarietà che si esprimevano in contesti tradizionali e che oggi non sono più salde come in passato in quanto la crescita del reddito ha annullato quelle forme di solidarietà minime che si esprimevano in contesti di povertà. Altro elemento facilmente riscontrabile è rappresentato dalla tendenza verso i valori del privato (il riflusso di cui sopra) che ha generato una fuga dal politico (in senso stretto), e una forte emergenza dei valori della quotidianità che si contrappongono ai progetti e ai disegni politici collettivi di più ampio respiro. Questo ripiegamento nel privato evidenzia, inevitabilmente, una scarsa tenuta dei meccanismi di solidarietà sociale.

La cultura dell'intermediazione contro la cultura del diritto/dovere

La cultura della mediazione, tipica di contesti socio-politici impregnati di clientelismo, avviene tra interessi privati e pubblici. Quindi il luogo in cui è costantemente ricercato l'equilibrio del sintema clientelare è la politica. Il punto di riferimento delle decisioni, spesso non è rappresentato dal bene collettivo ma dalla categoria "amico-nemico" che alimenta il sistema dello scambio clientelare e si sostituisce a modalità di azione politica ed amministrativa fondata sulla categoria diritto-dovere. La crisi di quest'ultima rappresenta lo specchio dell'affermazione della cultura della mediazione continuata ed un vincolo relativo all'accessibilità alle possibilità (appalti, convenzioni, ecc.) offerte dal pubblico.

1.8.2 L'Associazionismo

La struttura associativa nell'area si presenta in forma variegata essendo espressione dei molteplici interessi che attraversano la società. Essenzialmente l'associazionismo locale opera su alcuni settori specifici della vita civile che vanno dal sociale al culturale, al politico e all'economico.

Associazionismo sociale

La prevalenza delle aggregazioni che hanno come punto di riferimento la Chiesa, ovvero il soggetto locale più impegnato che agisce come unica forza aggregante sul territorio, sia per la sua storia che per la profonda convinzione dei suoi rappresentanti, è la caratteristica principale dell'associazionismo sociale. Infatti si tratta dell'unica istituzione che ha un ruolo molto forte nell'orientamento della cultura nell'area della Locride riuscendo a dare dimensione riflessiva e propositiva alle discussioni anche su problematiche sociali come la mafia. Cioè ha contribuito e stimolato il risveglio sociale.

Appare evidente quindi come la Chiesa abbia approfondito il suo rapporto con il territorio, generando forte radicamento e, allo stesso tempo, maturando la convinzione che fosse obbligatorio, per potervi incidere efficacemente, operare un passaggio obbligato da una Chiesa dedita esclusivamente al culto ad una Chiesa, invece, di tipo missionario che impernia la sua opera sull'evangelizzazione e sui problemi sociali.

E' proprio il mondo cattolico, con la sua vasta e capillare rete di rapporti che ha sul territorio a promuovere relazioni sociali fondate sull'universalità, la fraternità e la solidarietà e a dare le risposte più incisive al bisogno di aggregarsi manifestato dai giovani. E' chiaro che un impegno di tal genere urta le tendenze del particolarismo e dell'individualismo, per cui è plausibile ipotizzare che le tensioni culturali dell'area si collocano e si addensano in questo "scontro" tra le idealità e i valori religiosi e la quotidianità individualistica (indifferenza, egoismo, riflusso nel privato, disinteresse).

Associazionismo sportivo

Altrettanto diffusa è questa forma particolare di associazionismo che nell'area coinvolge, nelle diverse discipline sportive praticate, numerosissimi giovani. Le associazioni sportive rivestono un ruolo importante riguardo l'aggregazione dei giovani. Nonostante per i giovani lo sport e le attività ricreative in genere riscuotano un notevole interesse aggregativo, si riscontra una penalizzante ed estrema carenza di strutture ricreative idonee a suscitare aggregazione.

Una parentesi deve essere aperta in riferimento all'associazionismo spontaneo, che rappresenta, tra le varie tipologie, quello meno tradizionale e più "moderno". Tale modalità aggregativa significa in quanto viene alimentato dalle piazze, sale da gioco, pizzerie, bar.

Associazionismo culturale

Tre sono le branche di operatività delle associazioni culturali presenti sul territorio: culturale in senso stretto, salvaguardia del patrimonio storico, ambientale.

L'associazionismo culturale in senso stretto si esprime principalmente in due forme: quello elitario, esclusivo e molto chiuso, e quello invece più diffuso nel sociale. Nella prima specie vanno inclusi i Rotary e i Lyons organizzati nella forma del club. Ci sono anche delle associazioni, quali la FIDAPA, costituite esclusivamente da donne che operano in modo molto attivo.

Importante, per il ruolo svolto in campo culturale, è l'Associazione Culturale Jonica che è riuscita, con la sua costante opera, a far diventare di Roccella Jonica un momento d'incontro mondiale per il Jazz. Tale manifestazione rappresenta un evento unico per l'intera zona protraendosi fino alla tarda estate consentendo così di allungare la stagione turistica. Altra manifestazione di rilevanza sul territorio è il FolkFestival Tarantella Power, che si tiene ogni anno a fine stagione estiva nel comune di Caulonia. La direzione artistica è curata dall'Ass. A.R.P.A. di Catanzaro.

Per quanto concerne l'associazionismo relativo alla conservazione del patrimonio storico-artistico, una prima osservazione da fare è inerente allo sviluppo, in termini di volontariato, di una sensibilità culturale che è più radicata nei centri interni. Infatti a Stilo (dove si può visitare la Cattolica) e in altri comuni, opera un circolo culturale per la tutela dei monumenti.

L'ultima specificità dell'associazionismo culturale è intrecciata profondamente con il territorio e le tematiche ecologiche che intende promuovere. Tale impegno è fondamentale in quanto la crescita civica e culturale dell'area la si riscontra nel rapporto che i cittadini hanno nei confronti del territorio. Oggi sembra di notare una maggiore attenzione all'ambiente. Pur non essendo molto diffuse nell'area (però hanno come riferimenti singole persone) le associazioni ambientalistiche presentano un alto grado di concentrazione a Bivongi, dove operano il WWF, MedAmbiente, Italia Nostra e Legambiente.

Per quanto concerne l'associazionismo relativo alla conservazione del patrimonio storico-artistico, una prima osservazione da fare è inerente allo sviluppo, in termini di volontariato, di una sensibilità culturale che è più radicata nei centri interni delle serre Calabresi. Infatti a Staletti ed a Squillace (dove si può visitare il Castello) e in altri comuni, opera un circolo culturale per la tutela dei monumenti.

Associazionismo economico.

Premesso che la scarsa propensione all'associazionismo attraversa tutto l'arco delle attività sociali dell'area, da questa "sindrome jonica" non è immune nemmeno l'associazionismo di tipo economico che è molto sviluppato solamente nel settore commerciale. Una lettura più approfondita rivela che il limite dell'economia dell'area non è tanto la perifericità, determinata anche da lontananze geografiche e da carenze infrastrutturali, rispetto alle altre aree più avanzate, quanto la scarsa cultura dell'aggregazione. Questa situazione è particolarmente penalizzante poiché soffoca la già debole progettualità autoctona, la possibilità di dare visibilità e corpo all'organizzazione degli interessi economici endogeni, la capacità e il potere di aprire contenziosi forti con il mondo politico.

1.8.3. La Condizione Giovanile

Gli aspetti salienti che connotano l'universo giovanile dell'Alta Locride si condensano in alcune tematiche (per esempio la disoccupazione), alcune delle quali attualmente stanno attraversando l'intera società. Quello che più è parso di notare è la scarsa integrazione dei giovani nei vari mondi del vivere quotidiano. Per esempio raramente si incontrano amministratori o imprenditori giovani.

Questa marginalità giovanile pur rappresentando un anello debole del sistema sociale locale può diventare un punto di forza, finalizzato al cambiamento complessivo della società, proprio perché i giovani sono i meno integrati. I loro luoghi di incontro non sono le strutture istituzionalizzate, sono le strade, i campi sportivi, i bar e le sale giochi. Il loro obiettivo non è il "palazzo" ma è il "cantiere", raggiungibile con metodi e percorsi diversi.

Scolarità

La concentrazione di scuole nei centri di Roccella, Caulonia e Monasterace creano le condizioni perché nell'area si verifichi un accentuato pendolarismo che per la scarsa programmazione esistente nel settore dei trasporti, genera non pochi disagi agli studenti. Infatti, alcune scuole e qualche Distretto Scolastico hanno chiesto alla Regione di armonizzare i tempi dei trasporti con le esigenze della scuola per consentire lo svolgimento di molte attività, per

esempio di prevenzione, che attualmente non possono essere svolte per i disagi a cui sono sottoposti gli studenti pendolari.

L'impressione generale è che ci sia all'interno delle scuole una forte coscienza rispetto al ruolo di aggregazione sociale. La scuola rappresenta un posto strategico per la promozione dello sviluppo se riesce a formare, orientare e informare. L'handicap che però viene fuori è che se la scuola da una parte fa sentire i giovani protetti dall'altra, sovente, non li stimola a proiettarsi nel loro futuro. La crescente scolarizzazione ha diffuso un atteggiamento di rifiuto verso lavori o imprese che comportano ruoli manuali, per esempio in campo agricolo o zootecnico, quindi senza "scrivanie". Le statistiche sono sconcertanti sia per il vistoso calo degli iscritti.. Bassissima è la fetta che tale indirizzo occupa nel quadro scolastico del microsistema dell'Alta Locride. Tutto ciò, purtroppo, si verifica in un'area che presenta una forte vocazione economica di tipo agricolo e agroalimentare. A questo trend preoccupante corrisponde un notevole incremento della domanda di formazione di tipo turistico - alberghiera

Complessivamente nell'area si possono riscontrare due atteggiamenti disomogenei: da una parte una forte richiesta, sostenuta particolarmente dalle famiglie (infatti una parte di risparmio viene destinata per gli studi dei figli), di scolarizzazione; dall'altra il mondo del lavoro che richiede un "prodotto finito" pronto per soddisfare quella minima domanda di lavoro locale.

Riguardo agli ambienti viene denunciato lo stato di abbandono in cui versano le strutture dell'area da parte degli enti preposti quali la Provincia. Sopperisce, in qualche occasione per imbiancare le classi, la buona volontà degli alunni. La concentrazione di scuole nei distretti scolastici di Soverato, Chiaravalle Centrale e Girifalco crea le condizioni perché nell'area si verifichi un accentuato pendolarismo che per la scarsa programmazione esistente nel settore dei trasporti, genera non pochi disagi agli studenti.

Disoccupazione

Uno degli aspetti più gravi della situazione economica e sociale che sta vivendo l'area dell'Alta Locride è la preoccupante caduta di domanda di lavoro ed il costante aumento del numero di disoccupati. I dati relativi al mercato del lavoro nel territorio sono allarmanti, con un tasso medio di disoccupazione pari al 22%.

Lo squilibrio tra la domanda e l'offerta è un dato strutturale dell'economia dell'area e lo sviluppo, nel passato, di flussi migratori, anche giovanili, verso l'esterno ne è una dimostrazione eloquente.

Un fattore che ha introdotto delle distorsioni nel mercato del lavoro è il gonfiamento del pubblico impiego che costituisce il 34% dell'occupazione totale, mentre commercio ed industria garantiscono livelli occupazionali più bassi, rispettivamente il 22% e il 19%. Anche questi dati evidenziano lo squilibrio esistente all'interno del mercato del lavoro locale dove la consistente offerta di lavoro giovanile non si incontra con una domanda di identiche dimensioni.

Non meno preoccupanti i dati relativi al mercato del lavoro nel territorio delle Serre, che hanno un tasso medio di disoccupazione pari al 59,80% con punte che superano il 70% nei comuni di San Vito sullo Ionio e Torre di Ruggiero. Significativo è il dato che il pubblico impiego costituisca in alcuni comuni dove vi è la presenza di ospedali come Soverato, Chiaravalle Centrale e Girifalco anche il 60%, mentre commercio ed industria garantiscono livelli occupazionali più bassi, rispettivamente il 22% e il 19%.

Terrae Nostrae

2. Descrizione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali che hanno interessato l'area territoriale di riferimento e dei risultati prodotti

2.1. Periodo 1996-2001

I.C. LEADER II

L'area delle Serre Calabresi e dell'Alta Locride è stata interessata nel periodo 1996-2001 dall'attuazione dei P.A.L. promossi e realizzati dal GAL Serre Calabresi e dal GAL Alta Locride nell'ambito dell'IC LEADERII. Per entrambi i territori l'iniziativa comunitaria LEADERII è stata la prima occasione per sperimentare un nuovo modello di sviluppo locale basato sul coinvolgimento diretto degli attori locali in processi di sviluppo endogeno, autopropulsivo, innovativo e consapevole.

Il P.A.L. Serre Calabresi

<u>L'area di intervento</u> del P.A.L. Serre Calabresi ha interessato il territorio del versante ionico catanzarese, nel tratto che corrisponde alla parte più stretta della Calabria, Comprendente 27 Comuni, 11 dei quali litoranei e 14 interni e 3 Comuni, sebbene non litoranei hanno parte di territori entro 5 Km dalla costa.

I risultati prodotti

Il PAL Serre Calabresi ha prodotto la realizzazione di 140 progetti/interventi, la maggior parte dei quali realizzati da beneficiari terzi. Alla data di chiusura del programma (31 dicembre 2001) l'importo rendicontato è stato pari a 4.426.552 Euro corrispondente al 101%. I risultati fisici e di impatto più significativi attengono a:

- 26 nuove imprese create;
- 57 nuovi occupati (a regime, 75 unità lavorative)
- 223 tecnici coinvolti nella realizzazione dei progetti.
- 3 Consorzi realizzati nei settori dell'agroalimentare (Bontà delle Serre Calabresi soc. coop. cons. a r.l.), dell'artigianato artistico (Le Ceramiche di Squillace scarl), silvicolo (Consorzio Forestale Serralta).

Ma il risultato più significativo dell'esperienza LEADER II nel territorio non è nei pur positivi dati numerici, ma nella consapevolezza e condivisione delle "capacità di promuovere e realizzare in maniera autonoma e autopropulsiva il proprio sviluppo".

Il P.A.L. Alta Locride

<u>L'area di intervento</u> del PAL Alta Locride ha interessato la parte Nord-Orientale ionica della Provincia di Reggio Calabria. Il territorio comprende 10 Comuni, di cui 2 sono interni (Bivongi e Pazzano), 7 sono bagnati dal mare (Camini, Caulonia, Monasterace, Riace, Roccella Jonica, Stignano e Stilo) e infine 1 solo Comune (Placanica) ha parte di territorio entro 5 km dalla costa. Tutti i centri abitati dei comuni del PIAR sono situati in collina; in particolare, si va dai 16 metri di Roccella Jonica ai 410 di Pazzano.

I risultati prodotti

Il GAL Alta Locride ha avviato e concluso nelle annualità 1998 – 2001 il Programma di Iniziativa Comunitaria LEADER II. L'attività ha previsto la realizzazione di 32 progetti esecutivi, inclusi nel Piano di Azione Locale per un totale di lire 4.111.000.000, riguardanti principalmente la gestione fisica e finanziaria del PAL, la promozione dello stesso, la cooperazione transnazionale, la gestione di tre corsi di formazione, la realizzazione di due manifestazioni culturali, in particolare la gestione dei progetti di turismo rurale nella parte relativa alla promozione del turismo, attraverso la realizzazione di una Agenzia tra gli Operatori Turistici dell'Alta Locride denominata "Metapodia" e la formazione di un Consorzio tra i produttori agroalimentari ed artigiani dell'Alta Locride denominato "La Casalora"; quest'ambito è stato complesso ed articolato con la progettazione e realizzazione di un sistema integrato per la valorizzazione dei prodotti tipici e la creazione di una rete di ospitalità diffusa negli agriturismi dell'area, la costituzione e l'avvio dei Consorzi, la definizione di un marchio territoriale con definizione di un codice etico di gestione e dei disciplinari di processo e di prodotto, la valorizzazione del marchio d'area ed infine la progettazione e realizzazione di un sistema di teleprenotazione turistica e di vendita per la commercializzazione del paniere dei prodotti tipici dell'Alta Locride

2.2. Periodo 2000-2006

Nel periodo di programmazione 2000-2006 nel territorio di riferimento si è consolidato il ruolo dei GAL quali agenzie di sviluppo locale per la condivisione, programmazione e gestione di diversi strumenti di progettazione integrata territoriale che hanno consolidato il metodo della programmazione dal basso e della concertazione territoriale. Di seguito vengono descritti brevemente le iniziative programmate e realizzate.

PIAR Serre Calabresi

Terrae Nostrae

Il PIAR Serre Calabresi dal titolo "Progetto di sviluppo sostenibile in un comprensorio rurale

della provincia di Catanzaro" è un progetto integrato che interessa diverse misura dell'Asse IV del POR Calabria 2000-2006 – parte FEOGA. Su iniziativa del GAL Serre Calabresi il partenariato del PIAR, composto da Enti Locali, associazioni di categorie, imprese singole ed associate, ha avanzato nel mese di agosto del 2001 al Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria un progetto integrato di sviluppo del comprensorio rurale che prevedeva nella sua stesura iniziale una modulazione degli interventi in due trienni (2001-2003 e 2004-2006).

Il Decreto di ricevibilità dei PIAR è stato adottato nel mese di dicembre 2003 ed al PIAR Serre Calabresi, essendo il primo PIAR presentato, è stata assegnata la posizione cronologica n.1.

La fase negoziale è iniziata nel mese di aprile 2004 e si è conclusa nel mese di dicembre dello stesso anno con la definizione ed approvazione degli interventi ammissibili e con una rimodulazione degli interventi in un solo triennio.

<u>L'obiettivo generale</u> del PIAR Serre Calabresi è quello di favorire lo sviluppo integrato ed ecosostenibile del settore rurale attraverso interventi finalizzati al ringiovanimento del comparto, alla diversificazione degli ordinamenti aziendali e delle attività agricole, al rafforzamento/creazione di reti fra operatori e produttori, al recupero e rivitalizzazione dei borghi rurali.

Il PIAR Serre Calabresi interessa 23 Comuni dell'area delle Serre Calabresi con una popolazione di 54.835 abitanti con interventi che incideranno sullo sviluppo delle infrastrutture rurali (strade rurali, acquedotti ed elettrificazione), sulle aziende agricole (microfiliere), sul turismo rurale (agriturismo, ospitalità diffusa, ludoteche e musei), sulle attività sportive ed artigianali. Sono inoltre previsti interventi finalizzati a fornire servizi per le popolazioni dell'area con la creazione di uno sportello di informazione e consulenza ed un progetto pilota di assistenza e telesorveglianza rivolto alle fasce deboli (anziani e soggetti diversamente abili).

I risultati

Il PIAR Serre Calabresi ha previsto e realizzato investimento per €7.289.122,15 di euro, di cui €4.984.122,15 di contributo pubblico a valere sulle misure dell'Asse IV – Parte FEOGA del POR Calabria 2000-2006. Sono stati previsti e realizzati 34 interventi di cui:

- 20 interventi di adeguamento e potenziamento delle infrastrutture rurali (strade rurali, acquedotti ed elettrificazione);
- 1 intervento di sostegno di iniziative imprenditoriali nel settore agricolo (microfiliere);
- 3 interventi a sostegno dell'agriturismo (creazione di aziende agrituristiche, completamento delle strutture esistenti e creazione di un consorzio di promozione. gestione e promozione dell'offerta turistica rurale)
- 3 interventi per la realizzazione di iniziative a finalità didattiche, ricreative e turistiche (ospitalità diffusa, musei, ludoteche, ..)
- 1 intervento finalizzato alla riqualificazione di un edificio di montagna per ricovero e punto ristoro nel Comune di Isca sullo Ionio:
- 1 intervento per adeguamento, ampliamento e realizzazione di piccoli impianti sportivi;
- 1 intervento finalizzato alla incentivazione di attività artigianali
- 3 interventi finalizzati ad offrire servizi alle imprese, agli enti ed alla popolazione rurale (sportello informativo, progetto pilota di assistenza e telesorveglianza, centri per la valorizzazione del territorio).

PIAR Area della Roccelletta di Borgia

Il PIAR Area della Roccelletta di Borgia dal titolo "Un contributo al rilancio delle tradizionali attività economiche rurali nel comprensorio della Roccelletta" è un progetto integrato che interessa diverse misure dell'Asse IV del POR Calabria 2000-2006– parte FEOGA.

Il GAL Serre Calabresi ha avviato l'animazione territoriale del comprensorio rurale che gravita nell'area della Roccelletta di Borgia interessando gli Enti Locali, le associazioni di categorie e le imprese singole ed associate.

La proposta progettuale è stata trasmessa nel mese di maggio del 2002 al Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria con una modulazione degli interventi in due trienni (2001-2003 e 2004-2006).

Il Decreto di ricevibilità dei PIAR è stato adottato nel mese di dicembre 2003 ed al PIAR della Roccelletta di Borgia è stata assegnata la posizione cronologica n. 21. La fase negoziale è iniziata nel mese di aprile 2004 e si è conclusa nel mese di dicembre dello stesso anno con la definizione ed approvazione degli interventi ammissibili e con una rimodulazione degli interventi in un solo triennio.

Il PIAR Area della Roccelletta di Borgia ha come <u>obiettivo generale</u> quello di favorire lo sviluppo integrato ed ecosostenibile del settore rurale attraverso interventi finalizzati al ringiovanimento del comparto, alla diversificazione degli ordinamenti aziendali e delle attività agricole, al rafforzamento/creazione di reti fra operatori e produttori, al recupero e rivitalizzazione dei borghi rurali.

Terrae Nostrae

Il PIAR dell'area della Roccelletta di Borgia interessa 8 Comuni dell'area PIT Valle del Crocchio con una popolazione di 27.856 abitanti con interventi che incideranno sullo sviluppo delle infrastrutture rurali (strade rurali, acquedotti ed elettrificazione), sulle aziende agricole (microfiliere), sul turismo rurale (agriturismo, ospitalità diffusa, ludoteche e musei), sulle attività sportive ed artigianali. Sono inoltre previsti interventi finalizzati a fornire servizi per le popolazioni dell'area con la creazione di uno sportello di informazione e consulenza.

<u>I risultati</u>

Il PIAR ha previsto e realizzato un investimento di 2.877.235,00 di euro, di cui €2.052.235,00 di contributo pubblico a valere sulle misure dell'Asse IV – Parte FEOGA del POR Calabria.

Sono stati realizzati 17 interventi di cui:

- 5 interventi di adeguamento e potenziamento delle infrastrutture rurali (strade ed acquedotti rurali);
- 1 intervento di sostegno di iniziative imprenditoriali nel settore agricolo (microfiliere);
- 3 interventi a sostegno dell'agriturismo (creazione di aziende agrituristiche, completamento delle strutture esistenti e creazione di un consorzio di promozione. gestione e promozione dell'offerta turistica rurale)
- 2 interventi per la realizzazione di iniziative a finalità didattiche, ricreative e turistiche (ospitalità diffusa, musei, ludoteche, ..)
- 2 interventi finalizzati alla creazione di un centro per la valorizzazione della gelsibachicoltura con annesso laboratorio nel Comune di San Floro;
- 1 intervento per adeguamento, ampliamento e realizzazione di piccoli impianti sportivi nel parco di Monte Covello nel Comune di Girifalco;
- 1 intervento per la realizzazione di un'area pic-nic nel Comune di Settingiano;
- 1 intervento finalizzato alla incentivazione di attività artigianali
- 1 interventi finalizzati ad offrire servizi di informazione e di assistenza alle imprese, agli enti ed alla popolazione rurale (sportello informativo).

PIT Serre Calabresi

Il PIT SERRE CALABRESI dal titolo "Un modello di sviluppo turistico ecosostenibile nelle Serre Calabresi" ha rappresentato un laboratorio dello sviluppo locale e della progettazione integrata. L'esperienza maturata dal GAL Serre Calabresi nell'attuazione del LEADER II ha creato e rafforzato un solido partenariato istituzionale, pubblico e privato, che ha partecipato attivamente e condiviso le strategie di sviluppo locale e del bottom-up.

L'esperienza LEADER II e l'attività propedeutica all'avvio della progettazione integrata (PIT, PIAR, PIF) ha rafforzato il ruolo del partenariato e degli Enti Locali che, condividendo metodologie ed obiettivi, hanno operato celermente alla definizione degli organi locali ed alla elaborazione del progetto, nelle sue varie fasi. I risultati e la fiducia generata dall'esperienza LEADER e l'attività di animazione e coinvolgimento dei rappresentati del settore privato, dell'associazionismo, del no-profit e dell'istruzione, realizzata per la definizione di altri strumenti di sviluppo locale ha spianato la strada all'istituzionalizzazione del ruolo del partenariato privato nella Consulta Economico Sociale del PIT Serre Calabresi. Per aver consolidato nel territorio il metodo della programmazione dal basso, concertata e condivisa dagli attori locali, il PIT ha rappresentato per l'intero territorio un'occasione da non perdere per motivazioni sia di ordine politico che tecnico-programmatico.

I PIT sono delle modalità di attuazione del POR Calabria 2000-2006 che prevedono il coinvolgimento diretto del territorio nella definizione di una strategia di sviluppo integrata e intersettoriale che per la sua attuazione può attivare diverse misure ed azioni afferenti a tutti gli Assi dello stesso POR secondo le indicazioni e le metodologie dettate nella Linee Guida per l'attuazione del PIT approvate dalla Regione Calabria.

L'area PIT Serre Calabresi interessa i 25 Comuni e le 2 Comunità Montane del basso ionio catanzarese con una superficie di 502,01 Kmq ed una popolazione di 69.990 abitanti.

Il GAL Serre Calabresi, agenzia di sviluppo locale unanimemente riconosciuta per il ruolo che ha svolta nell'animazione e programmazione territoriale, ha svolto il ruolo di Unità Tecnica di Gestione.

Il progetto ha avuto il suo avvio nel mese di novembre 2001 con la definizione e approvazione dell'idea strategica, è stato approvato definitivamente nel dicembre del 2004 ed il relativo

Accordo di Programma tra Regione Calabria, Amministrazione Provinciale di Catanzaro e rappresentati degli EE.LL. (Comuni e CC.MM.) del PIT Serre Calabresi è stato sottoscritto nel mese di marzo 2005.

<u>L'idea forza</u> del PIT Serre Calabresi si snoda sul binomio Ambiente e Turismo ben sintetizzata nel titolo del progetto:"Un modello di sviluppo turistico ecosostenibile nelle Serre Calabresi" che è stata declinata in obiettivi e azioni specifiche.

<u>I risultati</u>

Con il PIT Serre Calabresi sono stati realizzati investimenti per 16 Milioni di euro di cui 11,4 di contributo pubblico a valere sul POR Calabria.

Sono stati realizzati i seguenti interventi:

- 14 interventi in infrastrutture ed opere pubbliche per un investimento di €5.650.000
- 10 operazioni in regime di aiuto per un investimento di €9.050.000
- 1 operazione integrata di formazione per un investimento di 1.290.000.

In particolare il PIT ha finanziato interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio storico-culturale, interventi per l'adeguamento ed il completamento di strutture per lo sport, il tempo libero ed attività culturali, interventi per la fruizione e valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali, interventi per il recupero e la riqualificazione dei centri storici. Per quanto attiene al settore privato il PIT ha finanziato progetti per la creazione e consolidamento di imprese nel settore turistico (ricettività e ristorazione) e del restauro, per la realizzazione di servizi nel settore sociale, per la rivitalizzazione economica dei centri storici e per lo sviluppo ed il consolidamento di imprese operanti nel settore dell'acquacoltura. L'attività di formazione integrata è stata focalizzata su interventi strettamente collegati alle operazioni in regime di aiuto ed all'aggiornamento del personale della PP.AA..

PIS CONSORZIO DEI COMUNI "PARCO ARCHEOLOGICO DELLA ROCCELLETTA DI BORGIA"

Il PIS che ha interessato i Comuni che gravitano intorno all'attrattatore storico-culturale del Parco Archeologico della Roccelletta di Borgia è un progetto integrato che interessa diverse misure dell'Asse II "Cultura" del POR Calabria 2000-2006.

Il GAL Serre Calabresi ha avviato l'animazione territoriale del comprensorio rurale che gravita nell'area della Roccelletta di Borgia interessando gli Enti Locali, le associazioni di categorie e le imprese singole ed associate.

Il PIS dal titolo: "Riscoperta e valorizzazione delle radici magno-greche dell'artigianato artistico, di beni demoantropici e culturali del Consorzio di Comuni "Parco archeologico della Roccelletta di Borgia" è stato approvato nel mese di SETTEMBre 2002.

Il PIS è stato proposto dal Comune di Borgia, ente locale capofila del progetto, insieme alle amministrazioni comunali di Cortale, Girifalco, San Floro, Squillace, Vallefiorita, all'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace, all'Istituto Statale d'Arte di Squillace, il Consorzio delle Ceramiche Artistiche di Squillace, il GAL Serre Calabresi, il Consorzio Caraffa Progresso.

Partendo dalla constatazione che l'area interessata dal PIS in oggetto costituisce uno dei "distretti culturali" più interessanti della Regione Calabria, per la presenza nell'area del Parco Archeologico della Roccelletta di Borgia e di centri storici di prestigio, per la caratterizzazione di un paesaggio vario ed articolato tra mare, collina e montagna, per la forte caratterizzazione dell'artigianato artistico e di beni demo-antropici e culturali, il PIS punta a razionalizzare ed implementare le azioni di sviluppo dell'area, in una logica di coesione e cooperazione per esaltare le reali specificità e vocazioni territoriali.

Gli <u>obiettivi generali</u> del Progetto sono quelli di consolidare, estendere e qualificare le azioni del patrimonio archeologico, storico-artistico ed ambientale dei territori interessati mettendo in rete le risorse disponibili ed avviando processi d'animazione culturale e di informazione sugli elementi di pregio del proprio patrimonio ambientale e culturale. In tale direzione saranno innescati processi di pari opportunità che valorizzino anche le esperienze dell'artigianato a forte caratterizzazione femminile e, oggi, confinato agli ambienti domestici (filatura, tessitura, ricamo, alimentazione, riti e religiosità).

Ampio spazio viene dato alla formazione di competenze professionali legate alla valorizzazione del patrimonio culturale e storico-artistico, dei beni demo-antropici e dell'artigianato artistico di pregio dell'area, sfruttando le opportunità offerte dalla moderna tecnologia.

In questa logica, lo sviluppo autopropulsivo coinvolge, dal basso, le popolazioni, le amministrazioni comunale, gli altri enti ed istituzioni operanti nel territorio e gli operatori privati si, creando una forma di autocoscienza che valorizza e nel contempo tutela il proprio patrimonio e le proprie risorse.

Gli obiettivi specifici del PIS sono:

- Migliorare le offerte culturali e turistiche per i visitatori del Parco Archeologico migliorando anche le condizioni di sicurezza, accessibilità e fruizione del parco;
- Valorizzare il turismo religioso che, legato alle ricorrenze delle feste patronali, è di richiamo per emigrati ed appassionati di queste manifestazioni;
- Valorizzare gli aspetti artistici dell'artigianato presente nell'area o);
- Creare aree attrezzate all'accoglimento di bambini, giovani, anziani, con finalità didattico-culturali;
- Creare occupazione e reddito nel territorio e migliorare le condizioni sociali e di vita delle popolazioni.

<u>I risultati</u>

Terrae Nostrae

Il progetto integrato proposto prevedeva un investimento di circa 7 milioni di euro ma è stato finanziato e quindi realizzato per soli 380.000 euro nell'ambito delle azioni previste dalla misura 2.1b del POR Calabria 2000-2006 "Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico" con interventi finalizzati al recupero del patrimonio artistico e culturale dei Comuni ricadenti nel Consorzio.

In particolare sono stati realizzati 6 interventi che hanno interessato il recupero del patrimonio storico-religioso dei Comuni facenti parte del raggruppamento.

P.S.L. Serre Calabresi – Alta Locride

Il Piano di Sviluppo Locale "Dal mito di Ulisse ai Bronzi di Riace – verso il parco storico-culturale delle Serre Calabresi – Alta Locride" è stato promosso dal GAL Serre Calabresi – Alta Locride nell'ambito dell'I.C. Leader + 2000-2006.

Strategie e obiettivi

Il GAL Serre Calabresi – Alta Locride è una società consortile a responsabilità limitata costituita dai due GAL di 1° livello, il GAL Serre Calabresi ed il GAL Alta Locride, che hanno individuato nella comune tradizione storica e culturale della Magna Grecia l'elemento unificante più solido ed interessante fra i due territori, sia per le numerose e importanti testimonianze archeologiche ancora presenti e da valorizzare (Skilletion, Kaulon, ecc..), sia per la forte capacità evocativa legata al mito di Ulisse e alle opere di Omero, sia infine per la possibilità di armonizzare su tali risorse una campagna di comunicazione che renda giustizia alla Calabria percepita troppo spesso come mera destinazione balneare e troppo poco come territorio dalle molteplici valenze (ambientali, storico – culturali, tradizionali, enogastronomiche, ecc..), in grado di interessare e, talvolta, di stupire anche i più disincantati visitatori.

Il Piano di Sviluppo Locale elaborato dal GAL Serre Calabresi-Alta Locride si propone di attivare diverse azioni atte a valorizzare e promuovere il territorio in chiave turistica, creando un'offerta sempre più qualificata, strutturata ed innovativa. I turismo, in effetti, oltre ad essere il tema catalizzatore rappresenta un'opportunità strategica di crescita imprenditoriale e di sviluppo socio-economico condizione che si prenda coscienza della fragilità dell'attuale offerta e della complessità delle variabili in gioco. Gli interventi previsti saranno attuati su un arco pluriennale di tempo compreso tra il 2004 e il 2008. Verso il Parco storico – culturale intende indicare alle comunità locali un percorso virtuoso fatto di recuperi urbanistici consapevoli, di restauri del patrimonio edilizio esistente, di rinaturalizzazione di ambienti degradati e conseguente fruizione turistica sostenibile, di applicazione di pratiche di buon governo nella gestione dei servizi, con particolare riguardo a quelli di maggiore impatto ambientale e culturale (raccolta differenziata con riuso e/o riciclo dei rifiuti, risparmio energetico ed idrico, ecc..), finalizzato allo sviluppo del turismo, alla conservazione della memoria storica e al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei residenti.

I risultati

Il P.S.L. è stato presentato ed approvato dal Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria con un finanziamento di 3,8 milioni di euro di cui 2,5 di quota pubblica (a totale carico del bilancio regionale).

Il P.S.L.,ormai nella fase conclusiva e di rendicontazione delle spese effettuate, prevede la realizzazione delle seguenti azioni:

- Creazione del Parco letterario" Calabria nel mondo di Omero"
- Creazione e valorizzazione di eventi turistico culturali
- Creazione del Sistema Museale e Archeologico Diffuso
- Realizzazione di un Orto botanico nel territorio dell'Alta Locride
- Realizzazione Sistema Turistico Locale
- Realizzazione sistema informativo del territorio
- Realizzazione di itinerari (enogastronomico, storico culturale, le vie degli artigiani)
- Creazione info point
- Realizzazione di una fattoria didattica
- Realizzazione di progetti pilota di tracciabilità della filiera
- Realizzazione di strutture volte alla promozione e alla commercializzazione dei prodotti tipici e tradizionali
- Creazione di Centri Servizi "donnaimpresa" per la valorizzazione dell'artigianato artistico e di tradizione
- Progetto Pilota di razionalizzazione e di riorganizzazione dei Servizi offerti dai Comuni;
- Realizzazione di percorsi formativa sull'artigianato artistico e di tradizione, per la qualificazione del sistema imprenditoriale e di impresa, di educazione alla sana alimentazione e riscoperta dei prodotti tipici e tradizionali del territorio.

Per la realizzazione delle seguenti azioni sono stati predisposti ed approvati 83 progetti esecutivi individuando 38 beneficiari finali tra enti pubblici, imprese di vari comparti, associazioni turistiche e culturali ed impegnando il 100% delle risorse assegnate al progetto. La spesa rendicontata al 31.12.08 è di €2.377.940,37.

SPOT Sportello per Operatori Territoriali

Il progetto "SPOT Sportello per Operatori Territoriali", promosso e realizzato in esecuzione degli interventi del POR 2000 – 2006 parte Feoga - Asse IV – Misura 4.11 C PIAR 18, della durata di 10 mesi (Novembre 2007– Settembre 2008) è stato realizzato dal GAL Serre Calabresi ed ha avuto come obiettivo prioritario la promozione dello sviluppo socio- economico delle aree rurali attraverso l'offerta di servizi di informazione e sensibilizzazione dei soggetti pubblici e privati, quali imprenditori o potenziali tali, beneficiari di azioni e misure previste dalle opportunità offerte dalla legislazione comunitaria, nazionale e regionale per lo sviluppo delle aree Ob 1.

Il progetto ha interessato i Comuni dell'area PIAR 18 mediante la realizzazione di uno Sportello Informativo stabile presso la sede del Comune di capofila (Borgia) e di Sportelli informativi periodici presso i 7 Comuni che hanno aderito al progetto.

La realizzazione del progetto ha previsto attività di front-office per la raccolta dei quesiti e delle richieste degli utenti ed attività di back-office svolte presso la sede centrale del G.A.L. Serre Calabresi di Chiaravalle Centrale, per l'analisi dei dati raccolti sul territorio.

Con riferimento all'attività di sportello, l'organizzazione si è svolta attraverso diverse fasi operative.

In una prima fase, le animatrici del progetto hanno preso i primi contatti con le Amministrazioni degli 8 Comuni del PIAR per definire in dettaglio le attività da svolgere, la sede dello sportello e la data di avvio di quest'ultimo. Con i referenti istituzionali è stato condiviso il ruolo strategico rivestito dalle informazioni e dall'animazione territoriale come fondamentale opportunità per il rilancio dell'economia locale. Con riferimento alla fase operativa del progetto, con cadenza mensile è stata trasmessa ai Comuni partner la newsletter dell'Europroject, relativa alle opportunità finanziarie di fonte regionale, nazionale e comunitaria per le imprese del territorio della Regione Calabria.

Inoltre, le animatrici si sono rese protagoniste delle interviste realizzate con i Sindaci degli 8 Comuni riguardo alla compilazione e alla stesura di <u>una scheda di indagine territoriale</u>, una sorta di scheda anagrafica del paese, volta all'acquisizione di informazioni sul fabbisogno e sullo stato di realizzazione delle opere pubbliche del territorio (strutture ed infrastrutture); sulla consistenza delle imprese turistiche, agrituristiche, agroalimentari e dell'artigianato artistico e di tradizione; sulle emergenze ambientali, storico-culturali e paesaggistiche del territorio; sui servizi offerti alla popolazione.

Presso la sede centrale del GAL Serre Calabresi, mensilmente, si sono tenuti degli incontri con i tecnici della IBC per svolgere attività di back-office per la predisposizione di materiali e di risposte agli utenti riguardo a richieste di finanziamento o a specifiche esigenze raccolte sul territorio.

Per ogni bando pubblicato, veniva predisposto un incontro con tutti i responsabili del GAL, per discutere e studiare in dettaglio ciascun bando, in modo da fornire agli utenti dello sportello le giuste informazioni, dando, quindi la possibilità a ciascuno (Ente, privato cittadino, impresa, ecc.) di usufruire al meglio del servizio di sportello.

Con riferimento all'utenza che ha usufruito del servizio di sportello è stata predisposta una scheda anagrafica di raccolta dati relativi ai soggetti proponenti l'idea imprenditoriale. Tali informazioni sono stati inseriti in una banca-dati utilizzata per dare risposte concrete agli imprenditori o potenziali che hanno fatto richiesta di finanziamenti. Durante l'attività di raccolta delle istanze, è emersa da parte degli utenti la tendenza a privilegiare forme di finanziamento a fondo perduto.

Nel periodo di svolgimento del progetto SPOT sono stati programmati una serie di incontri.

Nel mese di gennaio è stata realizzata una riunione con il responsabile provinciale della Confartigianato, Gregorio Barbieri, per acquisire maggiori conoscenze sulle imprese artigiane e discutere sul nuovo bando Artigiancassa. Il 10 marzo, presso il Comune di Caraffa, è stato organizzato un incontro con l'amministrazione comunale e i responsabili del GAL Serre Calabresi, nonché con le animatrici degli sportelli, a cui hanno preso parte le imprese, gli agricoltori del luogo e tutta la cittadinanza. Lo scopo dell'incontro era quello di informare e sensibilizzare l'utenza pubblica e privata dell'importanza e delle finalità del servizio di sportello attivo due volte al mese.

Il 18 aprile a Chiaravalle è stata convocata una assemblea dei soci del GAL Serre Calabresi per rendere noto il nuovo Piano di Sviluppo rurale 2007-2013. In seguito, il 24 aprile, presso la Comunità Montana di Isca sullo Ionio si è discusso ancora di programmazione 2007-2013 alla presenza di alcuni Sindaci e di cittadini privati che hanno voluto prendervi parte per approfondire tematiche riguardanti lo sviluppo locale. Nel mese di maggio 2008 è stato realizzato un seminario di informazione/formazione della durata di 5 giorni presso la Comunità Montana di Isca sullo Ionio, che ha approfondito le seguenti tematiche:

• i fondi comunitari;

Terrae Nostrae

- gli strumenti della programmazione;
- le aziende agricole, le diverse tipologie, la programmazione agricola comunitaria;
- le microimprese e le imprese artigiane;
- le agevolazioni nella programmazione regionale;
- la rendicontazione dei progetti.

Il 21 maggio, sempre presso la Comunità Montana di Isca sullo Ionio, si è tenuta una manifestazione di interesse organizzata dal GAL Serre Calabresi, alla quale hanno partecipato diversi Sindaci del comprensorio. In tale incontro si è dato rilievo al bando regionale riguardante la ristrutturazione e la riqualificazione dei centri storici al quale molti Comuni hanno aderito.

Il 6 giugno sono stati presentati, da parte dei responsabili del Gal, i nuovi bandi dei fondi sociali europei a cui hanno preso parte tutti gli animatori degli sportelli attivi, i quali sono stati informati sulle finalità dell'Avviso Pubblico, modalità di presentazione delle domande, sui beneficiari.

Il progetto è stato finanziato con un contributo di Euro 90.000,00.

Sportello TE.R.RE

Il progetto **TE.R.RE** (**Territori Rurali in Rete**), è una iniziativa finanziata dalla Regione Calabria – Dipartimento Agricoltura nell'ambito del P.I.A.R. Serre Calabresi (POR Calabria 2000-2006 – Parte Feoga - Asse IV, Misura 4.11, Azione C), che prevede la realizzazione di servizi innovativi di informazione, animazione e assistenza agli enti locali, alle imprese ed alla popolazione dell'area PIAR Serre Calabresi.

Il progetto ha come finalità quello di contribuire allo sviluppo economico e sociale delle aree rurali, di ottimizzare le informazioni e, quindi, le opportunità offerte dalla legislazione comunitaria nazionale e regionale, di creare una rete di cooperazione tra operatori privati e, tra questi e il settore pubblico.

Il Progetto prevede, tra l'altro, la realizzazione di un sito internet, di una banca dati e di un servizio di informazione e di assistenza diretta agli operatori territoriali (front-office), sulle novità inerenti lo sviluppo locale. Oltre ai servizi che saranno offerti dalla sede operativa del GAL, il progetto prevede l'attivazione di un polo periferico localizzato presso la sede della Comunità Montana Versante Ionico di Isca sullo Ionio che fornirà servizi di front-office per gli utenti dell'area del versante ionico.

L'attività dello sportello TERRE ha avuto inizio nel mese di maggio 2008 con un seminario di approfondimento sulle tematiche dello sviluppo locale tenuto dal COSER Calabria e da altri esperti rivolto agli operatori dello sportello. I seminari formativi hanno interessato le seguenti tematiche:

i fondi comunitari, gli strumenti della programmazione, le aziende agricole, le diverse tipologie, la programmazione agricola comunitaria; le microimprese e le imprese artigiane; le agevolazioni nella programmazione regionale; la rendicontazione dei progetti.

Gli animatori dello sportello oltre a garantire l'operativa dello sportello periferico presso la Comunità Montana Versante Ionico hanno incontrato tutti gli amministrazioni dei Comuni dell'area con i quali è stata redatta la scheda di indagine territoriale, utile strumento per la conoscenza dettagliata delle realtà locali e per la predisposizione dei programmi di sviluppo locale 2007-2013.

Il progetto si è concluso nel mese di settembre 2008.

Sportello informativo e di assistenza alle imprese, agli enti e alla popolazione C.M.F.L.

Il progetto "Sportello Informativo" è stato promosso dalla Comunità Montana "Fossa del Lupo" di Chiaravalle C.le in esecuzione degli interventi del POR Calabria 2000 – 2006 parte Feoga - Asse IV – Misura 4.11 Azione C ed ha avuto la durata di dieci mesi nel periodo dicembre 2007 – ottobre 2008.

Il progetto è stato realizzato in collaborazione con il GAL Serre Calabresi che ha svolto servizi di coordinamento, assistenza tecnica per il monitoraggio e la rendicontazione ed affiancamento agli addetti allo sportello.

Lo "Sportello Informativo" ha avuto come obiettivo prioritario la promozione dello sviluppo socio- economico delle aree rurali, attraverso l'offerta di servizi di informazione e sensibilizzazione dei soggetti pubblici e privati, quali imprenditori o potenziali tali, beneficiari di azioni e misure previste dalle opportunità offerte dalla legislazione comunitaria, nazionale e regionale per lo sviluppo delle aree ricadenti nel territorio della Comunità Montana e del GAL Serre Calabresi.

La realizzazione del progetto ha previsto attività di front-office per la raccolta dei quesiti e delle richieste degli utenti, ed attività di back-office, svolte presso la sede della Comunità Montana "Fossa del Lupo", per l'analisi dei dati raccolti sul territorio.

Per lo svolgimento delle attività previste dallo sportello sono state selezionate, attraverso una manifestazione d'interesse, due Animatori Territoriali, che sono state opportunamente formate dai tecnici della IBC e del GAL,

quest'ultimi esperti in materia di legislazione comunitaria, nazionale e regionale, nonchè di progettazione connessa alle politiche di sviluppo territoriale.

Con riferimento all'attività di sportello, l'organizzazione si è svolta attraverso diverse fasi operative.

In una prima fase organizzativa e divulgativa delle attività dello sportello con predisposizione di materiale informativo ed incontri con gli amministratori. Con riferimento alla fase operativa del progetto, con cadenza mensile è stata trasmessa ai Comuni partner la newsletter predisposta dal GAL-Europroject, relativa alle opportunità finanziarie di fonte regionale, nazionale e comunitaria per le imprese del territorio della Regione Calabria. Sono state realizzate interviste con i Sindaci dei Comuni del Piar "Serre Calabresi" riguardo la compilazione e la stesura della scheda di indagine territoriale, volta all'acquisizione di informazioni sul fabbisogno e sullo stato di realizzazione delle opere pubbliche del territorio (strutture ed infrastrutture); sulla consistenza delle imprese turistiche, agrituristiche, agroalimentari e dell'artigianato artistico e di tradizione; sulle emergenze ambientali, storico-culturali e paesaggistiche del territorio; sui servizi offerti alla popolazione.

Presso la sede del GAL Serre Calabresi, periodicamente si sono tenuti degli incontri con i responsabili del GAL ed i tecnici della IBC per svolgere attività di back-office, per la predisposizione di materiali e di risposte agli utenti riguardo a richieste di finanziamento o a specifiche esigenze raccolte sul territorio nonché di approfondimento sui bandi che venivano emanati ad vari enti e di interesse per gli utenti pubblici e privati.

Con riferimento all'utenza che ha usufruito del servizio di sportello è stata predisposta una scheda anagrafica di raccolta dati relativi ai soggetti proponenti l'idea imprenditoriale. Tali informazioni sono stati inseriti in una banca-dati utilizzata per dare risposte concrete agli imprenditori o potenziali che hanno fatto richiesta di finanziamenti.

Nel periodo di svolgimento del progetto Sportello sono stati programmati una serie di incontri.

Nel mese di gennaio è stata realizzata una riunione con il responsabile provinciale della Confartigianato, Gregorio Barbieri, per acquisire maggiori conoscenze sulle imprese artigiane e discutere sul nuovo bando Artigiancassa. Il 18 aprile a Chiaravalle è stata convocata una assemblea dei soci del GAL Serre Calabresi per rendere noto il nuovo Piano di Sviluppo rurale 2007-2013.

In seguito, il 24 aprile, presso la Comunità Montana di Isca sullo Ionio si è discusso ancora di programmazione 2007-2013 alla presenza di alcuni Sindaci e di cittadini privati che hanno voluto prendervi parte per approfondire tematiche riguardanti lo sviluppo locale. Il 21 maggio, sempre presso la Comunità Montana di Isca sullo Ionio, si è tenuta una manifestazione di interesse organizzata dal GAL Serre Calabresi, alla quale hanno partecipato diversi Sindaci del comprensorio. In tale incontro si è dato rilievo al bando regionale riguardante la ristrutturazione e la riqualificazione dei centri storici al quale molti Comuni hanno aderito. Il 6 giugno sono stati presentati, da parte dei responsabili del Gal, i nuovi bandi dei fondi sociali europei a cui hanno preso parte tutti gli animatori degli sportelli attivi, i quali sono stati informati sulle finalità dell'Avviso Pubblico, modalità di presentazione delle domande, sui beneficiari.

L'attività svolta ha consentito di raggiungere risultati eccellenti sulla divulgazione delle opportunità offerte dal POR Calabria, dai progetti di iniziativa Comunitaria, dal prestito d'onore, dala legge 949/52 artigiancassa ed altri leggi a sostegno delle varie attività economiche e sociali ecc.. A conferma di quanto sopra, si sottolinea che lo sportello nel periodo di attività ha avuto circa 1200 contatti con l'utenza del territorio e allo sportello sono state presentate circa 150 idee – progetto alcune delle quali già presentate nell'ambito dei bandi attivati a livello regionale.

Il Centro Di Esperienza dell'Alta Locride

Il Centro di Educazione Ambientale "Alta Locride" nasce nel 2004, su iniziativa del Gruppo di Azione Locale "Alta Locride" ed è inserito come struttura di riferimento presente nel territorio nel programma INFEA del Ministero dell'Ambiente – approvato dalla Regione Calabria con D.G.R. n°136 del 18/02/2003 e convenzione n° 767 del 31/07/2003 avente ad oggetto l'Informazione, la formazione e l'Educazione Ambientale in Alta Locride. Utilizza competenze di vari operatori nel campo dell'Educazione Ambientale e più specificatamente nella conoscenza naturalistica, biologica e geomorfologia dell'area di pertinenza. Elemento qualificante del centro è la ricerca operata nell'ambito della didattica e delle metodologie attuate per promuovere alla popolazione scolastica (e non solo) la conoscenza del territorio e valorizzarne le risorse, l'informazione e la sensibilizzazione alla sostenibilità, per attivare comportamenti e stili di vita compatibili.

Le attività e gli obiettivi del programma

Il Centro di esperienza dell'Alta Locride, promuove e avvantaggia a livello locale le seguenti utilità: rendere consapevole la popolazione locale della dotazione del proprio patrimonio ambientale e creare con il medesimo un connubio inscindibile tra gestione, uso compatibile delle risorse, sviluppo economico sociale e produttività attivati attraverso lo sfruttamento e la valorizzazione delle medesime risorse. Il Centro ha competenze tecniche adeguate in ambito ambientale, con particolare attenzione agli aspetti inerenti le attività di educazione e formazione didattica

ambientale, determina una serie di effetti e ricadute positive e quindi di utilità connesse, non solo a livello locale, ma anche su una scala territoriale di più ampia dimensione. E' il nucleo propulsore per la diffusione di un'adeguata coscienza ambientale, necessaria per creare sinergie compatibili anche con l'ampia dotazione di patrimonio ambientale di cui l'area risulta dotata. La struttura funge da promotore di azioni divulgative nel settore ed in particolare:

- ❖ Facilita i processi di apprendimento in ambito scolastico e non solo, delle tematiche ambientali, con particolare attenzione alle tipologie di risorse presenti sul territorio, fornendo il supporto di strumentazioni adeguate e di risorse umane competenti nel settore.
- Favorisce processi sociali e culturali, che proprio nella fruizione del patrimonio ambientale locale attivino momenti di svago e di uso del tempo libero, contribuendo sotto questo profilo anche all'elevazione del tenore di vita, in termini di qualità del vissuto, della popolazione locale.
- Promuove il recupero dell'identità culturale locale attraverso momenti comuni che coinvolgano la collettività, rendendola partecipe del vissuto storico inerente l'ambiente.
- Favorisce la diffusione della consapevolezza della necessità di adottare comportamenti di sostanziale rispetto dell'ambiente, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

Incentiva movimenti di turismo ambientale ed eco-compatibile, con evidenti effetti economici indotti per l'intera area, attraverso la divulgazione diffusa e generalizzata delle dotazioni ambientali del comprensorio del Gal.

L'attività di formazione del Progetto Infea si snoda su diversi livelli e si è prefissa molti fini. Tra gli obiettivi del programma vi sono: la comprensione del concetto di interazione uomo ambiente e dello sfruttamento delle risorse, il concetto di impatto ambientale, la conoscenza geografica, culturale e storica del proprio territorio, attivare sia all'interno delle scuole percorsi di didattica ambientale basati sul riscontro pratico dell'insegnamento teorico, sia azioni di valorizzazione e diffusione delle conoscenze indirizzate ad un'utenza specialistica come le associazioni ambientalistiche, associazioni interessate al sociale, gli enti locali, ed anche il singolo cittadino.

PIAR Stilaro-Allaro

L'ambito territoriale di riferimento del Programma integrato per le Aree Rurali - PIAR "Stilaro – Allaro" è delimitato da dieci Comuni (Bivongi, Camini, Caulonia, Monasterace, Pazzano, Placanica, Riace, Roccella Jonica, Stignano, Stilo) appartenenti al territorio del Piano integrato territoriale – PIT Locride, che comprende oltre ai Comuni del PIAR altri 29.

I Comuni del PIAR "Stilaro – Allaro", nella maggior parte dei casi, sono connotati da "medio-alta ruralità con emergenze". Si tratta di Comuni rurali in quanto presentano una bassa densità insediativa e un'incidenza relativa degli occupati in agricoltura superiore alla media regionale; mentre sono Comuni con emergenze sociali ed economiche perché mostrano un basso ricambio generazionale e una forte tendenza allo spopolamento.

A partire dal 2001, a seguito della pubblicazione delle *Linee guida e procedure applicative per l'attivazione del POR* (ASSE IV) parte F.E.O.G.A. in Calabria (deliberazione G.R. n. 373), i Comuni in questione hanno attivato un partenariato pubblico/privato coinvolgendo un'ampia platea di soggetti istituzionali, che operano ai diversi livelli (locale, provinciale, territoriale, di categoria), al fine di promuovere la realizzazione del progetto integrato a favore dello sviluppo dei contesti territoriali rurali e del settore agricolo locale.

L'intenso lavoro di concertazione e animazione portato avanti dal partenariato locale ha permesso di selezionare e di definire gli obiettivi e le strategie del PIAR, nonché i territori, gli ambiti, le misure e gli strumenti da privilegiare; inoltre, ha consentito di individuare i soggetti, pubblici e privati, che possono contribuire alla realizzazione degli specifici interventi per l'attuazione del progetto integrato.

L' <u>obiettivo generale</u> è stato quello di ottenere uno sviluppo innovativo che ha permesso agli attori locali di disegnare il proprio sviluppo in funzione delle proprie vocazioni e specificità. In particolare, il PIAR "Stilaro – Allaro" ha risposto alla necessità di favorire, anche attraverso l'adozione di meccanismi di priorità e incentivi premianti, la concentrazione degli interventi sulle filiere produttive e sui territori prioritari; la possibilità di ottenere impatti significativi dall'attuazione degli investimenti; la coerenza interna dei progetti e la concentrazione delle risorse.

Il Progetto COMETE

Il progetto è stato realizzato sulla base dell'esperienza che il GAL Alta Locride ha avviato nel corso degli ultimi anni e sulla base di esigenze rilevate sul territorio. Esperienza, che ha definito un percorso di crescita, costruito sulle esigenze e sulle peculiarità del territorio e ha definito un modello concreto di supporto operativo per promuoverne lo sviluppo sociale ed economico. L'obiettivo generale è stato quello di potenziare e consolidare le attività di orientamento e di assistenza per il settore rurale dell'area di riferimento del PIAR Stilaro – Allaro, per rafforzare lo sviluppo occupazionale ed imprenditoriale dell'area, oltre che rafforzare le capacità tecniche e operative interne al GAL rispetto al sistema locale delle imprese.

La motivazione di base nel proporre la nascita, presso la sede del GAL, di un Centro Servizi multisettoriale nasce dalla considerazione di una serie di aspetti sia di tipo quantitativo che qualitativo. Da dati oggettivi si è potuto, infatti, costatare come: la popolazione locale ha una scarsa conoscenza delle possibilità e delle forme di sostegno disponibili; le imprese rurali locali stentano a crescere, oltre a registrare una forte mortalità e cicli di sviluppo e di vita più brevi rispetto alle corrispondenti imprese industriali; molti potenziali imprenditori rinunciano a portare avanti la propria idea; consulenti generici puntano maggiormente a risultati rapidi, visibili e quantificabili che agli effetti positivi a lungo termine sull'economia locale; le agenzie e gli organismi che intervengono sul campo sono in concorrenza con servizi analoghi; l'area è distante dai cosiddetti centri di competenza (Università, Istituti tecnici, società specializzate, ecc.). Tutto ciò si ripercuote negativamente sul sistema socio-economico dell'area.

Obiettivo generale era l'erogazione di un servizio d'informazione a tutta la comunità locale, in particolar modo ad operatori economici attivi e non del turismo, dell'artigianato, dell'agricoltura, ecc;

L'obiettivo specifico: erogazione di un servizio di accompagnamento e consulenza personalizzata ad imprese scelte sulla base di valutazioni oggettive (presenza femminile, giovani, ecc,) in modo da favorirne la solidità ed il consolidamento. Sviluppare iniziative di accompagnamento e/o tutoraggio dovrebbe permettere di diminuire l'improvvisazione e accrescere la professionalità e la competenza imprenditoriale. Per il raggiungimento di questi obiettivi si ricorrerà alla collaborazione di esperti di settore.

Le varie attività si sono realizzate attraverso una serie di azioni, servizi e prodotti autonomi ed a tratti, integrati, indicati di seguito:

SERVIZI ALLA COMUNITA' LOCALE

- servizi di informazione, promozione, eurosportello, analisi e ricerche socio-economiche, indagini sull'impresa, attraverso l'istituzione di tre sportelli informativi, uno nella sede del GAL a Stilo, uno a Placanica ed uno a Monasterace M.na

SERVIZI ALLE NUOVE IMPRESE:

- servizi di informazione, di aggiornamento, assistenza, promozione, informazione economica, orientamento, sviluppo di business-plan, realizzati attraverso incontri con un esperto aziendalista che ha saputo con vari incontri realizzati sia a Stilo che a Placanica, indirizzare i vari interessi dei futuri imprenditori e ha istruito le pratiche di finanziamento sui vari canali di finanza agevolata
- giornate formative rivolte ai commercialisti e consulenti fiscali e aziendali dell'area, al fine di informare, aggiornare e qualificare gli stessi sulla finanza agevolata, sugli strumenti e sui modi di attuazione realizzate a Stilo nelle giornate del 7 e 21 Giugno

SERVIZI ALLE IMPRESE OPERANTI:

- servizi d'informazione specialistica, aggiornamento delle attività, assistenza, informazione economica, orientamento specifico, editoria periodica, realizzati attraverso incontri con un esperto aziendalista e l'invio periodico di una news letter a tutte le imprese del territorio inserite nella banca dati del GAL

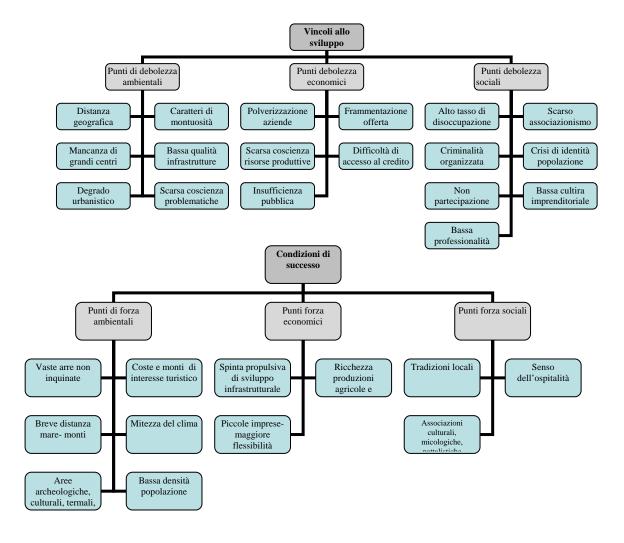
3. ANALISI SWOT

3.1 Considerazioni generali

Individuare fattori strutturali di sviluppo in una area come quella Serre Calabresi - Alta Locride rappresenta un compito arduo. Tuttavia l'osservazione di questi fattori, ove siano presenti, rende più agevole la lettura del modello di sviluppo che facilita o meno la crescita dell'area.

Pertanto, l'obiettivo che si vuole raggiungere con la realizzazione del P.S.L. Serre Calabresi - Alta Locride è quello di innescare un processo di sviluppo organico che, partendo dalle debolezze dell'area che presentano potenzialità da valorizzare, le trasformi per farle diventare fattori di successo dell'iniziativa.

La bellezza del paesaggio e la ricchezza di risorse naturali, la fama di talune produzioni agricole (il vino, il formaggio, l'olio, etc.), la presenza di un artigianato locale già apprezzato (artigianato del legno, del granito, dei tessuti, etc.) o di risorse economiche-sociali (la pesca, l'attività estrattiva, il turismo, la forza lavoro giovanile, etc.) sono tutti elementi che contribuiscono, in maniera determinante, allo sviluppo integrato dell'area.



3.2 I Vincoli allo Sviluppo

3.2.1 I Punti di Debolezza Ambientali

Distanza geografica dai maggiori centri

La perifericità geografica dell'area, come di tutta la Regione Calabria, rispetto ai più sviluppati Centri di Europa, unita alla particolare conformazione del territorio e alle vicende storiche che hanno segnato profondamente la cultura della popolazione locale, ha molto contribuito a determinare l'inferiorità economica e la mancata crescita del substrato ambientale (dal punto di vista socio-economico), necessaria per generare delle dinamiche di sviluppo territoriale.

Caratteri di montuosità

I limiti derivanti dalla morfologia del territorio, per le zone interne, sicuramente sono ben circoscrivibili nella prevalente caratteristica montuosa del territorio che non permette facilmente comunicazione e scambi. Questa connotazione costituisce un limite per lo sviluppo di queste zone in quanto la loro collocazione geografica le isola rispetto alle principali direttrici dello sviluppo socio-economico non solo locale.

Mancanza di grandi centri abitati che agiscano da centri propulsori di iniziative culturali ed economiche

L'area, per il momento, non presenta particolari interazioni con la realtà cittadina più vicina; il rapporto con la città di Reggio Calabria e con i paesi limitrofi o con la città di Catanzaro, si esaurisce in un "uso" della città diretto soltanto ad assolvere determinate funzioni di carattere economico/amministrativo.

La perifericità geografica dell'area è da attribuire anche alla mancanza di un grande centro urbano, capace di fungere da Centro propulsivo di iniziative culturali ed economiche trainanti per lo sviluppo del territorio.

Anche la totale carenza di un artigianato di qualità è naturalmente da collegarsi alla mancanza di un collegamento col mercato, poichè la ricchezza del ceto urbano avrebbe certamente potuto sostenere un affinamento di tecniche e una importazione di materia prima, se quella connessione fosse stata presente e avesse sollecitato la produzione. Sono facilmente immaginabili quali sarebbero state le conseguenze positive della creazione di un intero ceto di artigiani e di commercianti che avessero dimestichezza con aree, città e mercati non solo locali.

La funzione urbana ha comportato attività che il territorio non è riuscito a esprimere, o non è riuscito a esprimere a quel livello di complessità e di qualità visto altrove: ceti artigiani, industriali, mercantili; competenze tecniche e professionali; istruzione, cultura più ricca e aperta verso l'esterno.

Mancanza di infrastrutture e/o bassa qualità di quelle esistenti

L'infrastrutturazione, avvenuta prevalentemente attraverso l'intervento straordinario, non è mai stata gestita dal basso, ma è stata pensata al di fuori di una domanda locale, con i problemi che questo ha comportato.

La carenza di infrastrutture rappresenta, da sempre, un grosso ostacolo per lo sviluppo dell'area. Le vie di comunicazione e di trasporto, i servizi sociali, sanitari, culturali, etc. richiedono ancora un grosso sforzo da porte delle amministrazioni locali per raggiungere un livello, sia pur minimo, di vivibilità.

Degrado urbanistico

Il degrado urbanistico è testimoniato ovunque da una massiccia presenza di case abusive costruite nella periferia di centri abitati che ha apportato notevoli alterazioni alla struttura territoriale. La totale mancanza di strumenti adeguati per la regolamentazione dell'attività edilizia ha favorito tali trasformazioni, rendendo ancora più precaria la forma urbana e lasciando che il patrimonio edilizio si sviluppasse in assenza di pianificazione.

Scarsa coscienza delle problematiche ambientali

Nell'area Serre Calabresi - Alta Locride molto spesso l'ambiente non viene visto come una risorsa da tutelare e da valorizzare, ma come un elemento da sfruttare indistintamente. La normativa di riferimento in campo ambientale rappresenta una fonte di ricchezza non riconosciuta da una parte degli amministratori dell'area che hanno inteso tali strumenti legislativi come una sorta di restrizioni e vincoli da evitare per i presunti danni che ciò arrecherebbe all'economia locale.

Tale mancanza di cultura dimostrata dagli enti pubblici si riflette ovviamente anche nella mentalità degli abitanti del posto che, solo ultimamente, stanno imparando a considerare il territorio come un bene proprio e stanno cercando di riappropriarsi dell'ambiente, inteso come insieme integrato di flora, fauna, culture e tradizioni locali.

3.2.2 I Punti di Debolezza Economici

La crisi dell'economia è simile a quella di molte aree rurali: l'apertura dei mercati, la concorrenza dei prodotti provenienti dall'esterno ne ha trasformato profondamente la struttura, mentre non si è innescato uno sviluppo di tipo moderno. Inoltre, l'impatto del nuovo, del moderno su di una struttura sociale e produttiva per molti versi arcaica è stato particolarmente dirompente: il nuovo ha sostituito il vecchio, che non è stato capace di rinnovarsi.

A questi elementi si aggiungono forme di rapporto tra economia e politica, economia e istituzioni, ampiamente note perché comuni alla generalità delle aree arretrate del Mezzogiorno. In particolare, si può ritenere che la diffusa dipendenza del reddito delle famiglie dai trasferimenti o dagli impieghi pubblici abbia tre conseguenze importanti :

- il ruolo economico che le comunità assegnano a se stesse è in gran parte appiattito sull'essere fruitrici di erogazioni e sullo spenderle. E' molto debole, quasi inesistente, una percezione delle comunità come gruppi sociali autonomamente capaci di esprimere attività economiche e di puntare al miglioramento delle proprie condizioni di vita. Costitutivo dell'esperienza di molte persone è il rapporto con lo Stato, non il rapporto col mercato. Questo rende nebuloso e difficile immaginare iniziative che, proprio nel mercato, abbiano il loro punto di innesto principale;
- il rapporto con le istituzioni è un rapporto mediato, filtrato, da questa dipendenza dallo Stato. E' difficile per che vive nell'area pensare all'istituzione pubblica come a una entità che fa qualcosa di diverso dal distribuire contributi, assegni, o posti di lavoro più o meno assistenziali. Di conseguenza manca la capacità di configurare la stessa richiesta alle istituzioni di un ruolo, profondamente diverso, di sostegno a iniziative locali: sostegno alla loro nascita (nel senso di favorire un allontanamento della dipendenza dallo Stato, di favorire e alimentare l'offerta imprenditoriale) e sostegno al loro consolidamento (sotto forma di servizi reali e competenze tecniche, al posto di denaro);
- la classe politica si muove in una dimensione che la rende difficilmente cooptabile a fini di sviluppo endogeno. Essa ha basi di legittimazione molto deboli: ricava la sua maggiore forza dalla capacità di convogliare sull'area risorse pubbliche o, nei paesi dove la criminalità mafiosa o di faida e' forte, di saper contenere il disagio entro limiti accettabili, di lavorare a favore di alcuni fondamentali equilibri nei rapporti tra le famiglie, o forse di essere il più immobile e assente possibile.

Polverizzazione e frammentazione delle aziende

Come già si é avuto modo di affermare in precedenza, le aziende presenti nella zona sono, per lo più, ditte individuali dirette quasi esclusivamente dal titolare e dai suoi familiari. La mancanza di associazionismo e la scarsa cultura di impresa sono alcuni degli elementi cardine che determinano la polverizzazione della dimensione aziendale. Tale fenomeno, diffuso non soltanto in questo comprensorio, ma anche nel resto del Meridione, influisce negativamente sull'andamento dell'economia locale e sulla capacità delle imprese della zona di essere visibili sul mercato.

Da un punto di vista strettamente agricolo, si può affermare che la polverizzazione della proprietà rimane il vincolo maggiore per lo sviluppo di un'agricoltura moderna e competitiva.

Frammentazione dell'offerta dei prodotti e bassa qualità dei servizi

Anche i prodotti dell'area sono offerti al consumatore finale in modo non coerente con le logiche di mercato solitamente utilizzate dagli operatori economici inseriti in contesti più evoluti.

Si avverte la poca diffusione di marchi tipici e certificazioni di qualità dei prodotti locali che, proprio per questo motivo, non sempre riescono a spuntare prezzi remunerativi e ad essere commercializzati in mercati diversi da quello locale. Inoltre, la mancanza di strategie di filiera in tutti i settori produttivi dell'area determina una scarsa attenzione verso il cliente finale e una bassa qualità dei servizi offerti che non permette di attribuire alcun valere aggiunto ai prodotti.

Scarsa conoscenza delle risorse produttive, naturali, archeologiche e culturali

Nell'area si riscontra uno scarso grado di conoscenza delle risorse produttive, naturali, archeologiche e culturali presenti sul territorio. La popolazione locale non é attenta alla valorizzazione del patrimonio architettonico e archeologico e dimostra di non conoscere adeguatamente tutte le potenzialità offerte da tali risorse.

Difficoltà di accesso al credito

Il sistema del credito rappresenta nell'area un vincolo per lo sviluppo piuttosto che un soggetto trainante. Il finanziamento del credito bancario avviene a condizioni gravose, e forse insopportabili, per gli imprenditori locali. Se

questo è il quadro in cui si collocano i rapporti tra il mondo imprenditoriale e bancario, i giovani, che non possiedono reddito e vogliono avviare proprie iniziative economiche, sono chiaramente penalizzati, in quanto non sono certamente in grado di soddisfare i requisiti e le garanzie che gli istituti richiedono.

Inefficienza della Pubblica Amministrazione

Il quadro politico-amministrativo dell'area precedente alla nuova riforma elettorale, che ha introdotto l'elezione diretta dei sindaci, era caratterizzato da una forte instabilità amministrativa. Se questo problema appare oggi superato rimangono inefficienze e carenze croniche. Si pensi alla materia urbanistica e alle inadempienze dei Comuni, rispetto agli obblighi previsti dalla legge per la predisposizione di strumenti che regolino la crescita fisica del territorio. Si pensi ancora agli inesistenti servizi sociali, servizi di rete, servizi all'ambiente, ecc.

Le difficoltà dei Comuni sembra si nascondano dietro le ristrettezze economiche e le carenze di personale. In realtà è assente una vera e propria cultura politica, di coinvolgimento della società civile, è inadeguato il livello tecnico-culturale dei singoli amministratori nel soddisfare la domanda che il territorio esprime, risultano anche poco approfondite le conoscenze degli strumenti e delle opportunità legislative.

Il limite più evidente delle politiche di sviluppo dell'area consiste nella superficialità dei programmi di rilancio economico della zona. Il procedere per eventi è tipico di un sistema politico che opera in contesti di disaggregazione socio-economici.

Le amministrazioni locali, fino ad oggi, non hanno aperto alcun dibattito sulla centralità del problema sviluppo e sul loro ruolo. Esse si sentono soffocate dalla ingente domanda di servizi (ecologici, viabilità, ecc.) e questo aspetto è la nota più saliente del rapporto tra cittadini-istituzioni. Mancano forme di collaborazione fra questi due soggetti. Non esistono, in tema di gestione di servizi, rapporti organici tra volontariato ed istituzioni. Le linee divergenti corrispondenti alle due direzioni del mondo politico e della società civile, si incrociano nelle sole e solite occasioni elettorali dopodiché si apre un fossato colmabile sia da una maggiore efficienza delle pubbliche amministrazioni, sia dall'eliminazione, da parte dei cittadini di un approccio bellicoso e carico di pretese, anche se legittime.

I luoghi istituzionali di riferimento per la popolazione dell'area sono unicamente il Comune, la Regione o la Provincia che comunque hanno un livello di interazione basso; altri livelli, intermedi, non sono presenti. Oltre ad una sovrapposizione di decisioni sul medesimo territorio che rispondono, in ultima istanza a differenti logiche di governo locale e/o sovralocale.

Sono pochi gli amministratori che cominciano a pensare allo sviluppo e che mostrano attenzione al territorio come risorsa.

3.2.3. I Punti di Debolezza Sociali

Alcuni aspetti della società dell'area sembrano rappresentare ostacoli importanti alla nascita ed alla diffusione di iniziative di sviluppo dal basso, o alimentate da risorse locali. In parte, questi aspetti sono presenti nella consapevolezza dei cittadini e sono evidenti anche per chi abbia tenui occasioni di rapporto con le comunità locali, in parte, invece, devono essere portati alla luce attraverso un'attenta riflessione sulla storia dell'area.

Alto tasso di disoccupazione, specie giovanile, femminile ed intellettuale

Come si è rilevato in precedenza, è altissima la quota di giovani disoccupati che ambiscono ad un lavoro, probabilmente ad una vita diversa da quella dei loro padri. I livelli di scolarizzazione, anche nella zona in questione, si sono elevati moltissimo negli ultimi vent'anni, i giovani sono in contatto con organizzazioni sociali, modelli di consumo differenti, la fragile economia locale non sembra assicurare né reddito, nè la sicurezza necessaria. Tuttavia, la spinta ad intervenire direttamente per cambiare le cose non sembra andare di pari passo col rifiuto dell'esistente: da un lato, non pare particolarmente forte, nei giovani, la motivazione di intraprendere attività autonome, dall'altro, c'è una difficoltà di fondo a individuare nelle caratteristiche dell'area, nelle tradizioni, nei saperi accumulati da generazioni delle risorse adeguate a sostenere processi di sviluppo.

Bassa propensione all'associazionismo

Fattore negativo per lo sviluppo è lo scarso senso di cooperazione, diffuso tanto nei giovani quanto nella popolazione dell'area in genere. Non si tratta di individualismo sociale vero e proprio, ma di poca esperienza di tutte quelle situazioni che richiedono il concorso di un gruppo più ampio di quello familiare, o della famiglia allargata. Nelle aree a forte vocazione agricola, ad esempio, la collaborazione è stata stimolata dalla necessità di associarsi per l'acquisizione di macchinari per la coltivazione della terra, o dalla necessità di saltare l'azione di intermediari per presentarsi con maggior forza sul mercato. E' sintomatico come, nell'area Serre Calabresi - Alta Locride, questo non sia avvenuto: il

mercato è ancora dominato, largamente, da intermediari e grossisti che, da un lato, assorbono una parte cospicua del reddito prodotto e, dall'altro, non consentono ai produttori di conoscere il cliente finale.

Presenza della criminalità organizzata

La criminalità organizzata non è un fenomeno tanto diffuso come in altre zone delle province; tuttavia, è presente sul territorio la cultura dell'illegalità. Sintomatico di questa situazione è il meccanismo contorto di false assunzioni che consentiva a numerose persone di percepire redditi ed emolumenti provenienti dai trasferimenti dello Stato a sostegno del settore agricolo. Si tratta di un fenomeno, questo delle false assunzioni in agricoltura, molto presente in questa area. Questi emolumenti (illegali) sicuramente concorrono a formare il mix del reddito medio delle famiglie insieme alle rimesse degli immigrati (ormai in forte declino), all'impiego pubblico, all'attività edilizia e commerciale.

Crisi di identità delle popolazioni locali

Questi elementi evidenziano ancora di più le difficoltà esistenti nel realizzare, oggi, un'iniziativa dal basso nel territorio che stiamo esaminando. Il punto decisivo è che tra i saperi sociali di questo territorio - accanto al sapere produrre formaggio, o accanto al sapere curare l'olivo e spremere l'olio, e così via - non ha mai avuto occasione di costituirsi e di radicarsi un sapere sociale il cui contenuto è la relazione con l'esterno, con il mercato, e con le regole che lo governano.

Il passato e il presente sono in dialettica tra loro, un corpo sociale utilizza oggi capacità, conoscenze e abilità che non nascono dal nulla, ma dalla sua storia. La popolazione dell'area, però, non sembra apprezzare tali valori e dedica poca attenzione alle tematiche legate alla cultura tradizionale ricca di risorse da valorizzare.

Mancanza di tradizione nella partecipazione ai processi decisionali

La manifestazione più evidente e più recente di questa situazione è stata l'intervento straordinario che, nato per l'eliminazione degli squilibri infrastrutturali ed economici, non ha dotato il territorio di grandi opere e si è limitato alle concessioni di incentivi per alcune imprese locali. Per decenni l'intervento straordinario ha prodotto opere pubbliche avulse dal territorio e slegate da qualsiasi progetto di sviluppo economico ed iniziative imprenditoriali senza alcun presupposto per reggere la concorrenza del mercato che nel tempo si sono perse causando non pochi problemi occupazionali e di disagio sociale.

Bassa cultura imprenditoriale

Come già messo in evidenza altrove, nell'area non é affatto presente una cultura imprenditoriale di rilievo; ai giovani mancano esperienze di imprenditorialità di successo cui fare riferimento ed il lavoro in proprio sembra più un'alternativa povera e malsicura all'occupazione "seria" del posto fisso statale.

Bassa professionalità

Un altro fattore di debolezza dell'area é la scarsa attenzione dedicata alla formazione della manodopera che non sempre riesce a garantire la qualità del lavoro. Tale fenomeno, riscontrabile soprattutto nel settore agricolo ed artigianale, ma anche in quello edile, é dovuto soprattutto alla scarsa trasmissione dei valori tradizionali.

3.3 Le risorse e le potenzialità per lo sviluppo

3.3.1 I punti di forza ambientali

Presenza di vaste aree preservate dall'inquinamento

La favorevole posizione geografica viene segnalata come risorsa naturale da attivare per lo sviluppo dell'area. Il clima, il mare, la montagna sono ritenuti fattori intorno ai quali elaborare ipotesi di rilancio dell'economia locale. Seppure questa tendenza, rappresenti una convinzione fortemente radicata e una direzione ricca di potenzialità, non sembra stimolare, allo stato, una progettualità di provenienza endogena. Infatti, un modo diffuso di rapportarsi alla risorsa Ambiente e alle sue opportunità deriva da modelli importati quali l'istituzione di parchi nazionali o oasi naturalistiche intorno ai quali si dovrebbero coagulare l'iniziativa privata con quella, di supporto, pubblica. Ovviamente esistono esperienze imprenditoriali avviate che, in particolare nell'agricoltura, trovano nelle condizioni fisiche del territorio la linfa vitale per la propria sopravvivenza.

La valutazione complessiva che potrebbe essere fatta riguarda la necessità di attivare la molteplicità delle variabili ambientali (mare, montagna, collina) che questo territorio esprime come potenzialità di sviluppo.

Presenze di coste e aree montane di interesse turistico

Insieme all'agricoltura e all'artigianato di pregio, il turismo è una delle risorse economiche endogene di più grande significato su cui puntare per uno sviluppo dell'area. Fattori ambientali di sicuro potenziale economico sono: il Parco dello Stilaro e l'Oasi faunistica a Bivongi dove tra l'altro andrebbe valorizzata la Cascata del Marmarico che con i suoi 100 metri è la più alta d'Italia, il Mare del Golfo di Squillace appare ancora incontaminato e in grado di offrire suggestioni uniche - la realizzazione dell'Oasi naturalistica dell'Ippocampo crea ulteriori elementi di interesse e di fascino, la spiaggia del soveratese, al pari delle altre dell'intero comprensorio, per quanto oggetto di negativi processi di erosione, conta su di una buona immagine La montagna, ancora integra e in via di tutela (Parco delle Serre) costituisce un motivo di forza.

Da una stima approssimativa risulta un consistente flusso turistico pari a decine di migliaia di persone annue che genera problemi di gestione per gli amministratori comunali.

Breve distanza mare-monti

Tenendo ben presente l'equazione Ambiente=Sviluppo, un'appropriata gestione del territorio e delle sue potenzialità costituisce un "fattore di potenzialità". Questo potenziale di sviluppo viene fatto dipendere dalle risorse fisse. In riferimento, all'area in esame, esse consistono in disponibilità di risorse naturali e nella localizzazione geografica (mare-montagna). A questi due elementi va aggiunto il patrimonio storico-culturale con la relativa questione dei beni architettonici.

Mitezza del clima

Come già si è avuto modo di affermare, l'Alta Locride presenta un clima temperato con inverni miti ed estati siccitose. La mitezza del clima costituisce un duplice punto di forza in quanto è una caratteristica particolarmente apprezzata sia nel settore turistico che in quello agricolo.

Presenza di vaste aree interessanti dal punto di vista archeologico, naturalistica, termale e culturale

L'area offre numerosissimi spunti per testimoniare l'importanza della sua storia dal punto di vista archeologico, architettonico e culturale.

Ogni Comune della zona è ricco di segni particolari o di risorse tipiche che rendono comprensibile un intervento di recupero e valorizzazione dell'intero territorio. Stilo, la città di Tommaso Campanella, offre un effetto ottico formidabile grazie alla luminosità di ogni cosa, dal bianco della calce settecentesca delle case al bianco liscio delle pietre calcaree.

Tra i principali monumenti da ricordare vi è la Cattolica che rappresenta la testimonianza più insigne del periodo bizantino della Calabria. A Pazzano si può visitare il Santuario e la Grotta della Madonna, dove si può osservare l'altare in marmo e qualche antico affresco. Nel mare di Riace, vennero ritrovati i famosi bronzi che sono custoditi presso il Museo Nazionale di Reggio Calabria. Buona diffusione di aree archeologiche (Skylletion e Kaulon), di siti monumentali, di testimonianze della storia, della cultura e delle tradizioni, anche nella forma di musei etnografici e di centri di documentazione della lavorazione della seta, della lana, ecc..

Questi sono solo pochi esempi delle risorse che l'area d'intervento del P.S.L. Serre Calabresi - Alta Locride offre a sostegno di iniziative di valorizzazione del territorio e servono per far comprendere l'importanza che tali zone rivestono dal punto di vista archeologico, architettonico e naturalistico.

Bassa densità della popolazione che favorisce la salvaguardia dell'ambiente

A causa delle frequenti migrazioni che hanno interessato l'area a partire dal periodo di dominazione bizantina, si registra uno dei più bassi valori di densità demografica della Regione Calabria con una media di 90 ab/kmq. Tale elemento, se da un lato non favorisce l'aggregazione delle comunità locali, dall'altro lato, rappresenta un punto di forza per la possibile conservazione dell'ambiente.

3.3.2 I Punti di Forza Economici

Fattore "emergente e innovativo" di sviluppo locale è rappresentato dalle politiche di privatizzazione dei servizi di interesse pubblico che quasi tutte le amministrazioni comunali, sia di comuni interni e sia costieri, stanno portando

avanti nella convinzione di creare un clima nuovo che possa consentire lo sviluppo socioeconomico dell'area. Infatti molti comuni stanno cercando di stimolare i giovani affinché questi si costituiscano in cooperative alle quali affidare successivamente le gestioni dei servizi comunali. Alcuni comuni poi, vanno oltre nell'azione di stimolo. Essendo perfettamente coscienti della difficoltà nell'aggregarsi, tentano di risolvere questo problema facendosi promotori di società miste, a iniziale e prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi collettivi.

Le Infrastrutture

Il più importante evento, che ha dato una forte spinta propulsiva allo sviluppo locale - principalmente nel versante dell'Alta Locride, è stato l'apertura della strada a scorrimento veloce che collega l'autostrada del Sole con la SS 106 (E90), precisamente lo svincolo di Rosarno sull'autostrada SA-RC e quello di Grotteria sulla SS 106. Questa è stata aperta al traffico nel 1990, dopo una lunghissima attesa durata circa vent'anni dall'inizio, nel 1970, dei lavori.

Lo sviluppo indotto da questa nuova via di comunicazione è ben visibile soprattutto nelle cittadine immediatamente vicine allo sbocco della strada.

Ricchezza di produzioni agricole ed artigianali tipiche

Oltre all'enorme ricchezza di risorse agricole, l'area è caratterizzata da una certa consistenza boschiva riconducibile sia alle fustaie, sia alle specie della macchia mediterranea, con una particolare presenza di erica e ciocco, destinate alla produzione di pipe e altro.

Attività artigianali anche se di modesta entità si contano in tutta l'area, in quanto la lavorazione del legno ha una tradizione storica legata all'uso delle specie arboree locali, quali le fustaie di abete, castagno e noce.

Un particolare rilievo nel comprensorio assumono la lavorazione della ceramica a Squillace e la lavorazione della seta soprattutto a Cortale.

Oltre al legno, particolarmente importante è l'antichissima arte della tessitura di stoffe pregiate e di tappeti praticata, ancora oggi, con metodi artigianali antichi. Tale attività, praticata soprattutto a Placanica, rappresenta una delle risorse più preziose da valorizzare attraverso il P.S.L Serre Calabresi - Alta Locride.

Presenza di imprese di piccole dimensioni con conseguente maggiore grado di flessibilità

Se da una parte le imprese di piccole dimensioni costituiscono un limite allo sviluppo economico in quanto sono causa della frammentazione dell'offerta e della conseguente debolezza contrattuale degli operatori, dall'altra il ridotto dimensionamento consente agli impianti produttivi esistenti nell'area di adeguarsi con estrema facilità ai cambiamenti tecnologici necessari per stare al passo con i tempi.

Le piccole imprese, infatti, se riescono a operare in una logica di mercato e a strutturarsi in modo organizzato ed efficiente, sono in grado di cogliere i fabbisogni dei consumatori e di tradurli subito in innovazioni di prodotto e servizi al consumatore finale.

Tra i punti di debolezza economici si era fatto presente che nell'area non è molto diffusa la cooperazione tra operatori economici. Laddove però tale fenomeno esiste, prendono forma delle esperienze molto interessanti, come ad esempio nel caso dell'Associazione "Jonica Holidays", che raggruppa tutti i direttori d'albergo della provincia di Reggio Calabria, ha avuto una forte spinta propulsiva, riuscendo a stabilire rapporti commerciali con alcuni tour operators di paesi come il Canada.

3.3.3. I Punti di Forza Sociali

Permanenza, specie nelle aree interne, di molte tradizioni locali

In alcuni Comuni dell'area si possono ancora trovare le tessitrici capaci di tessere lana e seta utilizzando antichi telai di legno. Particolarmente diffusa è l'arte di fare il vino e l'olio che costituiscono alcune delle principali risorse da valorizzare.

Radicato senso dell'ospitalità

Nonostante le vicende storiche abbiano portato la gente delle zone rurali a vivere in condizioni di isolamento, non manca, nel territorio, la cordialità tipica del popolo calabrese. Tale fattore rappresenta una delle leve su cui puntare per diffondere un particolare tipo di turismo di nicchia basato quasi esclusivamente sull'ospitalità diffusa e sulle aziende agrituristiche. Il programma vuole essere uno stimolo per la società civile dell'area e uno strumento di promozione delle energie sociali presenti nei paesi dell'area. Queste risorse, opportunamente organizzate e coordinate rappresentano gli elementi su cui contare per l'avvio di processi di sviluppo locale credibili.

Presenza di associazioni culturali, ambientalistiche, micologiche...

L'attività delle Associazioni Culturali e Ambientalistiche presenti nella zona è di estremo interesse. Tale impegno, potrà essere ulteriormente sviluppato affiancandolo ad azioni divulgative e promozionali rivolte all'interno e all'esterno dell'area. Tra tutte spicca l'Associazione Culturale Jonica che è riuscita, con la sua costante opera, a far diventare di Roccella Jonica un momento d'incontro mondiale per il Jazz e l'Associazione ARPA con il FolkFestival "Tarantella Power".

3.5. La SWOT del settore agricolo e dei prodotti di nicchia

Accanto all'analisi effettuata a livello dell'intero contesto locale, è possibile delineare i principali punti di forza e di debolezza nonché le opportunità e le minacce del settore agricolo dell'area, con particolare riferimento agli aspetti legati alle produzioni di nicchia tipiche dell'area. Tale settore è fortemente radicato nel territorio e il PSL vi pone la massima attenzione con un complesso di azioni per le microfiliere.

Come osservato nell'analisi del primario, l'agricoltura locale risulta "povera", tuttavia mantiene alcune importanti peculiarità distintive che ne fanno una notevole risorsa economica per molte famiglie dei paesi compresi nel territorio delle Serre Calabresi e dell'Alta Locride. Tra i principali punti di forza del settore agricolo è possibile annoverare la presenza di esperienze produttive locali "eccellenti"; un ambiente favorevole alla diffusione di produzioni eco-compatibili; aree agricole vocate alla coltivazione di prodotti di nicchia; produzioni viticole e olivicole di valenza regionale e nazionale; un basso tasso di utilizzo di tecniche produttive intensive, con conseguente limitato impatto ambientale.

In termini di punti di debolezza, il settore sembra soffrire dell'eccessiva frammentazione delle unità produttive locali; del basso livello tecnologico dei sistemi produttivi; dell'insufficiente integrazione all'interno del settore e con gli altri settori produttivi locali; del ridotto cambio generazionale nella conduzione delle imprese. Il primario locale è, inoltre, fortemente caratterizzato da attività di produzione agricole orientate al consumo familiare, mentre appare scarsamente valorizzata la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli locali.

L'agricoltura locale, dunque, per continuare a crescere compatibilmente con la salvaguardia dell'ambiente naturale e le aspettative di miglioramento delle condizioni reddituali delle popolazioni locali, deve cercare di cogliere le opportunità che si prospettano sugli scenari agricoli regionali, nazionali e comunitari, pur senza trascurare il potenziamento del mercato locale e la capacità di raggiungere le stesse comunità dei territori che producono. In particolare, occorre favorire la diversificazione delle attività agricole, anche attraverso l'integrazione dell'agricoltura tradizionale con i settori turismo, ambiente e cultura, in primis, ma anche con il manifatturiero e il commercio, al fine di costituire una massa critica di risorse per una valorizzazione economica integrata dell'area; favorire la produzione di prodotti agricoli tipici e di qualità, anche attraverso l'istituzione e l'adozione di disciplinari, di certificazioni e di marchi di qualità e di sostenibilità ambientale; collocare l'espansione e la razionalizzazione dei comparti agricoli in un disegno complessivo di promozione e valorizzazione del territorio; sfruttare, inoltre, le opportunità di crescita offerte dall'utilizzo delle nuove tecnologie, anche in settori tradizionali, per superare i vincoli fisici e ambientali, promuovere e commercializzare i prodotti agricoli di qualità locali e, contestualmente, acquisire informazioni e conoscenze sulle nuove tecniche di produzione, di promozione e di distribuzione delle produzioni e delle attività agricole in ambito rurale

In assenza di azioni di sostegno mirate a favore dell'agricoltura locale, vi sono forti rischi di indebolimento del contesto territoriale sia in termini fisici che sociali. In mancanza di pay off alle attività agricole, è lecito supporre che continui il graduale abbandono delle aree interne rurali e marginali, quelle più sensibili o con maggiore valenza ambientale, con conseguenti fenomeni di depauperamento dell'ambiente naturale e del patrimonio abitativo rurale (dissesto idrogeologico, incendi, ecc.) per effetto dell'assenza delle attività antropiche e delle buone pratiche agricole. Secondariamente, lo spopolamento e l'abbandono delle aree rurali, soprattutto quelle particolarmente svantaggiate dal punto di vista economico, causano una ripresa dell'emigrazione e la conseguente perdita delle tradizioni, delle competenze, dei saperi produttivi contestuali sedimentati in decenni di attività.

In conclusione, l'implementazione di policies tese al mantenimento dell'attività agricola e della popolazione è prioritaria al fine di evitare fenomeni di esodo e di abbandono delle aree marginali con possibili disastri in termini ambientali.

Dal punto di vista dei prodotti di nicchia, come già accennato, l'area mostra alcune forti tipicità e elevati livelli di qualità; piccole realtà di eccellenza che possono rappresentare una risorsa seria per vere e proprie microfiliere. Nello specifico si segnalano:

- **↓** I *legumi* nelle aree di Riace e Cortale, di cui si conosce l'alta qualità e una storia molto antica, la grande richiesta che viene anche da territori esterni, ma con il risvolto della medaglia di una produzione per lo più sommersa e di scarso impatto dal punto di vista delle consistenze, sicuramente al di sotto della domanda;
- La *nocciola* nei territori di Cardinale, Torre di Ruggiero e comuni limitrofi, notissima fino alla metà del secolo scorso, con produzione di livello nazionale, poi limitata e ridotta, con conseguente abbandono dei terreni di produzione, oggi in forte ripresa, anche attraverso una spinta organizzativa e al partenariato da parte dei produttori locali;
- **↓** I *frutti di bosco* che interessano pressoché tutti gli ambiti comunali interni e montani e le aree di interesse forestale, con ottimi livelli di qualità e quantità, con aziende che sono coinvolte e continuano nonostante le difficoltà del mercato (in termini di logistica e di scarsa capacità di trasformazione del prodotto;
- Il *miele*, anch'esso molto diffuso, ma con evidenze nelle aree di Amaroni, Caulonia, Stilo, che sostengono una produzione di qualità che consente una buon livello di offerta che travalica i confini locali;
- Il *gelso*, in ambito di S. Floro e di Cortale, legato alla cultura della seta, con sviluppi anche nella zona di Riace; molto noto nell'antichità, poi abbandonato, oggi in ripresa soprattutto grazie a iniziative pilota condotte dagli enti locali;
- Il *bergamotto*, che va sviluppandosi in anni recenti nei territori costieri dell'Alta Locride, con risultati egregi e prodotti finiti che stanno sul mercato al pari di quelli provenienti dalle aree tradizionali più a sud;
- La *mandorla*, altra coltura storica estremamente diffusa nelle aree collinari, che ha raggiunto in anni passati significativi livelli di produzione, ma oggi trascurata per una scarsa visione delle potenzialità del prodotto e la mancanza di impianti di trasformazione;
- La *liquirizia*, di cui si hanno riferimenti e tracce storiche, ma oggi quasi completamente dimenticata, tranne che per riprese dovute ad iniziative individuali, soprattutto nell'area reggina del territorio del Gal;
- I *fruttiferi antichi*, soprattutto mele e pere autoctone, di cui rimangono le colture familiari dalle quali poter ricavare una produzione significativa; dal punto di vista culturale, alcune iniziative di recupero sostenute dal Gal negli anni recenti, hanno dato buoni risultati e consentito di riscoprire sapori dimenticati ma unici e irripetibili;
- **↓** I *vitigni storici*, di cui recenti interessanti scoperte scientifiche hanno evidenziato grandi valori, sconosciuti ai più, nelle aree di Guardavalle e comuni limitrofi;
- Il *mais*, il *luppolo* e il *sesamo*, mai abbandonati e spesso utilizzati per le rotazioni colturali, ancora con significative consistenze produttive, seppur con sbocchi di mercato molto limitati per mancanza di capacità di trasformazione;
- ♣ Il *maiale nero* e l'*asina*, il primo per le carni e la seconda per il latte, di cui vi è ripresa nell'allevamento in molte aree del territorio;
- Il *grano saraceno*, oggi pressoché scomparso, ma noto nell'antichità per essere uno dei prodotti molto utilizzati, soprattutto in particolari periodi ed epoche storiche, come elemento di base della cucina locale; se ne tramandano alcune ricette tipiche di panetteria e dolciumi.

La tabella che segue riporta in maniera sistematica i fattori positivi e negativi del settore, con particolare attenzione all'aspetto relativo ai prodotti specifici sopra menzionati.

Per dettagli sui prodotti di nicchia tipici del territorio e sulle prospettive delle microfileire che si intende attivare nell'ambito del PSL, si rimanda all'allegato studio di fattibilità sul tema.

Punti di forza	Punti di debolezza
- Ambiente favorevole alla diffusione di produzioni	- Bassa densità imprenditoriale e ridotte dimensioni relative
biologiche;	e assolute delle aziende agricole locali
- Aree agricole vocate alla coltivazione di prodotti di	- Forte incidenza delle aree agricole montane e collinari, che
nicchia	determina elevati costi di produzione;
- Produzioni di eccellenza di valenza regionale e	- Bassa produttività per addetto;
nazionale;	- Bassa capacità di valorizzazione commerciale dei prodotti
- Dinamismo e capacità competitiva di alcune imprese	agricoli locali;
agricole locali e di alcuni territori;	- Scarsa cultura del market oriented (gran parte della
- Basso utilizzo di tecniche produttive intensive, con	produzione è destinata all'autoconsumo);
conseguente basso impatto ambientale	- Bassa innovazione e diversificazione delle attività
- Forte legame delle attività agricole con il territorio	produttive agricole locali;
	- Senilizzazione dei conduttori agricoli
	- Isolamento delle imprese e scarsa integrazione di filiera,
	che non consente di accedere ai vantaggi derivanti dalle
	economie di agglomerazione e di integrazione
Opportunità	Minacce
- Possibilità di integrazione delle attività agricole con	- Depauperamento fisico e sociale del territorio;
i settori turismo, ambiente e cultura manifatturiero e	- Rischio di perdita definitiva di alcune colture;
il commercio;	- Rischio di perdita delle conoscenze e dei saperi tradizionali
- Aumento della domanda (soprattutto nazionale ed	del territorio
estera) di prodotti agricoli tipici e di qualità;	301 10111 0110
- Adozione di marchi e certificazione di qualità dei	
- Adozione di marchi e certificazione di qualità dei prodotti;	
- Adozione di marchi e certificazione di qualità dei	
Adozione di marchi e certificazione di qualità dei prodotti;Possibilità di introdurre innovazioni colturali e di	
 Adozione di marchi e certificazione di qualità dei prodotti; Possibilità di introdurre innovazioni colturali e di trasformazione; 	
 Adozione di marchi e certificazione di qualità dei prodotti; Possibilità di introdurre innovazioni colturali e di trasformazione; Promozione congiunta delle produzioni tipiche di 	
 Adozione di marchi e certificazione di qualità dei prodotti; Possibilità di introdurre innovazioni colturali e di trasformazione; Promozione congiunta delle produzioni tipiche di qualità e del territorio in cui vengono prodotte; 	
 Adozione di marchi e certificazione di qualità dei prodotti; Possibilità di introdurre innovazioni colturali e di trasformazione; Promozione congiunta delle produzioni tipiche di qualità e del territorio in cui vengono prodotte; 'Recupero' di una domanda di gastronomia 	

CAPITOLO 2 PARTENARIATO LOCALE

2.1. Le fasi e i risultati della concertazione per la costruzione del partenariato

L'analisi del fabbisogno dell'area delle Serre Calabresi – Alta Locride è il frutto del costante e metodologico lavoro condotto dalla struttura tecnica-amministrativa dei GAL di primo livello che hanno programmato e gestito nel periodo 1997-2001 e 2000-2006 diversi progetti di sviluppo locale costruendo e rafforzando il metodo della concertazione e condivisione di strategie, obiettivi e azioni.

Il frutto di questo attività per lo sviluppo locale dell'area è un quadro completo e aggiornato del fabbisogno territoriale, delle specificità dell'area, delle sue potenzialità e delle sue criticità, del tessuto produttivo, del ruolo degli Enti Locali, del rapporto tra cittadini e istituzioni.

La consultazione locale con la rete di partenariato, sia istituzionale che economico e privato, ha assunto un ruolo di fondamentale importanza nelle attività dei GAL, dove la condivisione delle strategie, degli obiettivi e delle finalità degli interventi dei programmi di sviluppo scaturiscono dalla concertazione locale (botton-up) che rappresenta un punto cardine della strategia operativa.

Le attività di consultazione sono state realizzate attraverso le seguenti modalità:

- intercettazione del fabbisogno territoriale;
- incontri di presentazione e consultazione di tipo collegiale, con tutte le rappresentanze politiche ed economiche dell'area coinvolta;
- incontri di carattere istituzionale;
- incontri di animazione ed informazione individuali o aperti, rivolti agli operatori dei settori turistico, artigianato artistico e di tradizione, ambientale, agroalimentare, e culturale e accordi di cooperazione su specifiche tematiche e azioni;

2.1.1. Intercettazione del fabbisogno territoriale

Le sedi del GAL sono, sempre di più, il luogo più prossimo dove gli attori territoriali pubblici e privati si rivolgono per porre domande, avere informazione, reperire documenti sulle opportunità di investimento e di sostegno allo sviluppo locale offerto dalla legislazione comunitaria, nazionale e regionale. Questo ruolo privilegiato dei GAL ha permesso, negli anni, di avere un quadro complessivo del territorio, delle sue potenzialità e dei suoi fabbisogni.

Nel periodo 2007/2008, i GAL di primo livello, con le risorse messe a disposizione dalla misura 4.11.c dei PIAR, hanno realizzato <u>4 sportelli informativi</u> (Progetto SPOT, Progetto TERRE, Progetto COMETE, Sportello CMFL) che, tra le altre attività poste in essere, hanno condotto una azione trasversale di intercettazione del fabbisogno territoriale pubblico e privato.

Per quanto concerne il fabbisogno pubblico, gli addetti agli sportelli hanno contattato tutti gli amministratori dei Comuni ricadenti nell'area Serre Calabresi-Alta Locride con i quali è stata compilata una *scheda del fabbisogno* nella quale viene fotografa la situazione comunale in termini di programmazione territoriale e intercomunale (strumenti urbanistici), di stato dell'arte dei centri storici, delle aree rurali, di qualità ambientale (verifica della dotazione di servizi ed analisi delle emergenze), delle attività economiche (distinte per comparti produttivi) e qualità della vita (servizi alle persone ed alla collettività).

Per quanto concerne il fabbisogno privato, l'attività di animazione condotta dagli Sportelli Informativi dei GAL ha portato alla creazione di una banca dati con oltre 2.000 contatti ed alla catalogazione di idee-progetto avanzate per circa l'80% da giovani e da donne. Tale intercettazione del fabbisogno territoriale, condotta secondo i criteri del bottonup e della concertazione, è stata integrata dall'analisi socio-economica contenuta nei Piani di Sviluppo Socio-economico delle due Comunità Montana e nel Rapporto d'Area redatto dal FORMEZ nell'ambito della Progettazione Integrata.

2.1.2. Incontri di presentazione e consultazione collegiali ed individuali

Il GAL confermando il ruolo di agenzia di sviluppo locale, nell'ambito della programmazione regionale per il periodo 2007-2013 ha svolto un ruolo determinate per la definizione di un piano di sviluppo comprensoriale (cd. Programmazione d'area vasta) finalizzato al soddisfacimento del fabbisogno territoriale secondo una logica di ottimizzazione, integrazione e di corretta finalizzazione delle risorse finanziarie disponibili (regionali, nazionali e comunitarie), evitando sovrapposizioni e cercando di coprire tutti i settori strategici per lo sviluppo del territorio.

In questa direzione, la definizione degli orientamenti generali del PSL Serre Calabresi – Alta Locride, nasce da una costante attività di presentazione e di consultazione del partenariato sulle opportunità che, di volta in volta, si presentavano come pezzi dello stesso mosaico, che trovano collocazione in un disegno complessivo di sviluppo integrato territoriale.

Con questa logica, la chiave di lettura della strategia del PSL non può essere quello di un progetto specifico avulso dal contesto territoriale ma quella di uno degli strumenti di programmazione territoriale che il territorio mette in campo per costruire un proprio cammino di sviluppo locale.

Per quanto concerne la programmazione 2007-2013 il GAL ha organizzato diverse incontri collegiali per la definizione dei progetti integrati di riqualificazione dei centri storici, per la definizione dei PIAR e per la definizione del PSL, che sono dettagliati di seguito.

2.1.3. Incontri di carattere istituzionale

Subito dopo l'approvazione del PSR 2007-2013, i GAL di primo livello hanno convocato gli organi decisionali (Consiglio di Amministrazione e Assemblea dei Soci) per una prima analisi ed approfondimento del programma di sviluppo rurale della Regione Calabria, con particolare riferimento all'Asse IV "approccio leader". Questi incontri sono serviti altresì a fare un bilancio della esperienza leader 2000-2006 nei rispettivi territori. Il risultato di tale esperienza è risultato positivo con una buona integrazione a tutti i livelli, istituzionale, professionale e progettuale, ed entrambi i GAL hanno espresso una chiara indicazione a proseguire e perseguire anche per la programmazione leader 2007-2013 una programmazione unitaria.

Dopo l'approvazione dell'avviso pubblico per la presentazione del PSL, è stato costituito un tavolo di lavoro tecnico-istituzionale per l'approfondimento delle misure attivabili all'interno dei PSL costituito dai rispettivi C.diA., dalla struttura tecnico-amministrativa dei GAL ed aperto ai contributi degli attori locali.

La fase conclusiva di questa attività istituzionale è culminata nelle deliberazioni assunte dai rispettivi organi decisionali di 1° e 2° livello che hanno approvato definitivamente il presente PSL. In particolare il PSL è stato discusso e approvato dal GAL Serre Calabresi il 22 gennaio 2008 con deliberazione assunte, prima, dal Consiglio di Amministrazione e poi dall'assemblea dei soci. Il giorno successivo, 23 gennaio, le stesse determinazioni sono state assunte dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea dei Soci del GAL Alta Locride.

Gli organi istituzionali del GAL Serre Calabresi – Alta Locride, hanno preso atto delle determinazioni assunti dai GAL di 1° livello, approvando definitivamente il PSL in sede di Consiglio di Amministrazione che di Assemblea dei Soci.

2.1.4. Incontri di animazione ed informazione individuali o aperti e accordi di cooperazione su tematiche specifiche

Il GAL ha organizzato diversi incontri di animazione, informazione e condivisione delle tappe del PSL con istituzioni e operatori dei settori turistico, dell'artigianato artistico e di tradizione, ambientale, agroalimentare e culturale, per giungere anche ad accordi di cooperazione e collaborazione su specifiche azioni del piano, che consentissero al Gal di poter usufruire di competenze specialistiche e di assistenza nelle fasi di attuazione. Si segnalano, in particolare, le iniziative, concretizzate in accordi formali, condotte con l'Associazione Nazionale Celiachia, con il Gal Kroton, con la Confagricoltura, con la Coldiretti, con la Confederazione Italiana Agricoltori, federazioni provinciali di Catanzaro o di Reggio Calabria.

2.1.5. Incontri promossi e risultati della concertazione

In questa sezione vengono elencate di seguito gli incontri promossi per la definizione del partenariato pubblicoprivato:

Data	Luogo	Soggetti coinvolti	Sintesi dell'incontro	Risultati/impegni assunti dai partener
27/06/2007	Chiaravalle C.le – Sala riunioni Comunità Montana Fossa del Lupo	Partenariato socio- economico	Incontro di animazione e sensibilizzazione sul PSR 2007/2013	Il partenariato è stato informato sulle indicazioni della nuova programmazione dello sviluppo rurale ed è stato sollecitato a presentare idee e proposte
18/04/2008	Chiaravalle C.le – Sala riunioni Comunità Montana Fossa del Lupo	Soci pubblici e privati del GAL Serre Calabresi	Presentazione delle linee strategiche e degli indirizzi contenuti nell'Asse IV Approccio Leader del PSR 2007/2013	L'Assemblea dei Soci delibera all'unanimità di presentare un unico PSL che interessa l'area delle Serre Calabresi e dell'Alta Locride
21/05/2008	Isca sullo Ionio Marina – Sala riunioni Comunità Montana	GAL Enti Locali area Serre Calabresi – Alta Locride	Presentazione del bando per l'attuazione degli interventi di cui alle delibere CIPE 35/2005 e 3/2006: "Progetti integrati per la riqualificazione, recupero e	Le Amministrazioni partecipanti hanno manifestato una adesione di massima ad un progetto integrato che vada nella direzione di un recupero e rivitalizzazione

	Versante Ionico		valorizzazione dei centri storici della Calabria"	dei centri storici e hanno dato mandato al GAL di verificare la fattibilità di un progetto integrato
30/05/2008	Chiaravalle C.le – sede GAL Serre Calabresi	Struttura tecnica GAL Presidente GAL Consorzio per la tutela e valorizzazione della Nocciola di Calabria Sindaco Comune di Torre di Ruggiero Amministratori Comunità Montana Fossa del Lupo	Presentazione del Consorzio per la tutela e valorizzazione della Nocciola di Calabria costituito tra i produttori del Comune di Torre di Ruggiero Analisi delle potenzialità e dei fabbisogni del prodotto	I rappresentati del Consorzio si sono impegnati a produrre una relazione tecnico-finanziaria sulla filiera della nocciola di Torre di Ruggiero e Cardinale. Il GAL si è impegnato di verificare quali strumenti finanziari è possibile ed opportuno attivare per sostenere il progetto di filiera
11/06/2008	Chiaravalle C.le – Sala riunioni Comunità Montana Fossa del Lupo	GAL Enti Locali area Serre Calabresi	Approfondimento degli aspetti programmatici e progettuale per la predisposizione di uno o più progetti integrati di riqualificazione recupero e valorizzazione dei centri storici	Gli amministratori ed tecnici presenti che hanno condiviso le linee guida e gli indirizzi per la predisposizione di uno o più progetti integrati per la riqualificazione dei centri storici interessati, hanno approvato la bozza di protocollo di intesa e la bozza delibera di Consiglio Comunale di adesione al progetto
26/06/2008	Girifalco – sala consiliare	GAL Serre Calabresi - Sindaci dei Comuni afferenti al Piano Strutturale Associato dei Comuni di Borgia, Caraffa Di Cz, Cortale, Girifalco, San Floro, Settingiano	Approfondimento e verifica degli aspetti programmatici e progettuale per la predisposizione di uno o più progetti integrati di riqualificazione recupero e valorizzazione dei centri storici dei comuni che afferiscono al PSA	Gli amministratori ed tecnici presenti hanno manifestato il loro interesse alla predisposizione di un progetto integrato dei centri storici che coinvolga i Comuni aderenti al PSA ed hanno riconosciuto al GAL il ruolo di soggetto promotore con compiti di promozione, concertazione, elaborazione e coordinamento del progetto integrato
04/07/2008 16/07/2008	Cortale sala consiliare	GAL Serre Calabresi - Sindaci dei Comuni afferenti al Piano Strutturale Associato dei Comuni di Borgia, Caraffa Di Cz, Cortale, Girifalco, San Floro, Settingiano	Progetto TERRE : Definizione degli indirizzi per la predisposizione del progetto integrato per la riqualificazione dei centri storici che interessa il raggruppamento di Comuni composto dalle Amministrazioni Comunali di Amaroni, Caraffa di Catanzaro, Cortale, Girifalco, Palermiti, San Floro, Settingiano e Vallefiorita;	Gli amministratori ed tecnici presenti hanno: approvato l'idea forza del progetto integrato; definito gli interventi coerenti con l'idea con la forza; approvato la bozza di Atto di impegno tra GAL e Amministrazioni interessate per la predisposizione del progetto; hanno approvato la bozza delibera di Consiglio Comunale di adesione al progetto; hanno individuato il Comune di Cortale, già capofila del PSA, quale comune capofila del progetto integrato; hanno condiviso le procedure tecnico-amministrative e la tempistica per la predisposizione del progetto integrato
11/07/2008 15/07/2008	Chiaravalle C.le – Sala riunioni Comunità Montana Fossa del Lupo	GAL - Amministratori dei Comuni di Chiaravalle C.le, Soverato, Satriano,	Progetto RIVA : Definizione degli indirizzi per la predisposizione del progetto integrato per la riqualificazione dei centri storici che interessa il	Gli amministratori ed tecnici presenti hanno: approvato l'idea forza del progetto integrato; definito gli interventi coerenti con l'idea con la forza; approvato la

		Gagliato, Argusto e Torre di Ruggiero;	raggruppamento di Comuni afferenti alla Valle dell'Ancinale composto dalle Amministrazioni Comunali di Chiaravalle C.le, Soverato, Satriano, Gagliato, Argusto e Torre di Ruggiero;	bozza di Atto di impegno tra GAL e Amministrazioni interessate per la predisposizione del progetto; hanno approvato la bozza delibera di Consiglio Comunale di adesione al progetto; hanno individuato il Comune di Chiaravalle C.le, quale comune capofila del progetto integrato; hanno condiviso le procedure tecnico- amministrative e la tempistica per la predisposizione del progetto integrato
10/09/08	Dipartimento Agricoltura Regione Calabria	GAL Calabresi AssoGAL Dirigente Dip. Agricoltura COGEA	Presentazione del Progetto di cooperazione transnazionale "Ruralità Meditarrenea" - Prospettive per la programmazione 2007-2013	Il GAL si è impegnato a valutare l'opportunità di aderire al progetto Ruralità Mediterranea
25/09/2008	Chiaravalle C.le – Sala riunioni Comunità Montana Fossa del Lupo	GAL - Amministratori area Serre Calabresi	Presentazione dell'avviso pubblico per la predisposizione dei PIAR a valere sul PSR 2007- 2013	le Amministrazioni partecipanti hanno deliberato: di presentare un Progetto Integrato per le Aree Rurali denominato "PIAR Serre Calabresi II"; di individuare quale soggetto proponente del "PIAR Serre Calabresi II" la costituenda Associazione dei Comuni e delle Comunità Montane dell'Area delle Serre Calabresi; di individuare la Comunità Montana Fossa del Lupo di Chiaravalle C.le quale ente capofila della costituenda Associazione e nominare quale referente nei confronti dell'Amministrazione Regionale il Presidente e legale rappresentante p.t. della Comunità Montana Fossa del Lupo; di individuare il GAL Serre Calabresi quale struttura di assistenza tecnica con compiti di promozione, concertazione, elaborazione e coordinamento del PIAR,
13/10/2008	Comune di Guardavalle – sala consiliare	Comune di Guardavalle – Gal Serre Calabresi CIA Assessorato Regionale Agricoltura	Iniziativa pubblica di presentazione del PSR e delle misure messe a bando	L'incontro è stata una occasione per informare i cittadini sulle opportunità del PSR 2007-2013 con particolare riguardo alla programmazione avviata dal GAL per il PIAR ed il PSL
20/10/2008	Chiaravalle C.le – Sala riunioni Comunità Montana Fossa del Lupo	GAL - Amministratori area Serre Calabresi	PIAR Serre Calabresi II definizione dell'obiettivo generale e degli obiettivi specifici; PSR 2007-2013 Asse IV "Approccio Leader"- P.S.L. Area Serre Calabresi – Alta Locride: presentazione bando e avvio attività di animazione e concertazione	Condivisione ed approvazione dell'obiettivo generale e gli obiettivi specifici del PIAR Serre Calabresi II; Preso atto del bando per la presentazione del PSL Serre Calabresi-Alta Locride ed avvio della fase di concertazione con il partenariato.

	Chiaravalle C.le		PIAR Serre Calabresi II	
21/11/2008 24/11/2008	Sala riunioni Comunità Montana Fossa del Lupo	GAL - Amministratori area Serre Calabresi	definizione degli interventi coerenti, delle misure, delle azioni e del piano finanziario articolato per intervento ed anno.	Condivisione ed approvazione del PIAR Serre Calabresi II
22/12/2008 Ore 10:00	Chiaravalle C.le – Sala riunioni Comunità Montana Fossa del Lupo	Soci pubblici e privati del GAL Serre Calabresi Partenariato socio- economico	Presentazione della strategia e degli obiettivi del PSL Serre Calabresi – Alta Locride	I Soci ed il partenariato hanno condiviso ed integrato la strategia e gli obiettivi del PSL Serre Calabresi - dell'Alta Locride
22/12/2008 Ore 17:00	Stilo – Sala riunioni Comunità Montana Stilaro – Allaro	Soci pubblici e privati del GAL Alta Locride Partenariato socio- economico	Presentazione della strategia e degli obiettivi del PSL Serre Calabresi – Alta Locride	I Soci ed il partenariato hanno condiviso ed integrato la strategia e gli obiettivi del PSL Serre Calabresi - dell'Alta Locride
22/01/2009 Ore 16:00	Chiaravalle C.le – Sala riunioni Comunità Montana Fossa del Lupo	Soci pubblici e privati del GAL Serre Calabresi Partenariato socio- economico	Presentazione ed approvazione del PSL Serre Calabresi – Alta Locride	I Soci ed il partenariato hanno condiviso ed approvato il PSL Serre Calabresi - dell'Alta Locride e la sua articolazione per azioni e interventi
23/01/2009 Ore 16:00	Caulonia Marina Centro espositivo	Soci pubblici e privati del GAL Alta Locride Partenariato socio- economico	Presentazione ed approvazione del PSL Serre Calabresi – Alta Locride	I Soci ed il partenariato hanno condiviso ed approvato il PSL Serre Calabresi - dell'Alta Locride e la sua articolazione per azioni e interventi
11/02/2009 Ore 18:00	Chiaravalle Centrale	Assemblea soci GAL Serre Calabresi – Alta Locride	Presentazione ed approvazione del PSL Serre Calabresi – Alta Locride	L'Assemblea dei soci del GAL Serre Calabresi – Alta Locride ha approvato la versione definitiva del PSL "Terrae Nostrae" dando mandato al Presidente per la presentazione del PSL al Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria

2.2. La tipologia e la natura dei soggetti coinvolti, con riferimento agli obiettivi e strategie del PSL

Nella definizione del PSL Serre Calabresi-Alta Locride è stato coinvolto il partenariato pubblico e privato dei due GAL che per la sua rappresentatività coincide con i soci delle rispettive assemblee. Il partenariato del GAL Serre Calabresi - Alta Locride che ha condiviso il PSL è costituito dalle compagine sociali così costituite:

GAL SERRE CALABRESI

GAL ALTA LOCRIDE

COMUNI E LORO ASSOCIAZIONI Comune di Amaroni Comune di Bivongi Comune di Argusto Comune di Camini Comune di Badolato Comune di Caulonia Comune di Borgia Comune di Monasterace Comune di Caraffa di Catanzaro Comune di Pazzano Comune di Cardinale Comune di Placanica Comune di Cenadi Comune di Riace Comune di Centrache Comune di Roccella Jonica Comune di Chiaravalle Comune di Stignano Comune di Cortale Comune di Stilo Comune di Davoli Comunità Montana "Stilaro-Allaro"

- Comune di Gagliato
- Comune di Gasperina
- Comune di Girifalco
- Comune di Guardavalle
- Comune di Isca S. I.
- Comune di Montauro
- Comune di Montepaone
- Comune di Olivadi
- Comune di Palermiti
- Comune di Petrizzi
- Comune di S. Andrea Apostolo s.I.
- Comune di S. Caterina sullo Ionio
- Comune di S. Sostene
- Comune di S. Vito sullo Ionio
- Comune di San Floro
- Comune di Satriano
- Comune di Soverato
- Comune di Squillace
- Comune di Torre di Ruggiero
- Comune di Vallefiorita
- Comunità Montana Fossa del Lupo
- Comunità Montana Versante Ionico

ALTRI ENTI LOCALI

A.P.T. di Catanzaro

A.P.T. - di Reggio Calabria

CAMERE DI COMMERCIO II.AA.

• C.C.I.A.A. di CZ

C.C.I.A.A. di Reggio Calabria

ORGANIZZAZIONE PROFESSIONALI AGRICOLE – SINDACATI – ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

- Agrivacanze Calabria
- Ascaprolat
- C.E.S.I. Confederazione Europea Sindacati Indipendenti
- CISIAL
- CO.P.AGRI.
- CIA Confederazione Italiana Agricoltori
- Consorzio di Bonifica Punta di Copanello
- Consorzio di Bonifica Soverato
- Consorzio Volontario Olivocoltori
- Federazione Provinciale COLDIRETTI
- U.I.M.E.C U.I.L.
- Unione Interprov. CZ KR Confcoop.
- Associazione Prov.le degli Artigiani
- Associazione Terranostra Calabria

- C.N.A. Confederazione Nazionale Artigianato Direzione Regionale
- INNOVAREGGIO Consorzio per l'innovazione e lo sviluppo locale - Reggio Calabria

ASSOCIAZIONI SPORTIVE E CULTURALI

- Associazione "Strada dei Sapori Cassiodorei"
- Associazione Musicale "W.A.Mozart"
- Associazione Ovini Caprini AOC
- Associazione Pro Loco di Amaroni
- Associazione Proloco di Squillace

- Parrocchia di Pazzano
- Circolo Legambiente "Erica"
- A.C.A.I. Associazione Calabrese per l'Archeologia Industriale - Centro Studi di Ricerca e di Documentazione per la Calabria

- Associazione Proloco di Guardavalle
- Associazione Proloco di Soverato
- Associazione Proloco di Chiaravalle C.le
- Associazione Pro Loco di Vallefiorita
- Associazione "Il grigio e l'azzurro"
- Associazione Musicale Arsnova

- A.C.J. Associazione Culturale Jonica
- PRO-LOCO Bivongi

AGENZIE FORMATIVE

- A.I.F. Associazione Ital. Formaz.
- C.A.N.FOR.PA.
- I.A.S.S.F.I.
- Istituto Professionale di Stato per i servizi Alberghieri e Ristorativi di Soverato
- Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente, sezione di Chiaravalle C.le
- Servizi e Formazione soc. coop. a r.l.
- Claudia 2001 s.r.l.

 Infoorcoop Calabria - Istituto Regionale di Formazione ed Informazione Cooperativa della Calabria S.c.a r.l.

ISTITUTI DI CREDITO

Banca di Credito Cooperativo di Montepaone

• Banca Popolare di Crotone S.p.A.

IMPRENDITORI AGRICOLI SINGOLI E ASSOCIATI

- Agriturismo Due Torri
- Azienda Agricola Angela Paloscia
- Azienda Agricola Anna Pelaggi
- Associazione Produttori Latte Calabresi APROLAC
- Associazioni Ovi-caprini AOC
- Azienda Agricola Raimondi Pietro
- Azienda agricola Blandini Alfonso
- Bontà delle Serre Calabresi soc.coop. a r.l.
- Azienda agricola Buttiglieri Romualdo
- Calabria Produce s.a.s
- Caseificio Cortese
- Azienda agricola Epifani Antonio
- Azienda agricola Francesco Paparo
- Azienda agricola Iamello Raffaele
- Noemi Coop. a r.l.
- Azienda agricola Salvatore Cancellieri
- Azienda agricola Salvatore E. Catanzariti
- Azienda agricola Sandra Pascali
- Verdeoro Soc. Coop. arl
- Az. Agricola Valentino Angela
- Az. Agricola Iamello Francesco
- Azienda Apistica di Caccamo Massimo
- Az. Apistica Pungitore Anna Teresa
- Apicoltura Foderaro di Sorrentino Rosina
- Az. Agricola Pace Raffaele
- Az. Agrituristica Arcobaleno di Regenass
- Az. Agricola di Scalfaro Francesco

- Cantina Sociale "Bivongi" S.coop.a r.l.
- "Il Risveglio" S.coop.a r.l.
- "L'Agrumaria" Centrale Ortofrutticola di Caulonia S.coop.a r.l.

Terrae Nostrae

- Az. Agricola di Sorrentino Tommaso
- Az. Agricola Bongarzone Rocco Pietro
- Oleificio Murgida Maria
- Soc. Agricola BIOAGRITALIA s.r.l.
- Agriturismo Fassi

OPERATORI PRIVATI

- A.T.C. s.r.l.
- Antonio Frangipane
- Beton Falco
- Biemme di Olivadoti Barbara
- Biocontrol s.a.s
- Buttiglieri Domenico
- Clasadonte Enrico
- Domenico Zaccone
- Gentile Fortunato
- I.G.P. Multiservice
- Italo Tedesco
- Le Ceramiche di Squillace
- Libero Gatti
- Marra Francesco A.
- Meridiana Servizi
- Meristema Coop. soc.
- Noemi Coop. a r.l.
- Pafing Calabria c/o cold.
- Pascali Luigi
- Promidea s.c.r.l.
- Saverio Montisano
- Signorello Antonio
- Stanizzi Antonio
- Studio d'Arte di Cerullo G.
- Varano Salvatore
- Vincenzo Giardinelli
- Vonella Michele Salavatore
- Santa Dominica sas di Riccio S. & C.
- Ristorante "Il Capriccio" di Olivadoti R.
- Ristorante "Monte Covello" di Proganò T.

 Stationale di Proganò T.

 Notationale di Proganò T.

 Stationale di
- Studio tecnico di architettura Sorrentino M.
- Olivadese Rocco
- Olivadese Vincenzo
- Studio Associato C2S Arch. P. Scicchitano
- Tolone Giuseppe
- Grattà Barbara
- Mos Maiorum di Florinda Tortorici
- Bottega d'arte Il Tornio di B. Russomanno
- Media Web di Ciancio Mariella
- Agenzia Skylletria di Giuliana Tinello
- Bottega d'arte "Decò Art" di Gallo C.
- Giorla Pubblicità srl
- Sgrò Giovanni
- De Gori Natalino
- Pacileo Maria

- Mangiatorella S.p.A.
- "Jonica Holidays" Soc.coop.a r.l.
- Urzino Francesco

2.2.1. Rappresentatività del partenariato

La compagine sociale del GAL, come risultante dai soci che compongono le assemblee dei GAL di primo livello, è composta da **170 soci** che sono ampiamente rappresentativi per caratteristiche e qualità del partenariato socio-economico in quanto in grado di essere portatori di interessi diversi del territorio di riferimento. Le imprese agricole ed agrituristiche, singole e associate, sono 37 e rappresentano il 22% del totale, seconde solo ai Comuni e loro associazioni (41) che rappresentano il 24%. Le Associazioni di Categoria e i Sindacati sono 18 (circa il 10,6%) come le Associazioni Culturali e Turistiche 17 con il 10%. Le altre imprese private operanti nei settori dell'artigianato, dei servizi e del commercio sono 25 e rappresentano il 14,7% dell'intero partenariato. Le agenzie formative sono 8, di cui 2 scuole statale di istruzione superiore. Nel partenariato sono presenti le due Camere di Commercio della provincia di Catanzaro e di Reggio Calabria e due istituti di credito.

Grado di rappresentatività del settore agricolo

Le imprese agricole singole ed associate che compongono il partenariato del GAL sono 37 pari al 21,8%. Tra di esse i settori più rappresentativi sono quello dell'agriturismo (con 7 strutture), della produzione di olio di oliva (6), del settore apistico (6), 2 cooperative di produttori di cui operante nel settore della promozione e commercializzazione dei prodotti tipici, 2 nel settore forestale, 1 nell'allevamento e produzione di prodotti lattiero-casearie, 1 nella produzione di sott'oli e sottoaceto, 2 nel settore agrumicolo ed 1 nel settore della vinificazione. Nella loro qualità di soci del GAL le imprese agricole singole e associate hanno partecipato e condiviso le tappe per la elaborazione del PSL così come dei PIAR, per una integrazione funzionale e strategica di due iniziative che attengono allo sviluppo dell'economia rurale.

Grado di rappresentatività del settore pubblico (Comuni singoli e associati)

Tutti i 43 Comuni e le 3 Comunità Montante dell'area di riferimento sono stati informati ed hanno condiviso le tappe che hanno portato alla definizione del presente PSL secondo un fitto calendario di incontri collegiali ed individuali, riportato nella presente sezione. La partecipazione dei rappresentanti degli enti locali territoriali non si è limitata alla sola attività di animazione territoriale per il PSL ma ha visto il coinvolgimento diretti di Sindaci e Amministratori locali nella fase di elaborazione di due progetti di riqualificazione e rivitalizzazione dei centri storici (TERRE e RIVA), già presentati al Dipartimento Urbanistica della Regione Calabria ed in attesa di valutazione, che nella definizione dei PIAR Serre Calabresi II e Stilaro-Allaro-Limina.

Grado di rappresentatività delle organizzazioni professionali agricole e dei sindacati

Le associazioni di categoria sono ben rappresentate nell'ambito del partenariato del GAL Serre Calabresi e del GAL Alta Locride ed alcune di esse sono altresì presenti all'interno degli organismi decisionali. Esse sono state coinvolte nella definizione del presente documento di programmazione così come per i PIAR e sono state tenute in considerazione le proposte avanzate al tavolo tecnico-istituzionale di programmazione.

Grado di rappresentatività delle istituzioni creditizie

La difficoltà di accesso al credito è un punto di debolezza per tutto il territorio regionale. L'esperienza nell'attuazione del LEADERII e del LEADER+ ha confermato questa difficoltà. La presenza nella compagine sociale dei GAL, di due istituti bancari particolarmente radicati sul territorio (Banca di Credito Cooperativo di Montepaone e la Banca Popolare di Crotone) è il segno tangibile di una inversione di tendenza nel rapporto tra gli operatori locali ed il settore creditizio.

Al fine di agevolare l'attuazione delle Misure del PSL, il GAL Serre Calabresi-Alta Locride ha coinvolto direttamente la Banca di Credito Cooperativo di Montepaone, quale istituto di credito particolarmente sensibile ai programmi di sviluppo del comprensorio e con la quale è stata sottoscritta, a valere sul PIC Leader+, una convenzione per facilitare l'accesso al credito dei potenziali beneficiari delle iniziative del piano. Nella fase di concertazione del PSL, si è avviato il processo di rinnovo dei rapporti formali.

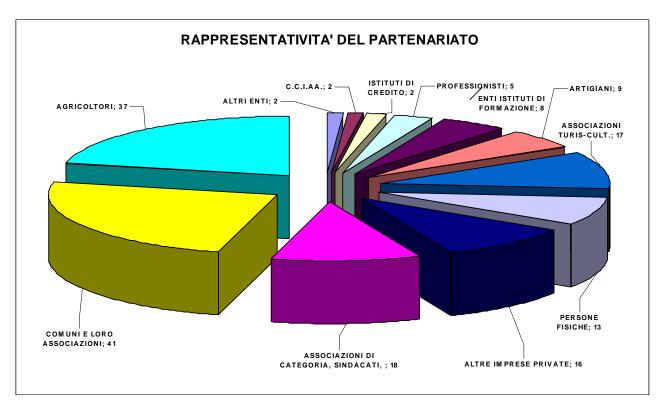
Grado di rappresentatività del settore del no-profit e del volontariato

Il settore culturale (associazioni culturali e pro-loco) con ben 17 soci pari al 10% dell'intero partenariato è ampiamente rappresentato e, come sempre, rappresenta un settore particolarmente attivo e vivace dal quale sono pervenuti diversi contributi per la elaborazione del presente PSL.

Le proloco e le associazioni culturali sono state coinvolte direttamente in incontri individuali al fine di condividere e implementare gli interventi di valorizzazione e promozione della cultura locale, della cultura enogstronomica, delle arti e delle tradizioni popolari.

Grado di rappresentatività delle altre rappresentanze

Le altre rappresentate istituzionali e socio-economiche sono state coinvolte nel corso della programmazione del presente PSL e degli altri programmi di sviluppo in atto sul territorio. I fabbisogni e le proposte da essi avanzati hanno trovato, per quanto coerenti con l'idea strategica, misure ed azioni del PSL pressoché convergenti.



2.3 Gli impegni assunti da ciascun partner

Per come già evidenziato nei precedenti paragrafi il presente PSL è frutto di una intensa attività di animazione e concertazione territoriale che ha visto i partner attivi sul territorio impegnati a vario titoli nella condivisione non solo del Piano di Sviluppo Locale ma di altri programmi e progetti di sviluppo avviati e/o da avviare (Progetto per i Centri Storici, PIAR, ...). Pertanto per la definizione degli impegni assunti da ciascun partner si rimanda al paragrafo 2.1 della presente sezione, ed in particolare alla tabella riportata in appendice relativamente agli incontri promossi e risultati della concertazione.

Rispetto alle azioni del piano di sviluppo locale, il Gal ha avviato un accordo di cooperazione con *AIC*, *Associazione Nazionale Celiachia*, finalizzato a sostenere la produzione, la conoscenza ed il consumo di prodotti agroalimentari senza glutine tipici dell'area delle Serre Calabresi. AIC si impegna a sostenere le attività del GAL mettendo a disposizione le proprie competenze e conoscenze per la realizzazione delle azioni previste nel PSL "Terrae Nostrae".

In particolare, i due soggetti hanno avviato un programma di azione che prevede la collaborazione per il perseguimento degli obiettivi relativi a:

- interventi finalizzati a sostenere le aziende del territorio per la produzione di prodotti agroalimentari tipici dei luoghi, di base per la dieta senza glutine;
- interventi finalizzati a sostenere iniziative imprenditoriali per la trasformazione dei prodotti agroalimentari senza glutine:
- interventi finalizzati a diffondere la conoscenza ed il consumo dei prodotti agroalimentari senza glutine;

• azioni di cooperazione internazionale sul tema dell'alimentazione e della salute: verso la creazione di nuovi distretti agroalimentari; dai benefici della dieta mediterranea all'utilizzo di prodotti tipici e tecniche tradizionali di trasformazione nelle diete senza glutine, un forte potenziale per i territori rurali.

Inoltre, il Gal ha avviato un'altra intesa con il *Gal Kroton* per sostenere la reintroduzione e l'allevamento nonché la conoscenza ed il consumo del suino nero di Calabria nell'area delle Serre Calabresi e dell'Alta Locride, promuovendo la trasformazione del prodotto secondo canoni di qualità e aderenti alla tradizione gastronomica dei luoghi attraverso:

- interventi finalizzati a sostenere la reintroduzione e l'allevamento del suino nero di Calabria;
- interventi finalizzati a diffondere la conoscenza ed i consumo dei prodotti derivati dalla trasformazione del suino nero di Calabria.

In particolare, il GAL Serre Calabresi – Alta Locride si impegna a sostenere le aziende per l'allevamento del maiale nero, affinché parte della relativa produzione sia rimessa al GAL Kroton, il quale si impegna a sua volta, attraverso le strutture e le aziende ad esso afferenti, alla trasformazione della carne in prodotti rispondenti alla tradizione dei luoghi e aderenti al relativo marchio di qualità.

Infine, il Gal ha avviato un accordo di cooperazione con le tre principali associazioni agricole, la *Confagricoltura*, la *Coldiretti*, la *CIA*, Confederazione Italiana Agricoltori, federazioni provinciali di Catanzaro o di Reggio Calabria, per sostenere gli obiettivi, la strategia e le del azioni del Piano di Sviluppo Rurale (PSL) Serre Calabresi – Alta Locride, fortemente incentrato sul tema dell'agricoltura e del recupero della produttività delle aree rurali.

Insieme, Gal e associazioni agricole si impegnano a perseguire l'obiettivo fondamentale del piano, concernente il recupero del sistema agro-economico tradizionale quale fattore di sviluppo sostenibile dell'area, e a sostenere gli interventi individuati per il recupero della produttività agricola del territorio, nonché per favorire la reintroduzione di specie autoctone, la conoscenza ed il consumo di prodotti agroalimentari tipici, il recupero del paesaggio rurale, lo sviluppo del potenziale delle risorse umane presenti. Le organizzazioni agricole mettono a disposizione le proprie competenze e conoscenze per la realizzazione del PSL "Terrae Nostrae", e dichiarano la propria disponibilità a collaborare con il team di progettazione del GAL per condurre a migliore realizzazione la linea strategica relativa alla creazione di microfiliere agroalimentari tipiche del territorio delle Serre Calabresi e dell'Alta Locride.

Il Gal ha anche formalizzato il rapporto con l'Associazione Nazionale 'La città del vino' per sostenere le azioni relative al recupero di alcune microfiliere di tradizione (fruttiferi antichi, vitigni storici...). L'Associazione si impegna a fornire il proprio know how per potenziare tali produzioni già esistenti sul territorio e a consentire al Gal e alle comunità da questi rappresentate di scambiare esperienze e buone pratiche con altre realtà extra-nazionali che già hanno realizzato azioni in tali settori.

Sul tema della <u>sostenibilità ambientale e del risparmio energetico</u>, tutti i partner e soci del Gal si impegnano al rispetto nell'ambito di tutte le azioni previste dal PSL. In particolare, l'impegno riguarda l'uso di materiali e tecniche costruttive della tradizione locale nel recupero edilizio e di infrastrutture rurali, nonché l'adozione obbligatoria di sistemi di energia rinnovabile nel caso di interventi sulle strutture aziendali o pubbliche. Lo stesso dicasi per la volontà di sostenere il perseguimento di livelli di qualità, anche attraverso la prescrizione – almeno per alcuni ambiti di intervento – di dotarsi di *specifica certificazione di qualità*.

2.4. L'esperienza nella gestione di programmi di sviluppo locale o di lavorare in partnership del partenariato

Il territorio delle Serre Calabresi e dell'Alta Locride ha acquisito negli anni una significativa esperienza nella definizione e gestione di programmi di sviluppo locale che sono il frutto della metodica e costante azione dei GAL che hanno animato e guidato il partenariato locale, pubblico e privato, nella programmazione dello sviluppo locale.

Questa attività, condotta sempre con la metodologia del botton-up e della concertazione, ha rafforzato il ruolo del partenariato che essendo coinvolto direttamente nei processi decisionali e gestionali ha preso sempre più coscienza del suo ruolo e della efficienza ed efficacia di strumenti di programmazione che, superando l'individualismo territoriale e/o settoriale, hanno maggiori e più concrete possibilità di successo.

Dei progetti/programmi di sviluppo locale che hanno interessato l'area di riferimento e che hanno visto protagonista il partenariato territoriale si è ampiamente parlato nella Sezione 1 – paragrafo 1.2 del presente PSL. Per completezza di esposizione viene qui riportata una scheda sintetica dei progetti più importanti avviati e dei risultati ottenuti.

Programma: LEADER II - Misura B			
Denominazione progetto P.A.L. Piano di Azione Locale dell'Alta Locride			
Obiettivo generale: Promuovere lo sviluppo locale partendo dalla valorizzazione endogene			
Periodo di attuazione: 1996/2001			
Promotore	Partners:	Budget	
•GAL Alta Locride	Soci pubblici e privati del GAL		
		2 M€	
Azioni realizzate	Sono stati realizzati 32 progetti esecutivi nei seguenti settori:		
	Formazione:		
	Eventi culturali		
	Turismo rurale		
	Costituzione di un Agenzia tra gli Operatori Turistici dell'Alta Locride		
	denominata "Metapodia		
	Costituito un Consorzio tra i produttori agroalimentari ed artigiani dell'Alta		
	Locride denominato "La Casalora";		
	creazione di una rete di ospitalità diffusa		
	definizione di un marchio territoriale		
	progettazione e realizzazione di un sistema di teleprenotazione turistica e di		
	vendita per la commercializzazione del paniere dei prodotti tipio	ci dell'Alta Locride	
Stato di attuazione	Concluso		

<u></u>			
Programma: LEADER II - Misura B			
Denominazione progetto P.A.L. Piano di Azione Locale delle Serre Calabresi			
Obiettivo generale: Promuo	Obiettivo generale: Promuovere lo sviluppo locale partendo dalla valorizzazione endogene		
Periodo di attuazione: 1996	7/2001		
Promotore	Partners:	Budget	
•GAL Serre Calabresi	Soci pubblici e privati del GAL		
		4,4 M€	
Azioni realizzate	Incentivato la creazione di n° 26 nuove imprese; Indotto un'occupazione diretta di n° 57 unità lavorati unità lavorative: Coinvolto n° 223 tecnici nella realizzazione dei proge Costituito n° 3 Consorzi Bontà delle Serre Calabresi soc. coop. cons. a Le Ceramiche di Squillace scarl Consorzio Forestale Serralta	tti.	
Stato di attuazione	Concluso		

Programma: LEADER II - Misura C: Cooperazione Transnazionale		
Denominazione progetto GEOART		
Obiettivo generale: Valorizzazione, promozione e commercializzazione della ceramica		
artistica e di tradizione		
Periodo di attuazione: 1998/2001		

Promotore	Partner nazionali	Partner europei	Budget
•GAL Serre Calabresi	GAL Antico Frignano	•Iniciativas Lider Alpu-	
Capofila	(Emilia Romagna)	jarra (SPAGNA)	150.000 Euro
Beneficiario	Gal Flaminia Cesano		
•Le Ceramiche di Squillace	(Marche)		
s.c.c.a r.l. Squillace (CZ)	• Gal Eugubino Gualdese		
	Perugino (Umbria)		
Azioni realizzate	Creazione logo comune GEOART		
	Stampa pieghevole multilingue		
	Realizzazione filmato promopubblicitario		
	Realizzazione vetrina comune con i pezzi rappresentativi		
	• realizzazione sito www.geoart.it		
	• partecipazione a fiere e saloni espositivi		
	Borsa di studio per studente spagnolo		
	• Ideazione e realizzazione 1a edizione Concorso Europeo di		
	Ceramica Artistica		
	• Realizzazione Museo di arte co	ontadina	
Stato di attuazione	concluso	·	·

Programma: LEADER II - Misura C: Cooperazione Transnazionale					
Denominazione progetto EURETNICA					
Obiettivi generali: Confrontare le t	Obiettivi generali: Confrontare le tradizioni etno-musicali locali				
Periodo di attuazione: 1999/2001					
Promotore	Partner europei	Budget			
• GAL ALLBA (Basilicata)	GAL Haute-Auvergne				
Capofila	FRANCIA	50.000 Euro			
Beneficiario	GAL Westoek BELGIO				
•PHALEG	GAL South Down/South Armagh				
Isca sullo Ionio (CZ)	(Irlanda del Nord)				
Azioni realizzate	Azioni realizzate • Realizzazione sito www.euretnica.net				
	Ricerca e censimento delle musiche tradizionali				
	Partecipazione e organizzazione di festival di musica etnica con				
scambi di artisti					
Stato di attuazione	concluso				

Programma: LEADER II M	Programma: LEADER II Misura C: Cooperazione Transnazionale			
Denominazione progetto: C	Cooperazione Transnazionale	per la Valorizzazione e		
Co	ommercializzazione del Prodo	otto Ecomuseo		
Obiettivo generale: Valoriza	zare in chiave turistica le risor	rse dei siti ecomuseali		
Periodo di attuazione: 1998	3/2001			
Promotori	Partner nazionali	Partner europei	Budget	
•GAL	GAL	GAL Saja-Nansa	(Alta Locride)	
Fontanabuona&Sviluppo	Fontanabuona&Sviluppo	PAGNA		
Capofila	GAL Alta Locride)		31.000 Euro	
Beneficiari	eneficiari eneficiari			
-GAL				
Fontanabuona&Sviluppo				
GAL Alta Locride				
· GAL Saja-Nansa				

Azioni realizzate	Azioni in Rete
	Realizzazione sito web
	Realizzazione catalogo multilingue
	Azioni Locali
	- Realizzazione Piano di Marketing dell'Ecomuseo
Stato di attuazione	concluso

Riferimenti Legislativi: P.O.R. Calabria Asse II Beni Culturali Progetti specifici Mis. 2.1 e Mis. 2.2

Denominazione progetto PIS Cultura - Riscoperta e valorizzazione delle radici Magno-Greche dell'artigianato artistico, di beni Demo-Antropici e culturali del Consorzio di Comuni Parco Archeologico della Roccelletta di Borgia (CZ).

Obiettivi generali:

- •Consolidare, estendere e qualificare le azioni del patrimonio archeologico, storico-artistico ed ambientale dell'area
- Formazione di competenze professionali
- Avvio di un processo autopropulsivo migliorando le offerte culturali e turistiche
- Valorizzazione degli aspetti artistici dell'artigianato presente nell'area

• Valorizzazione degli aspetti artistici deli artigianato presente nen area		
Promotore	Partenariato	Budget
• Amm. Com.le di Borgia	Amministrazioni Comunali di	
(Capofila)	• Borgia • Cortale • Girifalco • Squillace • San Floro	Importo chiesto
•GAL Serre Calabresi	• Vallefiorita	13,850 Mil. di Euro
Assistenza tecnica,	Arcidiocesi di Catanzaro e Squillace	
animazione e attuazione del	• Istituto Statale d'arte di Squillace	Finanziamento
progetto integrato	Consorzio Le Ceramiche di Squillace Scarl	Concesso:
•Consorzio dei Comuni	Consorzio Progresso sc p.a	Euro
Parco Scolacium –	•	380.000
Roccelletta di Borgia (CZ)		
Azioni realizzate	6 interventi che hanno interessato il recupero del patrimonio storico-religioso dei Comuni	
	partners	
Stato di attuazione	concluso	

Riferimenti Legislativi P.O.R. Calabria Asse IV Agricoltura

Denominazione progetto

PIAR Serre Calabresi: "Progetto di sviluppo sostenibile in un comprensorio rurale della provincia di Catanzaro"

Obiettivi generali:

• realizzazione di una serie di interventi di forte interesse per il territorio e coerenti con la strategia del PIT Serre Calabresi (diversificazione e qualificazione dell'offerta turistica)

Promotore	Partenariato	Budget
•GAL Serre Calabresi	Amministrazioni Comunali di	
Animazione e assistenza tecnica	• Argusto • Badolato • Gagliato • Guardavalle • Isca	Importo richiesto:
per la predisposizione ed	• Montauro • Petrizzi • S. Sostene • S. Caterina • S.	11,285 Mil. Di Euro
attuazione del PIAR	Andrea • Satriano • Palermiti Cardinale • Cenadi •	
	Centrache, Chiaravalle C.le • Olivadi • S. Vito • Torre	
	di Ruggiero	

Gal Serre Calabresi – Alta Locride

Terrae Nostrae

Azioni previste	20 interventi di adeguamento e potenziamento delle infrastrutture rurali (strade	
	rurali, acquedotti ed elettrificazione);	
	1 intervento di sostegno di iniziative imprenditoriali nel settore agricolo	
	3 interventi a sostegno dell'agriturismo	
	3 interventi per la realizzazione di iniziative a finalità didattiche, ricreative e	
	turistiche (ospitalità diffusa, musei, ludoteche,)	
	1 intervento finalizzato alla riqualificazione di un edificio di montagna per	
	ricovero e punto ristoro nel Comune di Isca sullo Ionio;	
	1 intervento per adeguamento, ampliamento e realizzazione di piccoli impianti	
	sportivi;	
	1 intervento finalizzato alla incentivazione di attività artigianali	
	3 interventi finalizzati ad offrire servizi alle imprese, agli enti ed alla	
	popolazione rurale	
Stato di attuazione	Tutti i progetti sono stati avviati ed in parte conclusi	

Riferimenti Legislativi P.O.R. Calabria Asse IV Agricoltura					
Denominazione progetto:					
PIAR Area Roccelletta di Borgia "Un contributo al rilancio delle tradizionali attività economiche rurali nel					
comprensorio della Roccelletta"	comprensorio della Roccelletta"				
Obiettivi generali:	Obiettivi generali:				
• realizzazione di una serie di in	terventi di forte interesse per il territorio e coerenti c	on la strategia del PIT Serre			
Calabresi (diversificazione e quali	ficazione dell'offerta turistica)				
Periodo di attuazione: 2004/200	5				
Promotore	Partenariato	Budget			
•GAL Serre Calabresi	Amministrazioni Comunali di				
Capofila	• Borgia • Caraffa • Cortale • Girifalco • San Floro				
	• Settingiano • Squillace • Stalettì	5,136 Mil. Di Euro			
Azioni realizzate	5 interventi di adeguamento e potenziamento de	elle infrastrutture rurali (strade			
	ed acquedotti rurali);				
	1 intervento di sostegno di iniziative imprenditoriali nel settore agricolo				
	3 interventi a sostegno dell'agriturismo e del turismo				
	2 interventi per la realizzazione di iniziative a	finalità didattiche, ricreative e			
	turistiche (ospitalità diffusa, musei, ludoteche,)				
	2 interventi finalizzati alla creazione di un cent	tro per la valorizzazione della			
	gelsibachicoltura con annesso laboratorio;				
	1 intervento per adeguamento, ampliamento e re	alizzazione di piccoli impianti			
	sportivi nel parco di Monte Covello;				
	1 intervento per la realizzazione di un'area pic-nic;				
	1 intervento finalizzato alla incentivazione di attività artigianali				
	1 interventi finalizzati ad offrire servizi di informazione e di assistenza alle				
	imprese, agli enti ed alla popolazione rurale				

Riferimenti Legislativi P.O.R. Calabria Asse IV Agricoltura
Denominazione progetto
PIAR Stilaro-Allaro "Progetto Integrato per l'Area Rurale Stilaro-Allaro"
Obiettivi generali:
• realizzazione di una serie di interventi di forte interesse per il territorio
Periodo di attuazione: 2003/2006

Tutti i progetti sono stati avviati ed in parte conclusi

Stato di attuazione

Promotore	Partenariato	Budget		
•Comunità Montana	Amministrazioni Comunali di:			
Stilaro-Allaro	Bivongi • Camini • Caulonia• Monasterace•	Importo richiesto		
Capofila	Pazzano • Placanica• Riace • Roccella Jonica •	3.316.000,00 Euro		
	Stignano • Stilo.			
	Comunità Montana Stilaro-Allaro			
	GAL Alta Locride			
Azioni realizzate	interventi di adeguamento e potenziar	mento delle infrastrutture rurali		
	(strade ed acquedotti rurali);			
	intervento di sostegno di iniziative impre	nditoriali nel settore agricolo		
	interventi a sostegno dell'agriturismo e del	l turismo		
	2 interventi per la realizzazione di iniziative a finalità didattiche, ricreative e			
	turistiche (ospitalità diffusa, musei, ludoteche,)			
	2 interventi finalizzati alla creazione di un centro per la valorizzazione della			
	gelsibachicoltura con annesso laboratorio;			
	1 intervento per adeguamento, ampliamento e	realizzazione di piccoli impianti		
	sportivi nel parco di Monte Covello;			
	1 intervento per la realizzazione di un'area pic-	-nic;		
	1 intervento finalizzato alla incentivazione di attività artigianali			
	1 interventi finalizzati ad offrire servizi di informazione e di assistenza alle			
	imprese, agli enti ed alla popolazione rurale			
Stato di attuazione	Tutti i progetti sono stati avviati ed in parte conclus	si		

		•
Azioni realizzate	14 interventi in infrastrutture ed opere pubbliche	
	10 operazioni in regime di aiuto	
	9 operazioni integrate di formazione	
Stato di attuazione	Tutti i progetti sono stati avviati ed in parte conclusi	

State at attachment of the	in progetti sono suti uvvitti ed in purte concrusi				
Programma : I.C. LEADER + Mis	ura B				
Denominazione progetto "Dal mit – Alta Locride"	Denominazione progetto "Dal mito di Ulisse ai Bronzi di Riace – verso il parco storico-culturale delle Serre Calabresi				
strutturata ed innovativa	Obiettivo generale : Valorizzare e promuovere il territorio in chiave turistica, creando un'offerta sempre più qualificata, strutturata ed innovativa				
Periodo di attuazione: 2004-2008					
Promotore	Partners:	Budget			
•GAL Serre Calabresi - Alta	Soci pubblici e privati del GAL				
Locride		3,8 M€			
		(fondi bilancio			
		regionale)			

Azioni realizzate	Per l'attuazione del PSL sono stati definiti ed approvati 83 progetti esecutivi			
	individuando 38 beneficiari tra enti pubblici, soggetti privati ed associazioni.			
	Tra le azioni realizzati:			
	Creazione di tre associazioni turistico-culturali			
	Realizzazione di due progetti di filiera			
	Promozione e qualificazione dell'offerta turistica			
	Promozione di eventi culturali			
	Realizzazione di una rete museale			
	Realizzazione dei Sistema Informatico Territoriale			
	Realizzazione di uno Sportello Donna-Impresa			
	Diffusione delle TIC nelle aree rurali (Internet Rural Point)			
	Promozione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari			
Stato di attuazione	Alla data del 31/12/2008 il GAL ha impegnato tutte le risorse del PSL e la spesa			
	effettuata e rendicontata è pari al 2,4 M€			

Programma : I.C. LEADER + Miss	<u>ura C – Cooperazione transnazio</u>	nale				
Denominazione progetto "Rintraco	ciabilità dei sapori mediterranei"					
Obiettivo generale: Il progetto in	ntende favorire l'attuazione di	strategie per lo sviluppo delle	popolazioni locali			
attraverso azioni volte alla valorizza	zione della cultura dei territori e	dei loro prodotti agricoli				
Periodo di attuazione: 2007-2009						
Promotore - capofila	Partners nazionali:	Partners europei:	Budget			
•GAL Serre Calabresi - Alta	Gal Kroton,	Gal Anatoliki A.E.	535.000 €			
Locride	Gal Valle del Crati,	(Grecia)	(fondi bilancio			
	Gal Locridegrecanica, Aspor regionale)					
	Crotone,					
Azioni previste	Attività di Formazione Professi	onale (15 corsisti, didattica d'aul	la, stage aziendale,			
	stage in Grecia, produzioni tecn	ologiche).				
	Avvio degli sportelli di Rintraco	ciabilità (4 sportelli presso le sed	li dei Gal).			
	Animazione locale.					
	Sensibilizzazione delle aziende	locali (incontri, seminari tematic	ci,visite presso le			
	aziende, ecc.).					
	Diffusione dei risultati (portale, pubblicazioni, ecc.).					
Stato di attuazione	E' stata avviata e quasi conclusa la prima parte del progetto (attività di formazione					
	professionale) propedeutica alla realizzazione delle successive attività.					

CAPITOLO 3 FINALITÀ, OBIETTIVI E STRATEGIA DEL PSL

3.1. Gli obiettivi del Piano di Sviluppo Locale

L'indagine territoriale evidenzia i molteplici aspetti di criticità che l'area porta con sé, da cui risaltano alcuni che meglio rappresentano la situazione e che – per motivi di maggiore persistenza nel corso degli anni – possono aiutare forse a comprendere meglio la realtà locale. La considerazione di tali aspetti, letti anche in rapporto ad alcune fra le più consistenti potenzialità presenti, può rappresentare il percorso più efficace per innescare processi concreti di sviluppo sociale ed economico.

Per ciò che concerne maggiormente l'azione per lo sviluppo locale, il principale aspetto di negatività sta nell'alto tasso di *spopolamento* delle aree rurali nel territorio delle Serre Calabresi e dell'Alta Locride (dato, del resto, in linea con gli andamenti regionali, pur mostrando più elevata intensità) che si accompagna all'*abbandono* delle aree produttive agricole e al decremento del numero delle imprese attive sul territorio, soprattutto quelle al livello micro e familiare che componevano la fitta struttura economica del territorio, consentendo nel passato un accettabile livello di vita nelle aree in questione. Inoltre, vi è da registrare la bassa qualità delle infrastrutture di collegamento – specialmente verso le aree interne – più per problematiche legate all'adeguamento e alla manutenzione che non alla globale ristrutturazione del sistema.

Un discorso a sé merita il problema spinoso della ridotta capacità di *governo del territorio* da parte delle istituzioni o di altri soggetti con ruolo, a cui si associa l'inadeguatezza dei servizi di *informazione* e di assistenza alle imprese e alla comunità.

Conseguenze sono l'elevata disoccupazione giovanile e la modesta qualità e insufficiente diversificazione dell'offerta turistico-ricettiva, nonché il *degrado ambientale* e quello degli insediamenti umani, sia storici nelle zone interne che più recenti nelle aree costiere.

Dal punto di vista delle potenzialità che emergono, quelle di più legate alle criticità descritte, si segnalano l'elevata *qualità*, *tipicità e tradizione* di molti prodotti agroalimentari, così come una grande tradizione artigianale in settori importanti; per tali prodotti, il territorio registra anche alcune '*emergenze*', nel senso di elementi importanti che hanno reso nel passato l'area (o zone omogenee di questa) nota al livello extra-regionale.

Esempi, in tal senso, sono la produzione della nocciola di Cardinale, Torre di Ruggero e dintorni, con tradizione ottocentesca e che ancora nella metà del secolo scorso si affiancava a poche altre nell'ambito nazionale; i vitigni storici dell'area di Guardavalle e di Stilo, di cui recenti studi scientifici hanno messo in luce l'origine antica e l'appartenenza a specie pregiate; il gelso, con la relativa produzione serica di tradizione cinque-seicentesca, di cui l'area di S. Floro (diretto ambito catanzarese) era molto conosciuta nel mondo; i legumi nelle zone di Riace e Cortale, dalle reminiscenze di età classica, la cui diffusione è maggiormente in ambito locale, ma la cui elevata qualità ne fa un prodotto unico; la ceramica di Squillace, anch'essa dalla tradizione antichissima e tuttora fiorente e dalle grandi potenzialità; il bergamotto nell'area costiera dell'Alta Locride, di introduzione più recente, ma che già ha raggiunto soddisfacenti livelli produttivi e di qualità.

Di particolare rilevanza è il *patrimonio storico-ambientale* del territorio, che presenta alcuni elementi emergenti, fra cui la vicenda unica delle ferriere nell'area di Stilo, oltre ad alcune unità edilizie e centri antichi sparsi nell'intero ambito in esame, di primaria importanza nel contesto storico regionale. Ma significativo, impregnante e caratterizzante il paesaggio è la *presenza diffusa di insediamenti rurali* – di tradizione storica – spesso abbandonati, ma segno tangibile di un sistema tradizionale di piccole 'fattorie' che sostenevano l'economia del territorio.

Tutti questi elementi concorrono a fornire all'area un potenziale turistico alto, che occorrerebbe sostenere ancor più con interventi mirati verso il sistema dell'accoglienza diffusa e per il recupero delle tipicità.

Da segnalare, infine, l'alto livello di scolarizzazione dei giovani nell'area.

Sulla base di tali premesse, si è maturata la convinzione di centrare il piano di sviluppo rurale delle Serre Calabresi e dell'Alta Locride proprio sul *recupero del sistema agro-economico tradizionale quale fattore di sviluppo sostenibile* per l'ambito considerato.

L'obiettivo è, dunque, quello di ricomporre l'antica struttura territoriale costituita da piccoli impianti diffusi – spesso a conduzione familiare – con caratteri di multifunzionalità dal punto di vista colturale, capaci di rappresentare la forza concreta per un riappropriarsi del territorio, per la sua difesa, per il recupero della produttività agricola. Tale finalità poggia sulla constatazione di un processo già innescato in anni recenti, che vede seppur timide tracce di un 'ritorno' alla ruralità, anche da parte dei giovani, oltre che il recupero di alcune tradizioni enogastronomiche e artigianali delle aree locali.

È altresì vero che tale processo deve prevedere elementi di innovazione, che lo rendano efficace e adatto alla realtà contemporanea. Tali elementi riguardano da una parte l'*innovazione di sistema*, affinché le strutture aziendali compongano una rete, integrata 'ai nodi' da unità di trasformazione e commercializzazione di microfiliera, verso l'organizzazione di un mercato locale capace di assorbire i prodotti tipici. Dall'altra l'*innovazione di contenuto*, allargando le produzioni locali ad alcune 'nuove', seppur nel rispetto della tradizionalità dei modi e delle tecniche di trasformazione e lavorazione.

L'obiettivo generale si articola in quattro obiettivi specifici, strettamente legati alle criticità e potenzialità messe in evidenza.

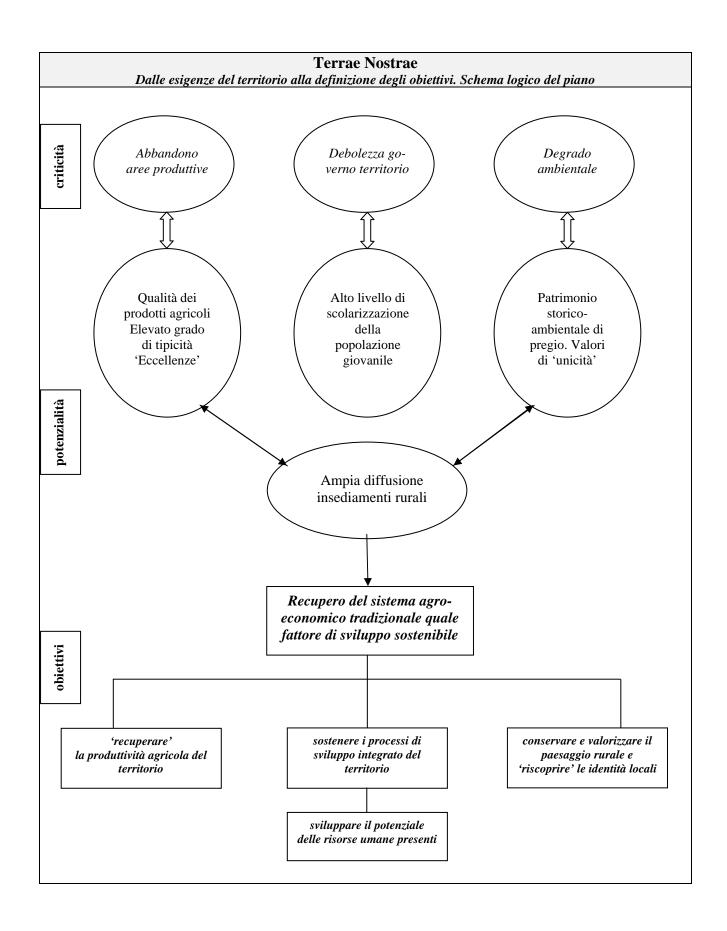
Sostenere i processi di sviluppo integrato del territorio (obiettivo specifico 1) risponde alla volontà di superare le debolezze di governo del territorio e di mettere in relazione le diverse risorse i valori che l'area possiede in un sistema di turismo sostenibile, capace a sua volta di innescare meccanismi di riqualificazione ambientale e di potenziamento infrastrutturale.

Così, 'recuperare' la produttività agricola del territorio (obiettivo specifico 2) si pone sul percorso tracciato dalla constatazione di un ambito ricco di qualità e varietà di prodotti agroalimentari, con molti e importanti elementi 'emergenti', ma mortificato dall'abbandono delle aree e degli insediamenti produttivi, testimonianze di un sistema economico consolidato e vivo fino a un passato non lontanissimo e caratterizzanti il paesaggio storico del territorio.

A ciò si lega, anche, la finalità di *conservare e valorizzare il paesaggio rurale e 'riscoprire' le identità locali* (*obiettivo specifico 3*) che fonda sui valori di un ambiente storico ancora riconoscibili, con tracce di un passato rilevante, ma oggi aggredito – nelle sue persistenze materiali – dal degrado nelle varie forme, determinato dall'abbandono e da trasformazioni poco attente ai caratteri fondamentali.

L'obiettivo rimanente, che mira a *sviluppare il potenziale delle risorse umane presenti* (obiettivo specifico 4) è da considerarsi trasversale, ma considera il disequilibrio presente sul territorio fra un elevato grado di scolarizzazione della popolazione e la mancanza di un sistema di formazione continua e specialistica, soprattutto legata alle peculiarità dell'area e alle potenzialità, accompagnata dalla forte debolezza dell'informazione.

La tabella che segue illustra lo schema logico del piano di sviluppo delle Serre Calabresi e dell'Alta Locride, denominato 'Terrae Nostrae', nel quale si tenta di rendere evidente il percorso che dalla constatazione delle esigenze del territorio porta alla definizione degli obiettivi.



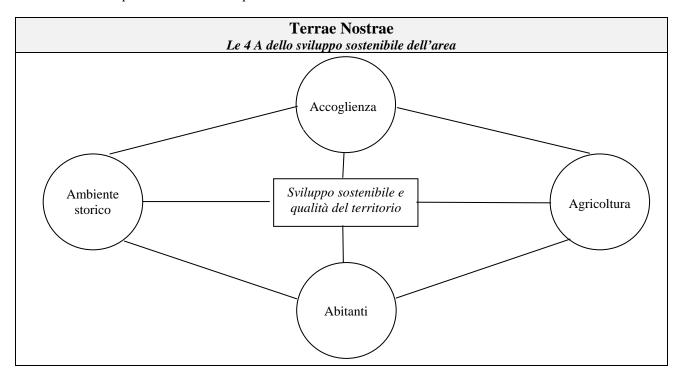
3.2. La strategia proposta

La definizione degli obiettivi consente di delineare la strategia di intervento per il piano, legata – come illustrato – alla volontà di ribadire la centralità dell'agricoltura nel processo di sviluppo, in linea con le politiche europea e nazionale.

'Terrae Nostrae' ruota intorno a questa idea e a questo obiettivo, nella convinzione di poter strutturare un percorso di forza sociale ed economica, che riconduca il territorio verso una dignità complessiva, per una migliore qualità della vita e per un recupero dei valori ambientali. In effetti, il proposito è quello di agire sull'incremento della produttività agricola, sulla riscoperta di prodotti antichi, sulla restituzione alla coltivazione di aree abbandonate per:

- una funzione sociale, promuovendo forme di agricoltura responsabile e sostenibile, 'riportando' la gente nei campi e soprattutto nei territori interni in continuo spopolamento, sostenendo la formazione, la cultura del fare, il riappropriarsi delle proprie radici e del proprio territorio;
- una funzione ambientale, sostenendo la difesa del territorio proprio aggredendo l'abbandono, ricreando le 'postazioni' e i presidi abitati, ma anche attraverso l'innovazione e la sostenibilità delle forme di produzione, il recupero del paesaggio rurale, la riscoperta delle piante autoctone;
- una funzione alimentare, attraverso il miglioramento della qualità dei prodotti, la trasparenza dei processi, la produzione locale, il rafforzamento dei mercati vicini alla terra, che aiutino nel rapporto diretto fra produttori e consumatori, il sostegno alle 'eccellenze' agroalimentari dei territori e delle imprese agricole.

In tal senso si ribadisce che l'ambito di riferimento del PSL è quello dei prodotti locali, ma anche del paesaggio rurale e delle identità culturali; con la massima attenzione verso le tipicità, anche se ormai dimenticate – in alcuni casi – ma anche verso le potenzialità locali inespresse.

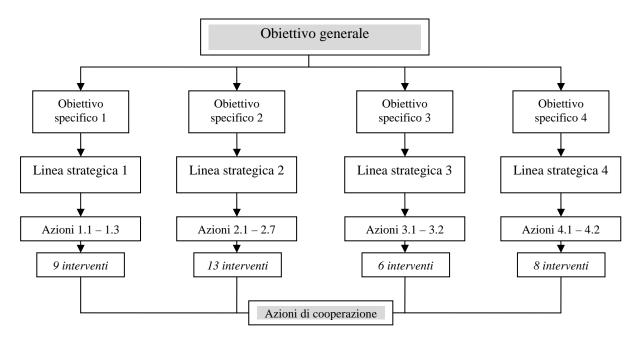


Per la costruzione del piano, seguendo lo schema logico delineato, per ogni obiettivo specifico è stata tracciata una linea strategica, che nella sua articolazione mira a fornire le risposte adeguate alle esigenze manifestate. Ciascuna linea strategica si suddivide in azioni, all'interno delle quali sono collocati gli interventi specifici che costituiscono l'elemento finale e concreto del processo, la cui realizzazione (consistenza e qualità dei risultati) potrà determinare l'effettivo raggiungimento delle finalità poste.

Sempre dal punto di vista operativo e stategico, le azioni di cooperazione transnazionale hanno lo scopo di aiutare nello sforzo di ricondurre a sintesi l'articolato processo, di integrare i risultati dei diversi interventi, di costituire il momento di sperimentazione e di verifica con l'esterno.

Nello schema che segue è illustrata questa seconda parte del percorso del piano, che porta – quindi – dalle constatazioni dell'analisi territoriale alle fasi di progetto.





Per il perseguimento dell'obiettivo generale e di quelli specifici, dunque, il piano di sviluppo locale Terrae Nostrae individua le linee strategiche di seguito illustrate. Esse ruotano intorno al proposito di ricostituire la potenzialità produttiva dell'agricoltura dell'area (linea strategica 2), quale motore fondamentale per ricreare condizioni di fiducia che sostengano il riappropriarsi del territorio e il recupero della memoria e del patrimonio storico-ambientale (linea strategica 3); trasversale all'intero processo, ma che risponde alla terza componente del territorio individuata come strategica (*le 3 A: Agricoltura-Ambiente storico-Abitanti*) è l'attenzione alle risorse umane (linea strategica 4), sia in termini di crescita delle capacità e delle competenze, che di sensibilizzazione e partecipazione sociale. Tutte e tre divengono – a loro volta – elementi costituenti e propulsori di un sistema turistico rurale integrato (linea strategica 1; *la quarta A: Accoglienza*).

Le linee strategiche individuate sono:

Linea strategica 1:

Strutturazione e rafforzamento del 'Sistema Rurale per la Cultura e l'Accoglienza' (LS1).

È la linea dell'integrazione, mirata a sostenere i processi di sviluppo integrato del territorio attraverso l'obiettivo di forme di turismo sostenibile e particolarmente attente alla valorizzazione delle risorse locali e tipiche (enogastronomiche e artigianali). Il proposito è quello di rafforzare l'attrattività delle aree, puntando molto su alcune peculiarità ed eccellenze, per innescare esigenze diffuse e fenomeni di riqualificazione ambientale e di ristrutturazione infrastrutturale del territorio. In altre parole, il turismo visto come sistema per avviare un recupero non più considerato fine a se stesso (nel contesto dell'abbandono del territorio) e spesso 'artificialmente' sostenuto solo dalla volontà pubblica, ma necessario per una solida crescita socio-economica e sostenuto maggiormente dalla gente e dal sistema imprenditoriale.

LS1 comprende tre azioni. La prima riguarda la promozione del sistema turistico rurale, sottolineando l'offerta di prodotti agricoli di qualità e la nascita di veri e propri 'distretti agroalimentari' tipici, nonché la diffusione delle conoscenze sia verso l'esterno che verso l'interno. Si punta molto sulla 'riconoscibilità' del territorio e dei soggetti che

condividono il processo, anche attraverso un marchio d'area che si concretizza in segni materiali e 'piccoli' luoghi diffusi di accoglienza per il visitatore.

La seconda azione si concentra sul tema dell'accoglienza rurale, sia in termini di potenziamento della capacità delle imprese agricole di partecipare allo sviluppo del turismo, sostenendone pure l'esigenza di informazione e guida costante al visitatore, sia in termini di composizione di un vero e proprio 'mercato del territorio', che in più punti e in diverse forme sia capace di dare sbocco reale alle produzioni aziendali.

La terza azione riguarda l'artigianato e le produzioni locali, con particolare attenzione alle forme artistiche e all'uso dei materiali tipici dell'area. Si integra con altre azioni della linea strategica 3, che prevedono di incentivare il sistema delle imprese artigianali per il recupero edilizio e la riqualificazione territoriale, i cosiddetti 'mestieri del patrimonio e del restauro'.

Linea strategica 2:

Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali (LS2).

Rappresenta la linea strategica centrale del piano e mira al recupero della produttività dell'area, riducendo la consistenza dei terreni abbandonati, riscoprendo alcune tipicità dimenticate e potenziando alcune eccellenze che ancora resistono.

LS2 è articolata in sette azioni; le prime sei riguardano ciascuna un settore di microfiliera: I) I prodotti di base della dieta senza glutine tipici dell'area (mandorla, grano saraceno, miele, legumi, mais, liquirizia, luppolo, sesamo...); II) La nocciola; III) Il gelso e i frutti di bosco; IV) I fruttiferi antichi e i vitigni storici; V) Il maiale nero e il latte di asina; VI) Il bergamotto. La settima è per la promozione integrata.

La logica prevede interventi mirati sulle singole aziende che vogliono impegnarsi nei settori individuati, ma soprattutto operazioni di integrazione e di filiera vera e propria, attraverso un progetto di promozione integrato per tutte le microfiliere (da ricondurre naturalmente in un programma unitario di comunicazione, collegato al marchio d'area) e un progetto interaziendale, per singola microfiliera, per la costituzione di un centro di stoccaggio, prima trasformazione, commercializzazione..., con specificità e finalità precise legate alle esigenze di ciascun settore produttivo. In alcuni casi, si riesce a spingere sino alla realizzazione di un prodotto finito o semifinito, laddove esistono già condizioni più avanzate e un minimo di organizzazione di filiera; in altri casi, il recupero e l'avvio delle produzioni non consente di andare oltre lo stoccaggio; in altri ancora, la microfiliera può giovarsi di accordi che prevedono il conferimento dei prodotti in centri esistenti in aree limitrofe per la trasformazione e la commercializzazione, rendendo più agevole e sottoposto a minori rischi l'investimento.

In particolare, la *microfiliera sui prodotti senza glutine* rappresenta una chiave di lettura, l'opportunità di riscoprire antiche produzioni, una strada per favorire i processi di integrazione, una prospettiva seria di mercato. È sposare una filosofia di approccio alla trasformazione gastronomica, evitando le contaminazioni e il ricorso incontrollato alla lunga conservazione dei prodotti. È avviarsi verso la costituzione di un distretto senza glutine nell'area delle Serre Calabresi e dell'Alta Locride, aprendosi ad un mercato nuovo ma ricco di potenzialità che vanno al di là della fruizione da parte dei celiaci.

LS2 prevede anche la realizzazione di un *Mercato territoriale*, di livello comprensoriale, per la vendita diretta ai consumatori, che rappresenti un'opportunità di vendita per i produttori agricoli e/o gli artigiani, ma soprattutto una vetrina per il territorio, luogo d'incontro e di cultura, dove poter svolgere attività diverse (laboratoriali didattiche, degustazioni, promozione...), sia per il cittadino residente, sia per il turista/visitatore. Il Mercato (previsto nell'ambito della prima azione) accompagnerà e garantirà l'attuazione di procedure e comportamenti uniformi a tutti i soggetti coinvolti nella costituzione e gestione della rete dei mercati di vendita da attivare nell'ambito del PSL e che è composta da: negozi esclusivi per i prodotti locali; punti di vendita all'interno delle aziende agricole; mercati contadini.

L'azione configura le microfiliere, nell'articolazione che va dalla produzione alla commercializzazione e promozione, come vere e proprie 'filiere corte', favorendo il processo di vendita diretta dal produttore al consumatore e dando maggiore impulso e vivacità al settore.

Rispetto alle azioni descritte, il Gal ha avviato accordi di collaborazione, descritti al capitolo 2, con AIC, Associazione Nazionale Celiachia, finalizzato a sostenere la produzione, la conoscenza ed il consumo di prodotti agroalimentari senza glutine tipici dell'area delle Serre Calabresi; con il Gal Kroton per sostenere la reintroduzione e l'allevamento nonché la conoscenza ed il consumo del suino nero di Calabria nel territorio di pertinenza; con le tre principali associazioni agricole, la Confagricoltura, la Coldiretti, la CIA, Confederazione Italiana Agricoltori, federazioni provinciali di Catanzaro e di Reggio Calabria, per sostenere gli obiettivi, la strategia e le azioni del PSL in tema di agricoltura e di recupero della produttività delle aree rurali.

Linea strategica 3:

Recupero della memoria storica del territorio e di elementi del sistema infrastrutturale antico delle aree rurali (LS3).

La qualità di un territorio, sia in termini di capacità di accoglienza che, soprattutto, di benessere fisico e morale della popolazione, passa attraverso la costante attenzione all'ambiente storico, inteso come insieme di componenti naturalistiche, di paesaggio rurale, di patrimonio insediativo. LS3 rappresenta nel contesto del piano di sviluppo locale l'obiettivo del miglioramento ambientale, non solo per la riqualificazione dei luoghi, ma anche e particolarmente per introdurre l'attenzione alle risorse locali e alla sostenibilità nei processi produttivi.

La linea strategica è composta da due azioni. La prima concerne la conservazione storico-ambientale ed è incentrata sugli aspetti del recupero degli insediamenti antichi a carattere rurale. Il percorso di sviluppo dell'azione parte dall'esigenza conoscitiva, per la formazione di un atlante del paesaggio rurale e dell'architettura del lavoro nell'area, passa attraverso il sostegno al restauro di complessi e unità di edilizia storica rappresentativi del sistema economico rurale sia pubblico che privato, si completa nell'incentivazione verso le imprese artigianali affinché possa comporsi una rete nel campo dei 'mestieri del patrimonio e del restauro', per la realizzazione di componenti edilizie con materiali e tecniche del luogo (elementi linguistico-formali dell'architettura, soglie, elementi lignei, componenti ceramiche per alcuni impianti...).

L'azione, però, ruota intorno al rafforzamento della *Rete 'Museo del Territorio'* già costituita nel territorio delle Serre Calabresi e dell'Alta Locride, attraverso l'indicazione prioritaria per tale destinazione d'uso dei complessi e unità interessati agli interventi, pur nel rispetto di un principio moderno di musealità attiva, legata all'esperienza sensoriale e alla ricostituzione di ambienti, all'uso produttivo dei manufatti, alla loro reintroduzione nei processi della vita contemporanea.

Da evidenziare, nell'ambito delle azioni per il recupero del patrimonio edilizio rurale, il cosiddetto '*Progetto Ecovillaggi*', che riguarda non solo la riqualificazione fisica di immobili, ma soprattutto iniziative per attrarre nuovi residenti nelle aree, offrendo particolari ambienti di vita e valori intrinseci delle architetture e dei complessi individuati per gli interventi.

La seconda azione riguarda più direttamente il tema del recupero del paesaggio rurale, intervenendo su una delle componenti più caratterizzanti, gli antichi terrazzamenti che consentivano maggiore fruibilità del terreno. A questo è legato, in ogni caso, il percorso formativo, nell'ambito della quarta linea strategica, per operatori in grado di realizzare tali interventi di recupero e valorizzazione secondo le tecniche tradizionali e con l'uso dei materiali della zona.

L'azione è mirata, anche, ad un miglioramento delle condizioni fi fruizione del territorio e delle aree boschive, attraverso la realizzazione di percorsi didattici in aree forestali, che consentano di raggiungere un molteplice obiettivo: la conoscenza del proprio territorio, il 'riappropriarsi' di aree dimenticate, il sottrarre alcuni ambiti all'abbandono che spesso ne determina la distruzione, la maggiore accessibilità per ridurre i rischi del degrado ambientale.

Linea strategica 4:

Sostegno alla partecipazione locale nei processi di sviluppo e all'innovazione nel recupero dei mestieri tradizionali (LS4).

Le risorse umane del territorio delle Serre Calabresi e dell'Alta Locride rappresentano – pur in una situazione di criticità evidente – la forza maggiore e imprescindibile per puntare verso processi di crescita reali, sostenibili, costanti nel tempo. È quasi banale sottolineare come lo spopolamento del territorio, dovuto – spesso e ancora – a fenomeni di emigrazione, unicà possibilità di vita per molta gente, sia la causa principe di tutti i mali, dal degrado degli insediamenti e dell'ambiente, all'incapacità di mettere in piedi un'offerta concreta per le prospettive del turismo, all'inconsistenza produttiva.

Il PSL punta molto sulle azioni mirate alla popolazione locale, verso i seguenti obiettivi fondamentali:

- la *partecipazione*, per un coinvolgimento degli abitanti nei processi dello sviluppo, per acuire le sensibilità verso le problematiche territoriali, per ridare il senso di fiducia;
- la *formazione*, per consentire l'acquisizione di competenze particolari, fortemente legate all'area, alle sue risorse materiali e culturali, alla storia, alle vocazioni locali;
- gli *eventi e itinerarii*, per una costante attività di animazione del territorio, anche recuperando antiche tradizioni delle comunità locali, da incrociare con il rafforzamento delle filiere produttive ('mercati contadini'...);
- la *governance locale*, attraverso l'attivazione di sistemi innovativi e la presenza sul territorio di strutture in grado di fornire supporto e assistenza a enti e individui.

LS4, come la precedente, si compone di due azioni. La prima è sulla formazione e recupero del saper fare della tradizione locale ed è articolata in alcuni percorsi formativi sui mestieri locali e sulla costituzione di un laboratorio eLearning di comunicazione e formazione, per l'erogazione didattica, ma soprattutto quale strumento di interrelazione

territoriale per il sostegno a pubbliche amministrazioni e imprese, per lo scambio di buone pratiche, per gli scambi con territori esterni.

La seconda è sul tema della partecipazione e comunicazione; oltre allo svolgimento di attività diverse di animazione e di eventi culturali, che diventino anche occasioni di 'mercato' per far conoscere la produzione locale e consentire ai produttori forme di vendita diretta, intervento chiave è la costituzione dell'Osservatorio di cultura ambientale e sviluppo rurale. Altro elemento del sistema di governance del territorio locale, l'Osservatorio dovrebbe sostenere il ruolo della ricerca costante e dell'indagine sociale, economica, ambientale, perchè diventi vero e proprio 'archivio dei saperi locali', nonché sportello informativo per la comunità e gli operatori. L'Osservatorio rappresenta il soggetto centrale della rete di 'strutture' per la governance per l'area, che comprende elementi che scaturiscono dalle diverse linee strategiche. Per una descrizione di tale sistema, si rimanda al seguito del capitolo.

Segue uno schema che riassume l'articolazione del PSL, fra obiettivi specifici, linee strategiche, azioni componenti.

	Terrae Nostrae Obiettivi, linee strategiche, azioni del PSL				
	Obiettivo generale:			co tradizionale quale fattore di sviluppo e Calabresi – Alta Locride	
	Obiettivi specifici	Linee strategiche		Azioni	
A	Obiettivo specifico 1: Sostenere i processi di sviluppo integrato del territorio	Linea strategica 1 (LS1): Strutturazione e rafforzamento del 'Sistema Rurale per la Cultura e l'Accoglienza'	1.1 1.2 1.3	Promozione del sistema turistico rurale e diffusione delle conoscenze Accoglienza rurale Artigianato e produzioni locali	
В	Obiettivo specifico 2: "Recuperare" la produttività agricola del territorio	Linea strategica 2 (LS2): Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali	2.1 2.2 2.3 2.4 2.5 2.6 2.7	Microfiliera "I". I prodotti di base della dieta senza glutine tipici dell'area (mandorla, grano saraceno, miele, legumi, mais, liquirizia, luppolo, sesamo) Microfiliera "II". La nocciola Microfiliera "III". Il gelso (e i frutti di bosco) Microfiliera "IV". I fruttiferi antichi e i vitigni storici Microfiliera "V". V.1. Maiale nero; V.2. Latte di asina Microfiliera "VI". Il bergamotto Promozione integrata delle microfiliere	
С	Obiettivo specifico 3: Conservare e valorizzare il paesaggio rurale e 'riscoprire' le identità locali	Linea strategica 3 (LS3): Recupero della memoria storica del territorio e di elementi del sistema infrastrutturale antico delle aree rurali	3.1	Conservazione storico-ambientale. La rete 'Museo del Territorio' Sostenibilità ambientale e recupero del paesaggio rurale	

	Obiettivo specifico 4:	Linea strategica 4 (LS4):	4.1	Formazione e recupero del saper fare
	Sviluppare il potenziale delle	Sostegno alla partecipazione		della tradizione locale
D	risorse umane presenti	locale nei processi di sviluppo e	4.2	Comunicazione e partecipazione
		all'innovazione nel recupero dei		
		mestieri tradizionali		

3.3. Le misure del PSR della Calabria 2007-2013 utilizzate e aspetti di integrazione

Per la realizzazione della strategia definita, il PSL individua le giuste azioni all'interno delle misure del PSR utilizzabili, ponendo particolare attenzione all'integrazione fra le stesse.

In particolare, la previsione del piano di sviluppo locale è quella di utilizzare fortemente la misura 411 (Competitività) per l'attivazione di alcune microfiliere integrate, compreso l'impulso alle stesse attraverso un sistema per la trasformazione dei prodotti e azioni di promozione legate alla complessiva opera di comunicazione del territorio. L'utilizzo della misura 412 (Ambiente e gestione del territorio) è incentrato sul tema del recupero del paesaggio rurale, attraverso l'intervento su uno degli elementi maggiormente caratterizzanti e la valorizzazione di aree forestali di pregio. L'applicazione della misura 413 (Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale) si sviluppa sull'asse potenziamento del sistema di accoglienza - impulso alle produzioni artistiche locali. In effetti l'uso delle misure componenti concerne la promozione del territorio e delle sue componenti, il rafforzamento delle piccole strutture di accoglienza diffuse, l'azione di tutela e valorizzazione dei beni storico-insediativi negli ambiti rurali, la crescita della rete degli artigiani, in particolar modo legata ai mestieri del patrimonio e al restauro, rispetto ai quali si fa ricorso alla misura per la formazione.

La misura 421 (Cooperazione inter-territoriale e trans-nazionale) è presa in considerazione per tre azioni fortemente legate al quadro strategico del PSL. Una prima per estendere il sistema della promozione e collegarlo a circuiti più vasti e consolidati, pur nel rispetto dei principi della ruralità e delle identità locali. Una seconda per ampliare l'obiettivo del distretto senza glutine, aprendo ad altri territori europei e spingendo su aspetti di ricerca scientifica. Una terza, per trasferire nel territorio di pertinenza le esperienze di altri ambiti del Mediterraneo in materia di vitigni storici e fruttiferi antichi. Queste ultime due azioni, si ribadisce, sono collegate all'attivazione di due microfiliere previste nel piano Terrae Nostrae.

Infine, le risorse della misura 431 (Costi di gestione, animazione e acquisizione di competenze) sono rapportate ad una organizzazione operativa molto articolata e qualificata, in cui attorno alla struttura 'storica' del Gal sono coordinati organismi di supporto, per aspetti specifici e di alta specializzazione. Si rimanda al capitolo descrittivo del sistema di gestione del piano.

Nello schema seguente sono riportati gli interventi in cui si suddividono le azioni previste, con indicazione per ciascuno delle misure e azioni del PSR di riferimento.

	Terrae Nostrae Interventi del PSL e misure del PSR Calabria applicate					
	Azioni	Progetti	Misure asse IV	Rif. misure PSR		
	Azione 1.1	Intervento 1.1.1 DIRCA. "Distretto Rurale per la Cultura e l'Accoglienza". Marchio d'area per la promozione del turismo rurale	413	313, az. 2		
LS1	Promozione del sistema turistico rurale e diffusione delle conoscenze	Intervento 1.1.2 Rural Info Point'. Realizzazione/rafforzamento di imprese di servizio per la promozione del sistema rurale per la cultura e l'accoglienza	413	312, az. 2		
		Intervento 1.1.3 Impronte sul territorio'. Realizzazione del sistema	413	313, az. 1		

		integrato di segnaletica del sistema rurale per la cultura		
		e l'accoglienza		211
		Intervento 1.2.1	413	311,
		Strutturazione e qualificazione dell'offerta agrituristica		az. 1
		Intervento 1.2.2	412	311,
		Fattorie aperte' Realizzazione/rafforzamento di fattorie	413	az. 2
	412	didattiche, creative, sociali e beauty farm Intervento 1.2.3		
LS1	Azione 1.2		413	312,
	Accoglienza rurale	Le botteghe del contadino'. Sostegno alle imprese per	413	az. 2
		degustazione e vendita di prodotti tipici del territorio Intervento 1.2.4		
		Il territorio accogliente'. Sostegno alle imprese		312,
		commerciali e di servizi per la qualificazione e	413	az. 2
		promozione dell'ospitalità turistica rurale		az. z
		Intervento 1.3.1		
		Archivio dei saperi'. Mappatura dei luoghi e delle	413	331,
	Azione 1.3	imprese artigianali	415	az. 2
LS1	Artigianato e produzioni	Intervento 1.3.2		
	locali	Sviluppo e sostegno alle imprese artigianali tradizionali	413	312,
		tipiche del territorio	,10	az. 1
		•		
		Intervento 2.1.1		
	Azione 2.1	Sostegno per la diversificazione colturale o nuovi	411	121
	Microfiliera "I".	impianti, introducendo innovazioni di processo		
	I prodotti di base della	Intervento 2.1.2		
LS2	dieta senza glutine tipici	MERT. "Mercato Territoriale". Compreso la	411	123
LSZ	dell'area (mandorla,	realizzazione di un impianto integrato di microfiliera per	411	123
	grano saraceno, miele,	la prima trasformazione		
	legumi, mais, liquirizia,	Intervento 2.1.3		
	luppolo, sesamo)	Realizzazione di un impianto per la trasformazione della	411	123
		liquirizia		
		Intervento 2.2.1		
	Azione 2.2	Sostegno per la diversificazione colturale o nuovi	411	121
LS2	Microfiliera "II".	impianti, introducendo innovazioni di processo		
	La nocciola	Intervento 2.2.2	411	100
		Realizzazione di un impianto di microfiliera per la prima	411	123
		trasformazione e la commercializzazione della nocciola		
	Azione 2.3	Intervento 2.3.1 Sostegno per la diversificazione colturale o nuovi	411	121
	Microfiliera "III".	impianti, introducendo innovazioni di processo	411	141
LS2	Il gelso	Intervento 2.3.2		
	(e i <i>frutti di bosco</i>)	Realizzazione di impianti di microfiliera per la prima	411	123
	(I Ji will wi bosco)	trasformazione e la commercializzazione	111	123
	Azione 2.4	Intervento 2.4.1		
T CC	Microfiliera "IV".	Sostegno per la diversificazione colturale o nuovi	411	101
LS2	I fruttiferi antichi e i	impianti, introducendo innovazioni di processo	411	121
	vitigni storici	1		
	<u> </u>	Intervento 2.5.1		
	Azione 2.5	Sostegno per l'allevamento allo stato semibrado del	411	121
	Azione 2.5	maiale nero		
LS2	Microfiliera "V".	Intervento 2.5.2		
LS2	Microfiliera "V". V.1. Maiale nero	Intervento 2.5.2 Sostegno all'allevamento dell'asino, per la produzione	411	121
LS2	Microfiliera "V".	Intervento 2.5.2	411	121

		D 1: 1: 1: 1: 1: 1: 1: 1: 1: 1: 1: 1: 1:	1	
		Realizzazione di un impianto di microfiliera per il		
		trattamentto, il confezionamento e la		
		commercializzazione del latte di asina		
	Azione 2.6	Intervento 2.6.1		
LS2	Microfiliera "VI".	Sostegno per la diversificazione colturale o nuovi	411	121
	Il bergamotto	impianti, introducendo innovazioni di processo		
	Azione 2.7	Intervento 2.7.1		313,
LS2	Promozione integrata delle	Itinerario del gusto. Promozione dei prodotti delle	413	
	microfiliere	microfiliere		az. 2
		Intervento 3.1.1		
		Edilizia rurale e del lavoro. Recupero di complessi e		
		unità di edilizia storica rappresentativa del sistema	413	323
		economico rurale. Patrimonio privato		
		Intervento 3.1.2		
		Ecovillaggi'. Recupero di complessi e unità di edilizia		
ł	Azione 3.1		413	323
İ		storica rappresentativa del sistema economico rurale per	413	323
LS3	Conservazione storico-	destinazione museale o socio-culturale. Patrimonio		
	ambientale. La rete	pubblico		
	'Museo del Territorio'	Intervento 3.1.3	44.0	331,
		Atlante del paesaggio rurale. Ricerca e catalogazione	413	az. 2
		degli insediamenti e dell'architettura del lavoro		az. z
		Intervento 3.1.4		
		L'artigianato per il recupero del patrimonio storico-	413	312,
		ambientale. Sviluppo e sostegno ai mestieri artigianali	413	az. 1
		(ceramica, legno, ferro, edilizia, pietra)		
		Intervento 3.2.1		21.5
	Azione 3.2 Sostenibilità ambientale e recupero del paesaggio	I terrazzamenti storici nelle aree rurali. Attività di	412	216,
		recupero/riqualificazione/tutela		az. 2
LS3		Intervento 3.2.2		
	rurale	"Camminando per il bosco". Percorsi didattici in aree	412	227,
	rurale	forestali	712	az. 2
		Torestan		
		Intervento 4.1.1		
		CEAL. Laboratorio eLearning di comunicazione e		
		formazione. Attività di formazione permanente,		331,
			413	
		aggiornamento, sostegno per i dipendenti delle PP.AA. e		az. 1
		imprese. Attività di formazione sui temi dello sviluppo		
		locale; dei sistemi turistici; della sostenibilità		
		Intervento 4.1.2	410	331,
		Corso di formazione professionale sul tema della musica	413	az. 1
	Azione 4.1	etnica di tradizione dell'area		
LS4	Formazione e recupero del	Intervento 4.1.3		
LD4	saper fare della tradizione	Corsi di formazione professionale sul tema della	413	331,
	locale	lavorazione di: a) filati, tessuti e seta e b) ginestra, canna	413	az. 1
		per cesti		
		Intervento 4.1.4		
		Corso di formazione professionale sul tema	4.7.3	331,
		dell'accoglienza turistica rurale e della valorizzazione	413	az. 1
		delle risorse enogastronomiche territoriali		
		Intervento 4.1.5		
			112	331,
		Mestieri del patrimonio e del recupero'. Cantiere scuola	413	az. 1
	4	per maestranze nel campo del restauro		
LS4	Azione 4.2 Comunicazione e	Intervento 4.2.1 OSCAR. Osservatorio di cultura ambientale e sviluppo	413	331, az. 2
		LINE AR Licearratorio di gultura ambiantale e cuilinno		07 1

	partecipazione	rurale. Sportello informativo per la popolazione locale e le imprese		
		Intervento 4.2.2 Le strade della ruralità. Itinerari di promozione del territorio. Progetti per gli enti pubblici	413	313, az. 1
		Intervento 4.2.3 Dalla nostra terra alla nostra tavola'. I mercati contadini. Progetti per i soggetti privati	413	313, az. 2
		Intervento E.1 "Ruralità mediterranea"	421	
E	Azioni di cooperazione	Intervento E.2 "ALISA, ALImentazione e SAlute: verso la creazione di nuovi distretti agroalimentari. Dai benefici della dieta mediterranea all'utilizzo di prodotti tipici e tecniche tradizionali di trasformazione nelle diete senza glutine, un forte potenziale per i territori rurali"	421	
		Intervento E.3 "Il giardino dei vitigni storici e dei fruttiferi antichi"	421	
		Metodologia del piano e controllo scientifico. Piano di qualità	431	
F	Gestione del PSL	Partecipazione. Coinvolgimento della popolazione in fase di attuazione del PSL. Piano di comunicazione	431	
		Animazione del territorio e del sistema aziendale	431	

3.3.1. Elementi di integrazione

Nella costruzione del PSL, particolare attenzione si è prestata all'aspetto dell'integrazione, sia per le componenti 'di sistema' che per legare i differenti settori coinvolti nelle linee strategiche. Nel presente paragrafo si descrivono i 'percorsi integrati' tracciati nel piano, che lo attraversano trasversalmente, determinandone la complessità che rispecchia la realtà territoriale. Nella fase di attuazione, il perseguire l'integrazione nella realizzazione degli interventi riveste ruolo fondamentale per l'efficacia dei risultati. Tali 'percorsi' sono i seguenti:

- 1. la rete di strutture per la governance;
- 2. il sistema storico-insediativo rurale;
- 3. il distretto senza glutine;
- 4. la rete del territorio accogliente;
- 5. il mercato del territorio.

Queste 'reti integrate' attraversano trasversalmente le linee strategiche del PSL, per evidenziarne le interrelazioni e cogliere la necessaria integrazione fra gli obiettivi per l'efficacia dei risultati. La tabella seguente evidenzia tali relazioni.

Terrae Nostrae PSL. Linee strategiche e reti integrate. Interrelazioni fondamentali											
linee strategiche											
reti integrate	LS1	LS2	LS3	LS4							
La rete di strutture per la governance											
Il sistema storico-insediativo rurale											
Il distretto senza glutine											
La rete del territorio accogliente											
Il mercato del territorio											

La rete di strutture per la governance

Nell'ambito degli obiettivi del PSL di rafforzare l'offerta globale del territorio verso la prospettiva di un turismo sostenibile e attento ai valori socio-ambientali e di una crescita delle produzioni locali in settori specifici, è stata tracciata <u>un'azione strategica per l'area con la composizione di veri e propri 'nodi' sul territorio</u>, connessi alla realizzazione di 'filiere tematiche' e alle necessità di gestione delle 'reti' esistenti e da costituire.

L'azione riguarda la rete di soggetti/istituti/strutture che costituiscono l'ossatura del sistema territoriale e elemento fulcro dei rispettivi temi individuati, nonché elementi capaci di contribuire con efficacia ai processi dello sviluppo locale, sostenendone gli obiettivi di medio e lungo termine.

L'idea è quella di perseguire una forte integrazione delle risorse territoriali, attraverso interventi mirati e coordinati all'interno dell'azione di fondo per un 'Osservatorio di cultura ambientale e sviluppo rurale, con sportello informativo per la comunità locale'.

Il concetto di rete richiama alla memoria quello di intreccio, legame, collegamento fra punti e nodi più o meno distanti tra loro. Le reti si rivelano anche come nuovi strumenti che rafforzano la capacità degli attori dei territori rurali di proporre il proprio sviluppo. Il programma Leader da sempre cerca di agire su questo per lo sviluppo delle aree rurali.

L'esperienza delle precedenti programmazioni Leader ha visto il GAL impegnato in una serie di interventi, integrati tra loro, dimostrativi di come in un piccolo territorio sia possibile creare le condizioni per uno sviluppo autopropulsivo. In pratica si è cercato di creare un piccolo Sistema Locale di Offerta Turistica. La rete, in questo caso, è stato lo strumento per creare massa critica; i produttori sono stati 'spinti' a dialogare fra loro, a conoscersi, a scambiarsi esperienze e a mettersi insieme attraverso i Consorzi costituiti (turismo e produzione agricola). Quella fra i produttori è possibile definirla rete di primo livello, con maglie molto fitte visto il numero di soggetti (produttori=nodi) collegati fra loro.

Con l'attuale PSL si intende comporre una rete di 2° livello, ossia ad un livello superiore rispetto alla rete dei produttori. In questo caso i nodi sono rappresentati dal GAL stesso, da centri già attivati e da sportelli/osservatori da sviluppare e attivare, seppure sulla base di iniziative condotte di recente e scaturenti nell'ambito di altri filoni del globale processo di sviluppo dell'area. In questo caso le maglie della rete risultano più larghe; sono vari i nodi previsti, con funzioni ben precise, legate alla qualità dell'offerta, all'organizzazione e coordinamento dell'offerta stessa, al sostegno delle iniziative individuali, al 'controllo' dei processi e dei meccanismi che determinano lo sviluppo locale.

In altri termini, l'obiettivo del periodo di azione del PSL "Terrae Nostrae" è quello di passare dal 'Sistema Locale di Offerta Turistica' (SLOT) al 'Sistema Locale di Sviluppo Rurale' (SLSR) o Distretto Rurale per la Cultura e l'Accoglienza. I contenuti della ruralità possono essere evidenziati da un punto di vista descrittivo, istituzionale e funzionale:

- da un punto di vista descrittivo, il territorio rurale è "un'area a bassa densità demografica, dove si attua un'economia caratterizzata dall'agricoltura insieme ad altre attività (artigianato, piccola-media impresa, turismo, ecc.), che si integrano mantenendosi in equilibrio e rispettando in modo accettabile l'ambiente naturale;
- da un punto di vista istituzionale, il territorio rurale emerge come un sistema di organizzazioni ed istituzioni;
- da un punto di vista funzionale, il territorio rurale si qualifica come spazio in cui coesistono e si integrano funzioni di tipo economico (produzione agricola, di materie prime, artigianale, turismo e ricreazione), ambientale (salvaguardia delle basi stesse della vita suolo, acqua, aria -, protezione dei biotipi e del paesaggio, conservazione della biodiversità) e socio—culturale (conservazione e sviluppo dei caratteri sociali e dei valori culturali delle comunità locali).

Da tali 'letture' emergono alcuni punti fondamentali:

- l'agricoltura è l'attività fondamentale che qualifica il carattere economico, sociale e ambientale del territorio rurale;
- tuttavia, l'agricoltura costituisce raramente l'attività esclusiva del territorio rurale: essa normalmente si integra con le altre attività e funzioni sociali, economiche e ambientali in un unico sistema, tanto che si può affermare che la ruralità non è la semplice somma di tutte le attività, funzioni e caratteristiche del "non urbano":
- l'equilibrio tra tali diverse attività è la caratteristica fondamentale della ruralità.

Il territorio delle Serre Calabresi e dell'Alta Locride – la cui grande omogeneità può essere letta sia nei caratteri fisici e componenti sociali, sia nelle vicende e stratificazioni storiche che ne fanno per alcune componenti una realtà unica e irripetibile per la Calabria – non si caratterizza per la presenza di una forte industria di trasformazione di

prodotti agricoli; l'equilibrio menzionato presuppone la complementarietà tra attività economiche più che la specializzazione.

Il SLSR può essere definito, dunque, come un Sistema Locale di Sviluppo il cui ambiente sociale ed economico è caratterizzato da un insieme di attività di produzione e valorizzazione delle risorse naturali rinnovabili che hanno una comune base territoriale (attività in cui rientrano l'agricoltura, la silvicoltura, l'acquacoltura, l'agriturismo, il turismo rurale...) e che costituiscono il nucleo fondante della conoscenza contestuale (o tacita) del sistema stesso.

Nell'ambito del Sistema si rafforza la strategia di prevedere interventi che richiedano un'azione sinergica tra operatori del territorio, enti locali, consorzi, per gestire in maniera integrata "l'immagine" del territorio.

Si prevede l'organizzazione sul territorio di alcuni centri strategici che si richiamano a settori specifici e – in prospettiva - ad un o più 'distretti' geografici. A questi sono collegati i singoli interventi previsti, così da tracciare quattro macro-progetti integrati (le linee strategiche in cui è articolato il PSL). Le azioni specifiche sono indirizzate a completare i percorsi condotti dal GAL con i programmi di sviluppo realizzati sinora, al fine di integrare l'offerta in alcuni settori e riequilibrare la stessa dal punto di vista delle localizzazioni sul territorio. L'obiettivo è quello di rendere maggiormente efficaci i risultati comunque raggiunti. Tali 'centri' sono:

- 1. "OSservatorio di Cultura Ambientale e sviluppo Rurale" (<u>OSCAR</u>), con sportello informativo per la comunità locale e obiettivo di valorizzazione delle risorse umane (rif. PSL: intervento 4.2.1);
- 2. "MERcato Territoriale" (MERT), centro interaziendale legato all'attivazione delle microfiliere, luogo di vendita per i produttori, d'incontro, vetrina per il territorio, laboratorio per l'agricoltura (rif. PSL: intervento 2.1.2);
- 3. "DIstretto Rurale per la Cultura e l'Accoglienza" (**DIRCA**), centro di riferimento per il sostegno al sistema del turismo locale (rif. PSL: intervento 1.1.1);
- 4. "Centro di Educazione Ambientale e Laboratorio e.learning" (<u>CEAL</u>), per gli aspetti storico-ambientali, già istituito dal GAL nell'ambito dei programmi Infea e attivo da alcuni anni (rif. PSL: intervento 4.1.1).

Il sistema storico-insediativo rurale

L'integrazione, in questo caso, riguarda la relazione fra gli obiettivi dell'azione sulla valorizzazione del paesaggio rurale, quelli per il recupero dell'edilizia di interesse storico e quelli per l'artigianato della tradizione dei luoghi.

La prima passa dalla finalità del recupero – i terrazzamenti storici che caratterizzano il paesaggio (rif. PSL: intervento 3.2.1), a quelle della valorizzazione e fruizione dell'ambiente – percorsi didattici in ambiti forestali (rif. PSL: intervento 3.2.2).

La seconda azione, tesa a rafforzare la rete museale esistente ('Museo del Territorio'), corre sul percorso che va dalla ricerca per una conoscenza approfondita sugli insediamenti rurali dell'area (rif. PSL: intervento 3.1.3), al recupero fisico (rif. PSL: interventi 3.1.1 e 3.1.2).

La terza azione, per l'artigianato locale, è articolata fra:

- a) esigenze di crescita nella conoscenza dei saperi e saper fare della tradizione del territorio locale e delle singole comunità ('archivio dei saperi', nell'ambito dell'intervento 4.2.1);
- b) sistema di formazione sul tema dei mestieri del patrimonio e del restauro, attraverso forme di cantiere scuola di restauro (rif. PSL: intervento 4.1.5).
- c) orientamento della produzione verso la creazione di elementi per il restauro dell'architettura rurale, attraverso il sostegno alle imprese artigianali nei settori della ceramica, del legno, del ferro, della pietra..., anche per opere maggiormente legate al territorio, come ad esempio la ricostruzione dei muri a secco (rif. PSL: interventi 3.1.4).

Il distretto senza glutine

Consiste nella volontà di integrazione dei diversi prodotti, di microfiliera e non solo, in un contesto molto particolare, ma utile dal punto di vista 'strumentale', ai fini della caratterizzazione di un territorio, per uno sbocco forte di mercato, attraverso collegamenti almeno di livello nazionale grazie all'accordo formalizzato con l'Associazione Nazionale Celiachia (si allega protocollo di intesa), per recuperare produzioni tradizionali dimenticate, per dare un perso ulteriore a forme di lavorazione antiche prive di 'contaminazione'.

La rete dei prodotti senza glutine si interseca, quindi, con molte altre reti di cui si sta tessendo la trama:

- il recupero dei vitigni antichi e dei fruttiferi storici, attraverso le relazioni intraprese con l'Associazione Nazionale 'Città del Vino' e il GAL des 2 Massifs (si allegano protocolli di intesa) (rif. PSL: interventi 2.4.1 e E.3);

Gal Serre Calabresi – Alta Locride

Terrae Nostrae

- il potenziamento della produttività e il recupero di aree abbandonate, anche attraverso il sostegno a forme imprenditoriali per giovani agricoltori, attraverso gli accordi formalizzati con le principali organizzazioni agricole (si allegano protocolli di intesa) (rif. PSL: interventi 2.1.1, 2.2.1, 2.3.1, 2.4.1, 2.5.1, 2.5.2, 2.6.1);
- il sistema della promozione dei prodotti, fortemente integrata nella generale promozione del territorio e delle sue risorse, anche attraverso il ricorso alla cooperazione nazionale e internazionale con GAL di altre regioni meridionali (rif. PSL: intervento 2.7.1, E.1);
- la ricerca scientifica sui temi della dieta mediterranea e sul rapporto possibile e auspicabile con la dieta per i celiaci, sostenendo processi avviati dagli specialisti, attraverso il rapporto con il GAL Sud Corse e con Pays Beaunois (si allegano protocolli di intesa e/o lettere di adesione) (rif. PSL: intervento E.2);
- la rete degli impianti di trasformazione dei prodotti locali, che va dal sistema integrato di microfiliera per il senza glutine, alla liquirizia, alla nocciola, al gelso e ai frutti di bosco, al latte di asina (rif. PSL: interventi 2.1.2, 2.1.3, 2.2.2, 2.3.2, 2.5.3).

La rete del territorio accogliente

Rappresenta il sistema del turismo locale sostenibile, che trova nella costituzione del distretto la forma maggiore di integrazione, attraverso la definizione del marchio d'area, il rafforzamento della rete esistente di accoglienza, la realizzazione di elementi fisici e di 'eventi', di facile riconoscibilità, diffusi sul territorio.

Il <u>marchio d'area</u> rappresenta lo strumento per 'stabilire' le regole e per dare al sistema una sua fisionomia e caratterizzazione; è altresì il modo per integrare le diverse risorse che l'area possiede verso l'obiettivo del potenziamento dell'offerta turistica, anche innalzando i livelli di qualità nei diversi settori che concorrono (rif. PSL: intervento 1.1.1).

Gli elementi fisici su cui si intende puntare con più forza sono rappresentati dalla rete dell'informazione territoriale, attraverso l'apposizione di <u>segnaletica diffusa</u> caratterizzante sia per per gli aspetti formali che per i materiali utilizzati, e mediante la realizzazione in più punti del cosiddetto '<u>spazio di accoglienza</u>', luogo 'minimo' che il visitatore può ritrovare in diverse situazioni, con varietà tipologica ma con caratteristiche di uniformità, in realtà pubbliche e private, all'aperto e al coperto, con strutture confortevoli, materiali promozionali e informativi, strumenti tecnologici per la connessione alla rete internet... (rif. PSL: intervento 1.1.3 e altri concernenti le microfiliere e la rete 'museo del territorio'). Tali elementi sono progettati nell'ambito della realizzazione del marchio d'area.

Gli elementi immateriali riguardano la realizzazione di <u>eventi e itinerari</u> legati alla storia e alle tradizioni delle diverse comunità locali dell'area, perché diventino momento di recupero della memoria storica, occasione di scambi, attrazione e appuntamento per gli abitanti e per i visitatori (rif. PSL: interventi 4.2.2 e 4.2.3).

Infine, la rete dell'<u>ospitalità diffusa</u>, in cui si integrano le forme agrituristiche (rif. PSL: intervento 1.2.1) con quelle delle fattorie didattiche e creative (rif. PSL: intervento 1.2.2), ma anche il sostegno a B&B, ristoranti tipici, enoteche... (rif. PSL: intervento 1.2.4) e un supporto formativo per gli operatori nel campo dell'accoglienza turistica rurale e della valorizzazione delle risorse enogastronomiche territoriali (rif. PSL: intervento 4.1.4).

Un discorso a parte merita la <u>rete dell'artigianato locale</u>, che nell'ambito del PSL Terrae Nostrae costituisce una sorta di microfileira. Vi è previsto un complesso di interventi che va, come nel caso delle forme artigianali per i mestieri del patrimonio, dalle esigenze di conoscenza ('archivio dei saperi', nell'ambito dell'intervento 1.3.1), alla formazione su alcune tematiche emergenti e caratterizzanti per il territorio – seta, ginestra, cera da api... (rif. PSL: intervento 1.3.2), alla produzione vera e propria di artigianato artistico di tradizione (rif. PSL: interventi 4.1.2, 4.1.3).

Il mercato del territorio

La rete del 'mercato del territorio' integra diverse strutture e attività, che insieme mirano a costituire, nell'ambito dell'area in esame, il supporto fondamentale per le altre reti, quella delle aziende agricole produttrici e quella delle imprese artigianali.

Il sistema comprende:

- a) un mercato vero e proprio di livello comprensoriale, per la vendita diretta ai consumatori, già descritto in precedenza (rif. PSL: interventi 2.1.2);
- b) negozi esclusivi per i prodotti locali (rif. PSL: interventi 1.1.2);
- c) punti di vendita all'interno delle aziende agricole (rif. PSL: interventi 2.1.1, 2.2.1, 2.3.1, 2.4.1, 2.5.1, 2.5.2, 2.6.1);
- d) mercati contadini (rif. PSL: interventi 4.2.3).

La tabella che segue sintetizza il 'percorso' di integrazione delle misure del PSR all'interno di Terrae Nostrae.

	Terrae Nostrae Misure del PSR e forme di integrazione										
	PSL. Reti integrate	Integrazione fra le misure del PSR applicate									
1	La rete di strutture per la governance	123 – 313 – 331									
2	Il sistema storico-insediativo rurale	216 - 227 - 312 - 323 - 331									
3	Il distretto senza glutine	121 – 123 – 133 – 421									
4	La rete del territorio accogliente	311 - 312 - 313 - 331 - 421									
5	Il mercato del territorio	121 - 123 - 312 - 313 - 421									

3.4. Gli effetti e i benefici

La strategia che il PSL Terrae Nostrae definisce per il perseguimento degli obiettivi posti, è stata delineata in considerazione del complessivo processo di crescita dell'area delle Serre e dell'Alta Locride, che il sistema di governance locale, in parte guidato dal GAL, ha intrapreso cercando di integrare i diversi programmi e progetti di derivazione regionale, nazionale e comunitaria. In altre parole, il PSL è disegnato per coprire il proprio spazio nel mosaico della programmazione territoriale per lo sviluppo, naturalmente per ciò che concerne gli aspetti della ruralità.

Gli effetti e i conseguenti benefici che si ritiene possano derivare dalla realizzazione del piano afferiscono a diverse tipologie:

Benefici di natura sociale

La linea strategica 4 del PSL, riguardante l'attenzione alle risorse umane del territorio, ha l'obiettivo fondamentale del miglioramento delle condizioni di vita della popolazione e delle relazioni interpersonali. Integrando con le finalità della linea strategica 3, i benefici che potrebbero scaturire sono legati ai comportamenti che un ambiente di qualità elevata è in grado di produrre:

Inoltre, gli effetti possono riguardare pure l'accrescimento del livello culturale e delle capacità/competenze di chi lavora, con particolare attenzione al recupero dei saper fare della tradizione locale, o la riduzione, nelle aree interessate, dei fenomeni di degrado sociale.

Effetto ultimo che si intende sviluppare è quello del freno allo spopolamento del territorio interno, attraverso opera di sensibilizzazione, ma soprattutto cercando di rafforzare le opportunità di lavoro nell'area.

Benefici derivanti dall'uso

Tutte la azioni, trasversali alle diverse linee strategiche del PSL, che hanno la finalità di mettere in attività beni (naturalistici, edilizi, insediativi) del territorio, in particolar modo, sono in condizione di potenziare il valore d'uso, che scaturisce – appunto – dalla fruizione diretta dei beni per gli scopi indicati, o indiretta stimolata dal miglioramento della qualità estetica dei luoghi. Evidenziare i benefici d'uso significa rendere valore alle proprietà materiali e favorire un processo di recupero degli insediamenti e di freno ai fenomeni di abbandono. La linea strategica 2 ha proprio questo obiettivo primario: il recupero delle superfici produttive abbandonate, per l'agricoltura e per favorire attraverso l'uso il riappropriarsi del territorio da parte della comunità, riproponendo all'attenzione dei proprietari oggetti considerati trascurabili.

Benefici di natura ambientale

I benefici che possono scaturire grazie ad un uso corretto del territorio e delle sue componenti storico-ambientali e culturali, che le linee strategiche 1 e 3 perseguono sia attraverso incentivi diretti che prescrizioni e indirizzi di metodo riguardano la sfera bio-ecologica (risparmio energetico, salvaguardia di risorse irriproducibili, salute degli individui...) ma anche lo spazio antropico (urbano ed extra-urbano). Le ripercussioni più evidenti possono essere dalle previste azioni di conservazione e valorizzazione, ma anche dagli interventi mirati al miglioramento della fruibilità dei luoghi e alla capacità di rendere maggiormente accessibili alcune parti ed elementi del territorio abbandonati a se stessi e preda di fenomeni, naturali e non, di degrado e distruzione.

Una menzione particolare si vuol fare per i benefici derivanti dal valore cossiddetto di esistenza, riferito non ad aspetti di uso ma al bene in sé in quanto esistente, con i propri valori storici, artistici, culturali, simbolici... Molta dell'azione per lo sviluppo del territorio delle Serre Calabresi e dell'Alta Locride è indirizzata verso la conservazione dell'ambiente storico per poter tramandare valori intangibili unici e difficilmente riproducibili; il PSL pone l'obiettivo della salvaguardia del paesaggio rurale, fra i prioritari nell'ambito del piano Terrae Nostrae.

Benefici sull'economia locale

Le linee strategiche integrate per la crescita di produzione e produttività (agricoltura, artigianato, ospitalità diffusa, formazione...), passando attraverso la valorizzazione dei luoghi e delle risorse culturali e ambientali, hanno l'obiettivo dell'incremento occupazionale e del reddito fiscale. Tutto il complesso delle azioni per il sistema turistico rurale costituisce la spinta più forte al miglioramento dei sistemi infrastrutturali e dei servizi del territorio intero, a beneficio anche della comunità locale.

Nella tabella che segue è riportato un quadro degli elementi strutturali e infrastrutturali del territorio, esistenti e di progetto, al fine di evidenziarne i valori storico-ambientali, gli impatti sul paesaggio locale, le potenzialità nei processi dello sviluppo sostenibile.

Flomonti struttura	li o i	infr	astr	nitti.			rae I tor			_	ston	ti e di progetto. Valori storico-
												ocessi dello sviluppo sostenibile
Elementi	1	Valor	i nella ne attu	ı	Potenzialità in chiave di sviluppo sostenibile				S	stato d egrad	li	Note e motivazioni
	N	N B M E			N B M E				В	M	Е	
Aree boschive												Valore d'uso ambientale
Aree di produzione												Predominante valore d'uso
agricola												
Corridoi verdi												Valori ambientali e relazionali
Alvei fluviali												Predominante valore relazionale e socio- economico
Difese artificiali di												Valore ambientale
sponda												vaiore ambieniale
Insediamenti rurali												Valori ambientali e relazionali
msediamenti ruran												predominanti
Unità storico-edilizie in												Elevato valore simbolico e potenzialità
ambito rurale												legate a restauro e attivazione delle unità
Aree di insediam.												Alto valore d'esistenza
archeologici												Allo valore a esisienza
Centri storici												Valori socio-economici da azioni di
Centri storici												recupero e tutela
Antichi mulini ad acqua												Valori estetici e ambientali
Paesaggio rurale e antichi												Valori estetici e ambientali. Elevato
terrazzamenti a secco												interesse storico-economico e sociale
Parchi urbani e cinture												Valori sociali e d'uso
verdi												raion social e a uso
Aree di interesse												Valori intrinseci e psicologici
naturalistico												, and it minusees a passeonegree
Percorsi didattici in area												Valori relazionali e di uso ambientale
forestale												
Impianti di trasformazione												Predominante valore d'uso
prodotti agricoli tradizion.												
Laboratori artigianali												Valore d'uso
Strutture per l'ospitalità												Valori socio-economici
diffusa												
Sistema dei mercati sul												Valori socio-economici
territorio												
Strade di penetrazione verso												Predominanza dei valori ambientali e
la montagna												relazionali
Strade maggiori fra i centri												Valori d'uso ed estetici
Strade costiere												Predominanza dei valori ambientali e relazionali
Ferrovie dello Stato												Valori d'uso

Aree a rischio												Rischi ambientali
idrogeologico												
Cave e discariche												Rischi ambientali
(N: negativo; B: basso; M: medio; E: elevato)												

Per ciò che concerne l'individuazione degli indicatori fisici, nella tabella che segue vengono quantificati in relazione alle azioni in cui si articola il PSL.

		Terrae Nostrae		
	1	nterventi del PSL e misure del PSR Calabria applicate	,	
	Azioni	Indicatori	unità	attesi
LS1	Azione 1.1	Centri operativo-direzionali e Info Point	n.	3
LSI		Segnaletica territoriale	aree	43
		Agriturismi potenziati e/o riqualificati	n.	6
LS1	Azione 1.2	Fattorie realizzate	n.	6
LSI		Botteghe di prodotti tipici del territorio	n.	5
		Imprese commerciali e di servizi per l'ospitalità rurale	n.	5
T C 1	Azione 1.3	n.	1	
LS1		Imprese artigianali potenziate e/o riqualificate	n.	7
1.00	Azione 2.1-2.6	Imprese agricole potenziate e/o riqualificate	n.	39
LS2		Impianto di trasformazione e commercializzazione	n.	5
LS2	Azione 2.7	Azioni di promozione	n.	1
	4: 21	Complessi e unità di edilizia storica recuperati	n.	9
LS3	Azione 3.1	Indagini territoriali	n.	1
		Imprese artigianali potenziate e/o riqualificate	n.	5
LS3	Azione 3.2	Interventi di recupero/riqualificazione/fruizione	n.	15
T C 4	Azione 4.1	Centri operativo-direzionali	n.	1
LS4	-	Corsi di formazione professionale	n.	6
T C 4	4 : 42	Centri operativo-direzionali/osservatori	n.	1
LS4	Azione 4.2	Itinerari/eventi	n.	6
				-

CAPITOLO 4	
MODALITÀ DI ATTUAZIONE E GESTIONE DEL F	PIANO

4.1. La struttura organizzativa

Il GAL è già dotato di una struttura tecnico-operativa autonoma composta da unità con esperienza pluriennale nel campo della progettazione e gestione di programmi integrati, con particolare riguardo al settore dello sviluppo rurale. Molte delle risorse umane vengono dall'esperienza dello stesso GAL e dei due Gal componenti (Gal Alta Locride e Gal Serre Calabresi) in merito alla conduzione dei piani di sviluppo nell'ambito dei programmi Leader.

In ogni caso, nell'ultimo anno di attività, il Gal ha prestato grande attenzione alla propria organizzazione operativa, al fine di consentire l'opera costante di agenzia di sviluppo e di ausilio alla governance locale per il territorio delle Serre Calabresi e dell'Alta Locride. Questo lavoro, che ha portato alla redazione di alcuni piani integrati di settore (descritti nei capitoli appositi), ha permesso al Gal di sperimentare questa nuova struttura, di correggerne le disfunzioni, di incrementarne le potenzialità, sino a riproporla – con ulteriori integrazioni – anche per la gestione del PSL Terrae Nostrae.

L'organizzazione è solo apparentemente complicata. È certamente complessa, per poter dare reale risposta ai bisogni del territorio, alle esigenze di grande integrazione nei percorsi da seguire, alla complessità stessa del piano di sviluppo che riflette la complessità che il territorio dimostra. È comunque, si ribadisce, sperimentata sul campo nei suoi elementi sostanziali e ha dimostrato capacità di efficacia nel perseguimento degli obiettivi

La stessa struttura è autore del progetto del PSL che viene presentato; non si è giovata di apporti esterni, se non quelli di specialisti di settore provenienti dalle organizzazioni territoriali. Ha studiato i migliori esempi in campo europeo e ha tessuto relazioni con operatori, istituzioni ed esperti di chiara fama. Soprattutto, ha ascoltato la gente, gli imprenditori agricoli dell'area, i giovani.

Per descrivere al meglio la struttura organizzativa, la si può suddividere in quattro 'livelli':

- il livello 1 comprende la Struttura Tecnica (ST), la Struttura Amministrativa (SA), l'Organo Decisionale (OD);
- il livello 2 comprende il Comitato di Indirizzo (CI), il Comitato di Progetto (CP), il Comitato Scientifico (CS);
- il livello 3 comprende le Assemblee dei due Gal (AG) e il Sistema per la Partecipazione della Comunità (PC);
- il livello 4 comprende la rete della Governance Locale (GL), che viene rafforzata con le azioni del PSL.

<u>Livello 1</u>

Il primo livello è quello strettamente operativo, composto dagli organi tecnici e amministrativi del Gal, che già vantano esperienze di conduzione di due programmazioni Leader e altri piani integrati. Vi è compreso l'organo decisionale più vicino all'organizzazione tecnica, una sorta di comitato esecutivo della complessa struttura che racchiude i due Gal.

Struttura Tecnica

ST è costituita dalle seguenti figure:

- <u>Direttore Tecnico</u>, con responsabilità nella gestione operativa del piano di sviluppo e nella realizzazione delle azioni e dei progetti previsti.
- <u>Segreteria Tecnica del GAL</u>, con compiti di comunicazione e di relazione all'interno del gruppo di lavoro, e verso l'esterno.
- <u>Coordinatore delle Linee strategiche LS1 e LS2</u>, con ruolo gestionale per le azioni relative alla valorizzazione dei prodotti locali e allo sviluppo del turismo rurale.
- <u>Coordinatore della Linee strategiche LS3 e LS4</u>, con ruolo gestionale per le azioni relative alla tutela e promozione dell'ambiente storico e allo sviluppo delle risorse umane.
- <u>Responsabile del monitoraggio</u> con compiti di implementazione e gestione del sistema di monitoraggio e gestione del PSL.
- <u>Ricercatori-Animatori</u>, con il compito di rendere partecipe il territorio, informare la comunità locale, assistere i beneficiari nello svolgimento delle iniziative.

Struttura Amministrativa

SA è costituita dalle seguenti figure:

- <u>Responsabile Amministrativo del GAL</u>, nel ruolo della conduzione economica e amministrativa del piano si sviluppo e delle singole azioni da realizzare.

- <u>Segreteria Amministrativa del GAL</u>, per la rendicontazione degli interventi da parte delle aziende e l'ausilio alla segreteria tecnica nei compiti di comunicazione e di relazione all'interno e verso l'esterno.

Organo Decisionale

OD è costituita dagli <u>amministratori del Gal di II livello</u> e ha il compito di guidare il percorso di attuazione del PSL, nelle decisioni in merito al rispetto delle previsioni, alle eventuali variazioni e rimodulazioni rese necessarie (in base alle analisi tecniche e amministrative delle strutture operative preposte), nonché alle relazioni con le istituzioni locali e con gli organi politici dei partner coinvolti nella realizzazione del piano.

Livello 2

Il secondo livello è quello del governo del piano, relativo al management delle attività, al monitoraggio, alla valutazione, responsabile della conduzione metodologica e della validità scientifica delle operazioni.

Comitato di Indirizzo

CI è composto da quattro membri: due rappresentanti dell'OD, il direttore tecnico, il coordinatore delle linee strategiche LS1 e LS2. Tale Comitato può prevedere un possibile allargamento ad altri soggetti, al fine di perseguire il compito di fornire le linee di indirizzo e alcune procedure di esecuzione dell'intero progetto e delle singole azioni. Nel corso della messa in atto del progetto, il Comitato avrà la responsabilità di mantenere la coerenza delle attività previste, utilizzando *report* di monitoraggio realizzati *in itinere*, e seguire le procedure di valutazione delle singole attività. Questa azione di controllo mantiene la coerenza nella individuazione di eventuali criticità e nella risoluzione delle stesse. Oltre alla coerenza del progetto al comitato spetta la validazione qualitativa di quanto realizzato sulla base della valutazione di qualità del progetto che sarà realizzata alla conclusione dello stesso.

Comitato di Progetto

CP rappresenta il management, una struttura intermedia, operativa e di collegamento, fra il Comitato di Indirizzo e le attività da realizzarsi; è costituito dal direttore tecnico, dai due coordinatori di settore, dal responsabile amministrativo. Tale comitato avrà la responsabilità del governo della parte esecutiva, metodologica ed organizzativa del progetto e delle singole azioni. Il governo del progetto si realizza attraverso incontri periodici degli organismi indicati e per mezzo di un processo costante di monitoraggio, verifica, valutazione, *reporting*, al fine di garantire un flusso di informazioni in tempo reale ed utile per anticipare e/o affrontare le eventuali criticità che si dovessero presentare. I compiti del Comitato di Indirizzo e del Comitato di Progetto sono descritti, con maggiore dettaglio, nello schema seguente.

Comitato di Indirizzo	Segue le linee essenziali e gli obiettivi del progetto esecutivo e ne valuta le rispondenze rispetto all'esecuzione Esamina ed approva il programma operativo generale del progetto e quello delle singole azioni Valuta e decide in merito alle attività che condizionano l'efficacia, l'impatto metodologico e l'immagine esterna del progetto
Comitato di Progetto	Applica le linee di indirizzo elaborate dal Comitato di Indirizzo Garantisce il coordinamento e l'integrazione fra le diverse fasi Individua la composizione degli staff di lavoro congiunti Coordina l'effettuazione dei lavori e segue lo sviluppo delle attività previste Individua e propone i criteri e gli strumenti di verifica in applicazione dei criteri quantitativi e qualitativi di valutazione delle azioni svolte (sistema interno di monitoraggio) Coordina le attività di monitoraggio e l'elaborazione dei report conseguenti Identifica le iniziative volte a migliorare l'efficacia del progetto Raccoglie ed analizza i dati provenienti dalle attività di verifica Coordina l'attività di valutazione e quella di diffusione Coordina le attività di elaborazione del report finale

Comitato Scientifico

CS è composto da almeno tre esperti di chiara fama, provenienti dalle Università calabresi, con competenze altamente specialistiche in tema di sviluppo locale, pianificazione del territorio, realtà agronomiche e paesaggio rurale. Il Comitato ha il compito di fornire il supporto scientifico nella conduzione del piano, i riferimenti culturali, le relazioni con le istituzioni di ricerca.

Livello 3

È il livello della partecipazione, che si esplicita nel ascolto sistematico della nutrita assemblea dei due Gal e nell'attivazione del sistema esistente sul territorio, realizzato dal Gal, a servizio della comunità locale, per i supporti conoscitivi e per favorire il coinvolgimento della gente nei processi decisionali.

Assemblee dei due Gal

AG comprende il partenariato formalizzato del Gal, che rappresenta ugualmente le due aree e che comprende tutti gli enti comunali del territorio, le altre istituzioni locali, enti pubblici, aziende del settore agricolo, artigianale, turistico, culturale. Costituisce il primo soggetto con il compito di orientare le scelte e quello che alla fine dei processi di piano e di progetto ne da l'approvazione formale.

Sistema per la Partecipazione della Comunità

PC comprende alcune strutture e precisi servizi attivati dal Gal nell'ambito della precedente programmazione comunitaria. I tre Sportelli di Informazione, che forniscono assistenza ai giovani e alle imprese del territorio per progetti di sviluppo aziendale; la rete dei Rural Point, aperti alle comunità delle aree interne, per favorire le relazioni interterritoriali e verso l'esterno; la Rete Civica e delle biblioteche comunali, primo nucleo di un sistema culturale che coinvolga l'intera popolazione. Rappresenta un sistema collaudato di comunicazione per il territorio, in grado di coinvolgere efficacemente le comunità.

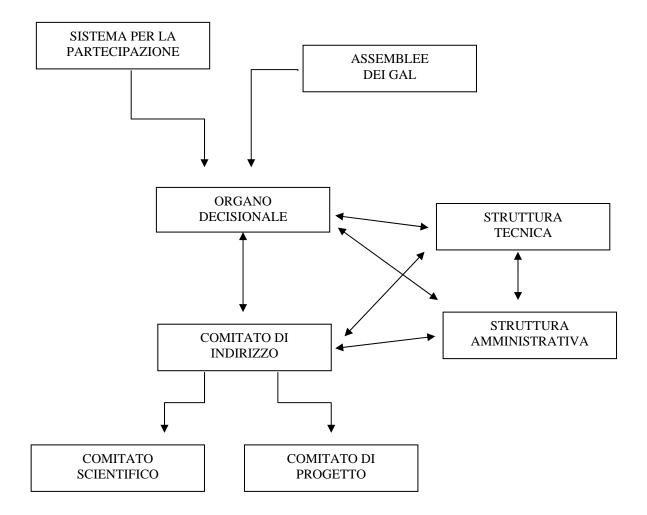
Livello 4

Il quarto livello è rappresentato dalla rete delle strutture della governance locale, che con il presente PSL si vuole costituire, anche attraverso l'utilizzo di realtà già avviate dal Gal.

Rete della Governance Locale

GL comprende alcuni centri strategici che si richiamano a settori specifici, e che attraverso le interrelazioni hanno il compito di condurre le azioni di sviluppo territoriale: OSCAR, Osservatorio di cultura ambientale e sviluppo rurale; MERT, Mercato territoriale; DIRCA, Distretto rurale per la cultura e l'accoglienza; CEAL, Centro di Educazione Ambientale e Laboratorio e.learning.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA PER LA GESTIONE DEL P.S.L.



4.1.1. La struttura tecnico-amministrativa del Gal

Guido Mignolli. Architetto, già professore a contratto e coordinatore presso l'Università degli Studi di Ferrara, sul tema della pianificazione ambientale. È Master of Sciences in Economic Policy and Planning presso la Northeastern University di Boston (1994) e dottore di ricerca in pianificazione territoriale (1995) nell'Università Mediterranea di Reggio Calabria; presso questo Ateneo ha conseguito anche il post-dottorato di ricerca in pianificazione ambientale (1999). I suoi studi e l'attività sul campo sono concentrati sul tema della valutazione socio-economica nell'ambito dei processi di piano per la conservazione integrata e lo sviluppo sostenibile, la partecipazione sociale alle decisioni; su tali argomenti ha svolto lavoro di ricercatore nel Center for European Economic Studies della stessa Northeastern University (1992-94) e nella Faculteit der Economische Wetenschappen en Bedrijfskunde della Vrije Universiteit di Amsterdam (1999). Nell'ambito della sua attività professionale è autore – anche in équipe – di piani e progetti per l'analisi e la valorizzazione del territorio storico e coordina interventi di conservazione ambientale nel contesto dello sviluppo locale.

Gregorio Muzzì. Dal 1999 è consigliere comunale e dal 2004 consigliere ed Assessore alle Politiche Comunitarie alla Comunità Montana "Fossa del Lupo". Nel 1993 consegue la laurea in Scienze Politiche, indirizzo politico-internazionale, discutendo sulle tematiche del post-colonialismo africano ("il Madagascar indipendente") con il voto di 107/110. Ritorna ad Amaroni per un breve periodo prima di fare una esperienza lavorativa nel Principato del Liechtnstain dove lavora in uno studio di consulenza finanziaria. Nel 1997 vince il concorso per animatore territoriale nel GAL Serre Calabresi dove inizia la sua carriera lavorativa. Responsabile del monitoraggio del primo progetto di sviluppo locale avviato nell'area delle Serre Calabresi, insieme alla struttura tecnica ed amministrativa del GAL, contribuisce alla ottima riuscita del Piano di Azione Locale (P.A.L.) finanziato dalla Regione Calabria e dall'Unione Europea nel periodo 1997-2001 nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria Leader II. All'interno del GAL si occupa di programmazione e gestione di progetti sempre più complessi lavorando in team alla progettazione e realizzazione di importanti iniziative di sviluppo locale finanziate dalla Regione Calabria nell'ambito del POR 2000-2006: PIAR Serre Calabresi, PIAR Roccelletta di Borgia, PIT Serre Calabresi, PIS Cultura. E' nel gruppo di progettazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL) "Dal mito di Ulisse ai Bronzi di Riace" finanziato dalla Regione Calabria e dall'UE nell'ambito dell'iniziativa Leader+ nel periodo 2004-2008. Nella realizzazione del PSL è responsabile del monitoraggio e si occupa anche degli aspetti amministrativi e tecnici relativi alla gestione dei progetti esecutivi. Nel frattempo perfeziona i suoi studi conseguendo nel 2002 il Master in Diritto Comunitarie e partecipando a diversi corsi di formazione, seminari e work-shop sulle politiche di sviluppo locale e sulla gestione dei fondi strutturali europei. Nel 2007 ricopre l'incarico di esperto esterno per il monitoraggio dell'Accordo di Programma Quadro beni Culturale presso l'Assessorato al Turismo e Beni Culturali della Regione Calabria. Dal 2006 è Direttore Amministrativo del gal Serre Calabresi.

Marco Zaffino. Svolge il ruolo di Responsabile amministrativo del Gal Serre Calabresi – Alta Locride, iniziativa Comunitaria LEADER PLUS. L'attività prevede la direzione amministrativa e finanziaria di progetti esecutivi, inclusi nel Piano di Sviluppo Locale "Dal mito di Ulisse ai Bronzi di Riace", in particolare l'organizzazione e l'amministrazione contabile aziendale, la rendicontazione finanziaria della spesa alla Regione Calabria, il monitoraggio finanziario all'INEA, la cura dei rapporti di tesoreria e di fideiussione con la Banca di Credito Cooperativo di Montepaone, inoltre: Assistenza tecnico-amministrativa agli operatori e agli enti locali beneficiari; Direzione tecnico-amministrativa per la redazione e gestione di nuovi programmi, progetti esecutivi, bandi di gara, linee guida e manifestazioni di interesse; Direzione tecnico-amministrativa alla redazione e gestione di atti giuridici vincolanti; Predisposizione e stesura di progetti esecutivi da sottoporre alla approvazione del C. di A.; Promozione e organizzazione di incontri con gli Enti Locali e gli operatori privati per la realizzazione di iniziative di sviluppo locale.

Carolina Sciccchitano. Laurea in Economia e Commercio. Abilitata alla professione di dottore commercialista e Revisore dei Conti. Ha insegnato in corsi di formazione professionale ed è allieva al Master in Diritto Comunitario. Si è occupata dell'attività amministrativa e della predisposizione di atti giuridicamente vincolanti. Ha curato la promozione, l'avvio e la rendicontazione di Bontà delle Serre Calabresi soc. coop. cons. a r.l.. Ha partecipato alla stesura di n 2 progetti PIAR. Al momento segue per conto del GAL il PIF del Consorzio Forestale Serralta. E' coautrice di testi ed articoli.

Monica Mollo. Collaboratore presso il Gal Alta Locride dal 1998 ad oggi, nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria Leader. Ha realizzato progetti relativi allo sviluppo del Turismo Sostenibile all'interno del comprensorio dell'Alta Locride, stesura di materiale informativo, pubblicazioni e cd rom; successivamente Responsabile del Settore Turismo Rurale. Incarico relativo al "Progetto di Promozione Turistica". Incarico all'interno del Corso di Perfezionamento in "Progettazione del territorio: strumenti tecnologici e valutazione" presso l'Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria - Facoltà di Architettura. Attività di formazione nel settore Ambiente e Territorio e Attività di ricerca di elementi componenti del patrimonio storico-culturale del territorio di riferimento. Incarico relativo al "Progetto Catalogazione Museale". Coordinatore della Formazione e Responsabile delle applicazioni tecnologiche all'interno del Programma In.F.E.A. promosso nella prima fase dal Gal Alta Locride e successivamente dal Comune di Bivongi. Incarico nell'ambito del progetto PIAR Stilaro-Allaro "Progetto Comete" Centro orientamento multisettoriale.

Rosanna Lorenti. Laurea in Statistica. Abilitata alla Professione di Consulente del Lavoro. Si è occupata di consulenza aziendale di piccole e medie imprese . Ha curato un modello di "Analisi Customer Satisfaction" per una nota concessionaria FIAT. Ha collaborato con il Gal Serre Calabresi- Alta Locride per la realizzazione del Sistema Informativo Territoriale dell'Alta Locride; per la creazione del sito "biblio - on line" Alta Locride e inoltre ha curato il censimento di tutte la realtà museali presenti sul territorio. Ha partecipato con il GAL Alta –Locride alla promozione del progetto PIAR "Comete", servizio di orientamento per le imprese di nuova costituzione e di quelle esistenti. Ha collaborato con il Comune di Bivongi (RC), per la realizzazione del GIS (Geographic Information System) e infine ha contribuito alla realizzazione della piattaforma e-learnin nell'ambito del progetto "Rete Civica PIT 14".

4.2. Le fasi di articolazione del progetto

Per l'attuazione del piano di sviluppo locale vengono individuate alcune fasi operative fondamentali, alcune relative ad aspetti procedurali e di metodo, altre concernenti la realizzazione degli interventi previsti. Tali fasi rispettano un ordine temporale di esecuzione, ma per alcune si tratta di operazioni costanti e ripetute nel percorso di svolgimento del PSL.

Segue l'articolazione definita:

- a) Organizzazione della struttura operativa, con definizione dei ruoli, individuazione degli esperti esterni da coinvolgere, sistemazione delle sedi di lavoro e delle strumentazioni;
- b) Animazione territoriale, per informare la comunità locale sui contenuti e sugli obiettivi del piano e sulle ricadute:
- Definizione degli strumenti, per la redazione del piano di comunicazione, del piano di qualità, dell'iter metodologico e procedurale;
- d) Attuazione degli interventi previsti all'interno delle quattro linee strategiche in cui si compone il PSL, secondo la logica generale che vede l'attuazione iniziale dei progetti immateriali e di indagine per la costruzione del quadro conoscitivo, quindi quelli per la realizzazione degli 'impianti di governance', infine le operazioni di riqualificazione e/o potenziamento delle strutture edilizie e infrastrutturali;
- e) Attuazione degli interventi di cooperazione transnazionale, previo accordo di organizzazione operativa e di metodo con i partner e formazione delle strutture operative comuni;
- f) Monitoraggio degli interventi, secondo un sistema costante per un controllo durante tutto l'iter di realizzazione del piano; eventuale rimodulazione del PSL e/o di singole componenti;
- g) Rendicontazione dei progetti, in base al rapporto con i beneficiari e secondo le tempistiche stabilite;
- h) Restituzione dei risultati e verifiche finali.

4.3. il cronoprogramma di attuazione

		Anno		20	10			20	11			20	12		2013				
	Fasi	Trimestre	1	20	3	4	1	20	3	4	1	20	3	4	1	20	3	4	
A	Avvio struttura ope			Ť	-	•	-			-	_			_	-				
В	Animazione territoriale																		
$\overline{\mathbf{C}}$	Definizione degli strumenti																		
	(piano comunicazione, qualità, metodol.)																		
D	Attuazione degli inte	erventi																	
	Interv	vento 1.1.1																	
	Interv	vento 1.1.2																	
	Interv	vento 1.1.3																	
		vento 1.2.1																	
		vento 1.2.2																	
		vento 1.2.3															Ь.		
		vento 1.2.4																	
		vento 1.3.1															<u> </u>	<u> </u>	
		vento 1.3.2													-				
		vento 2.1.1															<u> </u>		
		vento 2.1.2																	
		vento 2.1.3																	
		vento 2.2.1 vento 2.2.2															 		
		vento 2.2.2 vento 2.3.1																	
		vento 2.3.1 vento 2.3.2															-		
		vento 2.4.1																	
		vento 2.5.1															 		
		vento 2.5.2																	
		vento 2.5.3																	
		vento 2.6.1																	
	Interv	vento 2.7.1																	
	Interv	vento 3.1.1																	
	Interv	vento 3.1.2																	
		vento 3.1.3																	
		vento 3.1.4																	
		vento 3.2.1																	
		vento 3.2.2																	
		vento 4.1.1																	
		vento 4.1.2																	
		vento 4.1.3															-		
		vento 4.1.4															<u> </u>	ļ	
		vento 4.1.5 vento 4.2.1															├──	 	
		vento 4.2.1 vento 4.2.2															_	 	
		vento 4.2.3															 		
F	Esecuzione prog. co																		
ים																		<u> </u>	
		rvento E.1 rvento E.2																	
		rvento E.2 rvento E.3																	
F	Monitoraggio e veri																		
G	Rendicontazione	nene																	
H	Restituzione dei risu	ıltəti																	
П	Resultuzione dei fist	man	l	<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>		<u> </u>		l	<u> </u>	<u> </u>			l	Щ_		

4.4. Le procedure interne di selezione, controllo e monitoraggio dei progetti presentati dai beneficiari.

4.4.1 Procedure di attuazione e selezione

Il GAL attuerà il PSL secondo le procedure previste dalle Disposizione Attuative dell'Asse IV del PSR, ovvero tramite procedure a bando o a regia diretta.

Le procedure di attuazione del PSL saranno improntate al rispetto delle vigenti disposizioni normative in materia di trasparenza, libera concorrenza ed appalti pubblici. Sarà consentito l'accesso agli atti e provvedimenti adottati dal GAL, in favore di quei soggetti partecipanti alle procedure di selezione dei progetti, aventi interesse personale, attuale e concreto a tal riguardo.

Il GAL sarà responsabile relativamente al controllo del rispetto delle disposizioni vigenti in materia di appalti pubblici, di trasparenza delle procedure, di libera concorrenza e di pubblicizzazione degli investimenti realizzati, oltre che alla verifica della congruità dei costi.

Per assicurare la trasparenza delle procedure e con riferimento anche al sistema dei controlli, sarà codificato l'iter dei progetti e definita una pista di controllo in grado di verificare la rispondenza tra quanto realizzato ed il progetto approvato, nonché la regolarità della spesa.

Le fasi di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti verranno documentate mediante apposita modulistica che verrà portata a conoscenza degli utenti prima della presentazione dei progetti.

Inoltre il GAL utilizzerà un apposito sistema contabile in grado di codificare e registrare ogni pagamento effettuato, sulla base della documentazione giustificativa probante la spesa sostenuta, secondo le indicazioni contenute nelle linee guida in materie emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il GAL assicurerà, altresì, la disponibilità di tutti i documenti procedurali e giustificativi di spesa presso la propria sede legale con il necessario supporto tecnico-logistico per le verifiche ed i sopralluoghi di livello superiore.

I bandi conterranno richiami al rispetto delle disposizioni vigenti in materia di libera concorrenza e appalti pubblici, alle pari opportunità ed al rispetto e tutela dell'ambiente.

4.4.2. Criteri e modalità di selezione dei beneficiari (attuazione a bando)

La selezione dei beneficiari sarà realizzata, conformemente alle modalità previste nel PSR e nell'Avviso Pubblico dell'Asse IV dello stesso PSR, con procedure a bando.

Per l'individuazione dei beneficiari degli interventi previsti nel PSL, la struttura tecnica e amministrativa predisporrà i bandi secondo le indicazioni, gli obiettivi e i requisiti previsti nel PSL. Il Consiglio di Amministrazione procederà all'approvazione dei bandi pubblici, ai quali, come detto sopra, verrà assicurata ogni idonea pubblicizzazione ed informazione ai sensi del Reg. CE n° 1159/00, mediante adeguate azioni divulgative e di sensibilizzazione. Nella stessa seduta di approvazione del bando il CdA procederà alla nomina della Commissione di Valutazione, rendendo trasparente sin dall'inizio la procedura di valutazione e selezione delle proposte.

I criteri di ammissibilità e di valutazione dei progetti verranno elaborati e, quindi, inclusi in ciascun bando in modo chiaro, completo e trasparente, al fine di renderli comprensibili ed accessibili ai tutti i soggetti che parteciperanno alla selezione, senza dover ricorrere ad interpretazioni e precisazioni integrative successive, indicando punteggi che consentano l'approvazione di quei progetti meglio rispondenti e coerenti rispetto agli obiettivi ed alle finalità della misura del PSL alla quale si riferiscono.

I criteri verranno specificamente elaborati in riferimento a ciascun bando, in modo che non si verifichino appiattimenti nelle valutazioni. La graduatoria che si andrà a formare per ogni singolo intervento, sulla base dei rispettivi criteri adottati, rispecchierà quindi l'accertato grado di rispondenza e coerenza di ogni singolo progetto esaminato rispetto alla tipologia, alle caratteristiche, agli obiettivi ed alle finalità del relativo intervento. I criteri di valutazione verranno concepiti in modo da soddisfare la capacità di selezionare i progetti pervenuti in relazione alle caratteristiche che si intendono finanziare. Nella elaborazione dei criteri e dei relativi punteggi, si darà priorità all'aumento dell'occupazione femminile e dei giovani, nonché alla sostenibilità ambientale. In caso di parità di punteggio, saranno considerati prioritari i progetti presentati da giovani e da donne.

La valutazione delle domande, di competenza della Commissione di Valutazione, prevede una selezione articolata su due fasi. La prima fase è finalizzata alla verifica del possesso dei requisiti oggettivi previsti dal bando per l'ammissibilità delle domande alla fase di valutazione vera e propria. Le domande non in possesso dei requisiti oggettivi verranno escluse con l'adozione di un provvedimento motivato da parte del CdA e contestuale comunicazione motivata al soggetto proponente, al quale verrà riconosciuta la possibilità di esercitare, nei termini di legge, il diritto di opposizione o ricorso.

Nella seconda fase, la Commissione di Valutazione procederà alla verifica tecnica e amministrativa dell'istanza, predisponendo, a seguito di eventuale sopralluogo volto ad accertare lo stato di fatto, la graduatoria di merito. Il C.d.A. approverà la graduatoria provvisoria redatta dalla Commissione di Valutazione comunicando l'esito a tutti i soggetti. Nella comunicazione verrà fatto espresso riferimento alle modalità per esercitare, nei termini di legge, il diritto di opposizione o ricorso. La valutazione degli eventuali riscorsi ed opposizioni sarà effettuata dalla stessa Commissione di Valutazione che predisporrà la graduatoria definitiva che sarà sottoposta alle determinazioni del C. di A. che con apposito atto deliberativo ne disporrà l'approvazione e pubblicazione.

Con i soggetti beneficiari utilmente collocati in graduatoria verrà stipulata apposita convenzione che disciplinerà le modalite tecniche ed amministrative per l'attuazione dei progetti: modalità di erogazione del contributo (anticipazione, SAL e saldo); varianti in corso d'opera, tempistica ed eventuali proroghe per la realizzazione dell'intervento, rinuncia e revoche del finanziamento e modalità dell'anticipazione o acconto già erogati.

Il progetto, si conclude con la rendicontazione finale che prevede la verifica tecnica (da parte della Commissione di Valutazione, con eventuale sopralluogo), la procedura di verifica amministrativa (Responsabile Amministrativo del GAL), l'approvazione della rendicontazione da parte del CdA e della Commissione Regionale di Controllo ed, infine, con l'erogazione del contributo.

Nella fase di attuazione dei progetti il GAL è responsabile della corretta esecuzione tecnica ed amministrativa. All'uopo saranno effettuati dei controlli (verifiche amministrative e sopralluoghi tecnici) ex-ante, in itinere, a conclusione dei progetti ed ex-post. I controlli, che possono essere effettuati anche dalla Commissione Territoriale individuata dal Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria, sono propedeutiche alla validazione delle Domande di Pagamento, predisposte dai beneficiari finali e presentate al GAL. Per la definizione delle procedure di verifica e di validazione delle domande di pagamento il GAL farà riferimento alle procedure istruttorie e di liquidazione previste dall'Organismo Pagatore della Regione Calabria (ARCEA).

Gli elenchi di pagamento predisposti dal GAL saranno trasmessi al Dipartimento Agricoltura e da questi all'Organismo Pagatore (ARCEA) che, previa verifica ed accertamento, provvederàada effettuare il pagamento direttamente al beneficiario con contestuale comunicaziona al GAL.

4.4.3. Criteri e modalità di attuazione degli interventi a regia diretta

Per gli interventi a regia diretta previsti nel PSL Terrae Nostrae, il GAL procederà secondo le modalità previste PSR e nell'Avviso Pubblico dell'Asse IV dello stesso PSR:

- regia diretta
- regia diretta tramite soggetto attuatore
- regia diretta in convenzione;

Nel caso di interventi realizzati direttamente dal GAL (è il caso per esempio degli interventi relativi alla gestione e funzionamento del GAL), il C.diA. su proposta della struttura tecnica ed amministrativa approverà un progetto esecutivo in cui verranno dettagliate le attività da realizzare, le modalità, i tempi ed i costi.

Nel caso di interventi a regia diretta realizzati attraverso un soggetto attuatore il GAL, una volta definito il progetto esecutivo, procederà alla individuazione del soggetto attuatore secondo la disciplina prevista della normativa vigente in materia di appalti pubblici che sarà selezionata sulla base di più offerte economiche. Tale procedura prevede la realizzazione di una procedura di evidenza pubblica, la cui tipologia è connessa all'importo ed alla qualità dei servizi/forniture da appaltare, e la stipula di uun contratto tra GAL e soggetto attuatore contenente i termini, le condizioni e le modalità per l'espletamento dell'incarico.

Riguardo agli interventi a regia diretta in convenzione, previa definizione del progetto esecutivo, il soggetto attuatore sarà individuato con atto deliberativo del C.d.A. tra quei soggetti che, per finalità istituzionali e/o capacità tecnico scientifico, daranno ampie garanzie circa l'attuazione dell'intervento ed il conseguimento degli obiettivi in esso previsti. I soggetti ai quali saranno affidate queste tipologie di interventi, stipuleranno una convenzione con il GAL che disciplinerà le modalità di realizzazione degli interventi, i rapporti tra i contraenti per la realizzazione delle attività illustrate nel progetto, in particolare per quanto riguarda gli impegni reciproci tra il GAL ed il soggetto affidatario stesso.

Le tabelle che seguono illustrano le modalità di attuazione (bando pubblico o regia diretta) degli interventi oprevisti nel PSL.

Linea strategica	Azioni	Interventi	Rif. Misure PSR		Modalità di attuazione
			Mis.	az.	attuazione
, gg	Azione 1.1	313	2	Gestione	
glienz		DIRCA. "Distretto Rurale per la Cultura e l'Accoglienza". Intervento 1.1.2	313	2	diretta
e I'Accoy	Promozione del sistema turistico rurale e diffusione	Rural Info Point. Realizzazione/rafforzamento di imprese di servizio per la promozione del sistema rurale per la cultura e l'accoglienza	312	2	Bando
a Cultura	delle conoscenze	Intervento 1.1.3 Impronte sul territorio. Realizzazione del sistema integrato di segnaletica del sistema rurale per la cultura e l'accoglienza	313	1	 2 Bando 1 Bando 1 Bando 2 Bando 2 Bando
oer la	Azione 1.2	Intervento 1.2.1	311	1	Bando
Linea strategica 1: Strutturazione e rafforzamento del 'Sistema Rurale per la Cultura e l'Accoglienza' (LS1).		Strutturazione e qualificazione dell'offerta agrituristica Intervento 1.2.2 Fattorie aperte. Realizzazione/rafforzamento di fattorie didattiche, creative, sociali e beauty farm		2	Bando
Linea str	Accoglienza rurale	Intervento 1.2.3 Le botteghe del contadino. Sostegno alle imprese per degustazione e vendita di prodotti tipici del territorio	312	2	Bando
forzament		Intervento 1.2.4 Il territorio accogliente. Sostegno alle imprese commerciali e di servizi per la qualificazione e promozione dell'ospitalità turistica rurale	312	2	Bando
e raf	Azione 1.3	Intervento 1.3.1			gestione
zione (Archivio dei saperi. Mappatura dei luoghi e delle imprese artigianali	331	2	diretta
ura	Artigianato e produzioni locali	Intervento 1.3.2			
Strutt		Sviluppo e sostegno alle imprese artigianali tradizionali tipiche del territorio	312	1	Bando

Linea strategica	Azioni	Interventi	Rif. Misuro	Modalità di attuazione
			Mis. Az	. attuazione
			<u> </u>	
	Azione 2.1	Intervento 2.1.1	101	Danda
grate	Microfiliera "I". I prodotti di	Sostegno per la diversificazione colturale o nuovi impianti, introducendo innovazioni di processo	121	Bando
ıteg	base della dieta senza glutine	Intervento 2.1.2]	
iliere ii	tipici dell'area (mandorla, grano saraceno, miele, legumi, mais, liquirizia,	MERT. "Mercato Territoriale". Compreso la realizzazione di un impianto integrato di microfiliera per la prima trasformazione	123	Bando
rofi	luppolo, sesamo)	Intervento 2.1.3	122	Danda
Linea strategica 2: Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali (LS2).	14. pp 010, 500 min 0000)	Realizzazione di un impianto per la trasformazione della liquirizia	123	Bando
	Azione 2.2	Intervento 2.2.1		
	Microfiliera "II".	Sostegno per la diversificazione colturale o nuovi impianti, introducendo innovazioni di processo	121	Bando
el si		Intervento 2.2.2		
ento de LS2).	La nocciola	Realizzazione di un impianto di microfiliera per la prima trasformazione e la commercializzazione della nocciola	123	Bando
ame Ii (J	Azione 2.3			
e potenziamento tradizionali (LS2)	Microfiliera "III".	Sostegno per la diversificazione colturale o nuovi impianti, introducendo innovazioni di processo	121	Bando
e po rad	Il gelso	Intervento 2.3.2		
zione t	(e i <i>frutti di bosco</i>)	Realizzazione di impianti di microfiliera per la prima trasformazione e la commercializzazione	123	Bando
isoc	Azione 2.4	Intervento 2.4.1		
:Com	Microfiliera "IV". I fruttiferi antichi e i vitigni storici	Sostegno per la diversificazione colturale o nuovi impianti, introducendo innovazioni di processo	121	Bando
a 7	Azione 2.5	Intervento 2.5.1		
itegic		Sostegno per l'allevamento allo stato semibrado del maiale nero	121	Bando
stra	Microfiliera "V".	Intervento 2.5.2	121	Bando
ea (374 34 1 374	Sostegno all'allevamento dell'asino per la produzione del latte	121	Darido
Ċ i	V.1. Maiale nero V.2. Latte di asina	Intervento 2.5.3]	
_	Latte di asina	Realizzazione di un impianto di microfiliera per il trattamentto, il confezionamento e la commercializzazione del latte di asina	123	Bando

Azione 2.6	Intervento 2.6.1			
Microfiliera "VI". II bergamotto	Sostegno per la diversificazione colturale o nuovi impianti, introducendo innovazioni di processo	121		Bando
Azione 2.7	Intervento 2.7.1			
Promozione integrata delle microfiliere	Itinerario del gusto. Promozione dei prodotti delle microfiliere	313	2	Gestione diretta

Linea strategica	Azioni	Interventi	Rif. N	Iisure SR	Modalità di	
			Mis.	Az.	attuazione	
del	Azione 3.1	Intervento 3.1.1				
e di element 3).		Edilizia rurale e del lavoro. Recupero di complessi e unità di edilizia storica rappresentativa del sistema economico rurale. Patrimonio privato	323		Bando	
rio e LS3		Intervento 3.1.2				
Linea strategica 3: Recupero della memoria storica del territorio e di elementi sistema infrastrutturale antico delle aree rurali (LS3).	Conservazione storico-	Ecovillaggi'. Recupero di complessi e unità di edilizia storica rappresentativa del sistema economico rurale per destinazione museale o socio-culturale. Patrimonio pubblico	323		Bando	
toric elle	ambientale. La rete 'Museo del Territorio'	Intervento 3.1.3			gestione diretta	
emoria s antico d	Territorio	Atlante del paesaggio rurale. Ricerca e catalogazione degli insediamenti e dell'architettura del lavoro	331	2		
lla m urale		Intervento 3.1.4				
Recupero de		L'artigianato per il recupero del patrimonio storico-ambientale. Sviluppo e sostegno ai mestieri artigianali (ceramica, legno, ferro, edilizia, pietra)	312	1	Bando	
a 3:I	Azione 3.2	Intervento 3.2.1				
ategic: Si		I terrazzamenti storici nelle aree rurali. Attività di recupero/riqualificazione/tutela	216	2	Bando	
stre	Sostenibilità ambientale e recupero del paesaggio rurale	Intervento 3.2.2				
Linea	recupero dei paesaggio furale	"Camminando per il bosco". Percorsi didattici in aree forestali	227	227 2 Bando		

I inos stratosiss	Azioni	Interventi	Rif I	PSR	Modalità di
Linea strategica	AZIOIII	interventi	Mis.	Az.	attuazione
9j	Azione 4.1	Intervento 4.1.1	221	1	Gestione
e ne lei		CEAL. Laboratorio eLearning di comunicazione e formazione.	331	1	diretta
cal ro c		Intervento 4.1.2	331	1	Gestione
e lo		Corso di formazione professionale sul tema della musica etnica di tradizione dell'area	331	1	diretta
Linea Strategica 4:Sostegno alla partecipazione locale nei processi di sviluppo e all'innovazione nel recupero dei mestieri tradizionali (LS4).		Intervento 4.1.3			Gestione
	Formazione e recupero del	Corsi di formazione professionale sul tema della lavorazione di: a) filati, tessuti e seta e b)	331	1	diretta
	saper fare della tradizione	ginestra, canna per cesti			unctta
	locale	Intervento 4.1.4			Gestione
	iocaic	Corso di formazione professionale sul tema dell'accoglienza turistica rurale e della	331	1	
allk nov zior		valorizzazione delle risorse enogastronomiche territoriali			Gestione diretta
no 'in' idiz		Intervento 4.1.5			
teg all tra		Mestieri del patrimonio e del recupero. Cantiere scuola per maestranze nel campo del	331	1	
sos o e ieri		restauro			anotta
4:5 upp esti	Azione 4.2	Intervento 4.2.1			Gestione
i ca vilt m		OSCAR. Osservatorio di cultura ambientale e sviluppo rurale. Sportello informativo per	331	2	diretta
egi i sv		la popolazione locale e le imprese			unctta
rat si d	Comunicazione e	Intervento 4.2.2	313	1	Bando
St	partecipazione	Le strade della ruralità. Itinerari di promozione del territorio. Progetti per gli enti pubblici	313	1	Darido
nea oroc	r r	Intervento 4.2.3		_	
Lin F		Dalla nostra terra alla nostra tavola'. I mercati contadini. Progetti per i soggetti privati	313	2	Bando
ooperazione int	ter-territoriale e trans-nazio	nale	421		Gestione diretta
osti di gestione			431		Gestione diretta

4.4.4 Le procedure di controllo e rendicontazione

Il GAL, in quanto soggetto responsabile dell'attuazione del PSL, anche sulla scorta delle precedenti esperienze di gestione, attiverà un sistema di controllo degli interventi effettuati dai soggetti beneficiari finalizzato sia alla verifica ed al rispetto della normativa comunitaria da parte degli stessi che sullo stato di attuazione degli interventi. Le procedure previste riguardano:

- a) controlli in fase istruttoria
- b) controlli in fase di attuazione
- c) controlli a conclusione ed ex-post

a) Controlli in fase istruttoria

Obiettivi di tale tipo di controllo saranno:

- la verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità e di coerenza con i criteri di scelta individuati nelle misure del PSL e le indicazioni del PLR LEADER +;
- la valutazione degli eventuali titoli di priorità;
- la verifica della corrispondenza dei dati e la regolarità della documentazione prodotta.

In caso di ammissibilità della richiesta: determinazione dell'allineamento del contributo concesso con l'intensità di aiuto previsto dal PSL per la tipologia di intervento e di beneficiario di cui trattasi.

b) Controlli ad avvenuta realizzazione dei progetti

Obiettivi di tale controllo sono la verifica di: opere realizzate attraverso sopralluoghi fisici finali e qualsiasi altra spesa rendicontata ai fini della liquidazione dell'aiuto pubblico; pagamenti effettuati in relazione alla spesa rendicontata; rispetto degli adempimenti obbligatori e delle prescrizioni stabilite negli atti di programmazione, di attuazione e di concessione degli aiuti; mantenimento delle condizioni e dei requisiti che siano stati autocertificati; efficienza e funzionalità degli investimenti realizzati rispetto agli obiettivi della richiesta di finanziamento; apposizione delle targhette identificative degli investimenti propiziati dal PSL.

c) Controlli finali ed ex-post

Obiettivo essenziale di tale controllo è la verifica del rispetto, da parte del beneficiario del contributo e/o dell'aiuto dei vincoli stabiliti in sede di approvazione del progetto e/o liquidazione finale. Tali vincoli possono essere relativi alla destinazione delle macchine, attrezzature e strutture finanziate, agli obiettivi progettuali, ad ulteriori impegni assunti.

Il GAL si riserva di effettuare, tramite le proprie strutture ed in qualsiasi momento, anche successivamente alla conclusione del PSL, accertamenti, controlli amministrativi e tecnici, ispezioni per la verifica del rispetto delle procedure di esecuzione dei lavori e dei risultati conseguiti, nonché in ordine all'utilizzo dei fondi pubblici erogati in modo conforme e corretto rispetto al progetto approvato e finanziato ed alla destinazione per cui il contributo LEADER + sarà assegnato.

Tali controlli si svolgeranno secondo una precisa metodologia tendente, in particolare, ad assicurare l'obiettività della verifica delle diverse pratiche e ad evidenziare eventuali punti di debolezza, rischi e criticità nella realizzazione delle diverse iniziative.

Per gli investimenti strutturali ammessi a contributo in favore di beneficiari terzi, si prevede almeno un sopralluogo aziendale prima della liquidazione dello stato finale dei lavori.

Il GAL al fine di mettere a sistema le procedure di controllo e verifica metterà in atto un sistema di controllo degli interventi effettuati dai beneficiari finali tali da garantire il rispetto delle disposizioni contenute nella normativa comunitaria e nelle linee guida regionali.

Nella fase di attuazione degli interventi del PSL il GAL codificherà l'iter dei progetti e definirà una pista di controllo in grado di verificare la rispondenza tra quanto realizzato e il progetto approvato, nonché la regolarità della spesa. Tale sistema permetterà di:

- documentare le fasi di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti dotandosi di apposita modulistica da portare a conoscenza degli utenti prima della presentazione dei progetti;
- utilizzare un apposito sistema contabile in grado di codificare e registrare ogni pagamento effettuato, sulla base della documentazione giustificativa probante la spesa sostenuta secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- assicurare la disponibilità di tutti i documenti procedurali e i giustificativi di spesa presso la propria sede legale o operativa con il necessario supporto tecnico-logistico per le verifiche e i sopralluoghi di livello superiore.

4.4.5. Il sistema di monitoraggio

L'individuazione e l'organizzazione del sistema dei flussi informativi costituisce un aspetto particolarmente importante sia in relazione alla durata del Programma, sia agli scambi di dati ed informazioni che il GAL, in qualità di soggetto responsabile del PSL, dovrà garantire.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio che verranno espletate dal GAL, il C.d.A. individuerà un Responsabile del Monitoraggio che all'uopo si interfaccerà con la struttura tecnica ed amministrativa al fine di verificare gli impegni, i pagamenti, i risultati, gli obiettivi e gli indicatori fisici realizzati. Il Responsabile del Monitoraggio redigerà dei rapporti informativi sullo stato di attuazione del PSL, con particolare attenzione al conseguimento degli impegni annuali, in termini di impegni, di spesa e di realizzazione degli obiettivi previsti. I rapporti saranno sottoposti alla valutazione del responsabile amministrativo e del responsabile tecnico del GAL e, se ritenuto necessario, al C.d.A., il quale adotterà tutte le decisioni necessarie a garantire l'attuazione del PSL.

Il responsabile del monitoraggio curerà la trasmissione dei dati all'Autorità di Gestione, secondo modelli e sistema di trasmissione dei flussi docificati, al fine di garantire il necessario flusso di dati circa lo stato reale di attuazione del PSL.

Al fine di avere un monitoraggio costante, la raccolta dei dati di monitoraggio dovrà essere organizzata partendo dal momento della presentazione delle singole domande di finanziamento fino alla trasmissione delle informazioni a tutti gli utenti del sistema. Ad ogni progetto verrà assegnato un codice e definiti gli impegni finanziari e gli obiettivi

Verranno definiti ed approntati dal GAL tutta una serie di strumenti che saranno utilizzati per il funzionamento del sistema, quindi per la raccolta, l'archiviazione e la trasmissione delle informazioni, le schede progettuali, l'archiviazione dei dati, il sistema informativo. Verrà messa a punto, sin dalla fase di acquisizione delle istanze, apposita modulistica per rilevare le informazioni per il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario.

In fase <u>di monitoraggio procedurale</u>, il responsabile del monitoraggio per ogni Linea Strategica/azione/intervento codificherà e trasmetterà con le cadenze previste la dato di inizio della procedura, il n° di progetti presentati, ammissibili, ammessi, conclusi (data di erogazione del contributo finale), il beneficiario e l'importo del contributo (o investimento).

In fase di <u>monitoraggio fisico</u>, il responsabile del monitoraggio per ogni Linea Strategica/azione/intervento codificherà e trasmetterà con le cadenze previste gli obiettivi previsti, realizzati, i costo complessivo, gli indicatore di efficienza ed efficacia.

In fase di <u>monitoraggio finanziario</u>, il responsabile del monitoraggio per ogni Linea Strategica/azione/intervento codificherà e trasmetterà con le cadenze previste lo stato degli impegni e dei pagamenti. In particolare verranno monitorati i fondi impegnati dalla Regione, distinti per fondo strutturale (FEARS), per fondo nazionale, per fondo regionale e i fondi impegnati dal beneficiario finale (coofinanziamento privato). Per il monitoraggio relativo ai pagamenti verranno monitorati i dati relativi alle spese rendicontate ed effettivamente pagate al beneficiario, relative alle rendicontazioni finali (o eventualmente di rendicontazioni parziali).

Per l'acquisizione delle informazioni il responsabile si interfaccerà con la struttura tecnica e amministrativa.

Accanto alle attività di monitoraggio sopra descritte, si compiranno verifiche più approfondite, nel corso dell'attuazione degli interventi, in particolare laddove ciò si renda necessario in presenza di criticità rilevabili dal monitoraggio o comunque portate a conoscenza del GAL dal beneficiario stesso o da terzi. Tali verifiche potranno comprendere sopralluoghi nei luoghi oggetto di intervento, verifiche sulla documentazione progettuale e sulla documentazione di spesa.

Terrae Nostrae
CAPITOLO 5
CAPACITÀ DI INTEGRAZIONE DEL PIANO CON ALTRI INTERVENTI

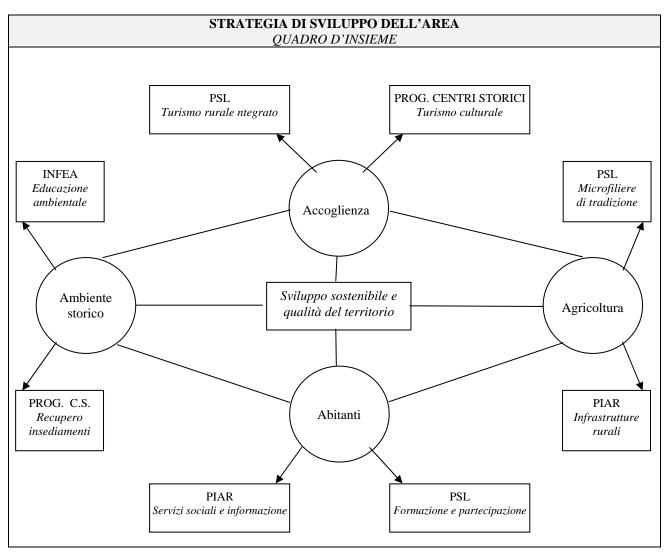
Gal Serre Calabresi – Alta Locride

5.1. Premessa

Il Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi – Alta Locride si inserisce in una strategia di sviluppo dell'area più ampia ed integrata che trova il suo fondamento nel ruolo che gli stakeholders locali riconoscono ai GAL di primo livello.

In effetti, dopo la prima esperienza del LEADER II (1996-2001) con la quale il territorio ha sperimentato, per la prima volta, il metodo della programmazione dal basso, della concertazione e della condivisione di strategie di sviluppo integrate e territoriali, gli attori locali pubblici e privati hanno riconosciuto il ruolo dei GAL come agenzie di sviluppo locali, ovvero come strutture rappresentative delle istanze e dei fabbisogni territoriali su scala sovra comunale, dotate di adeguate competenze professionali e gestionali. Tale ruolo è stato consolidato con la programmazione del periodo 2000-2006 che ha visto entrambi i GAL impegnati direttamente nella fase di animazione, programmazione e gestione di diversi progetti integrati di sviluppo locale, (PIT, PIAR, PIS, INFEA,), per la cui descrizione si rimanda al paragrafo 2.1 del presente elaborato.

Nell'attuale periodo di programmazione 2007-2013 il presente P.S.L. si integra in un quadro programmatico di area, in parte già definito, che grazie al ruolo svolto dal GAL ha permesso di predisporre progetti di sviluppo locale integrati e complementari. Allo stato attuale sono stati definitivi ed approvati due progetti di recupero e rivitalizzazione dei centri storici (*TERRE* e *RIVA*) e due piani integrati oer le aree rurali (*PIAR Serre Calabresi II* e *PIAR Stilaro-Allaro-Limina*), di cui vengono di seguito esposti i caratteri salienti.



5.2. Il progetto TERRE

Il progetto "TE.R.RE., Territori Rurali in Rete: Turismo tra cultura e tradizione, dai borghi delle aree rurali ai movimenti culturali del Mediterraneo" è stato proposto dal raggruppamento di otto amministrazioni comunali, con capofila il Comune di Cortale, quasi tutti appartenenti all'area delle Serre Calabresi nell'ambito del bando promosso dalla Regione Calabria, Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio, per l'attuazione degli interventi di cui alle Delibere CIPE 35/2005 "Riserva Aree Urbane" – CIPE 3/06 APQ "Emergenze Urbane e Territoriali" e del **POR Calabria FESR 2007** – 2013 – Asse VIII "Città Aree Urbane e Sistemi territoriali" – Linea I intervento 8.1.2.1 - Azioni per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione sociale ed economica dei Centri Storici e dei Quartieri Marginali e Degradati delle Città e delle Aree Urbane; Linea Intervento 8.2.1.4. - Progetti Integrati per la Valorizzazione dei Centri Storici e dei Borghi di Eccellenza della Calabria.

L'iniziativa è stata promossa dal GAL che ha coinvolto le amministrazioni comunali in una prima fase di animazione territoriale con una serie di incontri volti ad informare i soggetti interessati sulle opportunità e, successivamente, con una serie di incontri tecnici ed operativi di assistenza tecnica e coordinamento delle amministrazioni interessate per la definizione dei singoli interventi, l'adozione degli atti amministrativi e la stesura del documento programmatico integrato.

Il progetto integrato TERRE coinvolge otto insediamenti storici interni della Calabria, in provincia di Catanzaro, quasi tutti appartenenti all'area delle Serre calabresi. I comuni di riferimento, per la maggior parte sono accomunati dall'appartenenza al Gal Serre Calabresi, condividendo la programmazione in corso per lo sviluppo locale, e dall'esperienza avviata per la redazione del piano strutturale associato. Gli stessi comuni condividono, purtroppo, anche le problematiche più pressanti del territorio di riferimento, che affliggono in particolar modo i centri storici delle rispettive aree comunali all'interno del territorio del Gal. In cima a tutto sta il progressivo spopolamento degli insediamenti interni, che si lega da una parte all'elevato livello della disoccupazione dei giovani, dall'altra all'invecchiamento della popolazione e alla diminuzione delle nascite. Ma, sono problemi fondamentali l'insufficienza dei collegamenti viari fra i centri collinari e montani e fra queste aree e i maggiori assi di collegamento regionale, così come un complessivo isolamento sempre crescente, dovuto ad una concentrazione delle attenzioni verso le aree costiere e i nuovi nuclei. La conseguenza è un livello della qualità della vita, nei centri storici soprattutto, da definire mediobasso, con un aumento della marginalizzazione di queste aree, anche per la tendenza ad emigrare.

Obiettivi e strategia

L'obiettivo che il progetto TERRE tenta di perseguire è quello di restituire ai nuclei antichi il ruolo, da essi rivestito in passato, di perno della vita dei territori, luogo vivo, dotato dei servizi per la comunità, delle attrezzature pubbliche necessarie, spazio delle relazioni interne e di accoglienza verso l'esterno. Occorre, ed è questo l'obiettivo di fondo, fermare l'emorragia della popolazione e ripopolare i centri storici, per poter basare su questo ogni iniziativa di recupero fisico e attivazione.

La **strategia** proposta dall'iniziativa TERRE è finalizzata a:

- miglioramento della qualità del patrimonio storico e culturale nei contesti urbani, riducendone il degrado e/o abbandono accrescendone l'integrazione con le comunità ivi presenti, in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse, come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale;
- individuazione di funzioni per il patrimonio recuperato, che sostengano il processo inverso di ripopolamento dei nuclei antichi e favoriscano la presenza della gente sia per periodi brevi (stagionalità), che per periodi lunghi;
- promozione della capacità della pubblica amministrazione di intervenire per la conservazione e lo sviluppo, favorendo l'iniziativa della gente del luogo;
- promozione del sistema di centri storici preservati dalla trasformazione incontrollata ed attivati per la residenza e per la ricettività turistica, come infrastruttura di sostegno dello sviluppo compatibile e come strumento di offerta di beni, risorse e valori.

L'idea forza che supporta il progetto sta, dunque, nella volontà di mettere in rete – tentando di consolidare un processo già in atto con le azioni promosse dal Gal e dalla programmazione Leader – territori a forte vocazione rurale, mettendo a frutto le risorse culturali e della tradizione per un turismo sostenibile, e valorizzando gli sviluppi artistici che hanno aperto questa area e questi centri al Mediterraneo.

Gli interventi proposti dagli otto comuni che afferiscono al raggruppamento guidato dal Comune di Cortale prevedono il recupero di patrimonio immobiliare abbandonato e non utilizzato, così come la riqualificazione di molte aree e di infrastrutture sottoutilizzate e allo stato di degrado avanzato. La finalità di fondo, come espresso, è quella della messa a sistema di tutti gli interventi progettuali di livello comunale, per la creazione di una rete sul tema dell'albergo diffuso e dei servizi per la valorizzazione della vocazione rurale dei centri storici interni oggetto delle opere.

Articolazione del piano

Il progetto TERRE è strutturato in **tre azioni**:

- la rete dell'accoglienza diffusa, attraverso interventi di recupero di abitazioni nei vari centri storici da destinare a residenza, come supporto al turismo, ma anche per attirare popolazione stabile nei nuclei interni, mediante adeguati sistemi di incentivazione;
- 2. la rete dei servizi di sostegno a forme di turismo locale, quali centri culturali, centri di esposizione, spazi per eventi:
- 3. la rete dei servizi alla comunità, per l'innalzamento della qualità della vita nei centri interni e per sostenere al meglio il processo di ripopolamento, quali spazi sociali, spazi per rappresentazioni, laboratori-scuola.

Il progetto TERRE prende le mosse e si relaziona con la più generale programmazione d'area per lo sviluppo locale, condotta negli ultimi anni dal Gal Serre Calabresi – Alta Locride, che si muove ormai da molti anni nella direzione della valorizzazione delle identità dei luoghi quale strumento imprescindibile per la crescita delle comunità.

L'iniziativa, inoltre, è ispirata ai principi del rispetto del territorio e delle sue componenti, attraverso il mantenimento delle espressioni culturali, la conservazione delle caratteristiche naturali, il recupero dell'identità del paesaggio urbano. Le strategie da attuare puntano alla valorizzazione degli ambienti urbani di riferimento con azioni integrate, volte alla risoluzione dei fenomeni di degrado urbano al livello fisico, ma soprattutto a quello culturale, economico e sociale, ai fini del reale conseguimento della sostenibilità.

Le azioni poste in atto mirano all'accessibilità e sicurezza del patrimonio architettonico e delle infrastrutture, mediante interventi di riqualificazione, attenti ai caratteri edilizi e al tessuto urbano dei diversi centri; mirano all'integrazione sociale, mediante l'incremento dei servizi e delle opportunità di occupazione nei centri interni; mirano a sostenere lo sviluppo del turismo mediante modeste opere per ricreare ambienti 'accoglienti' per la gente.

Tutti gli interventi sono progettati in modo da prevedere, a seconda dei casi e delle specificità:

- il riuso delle risorse esistenti, senza ricorso a nuove edificazioni di qualsiasi natura;
- l'uso di materiali provenienti dall'area o dalle zone vicine;
- l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica per la risoluzione di alcune problematiche di degrado ambientale presenti nei centri in esame;
- la realizzazione di zone verdi negli ambiti urbani di riferimento;
- l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili per il funzionamento dei servizi, ma anche in fase di esecuzione delle opere;
- la minimizzazione dei costi di intervento;
- l'accessibilità ai manufatti (interna ed esterna) da parte di tutti, anche dei meno abili.

Gli interventi previsti rappresentano una concreta risposta rispetto alle necessità espresse dalla popolazione locale, che si esprimono quasi esclusivamente in termini di bisogno di ruolo sociale, di uscita dal ghetto, di non esclusione, di recupero del senso di comunità, di identificazione con il proprio territorio. Questa domanda è soprattutto presente nei giovani, nelle donne, nelle associazioni di volontariato, in alcuni imprenditori particolarmente attenti ai problemi dello sviluppo locale e negli amministratori locali promotori della presente iniziativa.

Risultati attesi

I **risultati attesi** dall'attuazione del progetto integrato sono legati alla realizzazione di un complesso di opere che compongono una variegata offerta del territorio verso le comunità locali e verso l'esterno, in termini di servizi per la cultura e il tempo libero, di ricettività, di alloggio diffuso nei nuclei antichi, di prospettive di lavoro collegate alla tradizione e alle risorse presenti.

Il progetto TERRE interessa un territorio con una popolazione di 22.786 abitanti, di cui circa 6.836 residenti nei centri storici. L'investimento previsto è di euro 14.032.471,42. È stato presentato nel mese di luglio 2008 ed attualmente è in fase di valutazione da parte della competente Commissione Tecnica individuata dalla Regione Calabria.

5.3. Il progetto RIVA

Il progetto "RIVA, Riqualificazione e valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali dei centri storici della Valle dell'Ancinale mediante il recupero di un percorso monastico-culturale e religioso" è stato proposto dal raggruppamento di 6 Comuni, con capofila il Comune di Chiaravalle Centrale, tutti appartenenti all'area delle Serre Calabresi nell'ambito del bando promosso dalla Regione Calabria, Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio, per l'attuazione degli interventi di cui alle Delibere CIPE 35/2005 "Riserva Aree Urbane" – CIPE 3/06 APQ "Emergenze Urbane e Territoriali" e del POR Calabria FESR 2007 – 2013 – Asse VIII "Città Aree Urbane e Sistemi territoriali" – Linea I intervento 8.1.2.1 - Azioni per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione sociale ed economica dei Centri Storici e dei Quartieri Marginali e Degradati delle Città e delle Aree Urbane; Linea Intervento 8.2.1.4. - Progetti Integrati per la Valorizzazione dei Centri Storici e dei Borghi di Eccellenza della Calabria.

L'iniziativa è stata promossa dal GAL, che ha coinvolto le amministrazioni comunali in una prima fase di animazione territoriale con una serie di incontri volti ad informare i soggetti interessati sulle opportunità e, successivamente, con una serie di incontri tecnici ed operativi di assistenza tecnica e coordinamento delle amministrazioni interessate per la definizione dei singoli interventi, l'adozione degli atti amministrativi e la stesura del documento programmatico integrato.

Il progetto integrato RIVA coinvolge sei insediamenti storici della Calabria, in provincia di Catanzaro: Argusto, Chiaravalle Centrale, Gagliato, Satriano, Soverato Superiore, Torre di Ruggiero. I comuni appartengono al Gal Serre Calabresi, del quale condividono la programmazione in corso per lo sviluppo locale, fortemente votata verso il recupero delle identità e l'attivazione delle risorse storico-culturali.

La proposta nasce e si fonda sul **tema monastico-conventuale** della Valle dell'Ancinale, per la presenza di strutture di particolare rilevanza storica e architettonica, che ancora oggi rappresentano un patrimonio irripetibile dal punto di vista edilizio e per le prospettive in chiave di sviluppo sostenibile. Le stratificazioni visibili nei centri antichi, ma anche in tutto il territorio, sono conseguenza di una storia secolare che molto deve alla presenza monastica, i cui caposaldi sono da ricercare nei grandi complessi dei territori limitrofi, ma che nel territorio di pertinenza del Gal si manifesta in alcune unità di rilievo nelle aree comprese nel presente progetto integrato.

Gli stessi comuni condividono, purtroppo, anche le problematiche più pressanti del territorio di riferimento, che affliggono in particolar modo i centri storici delle rispettive aree comunali all'interno del territorio del Gal. In cima a tutto sta il progressivo spopolamento degli insediamenti interni, che si lega da una parte all'elevato livello della disoccupazione dei giovani, dall'altra all'invecchiamento della popolazione e alla diminuzione delle nascite. Ma, sono problemi fondamentali l'insufficienza dei collegamenti viari fra i centri collinari e montani e fra queste aree e i maggiori assi di collegamento regionale, così come un complessivo isolamento sempre crescente, dovuto ad una concentrazione delle attenzioni verso le aree costiere e i nuovi nuclei. La conseguenza è un livello della qualità della vita, nei centri storici soprattutto, da definire medio-basso, con un aumento della marginalizzazione di queste aree, anche per la tendenza ad emigrare.

Questi nuclei antichi, d'altro canto, mostrano valori unici ed irripetibili, sia come risorse fisiche che socioeconomiche. Tra queste, grande risalto occorre dare al patrimonio storico-insediativo, costituito da un apparato edilizio sette-ottocentesco in molti centri, ma spesso di tradizione molto più antica, che si manifesta in emergenze di architettura religiosa, residenziale, del lavoro, ma anche e soprattutto in insiemi di suggestivo valore paesaggistico e ambientale.

Ma non bisogna dimenticare l'aspetto sociale, che pur nei limiti e nelle problematiche appena esposte, dimostra elementi di notevole impulso, quali la presenza nelle aree in esame di associazioni e gruppi dediti al recupero delle tradizioni e all'attivazione delle risorse storiche in chiave economica, un diffuso elevato grado di scolarità degli abitanti, una grande 'voglia' di partecipazione della gente ai processi dello sviluppo dei luoghi, la dimostrazione di non volersi 'arrendere', attraverso la nascita continua (anche se per periodi spesso non lunghi) di attività commerciali e di ristorazione.

Obiettivi e strategia

L'obiettivo che il progetto RIVA tenta di perseguire è quello di restituire ai nuclei antichi il ruolo, da essi rivestito in passato, di perno della vita dei territori, luogo vivo, dotato dei servizi per la comunità, delle attrezzature pubbliche necessarie, spazio delle relazioni interne e di accoglienza verso l'esterno. Occorre, ed è questo l'obiettivo di fondo, fermare l'emorragia della popolazione e ripopolare i centri storici, per poter basare su questo ogni iniziativa di recupero fisico e attivazione.

La **strategia** proposta dall'iniziativa RIVA è finalizzata a:

- miglioramento della qualità del patrimonio storico e culturale nei contesti urbani, riducendone il degrado e/o
 abbandono accrescendone l'integrazione con le comunità ivi presenti, in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile,
 migliore fruizione e sviluppo di attività connesse, come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale;
- individuazione di funzioni per il patrimonio recuperato, che sostengano il processo inverso di ripopolamento dei nuclei antichi e favoriscano la presenza della gente sia per periodi brevi (stagionalità), che per periodi lunghi;
- promozione della capacità della pubblica amministrazione di intervenire per la conservazione e lo sviluppo, favorendo l'iniziativa della gente del luogo;
- promozione del sistema di centri storici preservati dalla trasformazione incontrollata ed attivati per la residenza e per la ricettività turistica, come infrastruttura di sostegno dello sviluppo compatibile e come strumento di offerta di beni, risorse e valori.

L'idea forza che supporta il progetto sta, dunque, nella volontà di mettere in rete – tentando di consolidare un processo già in atto con le azioni promosse dal Gal e dalla programmazione Leader – territori e centri uniti storicamente dal tema della presenza monastica, ma che ancora oggi possono trovare in tali elementi la forza su cui poggiare processi di sviluppo realmente sostenibili per gli insediamenti antichi.

Articolazione del piano

Gli **interventi proposti** dai sei comuni che afferiscono al raggruppamento guidato dal Comune di Chiaravalle prevedono il recupero di patrimonio immobiliare abbandonato e non utilizzato, così come la riqualificazione di molte aree e di infrastrutture sottoutilizzate e allo stato di degrado avanzato. La finalità di fondo, come espresso, è quella della messa a sistema di tutti gli interventi progettuali di livello comunale, per la creazione di una rete sul tema dell'albergo diffuso e dei servizi per la valorizzazione del sistema territorio, risultato da stratificazioni plurisecolari in cui la presenza monastica e conventuale è stata fortemente impregnante.

Il progetto è strutturato in **tre azioni:**

- 1. la rete dell'accoglienza diffusa, attraverso interventi di recupero di abitazioni nei vari centri storici da destinare a residenza, come supporto al turismo, ma anche per attirare popolazione stabile nei nuclei interni, mediante adeguati sistemi di incentivazione;
- 2. la rete dei servizi di sostegno al tema dei conventi, per forme di turismo culturale, quali centri studi, musei, centri di esposizione;
- 3. la rete dei servizi alla comunità, per l'innalzamento della qualità della vita nei centri interni e per sostenere al meglio il processo di ripopolamento, quali spazi sociali, percorsi urbani, laboratori-scuola, luoghi per eventi e manifestazioni.

Il progetto RIVA prende le mosse e si relaziona con la più generale programmazione d'area per lo sviluppo locale, condotta negli ultimi anni dal Gal Serre Calabresi – Alta Locride, che si muove ormai da molti anni nella direzione della valorizzazione delle identità dei luoghi quale strumento imprescindibile per la crescita delle comunità.

L'iniziativa, inoltre, è ispirata ai principi del rispetto del territorio e delle sue componenti, attraverso il mantenimento delle espressioni culturali, la conservazione delle caratteristiche naturali, il recupero dell'identità del paesaggio urbano. Le strategie da attuare puntano alla valorizzazione degli ambienti urbani di riferimento con azioni integrate, volte alla risoluzione dei fenomeni di degrado urbano al livello fisico, ma soprattutto a quello culturale, economico e sociale, ai fini del reale conseguimento della sostenibilità.

Le azioni poste in atto mirano all'accessibilità e sicurezza del patrimonio architettonico e delle infrastrutture, mediante interventi di riqualificazione, attenti ai caratteri edilizi e al tessuto urbano dei diversi centri; mirano all'integrazione sociale, mediante l'incremento dei servizi e delle opportunità di occupazione nei centri interni; mirano a sostenere lo sviluppo del turismo mediante modeste opere per ricreare ambienti 'accoglienti' per la gente.

Tutti gli interventi sono progettati in modo da prevedere, a seconda dei casi e delle specificità:

- il riuso delle risorse esistenti, senza ricorso a nuove edificazioni di qualsiasi natura;
- l'uso di materiali provenienti dall'area o dalle zone vicine;
- l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica per la risoluzione di alcune problematiche di degrado ambientale presenti nei centri in esame;
- la realizzazione di zone verdi negli ambiti urbani di riferimento;
- l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili per il funzionamento dei servizi, ma anche in fase di esecuzione delle opere;

- la minimizzazione dei costi di intervento;
- l'accessibilità ai manufatti (interna ed esterna) da parte di tutti, anche dei meno abili.

Risultati attesi

I **risultati attesi** dall'attuazione del progetto integrato sono legati alla realizzazione di un complesso di opere che compongono una variegata offerta del territorio verso le comunità locali e verso l'esterno, in termini di servizi per la cultura e il tempo libero, di ricettività, di alloggio diffuso nei nuclei antichi, di prospettive di lavoro collegate alla tradizione e alle risorse presenti.

Il progetto RIVA interessa un territorio con una popolazione di 22.518 abitanti, di cui circa 9.978 residenti nei centri storici. L'investimento previsto è di euro 8.671.948,00. Il progetto è stato presentato nel mese di luglio 2008 ed attualmente è in fase di valutazione da parte della competente Commissione Tecnica individuata dalla Regione Calabria.

5.4. II PIAR SERRE CALABRESI II

Il P.I.A.R. SERRE CALABRESI II interessa l'area delle Serre Calabresi per come individuata nella zonizzazione del **PSR 2007-2013** – Allegato III Aree territoriali. Comprende 34 Comuni e 2 Comunità Montane (Comunità Montana Fossa del Lupo di Chiaravalle C.le e Comunità Montana Versante Ionico di Isca sullo Ionio) tutti ricadenti nella provincia di Catanzaro. Dei 34 Comuni che hanno aderito alla PIAR Serre Calabresi II, i Comuni di Marcellinara, San Floro, Caraffa di Catanzaro e Settingiano non fanno parte dell'area territoriale delle Serre Calabresi pur avendo partecipato attivamente alla progettazione integrata della passata programmazione promossa dal GAL (PIAR Area delle Roccelletta di Borgia). La popolazione residente dell'area (dati ISTAT 2001) è di 94.162 abitanti con una superficie territoriale pari a 739 Kmq.

Il GAL Serre Calabresi, agenzia di sviluppo locale, si è adoperato nelle azioni di sensibilizzazione e animazione territoriale ed ha avviato una fase di concertazione e di programmazione per la formazione di un partenariato per la definizione di un PIAR dell'Area delle Serre Calabresi che coinvolga le amministrazioni interessate in una progettazione d'ambito basata su un'unica strategia territoriale. A tale scopo si sono svolti diversi incontri collegiali ed individuali presso la sede del GAL di Chiaravalle C.le volti alla definizione del PIAR ed alle quali hanno partecipato la quasi totali degli amministratori e dei tecnici dei Comuni e delle Comunità Montane interessate.

I PIAR sono dei progetti che promuovono e realizzano interventi pubblici coordinati destinati ad adeguare le dotazioni infrastrutturali, a migliorare la dotazione dei servizi essenziali a favore delle popolazioni locali. Tutte le iniziative, nel loro complesso, perseguono il miglioramento della qualità della vita e dell'attrattività delle aree rurali.

Obiettivi e strategia

L'**obiettivo generale** del PIAR Serre Calabresi II è quello di migliorare l'accessibilità, la fruizione, la tutela e la competitività del territorio rurale dell'area delle Serre Calabresi.

Il suddetto obiettivo generale si declina nei seguenti obiettivi specifici ed operativi:

- Migliorare l'utilizzo a fini turistici delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali del territorio;
- Sostenere l'azione di difesa, di recupero e rivitalizzazione delle aree interne del territorio;
- Garantire una dotazione essenziale delle infrastrutture di collegamento a servizio degli operatori agricoli dell'area:
- Frenare lo spopolamento delle aree interne rafforzando e creando il sistema dei servizi alla popolazione rurale. Le **strategie** poste dall'iniziativa sono così individuate:
- miglioramento della qualità delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali del territorio, riducendone il
 degrado e/o abbandono, accrescendone l'integrazione con le comunità ivi presenti, in un'ottica di tutela,
 sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse, come fattore di mobilitazione e
 stimolo allo sviluppo locale. Gli interventi previsti dal PIAR Serre Calabresi riguardano la rete dei sentieri
 dell'area, la creazione di punti di osservazione del territorio nelle sue componenti ambientali, la realizzazione
 dei aree di sosta a servizio del sistema di fruizione;

- sostegno all'azione di difesa, di recupero e rivitalizzazione delle aree interne del territorio, mediante opere di stabilizzazione dei versanti e di ripristino dei terrazzamenti che costituiscono un elemento pregevole del paesaggio rurale del territorio delle Serre calabresi;
- sostegno al sistema imprenditoriale locale, attraverso una dotazione essenziale di infrastrutture di collegamento a servizio degli operatori agricoli dell'area, in termini di strade interpoderali (potenziamento della rete e riqualificazione dei tracciati), elettrificazione delle aree rurali più interne e disagiate, realizzazione di acquedotti a servizio dei territori agricoli e forestali.
- freno allo spopolamento delle aree interne rafforzando e creando il sistema dei servizi alla popolazione rurale, ma anche promuovendo la capacità della pubblica amministrazione di intervenire per la conservazione e lo sviluppo, favorendo l'iniziativa della gente del luogo.

Anche in questo caso, la strategia punta sul sistema della mobilità, attraverso il potenziamento della rete dei percorsi interpoderali e dei servizi di trasporto dalle aree più interne verso i nuclei centrali, ma soprattutto sulla creazione di strutture culturale e ricreative, nell'ottica di una rete intercomunale che ne favorisca la reale attivazione e la gestione, all'interno di immobili che compongono il patrimonio dell'edilizia storico-rurale del territorio.

L'idea forza che supporta il progetto sta, dunque, nella volontà di mettere in rete – tentando di consolidare un processo già in atto con le azioni promosse dal Gal e dalla programmazione Leader – territori a forte vocazione rurale, mettendo a frutto le risorse culturali e naturalistiche per un turismo sostenibile.

Articolazione e risultati attesi

I **risultati attesi** dall'attuazione del progetto integrato sono legati alla realizzazione di un complesso di opere che compongono un sistema per la fruizione del territorio, per la difesa, per favorire processi di lavoro, nonché per migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e consentire la permanenza della popolazione.

Il PIAR Serre Calabresi II, nel primo triennio (2007-2009), comprende in totale 37 interventi, suddivisi nelle diverse misure e azioni, di cui:

- 25 interventi a valere sulla Misura 125•: Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura
- 1 intervento a valere sulla Misura 216: Sostegno agli investimenti non produttivi di parte pubblica (superfici agricole)
- 5 interventi a valere sulla Misura 227: Sostegno agli investimenti non produttivi di parte pubblica (superfici forestale)
- 6 interventi a valere sulla Misura 321: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Per la definizione del PIAR Serre Calabresi II e degli **interventi** si è tenuto conto delle indicazioni e dei requisiti indicati nell'Avviso Pubblico, delle indicazioni fornite dalle singole amministrazioni e dalla necessità di garantire un equilibrio interno ed esterno dell'intero PIAR.

Il PIAR Serre Calabresi II ha una previsione di investimento pari ad €12.422.558,19, ripartito per anni e per misura. Per il periodo 2007-2009, l'ammontare dell'investimento è pari ad €7.512.558,19.

5.5. II PIAR STILARO-ALLARO-LIMINA

Il territorio interessato dal PIAR Stilaro-Allaro-Limina coincide con l'area individuata nella zonizzazione del PSR 2007-2013 – Allegato III, Aree territoriali, per ciò che concerne l'Alta Locride, e con l'ambito già di pertinenza della Comunità Montana della Limina. Oggi, le due aree – per i territori montani – sono accomunate dall'appartenenza ad un'unica Comunità Montana sorta dalla fusione delle due precedenti. Per ciò che concerne l'area più settentrionale, l'ambito riguarda, quindi, il territorio interessato dalla programmazione per lo sviluppo rurale, Alta Locride, per favorire il processo di integrazione, offre la propria assistenza tecnica nella redazione del PIAR, mentre è in corso la fase di progettazione del nuovo piano di sviluppo locale.

Il territorio comprende 10 Comuni dell'area dell'Alta Locride e 7 Comuni dell'area della Limina che fanno riferimento alle due Comunità Montana dello Stilaro-Allaro e della Limina. La popolazione residente dell'area (dati ISTAT 2001) è di circa 47.000 abitanti con una superficie territoriale di 585,74 kmg.

Il GAL Alta Locride, agenzia di sviluppo locale, si è adoperato nelle azioni di sensibilizzazione e animazione territoriale ed ha avviato una fase di concertazione e di programmazione per la formazione di un partenariato per la definizione di un PIAR dell'Area dello Stilaro-Allaro e della Limina che coinvolga le amministrazioni interessate in una progettazione d'ambito basata su un'unica strategia territoriale. A tale scopo si sono svolti diversi incontri collegiali ed individuali presso la sede del GAL di Stilo volti alla definizione del PIAR ed alle quali hanno partecipato la quasi totalità degli amministratori e dei tecnici dei Comuni e delle Comunità Montane interessate.

I PIAR sono dei progetti che promuovono e realizzano interventi pubblici coordinati destinati ad adeguare le dotazioni infrastrutturali, a migliorare la dotazione dei servizi essenziali a favore delle popolazioni locali. Tutte le iniziative, nel loro complesso, perseguono il miglioramento della qualità della vita e dell'attrattività delle aree rurali.

Obiettivi e strategia

In linea con le finalità della programmazione regionale, che spingono per la promozione di interventi pubblici coordinati destinati ad adeguare le dotazioni infrastrutturali, per l'incremento di consistenza e tipologia dei servizi essenziali a favore delle popolazioni locali, verso il miglioramento della qualità della vita e dell'attrattività delle aree rurali, **l'obiettivo generale** del PIAR Stilaro-Allaro-Limina è esattamente quello di: "Rendere accessibile il territorio rurale, migliorando le potenzialità di fruizione, potenziando la competitività, riducendo l'isolamento".

Il suddetto obiettivo generale si declina nei seguenti obiettivi specifici ed operativi:

- Migliorare l'utilizzo a fini turistici delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali del territorio;
- Sostenere l'azione di difesa, di recupero e rivitalizzazione delle aree interne del territorio;
- Garantire una dotazione essenziale delle infrastrutture di collegamento a servizio degli operatori agricoli dell'area;
- Frenare lo spopolamento delle aree interne rafforzando e creando il sistema dei servizi alla popolazione rurale.

Le **strategie** poste dall'iniziativa sono così individuate:

- miglioramento della qualità delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali del territorio, riducendone il degrado e/o abbandono, accrescendone l'integrazione con le comunità ivi presenti, in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse, come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale. Gli interventi previsti dal PIAR Serre Calabresi riguardano la rete dei sentieri dell'area, la creazione di punti di osservazione del territorio nelle sue componenti ambientali, la realizzazione dei aree di sosta a servizio del sistema di fruizione;
- sostegno all'azione di difesa, di recupero e rivitalizzazione delle aree interne del territorio, mediante opere di stabilizzazione dei versanti e di ripristino dei terrazzamenti che costituiscono un elemento pregevole del paesaggio rurale del territorio delle Serre calabresi;
- sostegno al sistema imprenditoriale locale, attraverso una dotazione essenziale di infrastrutture di collegamento a servizio degli operatori agricoli dell'area, in termini di strade interpoderali (potenziamento della rete e riqualificazione dei tracciati), elettrificazione delle aree rurali più interne e disagiate, realizzazione di acquedotti a servizio dei territori agricoli e forestali.
- freno allo spopolamento delle aree interne rafforzando e creando il sistema dei servizi alla popolazione rurale, ma anche promuovendo la capacità della pubblica amministrazione di intervenire per la conservazione e lo sviluppo, favorendo l'iniziativa della gente del luogo. Anche in questo caso, la strategia punta sul sistema della mobilità, attraverso il potenziamento della rete dei percorsi interpoderali e dei servizi di trasporto dalle aree più interne verso i nuclei centrali, ma soprattutto sulla creazione di strutture culturale e ricreative, nell'ottica di una rete intercomunale che ne favorisca la reale attivazione e la gestione, all'interno di immobili che compongono il patrimonio dell'edilizia storico-rurale del territorio.

L'idea forza che supporta il progetto sta, dunque, nella volontà di mettere in rete – tentando di consolidare un processo già in atto con le azioni promosse dal Gal e dalla programmazione Leader – territori a forte vocazione rurale, mettendo a frutto le risorse culturali e naturalistiche per un turismo sostenibile.

Articolazione e risultati attesi

I **risultati attesi** dall'attuazione del progetto integrato sono legati alla realizzazione di un complesso di opere che compongono un sistema per la fruizione del territorio, per la difesa, per favorire processi di lavoro, nonché per migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e consentire la permanenza della popolazione.

I **progetti** inseriti nel PIAR Stilaro-Allaro-Limina afferiscono alle seguenti tipologie:

- Ripristino di strade interpoderali
- Realizzazione interventi per la razionalizzazione d'uso della risorsa idrica e l'aumento dell'efficienza delle reti idriche

- Realizzazione interventi per l'elettrificazione delle aree rurali
- Conservazione aree di interesse naturalistico in ambito forestale
- Ripristino sentieristica e viabilità minore
- Realizzazione di servizi essenziali per la popolazione rurale
- Realizzazione di servizi di trasporto
- Tecnologie dell'informazione.

Complessivamente, il PIAR Stilaro-Allaro-Limina, nel primo triennio (2007-2009), comprende in totale 40 interventi, suddivisi nelle diverse misure e azioni,di cui:

- 26 sulla misura 125, di cui ventiquattro per l'azione 1 e soltanto due riguardanti l'azione 2;
- 4 sulla misura 227, equamente suddivisi fra l'azione 1 e la 2;
- 10 sulla misura 321, di cui quattro a valere sulla prima azione; quattro sull'azione 2 e due sull'azione 4.

Per la definizione del PIAR Stilaro-Allaro e degli interventi coerenti si è tenuto conto delle indicazioni e dei requisiti indicati nell'Avviso Pubblico, delle indicazioni fornite dalle singole amministrazioni e dalla necessità di garantire un equilibrio interno ed esterno dell'intero PIAR. Il piano ha una previsione di investimento, per il periodo 2007-2009, pari ad €11.667.337,50, ripartito per misure e azioni.

CAPITOLO 6 PIANO FINANZIARIO

6.1. Quadro finanziario del PSL per intervento e per anno. Analisi dei costi

6.1.1. Piano finanziario dell'intero periodo

Il quadro complessivo delle risorse finanziarie del P.S.L. Terrae Nostrae ammonta ad €8.490.000,00. Le fonti di finanziamento sono così ripartite:

- per € 5.541.000,00 di quota pubblica carico delle risorse previste dall'Asse IV del PSR 2007-2013 della Reione Calabria
- per €2.949.000,00 di cofinanziamento privato a carico dei beneficiari finali degli interventi.

P.S.L. Terrae Nostrae Piano Finanziario (intero periodo)

		Risorse private
€8.490.000,00	€5.541.000,00	€2.949.000,00
100%	65,27%	34,73%

Nell'investimento complessivo sono previsti sia gli investimenti relativi alla Strategia di Sviluppo Locale che quelli relativi alla Cooperazione ed ai Costi di Gestione.

6.1.2 Piano finanziario per Asse e Misura (intero periodo)

Rispetto all'articolazione finanziaria dell'Asse IV del PSR, il PSL Terrae Nostrae prevede una coerente ed equilibrata individuazione delle risorse finanziarie necessarie al conseguimento degli obiettivi individuati nella strategia di sviluppo locale, nei progetti di cooperazione transanazionale e per coprire i costi relativi alla gestione del piano.

Alle Strategia di Sviluppo Locale (Misura 410) vengono destinati complessivamente €7.290.000,00 di cui € 4.521.000,00 di risorse pubbliche ed €2.769.000,00 di risorse private. Le risorse pubbliche attivate sono superiori al limite previsto dal bando, ma l'esigenza deriva sostanzialmente da una forte richiesta da parte del territorio di attivazione di microfiliere di prodotti di nicchia tradizionali, rispetto alle quali sono state già compiute molte azioni – anche nell'ambito della più generale programmazione per lo sviluppo dell'area – e stretti accordi formali con partner di settore (Confagricoltura, Col diretti, CIA), con Gal stranieri, con partner che possano aprire interessanti prospettive di mercato (AIC, Associazione Nazionale Celiachia). Da considerare, inoltre, la vastità di un territorio – interprovinciale – che comprende ben 43 comuni, e il partenariato formale dello stesso Gal, con numerosissime aziende private, oltre che tutte le amministrazioni comunali e delle Comunità Montane dell'area Serre Calabresi e Alta Locride.

All'interno della Misura 410 gli investimenti per migliorare la competitività del settore rurale (Misura 411) hanno un peso prevalente con un'incidenza del 40% sul totale degli investimenti relativi alla strategia di sviluppo locale. Anche in valore assoluto l'attivazione della Misura 121- Ammodernamento delle aziende agricole prevede investimenti per circa 2,3 M€ risorse più che raddoppiate e triplicate rispetto a tutte le altre misure.

Le altre risorse finanziarie(circa il 54%) del PSL Terrae Nostrae sono finalizzate a sostenere gli interventi finalizzati a migliorare la qualità della vita e diversificare l'economia rurale (Misura 413).

La seguente tabella sintetizza l'articolazione finanziaria del PSL Terrae Nostrae per Asse e Misura e per l'intero periodo di attuazione dello stesso (2010-2013).

	Dia	=	P.S.L. Terrae No		:I-\				
ACCE		o Finanziari <i>Misure</i>		o per Asse e Misura (intero periodo) **RISORSE FINANZIARIE**					
ASSE	:/MISURA	PSR	Pubblico	Privato	Totale	%			
	411	121	1.135.000,00	1.135.000,00	2.270.000,00	31,14%			
	411	123	315.000,00	315.000,00	630.000,00	8,64%			
	sub totale r	nis. 411	1.450.000,00	1.450.000,00	2.900.000,00	39,78%			
.10 - Strategie di sviluppo locale	440	216	300.000,00	0,00	300.000,00	4,12%			
	412	227	120.000,00	30.000,00	150.000,00	2,06% 6,17%			
	sub totale r	nis. 412	420.000,00	30.000,00	450.000,00	6,17%			
		311	435.000,00	435.000,00	870.000,00	11,93%			
ilu		312	525.000,00	525.000,00	1.050.000,00	14,40%			
410 svil	413	313	565.000,00	75.000,00	640.000,00	8,78%			
-		323	700.000,00	200.000,00	900.000,00	12,35%			
		331	426.000,00	54.000,00	480.000,00	6,58%			
	sub totale r	nis. 413	2.651.000,00	1.289.000,00	3.940.000,00	54,05%			
	TOTALE Mis. 41 gie di Sviluppo		4.521.000,00	2.769.000,00	7.290.000,00	100%			
	- Cooperazione riale e trans-na		420.000,00	180.000,00	600.000,00	<i> </i>			
431	l - Costi di gest	ione	600.000,00	0,00	600.000,00				
TOTALE PSL TERRAE NOSTRAE		5.541.000,00	2.949.000,00	8.490.000,00					

6.1.3 Articolazione finanziaria del PSL per Linea Strategia /Azione/interventi e quadro sinottico PSL/PSR

L'articolazione del PSL Terrae Nostrae in Linee Strategiche/Azioni/Interventi risponde ad una precisa strategia di sviluppo locale che mira ad attivare risorse finanziarie che fanno riferimento a misure ed azioni del PSR in una logica di integrazione settoriale ed intersettoriale.

La tabella seguente prospetta l'articolazione del PSL con le risorse finanziarie previste per la realizzazione di ogni intervento (Risorse Pubbliche e Risorse Private), la percentuale di finziamento a carico delle risorse pubbliche e la corrispondenza alle Misure ed Azioni del PSR attivabili nell'ambito dello stesso PSL.

Linea	A = : = :	Articolazione finanziaria del PSL per Linea Strategia /A		Investimenti		% Risorse		rispoi isure	ndenza PSR	
strategica	Azioni	Interventi	Risorse Pubbliche	Risorse Privato	Totale	Pubbliche	Mis.	Az	Mis. Asse IV	
Linea strategica 1: 'Sistema Rurale per la Cultura e l'Accoglienza' (LS1).	Azione 1.1	Intervento 1.1.1 DIRCA. "Distretto Rurale per la Cultura e l'Accoglienza". Marchio	100.000,00	0,00	100.000,00	100	313	2	413	
	sistema ale e lelle ze	d'area per la promozione del turismo rurale Intervento 1.1.2								
	mozione del siste turistico rurale e diffusione delle conoscenze	Rural Info Point'. Realizzazione/rafforzamento di imprese di servizio per la promozione del sistema rurale per la cultura e l'accoglienza	50.000,00	50.000,00	100.000,00	50	312	2	413	
	Promozione turistico diffusior conosc	Intervento 1.1.3 Impronte sul territorio'. Realizzazione del sistema integrato di segnaletica del sistema rurale per la cultura e l'accoglienza	270.000,00	30.000,00	300.000,00	90	313	1	413	
	Azione 1.2	Intervento 1.2.1	300.000,00	300.000,00	600.000,00	50	311	1	413	
a 1:	Accoglienza rurale	Strutturazione e qualificazione dell'offerta agrituristica	300.000,00	300.000,00	000.000,00	30	311	1	413	
Linea strategica 1: 'Sistema Rurale per		urale	Intervento 1.2.2 Fattorie aperte' Realizzazione/rafforzamento di fattorie didattiche, creative, sociali e beauty farm	135.000,00	135.000,00	270.000,00	50	311	2	413
		Intervento 1.2.3 Le botteghe del contadino'. Sostegno alle imprese per degustazione e vendita di prodotti tipici del territorio	100.000,00	100.000,00	200.000,00	50	312	2	413	
Strutturazione e rafforzamento del	Acc	Intervento 1.2.4 Il territorio accogliente'. Sostegno alle imprese commerciali e di servizi per la qualificazione e promozione dell'ospitalità turistica rurale	75.000,00	75.000,00	150.000,00	50	312	2	413	
rafi	Azione 1.3	Intervento 1.3.1								
ione e	Artigianato e produzioni locali	Archivio dei saperi'. Mappatura dei luoghi e delle imprese artigianali	100.000,00	0,00	100.000,00	100	331	2	413	
uraz	vrtigianato produzioni locali	Intervento 1.3.2								
Strutt	Arti ₂ pro	Sviluppo e sostegno alle imprese artigianali tradizionali tipiche del territorio	175.000,00	175.000,00	350.000,00	50	312	1	413	
		SUB-TOTALE L.S. 1	1.305.000,00	865.000,00	2.170.000,00					

		Articolazione finanziaria del PSL per Linea Strategia	/Azione/interv	enti e quadro	sinottico PSL	_/PSR			
Linea	Azioni	Interventi		% Risorse	Corrispondenza Misure PSR				
strategica	AZIOIII	interventi	Risorse Pubbliche	Risorse Privato	Totale	Pubbliche	Mis.	Az	Mis. Asse IV
	Azione 2.1	Intervento 2.1.1							
e potenziamento del sistema tradizionali (LS2).	ella ine	Sostegno per la diversificazione colturale o nuovi impianti, introducendo innovazioni di processo	300.000,00	0 300.000,00	600.000,00	50%	121		411
	"T". se de glutin area	Intervento 2.1.2							
	Microfiliera "I". I prodotti di base della dieta senza glutine tipici dell'area	MERT. "Mercato Territoriale". Compreso la realizzazione di un impianto integrato di microfiliera per la prima trasformazione		100.000,00	200.000,00	50%	123		411
ent (LS	Micr prodot dieta tipi	Intervento 2.1.3							
ntegica 2:Composizione e potenziamento di microfiliere integrate tradizionali (LS2)		Realizzazione di un impianto per la trasformazione della liquirizia	40.000,00	40.000,00	80.000,00	50%	123		411
	Azione 2.2	Intervento 2.2.1							
	Microfiliera "II". La nocciola	Sostegno per la diversificazione colturale o nuovi impianti, introducendo innovazioni di processo	240.000,00	240.000,00	480.000,00	50%	121		411
sizic	rofil "II". noce	Intervento 2.2.2							
ompos ere int	Mic La 1	Realizzazione di un impianto di microfiliera per la prima trasformazione e la commercializzazione della nocciola	100.000,00	100.000,00	200.000,00	50%	123		411
2:C	Azione 2.3	Intervento 2.3.1							
egica (era	Sostegno per la diversificazione colturale o nuovi impianti, introducendo innovazioni di processo	180.000,00	180.000,00	360.000,00	50%	121		411
rat di	crofilie "III". I gelso frutti	Intervento 2.3.2							
Linea strategica 2:Composizione di microfiliere integrate	Microfiliera "III". Il gelso (e i frutti di bosco)	Realizzazione di impianti di microfiliera per la prima trasformazione e la commercializzazione	50.000,00	50.000,00	100.000,00	50%	123		411
	Azione 2.4	Intervento 2.4.1	100.000,00	100.000,00	200.000,00	50%	121		411

	Microfiliera "TV". I fruttiferi antichi e i vitigni storici	Sostegno per la diversificazione colturale o nuovi impianti, introducendo innovazioni di processo							
	Azione 2.5	Intervento 2.5.1	175.000,00	175.000,00	350.000,00	50%	121		411
	0	Sostegno per l'allevamento allo stato semibrado del maiale nero							
	Microfiliera "V". V.1. Maiale nero V.2. Latte di asina	Intervento 2.5.2	50.000,00	50.000,00	100.000,00	50%	121		411
		Sostegno all'allevamento dell'asino per la produzione del latte	30.000,00	30.000,00	100.000,00	3070	121		411
		Intervento 2.5.3							
		Realizzazione di un impianto di microfiliera per il trattamentto, il confezionamento e la commercializzazione del latte di asina	25.000,00	25.000,00	50.000,00	50%	123		411
	Azione 2.6	Intervento 2.6.1							
	Microfilier a "VI". II bergamott o	Sostegno per la diversificazione colturale o nuovi impianti, introducendo innovazioni di processo	90.000,00	90.000,00	180.000,00	50%	121		411
	Azione 2.7	Intervento 2.7.1							
	Promozion e microfiliere	Itinerario del gusto. Promozione dei prodotti delle microfiliere	60.000,00	0,00	60.000,00	100%	313	2	413
		SUB-TOTALE L.S.2	1.510.000,00	1.450.000,00	2.960.000,00				

		Articolazione finanziaria del PSL per Linea Strategia	/Azione/interv	enti e quadro	sinottico PSI	L/PSR	~		-
Linea	Azioni	Interventi		Investimenti		% Risorse		ispon sure l	denza PSR
strategica	AZIOIII	interventi	Risorse Pubbliche	Risorse Privato	Totale	Pubbliche	Mis.	Az	Mis. Asse IV
rale	Azione 3.1	Intervento 3.1.1							
Linea strategica 3: Recupero della memoria storica del territorio e di elementi del sistema infrastrutturale antico delle aree rurali (LS3).	Museo del	Edilizia rurale e del lavoro. Recupero di complessi e unità di edilizia storica rappresentativa del sistema economico rurale. Patrimonio privato	200.000,00	200.000,00	400.000,00	50%	323		413
	ste 'l	Intervento 3.1.2							
	entale. La re orio'	Ecovillaggi'. Recupero di complessi e unità di edilizia storica rappresentativa del sistema economico rurale per destinazione museale o socio-culturale. Patrimonio pubblico	500.000,00	0,00	500.000,00	100%	323		413
	Conservazione storico-ambientale. La rete 'Museo del Territorio'	Intervento 3.1.3						2	
Linea strategica 3: rica del territorio e di elemen antico delle aree rurali (LS3).		Atlante del paesaggio rurale. Ricerca e catalogazione degli insediamenti e dell'architettura del lavoro	100.000,00	0,00	100.000,00	100%	331		413
ea st errit	ione	Intervento 3.1.4							
Lin storica del t antico de	Conservazi	L'artigianato per il recupero del patrimonio storico-ambientale. Sviluppo e sostegno ai mestieri artigianali (ceramica, legno, ferro, edilizia, pietra)	125.000,00	125.000,00	250.000,00	50%	312	1	413
oria	Azione 3.2	Intervento 3.2.1							
a mem	Sostenibilit à	I terrazzamenti storici nelle aree rurali. Attività di recupero/riqualificazione/tutela	300.000,00	0,00	300.000,00	100%	216	2	412
dell	ambientale	Intervento 3.2.2							
Recupero	e recupero del paesaggio rurale	"Camminando per il bosco". Percorsi didattici in aree forestali	120.000,00	30.000,00	150.000,00	80%	227	2	412
		SUB-TOTALE L.S.3	1.345.000,00	355.000,00	1.700.000,00				
	421 - Cod	operazione inter-territoriale e trans-nazionale	420.000,00	180.000,00	600.000,00	70%			421

431 - Costi di gestione	600.000,00	0,00	600.000,00	100%			431
-------------------------	------------	------	------------	------	--	--	-----

	Articolazione finanziaria del PSL per Linea Strategia /Azione/interventi e quadro sinottico PSL/PSR									
Linea	Azioni	Interventi		Investimenti	% Risorse	Corrispondenza Misure PSR				
strategica	AZIONI	Interventi	Risorse Pubbliche	Risorse Privato	Totale	Pubbliche	Mis.	Az	Mis. Asse IV	
je	Azione 4.1	Intervento 4.1.1	38.500,00	16.500,00	55.000,00	70%	331	1	413	
zior	la	CEAL. Laboratorio	38.300,00	10.300,00	33.000,00	7070	331	1	413	
ova	del	Intervento 4.1.2								
all'inn	del saper fare della locale	Corso di formazione professionale sul tema della musica etnica di tradizione dell'area	14.000,00	6.000,00	20.000,00	70%	331	1	413	
). e a	sap	Intervento 4.1.3	21.000,00	9.000,00			331	1		
sviluppo e all'innovazione ali (LS4).	e recupero del saj tradizione locale	Corsi di formazione professionale sul tema della lavorazione di: a) filati, tessuti e seta e b) ginestra, canna per cesti			30.000,00	70%			413	
di s	upe	Intervento 4.1.4	21.000,00	9.000,00	30.000,00	70%	331	1		
Linea Strategica 4: Sostegno alla partecipazione locale nei processi di sviluppo nel recupero dei mestieri tradizionali (LS4)	•	Corso di formazione professionale sul tema dell'accoglienza turistica rurale e della valorizzazione delle risorse enogastronomiche territoriali							413	
tra Inei j	ıazi	Intervento 4.1.5	31.500,00	13.500,00		70%	331	1		
inea S ocale 1 dei me	Formazione	Mestieri del patrimonio e del recupero'. Cantiere scuola per maestranze nel campo del restauro			45.000,00				413	
I one] ero	Azione 4.2	Intervento 4.2.1								
ipazio	e	OSCAR. Osservatorio di cultura ambientale e sviluppo rurale. Sportello informativo per la popolazione locale e le imprese	100.000,00	0,00	100.000,00	100%	331	2	413	
rtec	one one	Intervento 4.2.2								
alla pa	Comunicazione partecipazione	Le strade della ruralità. Itinerari di promozione del territorio. Progetti per gli enti pubblici	90.000,00	0,00	90.000,00	100%	313	1	413	
ous	omu arte	Intervento 4.2.3								
Sosteg	CC	Dalla nostra terra alla nostra tavola'. I mercati contadini. Progetti per i soggetti privati	45.000,00	45.000,00	90.000,00	50%	313	2	413	
	SUB-TOTALE L.S.4		361.000,00	99.000,00	460.000,00					
	421 - Coo	operazione inter-territoriale e trans-nazionale	420.000,00	180.000,00	600.000,00	70%			421	
	431 - Costi di gestione			0,00	600.000,00	100%			431	

6.1.4 Piano finanziario del PSL per intervento e per anno

Il programma di investimento del PSL prevede un arco temporale di 5 annualità (2009-2013) a partire dall'ultimo trimestre del 2009 (data prevista di approvazione dei PSL) fino alla fine del 2013.

PSL Terrae Nostre Piano finanziario per anno												
Anno	2009	2010	2011	2012	2013	Totale						
Risorse Pubbliche	38.787,00	1.219.020,00	1.385.250,00	1.551.480,00	1.346.463,00	5.541.000,00						
Risorse Private	20.643,00	648.780,00	737.250,00	825.720,00	716.607,00	2.949.000,00						
Totale	59.430,00	1.867.800,00	2.122.500,00	2.377.200,00	2.063.070,00	8.490.000,00						

6.2. Coerenza delle risorse finanziarie rispetto agli obiettivi ed agli effetti previsti

Nel delineare l'articolazione degli obiettivi del PSL e la conseguente definizione delle linee strategiche, si è messo in evidenza il sistema di interrelazioni e, in qualche modo la 'gerarchia' di queste per poter definire il quadro logico del piano e i percorsi di attuazione.

Il maggior peso finanziario, infatti, è stato destinato alla **Linea strategica 2**, Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali, con una percentuale di circa il 45 % dell'intero piano. L'aspetto del recupero delle antiche produzioni di nicchia rappresenta la parte centrale del PSL e quella su cui convergono i maggiori interessi da parte della comunità locale.

Quindi, il 33% è stato destinato alla **Linea strategica 1**, Strutturazione e rafforzamento del 'Sistema Rurale per la Cultura e l'Accoglienza', che rappresenta – a sua volta – l'aspetto di integrazione che può consentire al sistema delle microfiliere un processo di crescita equilibrato e reale.

Le Linee strategiche 3 (Recupero della memoria storica del territorio e di elementi del sistema infrastrutturale antico delle aree rurali, che contiene) e 4 (Sostegno alla partecipazione locale nei processi di sviluppo e all'innovazione nel recupero dei mestieri tradizionali) coprono insieme il restante 32% dell'intero ammontare finanziario del piano, rappresentandone sostanzialmente la componente di rispetto della sostenibilità, per gli aspetti ambientali, culturali, sociali. La linea 4, in particolare, è quella propriamente trasversale all'interno del PSL.

Rispetto agli effetti attesi, sono state evidenziate le quattro tipologie che si ritiene possano essere stimolate dall'attuazione del PSL e a cui viene prestata eguale attenzione in termini di destinazioni finanziarie. Di seguito viene riportato l'ammontare percentuale delle risorse per azioni e interventi, per ciascuno dei benefici attesi:

а	Benefici di natura sociale	21%
b	Benefici derivanti dall'uso	30%
c	Benefici di natura ambientale	14%
d	Benefici sull'economia locale	35%

Se ne evidenzia la coerenza rispetto:

- all'articolazione della programmazione generale per lo sviluppo dell'area, che vede al PSL assegnato un ruolo più forte nel campo delle produzioni agricole (economia locale, uso) e delle qualificazione delle risorse umane presenti;
- al peso che detiene, fra le linee strategiche, la complessiva azione sulle microfiliere.

Infine, si evidenzia come il PSL sia strutturato per microinterventi, non per una parcellizzazione delle risorse finanziarie disponibili, ma per proseguire un processo in atto, che si estrinseca nel sostegno misurato e sostenibile ad azioni concrete, più facilmente realizzabili in una realtà aziendale piuttosto debole e caratterizzata da unità di dimensioni modeste.

6.3. Modalità di gestione finanziaria e di cofinanziamento del PSL

Le fonti di finanziamento

Il PSL Terrae Nostrae prevede un investimento complessivo di €8.490.000,00 così ripartite:

- per € 5.541.000,00 di quota pubblica carico delle risorse previste dall'Asse IV del PSR 2007-2013 della Reione Calabria
- per €2.949.000,00 di cofinanziamento privato a carico dei beneficiari finali degli interventi.

I 14 interventi a regia diretta prevedono un investimento di €2.020.000,00 del quale il GAL in quanto soggetto beneficiario ha la responsabilità della diretta gestione finanziaria. Le procedure per la gestione finanziaria di tali interventi sono disciplinati nel punto 4 delle "Disposizioni procedurali per la presentazione dei piani di sviluppo locale". Il GAL provvederà a inoltrare la richiesta di anticipo nella misura del 20% della quota pubblica, tramite garanzia fidejussoria, e successivamente procederà alla rendicontazione delle spese sostenute per successivi SAL e saldo finale.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria dei 24 interventi da attuarsi tramite bando pubblico per un investimento complessivo di \in 6.470.000,00, il GAL non ha una gestione finanziaria diretta in quanto si limita ad istruire le domande di pagamento ed a trasmetterle alla Regione e da questa all'Organismo Pagatore (ARCEA) il quale effettuerà direttamente il pagamento al beneficiario.

166

CAPITOLO 7	
SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E AMBIENTALE DEL PIANO	O

7.1. Il quadro di riferimento

Vengono evidenziati nei paragrafi che seguono i principi a cui si ispira il PSL Terrae Nostrae, in termini di attenzione alle risorse locali, al consumo e allo sfruttamento del territorio, alla cultura della popolazioni, all'ambiente naturale e a quello storico, con particolare attenzione all'insieme del sistema rurale.

7.1.1. I modelli di sviluppo economico locale

Il termine "sviluppo sostenibile" é stato definito, da quando é stato introdotto, all'inizio degli anni '80, in diverse maniere. Un primo gruppo di definizioni riguarda la sostenibilità ambientale in senso stretto: lo sviluppo non deve basarsi sul consumo di risorse naturali insostituibili o che non siano convenientemente reintegrate. L'idea fondamentale dello sviluppo sostenibile é semplice nel contesto delle risorse naturali e degli ambienti: l'impiego di questi input nel processo di sviluppo deve essere sostenibile nel tempo; se ora noi applichiamo l'idea alle risorse, la sostenibilità dovrebbe implicare che un dato stock di risorse-alberi, qualità del suolo, acqua e così via - non deve diminuire.

Lo sviluppo, tuttavia, non consuma soltanto risorse naturali come boschi o qualità delle acque, ma muta profondamente i modi di vivere e di produrre, la distribuzione del reddito. Lo sviluppo della produzione industriale dì massa provoca, spesso, la sparizione delle tipiche attività locali, lo sviluppo dell'agricoltura ha di fatto eliminato moltissime specie a favore di poche altre, più produttive o semplicemente più adatte al mercato. Il concetto di sostenibilità, dunque, si arricchisce: non solo non si devono "consumare" risorse naturali insostituibili, ma neanche innescare trasformazioni che compromettano, in modo anche traumatico, le caratteristiche sociali e culturali, le tradizioni, in un'unica parola il Patrimonio di una comunità.

Fanno parte del "patrimonio culturale rurale" :

- l'architettura rurale;
- il paesaggio trasformato dall'uomo;
- i prodotti;
- le tecniche e gli utensili;
- le tradizione, i modi e gli stili di vita.

Questo patrimonio può e deve trasformarsi ed evolversi, ma bisogna evitare che sia distrutto: un progetto di sviluppo sostenibile ne deve tenere il massimo conto.

Lo Sviluppo endogeno

Si è ormai consolidata la visione della crescita economica, per la quale il processo di sviluppo non dipende esclusivamente dalla disponibilità di risorse economiche - come il risparmio, il capitale disponibile, il costo del lavoro - ma anche da fattori istituzionali che influiscono sulle economie e diseconomie ambientali: quali il livello di imprenditorialità, l'orientamento culturale verso il lavoro, la formazione professionale, le relazioni industriali, le infrastrutture economiche e sociali, le politiche pubbliche e così via. La percezione di come è possibile intervenire a fini di sviluppo ne è risultata arricchita, ma anche molto complicata. Infatti una prospettiva che considera le variabili istituzionali è costretta a lavorare con molti elementi, alcuni dei quali difficilmente quantificabili, che richiedono una varietà di approcci e strumenti adatti ad approssimarli, come per esempio gli strumenti della storia economico-sociale o dell'analisi comparata.

D'altra parte il ricorso a questi approcci appare indispensabile per affrontare il nocciolo essenziale dei problemi di sviluppo, così come da molti oggi ridefiniti. Spesso si richiama l'osservazione di Albert O. Hirschman per cui "lo sviluppo dipende non tanto dal trovare le combinazioni ottimali, delle risorse e dei fattori di produzione dati, quano dal suscitare e utilizzare risorse e capacità nascoste, disperse o malamente utilizzate". E' evidente che questa capacità di innovazione dipende dal contesto istituzionale o extraeconomico in cui si muovono gli attori.

Sviluppo dall'alto e sviluppo dal basso

Nella riflessione sullo sviluppo economico, i fattori istituzionali, di tipo socio-culturale e politico, sono venuti alla luce con evidenza quando si sono concretamente manifestati processi di "sviluppo dal basso", che hanno contribuito a mettere in discussione l'approccio, per il passato dominante, dello "sviluppo dall'alto". In particolare egli osserva che negli ultimi trent'anni sono stati elaborati vari approcci che propugnano una immagine dello sviluppo come industrializzazione dall'alto, o come un gioco con due protagonisti: la grande impresa e lo stato (vale a dire che solo la grande impresa esterna e lo stato, integrandosi opportunamente, possono favorire dall'alto lo sviluppo economico di un

paese o di un'area). Questa sorta di minimo comune denominatore teorico ha a suo giudizio implicazioni importanti sotto due punti di vista:

- i rapporti centro-periferia vengono visti all'interno di un assetto gerarchizzato dello spazio dal punto di vista economico. In questo assetto le aree periferiche sono sottoposte a destabilizzazione perche' non possono colmare il ritardo con le aree forti : da qui il maggiore rilievo dato, nelle teorie dello sviluppo, ai vincoli esterni rispetto ai vincoli interni, e alla conseguente necessita' di interventi dall'alto che li rimuovano;
- i caratteri delle aree periferiche rispetto a quelle dove si concentra l'industrializzazione, non rivestono grande importanza, le differenze interne che distinguono un'area periferica dall'altra tendono a perdere significato e a non essere di fatto mai considerate.

Del tutto diversi sono il senso e le implicazioni del modello dello sviluppo dal basso. Questo prende forma sulla scia dei mutamenti nella organizzazione produttiva intervenuti soprattutto a partire dagli anni settanta, che hanno fatto emergere in modo netto l'esigenza di flessibilità dei sistemi produttivi. L'impresa non è piu' considerata autonoma rispetto alla società, si ritiene invece che l'ambiente sociale, culturale e politico in cui l'attività economica si sviluppa è in grado di influenzarne in modo determinante le sorti. In particolare l'offerta di imprenditorialità, le conoscenze tecniche, gli orientamenti di valore nei riguardi del lavoro, i servizi sociali e i servizi alle imprese, il grado di integrazione sociale e politica, vengono riconosciuti elementi decisivi nei processi di sviluppo. Si possono definire come "fattori istituzionali, socio-culturali e politici, che costituiscono il capitale sociale più che economico, di un determinato contesto locale", aggiungendo che la possibilità di mantenere o stimolare nelle aree arretrate lo sviluppo economico "sembra dipendere maggiormente dalla capacità del contesto istituzionale di fornire risposte materiali e culturali adeguate, o dalla capacità della società locale di ridefinire la sua identità per cogliere nuove opportunità di sviluppo".

In questo modo viene valorizzata una analisi delle forze che dal basso muovono l'economia, sia promuovendo uno sviluppo endogeno, sia attirando gli investimenti esterni; una analisi che comporta prestare attenzione alle singole aree, e conferisce importanza non più a ciò che si muove a livello di stato nazionale, ma a ciò che accade nella dimensione regionale. Inoltre:

- i rapporti centro-periferia vengono caratterizzati da una gerarchizzazione assai più attenuata rispetto al modello dello sviluppo dall'alto, poichè si riconosce la possibilità per le aree arretrate di valorizzare il capitale sociale endogeno, in termini di offerta imprenditoriale, di formazione professionale, di dotazione infrastrutturale, di integrazione sociale e politica;
- i caratteri locali attirano una attenzione molto maggiore, per la necessità di esaminare il quadro istituzionale interno delle aree periferiche, e vederne le differenziazioni, le specificità, gli elementi di autonomia. Lo sviluppo non è più concepito soltanto come il risultato di un apporto esterno che rompe la stagnazione delle periferia, ma anche come una costruzione sociale e politica in cui il gioco degli attori endogeni è una componente importante.

Anche nel caso della nostra realtà locale, l'ottica dello sviluppo dall'alto e quella dello sviluppo dal basso portano ad analisi e a scelte completamente differenti. In un caso i fattori limitanti lo sviluppo sono concepiti essenzialmente in termini economici, così che si ritiene che occorrano capitali e infrastrutture per rompere la logica del mercato che provoca la gerarchizzazione nord-sud: da cui la necessità di un intervento straordinario dello stato, di una poderosa politica infrastrutturale, di incentivi per favorire l'industrializzazione. L'attenzione è posta sui condizionamenti esterni esercitati dal mercato, mentre il quadro istituzionale della società meridionale resta in ombra.

Nell'altro caso, tendono a diventare cruciali alcune domande che appartengono a tutt'altro ambito di problemi: per esempio, perche' nel Sud non sono avvenute esperienze di sviluppo dal basso, e in quale modo il contesto istituzionale locale abbia influenzato la possibilità di avviare processi di sviluppo ecomomico. Con questo approccio, inoltre, viene fortemente messa in discussione l'idea di un Sud omogeneo, e si pone l'esigenza di valutare limiti e opportunità dello sviluppo dal basso attraverso una analisi più dettagliata dei fattori istituzionali interni, socio-culturali e politici. Ci si chiede se vincoli importanti allo sviluppo non siano in realtà generati dall'interno, non dall'esterno, e se essi non siano di natura sociale e culturale (una dimensione nella quale, occorre ritenere, lo stesso intervento straordinario dello stato, dopo decenni, può aver lasciato impronte consistenti, e non sempre positive).

7.2. Aspetti di sostenibilità nel PSL

7.2.1. Sostenibilità ambientale

Una opera deve essere definita in ogni suo singolo aspetto, devono essere prese in considerazioni tutte le variabili e le fasi che intervengono nel ciclo di vita del prodotto, dalla sua estrazione fino alla sua dismissione. Scopo della sostenibilità ambientale è quello di ridurre al minimo tutti i processi e le variabili che intervengono nella produzione di agenti dannosi. Ciò garantisce un idoneo ambiente di vita alle future generazioni.

Le opere di natura fisica che sono previste all'interno del PSL devono rispondere all'obiettivo di uno standard ambientale capace di migliorare la qualità della vita di chiunque si trovi a percorre i luoghi caratteristici dei territori. I criteri chiave a cui i progetti devono rispondere sono i seguenti:

- ridurre al minimo l'impiego delle risorse non rinnovabili;
- impiego delle risorse rinnovabili nei limiti delle capacità di rigenerazione;
- conservare e migliorare la qualità dei suoli;
- conservare la qualità delle risorse storiche e culturali;
- conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;
- promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.

In particolare, le attività di progettazione dei singoli interventi dovranno prevedere l'applicazione dei seguenti punti:

- riuso delle risorse già presenti;
- uso di materiali provenienti da zone vicine;
- utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica;
- utilizzo di tecniche costruttive tradizionali;
- utilizzo di energia da fonti rinnovabili;
- minimizzazione dei costi di intervento.

Inoltre, occorrerà svolgere un'azione di partecipazione e informazione per la comunità, nonché un'attività di concertazione con gli enti pubblici, per sensibilizzare rispetto agli obiettivi della sostenibilità e aiutare i beneficiari nel rispetto dei principi esposti.

7.2.2. Sostenibilità sociale

Il tema della qualità della vita, della centralità delle persone, del benessere inteso come proposta di un sistema di valori e di azioni tese a produrre cambiamenti sostenibili, non può prescindere dal riconoscimento e dalla valorizzazione delle differenze, a partire da quella di genere. La realizzazione di condizioni di sostenibilità sociale e di pari opportunità è un obiettivo fondamentale per il miglioramento della vita negli ambiti locali.

In particolare, occorrerà:

- favorire la conoscenza delle leggi, delle normative, delle direttive e delle politiche che a livello nazionale e europeo supportano le scelte strategiche in materia di sviluppo sociale;
- promuovere la cittadinanza attiva attraverso la partecipazione, in particolare delle associazioni, come interlocutori attivi e competenti in grado di collaborare alla definizione ed attuazione delle politiche locali assumendo la prospettiva delle pari opportunità;
- assicurare attraverso progetti mirati e trasversali che tutte le politiche e tutti gli interventi tengano conto di migliorare la qualità della vita, la mobilità, l'accessibilità e l'equità in ordine all'effettiva realizzazione di pari opportunità tra tutti;
- progettare un piano di "cambiamento sostenibile" rivolto alla comprensione della conciliazione e dell'ecqua distribuzione dei compiti, dell'accessibilità, come "vantaggi" per la qualità di vita delle persone.

7.2.3. Assistenza al cambiamento nelle strutture dell'amministrazione comunale

Il piano di sviluppo locale conterrà un'azione indirizzata ai componenti della pubblica amministrazione, per sostenerli nel compito di guida e gestione del processo di sviluppo definito. Tale azione si concretizza in un sistema di comunicazione strutturata – attraverso il Laboratorio eLearning – verso le componenti tecniche e politiche degli enti locali – e attività di formazione permanente, aggiornamento, sostegno, sui temi dello sviluppo locale, dei sistemi turistici, della sostenibilità. Ciò per consentire un processo più efficace e costante, rapportandosi al meglio con altre realtà istituzionali anche extra- regionali (iniziative di cooperazione).

7.3. Qualità e sostenibilità

Nell'ambito del PSL si attiverà uno specifico Piano della qualità elaborato sulla base dei requisiti di sostenibilità fissati. Il piano di qualità è costruito per raggiungere gli obiettivi generali e quelli relativi alle singole azioni e ai singoli beneficiari, in termini di sostenibilità, tempi e costi. Il piano si basa su una chiara definizione dei processi e delle responsabilità ad ogni livello dell'organizzazione della struttura di gestione del PSL.

L'attuazione del piano è resa operativa:

- verificando che gli obiettivi di qualità ed i loro processi siano definiti e compresi da tutti i partecipanti.
- controllando che i processi siano stati attuati.
- verificando che gli interventi raggiungano i criteri di sostenibilità previsti.
- analizzando i dati raccolti al fine di identificare le cause di eventuali problemi.
- stimando costi e benefici di azioni correttive o preventive.
- intraprendendo le azioni correttive e preventive per rimuovere le cause dei problemi e prevenirne di nuovi.
- attivando un processo iterativo di miglioramento dei livelli di sostenibilità.

7.4. Valutazione preventiva della sostenibilità ambientale ed economica

La valutazione preventiva del piano di sviluppo locale Terrae Nostrae è stata effettuata applicando una matrice di controllo, che mette in relazione tutti gli interventi previsti, per evidenziarne il grado di rispondenza agli obiettivi di sostenibilità.

Tali obiettivi fanno parte integrante dei processi di sviluppo che si intende innescare e delle finalità generali e specifiche del PSL. Gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, economica individuati sono:

A. Valorizzazione delle produzioni agricole e migliore qualità dell'ambiente rurale,

- 1.1. Recupero di un assetto rurale equilibrato che consenta di recuperare aree alle produzioni tipiche del territorio locale;
- 1.2. Miglioramento del paesaggio rurale;
- 1.3. Riqualificazione in senso ambientale del degli insediamenti in aree rurali;
- 1.4. Recupero della qualità storica e naturalistica delle aree produttive;
- 1.5. Miglioramento del sistema dell'accessibilità nei territori agricoli.

B. Uso sostenibile delle risorse territoriali,

- 2.1. Recupero di pratiche tradizionali della cultura locale;
- 2.2. Promozione di un uso sostenibile delle risorse naturali;
- 2.3. Contenimento dei fenomeni di inquinamento;
- 2.4. Incremento degli spazi naturalistici fruibili dalla comunità locale.

C. Valorizzazione delle risorse socio-economiche locali e loro equa distribuzione,

• 3.1. Adeguamento e qualificazione di siti e strutture per la localizzazione di impianti di trasformazione dei prodotti tradizionali;

- 3.2. Potenziamento dei servizi sociali e per la promozione di politiche di pari opportunità;
- 3.3. Sostegno alla creazione di impresa e al consolidamento della piccola impresa in campo agricolo;
- 3.4. Promozione dello sviluppo socioeconomico sostenibile e incremento dell'occupazione nelle aree rurali;
- 3.5. Equità nella distribuzione delle risorse e dei servizi, per rafforzare la coesione e l'integrazione sociale e il senso di appartenenza.

D. Innovazione nella capacità di governo locale

- 4.1. Sviluppo di progetti innovativi ed ad alto contenuto metodologico e/o tecnologico per la qualificazione dei servizi pubblici alle imprese ad alla collettività e per la semplificazione amministrativa;
- 4.2. Potenziamento dell'accessibilità all'informazione della popolazione;
- 4.3. Miglioramento della partecipazione della comunità ai processi decisionali;
- 4.4. Convergenza di azioni settoriali su obiettivi concordati in materia ambientale.

Segue la matrice di controllo che mette in relazione gli interventi previsti nel PSL con gli obiettivi di sostenibilità individuati.

	OBIETTIVI SPECIFICI DI SOSTENIBILITÀ																	
Interventi del PSL	1.1	1.2	1.3	1.4	1.5	2.1	2.2	2.3	2.4	3.1	3.2	3.3	3.4	3.5	4.1	4.2	4.3	4.4
Intervento 1.1.1	+	=	=	=	=	+	+	=	=	=	=	+	+	+	+	+	+	+
Intervento 1.1.2	=	=	=	+	=	=	=	=	=	+	=	+	+	=	=	=	=	+
Intervento 1.1.3	+	+	=	=	+	+	+	+	+	+	=	+	+	+	+	+	+	=
Intervento 1.2.1	=	+	=	+	=	+	+	=	=	+	+	+	+	+	=	=	+	=
Intervento 1.2.2	+	+	+	=	+	=	=	+	+	=	+	=	+	+	=	=	+	+
Intervento 1.2.3	+	+	+	=	+	=	=	+	=	=	+	=	=	+	=	=	=	+
Intervento 1.2.4	+	+	=	=	=	+	+	+	+	=	+	+	+	+	=	+	+	+
Intervento 1.3.1	=	+	+	+	+	=	+	=	+	=	+	+	+	+	+	+	+	=
Intervento 1.3.2	+	=	=	+	=	+	+	=	=	+	+	+	+	+	=	+	+	+
Intervento 2.1.1	+	+	+	_	+	_	_	+	+	_	+	_	+	+	_	_	+	+
Intervento 2.1.2	+	+	+	=	+	=	=	+	=	=	+	=	=	+	=	=	+	+
Intervento 2.1.3	+	+	=	=	=	+	+	+	+	=	+	+	+	+	=	+	=	+
Intervento 2.2.1	=	+	+	+	+	=	+	=	+	=	+	+	+	+	+	+	=	+
Intervento 2.2.2	+	=	=	+	=	+	+	=	=	+	+	+	+	+	=	+	+	+
Intervento 2.3.1	+	=	+	=	+	=	+	=	=	+	+	+	=	+	=	+	+	=
Intervento 2.3.2	+	+	=	=	+	+	+	+	=	+	=	+	=	=	+	+	+	+
Intervento 2.4.1	+	=	+	=	+	=	+	=	=	+	+	+	=	+	=	+	=	+
Intervento 2.5.1	+	+	=	=	+	+	+	+	=	+	=	+	=	=	+	+	+	=

Gal Serre Calabresi – Alta Locride **Terrae Nostrae**

	OBIETTIVI SPECIFICI DI SOSTENIBILITÀ																	
Interventi del PSL	1.1	1.2	1.3	1.4	1.5	2.1	2.2	2.3	2.4	3.1	3.2	3.3	3.4	3.5	4.1	4.2	4.3	4.4
Intervento 2.5.2	+	=	+	+	=	+	+	=	=	+	=	+	+	=	+	=	+	+
Intervento 2.5.3	=	=	=	+	=	=	=	=	=	+	=	+	+	=	=	=	=	+
Intervento 2.6.1	+	+	=	+	+	+	+	+	+	+	=	+	+	+	+	+	=	+
Intervento 2.7.1	=	+	=	+	=	+	+	-	=	+	+	+	+	+	=	=	+	=
Intervento 3.1.1	+	+	+	=	+	=	_	+	+	=	+	=	+	+	=		+	=
Intervento 3.1.2	+	+	+	=	+	=	=	+	=	=	+	=	=	+	=	=	+	+
Intervento 3.1.3	+	+	=	=	=	+	+	+	+	=	+	+	+	+	=	+	=	+
Intervento 3.1.4	=	+	+	+	+	=	+	=	+	=	+	+	+	+	+	+	+	+
Intervento 3.2.1	+	=	=	+	=	+	+	=	=	+	+	+	+	+	=	+	=	+
Intervento 4.1.1	+	+	+	_	+	=	=	+	+	=	+	=	+	+	=	=	+	+
Intervento 4.1.2	+	+	+	=	+	=	=	+	=	=	+	=	=	+	=	=	+	=
Intervento 4.1.3	+	+	=	=	=	+	+	+	+	=	+	+	+	+	=	+	=	+
Intervento 4.1.4	=	+	+	+	+	=	+	=	+	=	+	+	+	+	+	+	+	=
Intervento 4.1.5	+	=	=	+	=	+	+	=	=	+	+	+	+	+	=	+	=	+
Intervento 4.2.2	+	=	+	=	+	=	+	=	=	+	+	+	=	+	=	+	=	+
Intervento 4.2.3	+	+	=	=	+	+	+	+	=	+	=	+	=	=	+	+	+	+

Gal Serre Calabresi – Alta Locride **Terrae Nostrae**

APPENDICE

SCHEDE SINTETICHE PER INTERVENTO

TERRAE NOSTRAE

(PSL - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	1	Strutturazione e rafforzamento del 'Sistema Rurale per la Cultura e l'Accoglienza'
Azione	1.1	Promozione del sistema turistico rurale e diffusione delle conoscenze
Intervento	1.1.1	DIRCA. "Distretto Rurale per la Cultura e l'Accoglienza". Marchio d'area per la
		promozione del turismo rurale

Motivazioni e Obiettivi dell'intervento

Nell'ambito degli obiettivi del PSL di rafforzare l'offerta globale del territorio verso la prospettiva di un turismo sostenibile e attento ai valori socio-ambientali e di una crescita delle produzioni locali in settori specifici, è stata tracciata <u>un'azione strategica per l'area con la composizione di veri e propri 'nodi' sul territorio</u>, connessi alla realizzazione di 'filiere tematiche' e alle necessità di gestione delle 'reti' esistenti e da costituire.

L'azione riguarda la rete di soggetti/istituti/strutture che costituiscono l'ossatura del sistema territoriale e elemento fulcro dei rispettivi temi individuati, nonché elementi capaci di contribuire con efficacia ai processi dello sviluppo locale, sostenendone gli obiettivi di medio e lungo termine. L'idea è quella di perseguire una forte integrazione delle risorse territoriali, attraverso interventi mirati e coordinati.

Nel caso specifico, l'istituto è demandato alla realizzazione/conduzione del distretto per il turismo locale, con l'obiettivo di mettere in azione un sistema capace di:

- Rendere visibile ed attraente l'offerta turistica locale;
- Fornire le indispensabili informazioni al turista-cliente potenziale;
- Divulgare in modo adeguato le caratteristiche storico-artistiche, sociali, ambientali, paesaggistiche e gastronomiche dell'area;
- Disporre di un pacchetto promozionale da inserire nei circuiti turistici nazionali ed esteri;
- Organizzare campagne promozionali in favore delle produzioni locali.

Finalità importante è quella della creazione di un marchio che possa contraddistinguere il territorio e le sue risorse, che evidenzi le produzioni agricole tipiche e di nicchia, che offra riferimenti per tenere alti i livelli di qualità dell'offerta. Nell'ambito del marchio andrà definito il progetto dello 'spazio accogliente', vero e proprio simbolo fisico comune (anche se in varie tipologie e dimensioni) che il visitatore può ritrovare in tutta la rete dell'ospitalità, delle aziende agricole, delle imprese di promozione.

Descrizione tecnica dell'intervento

L'azione nasce dall'esigenza di raccogliere e sistematizzare il complesso di informazioni sul territorio che costituiscono il patrimonio culturale locale sul quale basare il processo di sviluppo. Questa conoscenza rappresenta la risorsa immateriale da comunicare al potenziale fruitore dell'area prima e durante l'esperienza turistica. L'obiettivo oltre ad avere una valenza economica ne ha un'altra culturale. Il progetto è volto alla produzione del materiale di base per avviare la campagna di promozione turistica dell'area. Mira anche alla produzione di schede tematiche sul territorio con diversi mezzi tecnici:

- materiale informativo sui percorsi;
- produzione della carta dei sentieri dell'area;
- produzione di un video sull'area.
- realizzazione di un punto di presenza sulla rete internet dell'area e dell'offerta di turismo rurale;

Caratteristiche di Innovazione, Trasferibilità e Dimostratività

L'azione presenta diversi aspetti di notevole interesse innovativo. In primo luogo l'attività di sistematizzazione delle conoscenze sull'ambiente locale, al momento sparse tra gli esperti dei singoli campi d'interesse. In secondo luogo l'utilizzo allo scopo della promozione dello sviluppo rurale di conoscenze la cui importanza finora era legata alla sola sfera culturale. In ultimo la creazione di un modello di promozione turistica integrata di area, che in futuro possa essere un riferimento per la campagna promozionale di tutto le iniziative in qualunque settore.

Nell'ambito dell'azione, la creazione di un marchio territoriale che certifichi la qualità dei servizi e dei prodotti realizzati nell'area, si realizza attraverso la realizzazione delle azioni descritte di seguito.

Azione 1 - Elaborazione di uno studi di prefattibilità per l'identificazione dei prodotti servizi da valorizzare attraverso il Marchio

Le attività svolte nell'ambito di questa azione consentiranno di predisporre un documento di natura tecnica che conterrà

una descrizione dei sistemi produttivi maggiormente valorizzabili ed una analisi dei rispettivi punti di forza e di debolezza rispetto ai parametri di "tipicità" considerati. L'obiettivo sarà quello di completare le informazioni già disponibili attraverso ulteriori rilevazioni sul campo, finalizzate a valutare, per le diverse tipologie di prodotto:

- il "grado di appartenenza" al territorio, alla storia ed all'ambiente specifici, e quindi a consentire una prima valutazione dei livelli di "tipicità" cui i singoli prodotti potrebbero fregiarsi, a conclusione dell'intero progetto di valorizzazione;
- le reali potenzialità, di ordine tecnico ed economico, per un eventuale, ulteriore recupero delle tradizioni locali, da una parte, e per lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle produzioni, dall'altra;
- le possibilità/opportunità di integrazione fra i diversi prodotti e servizi che il territorio potrebbe offrire, per rendere perseguibile una logica complessiva di "paniere", da valorizzare attraverso la concessione di un Marchio di Qualità collettivo.

Il documento costituirà una base di riferimento fondamentale per il lavoro successivo relativo alla definizione del Disciplinare "Carta della Qualità" e la predisposizione dei sistemi e degli strumenti di autocontrollo, inerenti la verifica e la certificazione dei prodotti che si fregeranno del Marchio.

Azione 2 - Elaborazione del Marchio di Qualità

La creazione di un marchio sarà funzionale alla promozione e commercializzazione di servizi e prodotti locali che presentino requisiti di sostenibilità ambientale, qualità e tipicità. Il marchio si configura come aggiuntivo e di supporto rispetto al marchio del singolo produttore, e non può in nessun caso sostituirsi ad esso.

La tutela sarà rivolta principalmente ai prodotti agro-alimentari tipici ovvero ad alimenti che abbiano particolari caratteristiche positive che li rendono unici, diversi da quelli che vengono prodotti in altri luoghi e con altre tecnologie. Tale specificità può derivare da fattori diversi, per esempio dal fatto di essere prodotti in un'area protetta o a basso grado di inquinamento e degrado ambientale ovvero dal fatto di essere realizzati con processi di lavorazione tradizionali, dalla qualità del suolo o delle acque e così via.

In ogni caso, la tutela garantita dal marchio potrà riguardare le seguenti tipologie di prodotti:

- Prodotti naturali e prodotti derivanti dalle attività agro-silvo-pastorali;
- Prodotti dell'artigianato;
- Prodotti turistici;
- Servizi ed eventi.

Per ciascuna tipologia sarà necessario elaborare un apposito regolamento che disciplini:

- I requisiti per la concessione del marchio di qualità;
- Le modalità di concessione;
- Gli oneri a carico del concessionario;
- Gli strumenti di promozione e merchandising;

Requisito imprescindibile per la concessione a soggetti pubblici o privati dell'uso della denominazione o dell'emblema è che le attività siano svolte nel territorio dei comuni del Gal.

Per tutti i prodotti e servizi in questa fase saranno definiti:

- La natura del prodotto e del servizio;
- Le modalità di uso della denominazione e dell'emblema;
- L'eventuale interesse ad essere inseriti nell'attività promozionale del Gal.

Per i prodotti naturali e per quelli derivanti dalle attività agro-silvo-pastorali, i soggetti interessati devono garantire:

- La tipicità del prodotto, la sua originalità oppure il collegamento con il territorio e con le sue tradizioni e valori;
- La bio-diversità, ovvero la naturalità dei processi di produzione o fabbricazione, secondo criteri sostenibili che preservino l'ambiente naturale;

Per i prodotti dell'artigianato i soggetti interessati dovranno specificare:

- L'autenticità ed il carattere non standardizzato del prodotto;
- Il rapporto con il territorio, con le sue tradizioni e i suoi valori.

Quanto ai servizi, dovranno essere indicate nel regolamento le tipologie di servizi ammesse all'utilizzo dell'emblema o della denominazione del marchio. Potrebbe ad esempio esserne consentito l'uso per servizi di animazione, attività sportive e ludiche o per l'organizzazione di eventi di promozione delle specificità dell'area e di conoscenza del territorio che rispondano ai requisiti di qualità definiti all'interno del regolamento stesso.

Un discorso analogo è per le strutture ricettive, per la quale si ritiene di elaborare una sorta di "Carta della qualità" per i servizi da erogare al turista.

Questa fase comprenderà anche le azioni di informazione e verifica per l'adozione del marchio con i produttori e gli

erogatori di servizi.

Azione 3 - Sperimentazione iniziale ed adozione del Marchio

Le modalità di concessione

Chiunque intende usufruire del marchio deve inoltrare richiesta scritta al Gal, specificando il tipo e le modalità di utilizzo che si intendono attuare. La richiesta sarà valutata dall'OD e dal Comitato di Indirizzo del Gal, per valutare il rispetto dei prerequisiti essenziali alla concessione dell'uso dell'emblema.

L'interessato dovrà essere in regola con tutte le norme previste dalle leggi che disciplinano l'esercizio dell'attività in oggetto; si dovrà inoltre fornire garanzia di serietà e correttezza nell'utilizzo dell'emblema, la cui utilizzazione impropria determinerà la revoca della concessione da parte dello stesso organo deputato alla autorizzazione dell'uso del marchio.

Il rilascio dell'autorizzazione all'uso del marchio o della denominazione del marchio potrà avvenire a titolo gratuito (ad esempio nel caso di manifestazioni culturali) ovvero a titolo oneroso (ad esempio nel caso dell'utilizzo del marchio a fini commerciali), sarà in ogni caso subordinato alla stipula di un apposito regolamento.

Gli oneri a carico del concessionario

Il regolamento di concessione dell'autorizzazione deve contenere, in maniera dettagliata, gli obblighi derivanti dall'utilizzo dell'emblema, obblighi che potranno riguardare la garanzia di genuinità dei prodotti e dei processi di produzione, ovvero il rispetto delle tariffe commerciali vigenti o ancora l'impegno ad operare attivamente per la conservazione e salvaguardia del territorio o a partecipare ad iniziative ed eventi promossi dal Gal a tale scopo.

Promozione e merchandising

Tutti i prodotti autorizzati all'uso del marchio sono pubblicizzati all'interno delle occasioni promozionali previste dal Gal, il quale potrebbe decidere di affidare l'attività di merchandising dell'uso della denominazione e dell'emblema, anche per singoli prodotti e servizi, a soggetti che garantiscano il rispetto del regolamento nonché un'efficace servizio di informazione e sensibilizzazione del pubblico.

Potrebbe anche essere costituito un apposito albo, diviso per tipologia di prodotto e costantemente aggiornato, finalizzato alla costituzione di punti vendita nei quali commercializzare esclusivamente i prodotti inseriti nell'albo ufficiale.

Azione 4 - Azioni di formazione per la gestione del sistema del Marchio

L'attività di formazione è finalizzata a sviluppare le competenze per la gestione a regime delle attività relative al sistema di qualità costituito dal Marchio del Parco. È costituita da cicli di seminari informativi per gli operatori interessati ad adottare il Marchio.

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 313, azione 2 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

- attività di animazione e informazione
- organizzazione della struttura del distretto
- progetto del marchio
- redazione strumenti di promozione
- sperimentazione
- selezione dei soggetti da inserire
- rendicontazione
- collaudo

Beneficiari

GAL

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area Il presente intervento è direttamente integrato con gli interventi previsti nell'Azione 1.1 (interventi 111 e 113) ma è trasversale con tutte le azioni/interventi del PSL. E' evidente il collegamento con tutte le altre azioni, sia di carattere immateriale che di carattere materiale, volte alla promozione del turismo nell'area. E' inoltre interessante il collegamento con le azioni volte alla promozione dei prodotti tipici dell'area e alla tutela e al miglioramento dell'ambiente.

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 313 Incentivazione di attività turistiche Azione 2: "Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici e agrituristici"
- Asse IV Approccio Leader Misura 413 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Cronogramma																
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6	7-8 23									24
1																
2																
3																
4																
5																
6																
7																
8																

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 100.000,00 euro.

Entità del sostegno

L'intervento prevede una intensità di aiuto pari al 100% delle spese ammissibili

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento	
indicatori di realizzazione	obiettivo
Numero di azioni sostenute	1
Volume totale degli investimenti	Euro 100.000
indicatori di risultato	obiettivo
Numero di enti beneficiari su enti totali	100%
indicatori di impatto	obiettivo
Posti di lavoro creati	2
- di cui donne	2

TERRAE NOSTRAE

(PSL - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	1	Strutturazione e rafforzamento del 'Sistema Rurale per la Cultura e l'Accoglienza'
Azione	1.1	Promozione del sistema turistico rurale e diffusione delle conoscenze
Intervento	1.1.2	Rural info-point. Realizzazione/rafforzamento di imprese di servizi per la
		promozione del STR

Motivazioni e Obiettivi dell'intervento

La strategia del PSL Terrae Nostrae, indirizzata alla strutturazione e creazione di un sistema turistico rurale, necessità di un pieno coinvolgimento e sostegno di tutti gli attori pubblici e privati che partecipano – o che hanno interesse a partecipare - alla creazione del sistema. Dal punto di vista del sistema, agli attori pubblici competono investimenti infrastrutturali mentre al settore privato competono investimenti per la ricettività, la ristorazione, le produzioni artigianali ed agroalimentari e l'erogazione di servizi turistici.

Nel territorio di riferimento del PSL Terrae Nostrae, le amministrazioni pubbliche hanno realizzato diversi interventi di infrastrutturazione (itinerari, aree pic-nic, attrattori territoriali e culturali) così come il settore privato ha manifestato un certo dinamismo nel settore dell'ospitalità rurale (agriturismo, B&B) e delle produzioni agroalimentari ed artigianali. Punto di debolezza rimane la gestione e la organizzazione dei servizi legati alla promozione del turismo rurale che fino ad oggi sono realizzati da enti pubblici e privati in maniera disorganizzata e non professionale.

Il presente intervento è finalizzato a supportare la nascita e/o il consolidamento di imprese di servizio che abbiano come obbiettivo principale la progettazione e realizzazione di una completa ed efficace azione di marketing territoriale volta a valorizzare e promuovere il territorio e le sue risorse (umane, storiche, artistiche, culturali, ambientali,turistiche, economiche e sociali) attraverso varie forme di azione.

Descrizione tecnica dell'intervento

Il presente intervento sarà attivato tramite bando pubblico ed è rivolto alle imprese di servizio attive (o che intendono avviare una nuova attività) nell'area del PSL per investimenti finalizzati alla promozione del turismo rurale. Tra le tipologie ed attività ammesse a finanziamento rientrano:

- elaborare, organizzare e promuovere iniziative ed eventi
- progettare e realizzare una rete tra le realtà pubbliche e private (strutture ricettive, ristorative, aziende agricole, imprese artigiane, ...);
- elaborare, organizzare e realizzare campagne di comunicazione e promozione;
- elaborare e realizzare materiali informativi, didattici e promozionali anche attraverso l'uso di tecnologie innovative:
- valorizzazione e gestione del patrimonio archeologico, artistico, ambientale
- erogare servizi di incoming, guide, pacchetti turistici ...

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 312, azione 2 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

- attività di animazione e informazione
- predisposizione del bando e degli allegati tecnici
- approvazione del bando e nomina Commissione di Valutazione
- pubblicazione de bando
- valutazione delle domande
- approvazione graduatoria provvisoria/definitiva
- comunicazione ai beneficiari
- sottoscrizione delle convenzioni

- attuazione e rendicontazione degli interventi
- collaudi

Beneficiari

Micro-imprese esistenti o nuove imprese di servizi turistici con priorità a quelle condotte da donne e giovani

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area Il presente intervento è direttamente integrato con gli interventi previsti nell'Azione 1.1 (interventi 111 e 113) ma è trasversale con tutte le azioni/interventi del PSL.

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese Azione 2: "Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo delle micro-imprese commerciali"
- Asse IV Approccio Leader Misura 413 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Cronogramma															
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	 17	18
attività di animazione e															
informazione															
predisposizione del bando e															
degli allegati tecnici															
approvazione del bando e															
nomina Commissione di															
Valutazione															
pubblicazione de bando															
valutazione delle domande															
approvazione graduatoria															
provvisoria/definitiva															
comunicazione ai beneficiari															
sottoscrizione delle															
convenzioni															
attuazione e rendicontazione															
degli interventi															
collaudi															

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 50.000,00 euro.

Entità del sostegno

L'intervento prevede una intensità di aiuto pari al 50% delle spese ammissibili

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento	
indicatori di realizzazione	obiettivo
Aziende beneficiarie	5
Volume totale degli investimenti	Euro 100.000
indicatori di risultato	obiettivo
Numero di imprese beneficiarie su imprese totali	0,2%

TERRAE NOSTRAE

(PSL - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	1	Strutturazione e rafforzamento del 'Sistema Rurale per la Cultura e
		l'Accoglienza'
Azione	1.1	Promozione del sistema turistico rurale e diffusione delle conoscenze
Intervento	1.1.3	Impronte sul territorio: Realizzazione del sistema integrato di segnaletica per il
		turismo rurale

Motivazioni e Obiettivi dell'intervento

Il territorio di riferimento del PSL Terrae Nostrae presenta una varietà di ambienti geografici e naturalistici, di elementi storico-culturali importanti, di strutture ricettive e ricreative che, se ricondotte a sistema e messe in relazione fra di loro, possono diventare elementi portanti per la costruzione e promozione del sistema turistico rurale.

Il complesso di questi elementi, oltre a non costituire un unicum rispetto al loro potenziale, sono poco conosciuti e, quindi, scarsamente valorizzati e promossi, sia alla popolazione locale che a quanti, turisti e non, si trovano a visitare questa parte di territorio delle serre catanzaresi.

In questa direzione il PSL intende avviare un percorso di crescita territoriale che tende al superamento di ambiti di offerta specifici e orientati al cliente/turista (soprattutto turismo stagionale e balneare) non relazionati tra di loro, e tra questi ed il territorio circostante. La strategia del PSL mira ad accrescere la qualità dell'offerta turistica complessiva dell'area e la sua notorietà a livello regionale e nazionale. Attraverso tali risorse, dovranno essere assicurate le condizioni minime generali e specifiche per una crescita del turismo locale, per armonizzare l'offerta turistica locale e di promuoverla in modo organico e professionale.

In questa ottica la realizzazione di un sistema integrato di segnaletica stradale in grado di guidare il cliente/turista nel territorio diventa uno dei punti di forza per la creazione di un sistema turistco rurale in cui la fruibilità del territorio, in tutti i suoi elementi, diventa un mezzo per la diffusione e la condivisione delle conoscenze.

Il presente intervento, strettamente integrato con altri interventi dello stesso PSL, è finalizzato alla strutturazione, qualificazione e promozione del territorio mediante la realizzazione di una infrastruttura informativa che in grado di far conoscere e valorizzare le risorse endogene dell'area, in termini di valorizzazione delle ricchezze paesaggistiche ed ambientali e delle identità storico-culturali delle popolazioni rurali.

Descrizione tecnica dell'intervento

La realizzazione di un sistema integrato di segnaletica per il turismo rurale dell'area delle Serre Calabresi e dell'Alta Locride richiede un elevato grado di coordinamento al fine di definire standard qualitativi omogenei in grado di dare riconoscibilità a qualsiasi elemento del territorio.

La fase propedeutica (Fase A) alla realizzazione della segnaletica sarà realizzata dal GAL a regia diretta mediante la realizzazione di una manifestazione di interesse rivolta ai soggetti beneficiari della presente misura (Comuni e loro unioni, Comunità Montane, Province, consorzi e associazioni con finalità di promozione turistica) al fine di raccogliere la loro adesione all'iniziativa. Successivamente seguirà una fase di concertazione per la individuazione di uno o più enti capofila.

La fase tecnico-operativa (Fase B) sarà di competenza dell'ente capofila il quale, con procedura di evidenza pubblica, individuare una società di servizi al quale affidare la progettazione della cartellonistica e della segnaletica la cui proposta sarà sottoposta alla approvazione degli enti partecipanti. Successivamente l'ente capofila individuerà, con procedura di evidenza pubblica, l'impresa a cui affidare tale appalto/servizio per la realizzazione e installazione della segnaletica e della cartellonistica.

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 313, azione 2 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

FASE A (regia diretta)

- attività di animazione e informazione
- predisposizione della manifestazione di interesse e degli allegati tecnico-amministrativi
- pubblicazione della manifestazione di interesse
- identificazione dei soggetti interessati
- concertazione e definizione ente capofila
- sottoscrizione di un protocollo di intesa tra tutti i soggetti partecipanti che indivuderò le modalità tecniche ed organizzative nonché gli impegni reciproci delle parti

FASE B (bando pubblico)

- predisposizione degli atti di gara per la selezione della società di progettazione
- pubblicazione bando
- selezione delle proposte
- affidamento incarico di progettazione
- approvazione collegiale della progettazione
- predisposizione degli atti di gara per la selezione della impresa per la realizzazione ed installazione
- pubblicazione bando
- selezione delle proposte
- affidamento incarico
- realizzazione incaricco
- collaudi

Beneficiari

FASE A GAL

FASE B: Enti pubblici (Comuni e loro unioni, Comunità Montane, Province), Enti Parco, consorzi e associazioni con finalità di promozione turistica

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area Il presente intervento è direttamente integrato con gli interventi previsti nell'Azione 1.1 (interventi 111 e112 e 113) ma è trasversale con tutte le azioni/interventi del PSL.

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" Azione 1: "Informazione e piccola ricettività" e Azione 2: "Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici e agrituristici"
- Asse IV Approccio Leader Misura 413 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Cronogramma															
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	 17	18
FASE A (regia diretta)															
attività di animazione e															
informazione															
predisposizione della															
manifestazione di interesse e															
degli allegati tecnico-															
amministrativi															
pubblicazione della															
manifestazione di interesse															
identificazione dei soggetti															

					1		1		
interessati									
concertazione e definizione									
ente capofila									
sottoscrizione protocollo di									
intesa									
FASE B (bando pubblico)									
predisposizione degli atti di									
gara per la selezione della									
società di progettazione									
pubblicazione bando									
selezione delle proposte									
affidamento incarico di									
progettazione									
approvazione collegiale della									
progettazione									
predisposizione degli atti di									
gara per la selezione della									
impresa per la realizzazione ed									
installazione									
pubblicazione bando									
selezione delle proposte									
affidamento incarico									
realizzazione incarico									
collaudi									

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 270.000,00 euro.

Entità del sostegno

Complessivamente l'intervento prevede una intensità di aiuto pari al 90% delle spese ammissibili

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento	
indicatori di realizzazione	Obiettivo
Numero di azioni sostenute	1
Volume totale degli investimenti	300.000 €
indicatori di risultato	obiettivo
Numero di enti beneficiari su enti totali	100%
indicatori di impatto	obiettivo
Posti di lavoro creati	0
- di cui donne	0
Crescita economica	2%

TERRAE NOSTRAE

(PSL - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	1	Strutturazione e rafforzamento del 'Sistema Rurale per la Cultura e
		l'Accoglienza'
Azione	1.2	Accoglienza rurale
Intervento	1.2.1	Strutturazione, qualificazione e promozione dell'offerta agrituristica

Motivazioni e obiettivi dell'intervento

La cultura dell'accoglienza e la qualità dell'ospitalità rappresentano un percorso di maturazione di un sistema turistico che tende al superamento di ambiti di offerta specifici e orientati al cliente/turista, ma che intende ragionare rispetto la definizione e l'offerta di un prodotto turistico complesso e partecipato, orientato tout court nei confronti, sia del visitatore turista/cliente e sia pure rispetto il cittadino. In tal senso, si comprende bene che la definizione, prima, e la successiva messa a punto di un sistema di relazioni in grado di recepire-definire-mostrare una chiara cultura dell'accoglienza ed una percettibile qualità dell'ospitalità, ha in sé molteplici implicazioni e non sempre di facile declinazione pragmatica.

L'offerta agrituristica rurale nel territorio di riferimento del PSL Terrae Nostrae si è parzialmente strutturata con interventi diretti per la creazione e potenziamento delle aziende agrituristiche realizzati nel corso della programmazione 1994-99 (POP), con l'IC LeaderII, e con la programmazione 2000-2006 (PIAR). Pur tuttavia, la crescita costante ed esponenziale di "turismo verde" rende necessario un intervento per potenziare l'offerta di turismo verde (agriturismo e turismo rurale) e di organizzazione e promozione del settore agrituristico.

La strategia del PSL mira ad accrescere la qualità dell'offerta turistica complessiva dell'area e la sua notorietà a livello regionale e nazionale. Attraverso tali risorse, dovranno essere assicurate le condizioni minime generali e specifiche per una crescita del turismo locale, per armonizzare l'offerta turistica locale e di promuoverla in modo organico e professionale. Per quanto attiene l'appeal del territorio interno e montano, molto è stato fatto e molto si sta ancora facendo, valorizzando le emergenze naturalistico-ambientali, qualificando i prodotti agroalimentari, migliorando il servizio degli operatori, destinando più risorse alla promozione, anche associata, delle imprese.

Il presente intervento, strettamente integrato con altri interventi dello stesso PSL, è finalizzato alla strutturazione, qualificazione e promozione dell'offerta agrituristica che, in sinergia con altre realtà legate al turismo verde, siano in grado di valorizzare le risorse endogene dell'area, in termini di valorizzazione delle ricchezze paesaggistiche ed ambientali e delle identità storico-culturali delle popolazioni rurali. L'intervento consentirà di accrescere, diversificare e qualificare l'offerta turistica complessiva del territorio aggiungendo e qualificando i posti letto e favorendo la creazione di altre attività collaterali ed integrati a quella agricola e di ospitalità, attualmente insufficienti e/o poco qualificati nel comprensorio in esame.

Nello specifico il presente intervento, pur non tralasciando l'obiettivo di incrementare la dotazione in termini di strutture e posti letto, è orientato prevalentemente ad integrare e diversificare l'offerta agrituristica toutcort, sostenendo interventi finalizzati alla sua qualificazione, diversificazione e promozione.

Descrizione tecnica dell'intervento

Il presente intervento sarà attivato tramite bando pubblico ed è rivolto alle aziende agrituristiche attive nell'area del PSL per investimenti finalizzati alla ristrutturazione e miglioramento di fabbricati rurali da destinare all'ospitalità agrituristica ed all'acquisto dell'attrezzatura per lo svolgimento delle attività previste. Nello specifico saranno finanziati interventi finalizzati a:

- creazione di posti letto;
- miglioramento degli standard qualitativi della struttura con particolare riferimento ad interventi rivolti alla riduzione dell'impatto ambientale;
- promozione del territorio e delle sue produzioni (es. corner espositivi di prodotti editoriali, artigianali e agroalimentari)

- diversificazione dell'attività agricola ed agrituristica (aree attrezzate per il tempo libero, allestimento aree di spazi attrezzati per la sosta di tende, allestimento di spazi attrezzati per lo svolgimento di attività culturali e sportive, escursionistiche e ippoturistiche degli ospiti.

Tutte gli interventi dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili, l"impatto ambientale, l"uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 311, azione 2 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

- attività di animazione e informazione
- predisposizione del bando e degli allegati tecnici
- approvazione del bando e nomina Commissione di Valutazione
- pubblicazione de bando
- valutazione delle domande
- approvazione graduatoria provvisoria/definitiva
- comunicazione ai beneficiari
- sottoscrizione delle convenzioni
- attuazione e rendicontazione degli interventi
- collaudi

Beneficiari

Imprese agrituristiche attive (o nuove imprese agrituristiche)

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area Il presente intervento è integrato con gli interventi previsti nell'Azione 1.1 (interventi 111, 112 e 113), nell'Azione 1.2 (interventi 122, 123 e 124) e con gli interventi dell'Azione 1.3 (interventi 131, 132, 133 e 134) nonché le azioni/interventi della Linea strategica 2: Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali.

Il presente intervento è direttamente integrato con il progetto di cooperazione Ruralità Meditarrenea

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 311 Diversificazione in attività non agricole Azione 2: "Creazione e consolidamento dell'ospitalità agrituristica"
- Asse IV Approccio Leader Misura 413 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Cronogramma															
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6	8	9	10	11	12	13	 16	17	18
attività di animazione e															
informazione															
predisposizione del bando e															
degli allegati tecnici															
approvazione del bando e															
nomina Commissione di															
Valutazione															
pubblicazione de bando															
valutazione delle domande															
approvazione graduatoria															
provvisoria/definitiva															
comunicazione ai beneficiari															
sottoscrizione delle convenzioni															
attuazione e rendicontazione															

degli interventi								
collaudi								

DOTAZIONE FINANZIARIA

 $Le\ risorse\ finanziarie\ (quota\ pubblica)\ che\ il\ PSL\ destinata\ al\ seguente\ intervento\ sono\ pari\ 300.000,00\ euro.$

Entità del sostegno 50% delle spese ammissibili

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento	
indicatori di realizzazione	obiettivo
Aziende beneficiarie	6
- di cui a titolarità femminile	3
Volume totale degli investimenti	600.000 €
- di cui in aziende a titolarità femminile	300.000 €
Numero posti letto creati	6
Numero punti ristoro	6
Numero di attività ricreative	6
indicatori di risultato	obiettivo
Numero di aziende agricole beneficiarie su aziende totali	0,2%
indicatori di impatto	obiettivo
Numero di occupati nelle aziende beneficiarie	6
- di cui donne	3

TERRAE NOSTRAE

(P.S.L. - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	1	Strutturazione e rafforzamento del 'Sistema Rurale per la Cultura e
		l'Accoglienza'
Azione	1.2	Accoglienza rurale
Intervento	1.2.2	Fattorie aperte: realizzazione/rafforzamento di fattorie didattiche -creative -
		beauty farm

Motivazioni e obiettivi dell'intervento

La diversificazione dell'attività agricola per gli imprenditori agricoli dell'area delle Serre Calabresi e Alta Locride non è un concetto astratto e sconosciuto. Interventi pilota in questa direzione sono stati già realizzati nel corso della programmazione precedente ed in particolare con l'IC Leader+ e con la progettazione integrata delle aree rurali (PIAR).

Gli interventi realizzati hanno conseguito in pieno i loro obiettivi con risultati apprezzabili sia in termini economici di diversificazione della attività agricola e incremento del reddito aziendale, sia in termini socio-culturali di riscoperta, conoscenza e valorizzazione della produzione agricola e del mondo rurale.

Il PSL Terrae Nostrae, consapevole delle positive implicazioni economiche e sociali che la diversificazione delle attività agricole comporta, intende rafforzare e consolidare la presenza sul territorio di attività culturali, ambientali, sociali e turistiche strettamente collegate e interdipendenti con l'attività agricola e volti alla riscoperta dello stile di vita rurale fatto di tradizioni, cultura, di conoscenze e saperi sempre più da salvaguardare.

Il presente intervento, strettamente integrato con altri interventi dello stesso PSL, è finalizzato alla strutturazione, qualificazione e promozione del sistema rurale per la cultura e l'accoglienza sostenendo investimenti nelle aziende agricole finalizzate alla realizzazione di attività integrative e complementari all'attività agricole. L'intervento consentirà di accrescere, diversificare e qualificare l'economia rurale del territorio, favorendo e mantenendo la presenza degli agricoltori nelle aree rurali, valorizzando e qualificando il loro ruolo economico e sociale, diffondendo la consapevolezza del ruolo sociale, economico e cultura del mondo rurale, favorendo la conoscenza e la diffusione delle produzioni agricole.

Descrizione tecnica dell'intervento

Il presente intervento sarà attivato tramite bando pubblico ed è rivolto alle aziende agricole attive nell'area del PSL per investimenti finalizzati alla creazione di strutture destinate alla diversificazione delle attività agricola. Nello specifico saranno finanziati interventi finalizzati a:

- creazione di fattorie didattiche (laboratori didattici, fattorie degli animali, eco-fattorie, ...)
- creazione di fattorie sociali per la cura ed il reinserimento di soggetti svantaggiati (portatori di handicap fisici e psichici, minori e giovani disagiati,:
- creazione di fattorie per la cura della persona che utilizzano prevalentemente prodotti agricoli (miele, mosti, olio,).

Tutti gli interventi dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili, l"impatto ambientale, l"uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 311, azione 2 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

- attività di animazione e informazione
- predisposizione del bando e degli allegati tecnici
- approvazione del bando e nomina Commissione di Valutazione

- pubblicazione de bando
- valutazione delle domande
- approvazione graduatoria provvisoria/definitiva
- comunicazione ai beneficiari
- sottoscrizione delle convenzioni
- attuazione e rendicontazione degli interventi
- collaudi

Beneficiari

Imprese agricole attive (o nuove imprese agricole) e/o membri della famiglia agricola (come specificato nell" art. 35 del regolamento 1974/2006).

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area Il presente intervento è integrato con gli interventi previsti nell'Azione 1.1 (interventi 111, 112 e 113), nell'Azione 1.2 (interventi 121, 123 e 124) e con gli interventi dell'Azione 1.3 (interventi 131, 132, 133 e 134) nonché le azioni/interventi della Linea strategica 2: Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali.

Il presente intervento è direttamente integrato con il progetto di cooperazione Ruralità Meditarrenea

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 311 Diversificazione in attività non agricole Azione 2: "Creazione e consolidamento dell'ospitalità agrituristica"
- Asse IV Approccio Leader Misura 413 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Cronogramma															
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	 16	17	18
attività di animazione e															
informazione															
predisposizione del bando e															
degli allegati tecnici															
approvazione del bando e															
nomina Commissione di															
Valutazione															
pubblicazione de bando															
valutazione delle domande															
approvazione graduatoria															
provvisoria/definitiva															
comunicazione ai beneficiari															
sottoscrizione delle convenzioni															
attuazione e rendicontazione															
degli interventi															
collaudi															

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 135.000,00 euro.

Entità del sostegno 50% delle spese ammissibili

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento	
indicatori di realizzazione	obiettivo
Aziende beneficiarie	6
- di cui a titolarità femminile	3
Volume totale degli investimenti	270.000 €
- di cui in aziende a titolarità femminile	135.000 €
Numero di attività ricreative	6
indicatori di risultato	obiettivo
Numero di aziende agricole beneficiarie su aziende totali	0,2%
indicatori di impatto	obiettivo
Numero di occupati nelle aziende beneficiarie	6
- di cui donne	3

TERRAE NOSTRAE

(PSL - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	1	Strutturazione e rafforzamento del 'Sistema Rurale per la Cultura e
		l'Accoglienza'
Azione	1.2	Accoglienza rurale
Intervento	1.2.3	Le botteghe del contadino: sostegno alle imprese per la degustazione e vendita di
		prodotti tipici del territorio

Motivazioni e obiettivi dell'intervento

La cultura dell'accoglienza e la qualità dell'ospitalità rappresentano un percorso di maturazione di un sistema turistico che tende al superamento di ambiti di offerta specifici e orientati al cliente/turista, ma che intende ragionare rispetto la definizione e l'offerta di un prodotto turistico complesso e partecipato, orientato tout court nei confronti, sia del visitatore turista/cliente e sia pure rispetto il cittadino. In tal senso, si comprende bene che la definizione, prima, e la successiva messa a punto di un sistema di relazioni in grado di recepire-definire-mostrare una chiara cultura dell'accoglienza ed una percettibile qualità dell'ospitalità, ha in sé molteplici implicazioni e non sempre di facile declinazione pragmatica.

Il territorio di riferimento del PSL Terrae Nostrae presenta una presenza diffusa, ma non organizzata, di attività commerciali e di servizio che operano in maniera disorganizzata e poco strutturata. In contesti periferici molto spesso la cultura dell'accoglienza è lasciata alla intraprendenza di imprenditori di buona volontà che mantengono, in condizioni economiche difficili, attività commerciali e di servizio che rispondono alla domanda di turismo rurale in modo disorganizzato, individuale e non collegato con il prodotto turistico inteso come sistema formato da diverse componenti, che devono interagire tra di loro e con l'ambiente esterno affinché il sistema stesso funzioni.

In questa direzione l'obiettivo specifico di questo intervento è quello di rivitalizzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali recuperando e riqualificando la presenza delle botteghe "tradizionali" specializzate nella degustazione e vendita di prodotti agroalimentari tipici prodotti e trasformati da aziende del territorio (filiera corta).

L'intervento mira quindi a promuovere la cultura imprenditoriale legata alla valorizzazione delle peculiarità territoriali promuovendo ed incentivando la conoscenza ed il consumo delle produzioni agroalimentari territoriali.

Descrizione tecnica dell'intervento

Il presente intervento sarà attivato tramite bando pubblico ed è rivolto alle imprese commerciali, anche di nuova costituzione, per la realizzazione di investimenti finalizzati a migliorare, diversificare e qualificare l'attività commerciale di produzioni agroalimentari tipiche del territorio.

Nello specifico il PSL intende sostenere investimenti finalizzati alla creazione e/o allo sviluppo di imprese commerciali specializzati nella degustazione e vendita dei prodotti agroalimentari prodotti e trasformate da imprese che aderiscono al Sistema Turistico Rurale (esempio: botteghe agroalimentari localizzate in Comuni rurali e periferici, corner espositivi in aree commerciali, avvio e gestione di mercati comunali,).

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 312, azione 2 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

- attività di animazione e informazione
- predisposizione del bando e degli allegati tecnici
- approvazione del bando e nomina Commissione di Valutazione
- pubblicazione de bando
- valutazione delle domande

- approvazione graduatoria provvisoria/definitiva
- comunicazione ai beneficiari
- sottoscrizione delle convenzioni
- attuazione e rendicontazione degli interventi
- collaudi

Beneficiari

Microimprese esistente e nuove micro-imprese dell'area GAL con priorità per le microimprese condotte da giovani e da donne localizzate in comuni rurali e periferici montani o di media-alta collina.

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area

Il presente intervento è integrato con gli interventi previsti nell'Azione 3.1 (interventi 111, 112 e 113), nell'Azione 1.2 (interventi 121, 122, 124) e con gli interventi dell'Azione 1.3 (interventi 131, 132, 133 e 134) nonché le azioni/interventi della Linea strategica 2: Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali.

Il presente intervento è direttamente integrato con il progetto di cooperazione Ruralità Meditarrenea

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese Azione 2: "Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo delle micro-imprese commerciali"
- Asse IV Approccio Leader Misura 413 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Cronogramma															
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	 16	17	18
attività di animazione e															
informazione															
predisposizione del bando e															
degli allegati tecnici															
approvazione del bando e															
nomina Commissione di															
Valutazione															
pubblicazione de bando															
valutazione delle domande															
approvazione graduatoria															
provvisoria/definitiva															
comunicazione ai beneficiari															
sottoscrizione delle convenzioni															
attuazione e rendicontazione															
degli interventi															
Collaudi															

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 100.000,00 euro.

Entità del sostegno

50% delle spese ammissibili

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento	
indicatori di realizzazione	obiettivo
Aziende beneficiarie	4
Volume totale degli investimenti	Euro 200.000
Nuove aziende create	2
indicatori di risultato	obiettivo
Numero di imprese beneficiarie su imprese totali	0,2%
indicatori di impatto	obiettivo
Numero di occupati	4-6
- di cui giovani e donne	2

TERRAE NOSTRAE

(PSL - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	1	Strutturazione e rafforzamento del 'Sistema Rurale per la Cultura e
		l'Accoglienza'
Azione	1.2	Accoglienza rurale
Intervento	1.2.4	Il territorio accogliente: sostegno alle imprese commerciali e di servizi per la
		qualificazione e promozione dell'ospitalità turistica rurale

Motivazioni e obiettivi dell'intervento

La cultura dell'accoglienza e la qualità dell'ospitalità rappresentano un percorso di maturazione di un sistema turistico che tende al superamento di ambiti di offerta specifici e orientati al cliente/turista, ma che intende ragionare rispetto la definizione e l'offerta di un prodotto turistico complesso e partecipato, orientato tout court nei confronti, sia del visitatore turista/cliente e sia pure rispetto il cittadino. In tal senso, si comprende bene che la definizione, prima, e la successiva messa a punto di un sistema di relazioni in grado di recepire-definire-mostrare una chiara cultura dell'accoglienza ed una percettibile qualità dell'ospitalità, ha in sé molteplici implicazioni e non sempre di facile declinazione pragmatica.

Il territorio di riferimento del PSL Terrae Nostrae presenta una presenza diffusa ma non organizzata di attività commerciali e di servizio che operano in maniera disorganizzata e poco strutturata. In contesti periferici molto spesso la cultura dell'accoglienza è lasciata alla intraprendenza di imprenditori di buona volontà che mantengono, in condizioni economiche difficili, attività commerciali e di servizio che rispondono alla domanda di turismo rurale in modo disorganizzato, individuale e non collegato con il prodotto turistico inteso come sistema formato da diverse componenti, che devono interagire tra di loro e con l'ambiente esterno affinché il sistema stesso funzioni.

In questa direzione l'obiettivo specifico di questo intervento è finalizzato alla qualificazione delle imprese commerciali e di servizio che operano in ambito rurale, ed in particolare alle imprese che offrono i seguenti servizi:

- ricettivi extra-alberghieri (B&B, locande, affittacamere);
- ristorazione (ristoranti tradizionali, paninoteche, bar),
- altre attività legate al tempo libero (impianti sportivi e di ricreazione, ecc...).

Descrizione tecnica dell'intervento

Il presente intervento sarà attivato tramite bando pubblico ed è rivolto alle imprese commerciali e di servizio per la realizzazione di piccoli investimenti finalizzati a migliorare la qualità dell'accoglienza al turismo. A titolo esemplificativo sono previsti:

- piccoli interventi per la realizzazione di corner espositivi di prodotti editoriali, artigianali e agroalimentari
- attività promozionali e di marketing
- piccoli interventi per la sistemazione degli immobili e delle aree esterne per l'accoglienza dei turisti

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 312, azione 2 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

- attività di animazione e informazione
- predisposizione del bando e degli allegati tecnici
- approvazione del bando e nomina Commissione di Valutazione
- pubblicazione de bando
- valutazione delle domande
- approvazione graduatoria provvisoria/definitiva
- comunicazione ai beneficiari

- sottoscrizione delle convenzioni
- attuazione e rendicontazione degli interventi
- colland

Beneficiari

Microimprese esistente e nuove micro-imprese dell'area GAL con priorità per le microimprese condotte da giovani e da donne localizzate in comuni rurali e periferici montani o di media-alta collina.

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area

Il presente intervento è integrato con gli interventi previsti nell'Azione 3.1 (interventi 111, 112 e 113), nell'Azione 1.2 (interventi 121, 122, 123) e con gli interventi dell'Azione 1.3 (interventi 131, 132, 133 e 134) nonché le azioni/interventi della Linea strategica 2: Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali.

Il presente intervento è direttamente integrato con il progetto di cooperazione Ruralità Meditarrenea

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese Azione 2: "Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo delle micro-imprese commerciali"
- Asse IV Approccio Leader Misura 413 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Cronogramma															
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	 16	17	18
attività di animazione e															
informazione															
predisposizione del bando e															
degli allegati tecnici															
approvazione del bando e															
nomina Commissione di															
Valutazione															
pubblicazione de bando															
valutazione delle domande															
approvazione graduatoria															
provvisoria/definitiva															
comunicazione ai beneficiari															
sottoscrizione delle convenzioni															
attuazione e rendicontazione															
degli interventi															
Collaudi															

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 75.000,00 euro.

Entità del sostegno 50% delle spese ammissibili

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento	
indicatori di realizzazione	obiettivo
Aziende beneficiarie	5
Volume totale degli investimenti	Euro 150.000
Nuove aziende create	3
indicatori di risultato	obiettivo
Numero di imprese beneficiarie su imprese totali	0,2%
indicatori di impatto	obiettivo
Numero di occupati	5-10
- di cui giovani e donne	5

TERRAE NOSTRAE

(P.S.L. - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	1	Strutturazione e rafforzamento del 'Sistema Rurale per la Cultura e
		l'Accoglienza'
Azione	1.3	Artigianato e produzioni locali
Intervento	1.3.1	Archivio dei Saperi: Mappatura dei luoghi e delle imprese artigianali

Motivazioni e obiettivi dell'intervento

Sono purtroppo sempre più numerosi i lavori che, incalzati dalle moderne tecnologie, devono cedere il passo ad altre attività produttive. L'abbandono di queste antiche attività lavorative produce un danno culturale incalcolabile, priva inoltre i centri storici, soprattutto dell'entroterra, di sicuri e tradizionali punti di riferimento causando un degrado del tessuto urbano e provocando inoltre dei non trascurabili danni economici.

Negli ultimi anni a questa tendenza negativa si contrappone la consapevolezza, sia negli operatori turistici che nei pubblici amministratori, che la fruizione turistica non sia legata ad un solo elemento, quale una buona qualità della recettività o un bell'ambiente naturale, ma da una complessa alchimia di fattori diversi che combinandosi tra loro generano un'integrazione virtuosa. Molte ricerche hanno dimostrato che i fattori che determinano le condizioni perché un territorio sia attrattore di flussi turistici è necessario che nello stesso coesistano diverse condizioni che tendano a soddisfare bisogni sempre più sofisticati quali quelli culturali, di benessere fisico, etc.. Non bastano più solo il mare i servizi alberghieri, le dotazioni ricreative e sportive, è necessario che a queste si affianchino altre opportunità quali per esempio:

- la capacità di conservare e mostrare un patrimonio storico anche minore l'anima del luogo, il "genius loci":
- la possibilità di acquisto di oggetti che marchino la forte appartenenza al luogo come i prodotti di qualità dell'artigianato artistico e tradizionale; insieme ai prodotti alimentari tradizionali e tipici;
- il godimento di ambienti urbani e rurali in cui l'intervento dell'uomo si è condensato in una struttura urbana non solo funzionale ma anche estetica, godere un "mileu" urbano o rurale piacevole;
- la possibilità di poter effettuare visite a botteghe artigiane, aziende agricole, per conoscere e capire il valore di un oggetto o di un attrezzo e del suo legame con l'attività dell'uomo.
- E' il territorio con le sue specificità che diviene il principale attrattore turistico ed in questo scenario si inserisce la necessità di puntare sull'artigianato quale attività complementare a qualunque progetto di sviluppo turistico.

L'obiettivo del presente intervento è la realizzazione di un **circuito turistico** – **artigianale** che favorisca un nuovo modello di sviluppo territoriale nelle aree interne e rurali. Si vuole tutelare questi antichi mestieri, che sono la storia delle nostre terre, senza che questo significhi "musealizzare" delle attività lavorative, ma come opportunità e fattore di sviluppo economico e sociale nella consapevolezza che la salvaguardia di un antico lavoro passi inevitabilmente per un inserimento del medesimo in un progetto produttivo che abbia come fine ultimo la sopravvivenza degli antichi mestieri dei territori rurale dell'area.

Per realizzare tale obiettivo il PSL Terrae Nostrae ha individuato tre azioni/fasi che possono essere così sintetizzabili:

- Mappatura dei luoghi e delle imprese operanti nel settore dell'artigianato e ricognizione dei bisogni delle imprese del settore e creazione di un "Archivio dei Saperi"; (Prima fase)
- Sostegno ad interventi di ristrutturazione e riqualificazione aziendale delle imprese artigianali di produzioni territoriali (seconda fase prevista nell'intervnto 1.3.2);
- Promozione delle produzioni e formazione degli operatori per favorire una migliore commercializzazione dei prodotti/servizi e per il trasferimento di esperienze professionali e di conoscenza degli anziani (terza fase prevista nell' intervento 3.1.4).

Descrizione tecnica dell'intervento

Il presente intervento – che interessa la prima fase propedeutica alla realizzazione di un circuito turistico –

artigianale per come descritto nel sezione precedente - sarà attivata a gestione diretta del GAL e prevede la realizzazione di una azione di conoscenza, ricerca e catalogazione del "saper fare" del territorio. Sono previsti interventi immateriali finalizzati a:

- Ricerca e mappatura dei luoghi e delle imprese operanti e non nel settore dell'artigianato tipico territoriale;
- Ricognizione dei bisogni delle imprese dei settori dell'artigianato tipico territoriale e recupero delle tradizioni artigiane abbandonate
- Creazione di una Banca Dati Funzionale "Archivio dei Saperi".

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 313, azione 2 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

Prima fase: mappatura e catalogazione

- Avvio dell'attività di ricerca e mappatura delle imprese artigianali tipiche del territorio che sono operative o lo erano negli anni passati;
- Ricognizione dei bisogni delle imprese attive e recupero delle tradizioni artigiane abbandonate;
- Realizzazione di un Archivio dei Saperi con funzione di banca dati territoriale e di informazione ed accompagnamento alle imprese artigianali che aderiscono al circuito turistico-artigianale;

Seconda fase: Sostegno ad interventi di ristrutturazione e riqualificazione aziendale delle imprese artigianali di produzioni territoriali

Terza fase: formazione e promozione (prevista nell' intervento 3.1.4)

Benef	ficia	ri
CAI		

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area Il presente intervento è integrato con gli interventi previsti nell'Azione 3.1 (interventi 311, 312 e 314), nell'Azione 4.1 (interventi 413 e 415) e con gli interventi dell'Azione 4.2 (intervento 421).

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 331 Formazione ed Informazione Azione 2"Informazione a favore degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'Asse III".
- Asse IV Approccio Leader Misura 413 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Cronogramma																
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	
PRIMA FASE																
Acquisizione di informazioni e																
catalogazione dati:																
- Attività di ricerca e																
mappatura																
- Ricognizione dei bisogni d e																
recupero delle tradizioni																
- Realizzazione di un Archivio																
dei Saperi																
SECONDA FASE																
Sostegno ad interventi di																
ristrutturazione e																
riqualificazione aziendale delle																

imprese artigianali								
TERZA FASE								
- attività di promozione e								
formazione								ĺ

DOTAZIONE FINANZIARIA

 $Le\ risorse\ finanziarie\ (quota\ pubblica)\ che\ il\ PSL\ destinata\ al\ seguente\ intervento\ sono\ pari\ 100.000,00\ euro.$

Entità del sostegno

100% delle spese ammissibili

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento	
indicatori di realizzazione	obiettivo
Numero di iniziative sostenute	1
indicatori di risultato	obiettivo
Numero di operatori economici partecipanti alle attività sovvenzionate	7
(artiginali)	
- di cui. Donne	5
indicatori di impatto	obiettivo
Posti di lavoro creati	5-7
- di cui giovani e donne	5

TERRAE NOSTRAE

(P.S.L. - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	1	Strutturazione e rafforzamento del 'Sistema Rurale per la Cultura e
		l'Accoglienza'
Azione	1.3	Artigianato e produzioni locali
Intervento	1.3.2	Sviluppo e sostegno alle imprese artigianali tradizionali tipiche del territorio.

Motivazioni e obiettivi dell'intervento

Sono purtroppo sempre più numerosi i lavori che, incalzati dalle moderne tecnologie, devono cedere il passo ad altre attività produttive. L'abbandono di queste antiche attività lavorative produce un danno culturale incalcolabile, priva inoltre i centri storici, soprattutto dell'entroterra, di sicuri e tradizionali punti di riferimento causando un degrado del tessuto urbano e provocando inoltre dei non trascurabili danni economici.

Negli ultimi anni a questa tendenza negativa si contrappone la consapevolezza, sia negli operatori turistici che nei pubblici amministratori, che la fruizione turistica non sia legata ad un solo elemento, quale una buona qualità della recettività o un bell'ambiente naturale, ma da una complessa alchimia di fattori diversi che combinandosi tra loro generano un'integrazione virtuosa. Molte ricerche hanno dimostrato che i fattori che determinano le condizioni perché un territorio sia attrattore di flussi turistici è necessario che nello stesso coesistano diverse condizioni che tendano a soddisfare bisogni sempre più sofisticati quali quelli culturali, di benessere fisico, etc.. Non bastano più solo il mare i servizi alberghieri, le dotazioni ricreative e sportive, è necessario che a queste si affianchino altre opportunità quali per esempio:

- la capacità di conservare e mostrare un patrimonio storico anche minore l'anima del luogo, il "genius loci":
- la possibilità di acquisto di oggetti che marchino la forte appartenenza al luogo come i prodotti di qualità dell'artigianato artistico e tradizionale; insieme ai prodotti alimentari tradizionali e tipici;
- il godimento di ambienti urbani e rurali in cui l'intervento dell'uomo si è condensato in una struttura urbana non solo funzionale ma anche estetica, godere un "mileu" urbano o rurale piacevole;
- la possibilità di poter effettuare visite a botteghe artigiane, aziende agricole, per conoscere e capire il valore di un oggetto o di un attrezzo e del suo legame con l'attività dell'uomo.
- E' il territorio con le sue specificità che diviene il principale attrattore turistico ed in questo scenario si inserisce la necessità di puntare sull'artigianato quale attività complementare a qualunque progetto di sviluppo turistico.

L'obiettivo del presente intervento è la realizzazione di un **circuito turistico – artigianale** che favorisca un nuovo modello di sviluppo territoriale nelle aree interne e rurali. Si vuole tutelare quei antichi mestieri, che sono la storia delle nostre terre, senza che questo significhi "musealizzare" le attività lavorative, ma quali opportunità e fattore di sviluppo economico e sociale nella consapevolezza che la salvaguardia di un antico "modo di fare" può essere una opportunità economica in cui l'aspetto socio-culturale -la sopravvivenza degli antichi mestieri dei territori rurale dell'area – riveste un ruolo importante.

Per realizzare tale obiettivo il PSL Terrae Nostrae ha individuato tre azioni/fasi che possono essere così sintetizzabili:

- Mappatura dei luoghi e delle imprese operanti nel settore dell'artigianato e ricognizione dei bisogni delle imprese del settore e creazione di un "Archivio dei Saperi"; (Prima fase)
- Sostegno ad interventi di ristrutturazione e riqualificazione aziendale delle imprese artigianali di produzioni territoriali (seconda fase);
- Promozione delle produzioni e formazione degli operatori per favorire una migliore commercializzazione dei prodotti/servizi e per il trasferimento di esperienze professionali e di conoscenza degli anziani (terza fase).

Descrizione tecnica dell'intervento

Il presente intervento – che interessa la seconda fase del circuito turistico – artigianale per come descritto

nel sezione precedente - sarà attivato tramite bando pubblico ed è rivolto alle imprese artigiane, esistenti o alle nuove imprese, nell'area del PSL che intendono realizzare investimenti imprenditoriali per il miglioramento qualitativo e/o la creazione di nuove attività.

In particolare si intende sostenere progetti di ristrutturazione, riqualificazione e recupero di antichi mestieri rappresentativi del territorio e del mondo rurale nei seguenti settori:

- Legno (falegnamerie artigianali, liutai, ...)
- Filati e seta
- Ginestra e canna (cesti, canestri,)
- Cera d'api.

Nella logica di integrazione e di complementarità fra programmi ed interventi sarà opportuno sostenere interventi atti alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale, con azioni che agevolino la localizzazione delle botteghe artigiane all'interno di edifici e strutture di elevato pregio nonché favorendo il loro insediamento nei centri storici.

Tutti gli interventi dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili, l'impatto ambientale, l'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 312, azione 1 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

Prima fase: mappatura e catalogazione

Seconda fase

- attività di animazione e informazione
- predisposizione del bando e degli allegati tecnici
- approvazione del bando e nomina Commissione di Valutazione
- pubblicazione de bando
- valutazione delle domande
- approvazione graduatoria provvisoria/definitiva
- comunicazione ai beneficiari
- sottoscrizione delle convenzioni
- attuazione e rendicontazione degli interventi
- collaudi

Terza fase: formazione e promozione

Beneficiari

Le microimprese esistenti o nuove micro-imprese (così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE) operanti nei settori indicati e con priorità per le microimprese condotte da donne e giovani e/o che favoriscono il ricambio generazionale.

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area Il presente intervento è integrato con gli interventi previsti nell'Azione 3.1 (interventi 311, 312 e 314), nell'Azione 4.1 (interventi 413 e 415) e con gli interventi dell'Azione 4.2 (intervento 421).

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese Azione 1: "Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese artigiane"
- Asse IV Approccio Leader Misura 413 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Cronogramma															
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	 16	17	18
PRIMA FASE															
Acquisizione di informazioni e															

catalogazione dati								
SECONDA FASE B								
- attività di animazione e								
informazione								
- predisposizione del bando e								
degli allegati tecnici								
- approvazione del bando e								
nomina Commissione di								
Valutazione								
- pubblicazione de bando								
- valutazione delle domande								
- approvazione graduatoria								
provvisoria/definitiva								
- comunicazione ai beneficiari								
- sottoscrizione delle								
convenzioni								
- attuazione e rendicontazione								
degli interventi								
- collaudi								
- attività di animazione e								
informazione								
TERZA FASE								
- attività di promozione e								
formazione								

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 175.000,00 euro.

Entità del sostegno

50% delle spese ammissibili

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento	
indicatori di realizzazione	obiettivo
Aziende beneficiarie	7
Volume totale degli investimenti	Euro 350.000
Nuove aziende create	4
indicatori di risultato	obiettivo
Numero di imprese beneficiarie su imprese totali	0,3%
indicatori di impatto	obiettivo
Numero di occupati	5-7
- di cui giovani e donne	5

TERRAE NOSTRAE

(PSL - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	2	Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali
Azione	2.1.	Microfiliera "I". I prodotti di base della dieta senza glutine tipici dell'area
		(mandorla, grano saraceno, miele, legumi, mais, liquirizia, luppolo, sesamo)
Intervento	2.1.1	Sostegno per la diversificazione colturale o nuovi impianti, introducendo
		innovazioni di processo

Motivazioni e obiettivi dell'intervento

L'intervento è il primo della microfiliera sui prodotti senza glutine, che rappresenta una chiave di lettura, l'opportunità di riscoprire antiche produzioni, una strada per favorire i processi di integrazione, una prospettiva seria di mercato. È sposare una filosofia di approccio alla trasformazione gastronomica, evitando le contaminazioni e il ricorso incontrollato alla lunga conservazione dei prodotti. È avviarsi verso la costituzione di un distretto senza glutine nell'area delle Serre Calabresi e dell'Alta Locride, aprendosi ad un mercato nuovo ma ricco di potenzialità che vanno al di là della fruizione da parte dei celiaci.

Obiettivo fondamentale è quello di ricercare le possibili soluzioni innovative per la produzione e la trasformazione dei prodotti individuati per la loro tipicità legata alla tradizione locale: mandorla, grano saraceno, miele, legumi, mais, liquirizia, luppolo, sesamo, in termini di qualità attraverso la loro certificazione, in termini di identità attraverso l'appartenenza al marchio di area da realizzare, in termini di creazione di ulteriore valore aggiunto attraverso la diversificazione, l'integrazione dei prodotti, in termini di costi di produzione attraverso la realizzazione di economie di scala e di scopo e l'introduzione di innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo.

I prodotti sono stati individuati per la loro tipicità nel territorio in esame e per la storia che accompagna il loro utilizzo presso le comunità locali:

- La mandorla, altra coltura storica estremamente diffusa nelle aree collinari, che ha raggiunto in anni passati significativi livelli di produzione, ma oggi trascurata per una scarsa visione delle potenzialità del prodotto e la mancanza di impianti di trasformazione;
- La liquirizia, di cui si hanno riferimenti e tracce storiche, ma oggi quasi completamente dimenticata, tranne che per riprese dovute ad iniziative individuali, soprattutto nell'area reggina del territorio del Gal;
- Il mais, il luppolo e il sesamo, mai abbandonati e spesso utilizzati per le rotazioni colturali, ancora con significative consistenze produttive, seppur con sbocchi di mercato molto limitati per mancanza di capacità di trasformazione;
- Il grano saraceno, oggi pressoché scomparso, ma noto nell'antichità per essere uno dei prodotti molto utilizzati, soprattutto in particolari periodi ed epoche storiche, come elemento di base della cucina locale; se ne tramandano alcune ricette tipiche di panetteria e dolciumi.
- I legumi nelle aree di Riace e Cortale, di cui si conosce l'alta qualità e una storia molto antica, la grande richiesta che viene anche da territori esterni, ma con il risvolto della medaglia di una produzione per lo più sommersa e di scarso impatto dal punto di vista delle consistenze, sicuramente al di sotto della domanda;
- Il miele, anch'esso molto diffuso, ma con evidenze nelle aree di Amaroni, Caulonia, Stilo, che sostengono una produzione di qualità che consente una buon livello di offerta che travalica i confini locali;
- Il bergamotto, che va sviluppandosi in anni recenti nei territori costieri dell'Alta Locride, con risultati egregi e prodotti finiti che stanno sul mercato al pari di quelli provenienti dalle aree tradizionali più a sud.

Descrizione tecnica dell'intervento

L'attivazione della produzione connessa alla Microfiliera 1, sulle tecniche di produzione, lavorazione e trasformazione, sugli sbocchi di mercato, sugli attori della filiera (produttori, trasformatori, distributori, commercianti, etc.). sarà effettuata con una metodologia attiva che prevede il pieno coinvolgimento della popolazione locale (soprattutto gli anziani e le famiglie) che è la vera depositaria della cultura materiale contadina; occorre far venire fuori dai ricordi, dalle passioni degli anziani, la cultura accumulata in generazioni di contadini.

La fase di coinvolgimento è condotta in integrazione con le azioni delle altre linee strategiche, attraverso l'organizzazione di sagre tematiche, feste popolari con gare di cucina. Accanto a queste attività verrà realizzata una specifica ricerca per ricostruire la mappa degli attori locali della filiera, nell'ambito degli interventi legati alle strutture della rete della governance.

Per ciò che concerne l'aspetto centrale dell'intervento, si prevede di dare sostegno alle aziende agricole per:

- diversificazione colturale;
- nuovi impianti;

- innovazioni di processo;
- qualità;
- promozione e commercializzazione in sede dei prodotti;
- prima trasformazione del prodotto;
- adesione al marchio territoriale;
- creazione dello 'spazio di accoglienza', luogo 'minimo' che il visitatore può ritrovare in diverse situazioni, con varietà tipologica ma con caratteristiche di uniformità, in realtà pubbliche e private, all'aperto e al coperto, con strutture confortevoli, materiali promozionali e informativi, strumenti tecnologici per la connessione alla rete internet... Tale elemento è progettato nell'ambito della realizzazione del marchio d'area.

Caratteristiche di innovazione, trasferibilità e dimostratività

Il carattere innovativo dell'azione è nei contenuti della stessa che prevede il recupero delle produzioni tipiche anche per un recupero dell'abbandono dei terreni. Innovativa è anche la metodologia che si intende adottare per il recupero della memoria storica sui prodotti, sulle tecniche di trasformazione, sugli usi alimentari del passato. L'azione è un momento di proiezione nel futuro dell'economia locale a partire dalle radici che affondano nel passato. Altro elemento innovativo dell'azione è la visione di promozione congiunta fra qualità del prodotto, cultura e ambiente del territorio. Gli interventi dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche ecocompatibili, impatto ambientale, uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 121 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

- attività di animazione e informazione
- predisposizione del bando e degli allegati tecnici
- approvazione del bando e nomina Commissione di Valutazione
- pubblicazione de bando
- valutazione delle domande
- approvazione graduatoria provvisoria/definitiva
- comunicazione ai beneficiari
- sottoscrizione delle convenzioni
- attuazione e rendicontazione degli interventi
- collaudi

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli ed associati sotto qualsiasi forma, anche per la realizzazione di investimenti collettivi che partecipano alla micro-filiera della Azione 2.1 "I prodotti di base della dieta senza glutine tipici dell'area"

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area

Il presente intervento è integrato con gli interventi previsti nell'Azione 1.1 (interventi 111, 112 e 113), nell'Azione 1.2 (interventi 122, 123 e 124) e con gli interventi dell'Azione 1.3 (interventi 131, 132, 133 e 134) nonché con le azioni/interventi della Linea strategica 2: Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali.

Il presente intervento è direttamente collegato con il progetto di cooperazione ""ALISA, ALImentazione e SAlute: verso la creazione di nuovi distretti agroalimentari. Dai benefici della dieta mediterranea all'utilizzo di prodotti tipici e tecniche tradizionali di trasformazione nelle diete senza glutine, un forte potenziale per i territori rurali"

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 211 Ammodernamento delle aziende agricole.
- Asse IV Approccio Leader Misura 411 Competitività

Cronogramma	Cronogramma															
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6	7-8 23									24
attività di animazione e																
informazione																
predisposizione del bando e degli																
allegati tecnici																
approvazione del bando e nomina																
Commissione di Valutazione																

pubblicazione de bando								
valutazione delle domande								
approvazione graduatoria provvisoria/definitiva								
comunicazione ai beneficiari								
sottoscrizione delle convenzioni								
attuazione e rendicontazione degli								
interventi								
collaudi								

Dotazione finanziaria
Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari a 300.000,00 euro.

Entità del sostegno 50% delle spese ammissibili

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento	
indicatori di realizzazione	obiettivo
Aziende delle aziende agricole che ricevono supporto agli investimento	10
- di cui a titolarità femminile	5
Volume totale degli investimenti	600.000 €
indicatori di risultato	obiettivo
Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche	5
Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole finanziate	20%
indicatori di impatto	obiettivo
Crescita economica	20%
Cambiamento nel valore aggiunto lordo per unità lavorativa	15%

TERRAE NOSTRAE

(PSL - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	2	Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali
Azione	2.1.	Microfiliera "I". I prodotti di base della dieta senza glutine tipici dell'area
		(mandorla, grano saraceno, miele, legumi, mais, liquirizia, luppolo, sesamo)
Intervento	2.1.2	MERT. "Mercato Territoriale". Compreso la realizzazione di un impianto
		integrato di microfiliera per la prima trasformazione

Motivazioni e obiettivi dell'intervento

Il MERT è la struttura di governance che costituisce il nodo fondamentale della rete del 'mercato del territorio', la quale integra diverse strutture e attività, che insieme mirano a costituire, nell'ambito dell'area in esame, il supporto fondamentale per le altre reti, quella delle aziende agricole produttrici e quella delle imprese artigianali.

Il sistema comprende:

- a) un mercato vero e proprio di livello comprensoriale, per la vendita diretta ai consumatori, già descritto in precedenza (rif. PSL: interventi 2.1.2);
- b) negozi esclusivi per i prodotti locali (rif. PSL: interventi 1.1.2);
- c) punti di vendita all'interno delle aziende agricole (rif. PSL: interventi 2.1.1, 2.2.1, 2.3.1, 2.4.1, 2.5.1, 2.5.2, 2.6.1);
- d) mercati contadini (rif. PSL: interventi 4.2.3).

Gli obiettivi fondamentali sono i seguenti:

- Creare una rete tra gli attori della filiera dei prodotti agricoli locali, capace di valorizzare al meglio i beni relazionali e materiali dell'intero sistema, di favorire lo sviluppo di comportamenti culturali cooperativi e di sprigionare nuove energie sociali ed imprenditoriali;
- Assumere un completo orientamento al mercato privilegiando strategie ed azioni di marketing innovative capaci di valorizzare al meglio i prodotti nella loro essenza e il patrimonio complementare al prodotto;
- Creare le condizioni culturali ed operative per implementare il sistema di cooperazione tra tutti gli attori locali che operano sulle filiere dei prodotti tipici attraverso la creazione di strutture comuni di servizio (certificazione dei prodotti, impianti di trasformazione e condizionamento, sistemi di confezionamento, sistemi di commercializzazione e vendita);
- Sviluppare e realizzare programmi integrati di commercializzazione basati su strategie di marketing, specificatamente orientate al tipo di utente e che utilizzano tecniche strumenti di promozione e canali di vendita originali ed efficaci, ma fondamentalmente basati sulla vendita diretta da parte dei produttori

Descrizione tecnica dell'intervento

Il MERT, che sarà gestito da associazioni di produttori agricoli, dovrà curare gli aspetti connessi a:

- certificazione dei prodotti tipici ed alla loro commercializzazione e vendita;
- promozione dei prodotti locali potrà avvenire secondo modalità eterogenee e completamente diversificate :
- degustazione dei prodotti e della cucina tipica, anche presso le aziende, in luoghi caratteristici ed attrattivi con architetture e attrezzi tipici;
- distribuzione e vendita, anche per corrispondenza, di un cestino gastronomico con i prodotti della microfiliera e delle altre previste, che comprende anche un vassoio o altri utensili costruiti artigianalmente (potrebbe essere utilizzato anche nel periodo natalizio ed essere venduto nei bar);
- distribuzione diffusa in tutti gli esercizi commerciali dell'area attraverso l'utilizzo di espositori caratteristici realizzati da artigiani locali (in legno, pietra, ferro, etc.);
- forme originali di promozione;
- ripresa dei vecchi 'mercati contadini' dove si comprava di tutto dalle semenze al vino, dalle piantine alle uove.

Il MERT promuoverà, inoltre, iniziative per il recupero delle culture e delle tradizioni locali.

Il MERT promuoverà i prodotti locali anche per specifici target di utenza, ad esempio potrà fare realizzare da ristoranti locali dei cestini con pietanze tipiche per realizzare buffet per celiaci (si pensi alle scuole ed ai luoghi di lavoro). In questi casi si potrebbero attivare delle convenzioni specifiche per le quali il MERT si impegnerebbe a realizzare programmi specifici nelle scuole per la valorizzazione dei prodotti e della cucina locale senza glutine, anche attraverso la creazione di piccoli laboratori di cucina peri giovani, in accordo con l'AIC.

Per quanto riguarda le strategie di vendita il MERT potrebbe creare delle carte di credito (abbonamenti a moduli) con buoni per l'acquisto di prodotti artigianali locali, offerte di turismo rurale, degustazioni di prodotti locali...

Il MERT promuoverà una rete di distribuzione per la vendita, la degustazione e la promozione del paniere dei prodotti tipici locali senza glutine, sia in punti specifici appositamente attrezzati e distribuiti nei paesi dell'area (gestiti da giovani locali) che all'interno degli esercizi locali (bar, tabacchini, negozi, ristoranti, supermercati...) con appositi espositori costruiti ad hoc da artigiani locali (rif. Intervento sul marchio d'area).

Inoltre, in parallelo a questa rete, il MERT promuoverà una rete di vendita in Italia ed all'estero, utilizzando la rete degli emigrati (l'emigrazione come risorsa). Gli emigrati interessati potranno attivare punti vendita caratteristici, progettati ad hoc, in tutte le loro componenti (arredi, prodotti...).

Nell'ambito del MERT è prevista una sezione per la trasformazione dei prodotti senza glutine tipici dell'area, individuati nell'ambito della microfiliera I, attraverso un sistema di cooperazione tra tutte le aziende coinvolte. Tale impianto potrebbe avere finalità di stoccaggio, primissima trasformazione dei prodotti, di trasformazione per creare un prodotto di base per la cucina di tradizione e la relativa commercializzazione (ad esempio, farina di mandorla o di grano saraceno...) ma anche di realizzazione di un prodotto gastronomico, che integri alcuni degli elementi della microfiliera (ad esempio, un dolce con le mandorle e il miele...).

Si prevede di attivare l'intervento anche attraverso la consultazione con le associazioni agricole con le quali il Gal ha in atto un accordo di partenariato formalizzato.

Caratteristiche di Innovazione, Trasferibilità e Dimostratività

Il carattere innovativo dell'azione è nel carattere dimostrativo e nel valore aggiunto che creerà per tutta l'economia dell'area attraverso le originali forme di trasformazione, promozione, marketing e distribuzione.

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 123 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

- attività di animazione e informazione
- predisposizione del bando e degli allegati tecnici
- approvazione del bando e nomina Commissione di Valutazione
- pubblicazione de bando
- valutazione delle domande
- approvazione graduatoria provvisoria/definitiva
- comunicazione ai beneficiari
- sottoscrizione delle convenzioni
- attuazione e rendicontazione degli interventi
- collaudi

Beneficiari

I beneficiari sono le imprese di trasformazione e/o commercializzazione del settore agro-alimentare, anche in forma associata, limitatamente a quelle micro, piccole e medie ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione e che partecipano alla Microfiliera dell'Azione 2.1.: "I prodotti di base della dieta senza glutine tipici dell'area".

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area

Il presente intervento è integrato con gli interventi previsti nell'Azione 1.1 (interventi 111, 112 e 113), nell'Azione 1.2 (interventi 122, 123 e 124) e con gli interventi dell'Azione 1.3 (interventi 131, 132, 133 e 134) nonché le azioni/interventi della Linea strategica 2: Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali.

Il presente intervento è direttamente integrato con il progetto di cooperazione "ALISA, ALImentazione e SAlute: verso la creazione di nuovi distretti agroalimentari. Dai benefici della dieta mediterranea all'utilizzo di prodotti tipici e tecniche tradizionali di trasformazione nelle diete senza glutine, un forte potenziale per i territori rurali"

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 223 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali.
- Asse IV Approccio Leader Misura 411 Competitività

Cronogramma														
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6	7-8 23					24		
attività di animazione e														
informazione														

predisposizione del bando e								
degli allegati tecnici								
approvazione del bando e								
nomina Commissione di								
Valutazione								
pubblicazione de bando								
valutazione delle domande								
approvazione graduatoria								
provvisoria/definitiva								
comunicazione ai beneficiari								
sottoscrizione delle convenzioni								
attuazione e rendicontazione								
degli interventi								
collaudi								

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 100.000,00 euro.

Entità del sostegno

50% delle spese ammissibili

obiettivo
1
200.000 €
obiettivo
1
20%
obiettivo
20%
10%

TERRAE NOSTRAE

(PSL - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	2	Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali
Azione	2.1.	Microfiliera "I". I prodotti di base della dieta senza glutine tipici dell'area
		(mandorla, grano saraceno, miele, legumi, mais, liquirizia, luppolo, sesamo)
Intervento	2.1.3	Realizzazione di un impianto per la trasformazione della liquirizia

Motivazioni e obiettivi dell'intervento

Della liquirizia, di cui si hanno riferimenti e tracce storiche, è oggi quasi completamente dimenticata, tranne che per riprese dovute ad iniziative individuali, soprattutto nell'area reggina del territorio del Gal. Le relazioni intessute dal partenariato del Gal negli anni recenti, sia in ambito locale che extra-regionale, lasciano intravedere grandi prospettive di mercato del prodotto trasformato.

Gli obiettivi fondamentali sono i seguenti:

- Creare una nuova azienda di trasformazione con le relative ricadute occupazionali;
- Permettere la realizzazione di economie di scala e di scopo ai produttori ed ai trasformatori;
- Sviluppare una struttura comune di servizi necessari per collocare i prodotti sul mercato (condizionamento, confezionamento, distribuzione).

Descrizione tecnica dell'intervento

Si tratta del sostegno per la realizzazione di un impianto di trasformazione della liquirizia, individuata nell'ambito della microfiliera I. Tale impianto ha la finalità della trasformazione per la creazione di liquori e per prodotti dolciari.

Per ciò che concerne l'aspetto centrale dell'intervento, si prevede di dare sostegno alle aziende per:

- nuovi impianti e innovazioni di processo;
- qualità:
- promozione e commercializzazione in sede dei prodotti;
- trasformazione del prodotto;
- adesione al marchio territoriale.

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 123 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

- attività di animazione e informazione
- predisposizione del bando e degli allegati tecnici
- approvazione del bando e nomina Commissione di Valutazione
- pubblicazione de bando
- valutazione delle domande
- approvazione graduatoria provvisoria/definitiva
- comunicazione ai beneficiari
- sottoscrizione delle convenzioni
- attuazione e rendicontazione degli interventi
- collaudi

Beneficiari

I beneficiari sono le imprese di trasformazione e/o commercializzazione del settore agro-alimentare, anche in forma associata, limitatamente a quelle micro, piccole e medie ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione e che partecipano alla Microfiliera dell'Azione 2.1.: "I prodotti di base della dieta senza glutine tipici dell'area".

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area

Il presente intervento è integrato con gli interventi previsti nell'Azione 1.1 (interventi 111, 112 e 113), nell'Azione 1.2 (interventi 122, 123 e 124) e con gli interventi dell'Azione 1.3 (interventi 131, 132, 133 e 134) nonché le azioni/interventi della Linea strategica 2: Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali.

Il presente intervento è direttamente integrato con il progetto di cooperazione "ALISA, ALImentazione e SAlute: verso la creazione di nuovi distretti agroalimentari. Dai benefici della dieta mediterranea all'utilizzo di prodotti tipici e tecniche tradizionali di trasformazione nelle diete senza glutine, un forte potenziale per i territori rurali"

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 223 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali.
- Asse IV Approccio Leader Misura 411 Competitività

Cronogramma												
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6		7-	8	23		24
attività di animazione e												
informazione												
predisposizione del bando e degli												
allegati tecnici												
approvazione del bando e nomina												
Commissione di Valutazione												
pubblicazione de bando												
valutazione delle domande												
approvazione graduatoria												
provvisoria/definitiva												
comunicazione ai beneficiari												
sottoscrizione delle convenzioni												
attuazione e rendicontazione degli												
interventi												
collaudi												

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 100.000,00 euro.

Entità del sostegno

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento	
indicatori di realizzazione	obiettivo
Numero di aziende supportate	1
Volume totale degli investimenti	80.000 €
indicatori di risultato	obiettivo
Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche	1
Incremento nel valore aggiunto nelle aziende supportate	20%
indicatori di impatto	obiettivo
Crescita economica	20%
Produttività del lavoro (ex. Net additional value added expressed in Purchasing Power	20%
Standard)	

TERRAE NOSTRAE

(PSL - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	2	Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali
Azione	2.2.	Microfiliera "II": La nocciola
Intervento	2.2.1	Sostegno per la diversificazione colturale o nuovi impianti, introducendo
		innovazioni di processo

Motivazioni e obiettivi dell'intervento

L'intervento è il primo della microfiliera sulla nocciola, diffusa soprattutto nei territori di Cardinale, Torre di Ruggiero e comuni limitrofi, notissima fino alla metà del secolo scorso, con produzione di livello nazionale, poi limitata e ridotta, con conseguente abbandono dei terreni di produzione, oggi in forte ripresa, anche attraverso una spinta organizzativa e al partenariato da parte dei produttori locali. Attualmente, la ripresa della produzione consente di intravedere una prospettiva seria di mercato legata all'utilizzo della nocciola come prodotto base per molte ricette tipiche di dolci.

Obiettivo fondamentale è quello di ricercare le possibili soluzioni innovative per la produzione e la trasformazione della nocciola, in termini di qualità attraverso la sua certificazione, in termini di identità attraverso l'appartenenza al marchio di area da realizzare, in termini di creazione di ulteriore valore aggiunto attraverso la diversificazione, l'integrazione dei prodotti, in termini di costi di produzione attraverso la realizzazione di economie di scala e di scopo e l'introduzione di innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo

Descrizione tecnica dell'intervento

L'attivazione della produzione connessa alla Microfiliera II, sulle tecniche di produzione, lavorazione e trasformazione, sugli sbocchi di mercato, sugli attori della filiera (produttori, trasformatori, distributori, commercianti, etc.). sarà effettuata con una metodologia attiva che prevede il pieno coinvolgimento della popolazione locale (soprattutto gli anziani e le famiglie) che è la vera depositaria della cultura materiale contadina; occorre far venire fuori dai ricordi, dalle passioni degli anziani, la cultura accumulata in generazioni di contadini.

La fase di coinvolgimento è condotta in integrazione con le azioni delle altre linee strategiche, attraverso l'organizzazione di sagre tematiche, feste popolari con gare di cucina. Accanto a queste attività verrà realizzata una specifica ricerca per ricostruire la mappa degli attori locali della filiera, nell'ambito degli interventi legati alle strutture della rete della governance.

Per ciò che concerne l'aspetto centrale dell'intervento, si prevede di dare sostegno alle aziende agricole per:

- diversificazione colturale;
- nuovi impianti;
- innovazioni di processo;
- qualità:
- promozione e commercializzazione in sede dei prodotti;
- prima trasformazione del prodotto;
- adesione al marchio territoriale;
- creazione dello 'spazio di accoglienza', luogo 'minimo' che il visitatore può ritrovare in diverse situazioni, con varietà tipologica ma con caratteristiche di uniformità, in realtà pubbliche e private, all'aperto e al coperto, con strutture confortevoli, materiali promozionali e informativi, strumenti tecnologici per la connessione alla rete internet... Tale elemento è progettato nell'ambito della realizzazione del marchio d'area.

Caratteristiche di innovazione, trasferibilità e dimostratività

Il carattere innovativo dell'azione è nei contenuti della stessa che prevede il recupero delle produzioni tipiche anche per un recupero dell'abbandono dei terreni. Innovativa è anche la metodologia che si intende adottare per il recupero della memoria storica sui prodotti, sulle tecniche di trasformazione, sugli usi alimentari del passato. L'azione è un momento di proiezione nel futuro dell'economia locale a partire dalle radici che affondano nel passato. Altro elemento innovativo dell'azione è la visione di promozione congiunta fra qualità del prodotto, cultura e ambiente del territorio. Gli interventi dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche ecocompatibili, impatto ambientale, uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 121 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

- attività di animazione e informazione
- predisposizione del bando e degli allegati tecnici
- approvazione del bando e nomina Commissione di Valutazione
- pubblicazione de bando
- valutazione delle domande
- approvazione graduatoria provvisoria/definitiva
- comunicazione ai beneficiari
- sottoscrizione delle convenzioni
- attuazione e rendicontazione degli interventi
- collaudi

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli ed associati sotto qualsiasi forma, anche per la realizzazione di investimenti collettivi che partecipano alla micro-filiera della Azione 2.2 "La nocciola"

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area Il presente intervento è integrato con gli interventi previsti nell'Azione 1.1 (interventi 111, 112 e 113), nell'Azione 1.2 (interventi 122, 123 e 124) e con gli interventi dell'Azione 1.3 (interventi 131, 132, 133 e 134) nonché le azioni/interventi della Linea strategica 2: Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali.

Il presente intervento è direttamente integrato con il progetto di cooperazione Ruralità Mediterranea

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 211 Ammodernamento delle aziende agricole.
- Asse IV Approccio Leader Misura 411 Competitività

Cronogramma	Cronogramma													
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6				7-3	8	23		24
attività di animazione e														
informazione														
predisposizione del bando e degli														
allegati tecnici														
approvazione del bando e nomina														
Commissione di Valutazione														
pubblicazione de bando														
valutazione delle domande														
approvazione graduatoria														
provvisoria/definitiva														
comunicazione ai beneficiari														
sottoscrizione delle convenzioni														
attuazione e rendicontazione degli														
interventi														
collaudi														

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 240.000,00 euro.

Entità del sostegno

50% delle spese ammissibili

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento

indicatori di realizzazione	obiettivo
Aziende delle aziende agricole che ricevono supporto agli investimento	8
- di cui a titolarità femminile	3
Volume totale degli investimenti	480.000 €
indicatori di risultato	obiettivo
Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche	8
Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole e forestali finanziate	20%
indicatori di impatto	obiettivo
Crescita economica	20%
Cambiamento nel valore aggiunto lordo per unità lavorativa	15%

TERRAE NOSTRAE

(PSL - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	2	Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali
Azione	2.2.	Microfiliera "II": La nocciola
Intervento	2.2.2	Realizzazione di un impianto di microfiliera per la prima trasformazione e la
		commercializzazione della nocciola

Motivazioni e obiettivi dell'intervento

- Creare una nuova azienda di trasformazione con le relative ricadute occupazionali;
- Permettere la realizzazione di economie di scala e di scopo ai produttori ed ai trasformatori;
- Sviluppare una struttura comune di servizi necessari per collocare i prodotti sul mercato (condizionamento, confezionamento, distribuzione);
- Creare un luogo utile anche come mercato diretto da parte dei produttori.

Descrizione tecnica dell'intervento

Si tratta del sostegno per la realizzazione di un impianto di stoccaggio e trasformazione della nocciola. Tale impianto ha la finalità della trasformazione per la creazione di un prodotto di base per l'industria dolciaria o per prodotti gastronomici tipici.

Per ciò che concerne l'aspetto centrale dell'intervento, si prevede di dare sostegno alle aziende per:

- nuovi impianti e innovazioni di processo;
- qualità;
- promozione e commercializzazione in sede dei prodotti;
- trasformazione del prodotto;
- adesione al marchio territoriale.

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 123 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

- attività di animazione e informazione
- predisposizione del bando e degli allegati tecnici
- approvazione del bando e nomina Commissione di Valutazione
- pubblicazione de bando
- valutazione delle domande
- approvazione graduatoria provvisoria/definitiva
- comunicazione ai beneficiari
- sottoscrizione delle convenzioni
- attuazione e rendicontazione degli interventi
- collaudi

Beneficiari

I beneficiari sono le imprese di trasformazione e/o commercializzazione del settore agro-alimentare, anche in forma associata, limitatamente a quelle micro, piccole e medie ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione e che partecipano alla micro-filiera della Azione 2.2 "La nocciola"

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area Il presente intervento è integrato con gli interventi previsti nell'Azione 1.1 (interventi 111, 112 e 113), nell'Azione 1.2

(interventi 122, 123 e 124) e con gli interventi dell'Azione 1.3 (interventi 131, 132, 133 e 134) nonché le azioni/interventi della Linea strategica 2: Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali.

Il presente intervento è direttamente integrato con il progetto di cooperazione Ruralità Meditarrenea

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 223 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali.
- Asse IV Approccio Leader Misura 411 Competitività

Cronogramma													
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6			7-	8	23		24
attività di animazione e													
informazione													
predisposizione del bando e degli													
allegati tecnici													
approvazione del bando e nomina													
Commissione di Valutazione													
pubblicazione de bando													
valutazione delle domande													
approvazione graduatoria													
provvisoria/definitiva													
comunicazione ai beneficiari													
sottoscrizione delle convenzioni													
attuazione e rendicontazione degli													
interventi													
collaudi													

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 100.000,00 euro.

Entità del sostegno

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento	
indicatori di realizzazione	obiettivo
Numero di aziende supportate	1
Volume totale degli investimenti	200.000 €
indicatori di risultato	obiettivo
Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche	1
Incremento nel valore aggiunto nelle aziende supportate	20%
indicatori di impatto	obiettivo
Crescita economica	20%
Produttività del lavoro (ex. Net additional value added expressed in Purchasing Power	10%
Standard)	

TERRAE NOSTRAE

(PSL - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	2	Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali
Azione	2.3.	Microfiliera "III": Il gelso: il gelso ed i frutti di bosco
Intervento	2.3.1	Sostegno per la diversificazione colturale o nuovi impianti, introducendo
		innovazioni di processo

Motivazioni e obiettivi dell'intervento

L'intervento è il primo della microfiliera sul gelso e sui frutti di bosco.

Il *gelso*, molto diffuso in ambito di S. Floro e di Cortale, è legato alla cultura della seta, con sviluppi anche nella zona di Riace; molto noto nell'antichità, poi abbandonato, oggi in ripresa soprattutto grazie a iniziative pilota condotte dagli enti locali.

I *frutti di bosco* interessano pressoché tutti gli ambiti comunali interni e montani e le aree di interesse forestale, con ottimi livelli di qualità e quantità, con aziende che sono coinvolte e continuano nonostante le difficoltà del mercato (in termini di logistica e di scarsa capacità di trasformazione del prodotto.

Attualmente vi è una discreta attività su questi prodotti, e una consistente domanda da parte del territorio e anche daal'esterno.

Obiettivo fondamentale è quello di ricercare le possibili soluzioni innovative per la produzione e la trasformazione delle more di gelso e dei frutti di bosco, in termini di qualità attraverso la loro certificazione, in termini di identità attraverso l'appartenenza al marchio di area da realizzare, in termini di creazione di ulteriore valore aggiunto attraverso la diversificazione, l'integrazione dei prodotti, in termini di costi di produzione attraverso la realizzazione di economie di scala e di scopo e l'introduzione di innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo

Descrizione tecnica dell'intervento

L'attivazione della produzione connessa alla Microfiliera III, sulle tecniche di produzione, lavorazione e trasformazione, sugli sbocchi di mercato, sugli attori della filiera (produttori, trasformatori, distributori, commercianti, etc.). sarà effettuata con una metodologia attiva che prevede il pieno coinvolgimento della popolazione locale (soprattutto gli anziani e le famiglie) che è la vera depositaria della cultura materiale contadina; occorre far venire fuori dai ricordi, dalle passioni degli anziani, la cultura accumulata in generazioni di contadini.

La fase di coinvolgimento è condotta in integrazione con le azioni delle altre linee strategiche, attraverso l'organizzazione di sagre tematiche, feste popolari con gare di cucina. Accanto a queste attività verrà realizzata una specifica ricerca per ricostruire la mappa degli attori locali della filiera, nell'ambito degli interventi legati alle strutture della rete della governance.

Per ciò che concerne l'aspetto centrale dell'intervento, si prevede di dare sostegno alle aziende agricole per:

- diversificazione colturale;
- nuovi impianti;
- innovazioni di processo;
- qualità;
- promozione e commercializzazione in sede dei prodotti;
- prima trasformazione del prodotto;
- adesione al marchio territoriale;
- creazione dello 'spazio di accoglienza', luogo 'minimo' che il visitatore può ritrovare in diverse situazioni, con varietà tipologica ma con caratteristiche di uniformità, in realtà pubbliche e private, all'aperto e al coperto, con strutture confortevoli, materiali promozionali e informativi, strumenti tecnologici per la connessione alla rete internet... Tale elemento è progettato nell'ambito della realizzazione del marchio d'area.

Caratteristiche di innovazione, trasferibilità e dimostratività

Il carattere innovativo dell'azione è nei contenuti della stessa che prevede il recupero delle produzioni tipiche anche per un recupero dell'abbandono dei terreni. Innovativa è anche la metodologia che si intende adottare per il recupero della memoria storica sui prodotti, sulle tecniche di trasformazione, sugli usi alimentari del passato. L'azione è un momento di proiezione nel futuro dell'economia locale a partire dalle radici che affondano nel passato. Altro elemento innovativo dell'azione è la visione di promozione congiunta fra qualità del prodotto, cultura e ambiente del territorio. Gli interventi dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche ecocompatibili, impatto ambientale, uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 121 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

- attività di animazione e informazione
- predisposizione del bando e degli allegati tecnici
- approvazione del bando e nomina Commissione di Valutazione
- pubblicazione de bando
- valutazione delle domande
- approvazione graduatoria provvisoria/definitiva
- comunicazione ai beneficiari
- sottoscrizione delle convenzioni
- attuazione e rendicontazione degli interventi
- collaudi

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli ed associati sotto qualsiasi forma, anche per la realizzazione di investimenti collettivi che partecipano alla micro-filiera della Azione 2.3 "Il gelso ed i frutti di bosco"

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area

Il presente intervento è integrato con gli interventi previsti nell'Azione 1.1 (interventi 111, 112 e 113), nell'Azione 1.2 (interventi 122, 123 e 124) e con gli interventi dell'Azione 1.3 (interventi 131, 132, 133 e 134) nonché le azioni/interventi della Linea strategica 2: Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali.

Il presente intervento è direttamente integrato con il progetto di cooperazione Ruralità Mediterranea.

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 211 Ammodernamento delle aziende agricole.
- Asse IV Approccio Leader Misura 411 Competitività

Cronogramma												
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6		7-8	8	23		24
attività di animazione e informazione												
predisposizione del bando e degli allegati tecnici												
approvazione del bando e nomina Commissione di Valutazione												
pubblicazione de bando												
valutazione delle domande												
approvazione graduatoria provvisoria/definitiva												
comunicazione ai beneficiari												
sottoscrizione delle convenzioni												
attuazione e rendicontazione degli interventi												
collaudi												

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 180.000,00 euro.

Entità del sostegno

50% delle spese ammissibili

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento

indicatori di realizzazione	obiettivo
Aziende delle aziende agricole che ricevono supporto agli investimento	6
- di cui a titolarità femminile	2
Volume totale degli investimenti	360.000 €
indicatori di risultato	obiettivo
Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche	6
Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole e forestali finanziate	20%
indicatori di impatto	obiettivo
Crescita economica	20%
Cambiamento nel valore aggiunto lordo per unità lavorativa	15%

TERRAE NOSTRAE

(PSL - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	2	Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali
Azione	2.3.	Microfiliera "III": Il gelso: il gelso ed i frutti di bosco
Intervento	2.3.2	Realizzazione di impianti di microfiliera per la prima trasformazione e la
		commercializzazione

Motivazioni e obiettivi dell'intervento

- Creare una nuova azienda di trasformazione con le relative ricadute occupazionali;
- Permettere la realizzazione di economie di scala e di scopo ai produttori ed ai trasformatori;
- Sviluppare una struttura comune di servizi necessari per collocare i prodotti sul mercato (condizionamento, confezionamento, distribuzione);
- Creare un luogo utile anche come mercato diretto da parte dei produttori.

Descrizione tecnica dell'intervento

Si tratta del sostegno per la realizzazione di un impianto di stoccaggio e trasformazione delle more di gelso e dei frutti di bosco. Tale impianto ha anche la finalità della trasformazione per la creazione di un prodotto di base per l'industria dolciaria o per prodotti gastronomici tipici.

Per ciò che concerne l'aspetto centrale dell'intervento, si prevede di dare sostegno alle aziende per:

- nuovi impianti e innovazioni di processo;
- qualità;
- promozione e commercializzazione in sede dei prodotti;
- trasformazione del prodotto;
- adesione al marchio territoriale.

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 123 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

- attività di animazione e informazione
- predisposizione del bando e degli allegati tecnici
- approvazione del bando e nomina Commissione di Valutazione
- pubblicazione de bando
- valutazione delle domande
- approvazione graduatoria provvisoria/definitiva
- comunicazione ai beneficiari
- sottoscrizione delle convenzioni
- attuazione e rendicontazione degli interventi
- collaudi

Beneficiari

I beneficiari sono le imprese di trasformazione e/o commercializzazione del settore agro-alimentare, anche in forma associata, limitatamente a quelle micro, piccole e medie ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione e che partecipano alla micro-filiera della Azione 2.3 "Il gelso ed i frutti di bosco"

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area Il presente intervento è integrato con gli interventi previsti nell'Azione 1.1 (interventi 111, 112 e 113), nell'Azione 1.2 (interventi 122, 123 e 124) e con gli interventi dell'Azione 1.3 (interventi 131, 132, 133 e

134) nonché le azioni/interventi della Linea strategica 2: Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali.

Il presente intervento è direttamente integrato con il progetto di cooperazione Ruralità Meditarrenea

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 221 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali.
- Asse IV Approccio Leader Misura 411 Competitività

Cronogramma													
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6			7-8	3	23		24
attività di animazione e													
informazione													
predisposizione del bando e													
degli allegati tecnici													
approvazione del bando e													
nomina Commissione di													
Valutazione													
pubblicazione de bando													
valutazione delle domande													
approvazione graduatoria													
provvisoria/definitiva													
comunicazione ai beneficiari													
sottoscrizione delle convenzioni													
attuazione e rendicontazione													
degli interventi													
collaudi													

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 50.000,00 euro.

Entità del sostegno

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento	
indicatori di realizzazione	obiettivo
Aziende delle aziende agricole che ricevono supporto agli investimento	1-2
- di cui a titolarità femminile	1
Volume totale degli investimenti	100.000 €
indicatori di risultato	obiettivo
Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche	1-2
Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole e forestali finanziate	10%
indicatori di impatto	obiettivo
Crescita economica	10%
Produttività del lavoro (ex. Net additional value added expressed in Purchasing Power	5%
Standard)	

TERRAE NOSTRAE

(PSL - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	2	Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali
Azione	2.4.	Microfiliera "IV": I fruttiferi antichi e i vitigni storici
Intervento	2.4.1	Sostegno per la diversificazione colturale o nuovi impianti, introducendo
		innovazioni di processo

Motivazioni e obiettivi dell'intervento

L'intervento è il primo della microfiliera sui fruttiferi antichi e sui vitigni storici.

Dei primi, soprattutto mele e pere autoctone, rimangono le colture familiari dalle quali poter ricavare una produzione significativa; dal punto di vista culturale, alcune iniziative di recupero sostenute dal Gal negli anni recenti, hanno dato buoni risultati e consentito di riscoprire sapori dimenticati ma unici e irripetibili. Riguardo ai vitigni storici, di cui recenti interessanti scoperte scientifiche hanno evidenziato grandi valori, sconosciuti ai più, vi è maggiore evidenza nelle aree di Guardavalle e comuni limitrofi.

Obiettivo fondamentale è quello di ricercare le possibili soluzioni innovative per la produzione e la trasformazione della nocciola, in termini di qualità attraverso la sua certificazione, in termini di identità attraverso l'appartenenza al marchio di area da realizzare, in termini di creazione di ulteriore valore aggiunto attraverso la diversificazione, l'integrazione dei prodotti, in termini di costi di produzione attraverso la realizzazione di economie di scala e di scopo e l'introduzione di innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo

Descrizione tecnica dell'intervento

L'attivazione della produzione connessa alla Microfiliera IV, sulle tecniche di produzione, lavorazione e trasformazione, sugli sbocchi di mercato, sugli attori della filiera (produttori, trasformatori, distributori, commercianti, etc.). sarà effettuata con una metodologia attiva che prevede il pieno coinvolgimento della popolazione locale (soprattutto gli anziani e le famiglie) che è la vera depositaria della cultura materiale contadina; occorre far venire fuori dai ricordi, dalle passioni degli anziani, la cultura accumulata in generazioni di contadini.

La fase di coinvolgimento è condotta in integrazione con le azioni delle altre linee strategiche, attraverso l'organizzazione di sagre tematiche, feste popolari con gare di cucina. Accanto a queste attività verrà realizzata una specifica ricerca per ricostruire la mappa degli attori locali della filiera, nell'ambito degli interventi legati alle strutture della rete della governance.

Per ciò che concerne l'aspetto centrale dell'intervento, si prevede di dare sostegno alle aziende agricole per:

- diversificazione colturale;
- nuovi impianti;
- innovazioni di processo;
- qualità;
- promozione e commercializzazione in sede dei prodotti;
- prima trasformazione del prodotto;
- adesione al marchio territoriale;
- creazione dello 'spazio di accoglienza', luogo 'minimo' che il visitatore può ritrovare in diverse situazioni, con varietà tipologica ma con caratteristiche di uniformità, in realtà pubbliche e private, all'aperto e al coperto, con strutture confortevoli, materiali promozionali e informativi, strumenti tecnologici per la connessione alla rete internet... Tale elemento è progettato nell'ambito della realizzazione del marchio d'area.

Caratteristiche di innovazione, trasferibilità e dimostratività

Il carattere innovativo dell'azione è nei contenuti della stessa che prevede il recupero delle produzioni tipiche anche per un recupero dell'abbandono dei terreni. Innovativa è anche la metodologia che si intende adottare per il recupero della memoria storica sui prodotti, sulle tecniche di trasformazione, sugli usi alimentari del passato. L'azione è un momento di proiezione nel futuro dell'economia locale a partire dalle radici che affondano nel passato. Altro elemento innovativo dell'azione è la visione di promozione congiunta fra qualità del prodotto, cultura e ambiente del territorio. Gli interventi dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche ecocompatibili, impatto ambientale, uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 121 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

- attività di animazione e informazione
- predisposizione del bando e degli allegati tecnici
- approvazione del bando e nomina Commissione di Valutazione
- pubblicazione de bando
- valutazione delle domande
- approvazione graduatoria provvisoria/definitiva
- comunicazione ai beneficiari
- sottoscrizione delle convenzioni
- attuazione e rendicontazione degli interventi
- collaudi

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli ed associati sotto qualsiasi forma, anche per la realizzazione di investimenti collettivi che partecipano alla micro-filiera della Azione 2.4 "I fruttiferi antichi e i vitigni storici"

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area

Il presente intervento è integrato con gli interventi previsti nell'Azione 1.1 (interventi 111, 112 e 113), nell'Azione 1.2 (interventi 122, 123 e 124) e con gli interventi dell'Azione 1.3 (interventi 131, 132, 133 e 134) nonché le azioni/interventi della Linea strategica 2: Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali.

Il presente intervento è direttamente integrato con il progetto di cooperazione "Il giardino dei vitigni storici e dei fruttiferi antichi"

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 211 Ammodernamento delle aziende agricole.
- Asse IV Approccio Leader Misura 411 Competitività

Cronogramma															
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6				7-	8	23			24
attività di animazione e															
informazione															
predisposizione del bando e degli															
allegati tecnici															
approvazione del bando e nomina															
Commissione di Valutazione															
pubblicazione de bando															
valutazione delle domande															
approvazione graduatoria															
provvisoria/definitiva															
comunicazione ai beneficiari															
sottoscrizione delle convenzioni															
attuazione e rendicontazione degli															
interventi															
collaudi															

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 100.000,00 euro.

Entità del sostegno

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento							
indicatori di realizzazione	obiettivo						
Aziende delle aziende agricole che ricevono supporto agli investimento	4						

- di cui a titolarità femminile	0
Volume totale degli investimenti	200.000 €
indicatori di risultato	obiettivo
Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche	4
Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole e forestali finanziate	20%
indicatori di impatto	obiettivo
Crescita economica	20%
Cambiamento nel valore aggiunto lordo per unità lavorativa	15%

TERRAE NOSTRAE

(PSL - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	2	Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali
Azione	2.5.	Microfiliera "V": Maiale nero e Latte di asina
Intervento	2.5.1	Sostegno per l'allevamento allo stato semibrado del maiale nero

Motivazioni e obiettivi dell'intervento

L'intervento è il primo della microfiliera V, per la componente V.1 sul *maiale nero*, di cui vi è ripresa nell'allevamento in molte aree del territorio. Tale recupero, legato alla trasformazione della carne secondo i sistemi tradizionali, consente di intravedere una prospettiva seria di mercato.

Obiettivo fondamentale è quello di ricercare le possibili soluzioni innovative per la produzione e la trasformazione, in termini di qualità attraverso la sua certificazione, in termini di identità attraverso l'appartenenza al marchio di area da realizzare, in termini di creazione di ulteriore valore aggiunto attraverso la diversificazione, l'integrazione dei prodotti, in termini di costi di produzione attraverso la realizzazione di economie di scala e di scopo e l'introduzione di innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo

Descrizione tecnica dell'intervento

L'attivazione della produzione connessa alla Microfiliera V.1, sulle tecniche di produzione, lavorazione e trasformazione, sugli sbocchi di mercato, sugli attori della filiera (produttori, trasformatori, distributori, commercianti, etc.). sarà effettuata con una metodologia attiva che prevede il pieno coinvolgimento della popolazione locale (soprattutto gli anziani e le famiglie) che è la vera depositaria della cultura materiale contadina; occorre far venire fuori dai ricordi, dalle passioni degli anziani, la cultura accumulata in generazioni di contadini.

La fase di coinvolgimento è condotta in integrazione con le azioni delle altre linee strategiche, attraverso l'organizzazione di sagre tematiche, feste popolari con gare di cucina. Accanto a queste attività verrà realizzata una specifica ricerca per ricostruire la mappa degli attori locali della filiera, nell'ambito degli interventi legati alle strutture della rete della governance.

Per ciò che concerne l'aspetto centrale dell'intervento, si prevede di dare sostegno alle aziende agricole per:

- diversificazione colturale;
- nuovi impianti;
- innovazioni di processo;
- qualità;
- promozione e commercializzazione in sede dei prodotti;
- prima trasformazione del prodotto;
- adesione al marchio territoriale;
- creazione dello 'spazio di accoglienza', luogo 'minimo' che il visitatore può ritrovare in diverse situazioni, con varietà tipologica ma con caratteristiche di uniformità, in realtà pubbliche e private, all'aperto e al coperto, con strutture confortevoli, materiali promozionali e informativi, strumenti tecnologici per la connessione alla rete internet... Tale elemento è progettato nell'ambito della realizzazione del marchio d'area.

Per questa attività non vi è previsione di specifico intervento per la trasformazione, perché il Gal intende avvalersi dell'accordo di partenariato con il Gal Kroton, che ha già realizzato impianti in tal senso che renderebbe disponibili nell'ambito della partnership.

Caratteristiche di innovazione, trasferibilità e dimostratività

Il carattere innovativo dell'azione è nei contenuti della stessa che prevede il recupero delle produzioni tipiche anche per un recupero dell'abbandono dei terreni. Innovativa è anche la metodologia che si intende adottare per il recupero della memoria storica sui prodotti, sulle tecniche di trasformazione, sugli usi alimentari del passato. L'azione è un momento di proiezione nel futuro dell'economia locale a partire dalle radici che affondano nel passato. Altro elemento innovativo dell'azione è la visione di promozione congiunta fra qualità del prodotto, cultura e ambiente del territorio. Gli interventi dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche ecocompatibili, impatto ambientale, uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 121 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

- attività di animazione e informazione
- predisposizione del bando e degli allegati tecnici
- approvazione del bando e nomina Commissione di Valutazione
- pubblicazione de bando
- valutazione delle domande
- approvazione graduatoria provvisoria/definitiva
- comunicazione ai beneficiari
- sottoscrizione delle convenzioni
- attuazione e rendicontazione degli interventi
- collaudi

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli ed associati sotto qualsiasi forma, anche per la realizzazione di investimenti collettivi che partecipano alla micro-filiera della Azione 2.5 "Maiale nero e latte d'asina"

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area Il presente intervento è integrato con gli interventi previsti nell'Azione 1.1 (interventi 111, 112 e 113), nell'Azione 1.2 (interventi 122, 123 e 124) e con gli interventi dell'Azione 1.3 (interventi 131, 132, 133 e 134) nonché le azioni/interventi della Linea strategica 2: Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali.

Il presente intervento è direttamente integrato con il progetto di cooperazione Ruralità Meditarrenea

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 211 Ammodernamento delle aziende agricole.
- Asse IV Approccio Leader Misura 411 Competitività

Cronogramma												
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6		7-8	8	23		24
attività di animazione e												
informazione												
predisposizione del bando e degli												
allegati tecnici												
approvazione del bando e nomina												
Commissione di Valutazione												
pubblicazione de bando												
valutazione delle domande												
approvazione graduatoria												
provvisoria/definitiva												
comunicazione ai beneficiari												
sottoscrizione delle convenzioni												
attuazione e rendicontazione degli												
interventi												
collaudi												

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 175.000,00 euro.

Entità del sostegno 50% delle spese ammissibili

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento								
indicatori di realizzazione	obiettivo							
Aziende delle aziende agricole che ricevono supporto agli investimento	7							

- di cui a titolarità femminile	2
Volume totale degli investimenti	350.000 €
indicatori di risultato	obiettivo
Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche	7
Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole e forestali finanziate	10%
indicatori di impatto	obiettivo
Crescita economica	10%
Cambiamento nel valore aggiunto lordo per unità lavorativa	5%

TERRAE NOSTRAE

(PSL - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	2	Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali
Azione	2.5.	Microfiliera "V": Maiale nero e Latte di asina
Intervento	2.5.2	Sostegno all'allevamento dell'asino per la produzione del latte

L'intervento è il primo della microfiliera V, per la componente V.2 sul *latte di asina*, di cui vi è ripresa nell'allevamento in alcune aree del territorio, soprattutto però per un utilizzo dell'animale a scopi terapeutici. Tale recupero, consente di intravedere una prospettiva seria di mercato.

Obiettivo fondamentale è quello di ricercare le possibili soluzioni innovative per la produzione e la trasformazione, in termini di qualità attraverso la sua certificazione, in termini di identità attraverso l'appartenenza al marchio di area da realizzare, in termini di creazione di ulteriore valore aggiunto attraverso la diversificazione, l'integrazione dei prodotti, in termini di costi di produzione attraverso la realizzazione di economie di scala e di scopo e l'introduzione di innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo

Descrizione tecnica dell'intervento

L'attivazione della produzione connessa alla Microfiliera V.2, sulle tecniche di produzione, lavorazione e trasformazione, sugli sbocchi di mercato, sugli attori della filiera (produttori, trasformatori, distributori, commercianti, etc.). sarà effettuata con una metodologia attiva che prevede il pieno coinvolgimento della popolazione locale (soprattutto gli anziani e le famiglie) che è la vera depositaria della cultura materiale contadina; occorre far venire fuori dai ricordi, dalle passioni degli anziani, la cultura accumulata in generazioni di contadini.

La fase di coinvolgimento è condotta in integrazione con le azioni delle altre linee strategiche, attraverso l'organizzazione di sagre tematiche, feste popolari con gare di cucina. Accanto a queste attività verrà realizzata una specifica ricerca per ricostruire la mappa degli attori locali della filiera, nell'ambito degli interventi legati alle strutture della rete della governance.

Per ciò che concerne l'aspetto centrale dell'intervento, si prevede di dare sostegno alle aziende agricole per:

- diversificazione colturale;
- nuovi impianti;
- innovazioni di processo;
- qualità;
- promozione e commercializzazione in sede dei prodotti;
- prima trasformazione del prodotto;
- adesione al marchio territoriale;
- creazione dello 'spazio di accoglienza', luogo 'minimo' che il visitatore può ritrovare in diverse situazioni, con varietà tipologica ma con caratteristiche di uniformità, in realtà pubbliche e private, all'aperto e al coperto, con strutture confortevoli, materiali promozionali e informativi, strumenti tecnologici per la connessione alla rete internet... Tale elemento è progettato nell'ambito della realizzazione del marchio d'area.

Caratteristiche di innovazione, trasferibilità e dimostratività

Il carattere innovativo dell'azione è nei contenuti della stessa che prevede il recupero delle produzioni tipiche anche per un recupero dell'abbandono dei terreni. Innovativa è anche la metodologia che si intende adottare per il recupero della memoria storica sui prodotti, sulle tecniche di trasformazione, sugli usi alimentari del passato. L'azione è un momento di proiezione nel futuro dell'economia locale a partire dalle radici che affondano nel passato. Altro elemento innovativo dell'azione è la visione di promozione congiunta fra qualità del prodotto, cultura e ambiente del territorio. Gli interventi dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche ecocompatibili, impatto ambientale, uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 121 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

- attività di animazione e informazione
- predisposizione del bando e degli allegati tecnici

- approvazione del bando e nomina Commissione di Valutazione
- pubblicazione de bando
- valutazione delle domande
- approvazione graduatoria provvisoria/definitiva
- comunicazione ai beneficiari
- sottoscrizione delle convenzioni
- attuazione e rendicontazione degli interventi
- collaudi

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli ed associati sotto qualsiasi forma, anche per la realizzazione di investimenti collettivi che partecipano alla micro-filiera della Azione 2.5 "Maiale nero e latte d'asina"

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area Il presente intervento è integrato con gli interventi previsti nell'Azione 1.1 (interventi 111, 112 e 113), nell'Azione 1.2 (interventi 122, 123 e 124) e con gli interventi dell'Azione 1.3 (interventi 131, 132, 133 e 134) nonché le azioni/interventi della Linea strategica 2: Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali.

Il presente intervento è direttamente integrato con il progetto di cooperazione Ruralità Meditarrenea

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 211 Ammodernamento delle aziende agricole.
- Asse IV Approccio Leader Misura 411 Competitività

Cronogramma												
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6		7-8	3	23		24
attività di animazione e												
informazione												
predisposizione del bando e												
degli allegati tecnici												
approvazione del bando e												
nomina Commissione di												
Valutazione												
pubblicazione de bando												
valutazione delle domande												
approvazione graduatoria												
provvisoria/definitiva												
comunicazione ai beneficiari												
sottoscrizione delle convenzioni												
attuazione e rendicontazione												
degli interventi												
collaudi												

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 100.000,00 euro.

Entità del sostegno

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento					
indicatori di realizzazione	obiettivo				
Aziende delle aziende agricole che ricevono supporto agli investimento	4				
- di cui a titolarità femminile	1				
Volume totale degli investimenti	200.000 €				

indicatori di risultato	obiettivo					
Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche						
Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole e forestali finanziate	25%					
indicatori di impatto	obiettivo					
Crescita economica	25%					
Cambiamento nel valore aggiunto lordo per unità lavorativa	15%					

TERRAE NOSTRAE

(PSL - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	2	Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali
Azione	2.5.	Microfiliera "V": Maiale nero e Latte di asina
Intervento	2.5.3	Realizzazione di un impianto di microfiliera per il trattamentto, il
		confezionamento e la commercializzazione del latte di asina

Motivazioni e obiettivi dell'intervento

- Creare una nuova azienda di trasformazione con le relative ricadute occupazionali;
- Permettere la realizzazione di economie di scala e di scopo ai produttori ed ai trasformatori;
- Sviluppare una struttura comune di servizi necessari per collocare i prodotti sul mercato (condizionamento, confezionamento, distribuzione);
- Creare un luogo utile anche come mercato diretto da parte dei produttori.

Descrizione tecnica dell'intervento

Si tratta del sostegno per la realizzazione di un impianto di stoccaggio e trasformazione del latte di asina. Tale impianto ha la finalità della commercializzazione e/o della trasformazione per la creazione di un prodotto di base per l'industria dolciaria o per prodotti gastronomici tipici.

Per ciò che concerne l'aspetto centrale dell'intervento, si prevede di dare sostegno alle aziende per:

- nuovi impianti e innovazioni di processo;
- qualità;
- promozione e commercializzazione in sede dei prodotti;
- trasformazione del prodotto;
- adesione al marchio territoriale.

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 123 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

- attività di animazione e informazione
- predisposizione del bando e degli allegati tecnici
- approvazione del bando e nomina Commissione di Valutazione
- pubblicazione de bando
- valutazione delle domande
- approvazione graduatoria provvisoria/definitiva
- comunicazione ai beneficiari
- sottoscrizione delle convenzioni
- attuazione e rendicontazione degli interventi
- collaudi

Beneficiari

I beneficiari sono le imprese di trasformazione e/o commercializzazione del settore agro-alimentare, anche in forma associata, limitatamente a quelle micro, piccole e medie ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione e che partecipano alla Microfiliera dell'Azione 2.5.: "Maiale nero e latte di asina".

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area Il presente intervento è integrato con gli interventi previsti nell'Azione 1.1 (interventi 111, 112 e 113), nell'Azione 1.2 (interventi 122, 123 e 124) e con gli interventi dell'Azione 1.3 (interventi 131, 132, 133 e 134) nonché le azioni/interventi della Linea strategica 2: Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali.

Il presente intervento è direttamente integrato con il progetto di cooperazione Ruralità Meditarrenea

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 223 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali.
- Asse IV Approccio Leader Misura 411 Competitività

Cronogramma																
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6	7-8 23									24
attività di animazione e																
informazione																
predisposizione del bando e																
degli allegati tecnici																
approvazione del bando e																
nomina Commissione di																
Valutazione																
pubblicazione de bando																
valutazione delle domande																
approvazione graduatoria																
provvisoria/definitiva																
comunicazione ai beneficiari																
sottoscrizione delle convenzioni																
attuazione e rendicontazione																
degli interventi																
collaudi																

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 25.000,00 euro.

Entità del sostegno

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento	
indicatori di realizzazione	obiettivo
Numero di aziende supportate	1
Volume totale degli investimenti	100.000 €
indicatori di risultato	obiettivo
Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche	1
Incremento nel valore aggiunto nelle aziende supportate	15%
indicatori di impatto	obiettivo
Crescita economica	15%
Produttività del lavoro (ex. Net additional value added expressed in Purchasing Power	10%
Standard)	

TERRAE NOSTRAE

(PSL - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	2	Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali
Azione	2.6.	Microfiliera "VI". Il bergamotto
Intervento	2.6.1	Sostegno per la diversificazione colturale o nuovi impianti, introducendo innovazioni di
		processo

Motivazioni e obiettivi dell'intervento

L'intervento è il primo della microfiliera sul *bergamotto*, che va sviluppandosi in anni recenti nei territori costieri dell'Alta Locride, con risultati egregi e prodotti finiti che stanno sul mercato al pari di quelli provenienti dalle aree tradizionali più a sud.

Obiettivo fondamentale è quello di ricercare le possibili soluzioni innovative per la produzione e la trasformazione della nocciola, in termini di qualità attraverso la sua certificazione, in termini di identità attraverso l'appartenenza al marchio di area da realizzare, in termini di creazione di ulteriore valore aggiunto attraverso la diversificazione, l'integrazione dei prodotti, in termini di costi di produzione attraverso la realizzazione di economie di scala e di scopo e l'introduzione di innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo

Descrizione tecnica dell'intervento

L'attivazione della produzione connessa alla Microfiliera VI, sulle tecniche di produzione, lavorazione e trasformazione, sugli sbocchi di mercato, sugli attori della filiera (produttori, trasformatori, distributori, commercianti, etc.). sarà effettuata con una metodologia attiva che prevede il pieno coinvolgimento della popolazione locale (soprattutto gli anziani e le famiglie) che è la vera depositaria della cultura materiale contadina; occorre far venire fuori dai ricordi, dalle passioni degli anziani, la cultura accumulata in generazioni di contadini.

La fase di coinvolgimento è condotta in integrazione con le azioni delle altre linee strategiche, attraverso l'organizzazione di sagre tematiche, feste popolari con gare di cucina. Accanto a queste attività verrà realizzata una specifica ricerca per ricostruire la mappa degli attori locali della filiera, nell'ambito degli interventi legati alle strutture della rete della governance.

Per ciò che concerne l'aspetto centrale dell'intervento, si prevede di dare sostegno alle aziende agricole per:

- diversificazione colturale;
- nuovi impianti;
- innovazioni di processo;
- qualità;
- promozione e commercializzazione in sede dei prodotti;
- prima trasformazione del prodotto;
- adesione al marchio territoriale;
- creazione dello 'spazio di accoglienza', luogo 'minimo' che il visitatore può ritrovare in diverse situazioni, con varietà tipologica ma con caratteristiche di uniformità, in realtà pubbliche e private, all'aperto e al coperto, con strutture confortevoli, materiali promozionali e informativi, strumenti tecnologici per la connessione alla rete internet... Tale elemento è progettato nell'ambito della realizzazione del marchio d'area.

Per questa attività non vi è previsione di specifico intervento per la trasformazione, perché il Gal intende avvalersi degli accordi che il proprio partenariato ha in corso con produttori dell'area sud del reggino dove tale produzione ha radici molto antiche.

Caratteristiche di innovazione, trasferibilità e dimostratività

Il carattere innovativo dell'azione è nei contenuti della stessa che prevede il recupero delle produzioni tipiche anche per un recupero dell'abbandono dei terreni. Innovativa è anche la metodologia che si intende adottare per il recupero della memoria storica sui prodotti, sulle tecniche di trasformazione, sugli usi alimentari del passato. L'azione è un momento di proiezione nel futuro dell'economia locale a partire dalle radici che affondano nel passato. Altro elemento innovativo dell'azione è la visione di promozione congiunta fra qualità del prodotto, cultura e ambiente del territorio. Gli interventi dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche ecocompatibili, impatto ambientale, uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 121 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

- attività di animazione e informazione
- predisposizione del bando e degli allegati tecnici
- approvazione del bando e nomina Commissione di Valutazione
- pubblicazione de bando
- valutazione delle domande
- approvazione graduatoria provvisoria/definitiva
- comunicazione ai beneficiari
- sottoscrizione delle convenzioni
- attuazione e rendicontazione degli interventi
- collaudi

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli ed associati sotto qualsiasi forma, anche per la realizzazione di investimenti collettivi che partecipano alla micro-filiera della Azione 2.6 "Il Bergamotto"

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area Il presente intervento è integrato con gli interventi previsti nell'Azione 1.1 (interventi 111, 112 e 113), nell'Azione 1.2 (interventi 122, 123 e 124) e con gli interventi dell'Azione 1.3 (interventi 131, 132, 133 e 134) nonché le azioni/interventi della Linea strategica 2: Composizione e potenziamento del sistema di microfiliere integrate tradizionali.

Il presente intervento è direttamente integrato con il progetto di cooperazione Ruralità Meditarrenea

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 211 Ammodernamento delle aziende agricole.
- Asse IV Approccio Leader Misura 411 Competitività

Cronogramma																
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6	7-8 23									
attività di animazione e																
informazione																
predisposizione del bando e																
degli allegati tecnici																
approvazione del bando e																
nomina Commissione di																
Valutazione																
pubblicazione de bando																
valutazione delle domande																
approvazione graduatoria																
provvisoria/definitiva																
comunicazione ai beneficiari																
sottoscrizione delle convenzioni																
attuazione e rendicontazione																
degli interventi																
collaudi																

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 90.000,00 euro.

Entità del sostegno

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento					
indicatori di realizzazione	obiettivo				
Aziende delle aziende agricole che ricevono supporto agli investimento	2				
- di cui a titolarità femminile	1				
Volume totale degli investimenti	180.000 €				
indicatori di risultato	obiettivo				
Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche	2				
Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole e forestali finanziate	15%				
indicatori di impatto	obiettivo				
Crescita economica	15%				
Cambiamento nel valore aggiunto lordo per unità lavorativa	10%				

TERRAE NOSTRAE

(PSL - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	2	Strutturazione e rafforzamento del 'Sistema Rurale per la Cultura e l'Accoglienza'
Azione	2.7	Promozione integrata delle microfiliere
Intervento	2.7.1	Itinerario del gusto. Promozione dei prodotti delle microfiliere

Motivazioni e Obiettivi dell'intervento

Obiettivo generale del progetto è aumentare la diffusione delle informazioni relative al PSL Serre Calabresi – Alta Locride con specifico riferimento alle attività di agriturismo e turismo rurale, alle microfiliere agricole ed agroalimentari, alle risorse enogastronomiche del territorio oggetto degli interventi del PSL Serre Calabresi – Alta Locride. Le azioni riguarderanno pertanto la sensibilizzazione, l'informazione e la comunicazione verso il maggior numero di utenti, siano essi imprese (agricole, agrituristiche e di turismo rurale, agroalimentari, etc.), siano essi abitanti del territorio oggetto degli interventi o turisti (o potenziali turisti). Il progetto permetterà inoltre più in generale di:

- diffondere le informazioni inerenti le attività di concertazione, animazione ed attuazione del PSL al fine di massimizzare l'informazione e la partecipazione più ampia possibile della popolazione rurale
- **codificare e rendere identificabile** al grande pubblico **l'identità agricola**, agroalimentare ed enogastronomica del territorio.
- **aumentare la visibilità dell'identità del territorio** attraverso due grandi strumenti di comunicazione (Internet e la Televisione).
- **aumentare la fruibilità delle risorse** rurali, agricole ed enogastronomiche del territorio attraverso azioni di promozione e valorizzazione indiretta.

E ancora:

- Creare le condizioni culturali ed operative per implementare il sistema di cooperazione tra tutti gli attori locali che operano sulle filiere dei prodotti tipici;
- Sistematizzare la conoscenza sulle produzioni locali e far acquisire consapevolezza del loro valore (in termini economici, sociali e culturali) alle popolazioni locali ed agli operatori del settore attraverso adeguate ed innovative azioni di informazione, sensibilizzazione ed animazione;
- Divulgare all'interno del territorio e al di fuori di esso le conoscenze in merito alle produzioni delle microfiliere tipiche e ai prodotti gastronomici derivati;
- Far conoscere gli operatori coinvolti e le strutture da loro create per le coltivazioni e per la trasformazione.

Descrizione tecnica dell'intervento

Si prevede di sviluppare un piano di marketing che individui per l'insieme dei prodotti tipici locali e per ciascuno di essi le strategie più adeguate di commercializzazione e vendita:

- caratteristiche del mercato (tipologia, dimensione e comportamenti della domanda; tipologia, consistenza e strategie di prodotto/mercato dell'offerta; prodotti sostitutivi; etc.);
- caratteristiche del prodotto (qualità, prezzo, certificazione, marchio, confezionamento, contenuto sociale e ambientale del prodotto...);
- segmentazione del mercato per classi di clienti (dimensione, comportamenti, aspettative, bisogni, distribuzione territoriale, tipologia, interfaccia con il mercato e con il sistema di distribuzione, etc.);
- strategie di comunicazione (contenuti della comunicazione, modalità di comunicazione, media, etc.);
- strategie di cooperazione (con gli altri soggetti della filiera, con reti sociali omogenee, a livello territoriale, etc.);
- strategie di prezzo e di vendita (associati ad altri prodotti es. artigianali, vendita con crediti e buoni, ordini telematici su internet, in luoghi ad hoc, etc.);
- caratteristiche della rete di distribuzione (rete propria, rete condivisa con altri prodotti simili o complementari, reti locali presso esercizi specifici, reti per il commercio di prossimità...).

I risultati dell'analisi di mercato saranno utilizzati per l'elaborazione di un programma complessivo per la promozione dei prodotti di nicchia dell'area. Il programma dovrà prevedere la realizzazione di una piattaforma progettuale unica di azioni di informazione e comunicazione aventi due principali strumenti di azione:

✓ l'utilizzo di una metodologia innovativa di condivisione delle informazioni e delle notizie attraverso le nuove tecnologie ICT, la progettazione, la realizzazione e lo sviluppo di un portale internet di generazione Web 2.0 e di tecnologia CSM (Content Site Managment), una newsletter on-line ed un forum, aventi il fine di favorire lo scambio di informazioni, il trasferimento notizie e comunicazioni inerente il PSL con specifico riguardo alle tematiche agricole, agroaliementari e di turismo enogastronomico;

✓ l'utilizzo di una metodologia totalmente innovativa per il territorio ovvero la diffusione delle informazioni sulle microfiliere e sulle risorse enogastronomiche attraverso la realizzazione di rubriche televisive apposite realizzate in partnership con la principale televisione territoriale.

Quattro le attività che potranno essere realizzate per mezzo degli strumenti suddetti

Codificare il patrimonio rurale, agroalimentare ed enogastronomico: attraverso la realizzazione di contenuti tecnici e promozionali da sviluppare sia attraverso il Web che attraverso i video e le rubriche televisive, sarà possibile codificare il patrimonio rurale, agroalimentare ed enogastronomico del territorio rendendolo sia maggiormente visibile agli utenti esterni al territorio (attraverso i contenuti tematici del portale) sia maggiormente visibile e riconoscibile agli utenti interni del territorio (ovvero la comunità del territorio che attraverso le rubriche televisive potrà meglio conoscere ed apprezzare le risorse del mondo rurale).

Rendere identificabile il territorio ed i suoi prodotti agricoli ed agroalimentari: soprattuto per mezzo delle rubriche televisive e dei video prodotti (per i quali sarà facilmente anche la diffusione tramite il portale internet) sarà possibile rendere maggiormente identificabile sia il territorio, sia i prodotti agricoli ed agroalimentari dello stesso, sia il relazionamento fra i prodotti testimonial del territorio che li ha originati Il mezzo televisivo riesce infatti in maniera molto diretta ed immediata a creare nei telespettatori delle relazioni positive in campo di marketing agroalimentare.

Valorizzare e Promuovere: sia il mezzo internet che il mezzo televisivo, oltre ad informare e comunicare correttamente, certamente riusciranno anche a valorizzare e soprattuto promuovere la diffusione della conoscenza delle risorse rurali ed enogastronomiche del territorio.

Rendere effettivamente fruibili: infine tutte queste attività riusciranno anche a rendere maggiormente fruibili tutte le risorse del mondo rurale dal momento che aumenteranno il loro grado di notorietà e di accessibilità. Molte volte infatti la mancanza di una comunicazione efficace ed efficiente provoca una bassa conoscenza anche all'interno delle comunità rurali delle proprie risorse e delle modalità di utilizzo.

Portale Internet con tecnologia CSM ed applicazioni WEB 2.0: la scelta del portale internet, da utilizzarsi per comunicare gli utenti del territorio ma soprattutto con gli utenti esterni al territorio, nasce dalla consapevolezza della potenzialità comunicativa del mezzo oggi utilizzato per lo più come vetrina verso il consumatore. I principali portali dedicati all'agriturismo, al turismo rurale e/o alle produzioni agroalimentari tipiche e tradizionali infatti, sono nati allo scopo di promuovere le produzioni e/o il territorio rurale che le ha originate, ma promuoverle significa anche produrre e diffondere contenuti tecnici e comunicativi che elevino l'efficacia dell'attività messa in essere.

Il sistema informatico avrà anche il compito di:

- 1. **Informare** mettendo in evidenza notizie, iniziative, prodotti e servizi e quant'altro possa interessare gli utenti (anche mediante la realizzazione di una newsletter periodica)
- Realizzare una vetrina delle possibilità agrituristiche innovative e non (tipologie di alloggio, ristorazione, fattorie didattiche, bio-agriturismo, escursioni, equitazione etc.) collegandole con le iniziative in corso di realizzazione sul territorio.
- 3. **Mettere in comunicazione** tra loro **le aziende del mondo rurale con i suoi utenti** tramite un Forum nel quale poter dialogare su opportunità e problematiche, condividendo esperienze.
- 4. Facilitare la ricerca nella rete, tramite opportuni link, di approfondimenti sulle tematiche proposte, sui prodotti e sui servizi del mondo rurale oggetto dell'attività.

Il sistema informatico programmato in base agli obiettivi individuati, sarà di facile gestione da parte degli utenti in quanto saranno individuate aree precise dedicate ai diversi scopi.

Si prevede, affinché l'iniziativa raggiunga lo scopo prefissato, un'adeguata campagna di comunicazione verso le imprese e la popolazione dell'area di riferimento sulla presenza e la "mission" del portale. Verrà innanzitutto progettata una piattaforma informatica con una tecnologia WEB 2.0. Il portale internet verrà realizzato mediante CSM (Content Site Management), applicazione informatica finalizzata a rendere la struttura di informazione del portale indipendente e facilmente aggiornabile da parte degli stessi redattori del portale internet. Il portale rappresenta l'espressione esterna più immediata ed accanto ad un'area accessibile a tutti prevede già le aree "dedicate", da sviluppare e completare con nuovi servizi. L'architettura del sistema informatico CSM (Content Site Management) permetterà così a tutto il sistema territoriale di dialogare in tempo reale scambiando informazioni, conoscenze e competenze ed attraverso le diverse applicazioni del portale (forum, community e social network) confrontare e scambiare tutte le informazioni prodotte all'interno ed all'esterno del sistema territoriale.

Altri strumenti di promozione da attivare: stampa di materiale divulgativo; rubrica televisiva; organizzazione e/o partecipazione ad eventi culturali, sociali... Inoltre, si prevede di attivare forme di partenariato con soggetti esterni per lo sviluppo del mercato dei prodotti di microfiliera.

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 313, azione 2 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

- attività di ricerca
- attività di animazione e informazione
- attività di produzione
- attività di 'mercato'
- verifica e rendicontazione degli interventi
- collaudi

Beneficiari

GAL

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area Il presente intervento è direttamente integrato con gli interventi previsti nell'Azione 1.1 (interventi 111 e 113) ma è trasversale con tutte le azioni/interventi del PSL.

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 313 Incentivazione di attività turistiche Azione 2: "Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici e agrituristici"
- Asse IV Approccio Leader Misura 413 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Cronogramma															
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6				7-	8	23			24
attività di ricerca															
attività di animazione e															
informazione															
attività di produzione															
attività di 'mercato'															
verifica e rendicontazione degli															
interventi															
collaudi															

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 60.000,00 euro.

Entità del sostegno

L'intervento prevede una intensità di aiuto pari al 100% delle spese ammissibili

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento					
indicatori di realizzazione	obiettivo				
Numero di azioni sostenute	1				
Volume totale degli investimenti	Euro 60.000				
indicatori di risultato	obiettivo				
Numero di enti beneficiari su enti totali	100%				
indicatori di impatto	obiettivo				
Posti di lavoro creati	1				
- di cui donne	1				

TERRAE NOSTRAE

(PSL - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea	3	Recupero della memoria storica del territorio e di elementi del sistema
strategica		infrastrutturale antico delle aree rurali
Azione	3.1	Conservazione storico-ambientale. La rete "Museo del Territorio"
Intervento	3.1.1	Edilizia rurale e del lavoro. Recupero di complessi e unità di edilizia storica
		rappresentativa del sistema economico rurale. Patrimonio privato

Motivazioni e Obiettivi dell'intervento

Il territorio rurale dell'area è ricco di manufatti (chiesine e fabbricati rurali, frantoi, mulini ad acqua e tradizionali, depositi, fienili, mattatoi, ecc..) di proprietà pubblica o privata che, a seguito di interventi di recupero e valorizzazione, potrebbero essere destinati ad attività culturali e didattiche a supporto del turismo rurale.

L'offerta turistica rurale dell'area PIAR si è solo parzialmente strutturata con interventi finalizzati alla diversificazione agricola, alla qualificazione e potenziamento dell'offerta di turismo rurale, alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari ed artigianali realizzati con le precedenti programmazioni.

Pur tuttavia, al fine di corrispondere alla crescita costante ed esponenziale della domanda di "turismo verde", si rende necessario attivare interventi finalizzati a:

- potenziare e qualificare l'offerta di turismo verde (agriturismo e turismo rurale)
- organizzare, strutturare e promuovere il settore attraverso la creazione di una rete fra gli operatori
- integrare l'offerta turistica rurale con il contesto territoriale (sagre, eventi culturali, itinerari, manifestazioni ,...)
- recuperare e valorizzare le testimonianze dei valori della cultura contadina, l'identità e la memoria storica delle comunità locali.

Il presente intervento è finalizzato al recupero di complessi e unità di edilizia storica rappresentativa del sistema economico rurale, di proprietà privata, quali elementi integrati e funzionali alla crescita economico e sociale dell'area. In questa direzione il presente intervento concorre a:

- incrementare e diversificare l'offerta turistica locale nelle aree rurali;
- valorizzare le ricchezze paesaggistiche ed ambientali e le identità storico-culturali delle popolazioni rurali;
- frenare lo spopolamento delle aree rurali, favorendo la presenza di attività imprenditoriali legate al turismo verde;
- recuperare il "saper fare" dei mastri artigiani.

Descrizione tecnica dell'intervento

Il presente intervento sarà attivato tramite bando pubblico ed è rivolto ai detentori di manufatti (chiesine e fabbricati rurali, frantoi, mulini ad acqua e tradizionali, depositi, fienili, mattatoi, ecc..) che intendono realizzare programmi di investimento finalizzati al loro recupero e con finalità pubblica. In particolare, gli interventi dovranno:

- a) essere localizzati in borghi rurali;
- b) essere localizzati in aree rurali che presentano attrattori turistici con testimonianze archeologiche importanti;
- c) essere localizzati in aree rurali che abbiano particolare valenza ambientale con presenza di parchi attrezzati, laghetti e sorgenti di acque minerali, itinerari;
- d) prevedere il recupero di elementi non produttivi del patrimonio rurale di particolare valenza storico culturale (frantoi, fienili, mulini, casati rurali, ...)
- e) utilizzare tecniche di recupero tradizionali e materiali locali.

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 323 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

- attività di animazione e informazione
- predisposizione del bando e degli allegati tecnici
- approvazione del bando e nomina Commissione di Valutazione
- pubblicazione de bando
- valutazione delle domande
- approvazione graduatoria provvisoria/definitiva
- comunicazione ai beneficiari
- sottoscrizione delle convenzioni
- attuazione e rendicontazione degli interventi
- collaudi

Beneficiari

Beneficiari della misura sono i detentori (privati) del bene oggetto dell'intervento e localizzati nell'area GAL detentori

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area Il presente intervento è direttamente integrato con gli interventi previsti nell'Azione 3.1 (interventi 312, 313 e 314) nell'Azione 1.

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
- Asse IV Approccio Leader Misura 413 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Cronogramma															
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	 16	17	18
attività di animazione e															
informazione															
predisposizione del bando e															
degli allegati tecnici															
approvazione del bando e															
nomina Commissione di															
Valutazione															
pubblicazione de bando															
valutazione delle domande															
approvazione graduatoria															
provvisoria/definitiva															
comunicazione ai beneficiari															
sottoscrizione delle															
convenzioni															
attuazione e rendicontazione															
degli interventi															
collaudi															

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 200.000,00 euro.

Entità del sostegno

L'intervento prevede una intensità di aiuto pari al 50% delle spese ammissibili

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento						
indicatori di realizzazione	obiettivo					
Numero di azioni sostenute	4					
Volume totale degli investimenti	Euro 400.000					
indicatori di risultato	obiettivo					
Numero di aziende beneficiarie su aziende totali	2%					
indicatori di impatto	obiettivo					
Posti di lavoro creati	4					
Crescita economica						

TERRAE NOSTRAE

(PSL - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	3	Recupero della memoria storica del territorio e di elementi del sistema
		infrastrutturale antico delle aree rurali
Azione	3.1	Conservazione storico-ambientale. La rete "Museo del Territorio"
Intervento	3.1.2	Ecovillaggi'. Recupero di complessi e unità di edilizia storica rappresentativa del
		sistema economico rurale per destinazione museale o socio-culturale.
		Patrimonio pubblico

Motivazioni e Obiettivi dell'intervento

Il territorio rurale dell'area è ricco di manufatti (chiesine e fabbricati rurali, frantoi, mulini ad acqua e tradizionali, depositi, fienili, mattatoi, ecc..) di proprietà pubblica o privata che, a seguito di interventi di recupero e valorizzazione, potrebbero essere destinati ad attività culturali e didattiche a supporto del turismo rurale.

L'offerta turistica rurale dell'area PIAR si è solo parzialmente strutturata con interventi finalizzati alla diversificazione agricola, alla qualificazione e potenziamento dell'offerta di turismo rurale, alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari ed artigianali realizzati con le precedenti programmazioni.

Pur tuttavia, al fine di corrispondere alla crescita costante ed esponenziale della domanda di "turismo verde", si rende necessario attivare interventi finalizzati a:

- potenziare e qualificare l'offerta di turismo verde (agriturismo e turismo rurale)
- organizzare, strutturare e promuovere il settore attraverso la creazione di una rete fra gli operatori
- integrare l'offerta turistica rurale con il contesto territoriale (sagre, eventi culturali, itinerari, manifestazioni)
- recuperare e valorizzare le testimonianze dei valori della cultura contadina, l'identità e la memoria storica delle comunità locali.

Il presente intervento è finalizzato al recupero di complessi e unità di edilizia storica rappresentativa del sistema economico rurale, di proprietà privata, quali elementi integrati e funzionali alla crescita economico e sociale dell'area. In questa direzione il presente intervento concorre a:

- incrementare e diversificare l'offerta turistica locale nelle aree rurali;
- valorizzare le ricchezze paesaggistiche ed ambientali e le identità storico-culturali delle popolazioni rurali;
- frenare lo spopolamento delle aree rurali, favorendo la presenza di attività imprenditoriali legate al turismo verde;
- recuperare il "saper fare" dei mastri artigiani.

Descrizione tecnica dell'intervento

Il presente intervento sarà attivato tramite bando pubblico ed è rivolto agli enti pubblici detentori di manufatti (chiesine e fabbricati rurali, frantoi, mulini ad acqua e tradizionali, depositi, fienili, mattatoi, ecc..) che intendono realizzare programmi di investimento finalizzati al loro recupero e con finalità pubblica. In particolare, gli interventi dovranno:

- a) essere localizzati in borghi rurali;
- b) essere localizzati in aree rurali che presentano attrattori turistici con testimonianze archeologiche importanti;
- c) essere localizzati in aree rurali che abbiano particolare valenza ambientale con presenza di parchi attrezzati, laghetti e sorgenti di acque minerali, itinerari;
- d) prevedere il recupero di elementi non produttivi del patrimonio rurale di particolare valenza storico culturale (frantoi, fienili, mulini, casati rurali, ...)
- e) utilizzare tecniche di recupero tradizionali e materiali locali.

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 323 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

- attività di animazione e informazione
- predisposizione del bando e degli allegati tecnici
- approvazione del bando e nomina Commissione di Valutazione
- pubblicazione de bando
- valutazione delle domande
- approvazione graduatoria provvisoria/definitiva
- comunicazione ai beneficiari
- sottoscrizione delle convenzioni
- attuazione e rendicontazione degli interventi
- collaudi

Beneficiari

Beneficiari della misura sono gli Enti Pubblici dell'area GAL detentori del bene oggetto dell'intervento

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area Il presente intervento è direttamente integrato con gli interventi previsti nell'Azione 3.1 (interventi 312, 313 e 314) nell'Azione 1.

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
- Asse IV Approccio Leader Misura 413 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Cronogramma															
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	 16	17	18
attività di animazione e															
informazione															
predisposizione del bando e															
degli allegati tecnici															
approvazione del bando e															
nomina Commissione di															
Valutazione															
pubblicazione de bando															
valutazione delle domande															
approvazione graduatoria															
provvisoria/definitiva															
comunicazione ai beneficiari															
sottoscrizione delle															
convenzioni															
attuazione e rendicontazione															
degli interventi															
collaudi															

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 500.000,00 euro.

Entità del sostegno

L'intervento prevede una intensità di aiuto pari al 100% delle spese ammissibili

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento						
indicatori di realizzazione	obiettivo					
Numero di azioni sostenute	5					
Volume totale degli investimenti	Euro 500.000					
indicatori di risultato	obiettivo					
Numero di enti beneficiarie su enti totali	10%					
indicatori di impatto	obiettivo					
Posti di lavoro creati	2					
Crescita economica						

TERRAE NOSTRAE

(P.S.L. - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	3	Recupero della memoria storica del territorio e di elementi del sistema
		infrastrutturale antico delle aree rurali
Azione	3.1	Conservazione storico-ambientale. La rete "Museo del Territorio"
Intervento	3.1.3	Archivio dei Saperi: Mappatura dei luoghi e delle imprese artigianali

Motivazioni e obiettivi dell'intervento

Descrizione tecnica dell'intervento

Le aree interne e rurali del PSL Terrae Nostrae sono caratterizzati da un rapporto plurisecolare della comunità rurali con la natura del luogo che non è solo uno degli elementi forti e caratterizzanti di un'area determinata ma, qualora la cultura tradizionale locale sia in condizioni di vitalità e di ricchezza ciò può costituire una risorsa non solo formale ma anche sostanziale nel processo di ri/costruzione di un'identità economico-sociale. In altre parole un equilibrato rapporto con la memoria storica può costituire risorsa per una rinnovata progettualità e consapevolezza economica nella direzione della sostenibilità. Le popolazioni dell'area sotto il punto di vista etno-culturale presentano, oltre alle necessarie diversificazioni locali, una grande quantità di elementi comuni sia nell'ambito della cultura materiale che immateriale. Tali elementi comuni affondano le radici sia storicamente nel mondo greco che nelle stratificazioni relative alle successive dominazioni e sia in una cultura contadina e pastorale di tipo mediterraneo ma conservativa di tratti di arcaicità e di unicità contemporaneamente (senso della comunità e della famiglia, raffinati saperi artigiani e senso della manualità, conoscenza del mondo naturale e dei materiali da esso provenienti, etc.).

Il presente intervento – che interessa la prima fase propedeutica alla realizzazione di una rete immateriale denominata Museo del Territorio - sarà attivata a gestione diretta del GAL e prevede la realizzazione di una Atlante del Paesaggio Rurale quale strumento di conoscenza, ricerca e catalogazione del "testimonianze architettoniche" e delle tecniche e metodi di lavorazione.

Sono previsti interventi immateriali finalizzati a:

- Ricerca e mappatura dei luoghi e delle tipologie e conoscenze costruttive tradizionali;
- Ricognizione dei bisogni e prima individuazione di un programma organico di recupero;
- Creazione di una Banca Dati "Atlante del paesaggio rurale"

Fasi operative /modalità di attuazione

Il presente intervento – che interessa la prima fase propedeutica alla realizzazione della "Rete Museo del Territorio" sarà attivato a gestione diretta del GAL e prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- 1° FASE: Ricerca "sul campo" e relativa documentazione intensiva di tutte le fasi e le risultanze della ricerca medesima
- 2° FASE: Creazione di gruppi di ricerca locali (o areali o di comunità) con i quali svolgere attività di animazione territoriale
- 3° FASE: Progettazione ed esecuzione di momenti di "edizione" della ricerca sia in senso territoriale (mostre, incontri, etc.) che in senso più marcatamente editoriale (libri, cd audio, cd-rom, siti web) Workshop, seminari gruppi di studio che pongano operativamente il problema tradizione-innovazione nelle culture locali a partire dalla riattualizzazione delle modalità, delle tecniche e dei saperi tradizionali in ambito eco-turistico, artigianale, della produzione artistica, etc.

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 313, azione 2 del PSR 2007-2013

Beneficiari

GAL

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area Il presente intervento è integrato con gli interventi previsti nell'Azione 3.1 (interventi 311, 312 e 314), nell'Azione 4.1 (interventi 413 e 415) e con gli interventi dell'Azione 4.2 (intervento 421).

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 331 Formazione ed Informazione Azione 2"Informazione a favore degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'Asse III".
- Asse IV Approccio Leader Misura 413 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Cronogramma															
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	 17	18
- 1° FASE															
- 2° FASE															
- 3° FASE															

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 100.000,00 euro.

Entità del sostegno

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento	
indicatori di realizzazione	obiettivo
Numero di iniziative sostenute	1
indicatori di risultato	obiettivo
Numero di operatori economici partecipanti alle attività sovvenzionate	7
- di cui: donne	5
indicatori di impatto	obiettivo
Posti di lavoro creati	2
- di cui giovani e donne	1

TERRAE NOSTRAE

(P.S.L. - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	3	Recupero della memoria storica del territorio e di elementi del sistema
		infrastrutturale antico delle aree rurali
Azione	3.1	Conservazione storico-ambientale. La rete "Museo del Territorio"
Intervento	3.1.4	L'artigianato per il recupero del patrimonio storico-ambientale. Sviluppo e
		sostegno ai mestieri artigianali (ceramica, legno, ferro, edilizia, pietra)

Motivazioni e obiettivi dell'intervento

Sono purtroppo sempre più numerosi i lavori che, incalzati dalle moderne tecnologie, devono cedere il passo ad altre attività produttive. L'abbandono di queste antiche attività lavorative produce un danno culturale incalcolabile, priva inoltre i centri storici, soprattutto dell'entroterra, di sicuri e tradizionali punti di riferimento causando un degrado del tessuto urbano e provocando inoltre dei non trascurabili danni economici

Negli ultimi anni a questa tendenza negativa si contrappone la consapevolezza, sia negli operatori turistici che nei pubblici amministratori, che la fruizione turistica non sia legata ad un solo elemento, quale una buona qualità della recettività o un bell'ambiente naturale, ma da una complessa alchimia di fattori diversi che combinandosi tra loro generano un'integrazione virtuosa. Molte ricerche hanno dimostrato che i fattori che determinano le condizioni perché un territorio sia attrattore di flussi turistici è necessario che nello stesso coesistano diverse condizioni che tendano a soddisfare bisogni sempre più sofisticati quali quelli culturali, di benessere fisico, etc.. Non bastano più solo il mare i servizi alberghieri, le dotazioni ricreative e sportive, è necessario che a queste si affianchino altre opportunità quali per esempio:

- la capacità di conservare e mostrare un patrimonio storico anche minore l'anima del luogo, il "genius loci":
- la possibilità di acquisto di oggetti che marchino la forte appartenenza al luogo come i prodotti di qualità dell'artigianato artistico e tradizionale; insieme ai prodotti alimentari tradizionali e tipici;
- il godimento di ambienti urbani e rurali in cui l'intervento dell'uomo si è condensato in una struttura urbana non solo funzionale ma anche estetica, godere un "mileu" urbano o rurale piacevole;
- la possibilità di poter effettuare visite a botteghe artigiane, aziende agricole, per conoscere e capire il valore di un oggetto o di un attrezzo e del suo legame con l'attività dell'uomo.
- E' il territorio con le sue specificità che diviene il principale attrattore turistico ed in questo scenario si inserisce la necessità di puntare sull'artigianato quale attività complementare a qualunque progetto di sviluppo turistico.

L'obiettivo del presente intervento è quello di recupere il saper fare tradizionale legato ad attività imprenditoriali specializzare nel recupero del patrimonio storico-ambientale, con particolare riferimento a quello edilizio. Si vuole tutelare quei antichi mestieri, che sono la storia delle nostre terre, senza che questo significhi "musealizzare" le attività lavorative, ma quali opportunità e fattore di sviluppo economico e sociale nella consapevolezza che la salvaguardia di un antico "modo di fare" può essere una opportunità economica in cui l'aspetto socio-culturale -la sopravvivenza degli antichi mestieri dei territori rurale dell'area – riveste un ruolo importante. In questa direzione gli obiettivi specifici del presente intervento sono:

- Favorire lo sviluppo professionale e le attitudini imprenditoriali, soprattutto dei giovani, promuovendo azioni di informazione e animazione atte a stimolare il trasferimento delle conoscenze degli antichi mestieri e la creazione di impresa.
- Rafforzare il sistema produttivo artigianale esistente.
- Favorire la conoscenza delle opportunità di sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali, sia legate alla valorizzazione delle risorse disponibili sul territorio, che alle opportunità individuate direttamente sul mercato.

Descrizione tecnica dell'intervento

Il presente intervento sarà attivato tramite bando pubblico ed è rivolto alle imprese artigiane, esistenti o alle

nuove imprese, nell'area del PSL che intendono realizzare investimenti imprenditoriali per il miglioramento qualitativo e/o la creazione di nuove attività.

In particolare si intende sostenere progetti di ristrutturazione, riqualificazione e recupero di antichi mestieri rappresentativi del territorio e del mondo rurale nei seguenti settori:

- Ceramica
- Legno (falegnamerie artigianali)
- Ferro battuto
- Edilizia tradizionale
- Lavorazione della pietra locale.

Nella logica di integrazione e di complementarità fra programmi ed interventi sarà opportuno sostenere interventi atti alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale, con azioni che agevolino la localizzazione delle botteghe artigiane all'interno di edifici e strutture di elevato pregio nonché favorendo il loro insediamento nei centri storici.

Tutti gli interventi dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili, l'impatto ambientale, l'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 312, azione 1 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

- attività di animazione e informazione
- predisposizione del bando e degli allegati tecnici
- approvazione del bando e nomina Commissione di Valutazione
- pubblicazione de bando
- valutazione delle domande
- approvazione graduatoria provvisoria/definitiva
- comunicazione ai beneficiari
- sottoscrizione delle convenzioni
- attuazione e rendicontazione degli interventi
- collaudi

Beneficiari

Le microimprese esistenti o nuove micro-imprese (così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE) operanti nei settori indicati e con priorità per le microimprese condotte da donne e giovani e/o che favoriscono il ricambio generazionale.

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area Il presente intervento è integrato con gli interventi previsti nell'Azione 3.1 (interventi 311, 312 e 313), nell'Azione 4.1 (interventi 413 e 415) e con gli interventi dell'Azione 4.2 (intervento 421).

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese Azione 1: "Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese artigiane"
- Asse IV Approccio Leader Misura 413 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Cronogramma															
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	 17	18
attività di animazione e															
informazione															
predisposizione del bando e															
degli allegati tecnici															

approvazione del bando e nomina Commissione di								
Valutazione								
pubblicazione de bando								
valutazione delle domande								
approvazione graduatoria								
provvisoria/definitiva								
comunicazione ai beneficiari								
sottoscrizione delle								
convenzioni								
attuazione e rendicontazione								
degli interventi								
collaudi								

DOTAZIONE FINANZIARIA

 $Le\ risorse\ finanziarie\ (quota\ pubblica)\ che\ il\ PSL\ destinata\ al\ seguente\ intervento\ sono\ pari\ 125.000,00\ euro.$

Entità del sostegno

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento	
indicatori di realizzazione	obiettivo
Aziende beneficiarie	5
Volume totale degli investimenti	Euro 250.000
Nuove aziende create	3
indicatori di risultato	obiettivo
Numero di imprese beneficiarie su imprese totali	0,2%
indicatori di impatto	obiettivo
Numero di occupati	5-7
- di cui giovani e donne	3

TERRAE NOSTRAE

(P.S.L. - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	3	Recupero della memoria storica del territorio e di elementi del sistema
		infrastrutturale antico delle aree rurali
Azione	3.1	Sostenibilità ambientale e recupero del paesaggio rurale
Intervento	3.2.1	I terrazzamenti storici nella aree rurali. Attività di
		Recupero/riqualificazione/tutela

Motivazioni e obiettivi dell'intervento

Il declino e la perdita di vitalità economica delle attività agronomiche hanno ridotto la popolazione attiva e causato un progressivo abbandono del territorio agricolo dell'area. La presenza dei contadini nelle aree rurali costituiva, negli anni passati, una attività costante e regolare di manutenzione e conservazione del paesaggio rurale che per la sua conformazione idrografica è fatto di terrazzamenti e muretti. Dopo decenni di abbandono il degrado di questo paesaggio costituisce un elemento negativo sia dal punto di vista idrogeologico che vegetativo-faunistico. Infatti, l'abbandono comporta da un lato il crollo dei muretti di sostegno dei terrazzamenti e dall'altro la diffusione della vegetazione naturale e selvaggia degli stessi terrazzamento con il conseguente aumento dei fenomeni erosivi e degli incendi.

Il PSL Terrae Nostra intende avviare interventi – anche con funzione dimostrativa – di recupero e riqualificazione dei terrazzamenti agricoli tradizionali dell'area favorendo altresì il recupero e la valorizzazione delle tradizionali tecniche di costruzione legate alla presenza di materiali naturali locali.

Descrizione tecnica dell'intervento

Il presente intervento sarà attivato tramite bando pubblico ed è rivolto alle imprese agricole singole ed associati che intendono realizzare interventi di rispristino di terrazzamenti e muretti utilizzando materiale reperito in loco e con finalità non produttive.

Avranno priorità le aziende che ricadono nelle seguenti aree:

- Aree Natura 2000, individuate ai sensi delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE.
- Aree di rilevante interesse naturalistico come le Aree agricole ad elevato valore naturalistico. e che propongono interventi collettivi, cioè che vedano la partecipazione di più aziende confinanti. Tutti gli interventi dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali e le'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 216, azione 2 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

- attività di animazione e informazione
- predisposizione del bando e degli allegati tecnici
- approvazione del bando e nomina Commissione di Valutazione
- pubblicazione de bando
- valutazione delle domande
- approvazione graduatoria provvisoria/definitiva
- comunicazione ai beneficiari
- sottoscrizione delle convenzioni
- attuazione e rendicontazione degli interventi
- collaudi
- _

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli o associati ed altri soggetti privati conduttori di azienda agricola.

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area Il presente intervento è integrato con gli interventi previsti nell'Azione 3.2 (intervento 322), nell'Azione 2.1.

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 216 Sostegno agli investimenti non produttivi Azione 2: "Ripristino di muretti a secco e terrazzamenti collinari o montani."
- Asse IV Approccio Leader Misura 412 Ambiente e gestione del territorio

Cronogramma															
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	 17	18
attività di animazione e															
informazione															
predisposizione del bando e	ı														
degli allegati tecnici															
approvazione del bando e	ı														
nomina Commissione di	ı														
Valutazione															
pubblicazione de bando															
valutazione delle domande															
approvazione graduatoria															
provvisoria/definitiva															
comunicazione ai beneficiari															
sottoscrizione delle															
convenzioni															
attuazione e rendicontazione															
degli interventi															
collaudi															

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 300.000,00 euro.

Entità del sostegno

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento	
indicatori di realizzazione	obiettivo
Numero di aziende agricole e aziende appartenenti ad altri gestori del	10
territorio che ricevono il sostegno	
Volume totale degli investimenti	Euro 300.000
Superficie interessata dagli interventi	600
indicatori di risultato	obiettivo
Zone caratterizzate da una gestione positiva del territorio:	
- per il contrasto alla marginalizzazione e all'abbandono delle terre	600
indicatori di impatto	obiettivo
Variazione delle superfici agrarie e forestali ad elevata valenza naturale	600

TERRAE NOSTRAE

(P.S.L. - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	3	Recupero della memoria storica del territorio e di elementi del sistema
		infrastrutturale antico delle aree rurali
Azione	3.1	Sostenibilità ambientale e recupero del paesaggio rurale
Intervento	3.2.2	Camminando per il bosco: percorsi didattici in aree forestali

Motivazioni e obiettivi dell'intervento

Gran parte del territorio dell'area delle Serre Calabresi e dell'Alta Locride è classificato come territorio montano, parzialmente montano o area svantaggiata ai sensi della Direttiva n.. 268/75/CEE. Anche in queste aree di proprietà pubblica e privata si avvertono le conseguenze del progressivo abbandono e spopolamento con evidenze conseguenze sia dal punto di vista idrogeologico che vegetativo-faunistico.

Infatti, l'abbandono delle aree forestali, l'assenza di manutenzione dei "corridoi naturali" (c.d. "stradoni forestali") la poco fruibilità della sentieristica minore e la scarsa conoscenza e valorizzazione del patrimonio forestale e faunistico espongono i boschi dell'area a fenomeni di degrado e di incendi.

Il PSL Terrae Nostra intende avviare interventi – anche con funzione dimostrativa – finalizzati a migliorare la fruibilità dei boschi, la fruizione e la conoscenza delle emergenze naturalistiche e faunistiche attuati su superfici forestali di proprietà privata per la realizzazione delle opere necessarie al presente obiettivo e non vantaggiose dal punto di vista economico.

Descrizione tecnica dell'intervento

Il presente intervento sarà attivato tramite bando pubblico ed è rivolto alle imprese forestali che intendono realizzare interventi di:

- realizzazione, ripristino e manutenzione della sentieristica e della viabilità minore forestale (secondo i principi dell'ingegneria naturalistica),
- interventi per la confinazione, la recinzioni e la tabellazione delle riserve forestali o di altre aree forestali di interesse naturalistico;
- la realizzazione, il ripristino e la manutenzione di punti di informazione, di osservazione della fauna, di aree di sosta, di giardini botanici.

Avranno priorità gli interventi localizzati in

- Aree Natura 2000, individuate ai sensi delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE.
- Comuni montani e parzialmente montani

Tutti gli interventi dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali e l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 227, azione 2 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

- attività di animazione e informazione
- predisposizione del bando e degli allegati tecnici
- approvazione del bando e nomina Commissione di Valutazione
- pubblicazione de bando
- valutazione delle domande
- approvazione graduatoria provvisoria/definitiva
- comunicazione ai beneficiari
- sottoscrizione delle convenzioni
- attuazione e rendicontazione degli interventi
- collaudi

Beneficiari

Imprenditori forestali singoli ed associati altri soggetti privati conduttori di azienda che siano in possesso del titolo di conduzione sulla superficie oggetto dell'intervento.

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area Il presente intervento è integrato con gli interventi previsti nell'Azione 3.2 (intervento 321) e nell'Azione 2.1.

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 227 Sostegno agli investimenti non produttivi parte privata Azione 2:
- Asse IV Approccio Leader Misura 412 Ambiente e gestione del territorio

Cronogramma															
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	 17	18
attività di animazione e															
informazione															
predisposizione del bando e															
degli allegati tecnici															
approvazione del bando e															
nomina Commissione di															
Valutazione															
pubblicazione de bando															
valutazione delle domande															
approvazione graduatoria															
provvisoria/definitiva															
comunicazione ai beneficiari															
sottoscrizione delle															
convenzioni															
attuazione e rendicontazione															
degli interventi															
collaudi															

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 120.000,00 euro.

Entità del sostegno

80% delle spese ammissibili con un tetto massimo di spesa ammissibile di 30.000 euro

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento	
indicatori di realizzazione	obiettivo
Numero di detentori di aziende forestali beneficiari del sostegno	5
Volume totale degli investimenti	Euro 150.000
Superficie interessata dagli interventi	300
indicatori di risultato	obiettivo
Zone caratterizzate da una gestione positiva del territorio:	
- per il contrasto alla marginalizzazione e all'abbandono delle terre	300
indicatori di impatto	obiettivo
Variazione delle superfici agrarie e forestali ad elevata valenza naturale	300

TERRAE NOSTRAE

(P.S.L. - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	4	Sostegno alla partecipazione locale nei processi di sviluppo e all'innovazione nel
		recupero dei mestieri tradizionali
Azione	4.1	Formazione e recupero del saper fare della tradizione locale
Intervento	4.1.1	CEAL. Laboratorio eLearning di comunicazione e formazione. Attività di
		formazione permanente, aggiornamento, sostegno per i dipendenti delle PP.AA.
		e imprese. Attività di formazione sui temi dello sviluppo locale; dei sistemi
		turistici; della sostenibilità

Motivazioni e obiettivi dell'intervento

Il "Centro di Educazione Ambientale e Laboratorio e.learning" (CEAL), è struttura della rete di governance che si intende creare, riferita agli aspetti storico-ambientali. L'iniziativa si innesta sull'esperienza del *Centro di Esperienza* e del *Laboratorio e-learning per la comunicazione ambientale*, già attivato dal Gal nell'ambito dell'Alta Locride, con l'obiettivo di rafforzare le sue capacità tecniche e operative ed il suo ruolo rispetto al sistema locale, ma anche provinciale e regionale delle imprese e degli enti locali.

In particolare, si intende potenziare le attività di informazione, formazione e comunicazione verso la comunità locale, per il coinvolgimento sociale e la crescita culturale e professionale. In tal senso, il Laboratorio può rappresentare elemento di grande **rilevanza scientifica e sociale**, primo caso – e unico al momento – con tali caratteristiche in un'area locale, per l'impulso che ne può derivare allo sviluppo, agendo sulle risorse umane che il territorio esprime e aprendo verso realtà internazionali.

Del resto, il valore dell'e-learning è oggi riconosciuto unanimamente come **risorsa strategica** per la creazione di conoscenza e di competenze specifiche, tanto che la stessa Unione Europea lo ha inserito tra le aree strategiche per lo sviluppo della Società dell'Informazione. Il Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie ha predisposto una serie di iniziative per diffonderne l'uso in ogni comparto della società civile, dal mondo dell'istruzione a quello delle imprese, dalla pubblica amministrazione ai cittadini e all'intera comunità.

L'e-learning può giocare un **ruolo fondamentale** in tutti questi ambiti, poiché consente la formazione contemporanea di un gran numero di utenti e svincola il partecipante dagli orari e dalla sede del corso. Per i dipendenti pubblici e delle aziende private, inoltre, questo significa minori assenze dal posto di lavoro, minori costi di missione e minori perdite di tempo.

Gli obiettivi fondamentali, sia di tipo tecnologico che sociale, possono essere così evidenziati:

- composizione del "Laboratorio tecnologico per l'e-learning", con potenziamento della struttura di ricerca tecnologica e delle competenze tecniche, e inserimento più radicato nelle reti nazionali e internazionali dell'e-learning;
- ➤ progettazione, realizzazione e sperimentazione di un sistema tecnologico per la comunicazione e per l'erogazione a distanza di contenuti e informazioni, che consenta un coinvolgimento attivo da parte degli enti destinatari, direttamente dalle rispettive sedi operative;
- ➤ dare risposta a una forte **domanda di occupazione giovanile di livello alto o medio-alto**, che le aree locali della Calabria manifestano sia nei settori delle tecnologie applicate, che in quelli della cultura, creando un polo con prospettive di rete capace di assorbire direttamente e far crescere alcune competenze, ma anche e soprattutto di fornire strumenti per la creazione e lo sviluppo di attività

Descrizione tecnica dell'intervento

Il progetto prevede, in particolare, tre azioni:

- la prima concerne gli aspetti strumentali, quali la formazione della struttura, l'impostazione metodologica della ricerca, la progettazione e realizzazione della 'piattaforma tecnologica e-learning' secondo i criteri nazionali vigenti;
- 4 la seconda è di natura maggiormente operativa e riguarda la costruzione di percorsi in e-learning per imprese ed enti locali individuati sul territorio di riferimento e fra i partner da coinvolgere intorno all'iniziativa, nonché di accordi di cooperazione anche a livello internazionale;
- 4 l'ultima è dedicata alla fase del *testing*, con applicazione dei risultati della ricerca, ma anche della diffusione e del marketing.

Le ricadute che il progetto può innescare sul tessuto imprenditoriale locale e regionale sono connessi alla volontà di costituire, nell'ambito del territorio di riferimento, un Laboratorio tecnologico che possa svolgere le attività di

comunicazione, formazione e informazione, assumendo un ruolo nei processi di sviluppo locale.

I risultati che si intende perseguire riguardano:

- risposta alle esigenze di aggiornamento e specializzazione degli operatori, affinché il Laboratorio possa divenire un punto di riferimento per la programmazione in tema di formazione, un luogo di 'riunione' dei diversi soggetti pubblici e privati che operano nel settore;
- > sviluppo dell'attività di comunicazione, per **travalicare i confini locali e aprirsi ad ambiti internazionali**, con particolare attenzione al bacino del Mediterraneo; in tal senso, il Laboratorio svolgerebbe un ruolo nell'ambito di reti di operatori, con compiti specifici per settori e per aree geografiche da coinvolgere;

Dal punto di vista del contenuto tecnologico, la ricerca dovrà produrre:

- > una piattaforma LMS in grado di svolgere attività in modalità e-learning e blended learning (integrata) ed erogare contenuti rispondenti a specifici standard, con elevato livello di granularità;
- > un sistema web ad **alta interattività** per lo sviluppo di corsi e di servizi, per la trasmissione di contenuti semanticamente avanzati;
- ▶ un sistema con capacità di archiviazione *on line* e possibilità di autenticazione di accesso e protocolli standard di condivisione dei metadata, con adozione di specifiche internazionali;
- > un sistema che possa favorire l'accesso anche a **utenti diversamente abili**, secondo le raccomandazioni del «Libro Bianco» della Commissione interministeriale sullo sviluppo e l'impiego delle tecnologie dell'informazione per le categorie deboli.

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 313, azione 1 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

Le azioni previste sono:

Azione1: metodologia e tecnologia

Riguarda la definizione dell'oggetto e l'individuazione esatta degli strumenti dell'e-learning e delle finalità. Si presta attenzione ad indirizzare la ricerca rispetto alle uscite previste per le finalità dell'informazione, della formazione, della comunicazione. Occorre curare, in particolare, l'aderenza nella progettazione della piattaforma ai criteri che consentano l'accreditamento ministeriale, secondo la normativa vigente. Le attività previste sono:

- ➤ 1.1. Impostazione metodologica della ricerca;
- ➤ 1.2. Costruzione della 'piattaforma tecnologica e-learning'.

Azione 2: e-learning e territorio

Concerne la programmazione didattica di corsi di formazione per imprese ed enti locali, con particolare riguardo alle tematiche ambientali, storico-culturali, territoriali. Le altre attività sono relative alla definizione delle modalità e degli obiettivi degli accordi di partenariato con individuazione di soggetti interessati al servizio, stipula degli accordi, avvio di una rete; lo stesso dicasi per gli accordi con centri universitari di formazione a distanza e con centri di ricerca nel settore delle tecnologie della comunicazione. Le attività previste sono:

- > 2.1. Progettazione di percorsi in e-learning sui temi dello sviluppo locale, dei sistemi turistici, della sostenibilità;
- > 2.2. Strutturazione degli accordi di partenariato;
- ➤ 2.3. Strutturazione degli accordi di cooperazione.

Azione 3: sperimentazione e diffusione

Riguarda l'applicazione della ricerca e l'attività di formazione a imprese e enti locali, anche attraverso la realizzazione di percorsi formativi dedicati, con analisi dei risultati alla luce dell'applicazione effettuata, al fine di poter apportare eventuali correttivi e sistematizzare le linee di metodo. Vi è compresa anche l'ampia diffusione e pubblicazione dei risultati, con attività di promozione e marketing. Le attività previste sono:

- > 3.1. Testing (fase 'a': applicazione della ricerca su casi studio e corsi di formazione);
- ➤ 3.2. Testing (fase 'b': analisi dei risultati dell'applicazione);
- ➤ 3.3. Diffusione dei risultati e piano di comunicazione

Beneficiari

GAL

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area Il presente intervento è integrato con gli interventi previsti nell'Azione 3.1 (interventi 311, 312 e 314), nell'Azione 4.1

(interventi 413 e 415) e con gli interventi dell'Azione 4.2 (intervento 421).

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 331 Formazione ed Informazione Azione 1"Formazione".
- Asse IV Approccio Leader Misura 413 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Cronogramma																
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10-23					24	
Azione1: metodologia e tecnologia																
Azione 2: e-learning e territorio																
Azione 3: sperimentazione e																
diffusione																
Verifica e rendicontazione																
Collaudo																

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 38.500,00 euro.

Entità del sostegno

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento	
indicatori di realizzazione	obiettivo
Numero di iniziative sostenute	1
indicatori di risultato	obiettivo
Numero di operatori economici partecipanti alle attività sovvenzionate	50
- di cui: donne	30
indicatori di impatto	obiettivo
Posti di lavoro creati	2
- di cui giovani e donne	1

TERRAE NOSTRAE

(P.S.L. - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	4	Sostegno alla partecipazione locale nei processi di sviluppo e all'innovazione nel
		recupero dei mestieri tradizionali
Azione	4.1	Formazione e recupero del saper fare della tradizione locale
Intervento	4.1.2	Corso di formazione professionale sul tema della musica etnica di tradizione
		dell'area

Motivazioni e obiettivi dell'intervento

L'intervento formativo nasce dalla constatazione dell'esistenza di una tradizione musicale all'interno delle comunità locali, che può essere considerata un elemento importante nel processo di recupero delle risorse locali e della loro valorizzazione. L'intervento ha l'intento di raggiungere un duplice obiettivo:

- recuperare e valorizzare un patrimonio di tradizioni e di conoscenze che un tempo era alla base della cultura locale e dei modi di stare insieme e relazionarsi della popolazione;
- a conclusione del percorso didattico fortemente indirizzato alla formazione lavorativa e in cui grande importanza avranno i momenti dedicati all'orientamento, alla motivazione e "professionalizzazione" degli allievi mettere "a reddito" questo patrimonio e quanto appreso nell'iter formativo, mediante la creazione di eventi e di circuiti all'interno del territorio, sostenendo in tal modo nuova occupazione attraverso il recupero di antiche tradizioni.

Descrizione tecnica dell'intervento

L'attività formativa che si intende realizzare può essere inclusa fra le azioni che concorrono al perseguimento dell'obiettivo del recupero dei saperi della tradizione locale: la riscoperta dei valori culturali, la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile del sistema rurale integrato con lo sviluppo occupazionale, ottenuto grazie al miglioramento e all'incremento della competitività locale raggiunta per mezzo dei processi di innovazione introdotti con le nuove conoscenze acquisite.

L'esigenza di realizzare un corso di formazione professionale estremamente mirato è direttamente collegata alla alla sensibilizzazione delle nuove generazioni alle tematiche della salvaguardia delle tradizioni locali e al recupero di antiche attività.

L'attuazione di questo progetto può rappresentare, infatti, un'esperienza metodologica in grado di fornire, agli utenti, un contributo determinante per la riscoperta e il recupero dell'identità locale, per la crescita culturale e sociale delle coscienze.

Il programma di formazione sarà rivolto a 15 giovani allievi (con priorità le donne) e sarà articolato nelle seguenti attività:

- formazione teorica sulla musica etnica del territorio e sulle diverse espressioni note;
- formazione riguardo agli strumenti;
- formazione in merito al lavoro di gruppo;
- realizzazione di attività di *stage* presso soggetti qualificati, anche per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro e aumentare le competenze pratiche;
- orientamento professionale per la creazione di nuove attività imprenditoriali nel settore di riferimento

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 331, azione 1 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

Il programma sarà sviluppato in un anno ed avrà durata di circa 300 ore [fra lezioni d'aula, attività di formazione, esercitazioni pratiche in laboratori con operatori esperte, stage] e verrà attuato in base alle fasi di seguito riportate:

- Fase 1 Progettazione e organizzazione del percorso formativo e programmazione didattica, secondo le modalità del settore e con riferimento ai percorsi istituzionali;
- Fase 2 Realizzazione delle attività, con svolgimento dei seminari, le valutazione in itinere e finale;
- Fase 3 Tirocinio e stage aziendale per il consolidamento delle competenze acquisite e l'applicazione degli strumenti

Beneficiari

GAL

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area Il presente intervento è integrato con gli interventi previsti nell'Azione 3.1 (interventi 311, 312 e 314), nell'Azione 4.1 (interventi 413 e 415) e con gli interventi dell'Azione 4.2 (intervento 421).

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 331 Formazione ed Informazione Azione 1"Formazione".
- Asse IV Approccio Leader Misura 413 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Cronogramma																
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
prima fase																
seconda fase																
terza fase																
verifica e rendicontazione																
collaudo																

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 14.000,00 euro.

Entità del sostegno

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento	
indicatori di realizzazione	obiettivo
Numero di iniziative sostenute	1
indicatori di risultato	obiettivo
Numero di operatori economici partecipanti alle attività sovvenzionate	15
- di cui: donne	7
indicatori di impatto	obiettivo
Posti di lavoro creati	2
- di cui giovani e donne	1

TERRAE NOSTRAE

(P.S.L. - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	4	Sostegno alla partecipazione locale nei processi di sviluppo e all'innovazione nel
		recupero dei mestieri tradizionali
Azione	4.1	Formazione e recupero del saper fare della tradizione locale
Intervento	4.1.3	Corsi di formazione professionale sul tema della lavorazione di: a) filati, tessuti
		e seta e b) ginestra, canna per cesti

Motivazioni e obiettivi dell'intervento

Gli interventi a sostegno delle attività produttive di tipo artigianale volti a favorire un incremento occupazionale hanno assunto, negli ultimi anni, un ruolo prioritario nella politica economica e di gestione del territorio quale strumenti di sviluppo sostenibile e di recupero dell'identità culturale dei luoghi. Trascorsi gli ultimi decenni di trasformazione caratterizzati, tuttavia, da significativi momenti di crisi, l'artigianato, oggi, si sta integrando sempre di più nei sistemi produttivi moderni, sia come struttura di impresa piccola e flessibile - complementare ai cicli produttivi industriali tipici delle strutture medio-grandi, al contrario, piuttosto rigide - sia come settore produttivo autonomo, caratterizzato dalla produzione di propri prodotti originali, realizzati in quantità limitate se non, addirittura, in esemplari unici, con una forte personalizzazione verso i clienti. L'artigianato, quindi, visto come punto di forza dell'economia in quanto contribuisce a stimolare un'autonoma capacità di penetrazione nei mercati, negli ultimi anni ancor più sviluppata grazie all'impiego di nuovi canali di vendita e di nuove tecnologie introdotti dai sistemi di ecommerce. Questa apertura verso l'esterno, che è anche apertura culturale e di idee, potrebbe essere - nell'ambito dei territori dell'Alta Locride - maggiormente favorita dalla presenza nella popolazione locale, di una componente multiculturale e multietnica dovuta allo stabilizzarsi in loco di etnie extra-comunitarie; si pensi ai numerosi nordafricani, filippini, indiani o agli sbarchi di serbi che, negli ultimi anni, sono diventati sempre più frequenti lungo le coste calabre e, nella fattispecie, lungo il litorale reggino, e che "proiettano" in realtà spesso impreparate a questo tipo di eventi, un gran numero di persone il cui obiettivo primario, almeno nella maggior parte dei casi, è quello di integrarsi nella comunità, mantenendo la propria identità culturale, per ricominciare una nuova vita.

Nell'ottica, quindi, sia di agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro di queste categorie svantaggiate, di favorire l'emersione del lavoro sommerso e combattere lo sfruttamento, sia per valorizzare e riproporre (utilizzando anche le moderne tecnologie) antiche tecniche e saperi per la lavorazione e la produzione tessile, si vuole realizzare un'azione coordinata di formazione e di ricerca incentrata, appunto, sulle tematiche relative all'"artigianato storico-artistico¹" dei tessuti e orientata sia al recupero di prodotti e processi tradizionali, sia allo sviluppo di nuovi manufatti e metodi, seguendo riferimenti estetici e funzionali aperti, anche, a recepire nuovi *input* provenienti da specificità culturali ed etniche diverse da quella locale.

Recupero e potenziamento delle attività artigianali, allora, direttamente interconnessi con i processi di scambio culturale, di integrazione nella società, di miglioramento della qualità della vita per incidere in maniera positiva sul tessuto economico e sociale, soprattutto, delle aree più interne, favorendone il rilancio e ponendosi come motore dello sviluppo locale.

L'intento è quello di creare una forte interrelazione tra il percorso formativo e i bisogni locali, ma anche fra i valori sociali e culturali del territorio, proponendo un'iniziativa capace di produrre professionalità e nuove iniziative imprenditoriali, rafforzando il sistema produttivo dell'area, riscoprendo e valorizzando tecniche e tradizioni millenarie da trasformare in opportunità di lavoro e di crescita per se stessi e per l'intera comunità.

Gli obiettivi del progetto sono, quindi, quelli di:

- attuare un percorso didattico caratterizzato da una formazione prettamente lavorativa e in cui grande importanza dovranno avere i momenti dedicati all'orientamento, alla motivazione e "professionalizzazione" dei partecipanti;
- formare artigiani nel settore tessile e creare professionalità adeguate al mantenimento delle tradizioni e alle nuove esigenze dell'artigianato tessile per il conseguimento di uno sviluppo rurale integrato e per un aumento del valore aggiunto complessivo;
- recuperare e valorizzare la lavorazione tessile tradizionale e le attività di servizio realizzate secondo tecniche e modalità che si sono consolidate e tramandate nei costumi e nelle consuetudini a livello locale, anche in relazione alle necessità ed alle esigenze della popolazione sia residente che fluttuante nel territorio, tenendo conto, inoltre, delle tecniche innovative che ne garantiscono il naturale sviluppo ed aggiornamento;
- rivisitare antiche procedure e contribuire alla rinascita di un mestiere in un settore espressione della

STAMPA PSL - Pag. 265 di 341

cultura e della tradizione locale - che rischia di scomparire e che in tal modo, invece, diventa occupazione diversa, risorsa dell'economia dei luoghi, contribuendo a mantenere viva la tradizione del lavoro manuale, affinché l'artigianato locale possa diventare un investimento per il futuro;

- creare nicchie di mercato autonome basate su alcuni punti di forza significativi che la particolare struttura dell'artigianato può sfruttare al meglio e derivate dalla realizzazione di prodotti e servizi molto tradizionali (che però hanno ancora un loro mercato legato anche ad aspetti culturali), ma il più delle volte, anche, innovativi, appartenenti alla crescente gamma di prodotti-servizi fortemente personalizzati che attualmente il mercato più evoluto ed esigente del passato richiede sempre più spesso, disposto anche a trascurare prodotti e servizi di minor prezzo, ma troppo standardizzati e di qualità medio-bassa;
- realizzare "botteghe-scuola" di tessitura ovvero dei veri e propri laboratori artigiani, con annessi punti vendita, ubicati nei "nodi" della rete turistica, attrezzati anche per lo svolgimento di corsi brevi da offrire ai turisti, all'interno di "pacchetti-vacanza";
- creare le condizioni culturali ed operative per realizzare a livello locale reti stabili di collaborazione tra le imprese per integrare le politiche di crescita locale, sviluppare le azioni di marketing e di progettazione di prodotto innovative utilizzando, a tale scopo, anche le nuove tecnologie di rete (internet) e gli strumenti multimediali e informatici di moderna generazione per realizzare sistemi comuni di distribuzione ed approvvigionamento, per condividere servizi di assistenza tecnica e consulenza, per aumentare gli sbocchi produttivi e per recepire innovazioni ed esigenze che potrebbero arricchire e migliorare la gamma di prodotti realizzati.

Descrizione tecnica dell'intervento

Questa azione progettuale intende incrementare le possibilità di realizzare attività economiche nelle zone rurali, mediante un intervento formativo capace di favorire, appunto, la crescita di nuove iniziative sostenibili, nel settore dell'artigianato tessile, caratterizzate da un elevato tasso di attivazione dell'occupazione, in grado di fornire nuove prospettive di lavoro per favorire l'integrazione socio-culturale e l'inserimento nell'economia locale delle popolazioni extra-comunitarie presenti sul territorio dell'Alta Locride.

L'intervento formativo, sicuramente nuovo nel contesto locale e, pertanto, anche <u>dimostrativo</u> e <u>trasferibile</u> opera un tentativo di recuperare e valorizzare un vecchio mestiere e una professione oltre che le antiche pratiche tessili quasi totalmente dimenticate e/o abbandonate - formando maestranze extra-comunitarie che abbiano professionalità adeguate al mantenimento delle tradizioni e all'attivazione di processi di innovazione introdotti grazie alle nuove conoscenze acquisite, in accordo con le più moderne esigenze di sviluppo sostenibile e integrato dei luoghi - favorendo, contemporaneamente, l'inserimento sociale di etnie svantaggiate nel sistema economico e produttivo per combatterne l'emarginazione sociale e lo sfruttamento, realizzando, inoltre, un ulteriore tassello nell'integrazione delle attività che favoriscono il turismo locale.

Ciò contribuirà, anche, in maniera sostanziale (mediante lo sviluppo di attività economiche complementari) al mantenimento delle popolazioni sul territorio - condizione, quest'ultima, "sine qua non" affinché l'attrattiva turistica possa essere potenziata, migliorata, riqualificata - e all'incremento di concrete opportunità di sviluppo del tessuto produttivo anche mediante interventi integrati di filiera per produzioni originali e di qualità, per il raggiungimento di un'economia realmente sostenibile.

Un artigianato di tipo moderno non da considerarsi quale residuato arcaico di rami evolutivi in estinzione che sopravvivono in modo precario, ed esclusivamente, da tutelare come testimonianza storica a rischio, ma una forma economicamente efficiente per soddisfare particolari bisogni del mercato, attraverso un integrazione ottimale e flessibile di prodotti, tecniche, culture e servizi.

Il corso di formazione dovrà offrire, allora, competenze relative all'apprendimento di un mestiere direttamente legato alla cultura tradizionale, per la conoscenza e la conservazione dei caratteri dei manufatti tessili anche con il supporto di nuovi strumenti e tecnologie affinché si possano realizzare percorsi e modelli metodologicamente innovativi per la crescita sostenibile dei luoghi.

In particolare, nell'ambito dello sviluppo integrato del territorio, l'attività corsuale dovrà favorire:

- l'avvio di nuove attività artigianali per una crescita collettiva, sia di carattere socio-economico che culturale, delle comunità locali;
- la realizzazione di prodotti la cui progettazione dovrà essere caratterizzata dall'originale creatività di ogni singolo operatore oltre che da qualificati riferimenti storici, culturali ed estetici, frutto di studi di settore aperti sia al recupero di componenti storicamente valide che alla creazione di nuovi e moderni modelli di riferimento; componenti, queste, che nel loro insieme dovrebbero, comunque, tradursi in una specificità di prodotto sostenibile a livello di marketing e integrabile nelle azioni di valorizzazione turistica;
- la creazione di maggiore professionalità degli operatori e migliore qualità delle prestazioni, dei prodotti e dei servizi offerti, nell'ottica del mantenimento delle tradizioni collegato alle nuove esigenze dei processi di valorizzazione del territorio;
- il potenziamento e l'attivazione di imprese artigianali volte a tutelare e diffondere la "tecnodiversità" propria dei manufatti tessili ottenuti mediante processi produttivi tradizionali e manuali, da considerarsi

elementi qualificanti e di forza nelle azioni di promozione e di marketing del territorio;

- la rinascita di un artigianato tessile un tempo, fortemente, condizionato dai caratteri spirituali e pratici della comunità e dai suoi valori, legato alla storia, agli usi, alla vita della gente e per ciò espressione di un linguaggio semplice, autentico, tramandato da tradizioni millenarie che oggi può rappresentare il *trait d'union* fra tecniche e antichi saperi e rinnovamento tecnologico di una cultura e di un "saper fare" quasi dimenticati;
- le occasioni di confronto professionale tra i partecipanti, con il supporto tecnico-informativo di operatori esperti nel tecniche e nei materiali tradizionali propri dell'artigianato tessile.

Il programma di formazione sarà rivolto a 15 giovani allievi (con priorità le donne) e sarà articolato nelle seguenti attività:

- formazione teorica sull'utilizzo di elementi naturali (fibre di ginestra, lino, canapa, seta, ...) e sulle tecniche di produzione dei tessuti tipici del paesaggio locale;
- formazione riguardo la tessitura dei manufatti: utilizzo dei antichi telai, ideazione di prodotti tessili, creazione di antichi motivi rivisitati in chiave moderna e realizzati, anche, con l'uso di software adeguati, uso cromatico, simbolismi ed elementi rituali tipici della tessitura tradizionale...;
- formazione in merito al lavoro di gruppo e alla creazione di botteghe per la lavorazione artigianale dei tessuti;
- realizzazione di attività di *stage* presso laboratori artigianali per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro e aumentare le competenze pratiche;
- rientamento professionale per la creazione di nuove attività imprenditoriali nel settore di riferimento

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 331, azione 1 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

Il programma sarà sviluppato in un anno ed avrà durata di 300 ore [fra lezioni d'aula, didattica integratat e a distanza, attività di formazione da attuarsi presso botteghe-scuola (laboratori artigianali, imprese, associazioni e istituzioni che operano nel settore), esercitazioni pratiche in laboratori con maestranze esperte, stage aziendali] e verrà attuato in base alle fasi di seguito riportate:

- Fase 1 Progettazione e organizzazione del percorso formativo e programmazione didattica, secondo le modalità del settore e con riferimento ai percorsi istituzionali;
- Fase 2 Realizzazione delle attività, con svolgimento dei seminari, le azioni di e-learning, le valutazione in itinere e finale;
- Fase 3 Tirocinio e stage aziendale per il consolidamento delle competenze acquisite e l'applicazione degli strumenti

Beneficiari

GAL

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area Il presente intervento è integrato con gli interventi previsti nell'Azione 3.1 (interventi 311, 312 e 314), nell'Azione 4.1 (interventi 413 e 415) e con gli interventi dell'Azione 4.2 (intervento 421).

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 331 Formazione ed Informazione Azione 1"Formazione".
- Asse IV Approccio Leader Misura 413 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Cronogramma																
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
prima fase																
seconda fase																
terza fase																
verifica e rendicontazione																
collaudo																

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 21.000,00 euro.

Entità del sostegno 70% delle spese ammissibili

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento	
indicatori di realizzazione	obiettivo
Numero di iniziative sostenute	1
indicatori di risultato	obiettivo
Numero di operatori economici partecipanti alle attività sovvenzionate	15
- di cui: donne	8
indicatori di impatto	obiettivo
Posti di lavoro creati	2
- di cui giovani e donne	1

TERRAE NOSTRAE

(P.S.L. - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	4	Sostegno alla partecipazione locale nei processi di sviluppo e all'innovazione nel
		recupero dei mestieri tradizionali
Azione	4.1	Formazione e recupero del saper fare della tradizione locale
Intervento	4.1.4	Corso di formazione professionale sul tema dell'accoglienza turistica rurale e
		della valorizzazione delle risorse enogastronomiche territoriali

Motivazioni e obiettivi dell'intervento

Il corso di formazione ha l'obiettivo formativo di rispondere alle esigenze delle imprese turistico-ricettive in merito alla necessità di qualificare la propria offerta enogastronomica, di massimizzarne l'efficacia e la promozione, e di orientare la stessa verso i prodotti agroalimentari tipici di qualità locali. Il percorso formativo prevede 4 moduli e 17 unità didattiche tutte finalizzate a fornire i discenti di conoscenze e competenze tecnico-professionali adeguate all'obiettivo formativo suddetto. Il percorso formativo prevede una importante componente innovativa: vengono fornite, integrandole fra di loro, sia conoscenze e competenze tecnico professionali (sulla tecnica delle degustazione dei prodotti alimentari) che conoscenze e competenze gestionali (tecniche di approvvigionamento e gestione delle derrate alimentari, tecniche di marketing e comunicazione). L'integrazione di tali skills porterà ad un sensibile aumento di competitività delle imprese turistico-ristorative che avranno all'interno della propria struttura organizzativa tale profilo professionale

Descrizione tecnica dell'intervento

Numero e tipologia di partecipanti

120 ore, con parti in eLearning

Durata percorso formativo

Da 15 titolari e/o dipendenti di imprese turistico-ristorative (alberghi, ristoranti, wine bar, enoteche, agriturismi, villaggi turistici, etc) che riscontrino l'esigenza formativa di qualificare l'offerta enogastronomica della propria impresa turistico-ristorativa orientandola verso le produzioni agroalimentari locali di qualità.

Obiettivi formativi

Obiettivo principale dell'offerta formativa è rispondere alle esigenze del mondo della ristorazione in merito alla qualificazione dell'offerta enogastronomica sia in termini tecnici (ottimizzando l'utilizzo di materie prime agroalimentari di qualità del territorio rurale circostante) che comunicativi e promozionali (utilizzando idonee tecniche di comunicazione e promozione delle attività ristorativa stessa).

Sotto il profilo della qualificazione tecnica dell'offerta enogastronomica l'obiettivo formativo viene raggiunto mediante il trasferimento delle conoscenze e competenze relative all'analisi sensoriale degli alimenti, che permetteranno ai discenti di poter selezionare in maniera professionale e scientifica la qualità delle materie prime oggetto di approvvigionamento dell'impresa ristorativa. Inoltre i corsisti al termine del percorso formativo saranno in possesso delle competenze professionali per progettare un'offerta enogastronomica di qualità che valorizzi e promuova anche il contesto rurale dei territori in un cui l'impresa opera. Sotto il profilo della qualificazione promozionale e comunicativa dell'offerta enogastronomica l'obiettivo formativo viene raggiunto per mezzo del trasferimento di conoscenze e competenze che abbiano come oggetto le tecniche di comunicazione e promozione dell'attività turistico-ristorativa. L'organizzazione di degustazioni tematiche, di presentazioni di prodotti agroalimentari e delle relative aziende produttrici, la progettazione di menù degustazioni tematici in abbinamento a vini ed oli di eccellenza del territorio locale e/o regionale, sono soltanto alcuni degli esempi di attività comunicative e promozionali efficaci che hanno l'obiettivo palesato di valorizzare e promuovere il territorio rurale che accoglie l'impresa turistico/ristorativa, ma che celano l'altrettanto importante obiettivo dell'impresa di proporsi agli occhi del consumatore/turista non più e soltanto come erogatore di servizio di ristorazione ma come vero e proprio consulente enogastronomico a cui affidarsi per un ideale viaggio del gusto.

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 331, azione 1 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

Modulo introduttivo (orientamento, team building)

Modulo tecnico-professionale (prodotti tipici, qualità, analisi sensoriale dei prodotti, degustazione...)

Modulo gestionale (Marketing & Comunicazione, Marketing territoriale e turismo enogastronomico, Comunicare per eventi enogastronomici, Web marketing...)

Modulo operativo (stage e visite istruttive)

Beneficiari

GAL

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area Il presente intervento è integrato con gli interventi previsti nell'Azione 3.1 (interventi 311, 312 e 314), nell'Azione 4.1 (interventi 413 e 415) e con gli interventi dell'Azione 4.2 (intervento 421).

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 331 Formazione ed Informazione Azione 1"Formazione".
- Asse IV Approccio Leader Misura 413 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Cronogramma																
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
PRIMA FASE																
Acquisizione di informazioni e																
catalogazione dati																
Ricognizione dei bisogni del																
territorio e delle aziende																
Progettazione esecutiva del corso																
SECONDA FASE																
Svolgimento corso di formazione																
TERZA FASE																
Verifiche e attività di																
comunicazione																
Rendicontazione e collaudo																

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 21.000,00 euro.

Entità del sostegno

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento	
indicatori di realizzazione	obiettivo
Numero di iniziative sostenute	1
indicatori di risultato	obiettivo
Numero di operatori economici partecipanti alle attività sovvenzionate	15
- di cui: donne	8
indicatori di impatto	obiettivo
Posti di lavoro creati	2
- di cui giovani e donne	1

TERRAE NOSTRAE

(P.S.L. - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	4	Sostegno alla partecipazione locale nei processi di sviluppo e all'innovazione nel
		recupero dei mestieri tradizionali
Azione	4.1	Formazione e recupero del saper fare della tradizione locale
Intervento	4.1.5	Mestieri del patrimonio e del recupero'. Cantiere scuola per maestranze nel
		campo del restauro

Motivazioni e obiettivi dell'intervento

Il regolamento del 17 Maggio 2001, n. 288 attuativo della legge quadro dell'artigianato del 1985, integra e modifica l'elenco dei mestieri artistici e tradizionali. Il recente provvedimento risponde altresì alle esigenze di realizzare una classificazione più completa e articolata delle attività artigiane anche in relazione ai risultati conseguiti con continuità dal settore, in termini di crescita del reddito, dell'occupazione e delle imprese. Appare utile, per quanto verrà illustrato in seguito, rammentare i requisiti e, ove esistano, gli elementi di esclusione, perché un'impresa possa appartenere ad uno dei settori.

1) Settore delle lavorazioni artistiche

- 1. Sono da considerare lavorazioni artistiche le creazioni, le produzioni e le opere di elevato valore estetico o ispirate a forme, modelli, decori, stili e tecniche, che costituiscono gli elementi tipici del patrimonio storico e culturale, anche con riferimento a zone di affermata e intensa produzione artistica, tenendo conto delle innovazioni che, nel compatibile rispetto della tradizione artistica, da questa prendano avvio e qualificazione, nonché le lavorazioni connesse alla loro realizzazione.
- 2. Dette attività sono svolte prevalentemente con tecniche di lavorazione manuale, ad alto livello tecnico professionale, anche con l'ausilio di apparecchiature, a esclusione di processi di lavorazione interamente in serie; sono ammesse singole fasi meccanizzate o automatizzate di lavorazione secondo tecniche innovative e con strumentazioni tecnologicamente avanzate.
- 3. Rientrano nei settori anche le attività di restauro in interventi finalizzati alla conservazione, al consolidamento e al ripristino di beni di interesse artistico, o appartenenti al patrimonio architettonico, archeologico, enografico, bibliografico e archivistico, anche tutelati ai sensi delle norme vigenti.

2) Settore delle lavorazioni tradizionali

Sono considerate lavorazioni tradizionali le produzioni e le attività di servizio realizzate secondo tecniche e modalità che si sono consolidate e tramandate nei costumi e nelle consuetudini a livello locale, anche in relazione alle necessità e alle esigenze della popolazione sia residente che fluttuante nel territorio, tenendo conto di tecniche innovative che ne compongono il naturale sviluppo e aggiornamento.

Tali lavorazioni vengono svolte con tecniche prevalentemente manuali, anche con l'ausilio di strumentazioni e di apparecchiature, a esclusione di processi di lavorazione integralmente in serie e di fasi automatizzate di lavorazione.

Rientrano nel settore delle lavorazioni tradizionali le attività di restauro e di riparazione di oggetti d'uso.

Una nicchia particolare dell'artigianato è quindi rappresentata da quei mestieri che per comodità di linguaggio vengono indicati come i" mestieri del patrimonio".

Sotto questo nome si annovera quel complesso di attività che si preoccupano di intervenire nel recupero e nella conservazione del patrimonio architettonico.

In questo settore pur esistendo un'offerta imprenditoriale molto diversificata, che va dalle grandi aziende a quelle medie e piccole sono particolarmente presenti le attività artigiane, caratterizzate da una vasta gamma di specializzazioni e da particolari manualità, sviluppate prevalentemente in lunghi periodi di "formazione in bottega".

Per quanto riguarda il tema della formazione occorre sottolineare come, da un vero e proprio conflitto istituzionale tra competenze dello Stato e delle Regioni, si sia venuto a determinare un complesso intrico di norme, che in molti casi si sovrappongono, generando contraddizioni, e in qualche caso conflitti di competenze tra quelle dell'Istituto Centrale per il Restauro e quelle che via via hanno acquisito, senza sinergie e integrazione reciproca, Licei artistici, Accademie, Istituti professionali, Scuole e corsi professionali regionali ed Università.

Questi problemi vengono dibattuti, da molto tempo, sia in sede nazionale che in quella Comunitaria. Vogliamo ricordare che già a GRANADA nel 1985 gli Stati membri del Consiglio d'Europa, firmarono la Convenzione per la salvaguardia del patrimonio architettonico d'Europa. "Riconoscendo che il patrimonio architettonico costituisce una espressione irripetibile della ricchezza e della diversità del patrimonio culturale dell'Europa, una testimonianza inestimabile del nostro passato e un bene comune a tutti gli europei".

Convenzione a cui ha fatto seguito <u>la Raccomandazione</u> <u>del 16 ottobre 1986 nº R 86 del Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea agli Stati membri,</u> raccomandazione relativa alla promozione dei mestieri artigiani legati alla conservazione del patrimonio architettonico, nella quale tra le altre indicazioni veniva detto "- l'avvenire dei mestieri artigiani della conservazione apporta ai giovani possibilità d'impiego supplementari e gratificazioni a livello personale;....costituisce un fattore di rilancio e di vantaggioso dinamismo all'insieme dell'economia."

Le proposte per sistematizzare la materia sono tante e contrastanti per l'esistenza di una vasta gamma di interessi eterogenei tra loro, ma ciò non ha finora portato alla configurazione di un quadro di riferimento normativo preciso: Le fonti normative (che però trattano l'argomento in modo non specifico, ma solo indirettamente) rinvenibili nell'attuale ordinamento giuridico italiano risultano essere la legge n. 1089/39 e la recente legge n. 352 dell'8 ottobre 1997 recante "Disposizioni sui beni culturali", I problemi che ne derivano investono sia le Pubbliche Amministrazioni, che si vedono costrette ad avviare i lavori di restauro senza poter disporre di adeguati criteri di selezione delle imprese, sia le stesse attività imprenditoriali interessate con un particolare riflesso negativo per le attività artigiane, che molte volte si vedono escluse dalla commesse pubbliche, per come vengono organizzati i bandi di gara pubbliche Amministrazioni.

Questa dei "mestieri del patrimonio" è sicuramente un area di lavoro che nell'immediato futuro offrirà grandi spazi occupazionali ,considerata la crescita di attenzione che anche nella nostra regione viene riservata a queste tematiche.

Descrizione tecnica dell'intervento

In particolare saranno previste due azioni:

- Una diretta alla qualificazione delle imprese esistenti;
- Un'altra diretta alla creazione di nuove imprese.

Per la prima le attività saranno tese al raggiungimento dei seguenti i obiettivi specifici:

- 1. Riqualificazione delle imprese già esistenti mediante la diffusione di nuove competenze e conoscenze;
- 2. sviluppo delle abilità professionali degli operatori del settore, al fine di adeguarle ad un mercato in continua evoluzione (sviluppo delle capacità manageriali ed organizzative, marketing, applicazione dei sistemi informatici e telematici, ecc..)
- 3. diffusione delle nuove tecnologie produttive in un'ottica di innovazione tecnologica e l'aggiornamento professionale;

Tali attività saranno realizzate mediante l'attuazione dei seguenti interventi:

work-shop, in cui i temi progettuali complementari alle diverse aree professionali saranno trattati in forma di esperienze intensive diretti al massimo coinvolgimento dei partecipanti.

Il workshop si propone di fornire agli operatori dei diversi settori interessati una serie di conoscenze di base, al fine di sviluppare la capacità di utilizzo degli strumenti e dei materiali da utilizzare nell'ambito dell'utilizzo delle principali tecniche di restauro e/o conservazione, oltre che naturalmente di fornire una serie di strumenti di base per consentire ai destinatari del progetto di migliorare le proprie capacità di intervento, su quelle che sono le necessità del territorio. Si cercherà infatti di migliorare le singole potenzialità nell'individuare, gestire e promuovere i possibili interventi di restauro attraverso l'utilizzo ottimale di un insieme di risorse umane, interventi metodologici

e scelta dei materiali.

I Workshop si configurano come un laboratorio per l'acquisizione di know-how, competenze specialistiche e capacità professionali e si dovranno avvalere della collaborazione di docenti della professionalità acquisita, in grado di introdurre i destinatari del progetto alla complessità delle tecniche principali utilizzate nel restauro e nella conservazione dei beni culturali e del patrimonio.

Saranno inoltre organizzati in collaborazione con la Sovrintendenza peri i Beni culturali della Calabria e con Enti Pubblici e/o ecclesiastici proprietari

Dei beni su cui si andranno a realizzare glu interventi dimostrativi previsti nei diversi workshop.

- moduli seminariali per la" formazione formatori" diretti ai "maestri artigiani" riconosciuti secondo le procedure della LR 15/02 titolari delle botteghe scuola, Questo modulo seminariale ha l'obiettivo principale di fornire una strumentazione concreta agli imprenditori artigiani in merito alle tecniche di comunicazione e di aula, per ottimizzare la loro capacità di trasferimento conoscenze sulle normativa regionale, sui disciplinari di produzione e sulle tematiche di gestione aziendale in rapporto al mercato.

Per la seconda attività "la creazione di imprese" le azioni saranno indirizzate ai seguenti obiettivi:

- Incrementare la spinta motivazionale tra i giovani alla creazione di impresa, mediante un' adeguato sistema di orientamento:
- Favorire la nascita di nuove imprese nel comparto dei mestieri artigiani legati alla conservazione del patrimonio e delle produzioni artistico tradizionale;

Questo intervento riguarda la formazione di futuri artigiani che potranno operare in forma singola o associata.

Le attività previste per questo tipo di intervento sono le seguenti:

- 1. <u>La formazione tecnico/pratica</u>, da effettuarsi presso un" incubatore "di impresa in cui il futuro artigiano, sotto la tutela di un tutor scelto fra i maestri artigiani locali di esperienza e di successo, acquisisce attraverso l'applicazione pratica, la ricerca e la sperimentazione quella parte della professionalità più strettamente collegata alla manualità; Tale formazione dovrà riguardare sia gli aspetti connessi all'abilità manuale, sia quelli teorici, quali le tecniche di recupero, la tecnologia dei materiali. Questo tipo di formazione verrà impartita in laboratori sperimentali con il ricorso alle forme tipiche del cantiere scuola;
- 2. <u>La formazione teorica</u> riguardante la progettazione, le tecnologie, i materiali, l'Industrial Design ; Nel contesto della formazione tecnica sono attivare percorsi finalizzati al trasferimento delle conoscenze sugli interventi specifici per il recupero e la manutenzione degli edifici storici.
- 3. <u>I Tirocini aziendali presso qualificate botteghe e scuole artigiane</u> operanti in Calabria e/o in altre regioni. A conclusione delle precedenti attività formative, sarà previsto per i giovani un periodo di sei mesi di tirocinio aziendale da realizzarsi presso le "botteghe scuola" dirette da maestri artigiani che hanno partecipato alle attività qualificazione precedentemente descritte;
- 4. Azione di accompagnamento all'inserimento lavorativo o alla creazione d'impresa artigiana, saranno sviluppate forme di assistenza e consulenza individuale finalizzate all'avvio dell'impresa artigiana. per ogni gruppo di giovani partecipanti saranno sviluppate idonee attività consulenziali per assistere il giovane all'avvio alla creazione della bottega artigiana.

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 331, azione 1 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

- Fase 1 Analisi dei bisogni
- Fase 2 Progettazione e organizzazione del percorso formativo e programmazione didattica, secondo le modalità del settore e con riferimento ai percorsi istituzionali;
- Fase 3 Realizzazione delle attività, con svolgimento dei seminari, le azioni di e-learning, le valutazione in itinere e finale:
- Fase 4 Tirocinio e stage aziendale per il consolidamento delle competenze acquisite e l'applicazione degli strumenti.

Beneficiari

•	٦	Λ.	T
ι	T	4	ı

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area Il presente intervento è integrato con gli interventi previsti nell'Azione 3.1 (interventi 311, 312 e 314), nell'Azione 4.1 (interventi 413 e 415) e con gli interventi dell'Azione 4.2 (intervento 421).

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 331 Formazione ed Informazione Azione 1"Formazione".
- Asse IV Approccio Leader Misura 413 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Cronogramma																
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
PRIMA FASE																
Acquisizione di informazioni e																
catalogazione dati																
Ricognizione dei bisogni del																
territorio e delle aziende																
Progettazione esecutiva del corso																
SECONDA FASE																
Svolgimento attività di formazione																
e stage																
TERZA FASE																
Verifiche e attività di																
comunicazione																
Rendicontazione e collaudo																

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 31.500,00 euro.

Entità del sostegno

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento	
indicatori di realizzazione	obiettivo
Numero di iniziative sostenute	1
indicatori di risultato	obiettivo
Numero di operatori economici partecipanti alle attività sovvenzionate	15
- di cui: donne	7
indicatori di impatto	obiettivo
Posti di lavoro creati	2
- di cui giovani e donne	1

TERRAE NOSTRAE

(P.S.L. - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	4	Sostegno alla partecipazione locale nei processi di sviluppo e all'innovazione nel
		recupero dei mestieri tradizionali
Azione	4.1	Formazione e recupero del saper fare della tradizione locale
Intervento	4.1.5	Mestieri del patrimonio e del recupero'. Cantiere scuola per maestranze nel
		campo del restauro

Motivazioni e obiettivi dell'intervento

Il regolamento del 17 Maggio 2001, n. 288 attuativo della legge quadro dell'artigianato del 1985, integra e modifica l'elenco dei mestieri artistici e tradizionali. Il recente provvedimento risponde altresì alle esigenze di realizzare una classificazione più completa e articolata delle attività artigiane anche in relazione ai risultati conseguiti con continuità dal settore, in termini di crescita del reddito, dell'occupazione e delle imprese. Appare utile, per quanto verrà illustrato in seguito, rammentare i requisiti e, ove esistano, gli elementi di esclusione, perché un'impresa possa appartenere ad uno dei settori.

1) Settore delle lavorazioni artistiche

- 1. Sono da considerare lavorazioni artistiche le creazioni, le produzioni e le opere di elevato valore estetico o ispirate a forme, modelli, decori, stili e tecniche, che costituiscono gli elementi tipici del patrimonio storico e culturale, anche con riferimento a zone di affermata e intensa produzione artistica, tenendo conto delle innovazioni che, nel compatibile rispetto della tradizione artistica, da questa prendano avvio e qualificazione, nonché le lavorazioni connesse alla loro realizzazione.
- 2. Dette attività sono svolte prevalentemente con tecniche di lavorazione manuale, ad alto livello tecnico professionale, anche con l'ausilio di apparecchiature, a esclusione di processi di lavorazione interamente in serie; sono ammesse singole fasi meccanizzate o automatizzate di lavorazione secondo tecniche innovative e con strumentazioni tecnologicamente avanzate.
- 3. Rientrano nei settori anche le attività di restauro in interventi finalizzati alla conservazione, al consolidamento e al ripristino di beni di interesse artistico, o appartenenti al patrimonio architettonico, archeologico, enografico, bibliografico e archivistico, anche tutelati ai sensi delle norme vigenti.

2) Settore delle lavorazioni tradizionali

Sono considerate lavorazioni tradizionali le produzioni e le attività di servizio realizzate secondo tecniche e modalità che si sono consolidate e tramandate nei costumi e nelle consuetudini a livello locale, anche in relazione alle necessità e alle esigenze della popolazione sia residente che fluttuante nel territorio, tenendo conto di tecniche innovative che ne compongono il naturale sviluppo e aggiornamento.

Tali lavorazioni vengono svolte con tecniche prevalentemente manuali, anche con l'ausilio di strumentazioni e di apparecchiature, a esclusione di processi di lavorazione integralmente in serie e di fasi automatizzate di lavorazione.

Rientrano nel settore delle lavorazioni tradizionali le attività di restauro e di riparazione di oggetti d'uso.

Una nicchia particolare dell'artigianato è quindi rappresentata da quei mestieri che per comodità di linguaggio vengono indicati come i" mestieri del patrimonio".

Sotto questo nome si annovera quel complesso di attività che si preoccupano di intervenire nel recupero e nella conservazione del patrimonio architettonico.

In questo settore pur esistendo un'offerta imprenditoriale molto diversificata, che va dalle grandi aziende a quelle medie e piccole sono particolarmente presenti le attività artigiane, caratterizzate da una vasta gamma di specializzazioni e da particolari manualità, sviluppate prevalentemente in lunghi periodi di "formazione in bottega".

Per quanto riguarda il tema della formazione occorre sottolineare come, da un vero e proprio conflitto istituzionale tra competenze dello Stato e delle Regioni, si sia venuto a determinare un complesso intrico di norme, che in molti casi si sovrappongono, generando contraddizioni, e in qualche caso conflitti di competenze tra quelle dell'Istituto Centrale per il Restauro e quelle che via via hanno acquisito, senza sinergie e integrazione reciproca, Licei artistici, Accademie, Istituti professionali, Scuole e corsi professionali regionali ed Università.

Questi problemi vengono dibattuti, da molto tempo, sia in sede nazionale che in quella Comunitaria. Vogliamo ricordare che già a GRANADA nel 1985 gli Stati membri del Consiglio d'Europa, firmarono la Convenzione per la salvaguardia del patrimonio architettonico d'Europa. "Riconoscendo che il patrimonio architettonico costituisce una espressione irripetibile della ricchezza e della diversità del patrimonio culturale dell'Europa, una testimonianza inestimabile del nostro passato e un bene comune a tutti gli europei".

Convenzione a cui ha fatto seguito <u>la Raccomandazione</u> <u>del 16 ottobre 1986 nº R 86 del Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea agli Stati membri,</u> raccomandazione relativa alla promozione dei mestieri artigiani legati alla conservazione del patrimonio architettonico, nella quale tra le altre indicazioni veniva detto "- l'avvenire dei mestieri artigiani della conservazione apporta ai giovani possibilità d'impiego supplementari e gratificazioni a livello personale;....costituisce un fattore di rilancio e di vantaggioso dinamismo all'insieme dell'economia."

Le proposte per sistematizzare la materia sono tante e contrastanti per l'esistenza di una vasta gamma di interessi eterogenei tra loro, ma ciò non ha finora portato alla configurazione di un quadro di riferimento normativo preciso: Le fonti normative (che però trattano l'argomento in modo non specifico, ma solo indirettamente) rinvenibili nell'attuale ordinamento giuridico italiano risultano essere la legge n. 1089/39 e la recente legge n. 352 dell'8 ottobre 1997 recante "Disposizioni sui beni culturali", I problemi che ne derivano investono sia le Pubbliche Amministrazioni, che si vedono costrette ad avviare i lavori di restauro senza poter disporre di adeguati criteri di selezione delle imprese, sia le stesse attività imprenditoriali interessate con un particolare riflesso negativo per le attività artigiane, che molte volte si vedono escluse dalla commesse pubbliche, per come vengono organizzati i bandi di gara pubbliche Amministrazioni.

Questa dei "mestieri del patrimonio" è sicuramente un area di lavoro che nell'immediato futuro offrirà grandi spazi occupazionali ,considerata la crescita di attenzione che anche nella nostra regione viene riservata a queste tematiche.

Descrizione tecnica dell'intervento

In particolare saranno previste due azioni:

- Una diretta alla qualificazione delle imprese esistenti;
- Un'altra diretta alla creazione di nuove imprese.

Per la prima le attività saranno tese al raggiungimento dei seguenti i obiettivi specifici:

- 1. Riqualificazione delle imprese già esistenti mediante la diffusione di nuove competenze e conoscenze;
- 2. sviluppo delle abilità professionali degli operatori del settore, al fine di adeguarle ad un mercato in continua evoluzione (sviluppo delle capacità manageriali ed organizzative, marketing, applicazione dei sistemi informatici e telematici, ecc..)
- 3. diffusione delle nuove tecnologie produttive in un'ottica di innovazione tecnologica e l'aggiornamento professionale;

Tali attività saranno realizzate mediante l'attuazione dei seguenti interventi:

work-shop, in cui i temi progettuali complementari alle diverse aree professionali saranno trattati in forma di esperienze intensive diretti al massimo coinvolgimento dei partecipanti.

Il workshop si propone di fornire agli operatori dei diversi settori interessati una serie di conoscenze di base, al fine di sviluppare la capacità di utilizzo degli strumenti e dei materiali da utilizzare nell'ambito dell'utilizzo delle principali tecniche di restauro e/o conservazione, oltre che naturalmente di fornire una serie di strumenti di base per consentire ai destinatari del progetto di migliorare le proprie capacità di intervento, su quelle che sono le necessità del territorio. Si cercherà infatti di migliorare le singole potenzialità nell'individuare, gestire e promuovere i possibili interventi di restauro attraverso l'utilizzo ottimale di un insieme di risorse umane, interventi metodologici

e scelta dei materiali.

I Workshop si configurano come un laboratorio per l'acquisizione di know-how, competenze specialistiche e capacità professionali e si dovranno avvalere della collaborazione di docenti della professionalità acquisita, in grado di introdurre i destinatari del progetto alla complessità delle tecniche principali utilizzate nel restauro e nella conservazione dei beni culturali e del patrimonio.

Saranno inoltre organizzati in collaborazione con la Sovrintendenza peri i Beni culturali della Calabria e con Enti Pubblici e/o ecclesiastici proprietari

Dei beni su cui si andranno a realizzare glu interventi dimostrativi previsti nei diversi workshop.

- moduli seminariali per la" formazione formatori" diretti ai "maestri artigiani" riconosciuti secondo le procedure della LR 15/02 titolari delle botteghe scuola, Questo modulo seminariale ha l'obiettivo principale di fornire una strumentazione concreta agli imprenditori artigiani in merito alle tecniche di comunicazione e di aula, per ottimizzare la loro capacità di trasferimento conoscenze sulle normativa regionale, sui disciplinari di produzione e sulle tematiche di gestione aziendale in rapporto al mercato.

Per la seconda attività "la creazione di imprese" le azioni saranno indirizzate ai seguenti obiettivi:

- Incrementare la spinta motivazionale tra i giovani alla creazione di impresa, mediante un' adeguato sistema di orientamento:
- Favorire la nascita di nuove imprese nel comparto dei mestieri artigiani legati alla conservazione del patrimonio e delle produzioni artistico tradizionale;

Questo intervento riguarda la formazione di futuri artigiani che potranno operare in forma singola o associata.

Le attività previste per questo tipo di intervento sono le seguenti:

- 1. <u>La formazione tecnico/pratica</u>, da effettuarsi presso un" incubatore "di impresa in cui il futuro artigiano, sotto la tutela di un tutor scelto fra i maestri artigiani locali di esperienza e di successo, acquisisce attraverso l'applicazione pratica, la ricerca e la sperimentazione quella parte della professionalità più strettamente collegata alla manualità; Tale formazione dovrà riguardare sia gli aspetti connessi all'abilità manuale, sia quelli teorici, quali le tecniche di recupero, la tecnologia dei materiali. Questo tipo di formazione verrà impartita in laboratori sperimentali con il ricorso alle forme tipiche del cantiere scuola;
- 2. <u>La formazione teorica</u> riguardante la progettazione, le tecnologie, i materiali, l'Industrial Design ; Nel contesto della formazione tecnica sono attivare percorsi finalizzati al trasferimento delle conoscenze sugli interventi specifici per il recupero e la manutenzione degli edifici storici.
- 3. <u>I Tirocini aziendali presso qualificate botteghe e scuole artigiane</u> operanti in Calabria e/o in altre regioni. A conclusione delle precedenti attività formative, sarà previsto per i giovani un periodo di sei mesi di tirocinio aziendale da realizzarsi presso le "botteghe scuola" dirette da maestri artigiani che hanno partecipato alle attività qualificazione precedentemente descritte;
- 4. Azione di accompagnamento all'inserimento lavorativo o alla creazione d'impresa artigiana, saranno sviluppate forme di assistenza e consulenza individuale finalizzate all'avvio dell'impresa artigiana. per ogni gruppo di giovani partecipanti saranno sviluppate idonee attività consulenziali per assistere il giovane all'avvio alla creazione della bottega artigiana.

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 331, azione 1 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

- Fase 1 Analisi dei bisogni
- Fase 2 Progettazione e organizzazione del percorso formativo e programmazione didattica, secondo le modalità del settore e con riferimento ai percorsi istituzionali;
- Fase 3 Realizzazione delle attività, con svolgimento dei seminari, le azioni di e-learning, le valutazione in itinere e finale:
- Fase 4 Tirocinio e stage aziendale per il consolidamento delle competenze acquisite e l'applicazione degli strumenti.

Beneficiari

•	٦	Λ.	T
ι	T	4	ı

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area Il presente intervento è integrato con gli interventi previsti nell'Azione 3.1 (interventi 311, 312 e 314), nell'Azione 4.1 (interventi 413 e 415) e con gli interventi dell'Azione 4.2 (intervento 421).

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 331 Formazione ed Informazione Azione 1"Formazione".
- Asse IV Approccio Leader Misura 413 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Cronogramma																
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
PRIMA FASE																
Acquisizione di informazioni e																
catalogazione dati																
Ricognizione dei bisogni del																
territorio e delle aziende																
Progettazione esecutiva del corso																
SECONDA FASE																
Svolgimento attività di formazione																
e stage																
TERZA FASE																
Verifiche e attività di																
comunicazione																
Rendicontazione e collaudo																

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 31.500,00 euro.

Entità del sostegno

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento								
indicatori di realizzazione	obiettivo							
Numero di iniziative sostenute	1							
indicatori di risultato	obiettivo							
Numero di operatori economici partecipanti alle attività sovvenzionate	15							
- di cui: donne	7							
indicatori di impatto	obiettivo							
Posti di lavoro creati	2							
- di cui giovani e donne	1							

TERRAE NOSTRAE

(P.S.L. - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	4	Sostegno alla partecipazione locale nei processi di sviluppo e all'innovazione nel
		recupero dei mestieri tradizionali
Azione	4.2	Comunicazione e partecipazione
Intervento	4.2.1	OSCAR. Osservatorio di cultura ambientale e sviluppo rurale. Sportello
		informativo per la popolazione locale e le imprese

Motivazioni e obiettivi dell'intervento

Realizzare una struttura che costituisca un punto di riferimento per le azioni nel campo dello sviluppo rurale e della sostenibilità territoriale, comprendente le azioni per il recupero delle identità locali (anche nel senso di tecnologie tradizionali, mestieri antichi...), per i rapporti tra aree urbane e aree rurali, per la qualità della vita delle comunità locali. Il modello di sviluppo locale proposto è centrato non tanto sulla creazione di nuove attività di tipo tradizionale, ma sulla attivazione di una rete tra quelle già esistenti, le quali - al fine di consolidare, potenziare e sviluppare la propria offerta in linea con i bisogni di un target definito di utenza - concorrono insieme e con il sostegno di tutti i soggetti locali alla promozione ed alla crescita di un sistema integrato di offerta, il cui "nodo coordinatore e di servizio" è un *incubatore*, una vera e propria *agenzia di sviluppo*; in esso si localizzeranno le nuove attività di servizio aventi l'obiettivo di condurre e potenziare la rete.

I punti chiave di questo modello, intorno a cui ruoterà l'attività dell'Osservatorio, sono le ricerche per il territorio rurale e l'ambiente storico, i percorsi tematici di fruizione, l'ambiente naturale, l'indirizzo per interventi coerenti ai principi della sostenibilità per gli insediamenti urbani, l'offerta di servizi immateriali, il recupero di tecnologie e tecniche della tradizione locale, l'offerta di servizi culturali e di crescita sociale, l'offerta di strumenti, infrastrutture tecnologiche e servizi qualificati agli operatori locali ed agli utenti per lo sviluppo e la fruizione dell'area.

Gli orientamenti e le linee a cui farà riferimento l'attività dell'Osservatorio sono i seguenti:

- considerazione della storia dell'area e delle sue stratificazioni, degli elementi strutturali profondi, delle risorse sociali, quali fondamentali elementi da tenere in conto per costruire l'iniziativa di sviluppo;
- considerazione della profonda integrazione fra territorio rurale, patrimonio storico-culturale, componenti ambientali, comunità sociale;
- ➤ attenzione agli effetti di connessione: alle iniziative esistenti a cui opportunamente collegarsi per rafforzarne la portata o impiegarle come spinta per altre realizzazioni; alla capacità delle nuove iniziative di generare effetti di trascinamento:
- > attenzione alla qualità delle nuove iniziative dal punto di vista della capacità di suscitare energia sociale, e quindi di alimentare un coinvolgimento e un impegno civile che possa restare nell'area come potenzialità disponibile per ulteriori esperienze e ulteriori iniziative nel futuro;
- considerazione del ruolo della conservazione e valorizzazione del patrimonio locale in accordo alla sua vocazione, alle sue tradizioni, alle particolari esigenze di salvaguardia del territorio;
- necessità che lo sviluppo dell'area coinvolga l'intera comunità locale ed una molteplicità di operatori, attraverso la creazione di iniziative di cooperazione tra i soggetti e lo sviluppo del lavoro autonomo e dell'imprenditorialità;
- > attenzione particolare ai seguenti elementi del territorio rurale: le culture e le identità locali della popolazione; i valori presenti (solidarietà, cooperazione...) ed il senso di appartenenza alla comunità locale; il capitale umano presente nell'area (conoscenze, esperienze, capacità tecnica, attitudini imprenditoriali...); le reti sociali (associazioni, gruppi...); le reti economiche (consorzi, associazioni, cooperative...); le reti di cooperazione dell'area con l'ambiente esterno; il ruolo e l'efficacia delle istituzioni locali;
- > massima considerazione all'obiettivo del miglioramento della qualità della vita e del sistema socio-economico dell'area. La finalità è quella di migliorare complessivamente, e rendere omogenea all'interno delle diverse parti di territorio, la qualità complessiva del sistema sociale, per arrestare l'esodo della popolazione dei centri interni verso le zone costiere. In tale ambito, la priorità è verso l'incremento del reddito pro-capite nelle aree montane attraverso lo sviluppo di nuove attività economiche connesse allo sviluppo rurale.

Descrizione tecnica dell'intervento

Per l'attuazione dell'intervento è previstala realizzazione delle seguenti attività:

Attività a.

Progetto di allestimento dell'Osservatorio, che dovrà essere dotato di servizi/strutture relativi alle attività di ricerca e programmazione vera e propria; al recupero e rivitalizzazione dell'artigianato artistico e di tradizione; alla documentazione rispetto alle risorse locali; ai temi dell'ambiente storico, al sistema museale...

Attività b.

Organizzazione dello sportello informativo per la popolazione locale e per le aziende.

Attività c.

Acquisizione dei materiali da esposizione, della documentazione, dei supporti cartografici, bibliografici, audiovisivi... necessari al funzionamento all'erogazione dei relativi servizi.

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 331, azione 2 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

- fase 1. attività di animazione e informazione
- fase 2. organizzazione della struttura dell'osservatorio e acquisizione strumenti
- fase 3. sperimentazione
- fase 4. attività operativa
- fase 5. verifiche e rendicontazione
- fase 6. collaudo

Beneficiari

GAL

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area Il presente intervento è integrato con gli interventi previsti nell'Azione 3.1 (interventi 311, 312 e 314), nell'Azione 4.1 (interventi 413 e 415) e con gli interventi dell'Azione 4.2 (intervento 421).

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 331 Formazione ed Informazione Azione 2 "Informazione".
- Asse IV Approccio Leader Misura 413 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Cronogramma														
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11-23			24
fase 1. attività di animazione e informazione														
fase 2. organizzazione della struttura dell'osservatorio														
fase 3. sperimentazione														
fase 4. attività operativa														
fase 5. verifiche e rendicontazione														
fase 6. collaudo														

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 100.000,00 euro.

Entità del sostegno

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento							
indicatori di realizzazione	obiettivo						
Numero di iniziative sostenute	1						
indicatori di risultato	obiettivo						
Numero di operatori economici partecipanti alle attività sovvenzionate	40						
- di cui: donne	20						
indicatori di impatto	obiettivo						
Posti di lavoro creati	2						
- di cui giovani e donne	1						

TERRAE NOSTRAE

(PSL - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	4	Sostegno alla partecipazione locale nei processi di sviluppo e all'innovazione nel
		recupero dei mestieri tradizionali
Azione	4.2	Comunicazione e partecipazione
Intervento	4.2.2	Le strade della ruralità. Itinerari di promozione del territorio.
		Progetti per gli enti pubblici

Motivazioni e Obiettivi dell'intervento

Il presente PSL ha come obiettivo generale il recupero del sistema agro-economico tradizionale quale fattore di sviluppo sostenibile per l'ambito considerato investendo in tale direzione risorse considerevoli, soprattutto nel sistema delle microfiliere tradizionali. In questa direzione si pone il presente intervento che mira a promuovere la conoscenza ed il consumo delle produzione agricole ed artigianali locali soprattutto tra i consumatori locali nella logica della c.d. filiera corta. Per filiera corta (o circuito breve) si intende il rapporto diretto fra produttori e consumatori singoli o organizzati, al fine di ridurre il numero degli intermediari commerciali presenti lungo la catena che porta il prodotto dal campo alla tavola.

Le attività promosse dalla filiera corta possono inserirsi in vari contesti come quello della vendita diretta nell'ambito di mercati all'aperto o in locali appositamente attrezzati, accordi fra produttori e commercianti, ristoratori, albergatori o con gruppi di acquisto o cooperative di consumo. Possono infine essere sviluppati progetti che facilitino nuove forme di rapporti commerciali basate, ad esempio, sul commercio elettronico. La filiera corta va incontro alle esigenze del consumatore che è sempre più consapevole e attento alla salubrità del prodotto e alla sua provenienza ricercando prodotti genuini e naturali contraddistinti da una qualità legata al rispetto e alla valorizzazione del territorio.

C'è da sottolineare inoltre la crescente attenzione e sensibilità sui temi ambientali che spinge sempre più a richiedere cibi locali "a chilometri zero", sostenibili dal punto di vista ambientale perché non fanno consumare carburante necessario al trasporto e contribuiscono a ridurre l'inquinamento atmosferico ma che garantiscono, inoltre, condizioni di genuinità e freschezza uniche non essendo soggetti ai lunghi tempi di viaggio dei prodotti importati.

Questo fenomeno sociale apre nuove frontiere ad una commercializzazione che può creare, con l'adozione di strumenti adeguati, enormi benefici al consumatore anche dal punto di vista economico.

Attraverso la Filiera Corta, il consumatore avrà, quindi, una migliore conoscenza delle qualità intrinseche del prodotto e di chi lo produce. Potrà, inoltre, ottenere un prezzo finale al consumo più vantaggioso ed anche il produttore avrà una remunerazione più equa.

L'intervento è finalizzato al recupero e valorizzazione dei mercati locali o mercati contadini quali luoghi fisici, quasi sempre all'aperto, di incontro tra produttori e consumatori – ma anche di visitatori e turistici - mediante azioni tese a favorire la creazione di un percorso enogastronomico nella logica della "filiera corta" e di rete fra gli operatori.

Si tratta, quindi, di strutturare un itinerario eno-gastronomico favorendo la partecipazione degli enti pubblici con interventi finalizzati a migliorare la qualità e l'accoglienza degli spazi destinati ai mercati contadini.

Descrizione tecnica dell'intervento

Il presente intervento sarà realizzato tramite bando pubblico ed è rivolto ai Comuni dell'area del PSL per interventi integrati di tipo materiale per migliorare la qualità e l'accoglienza degli spazi pubblici destinati ai mercati locali per la vendita e la promozione delle produzioni agroalimentari tipiche del territorio. Nello specifico saranno finanziati azioni volte a:

- migliorare la qualità degli spazi pubblici (servizi igienici, aree di sosta, tettoie, ..);
- organizzare manifestazioni divulgative per la promozione dei prodotti agroalimentari.

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 313, azione 1 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

- attività di animazione e informazione
- predisposizione del bando e degli allegati tecnici
- approvazione del bando e nomina Commissione di Valutazione
- pubblicazione de bando
- valutazione delle domande
- approvazione graduatoria provvisoria/definitiva
- comunicazione ai beneficiari
- sottoscrizione delle convenzioni
- attuazione e rendicontazione degli interventi
- collaudi

Beneficiari

Enti pubblici dell'area PSL, con priorità a progetti con scala sovracomunale.

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area Il presente intervento è direttamente integrato con l'intervento 422 previsto nell'Azione 4.2 e con gli interventi previsti nella L.S.2.

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 313 Incentivazione di attività turistiche Azione 1: "Informazione e piccola ricettività"
- Asse IV Approccio Leader Misura 413 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Cronogramma															
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	 17	18
attività di animazione e															
informazione															
predisposizione del bando e															
degli allegati tecnici															
approvazione del bando e															
nomina Commissione di															
Valutazione															
pubblicazione de bando															
valutazione delle domande															
approvazione graduatoria															
provvisoria/definitiva															
comunicazione ai beneficiari															
sottoscrizione delle															
convenzioni															
attuazione e rendicontazione															
degli interventi															
collaudi															

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 90.000,00 euro.

Entità del sostegno

L'intervento prevede una intensità di aiuto pari al 100% delle spese ammissibili

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento	
indicatori di realizzazione	obiettivo
Numero di azioni sostenute	3
Volume totale degli investimenti	Euro 90.000
indicatori di risultato	obiettivo
Numero di enti beneficiari su enti totali	20%
indicatori di impatto	obiettivo
Posti di lavoro creati	0
- di cui donne	0
Crescita economica	

TERRAE NOSTRAE

(PSL - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Linea strategica	4	Sostegno alla partecipazione locale nei processi di sviluppo e all'innovazione nel				
		recupero dei mestieri tradizionali				
Azione	4.2	Comunicazione e partecipazione				
Intervento	4.2.3	Dalla nostra terra alla nostra tavola. I mercati contadini. Progetti per i soggetti				
		privati				

Motivazioni e Obiettivi dell'intervento

Il presente PSL ha come obiettivo generale il recupero del sistema agro-economico tradizionale quale fattore di sviluppo sostenibile per l'ambito considerato investendo in tale direzione risorse considerevoli, soprattutto nel sistema delle microfiliere tradizionali. In questa direzione si pone il presente intervento che mira a promuovere la conoscenza ed il consumo delle produzione agricole ed artigianali locali soprattutto tra i consumatori locali nella logica della c.d. filiera corta. Per filiera corta (o circuito breve) si intende il rapporto diretto fra produttori e consumatori singoli o organizzati, al fine di ridurre il numero degli intermediari commerciali presenti lungo la catena che porta il prodotto dal campo alla tavola.

Le attività promosse dalla filiera corta possono inserirsi in vari contesti come quello della vendita diretta nell'ambito di mercati all'aperto o in locali appositamente attrezzati, accordi fra produttori e commercianti, ristoratori, albergatori o con gruppi di acquisto o cooperative di consumo. Possono infine essere sviluppati progetti che facilitino nuove forme di rapporti commerciali basate, ad esempio, sul commercio elettronico. La filiera corta va incontro alle esigenze del consumatore che è sempre più consapevole e attento alla salubrità del prodotto e alla sua provenienza ricercando prodotti genuini e naturali contraddistinti da una qualità legata al rispetto e alla valorizzazione del territorio.

C'è da sottolineare inoltre la crescente attenzione e sensibilità sui temi ambientali che spinge sempre più a richiedere cibi locali "a chilometri zero", sostenibili dal punto di vista ambientale perché non fanno consumare carburante necessario al trasporto e contribuiscono a ridurre l'inquinamento atmosferico ma che garantiscono, inoltre, condizioni di genuinità e freschezza uniche non essendo soggetti ai lunghi tempi di viaggio dei prodotti importati.

Questo fenomeno sociale apre nuove frontiere ad una commercializzazione che può creare, con l'adozione di strumenti adeguati, enormi benefici al consumatore anche dal punto di vista economico.

Attraverso la Filiera Corta, il consumatore avrà, quindi, una migliore conoscenza delle qualità intrinseche del prodotto e di chi lo produce. Potrà, inoltre, ottenere un prezzo finale al consumo più vantaggioso ed anche il produttore avrà una remunerazione più equa.

L'intervento è finalizzato al recupero e valorizzazione dei mercati locali o mercati contadini mediante azioni tese a favorire lo sviluppo del sistema produttivo agricolo locale con attenzione anche ai prodotti agroalimentari di qualità (tipici e biologici) nella logica della "filiera corta" e di rete fra gli operatori. Si tratta, quindi, di strutturare un itinerario eno-gastronomico promuovendo la partecipazione in forma associata degli operatori del settore ai mercati locali

Descrizione tecnica dell'intervento

Il presente intervento sarà realizzato tramite bando pubblico ed è rivolto a Consorzi ed Associazioni di promozione turistica per interventi immateriali per la creazione di un itinerario enogastronomico mediante la promozione della partecipazione delle imprese del settore ai mercati contadini. In particolare sono previste:

- attività di informazione, coinvolgimento e animazione territoriale;
- interventi di consulenza per consentire il rispetto delle normative igienico-sanitarie da parte dei partecipanti linee di buone prassi igieniche;
- attività di formazione per i partecipanti;
- creazione di un disciplinare/regolamento di mercato che stabilisca regole precise per la partecipazione (evitando ad esempio la commistione di prodotti agricoli non locali o non certificati, garantendo requisiti minimi di qualità per la partecipazione e la tracciabilità del prodotto, comprendendo forme di controllo sufficienti a garantirne il rispetto);

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 313, azione 2 del PSR 2007-2013

Fasi operative /modalità di attuazione

- attività di animazione e informazione
- predisposizione del bando e degli allegati tecnici
- approvazione del bando e nomina Commissione di Valutazione
- pubblicazione de bando
- valutazione delle domande
- approvazione graduatoria provvisoria/definitiva
- comunicazione ai beneficiari
- sottoscrizione delle convenzioni
- attuazione e rendicontazione degli interventi
- collaudi

Beneficiari

Consorzi ed Associazioni con finalità di promozione turistica

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area Il presente intervento è direttamente integrato con l'intervento 422 previsto nell'Azione 4.2 e con gli interventi previsti nella L.S.2.

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 313 Incentivazione di attività turistiche Azione 2: "Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici e agrituristici"
- Asse IV Approccio Leader Misura 413 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Cronogramma															
Fasi/mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	 17	18
attività di animazione e															
informazione															
predisposizione del bando e															
degli allegati tecnici															
approvazione del bando e															
nomina Commissione di															
Valutazione															
pubblicazione de bando															
valutazione delle domande															
approvazione graduatoria															
provvisoria/definitiva															
comunicazione ai beneficiari															
sottoscrizione delle															
convenzioni															
attuazione e rendicontazione															
degli interventi															
collaudi															

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 45.000,00 euro.

Entità del sostegno

L'intervento prevede una intensità di aiuto pari al 50% delle spese ammissibili

Indicatori e obiettivi fisici dell'intervento					
indicatori di realizzazione	obiettivo				
Numero di azioni sostenute	3				
Volume totale degli investimenti	Euro 90.000				
indicatori di risultato	obiettivo				
Numero di enti beneficiari su enti totali	20%				
indicatori di impatto	obiettivo				
Posti di lavoro creati	0				
- di cui donne	0				
Crescita economica					

TERRAE NOSTRAE

(PSL - Piano di Sviluppo Locale dell'area Serre Calabresi e Alta Locride)

Intervento 4.3.1 Costi di gestione e animazione del PSL Terrae Nostrae

Motivazioni e Obiettivi dell'intervento

Il presente intervento è finalizzato alla implementazione e gestione della struttura tecnica-amministrativa del GAL per la realizzazione del PSL Terra Nostrae.

Per la struttura organizzativa (definizioni, competenze, organizzazione) si rimanda alla sezione 4 del PSL.

Descrizione tecnica dell'intervento

Il presente intervento sarà realizzato a regia diretta del GAL il quale nella individuazione delle risorse umane e per le forniture di beni e servizi procederà secondo la vigente normativa.

Fasi operative /modalità di attuazione

La realizzazione del presente intervento è articolato nelle seguenti fasi:

Fase 1 - Costituzione del Struttura Tecnica (ST), la Struttura Amministrativa (SA) e dei Comitati Comitato di Indirizzo (CI), il Comitato di Progetto (CP), il Comitato Scientifico (CS)

Il GAL si doterà di:

- una Struttura Tecnica (ST) costituita dalle seguenti figure: Direttore Tecnico, Segreteria Tecnica del GAL, Coordinatori, Responsabile del monitoraggio, Ricercatori-Animatori.
- una Struttura Amministrativa (SA) costituita dalle seguenti figure: Responsabile Amministrativo del GAL e Segreteria Amministrativa.

Fase 2 - Progettazione esecutiva degli interventi del PSL

Il GAL, dopo aver completato l'organico della struttura, dovrà avviare immediatamente le azioni di progettazione esecutiva degli interventi previsti in fase di presentazione del PSL, ivi comprese le azioni per la messa a punto dei sistemi informativi di supporto alle attività del GAL. La progettazione esecutiva degli interventi sarà realizzata dal Responsabile e dai Coordinatori delle specifiche Linee Strategiche con l'eventuale collaborazione di esperti esterni. I risultati ed i prodotti di questa attività progettuale saranno utilizzati per le successive fasi di selezione dei beneficiari dei singoli interventi e per l'avvio operativo degli interventi a gestione diretta del GAL.

Fase 3 - Selezione dei potenziali beneficiari del PSL

Il PSL prevede un insieme di interventi la cui realizzazione sarà affidata a soggetti esterni pubblici e privati selezionati tramite bando pubblico. Per questi interventi è necessario ed indispensabile il coinvolgimento di soggetti esterni, esistenti o di nuova costituzione, per realizzare e/o gestire le iniziative previste dal PSL. Le modalità di preparazione e gestione dei bandi di gara per la selezione dei soggetti beneficiari del PsL, sono riportate di seguito :

- Preparazione e verifica formale dei bandi di gara
- Pubblicizzazione dei bandi di gara
- Assistenza tecnica per la partecipazione ai bandi di gara.
- Pubblicizzazione dei risultati dei bandi di gara.
- Formalizzazione dei contratti e delle convenzioni con i soggetti selezionati.

Fase 4 - Coordinamento operativo per la realizzazione degli interventi

L'individuazione dei soggetti attuatori e/o destinatari degli interventi permetterà di avviare tutte le attività previste dal Piano di Sviluppo Locale. E' opportuno e necessario che tutte la fasi relative alla realizzazione del progetto siano strettamente coordinate al fine di massimizzare integrazione anche dal punto di vista temporale i risultati attesi. Tale attività sarà affidata ai Comitati che avranno specifici competenze per accompagnare l'esecuzione degli interventi, promuovere azioni di stimolo, proporre rimodulazioni degli stessi.

Fase 5 - Monitoraggio e valutazione in itinere del piano di sviluppo locale.

Il GAL, per il raggiungimento delle finalità del Piano di Sviluppo Locale, si doterà di una adeguata

strumentazione metodologica ed operativa per le attività di monitoraggio e di valutazione delle specifiche azioni e dell'intero programma. Infatti, la messa a punto di un sistema di monitoraggio e valutazione, che analizzi sistematicamente lo scostamento tra gli obiettivi ed i risultati prefissati e quelli realmente conseguiti nelle diverse fasi di attuazione del PSL, costituisce uno stimolo continuo per il GAL per migliorare la qualità delle proprie azioni. L'attività di monitoraggio e valutazione risulta, inoltre, indispensabile per fornire ai competenti servizi regionali, alla Rete nazionale e a quella europea informazioni finanziarie e fisiche che verranno richieste con cadenze periodiche.

La valutazione interna sarà effettuata per individuare e risolvere le difficoltà incontrate dai soggetti attuatori e per consentire di intervenire, prima che la situazione diventi irreparabile, con gli accorgimenti più idonei (varianti al progetto, assistenza tecnica del GAL, individuazione di un successivo beneficiario nell'ambito della graduatoria dei soggetti ammessi, ecc.).

Un'efficiente valutazione interna consentirà di individuare con tempestività, le situazioni a rischio. In questi casi il GAL prevede di affiancare al responsabile del "progetto critico" un tutor, cioé un esperto in grado di consigliare il modo più appropriato per superare le difficoltà tecniche ed amministrative sorte durante la realizzazione dell'iniziativa.

Il sistema di monitoraggio e valutazione che sarà messo a punto dal GAL risponderà ai seguenti requisiti funzionali :

- assumere come unità di analisi la singola azione/intervento al fine di consentire, per successive aggregazioni, di risalire alla Linea Strategica ed agli o obiettivi specifici e generali del Piano;
- seguire il processo di programmazione e attuazione degli interventi nelle sue varie fasi e sotto diversi aspetti (finanziario, fisico e organizzativo);
- prevedere procedure semplici, rapide, continue e flessibili.

Il modello di valutazione che sarà adottato dal GAL sarà coerente con le indicazioni fornite a tal fine dalla Regione Calabria ed in particolare si prevede di impostare le attività di monitoraggio e valutazione su un insieme di indicatori che possono essere raggruppati nelle seguenti classi :

- indicatori finanziari : rileveranno impegni, pagamenti, programmazione finanziaria distinta per anno, per misura, azione ed intervento;
- indicatori di realizzazione fisica : rileveranno informazioni atte a valutare il grado di realizzazione delle azioni:
- indicatori di impatto : rileveranno informazioni necessarie a misurare il grado di realizzazione degli obiettivi globali degli interventi a livello socio-economico.

Il GAL, per avviare il sistema di monitoraggio e valutazione, di un insieme di strumenti di rilevazioni semplici ed essenziali sia in forma cartacea che su supporto informatico. E' importante infatti poter utilizzare, sin dalla fase iniziale, alcuni semplici strumenti per fare regolarmente il punto della situazione ed enumerare i singoli interventi in cui si articola il programma, specificandone i contenuti essenziali in una scheda tecnica per azione e per trimestre (voci di costo e di finanziamento), per semestre (tempi di realizzazione, indicatori fisici) e per anno (indicatori di impatto). Le schede di rilevazione saranno integrate da alcune procedure operative che definiranno le modalità di acquisizione e di utilizzazione delle informazioni.

Sulla base della modulistica cartacea sarà sviluppato un sistema informativo di tutte le iniziative in corso, da aggiornarsi con periodicità in base agli stati di avanzamento trasmessi dai responsabili dei singoli progetti. La banca dati dei progetti in corso di esecuzione dovrà consentire:

- un inoltro automatizzato di tutta la corrispondenza ai responsabili dei progetti (richiesta stati d'avanzamento, solleciti, richiesta fideiussioni, etc.);
- la predisposizione e l'aggiornamento di uno scadenzario in grado di evidenziare i momenti critici dei singoli progetti, eventuali sovrapposizioni temporali, la scadenza delle fideiussioni il termine dei lavori e la necessità della verifica di regolare esecuzione delle iniziative, ecc.;
- la predisposizione di tabelle, grafici e statistiche sull'avanzamento delle iniziative e sul grado di realizzazione delle misure da sottoporre all'assemblea del GAL, ai membri del partenariato decisionale, alla popolazione ed agli operatori locali.

Per quanto riguarda la regolarità dei flussi informativi tra il GAL e la Regione Calabria e tra il GAL ed i Soggetti Beneficiari, saranno previste opportune clausole nelle convenzioni e nei contratti che disciplineranno tra l'altro:

- le modalità, i tempi e le condizioni per il trasferimento delle informazioni;
- le procedure per l'aggiornamento e la modifica delle procedure e degli strumenti di monitoraggio e valutazione;
- le modalità per assicurare il monitoraggio sull'attuazione degli interventi.

Fase 6 - Gestione amministrativa e finanziaria del piano di sviluppo locale

Il GAL, nell'ambito di quanto previsto dall'Avviso Pubblico per la selezione dei PSL, è responsabile dell'attuazione del PSL. Pertanto rientrano tra le attività del GAL:

- Preparazione e verifica formale dei bandi di gara;
- Formalizzazione dei contratti e delle convenzioni con i beneficiari selezionati attraverso i bandi di gara;
- Formalizzazione della convenzione per la gestione finanziaria del PSL con un Istituto di credito;
- Progettazione e messa a punto delle procedure contabili per la gestione amministrativa e finanziaria del Piano di Sviluppo Locale;
- Progettazione del sistema informativo per il controllo di gestione e la rendicontazione amministrativa del Piano di Sviluppo Locale a livello di misure, azioni, interventi e fasi attuative;
- Acquisizione delle informazioni iniziali, per il sistema informativo per il controllo di gestione e la rendicontazione amministrativa, a partire dall'analisi dei progetti esecutivi, delle convenzioni e dei contratti con i beneficiari selezionati con i bandi di gara;
- Acquisizione delle informazioni in itinere, per il sistema informativo per il controllo di gestione e la rendicontazione amministrativa, sia periodicamente che al termine delle fasi princiPSLi delle singole azioni;
- Elaborazione periodica di rapporti di controllo di gestione a livello di misure, azioni, interventi e fasi attuative;
- Preparazione periodica dei rendiconti amministrativi a livello di misure, azioni, interventi e fasi attuative;

Per la gestione amministrativa del Piano di Sviluppo Locale il responsabile amministrativo del GAL provvederà a :

- mantenere una contabilità dalla quale risulti ogni pagamento effettuato e la relativa documentazione giustificativa;
- conservare, ai fini del controllo tecnico-amministrativo, presso la propria sede legale tutti i documenti giustificativi in originale (quelli riguardanti il GAL) o copia conforme (altri beneficiari) raggruppati per ogni progetto/intervento e riepilogati in un apposito modello, che costituisce autocertificazione del legale rapprresentante ai fini della responsabilità civile e penale del GAL;
- mettere a disposizione estratti conto bancari e movimentazioni di cassa, nonchè richiedere e conservare dichiarazioni sostitutive di atto notorio per soggetti che non possono recuperare l'IVA;
- mettere a disposizione gli atti contabili e amministrativi ogni qual volta ne sarà fatta richiesta dagli addetti ai controlli;

Beneficiario

GAL

Azioni/spese ammissibili

Per le azioni e spese ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla misura 431, azioni 2 e 3 del PSR 2007-2013

Integrazione con altri progetti previsti nel PSL e con altri progetti/programmi di sviluppo locale di area Il presente intervento è propedeutico per la realizzazione dell'intero PSL

Riferimento alle misure del PSR

- Misura 431 "Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione"
- Azione 2: Animazione
- Azione 3: Costi di Gestione

Cronogramma

Il cronoprogramma di attuazione del presente intervento interessa tutto il periodo di attuazione del PSL (2009-2013)

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie (quota pubblica) che il PSL destinata al seguente intervento sono pari 600.000,00 euro.

Entità del sostegno

L'intervento prevede una intensità di aiuto pari al 100% delle spese ammissibili

1 - INFORMAZIONI GENERALI DEL PROGETTO

AMBITO DI RIFERIMENTO DEL PSL

Risorse locali inespresse

Prodotti locali

Risorse archeologiche e storico-culturali

Paesaggio rurale e identità culturali

Risorse turistiche rurali

Risorse naturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario (NATURA 2000)

DIAGNOSI

Analisi quantitativa e qualitativa dell area territoriale di riferimento

Descrizione delle politiche comunitarie, nazionalie regionali che hanno interessato I area territoriale di riferimento e dei risultati prodotti

Analisi SWOT

PARTENARIATO LOCALE

Le fasi e i risultati della concentrazione per la costruzione del parentariato

La tipologia e la natura dei soggetti coinvolti, con riferimento agli obiettivi e strategie del PSL

Gli impegni assunti da ciascun partner

FINALITA',OBIETTIVI E STRATEGIA PSI

La strategia proposta anche in riferimento alla valorizzazione delle potenzialità locali inespresse a all'analisi SWOT

Gli obiettivi che il Piano proposto persegue

Le misure del PSR Calabria 2007/2013 che verranno utilizzate per la realizzazione della strategia con attenzione all'integrazione fra le stesse

Fffetti che si preveda il piano produca con riferimento alla coerenza con la strategia scelta e l'individuazione di indicatori fisici quantificati

MODALITA'DI ATTUAZIONE DEL PIANO CON ALTRI INTERVENTI

La struttura organizzativa

Le fasi di articolazione del progetto

Il cronoprogramma di attuazione

Le procedure interne di selezione, controllo e monitoraggio dei progetti presentati dai beneficiari

CAPACITA' DI INTEGRAZIONE DEL PIANO CON ALTRI INTERVENTI

capacita integrazione del piano con altri interventi

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO(vedi file allegato di seguito)

sostenibilita economica e ambientale del piano

SCHEMA DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE PSR Calabria 2007-2013

DATA COMPILAZIONE 13/02/2009

TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

TERRAE NOSTRAE

 CODICE DEL PROGETTO
 40948164

 SOGGETTO CAPOFILA
 02590780793

PSL della Calabria 2007-2013 - Asse 4 'Approccio Leader'

RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Misure 421 - Cooperazione interterritoriale e transazionale

il/la sottoscritto/a			
nato/a a			
e residente a			
in via			
in qualità di rappresentante legale			
capofila del Progetto di Cooperaz	ione.		
	CHIED	E	
Nell' ambito dell' Asse IV, del Pro al contributo pubblico per il finanz interterritoriale/transazionale investimento complessivo pari a _contributo pubblico.	ziamento del proget	to di cooperazione ,per un	
Con la presente , inoltre, si dichia cooperazione - nazionali e transa (INTERREG,EQUAL,ecc.)		• •	. •
Alla presente si allegano: - L'accordo di cooperazione sotto - Scheda di Progetto - Allegati (specificare quali)	scritto da tutti i part	ner	
Luogo e data			
			FIRMA

PSR della Calabria 2007-2013 - Asse 4 "Approccio Leader" RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE Misura 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale



G.A.L. SERRE CALABRESI - ALTA LOCRIDE

soc. cons. a r.l.

Sede legale: c/o Comunità Montana Versante Ionico – Isca M.na (CZ)

TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE

"RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DELLA RURALITÀ MEDITERRANEA"

N.B.: Il Progetto è stato finanziato nell'ambito della Programmazione 2000 – 2006 a valere sul Programma di Iniziativa Comunitaria (PIC) Leader+, Asse/Sezione II dalla Regione Campania e dalla Regione Siciliana. Non essendo ancora usciti i Bandi delle due Regioni citate, il progetto non è stato ancora formalmente presentato per la nuova programmazione. In considerazione degli ottimi risultati raggiunti, i GAL delle regioni interessate, congiuntamente alle rispettive AdG, si stanno adoperando per ripresentare il progetto cercando di coinvolgere almeno tutte le Regioni italiane dell'obiettivo convergenza.

SOGGETTO CAPOFILA

Nell'ambito della Programmazione 2000 – 2006 a valere sul Programma di Iniziativa Comunitaria (PIC) Leader+, Asse/Sezione II, il soggetto Capofila è stato il **GAL Consorzio Alto Casertano**.

RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

Il sottoscritto Vincenzo Olivadese, nato a Girifalco (CZ) il 4 giugno 1960, residente a Girifalco (CZ) in via tetrarca n. 49, in qualità di rappresentante legale del GAL Serre Calabresi – Alta Locride, partner del Progetto di Cooperazione,

CHIEDE

Nell'ambito dell'Asse IV, del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, Misura 421, di accedere al contributo pubblico per il finanziamento del progetto di cooperazione interterritoriale/transnazionale "*RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DELLA RURALITÀ MEDITERRANEA*" per un investimento complessivo pari a 200.000,00 euro, di cui 140.000,00 euro di contributo pubblico.

Con la presente, inoltre, si dichiara che il progetto non si sovrappone con altri progetti di cooperazione – nazionali e transnazionali - in corso e finanziati con altri Programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.).

Alla presente si allegano:

- Accordo di cooperazione sottoscritto da tutti i partner;
- Scheda di Progetto

Isca sullo Ionio (CZ), 10.02.2009

FIRMA

PSR della Calabria 2007-2013 - Asse 4 "Approccio Leader"

RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

Inserire il titolo del progetto

"RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DELLA RURALITÀ MEDITERRANEA"

1. SOGGETTI COINVOLTI¹

GAL Capofila

denominazione completa GAL ALTO CASERTANO

indirizzo Viale Della Libertà 75 81016 Piedimonte Matese (Caserta)

telefono/fax +39 0823-785869 - fax +390823-1781001

posta elettronica consorzi480@altocasertano.191.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Pietro andrea Cappella

p.cappella@altocasertano.191.it +390823 786692 tel cell. +393337506873

Partner n. 01..

denominazione completa GAL Colline Salernitane srl

indirizzo Via A. Moro, 4 – 84095 Giffoni Valle Piana (SA)

¹ Si elencano i soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto di cooperazione transnazionale finanziato nell'ambito della Programmazione 2000 – 2006 a valere sul Programma di Iniziativa Comunitaria (PIC) Leader+, Asse/Sezione II, attualmente in fase di presentazione a valere sull'Asse 4 Leader nell'ambito della programmazione 2007 – 2013

telefono/fax +39 089-866793

posta elettronica info@galcollinesalernitane.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Francesco Benincasa

Partner n.02

denominazione completa CONSORZIO GAL PARTENIO VALLE CAUDINA

indirizzo Corso Vittorio Emanuele, 42 – 83018 San Martino Valle Caudina (AV)

telefono/fax +39 0824-841802 - fax +39 0824-848386

posta elettronica info@galpartenio.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Giovanni Pignatelli della Leonessa

Partner n. 03.

denominazione completa CONSORZIO GAL ADAT

indirizzo C.da Camerino c/o Centro Sportivo Meridionale Bacino SA/3 – 84030 San Rufo (SA)

telefono/fax +39 0975-395736

posta elettronica info@galadat.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Geremia Sebastiano Stanco

Partner n.04.

denominazione completa CONSORZIO GAL CASACASTRA

indirizzo Via Foresta – 84050 Futani (SA)

telefono/fax +39 0974-953745 - fax +39 0974-953921

posta elettronica info@galcasacastra.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Aniello Mautone

Partner n.05.

denominazione completa GAL TITERNO Capofila FORTORE TAMMARO TITERNO

indirizzo Piazza Mercato, 8 – 82034 Guardia Sanframondi (BN)

telefono/fax +39 0824-865865 - fax +39 0824-865866

posta elettronica info@galtiterno.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Aurelio Damiano Grasso Raffele Grasso

Partner n.06.

denominazione completa GAL VERDE IRPINIA ATI

indirizzo Viale IV Novembre "Centro Pluriuso" – 83047 Lioni (AV)

telefono/fax +39 0827-270013 – fax +39 0827-270942

posta elettronica info@galverdeirpinia.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Giovanni Maria Chieffo

Partner n.07.

denominazione completa GAL ELORO soc. cons. mista a r.l.

indirizzo Via Ruggero Settimo, 9 – 96017 Noto (SR)

telefono/fax +39 0931-836108 – fax +39 0931-836199

posta elettronica info@galeloro.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Romeo Lucia

Partner n. 08.

denominazione completa GAL ERYCINA TELLUS soc. cons. a r.l.

indirizzo Piazza Umberto I, 3 – 91016 Erice (TP)

telefono/fax +39 0923-501101

posta elettronica info@ericynatellus.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Valeria Pirrone

Partner n.09.

denominazione completa GAL ETNA ATS

indirizzo Via Aurelio Spampinato, 28 – 95031 Adrano (CT)

telefono/fax + 39 0957-699706

posta elettronica wwf@galetna.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Fabio Maria Mancuso

Partner n.10

denominazione completa GAL HYBLON TUKLES

indirizzo Via Principessa Jolanda, 51 – 96010 Canicattini Bagni (SR)

telefono/fax +39 0931 541138/9 - fax +39 0931 541077

posta elettronica posta@galvaldanapo.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Giuseppe Gianninoto

Partner n. 11

denominazione completa GAL KALAT EST

indirizzo Via Balatazze, 3 – 95041 Caltagirone (CT)

telefono/fax +39 0933-34367 - fax +39 0933-34366

posta elettronica info@galkalatest.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Michele Germanà

Partner n.12	

denominazione completa GAL KALAT OVEST

indirizzo Via Balatazze, 3 – 95041 Caltagirone (CT)

telefono/fax +39 0933-34367 - fax +39 0933-34366

posta elettronica info@galkalatovest.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Michele Germanà

Partner n.13

denominazione completa GAL MONREALE

indirizzo Via Skanderberg, 10 – 90030 Santa Cristina Gela (PA)

telefono/fax +39 091-8571357

posta elettronica info@galmonreale.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Salvatore Caputo

Partner n.14

denominazione completa GAL NEBRODI PLUS

indirizzo Via Duca d'Aosta,1 – 98076 Sant'Agata di Militello (ME)

telefono/fax +39 0941-721492

posta elettronica galnebrodiplus@alice.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Cesare Di Vincenzo

Partner n.15

denominazione completa GAL PLATANI QUISQUINA

indirizzo c/o Azienda Agricola Pietranera – C/da Pietranera – 92020 Santo Stefano di Quisquina (AG)

telefono/fax +39 0922-981918

posta elettronica segreteria@terredihalykos.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Santo Sabella

Partner n.16

denominazione completa GAL ROCCA DI CERERE

indirizzo Via Villadoro, 11 – 94100 Enna (EN)

telefono/fax +39 0935-504717

posta elettronica info@roccadicerere.eu

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Vincenzo Lacchiana

Partner n.17

denominazione completa GAL TERRE DELL'ETNA E DELL'ALCANTARA

indirizzo Via Sottotenente Fisauli, 82 – 95036 Randazzo (CT)

telefono/fax +39 0957-992230

posta elettronica galetna-alcantara@libero.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Concetto Bellia

Partner n.18

denominazione completa GAL TERRE DEL GATTOPARDO

indirizzo Via U.F., 31 – 90032 Bisacquino (PA)

telefono/fax +39 0918-352351 - fax +39 0918-300269

posta elettronica terredelgattopardo@virgilio.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Calogero Impastato

D 4		1	\cap
Partner	n	- 1	ч
1 ai iiiCi	11.	1	_

denominazione completa LAG PIERIKI ANAPTIXIAKI S.A. (Local Development Agency)

indirizzo 16th Oktobriou, 17b – 60100 Katerini - Greece

telefono/fax +30 23510 27541 - fax +30 23510 25187

posta elettronica pieriki@otenet.gr

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Betty Partsalidou

Partner n.20

denominazione completa LAG DEVELOPMENT AGENCY OF OLYMPIA S.A. (ANOLSA)

indirizzo 27055 Krestena Ilias - Greece

telefono/fax +30 26250 24990 - fax +30 26250 24991

posta elettronica anol@otenet.gr

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Anastasia Gavu

Partner n.21

denominazione completa LAG DEVELOPMENT AGENCY OF OLYMPIA S.A. (ANOLSA)

indirizzo 27055 Krestena Ilias - Greece

telefono/fax +30 26250 24990 - fax +30 26250 24991

posta elettronica anol@otenet.gr

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Anastasia Gavu

Partner n.22

denominazione completa LAG ANESER S.A. DEVELOPMENT AGENCY OF SERRES

indirizzo Basileos Alaxandrou, 2 Str. – 62122 SERRES (Greece)

telefono/fax +30 23210 64402/3 - fax +30 23210 99639 posta elettronica info@aneser.gr Referente: nome, e-mail, numero di telefono Cristos Toptsis Partner n.23 denominazione completa LAG ACHAIA S.A. DEVELOPMENT COMPANY OF LOCAL **AUTHORITIES indirizzo** St. Alexiou & Ourania Tsapara, 1 – 25001 Kalavrita (Greece) telefono/fax +30 26920 24442 - fax +30 26920 24333 posta elettronica achaiasa@otenet.gr Referente: nome, e-mail, numero di telefono Argiro Tsimpri Partner n. 24 denominazione completa GAL VALLE DEL CROCCHIO indirizzo C.da Pedecandela – 88051 Cropani (CZ) telefono/fax +39 9610965615 - fax +39 961 9652709 posta elettronica info@vallecrocchio.it Referente: nome, e-mail, numero di telefono

Partner n. 25

denominazione completa GAL ALTO JONIO COSENTINO

indirizzo Via Lagaria, 39 – 87070- Amendolara Marina (CS)

telefono/fax +39 0981 915005 - fax +39 0981 915228

posta elettronica galajc2@tiscali.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono

Partner n. 26

denominazione completa GAL POLLINO SVILUPPO S.C. a r.l.

indirizzo Piazza Municipio, 3 – 87012- Castrovillari (CS)

telefono/fax +39 0981 200599 - fax +39 0981 209013

posta elettronica galpollinocv@libero.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono

Partner n. 27

denominazione completa GAL VALLE DEL CRATI

indirizzo Viale Magna Grecia, 35 – 87010- Torano Scalo (CS)

telefono/fax +39 0984 506252 - fax +39 0984 506295

posta elettronica gal@galcrati.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono

Partner n. 28

denominazione completa GAL SERRE CALABRESI- ALTA LOCRIDE

indirizzo C.da Foresta – 88064 – Chiaravalle C.le (CZ)

telefono/fax +39 0967 /998023 - fax +39 0967 998039

posta elettronica galserrecalabresi@libero.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono

Partner n. 29

denominazione completa GAL LOCRIDE s.c.a.r.l.

indirizzo Via Largo Piana – 89040 – Gerace (RC)

telefono/fax +39 0964 356754 - fax +39 0964 356772

posta elettronica info@gal-locride.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono

Partner n. 30

denominazione completa GAL V.A.T.E.

indirizzo Via Dante, 11 – 89015 – Palmi (RC)

telefono/fax +39 0966 /261459 – fax +39 0966 261193

posta elettronica galvate@galvate.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono

Partner n. 31

denominazione completa GAL KROTON

indirizzo Torre di Guardia Aragonese., S.S. 106 – 88817 – Torre Melissa (KR)

telefono/fax +39 0962/26192 – fax +39 0962/26192

posta elettronica info@galkroton.com

Referente: nome, e-mail, numero di telefono

Partner n. 32				
denominazione completa GAL CO.G.A.L.				
indirizzo Viale Affaccio IV trav.9 – 89900 – Vibo Valentia (Cs)				
telefono/fax +39 0963/991312 – fax +39 0963/94413				
posta elettronica galmonteporo@libero.it				
Referente: nome, e-mail, numero di telefono				
Partner n. 33				
denominazione completa GAL SILA GRECA- BASSO JONIO				
indirizzo Viale Jonio – 87060 – Mirto Crosia (Cs)				
telefono/fax +39 0983/42062				
posta elettronica infomirto@galajs.com				
Referente: nome, e-mail, numero di telefono				
Partner n. 34				
denominazione completa Costituendo GAL SAVUTO				
indirizzo c/o Comunità Montana del Savuto via Vallegiannò – 87056 Santo Stefano di				
Rogliano				
telefono/fax +039 0984969771-2 / +039 0984 980736				
posta elettronica savuto@cmsavuto.it				
Referente: nome, e-mail, numero di telefono				
Partner n. 35				
denominazione completa GAL ASPROGAL				

indirizzo Piazza Mangeruca – Santo Stefano d'Aspromonte (RC)

telefono/fax +039 0965/590844

posta elettronica cmstretto@tin.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono

Autorità di Gestione del GAL Capofila²

denominazione completa: Autorità di Gestione Programma Leader+ Regione Campania – AGC

Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Interventi sul territorio Agricolo Bonifiche ed

Irrigazioni -

indirizzo: Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 Napoli

telefono/fax: 081.7967440 (ph) 081.7966034 (fax)

posta elettronica: b.alfredo@regione.campania.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono dr. Alfredo Bruno a.bruno@regione.campania.it

Altre Autorità di Gestione coinvolte

denominazione completa: Autorità di Gestione Programma Leader+ Regione Sicilia –

Assessorato Agricoltura e Foreste Dipartimento Interventi Infrastrutturali – Servizio X Leader

indirizzo: Viale Regione Siciliana, 2771 – 90145 Palermo

telefono/fax: 091.7076101 (ph) 091.7076016 (fax)

posta elettronica: agri2.adg.leader@regione.sicilia.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono dr. Giuseppe Spart - gsparta@regione.sicilia.it

Altre Autorità di Gestione coinvolte

-

² Si indica l'Autorità di gestione del capofila per nella realizzazione del progetto di cooperazione transnazionale finanziato nell'ambito della Programmazione 2000 – 2006 a valere sul Programma di Iniziativa Comunitaria (PIC) Leader+, Asse/Sezione II, attualmente in fase di presentazione a valere sull'Asse 4 Leader nell'ambito della programmazione 2007 – 2013

denominazione completa Ministry of Rural Development Managing Authority of C.I. Leader+ **Department A** indirizzo Leoforos Athinon 58 – 10441 Athens Greece telefono/fax (030.210.5275079 fax) posta elettronica leaderplus@mnec.gr Referente: nome, e-mail, numero di telefono Mrs Makrandreou - Mrs Chalikia Altre Autorità di Gestione coinvolte denominazione completa Planning and Priorities Coordination Division (PPCD), office of the **Prime Minister - Governement of Malta** indirizzo 12st Paul's Street -Valletta- VLT 1210- Malta telefono (0035.622001142/3) fax (0035622001141) posta elettronica info.ppcd@gov.mt Altre Autorità di Gestione coinvolte denominazione completa: Autorità di Gestione PSR -Regione Calabria – Assessorato Agricoltura, Foreste e Forestazione indirizzo: Via Molè -88100 Catanzaro telefono/fax: posta elettronica: Referente: nome, e-mail, numero di telefono

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Motivazioni che sono all'origine dell'idea di progetto di cooperazione;

Il progetto "Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea", di seguito denominato anche "Ruralità Mediterranea", si propone di dar vita ad un'offerta complessiva e qualificata del territorio rurale mediterraneo attraverso azioni di valorizzazione e promozione degli elementi caratterizzanti i territori dell'area rurale del mediterraneo.

Obiettivo generale del progetto è di consolidare, riorganizzare e promuovere l'offerta del sistema turistico rurale dei territori dei GAL.

L'idea-progetto prende le mosse dall'aver certezza dei numerosi punti di forza del prodotto turistico "Ruralità Mediterranea", dall'esistenza di molteplici e diversificate iniziative ricettive all'interno di territori rurali ricchi di cultura e natura, ancora incontaminati rispetto al turismo di mass, fino all'attenzione verso la nuova enogastronomia di qualità e verso la valorizzazione delle antiche tradizioni rurali.

Il mercato di tale prodotto turistico, sebbene caratterizzato da una forte crescita spontanea, è però condizionato dall'approccio standard dei Tour Operator (T.O.), che privilegiano le offerte di prodotti di massa, seguite dalle Agenzie di Viaggio. Anche i carrier(vettori) non hanno un ruolo propulsivo. Il risultato è che per un consumatore è difficile orientarsi.

Il progetto Ruralità Mediterranea propone un approccio nuovo, a forte valenza commerciale di qualità, market oriented e con immediati riflessi di carattere pratico, ispirato alle seguenti priorità, complementari tra loro:

- l'attivazione di nuovi flussi turistici
- il miglioramento degli standard del prodotto turistico offerto.

2.2 Competenze maturate da ciascun partner in materia di cooperazione e con riferimento ai temi della cooperazione

Il GAL Serre Calabresi – Alta Locride ha esperienza diretta di cooperazione transnazionale e interregionale svolta nell'ambito del PSL nella programmazione 2000-2006, e indirettamente attraverso i Gal di I livello componenti nel corso delle programmazioni precedenti. In particolare, sui temi della promozione ha incentrato le sue attività di cooperazione, con scambi di buone pratiche con realtà del Mediterraneo, e sui temi della produzione agricola tradizionale e sul recupero delle pratiche antiche di lavorazione.

2.3 Idea progettuale come risposta alle specificità locali evidenziando la coerenza con i Piani di Sviluppo Locale;

Il GAL Serre Calabresi – Alta Locride punta fondamentalmente ad inserirsi nel contesto del progetto, al fine di poter promuovere il sistema delle produzioni di microfiliera già attivo sul territorio e da potenziare con le azioni del nuovo piano di sviluppo locale. Il progetto si integra con gli obiettivi fondamentali del PSL "Terrae Nostrae" che prevedono, nell'ambito del recupero del sistema agro-economico tradizionale quale fattore di sviluppo sostenibile dell'area, la composizione e il potenziamento di un sistema di microfiliere integrate tradizionali, aspetto centrale verso la creazione del Distretto Rurale per la Cultura e l'Accoglienza.

2.4 Attività di animazione che hanno portato alla costruzione del partenariato.

I GAL Calabresi hanno manifestato interesse nel progetto sin dalla fase di start up, riconoscendone le caratteristiche innovative in termini di aggregazione e di sviluppo. Essi hanno quindi approfondito la conoscenza del progetto attraverso acquisizione di documentazione specifica e la partecipazione a riunioni e incontri (a Roma, Castiglione di Sicilia, sul territorio

calabrese) finalizzati ad approfondire obiettivi, contenuti e metodologie attivati dal progetto medesimo, al fine di verificare le modalità di partecipazione all'iniziativa.

L'interesse dei GAL Calabresi si è concretizzato in un primo momento attraverso l'invio al Gal Capofila di lettere di manifestazione di interesse a partecipare.

In data 23 gennaio 2009 è stato quindi firmato l'accordo di cooperazione (cfr. allegato 1), che sancisce la partecipazione al progetto dei GAL Calabresi attraverso l'adesione al partenariato che si farà carico di presentare il progetto per la nuova programmazione.

3. FINALITÀ E OBIETTIVI OPERATIVI DEL PROGETTO

3.1 Descrizione delle attività/azioni previste per il conseguimento degli obiettivi operativi;

Il progetto sviluppato dai GAL Campani, Siciliani e Greci nella precedente programmazione ha ottenuto un indubbio successo a vari livelli anche contribuendo a far emergere delle criticità in aree quali il sistema di raccordo con GAL e operatori, la formazione commerciale degli operatori, il ridotto perimetro della Ruralità Mediterranea e l'instabilità di domanda e offerta.

Grazie alle risorse rese disponibili nell'ambito della nuova programmazione, che rappresentano una straordinaria opportunità per i territori rurali, è possibile operare per il rafforzamento dei risultati e per il superamento delle criticità rilevate grazie alla precedente esperienza:

Le Macro azioni del progetto discendono appunto dall'esperienza acquisita nel corso della programmazione 2000-2006 e sono funzionali al proseguimento sulla strada dello sviluppo sostenibile, già intrapresa con successo e sono:

- aggiornamento del Piano di Marketing
- Studio, costituzione e avviamento del Tour Operator; avviamento delle Strutture territoriali di riferimento
- gestione del Marchio di Qualità con particolare riferimento all'attivazione di controlli sugli aderenti e la promozione di nuove adesioni al marchio
- Aggiornamento continuo del Portale WEB e lancio di nuove versioni in francese, tedesco e spagnolo, con staff in grado di gestire il servizio di booking on line
- Aggiornamento e attuazione del piano di Comunicazione (aggiornamento cataloghi, compagna pubblicitaria, ufficio stampa) e del piano di Promozione (fiere ed eventi, accordi commerciali, attività formativa addetti distribuzione)

3.2 Modalità di gestione e ripartizione dei ruoli tra i partner

La realizzazione del progetto necessita di una ampia ripartizione dei compiti e delle funzioni tra i partner, realizzata sulla base delle competenze specifiche di ogni attore. I partner saranno coinvolti in modo sinergico, coadiuvati dal coordinamento del capofila, che in maniera trasversale non solo presiederà il Comitato di Pilotaggio con ruolo di regia e di indirizzo nelle operazioni di programmazione e pianificazione delle fasi del progetto, ma sarà deputato al monitoraggio, operativo ed amministrativo, delle attività in essere.

Il coinvolgimento dei partner si sostanzierà, tra l'altro, nell'obbligo dei membri del Comitato di relazionare l'attività svolta, per quanto concerne il loro ambito di responsabilità all'interno di ciascuno fase, sia al soggetto referente che agli altri membri di cooperazione, al fine di favorire la conoscenza e la condivisione dei risultati raggiunti. Ogni partner sarà responsabile dell'attività assegnata e coordinerà direttamente le attività assegnate alla propria organizzazione. Il Comitato attiverà, qualora lo ritenesse opportuno, partnership sperimentali

con altre iniziative realizzate territorio Nazionale, per ottimizzare e favorire una ricaduta efficace dei risultati raggiunti dal progetto, senza però modificare la natura ed il valore del progetto.

3.3 Modalità di attuazione di ciascuna attività/azione con particolare riferimento al partner attuatore;

le attività previste riguardano l'analisi e prima ipotesi di piano operativo, da realizzare con modalità di cooperazione fra i partner, per condividere le decisioni. Quindi, lo start up, utilizzando – nell'ambito del territorio di riferimento – alcune realtà pilota per verificare la fattibilità. L'attività sperimentale sarà anch'essa condotta su soggetti campione e servirà ad individuare limiti e valori dell'azione, per eventuali variazioni del percorso al fine della maggiore efficacia. L'entrata a regime consentirà di estendere l'esperienza su tutto il territorio per la promozione delle microfiliere di tradizione.

3.3 Destinatari finali delle attività della cooperazione;

Operatori turistici, popolazione locale

3.5 Risultati attesi e valore aggiunto che il progetto apporterà ai territori coinvolti;

Il progetto offre ai GAL Calabresi le seguenti opportunità:

- superare l'isolamento, rendendosi visibili nel mercato globale
- sperimentare un approccio a rete ispirato ai criteri dello sviluppo sostenibile
- trasferire know how commerciale agli operatori dei territori

3.6 Descrizione degli strumenti da adottare per valutare e superare le criticità che dovessero emergere durante l'attuazione;

attivazione di un sistema di monitoraggio

4. CRONOPROGRAMMA DI ATTIVITA' E DI SPESA

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ³

FASI	2009	2010	2011	2012	2013	2014/ 2015
I FASE –						
Analisi e prima ipotesi di piano operativo						
II FASE						
Start up						
III FASE						
Attività sperimentale						
IV FASE						
Entrata a regime						
V FASE –						
Operativa vs. Break Even Point						

³ Il cronoprogramma è costruito stimando la partenza del progetto nel periodo giugno/luglio 2009

CRONOPROGRAMMA SPESA

Azioni	2009/2010 (Euro)	2011	2012	2013	2014/ 2015	тот.
Aggiornamento Piano di Marketing, messa a livello gal partner	800.000,00	200.000,00	-	-	-	1.000.000,00
Studio, costituzione / avviamento Tour Operator; avviamento Strutture territoriali	1.000.000,00	700.000,00	700.000,00	300.000,00	300.000,00	3.000.000,00
Gestione Marchio di Qualità	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	1.000.000,00
Aggiornamento portale, traduzioni, ecc.	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	1.000.000,00
Comunicazione/Promozione	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00	4.000.000,00
TOTALE	3.000.000,00	2.100.000,00	1.900.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	10.000.000,00

5. ACCORDO DI COOPERAZIONE

5.1 Forma giuridica dell'accordo di cooperazione

Raggruppamento fra i partner con firma di un protocollo di intesa che fissi le modalità di realizzazione del progetto.

5.2 Struttura comune derivante (con riferimento alle fasi di realizzazione della stessa)

Si prevede di costituire un Comitato di Pilotaggio, con la partecipazione di almeno un rappresentante per ognuno dei partner. I compiti del Comitato saranno:

- supervisione delle attività per l'elaborazione e l'ottimizzazione degli strumenti e dei processi, con diritto di rettifica;
- validazione scientifica dei risultati e dei prodotti realizzati al termine di ogni specifica azione;
- implementazione di un sistema di valutazione interna, per misurare gli standard di qualità del progetto nel suo insieme;
- pianificazione e realizzazione delle attività di pubblicizzazione delle azioni positive realizzate;
- raccolta di informazioni relative alle richieste di finanziamento presentate da ciascun gruppo nel quadro delle attività di cooperazione (coordinamento finanziario);
- verifica del cronoprogramma delle attività e delle relative spese;
- ottimizzazione della comunicazione tra le AG, favorendo il flusso delle informazioni tra le stesse.

6. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

Azioni	(Euro)
Aggiornamento Piano di Marketing, messa a livello gal partner	20.000,00
Studio, costituzione / avviamento Tour Operator; avviamento Strutture territoriali	80.000,00
Gestione Marchio di Qualità	40.000,00
Aggiornamento portale, traduzioni, ecc.	20.000,00
Comunicazione/Promozione	40.000,00
TOTALE	200.000,00

7. RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA I PARTNER

soggetto	Risorse a valere sul PSR della Calabria 2007-2013 - Asse 4 "Approccio Leader" Misura 421	importo
Gal Serre Calabresi – Alta	Risorse finanziarie pubbliche	140.000,00
Locride	Locride Risorse finanziarie private	



G.A.L. SERRE CALABRESI - ALTA LOCRIDE

soc. cons. a r.l.

Sede legale: c/o Comunità Montana Versante Ionico – Isca M.na (CZ)

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE CALABRIA 2007 – 2013 ASSE IV: "APPROCCIO LEADER"

Piano di Sviluppo Rurale "Terrae Nostrae"

TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE:

"ALISA"

ALImentazione e SAlute: verso la creazione di nuovi distretti agroalimentari. Dai benefici della dieta mediterranea all'utilizzo di prodotti tipici e tecniche tradizionali di trasformazione nelle diete senza glutine, un forte potenziale per i territori rurali.

SOGGETTO CAPOFILA:

GAL SERRE CALABRESI - ALTA LOCRIDE

RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

Il sottoscritto Vincenzo Olivadese, nato a Girifalco (CZ) il 4 giugno 1960, residente a Girifalco (CZ) in via tetrarca n. 49, in qualità di rappresentante legale del GAL Serre Calabresi – Alta Locride, capofila del Progetto di Cooperazione "ALISA, ALImentazione e SAlute: verso la creazione di nuovi distretti agroalimentari. Dai benefici della dieta mediterranea all'utilizzo di prodotti tipici e tecniche tradizionali di trasformazione nelle diete senza glutine, un forte potenziale per i territori rurali.".

CHIEDE

Nell'ambito dell'Asse IV, del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, Misura 421, di accedere al contributo pubblico per il finanziamento del progetto di cooperazione interterritoriale/transnazionale "ALISA", per un investimento complessivo pari a 200.000,00 euro, di cui 140.000,00 euro di contributo pubblico.

Con la presente, inoltre, si dichiara che il progetto non si sovrappone con altri progetti di cooperazione – nazionali e transnazionali - in corso e finanziati con altri Programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.).

Alla presente si allegano:

- L'accordo di cooperazione sottoscritto da tutti i partner;
- Scheda di Progetto;
- Lettere di adesione.

Isca sullo Ionio (CZ), 10.02.2009

	FIRMA	

PSR della Calabria 2007-2013 - Asse 4 "Approccio Leader"

RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

Inserire il titolo del progetto

"ALISA"

ALImentazione e SAlute: verso la creazione di nuovi distretti agroalimentari. Dai benefici della dieta mediterranea all'utilizzo di prodotti tipici e tecniche tradizionali di trasformazione nelle diete senza glutine, un forte potenziale per i territori rurali.

1. SOGGETTI COINVOLTI

GAL Capofila

denominazione completa: GAL Serre Calabresi - Alta Locride

indirizzo: C.da Foresta – 88064 Chiaravalle C.le (CZ); via Roma n.2 – Stilo (RC)

telefono/fax: 0967.998023/0967.998039

posta elettronica: galserrecalabresi@libero.it; galstilo@tiscali.it

referente: Gregorio Muzzì, galserrecalabresi@libero.it, telefono 0967/998023

Partner n. 1

denominazione completa: GAL SUD CORSE

indirizzo: CCAR- BP07- 20170 LEVIE- Corsica

telefono/fax: **04-95-72-11-45**

posta elettronica: leadersudcorse@wanadoo.fr

referente: Véronique Sanges, leadersudcorse@wanadoo.fr, telefono 04-95-72-11-45

Partner n. 2

denominazione completa: PAYS BEAUNOIS

indirizzo: 1 Boulevard Foch 21 200 Beaune

telefono/fax: 03-80-24-57-99/03-80-24-57-81

posta elettronica: contact@paysbeaunois.org

referente: Alain Suguenot, contact@paysbeaunois.org, telefono 03-80-24-57-99

Autorità di Gestione del GAL Capofila

denominazione completa: Regione Calabria, Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione

indirizzo: via E. Molè, 88100 Catanzaro

telefono/fax: 0961.853103/0961.751447

posta elettronica: www.assagri.regione.calabria.it

referente: Franco Pirrò, www.assagri.regione.calabria.it, tel.: 0961.853103

Altre Autorità di Gestione coinvolte

denominazione completa: Collectivité Territoriale de Corse

indirizzo: Hôtel de Ragion, 22, Cours Grandval, BP 215, 20187 AJACCIO cedex 1

telefono/fax: 04 95 51 64 64/04 95 51 67 75

posta elettronica: contact@corse.fr

referente: Louis Casanova, contact@corse.fr, telefono 04 95 51 64 64

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1. Motivazioni che sono all'origine dell'idea di progetto di cooperazione

Il progetto da noi proposto vuole mettere in luce i benefici della Dieta Mediterranea, oggi universalmente riconosciuta come il più efficace stile di vita capace di preservare il corpo e la mente, preservandoli in uno stato di autentico benessere.

È un modello nutrizionale ispirato ai modelli alimentari tradizionali dei paesi europei del bacino mediterraneo e in particolare Italia, Francia meridionale, Grecia e Spagna. Tale dieta ha avuto grande diffusione specie dopo gli anni novanta in alcuni paesi americani fra cui l'Argentina, l'Uruguay e alcune zone degli Stati Uniti d'America. In seguito venne abbandonata nel periodo del boom economico degli anni sessanta e settanta, poiché ritenuta troppo povera e poco attraente rispetto ad altre modalità alimentari provenienti in particolare dalla ricca America. Ma oggi la dieta mediterranea sta riconquistando a pieno titolo, tra i conosciuti modelli nutrizionali, il posto che merita.

La cultura tutta, le Istituzioni, il mondo della scienza in particolare, raccomandano oggi di seguire le abitudini alimentari e lo stile di vita tipiche delle popolazioni mediterranee in quanto ".... sono tali da assumere un ruolo preventivo nei riguardi di varie patologie cronico-degenerative..." (Prof. Antonino de Lorenzo). Addirittura quest'ultima, se correttamente seguita, dimezza il rischio di mortalità nei pazienti colpiti da infarto, indipendentemente da farmaci, fumo e stile di vita. Questo è quanto emerso da un colossale e prestigioso studio pubblicato dall'European Journal of Clinical Nutrition, e inoltre secondo recenti ricerche, è dimostrata una minore possibilità di sviluppare tumori di vario genere, è stimato un aumento del tasso di sopravvivenza e un decorso meno grave delle malattie autoimmuni e dell'artrite reumatoide. Dulcis in fundo la dieta mediterranea sta per entrare nella lista del patrimonio dell'umanità all'Unesco, e quindi sarà inserita a pieno titolo nella categoria delle "culture intangibili" grazie al suo valore storico, riconosciuta dunque alla stregua dei tesori dell'artigianato, della musica, della danza e del teatro.

Per l'Italia questa promozione avrebbe un valore straordinario. Da sempre Paese "simbolo" della cucina fondata sui principi della dieta mediterranea, è caratterizzato da primati raggiunti nelle principali produzioni base quali: frutta, verdura, cereali (pasta, riso e pane), ai quali inoltre si aggiungono latte e latticini, carne rossa e bianca, pesce, uova e perché no un buon bicchiere di vino, bianco o rosso, e un buon caffè alla fine di ogni pasto. Non si tratta di un'anonima lista di alimenti comuni, ma di prodotti di qualità provenienti dalla nostra terra ricca di oliveti e fantasiosa ai fornelli.

Mangiare non significa semplicemente soddisfare la sensazione fisica della fame. Non si mangia solo per placare il brontolio dello stomaco, ma anche per soddisfare l'appetito e le proprie emozioni. Le "coccole" che si ricevono gustando un dolce o la piena soddisfazione che si prova dall'addentare una bistecca al sangue sono solo alcuni esempi delle "sfaccettature emozionali" che il cibo può scatenare quando entra in contatto con il corpo.

Da oggi sembra esserci anche un'altra verità: secondo uno studio tutto italiano presentato al convegno "Brain and Nutrition" tenutosi di recente sotto la presidenza del nobel della chimica Kary Mullis, la dieta mediterranea grazie all'apporto di vitamine e grassi omega 3 ha dimostrato di avere doti antidepressive, aspetto importante, in una società che va sempre più verso la depressione psicologica e sempre meno verso la gioia di vivere.

Detto questo è facilmente intuibile come sia diventato attuale e importante il tema in un periodo storico in cui i processi della globalizzazione hanno uniformato la gente anche sul piano alimentare. L'Occidente è sempre più "obeso" e i costi socio-economici da sostenere per affrontare e combattere le patologie direttamente provocate dal grasso corporeo in eccesso stanno suggerendo ai governi di ogni dove di contrastare con forza i regimi alimentari devastanti per la salute che, purtroppo, sono seguiti con imbarazzante disinvoltura nella gran parte del mondo cosiddetto evoluto.

I bambini non sono immuni da queste tanto modaiole quanto perverse abitudini alimentari. Essi, di certo, subiscono maggiormente gli effetti del nutrirsi "fast-food" e a causa del martellamento pubblicitario di cibi poco nutrienti ma dall'aspetto succulento, spesso la loro conformazione fisica non è per niente salutare.

Per la gente dell'Italia del sud questo dire assume un aspetto di rilevante importanza storico-antropologica. Secondo lo studio scientifico del "Seven Countries Study", come ha spiegato Antonio de Lorenzo, professore ordinario di nutrizione e alimentazione all'università di Tor Vergata di Roma, i ricercatori misero a confronto le diete adottate dalle popolazioni di sette Paesi in nazioni diverse per verificarne benefici e difetti; il risultato dichiarò che il regime alimentare migliore era quello degli abitanti di Nicotera, in Calabria, fedeli seguaci appunto della dieta mediterranea. La gente di Nicotera, in Calabria aveva un tasso molto basso di colesterolo nel sangue e una percentuale minima di malattie di cuore. Questo era l'effetto del loro semplice modo di mangiare (fondato sull' olio d'oliva di frantoio, sul pane e la pasta ancora fatti in casa, su aglio, cipolla rossa, erbe aromatiche, tante verdure e poca carne).

Per la gente dell'Italia del Sud riscoprire le antiche abitudini alimentari dei nostri padri e dei nostri nonni significa anche, e forse soprattutto, riappropriarsi di quella storia alta che è stata mistificata, a volte dimenticata, in nome di un progresso che qui ha inciso soltanto nel proporre e generare modelli di sviluppo soltanto disegnati e mai realizzati. Un popolo, quindi, che ha perso traccia dei suoi trascorsi e che rischia fortemente di non riconoscersi più negli antichi valori che resero un tempo floride e conosciute queste lande, e che oggi marciscono nella dimenticanza e nell'indigenza. Riprendersi la propria identità è cosa prioritaria e propedeutica ad ogni possibile reale sviluppo: perché quindi non cominciare giocando questo asso nascosto nella manica, approfittando dell'altissima sensibilizzazione attuata in vari modi e strategie in tutto il mondo, nei confronti di un'utenza che esprime sempre più marcatamente la sua voglia di scegliere consapevolmente ciò che è meglio mangiare per rimanere in salute?

La promozione e quindi la divulgazione del modello della dieta mediterranea sarà possibile soltanto quando noi, che l'abbiamo generata, saremo i primi a crederci e ad investirci.

Nello studio e nella realizzazione di questo progetto legato al "mangiar bene", il soggetto proponente ha scelto di puntare allo studio dei benefici che i celiaci potrebbero ottenere assumendo il cibo caratteristico della dieta mediterranea. Ad oggi è risaputo che la celiachia è un'intolleranza permanente al glutine, ed è una malattia di origine genetica ed è quindi ereditaria. Per venire incontro alle esigenze di queste persone occorrono prodotti che non solo non contengono glutine, ma che siano realizzati in ambienti in cui non si lavorano farine che contengono glutine; nel caso in cui si tratti di semilavorati certificati senza glutine, le successive fasi di lavorazioni devono avvenire in modo da evitare possibili contaminazioni successive, e infine la presentazione e vendita di questi prodotti deve avvenire in modo da evitare anche accidentali contaminazioni e le informazioni devono essere precise e chiare.

Questa "diversità" crea vincoli importanti alla libertà del celiaco e spesso ne condiziona fortemente le abitudini vitali. Si è pensato pertanto di rivolgere un'attenzione particolare nei confronti di chi è colpito da questa patologia, cercando di mettere in luce quali sono gli alimenti privi di glutine che fanno da sempre parte della dieta mediterranea. Quest'ultima pertanto non si sottrae neanche in questo caso alla sua primaria funzione di andare incontro al benessere di chicchessia.

In seno a questo progetto, sono state pensate azioni di comunicazione e diffusione dei risultati scientifici, e a tal fine è stata prevista la realizzazione di un centro per quanto piccolo, di ricerca e/o di formazione che muova i suoi passi in Calabria al fine di ingrassare la cultura del "mangiar bene", e nel quale saranno portati avanti studi legati ai prodotti semilavorati certificati senza glutine. È moralmente, ancor prima che scientificamente, doveroso da parte di quanti qui amministrano, di quanti qui producono cultura, di quanti, come i promotori di questo progetto, amano le proprie origini e questo meraviglioso spicchio d'universo.

Altre azioni previste al fine di far conoscere i benefici della dieta mediterranea sono azioni di comunicazione e diffusione dei risultati scientifici, mettendo in luce le proprietà medicinali dei cibi naturali. È prevista una pubblicazione di un atlante turistico tascabile, dove saranno pubblicate tutte le informazioni necessarie e scritte in maniera dettagliata riguardo i prodotti tipici dei territori che saranno partner di questo progetto. In questa maniera, il turista che oggi viaggia per conoscere a fondo gli usi, i costumi e le tradizioni di ogni paese che visita, realizzando quello che in gergo si chiama "turismo relazionale", avrà una panoramica dettagliata dei cibi provenienti dalla natura e potrà toccarli con mano provando un'emozione unica. Per questo motivo è stato pensato un paniere che conterrà prodotti che fanno bene alla salute, che verrà promosso dall'azione di un'associazione, ancora da istituire, per la tutela e la promozione di prodotti tipici della dieta mediterranea.

2.2. Competenze maturate da ciascun partner in materia di cooperazione e con riferimento ai temi della cooperazione

Sulla base dell'esperienza maturata negli anni pregressi in materia di cooperazione, e tramite studi di testimonianze e servizi provenienti dai diversi stati membri dell'Unione Europea, abbiamo capito quanto possa essere importante promuovere gli scambi tra tutti coloro che si sentono direttamente interessati e coinvolti dall'avvenire dell'Europa rurale. Questi scambi dovrebbero fornire alcune risposte ad alcuni bisogni che oggi caratterizzano quasi tutta l'umanità. Uno studio approfondito sui benefici della dieta mediterranea, studiato a 4 mani, visto il numero di partner che parteciperanno al progetto, e in particolar modo sui prodotti della dieta che possono essere ingredienti di cibi per celiaci, se seguito da una corretta informazione, permetterà ad operatori del settore di scoprire esperienze ed azioni attuate in altri contesti, confrontando e valutando dunque le proprie forze in un quadro europeo.

Il rafforzamento del Know-How per numerosi aspetti è dato non solo dall'esperienza di ogni singolo territorio che prenderà parte a questo progetto, ma il punto di forza è identificato proprio nella cooperazione tra i vari partner, la quale lo alimenta, lo rafforza, lo migliora.

Lo scambio di esperienze e la partecipazione a reti rappresentano uno dei metodi per attuare questo necessario rafforzamento delle competenze. Si tratta di agevolare la diffusione di metodi di sviluppo locale integrato, partendo da un apprendimento reciproco in base alle esperienze maturate da ciascuno. Ci sembra doveroso fare alcuni esempi:

- il trasferimento di innovazioni (l'innovazione è un processo complesso che, nella maggior parte dei casi, presenta una dimensione collettiva, multifunzionale e multisettoriale). In questo senso, un'innovazione può raramente essere trasferita integralmente. Una corretta comprensione delle impostazioni adottate e dei metodi utilizzati dagli uni e dagli altri costituisce invece un efficace elemento per agevolare la ricerca di soluzioni adeguate agli specifici problemi di ciascuno;
- la cooperazione tra territori legati da un elemento comune quale il consumo di prodotti della dieta mediterranea costituisce sovente un elemento indispensabile per raggiungere la massa critica che permetterà di affrontare un nuovo mercato, condividere risorse complementari, valorizzare collettivamente prodotti con caratteristiche analoghe, realizzare progetti che si rivelano economicamente efficaci soltanto su vasta scala territoriale. Tramite questo ampio movimento di scambi, la rete agevola l'individuazione di partner potenziali e l'attuazione di progetti di cooperazione pertinenti.

Da un punto di vista più generale, questo collegamento in rete è finalizzato allo sviluppo di uno spirito di solidarietà tra territori, una solidarietà che permette loro di affrontare le difficoltà esistenti ma, soprattutto, di sfruttare appieno le opportunità che si vanno delineando per lo sviluppo

2.3. Idea progettuale come risposta alle specificità locali evidenziando la coerenza con i Piani di Sviluppo Locale

Il progetto che stiamo curando legge la realtà secondo un'ottica in prima istanza innovativa, in quanto mette in contatto culture diverse di paesi diversi ma, promuovendo i benefici della dieta mediterranea, non facciamo altro che fare un tuffo nel passato, ispirandoci al modo di vivere dei nostri antenati, ovvero dei popoli che hanno iniziato a coltivare e mangiare i prodotti genuini della dieta, che in base alle terre in cui vengono coltivati, assumono una sapore unico e originale. Cerchiamo di proporre un ritorno alle origini e alle specificità locali, attraverso un'azione di comunicazione e diffusione dei benefici scientifici che la dieta mediterranea comporta.

Uno dei nostri obiettivi è anche quello di creare un contatto tangibile con la terra e i suoi prodotti, e a tal fine abbiamo pensato alla realizzazione di un paniere ricco di prodotti specifici locali, che verrà consegnato al turista, portandolo dunque a conoscenza diretta di una cultura alimentare tra le più apprezzate al mondo, che prevede tra i suoi prodotti, ingredienti genuini, di alta qualità e dalle grandi proprietà benefiche, mescolati tra loro con arte e maestria secolari.

In tal modo si invita, indirettamente, alla scoperta del territorio anche da un punto di vista squisitamente gastronomico, mettendo in risalto il forte legame dell'uomo con la terra e i suoi prodotti, il tutto siglato da un tangibile ritorno economico. Ciò descrive la verità di un paese meglio di mille parole. Inoltre è operazione culturale profonda quella di dare la parola direttamente agli abitanti di un luogo piuttosto che "rubargli" la voce quando siamo noi a descrivere i loro mondi.

Il progetto si integra con gli obiettivi fondamentali del PSL "Terrae Nostrae" del Gal Serre Calabresi – Alta Locride, che prevedono – nell'ambito del recupero del sistema agro-economico tradizionale quale fattore di sviluppo sostenibile dell'area – la composizione e il potenziamento di un sistema di microfiliere integrate tradizionali, verso la creazione del Distretto del 'Gluten Free'.

2.4. Attività di animazione che hanno portato alla costruzione del partenariato

Per la realizzazione del suddetto progetto, sono stati effettuati numerosi incontri con i soggetti partner durante i quali si è cercato di individuare quali potessero essere mezzi efficienti ed efficaci al fine di raggiungere gli obiettivi descritti nel piano di sviluppo locale, e in particolar modo quale fosse il target da dover soddisfare. Abbiamo portato avanti delle ricerche incentrate sullo studio di ogni singolo territorio sponsor del progetto; studi incentrati sulla ricerca di caratteri culturali che accomunassero i soggetti partner al fine di creare una rete di informazioni sulle quali basare un ipotetico itinerario turisticogastronomico legato alla dieta mediterranea, e quindi indirizzare il turista, obiettivo ultimo del nostro lavoro.

Le azioni previste dal nostro progetto hanno una visione client-oriented. Si parte dalle esigenze e necessità del turista, nostro obiettivo da soddisfare, per poi giungere alla realizzazione di un bene che sembra calzargli a pennello. Abbiamo infatti ritenuto opportuno pensare alla realizzazione di un atlante tascabile, scritto da esperti del settore, in cui poter rintracciare informazioni specifiche sugli alimenti della dieta mediterranea che fanno bene alla salute.

3. FINALITÀ E OBIETTIVI OPERATIVI DEL PROGETTO

3.1. Descrizione delle attività/azioni previste per il conseguimento degli obiettivi operativi

Al fine di conseguire gli obiettivi operativi che ci siamo prefissati, abbiamo senza dubbio considerato quali saranno le attività da intraprendere. Il nostro progetto è fondamentalmente indirizzato su tre fronti: studio/ricerca e diffusione dei risultati scientifici ottenuti; promozione prodotti tipici locali legati alla dieta mediterranea e pubblicazione di piccoli atlanti del "mangiar bene e sano"; realizzazione di un'associazione per la tutela e la promozione di prodotti tipici e della dieta mediterranea.

Riguardo la prima azione è prevista la realizzazione di un Centro di ricerca e/o di formazione che muova i suoi passi in Calabria al fine di ingrassare la cultura del "mangiar bene", e nel quale saranno portati avanti studi legati ai prodotti semilavorati certificati senza glutine. Quindi sarà dedicata una particolare attenzione alla patologia della celiachia, cercando di dare un contributo alla ricerca medica, seppur in piccole dosi. Questi risultati saranno poi divulgati attraverso riviste legate alla salute e al benessere; sono previsti momenti di formazione/informazione in cui interverranno specialisti del settore.

La promozione di prodotti tipici locali passerà attraverso riviste o quotidiani, attraverso azioni di comunicazione inserite in un contesto turistico, attraverso la pubblicazione di un atlante tascabile che verrà consegnato negli information point di ogni località e regione partner del progetto, e infine sarà realizzato un paniere di prodotti tipici locali.

3.2. Modalità di gestione e ripartizione dei ruoli tra i partner

La realizzazione del progetto necessita di una ampia ripartizione dei compiti e delle funzioni tra i partner, realizzata sulla base delle competenze specifiche di ogni attore. I partner saranno coinvolti in modo sinergico, coadiuvati dal coordinamento del capofila, che in maniera trasversale non solo presiederà il *Comitato di Pilotaggio* con ruolo di regia e di indirizzo nelle operazioni di programmazione e pianificazione delle fasi del progetto, ma sarà deputato al monitoraggio, operativo ed amministrativo, delle attività in essere.

Il coinvolgimento dei partner si sostanzierà, tra l'altro, nell'obbligo dei membri del Comitato di relazionare l'attività svolta, per quanto concerne il loro ambito di responsabilità all'interno di ciascuno fase, sia al soggetto referente che agli altri membri di cooperazione , al fine di favorire la conoscenza e la condivisione dei risultati raggiunti. Ogni partner sarà responsabile dell'attività assegnata e coordinerà direttamente le attività assegnate alla propria organizzazione. Il Comitato attiverà, qualora lo ritenesse opportuno, partnership sperimentali con altre iniziative realizzate territorio Nazionale, per ottimizzare e favorire una ricaduta efficace dei risultati raggiunti dal progetto, senza però modificare la natura ed il valore del progetto.

Per l'attuazione del progetto, si prevede la collaborazione dell'AIC, Associazione Nazionale Celiachia, che ha siglato con il Gal Serre Calabresi – Alta Locride un accordo di partenariato.

3.3. Modalità di attuazione di ciascuna attività/azione con particolare riferimento al partner attuatore

Essendo il nostro progetto fondamentalmente indirizzato su tre fronti, sono altrettanto numerose le modalità di attuazione di ciascuna attività/azione.

La prima riguarda lo studio, la ricerca e diffusione dei risultati scientifici ottenuti; è prevista la realizzazione di un Centro di ricerca e di formazione che avrà sede nell'area Serre Calabresi – Alta Locride. Poiché gli studi nell'ambito della celiachia sono ancora in fase di sperimentazione, si vuol dare un contributo alla ricerca; questo centro prevede la presenza e il lavoro di medici e ricercatori che lavoreranno in una sede completamente ristrutturata a normativa CEE, dove vi saranno strutture e apparecchiature necessarie per attività di ricerca scientifica.

Le informazioni che si ricaveranno da questi studi saranno divulgate in riviste dedicate alla salute e al benessere e riviste prettamente mediche, ma anche organi di istituzioni operanti nei settori di riferimento. Sarà anche opportuno organizzare dei convegni medici di ambito internazionale, con l'aiuto di agenzie apposite, nei quali attivare uno scambio di opinioni riguardo l'argomento.

Si prevede, inoltre, di realizzare una scuola di cucina dei prodotti senza glutine, con laboratori di sperimentazione.

L'operazione di comunicazione passerà anche attraverso la promozione nei siti web legati al benessere e alla salute, nonché agli aspetti delle diete senza glutine.

Riguardo la promozione dei prodotti tipici locali legati alla dieta mediterranea, si prevede la pubblicazione di piccoli atlanti del "mangiar bene e sano", anche nelle forme di un atlante illustrato tascabile, dove per ogni prodotto della dieta mediterranea saranno descritte tutte le proprietà benefiche, saranno forniti suggerimenti riguardo la cucina di questi cibi, sarà riportata la lista di ristoranti, trattorie e agriturismi dell'area in cui poter fare degustazioni di vino e di piatti tipici, nonché di prodotti senza glutine legati alla tradizione gastronomica del territorio.

Inoltre, l'intento è quello di suscitare l'interesse del turista, attraverso la realizzazione di un paniere eseguito secondo un packaging studiato ad arte, in cui possa trovare i prodotti tipici della dieta mediterranea, ricco di confezioni di cibi già pronti da portare a casa. Il paniere potrà essere associato ad una esperienza, da offrire ai visitatori, di cucina insieme a cuochi esperti di gastronomia locale. Si prevede, inoltre, di programmare pacchetti 'educational' per lo scambio di visitatori fra i territori coinvolti nel progetto di cooperazione e la condivisione di esperienze di dieta mediterranea e dieta senza glutine.

Infine, l'integrazione delle azioni e l'attività prevista con le microfiliere, potrà condurre all'istituzione di un vero e proprio distretto dei prodotti senza glutine tipici delle aree locali, aperto a forme di turismo sostenibile e all'accoglienza, previa istituzione di un marchio internazionale e accreditamento delle strutture di accoglienza del territorio.

3.4. Destinatari finali delle attività della cooperazione

Il progetto sui benefici della dieta mediterranea potenzialmente è praticabile in realtà diversificate, e dunque anche i destinatari del nostro operato possono rientrare in categorie diverse. Abbiamo rivolto la nostra attenzione alla categoria del turista, portandolo dunque a conoscenza diretta di una cultura alimentare tra le più apprezzate al mondo, che prevede tra i suoi prodotti, ingredienti genuini, di alta qualità e dalle grandi proprietà benefiche, mescolati tra loro con arte e maestria secolari. In tal modo si invita, indirettamente, alla scoperta del territorio anche da un punto di vista squisitamente gastronomico, mettendo in risalto il forte legame dell'uomo con la terra e i suoi prodotti, il tutto siglato da un tangibile ritorno economico.

Il turista in questo caso è inteso nell'accezione di colui che produce economia all'interno delle regioni che andrà a visitare, ma anche il semplice viaggiatore o la semplice persona che legge una rivista di salute e benessere potrebbe essere un nostro possibile destinatario. Dunque potrà essere proposto laddove l'organizzazione lo riterrà più opportuno e proficuo. In tal senso il progetto e le prassi potranno essere ricalibrate a partire dalle concrete situazioni che si verrebbero a costituire. Una possibile risoluzione di questo progetto è che si venga a creare un circolo virtuoso che comprenda diversi ambiti, dal salutare, al medico, al turismo, all'enoturismo o all'enogastronomia.

3.5. Risultati attesi e valore aggiunto che il progetto apporterà ai territori coinvolti

Seguendo attentamente i propositi del progetto, abbiamo stimato, grazie all'aiuto di dati studiati in sede d'incontro con i partner del progetto, quanto un progetto del genere potrà essere utile ad accrescere il valore della filiera turistica nei territori rurali e soprattutto sarà occasione per attivare nuovi canali commerciali per piccoli produttori che non rientrano nella logica della grande distribuzione. Secondo l'analisi dei nuovi modelli di sviluppo, l'enoturismo ad oggi registra dei dati che chiaramente evidenziano il successo di questo segmento e una forte crescita sia in termini di produzione che in termini di occupazione.

Oggi sono 4 milioni gli enoturisti che vanno per cantine, vigneti, borghi e aree rurali. Il giro d'affari ammonta a circa 2,5 miliardi di €, ma potrebbe raddoppiare nel giro di cinque anni con l'ausilio di strategie promozionali e operative efficaci, in grado di dare omogeneità sul territorio nazionale a un fenomeno molto forte in una decina di distretti del vino, e dalle potenzialità in gran parte da esprimere in tante aree del Paese. Restando in Italia, sono stimati circa 10,5 milioni di italiani che hanno intenzione di visitare luoghi e

zone vinicole; 5,7 milioni di italiani partecipano ad eventi legati al vino e per completare entro un paio di anni l'enoturismo darà lavoro a 10.000 specialisti del settore.

Quindi, il nostro progetto, si inserisce perfettamente in un ambito di forte domanda, alla quale siamo pronti a rispondere con l'ausilio di strategie promozionali operative efficaci, strategie di ricerca e di comunicazione, dando dunque un valore aggiunto a quei territori che, se non inseriti in un sistema, non esprimono appieno le loro potenzialità.

3.6. Descrizione degli strumenti da adottare per valutare e superare le criticità che dovessero emergere durante l'attuazione

Anche qui abbiamo previsto un piano da adottare per valutare e superare le criticità qualora dovessero emergere durante l'attuazione. Come prima azione è previsto un'incontro con i partner in cui si chiarisca la situazione e la posizione in cui verte il progetto da noi portato avanti; dunque, secondo un'attenta analisi dei punti in cui il progetto viene meno, verranno interpellati degli specialisti del campo , medici, specialisti in settore turistico, economisti, al fine di ottenere una consulenza che faccia migliorare le sorti del progetto.

4. CRONOPROGRAMMA DI ATTIVITA' E DI SPESA

fasi di attività	semestre 1	semestre 2	semestre 3	semestre 4	semestre 5	semestre 6	semestre 7	semestre 8
Fase 1								
Fase 2								
Fase 3								
Fase 4								
Fase 5								
Fase 6								
Fase 7								
Fase 8								

5. ACCORDO DI COOPERAZIONE

5.1 Forma giuridica dell'accordo di cooperazione

Raggruppamento fra i partner con firma di un protocollo di intesa che fissi le modalità di realizzazione del progetto.

5.2 Struttura comune derivante (con riferimento alle fasi di realizzazione della stessa)

Si prevede di costituire un Comitato di Pilotaggio, con la partecipazione di almeno un rappresentante per ognuno dei partner. I compiti del Comitato saranno:

- supervisione delle attività per l'elaborazione e l'ottimizzazione degli strumenti e dei processi, con diritto di rettifica;
- validazione scientifica dei risultati e dei prodotti realizzati al termine di ogni specifica azione;
- implementazione di un sistema di valutazione interna, per misurare gli standard di qualità del progetto nel suo insieme;
- pianificazione e realizzazione delle attività di pubblicizzazione delle azioni positive realizzate;
- raccolta di informazioni relative alle richieste di finanziamento presentate da ciascun gruppo nel quadro delle attività di cooperazione (coordinamento finanziario);
- verifica del cronoprogramma delle attività e delle relative spese;
- ottimizzazione della comunicazione tra le AG, favorendo il flusso delle informazioni tra le stesse;

- coordinamento delle azioni di animazione e comunicazione dei partner;
- raccordo con le reti nazionali e con la rete europea.

I partner del progetto si impegnano formalmente a proseguire le attività della cooperazione anche dopo il termine del progetto eventualmente finanziato dalla programmazione 2007-2013. Il Comitato avrà, dunque, il compito di perseguire tale obiettivo, attivando le strutture tecnico-operative dei singoli soggetti coinvolti.

6. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

fasi di attività	descrizione	importo
Fase 1	realizzazione di un Centro di ricerca e di formazione, per studi scientifici	70.000,00
	in materia e diffusione dei risultati	
Fase 2	divulgazione in riviste dedicate alla salute e al benessere, riviste mediche,	10.000,00
	organi istituzionali e di settore	
Fase 3	organizzazione di convegni di ambito internazionale, con la	20.000,00
	partecipazione di specialisti	
Fase 4	realizzazione di una scuola di cucina dei prodotti senza glutine, con	50.000,00
	laboratori di sperimentazione	
Fase 5	promozione attraverso siti web dedicati e altre forme di comunicazione	10.000,00
	telematica, audiovisiva, televisiva	
Fase 6	realizzazione di un atlante illustrato tascabile con i prodotti della dieta	10.000,00
	mediterranea e quelli senza glutine tipici dell'area	
Fase 7	realizzazione di un paniere per il turista con i prodotti tipici ed esperienza	20.000,00
	di cucina con esperti locali. Realizzazione di pacchetti 'educational'	
Fase 8	istituzione dei distretti senza glutine, con creazione di marchio	40.000,00
	internazionale e accreditamento degli esercenti locali	
	Totale	230.000,00

7. RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA I PARTNER

partner	denominazione	importo
Gal capofila	Gal Serre Calabresi – Alta Locride	200.000,00
Gal partner 1	GAL Sud Corse	15.000,00
Gal partner 2	Pays Beaunois	15.000,00
	Totale	230.000,00

soggetto	Risorse a valere sul PSR della Calabria 2007-2013 - Asse 4	importo
	"Approccio Leader" Misura 421	
Gal Serre Calabresi – Alta	Risorse finanziarie pubbliche	140.000,00
Locride	Risorse finanziarie private	60.000,00



G.A.L. SERRE CALABRESI - ALTA LOCRIDE

soc. cons. a r.l.

Sede legale: c/o Comunità Montana Versante Ionico – Isca M.na (CZ)

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE CALABRIA 2007 – 2013 ASSE IV: "APPROCCIO LEADER" ********

Piano di Sviluppo Rurale "Terrae Nostrae"

TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE:

IL GIARDINO DEI VITIGNI ANTICHI

SOGGETTO CAPOFILA:

GAL SERRE CALABRESI - ALTA LOCRIDE

RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

Il sottoscritto Vincenzo Olivadese, nato a Girifalco (CZ) il 4 giugno 1960, residente a Girifalco (CZ) in via tetrarca n. 49, in qualità di rappresentante legale del GAL Serre Calabresi – Alta Locride, capofila del Progetto di Cooperazione "Il giardino dei vitigni antichi".

CHIEDE

Nell'ambito dell'Asse IV, del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, Misura 421, di accedere al contributo pubblico per il finanziamento del progetto di cooperazione interterritoriale/transnazionale "Il giardino dei vitigni antichi", per un investimento complessivo pari a 200.000,00 euro, di cui 140.000,00 euro di contributo pubblico.

Con la presente, inoltre, si dichiara che il progetto non si sovrappone con altri progetti di cooperazione – nazionali e transnazionali - in corso e finanziati con altri Programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.).

Alla presente si allegano:

- L'accordo di cooperazione sottoscritto da tutti i partner;
- Scheda di Progetto;
- Lettere di adesione.

Isca sullo Ionio (CZ), 10.02.2009

FIRMA

PSR della Calabria 2007-2013 - Asse 4 "Approccio Leader"

RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

Inserire il titolo del progetto

Il Giardino dei Vitigni Antichi

1. SOGGETTI COINVOLTI

GAL Capofila

denominazione completa: GAL Serre Calabresi - Alta Locride

indirizzo: C.da Foresta – 88064 Chiaravalle C.le (CZ); via Roma n.2 – Stilo (RC)

telefono/fax: 0967.998023/0967.998039

posta elettronica: galserrecalabresi@libero.it; galstilo@tiscali.it

referente: Gregorio Muzzì, galserrecalabresi@libero.it, telefono 0967/998023

Partner n. 1

denominazione completa: GAL des 2 Massifs

indirizzo: Maison Communale - 20 232 Oletta

telefono/fax: 04 95 39 08 50/04 95 39 08 51

posta elettronica: gal2massifs@wanadoo.fr

referente: Marie Ange Saliceti, gal2massifsi@wanadoo.fr, telefono 04 95 39 08 50

Autorità di Gestione del GAL Capofila

denominazione completa: Regione Calabria, Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione

indirizzo: via E. Molè, 88100 Catanzaro

telefono/fax: 0961.853103/0961.751447

posta elettronica: www.assagri.regione.calabria.it

referente: Franco Pirrò, www.assagri.regione.calabria.it, tel.: 0961.853103

Altre Autorità di Gestione coinvolte

denominazione completa: Collectivité Territoriale de Corse

indirizzo: Hôtel de Ragion, 22, Cours Grandval, BP 215, 20187 AJACCIO cedex 1

telefono/fax: 04 95 51 64 64/04 95 51 67 75

posta elettronica: contact@corse.fr

referente: Louis Casanova, contact@corse.fr, telefono 04 95 51 64 64

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1. Motivazioni che sono all'origine dell'idea di progetto di cooperazione

L'idea che il progetto di cooperazione intende promuovere riguarda lo studio, la ricerca e la valorizzazione di vitigni antichi ed autoctoni della Calabria, in funzione di sviluppare conoscenze e produzioni enologiche in grado di creare condizioni favorevoli per il rilancio di un'economia locale, fondata su un'agricoltura sostenibile e rispettosa del paesaggio e dell'ambiente e insieme dare vigore a quelle attività connesse alla vitivinicoltura, come il turismo enogastronomico ed il turismo eno-archeologico. Il territorio prescelto per il progetto è quello delle Serre Calabresi e dell'Alta Locride, dove le ricerche sin qui condotte hanno individuato la presenza di una biodiversità viticola importantissima ed unica nel suo genere, ma anche monumenti eno-archeologici (i palmenti, antichi manufatti per la vinificazione scavati nella roccia) di grande rilevanza culturale e sociale, che possono diventare le basi di un progetto di vasta portata.

2.2. Competenze maturate da ciascun partner in materia di cooperazione e con riferimento ai temi della cooperazione

Sulla base dell'esperienza maturata negli anni pregressi in materia di cooperazione, e tramite studi di testimonianze e servizi provenienti dai diversi stati membri dell'Unione Europea, abbiamo adesso molto chiaro quanto possa essere importante promuovere gli scambi tra tutti coloro che si sentono direttamente

interessati e coinvolti dall'avvenire dell'Europa rurale. Nel caso del nostro progetto, in cui uno degli obiettivi è ridar vita a una viticoltura quasi scomparsa che possa contribuire al rilancio complessivo dell'intera Calabria del vino antico e al rilancio dei territori marginali dando vita a nuove forme di turismo enogastronomico ed enoarcheologico, grazie allo scambio di informazioni con gli altri partner del progetto, si permetterà agli operatori del settore di scoprire esperienze ed azioni attuate in altri contesti, confrontando e valutando dunque le proprie forze in un quadro europeo generando anche un vortice economico.

Si tratta di vitigni abbandonati, ai quali, nel corso del tempo, sono stati preferiti vitigni considerati, sul momento, più redditizi – indipendentemente dalla loro effettiva qualità, concetto che un tempo era ben lontano dal valore assunto nella moderna enologia – e più adatti a soddisfare le esigenze alimentari e commerciali di allora. Grazie a un gruppo di ricercatori guidati da un docente ordinario di vitivinicoltura presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Milano, si è potuto riscontrare la straordinaria quantità e diversità di questi vigneti trovati per fortuna in buona salute.

Attualmente si tratta di un prodotto di nicchia, che può consentire la creazione di una microfiliera, però con serie prospettive di crescita. I vitigni potranno così essere allevati con cura per poter essere reintrodotti in un ciclo produttivo più ampio che possa in futuro rappresentare per i produttori un'occasione in più per diversificare e qualificare le loro produzioni.

È proprio attraverso la diversificazione della qualità e la caratterizzazione con il territorio che è possibile combattere contro l'omologazione del gusto che, in gran parte, condiziona il mondo del vino a livello internazionale, e questo può essere elevato all'ennesima potenza con il rafforzamento del know-how, che per numerosi aspetti è dato non solo dall'esperienza di ogni singolo territorio che prenderà parte a questo progetto, ma il punto di forza è identificato proprio nella cooperazione tra i vari partner, la quale lo alimenta, lo rafforza, lo migliora.

Lo scambio di esperienze e la partecipazione a reti rappresentano uno dei metodi per attuare questo necessario rafforzamento delle competenze. Si tratta di agevolare la diffusione di metodi di sviluppo locale integrato, partendo da un apprendimento reciproco in base alle esperienze maturate da ciascuno. Ci sembra doveroso fare alcuni esempi:

- ✓ il trasferimento di innovazioni, (l'innovazione è un processo complesso che, nella maggior parte dei casi, presenta una dimensione collettiva, multifunzionale e multisettoriale). In questo senso, un'innovazione può raramente essere trasferita integralmente. Una corretta comprensione delle impostazioni adottate e dei metodi utilizzati dagli uni e dagli altri costituisce invece un efficace elemento per agevolare la ricerca di soluzioni adeguate agli specifici problemi di ciascuno;
- ✓ la cooperazione tra territori legati da un elemento comune quale il ripristino di antichi vigneti autoctoni costituisce sovente un elemento indispensabile per raggiungere la massa critica che permetterà di affrontare un nuovo mercato, condividere risorse complementari, valorizzare collettivamente prodotti con caratteristiche analoghe, realizzare progetti che si rivelano economicamente efficaci soltanto su vasta scala territoriale. Tramite questo ampio movimento di scambi, la rete agevola l'individuazione di partner potenziali e l'attuazione di progetti di cooperazione pertinenti.

Da un punto di vista più generale, questo collegamento in rete è finalizzato allo sviluppo di uno spirito di solidarietà tra territori, una solidarietà che permette loro di affrontare le difficoltà esistenti ma, soprattutto, di sfruttare appieno le opportunità che si vanno delineando per lo sviluppo

2.3. Idea progettuale come risposta alle specificità locali evidenziando la coerenza con i Piani di Sviluppo Locale

Questa iniziativa si colloca nel quadro di una strategia progettuale che privilegia, valorizza e promuove il riconoscimento e lo sviluppo delle potenzialità dei piccoli centri in un contesto territoriale ben più ampio, con lo scopo di creare un naturale allargamento del mercato della domanda ed il consequenziale sviluppo e crescita per moltiplicazione dell'offerta.

La Calabria, infatti, è stata uno dei crocevia più importanti per la diffusione ed il confronto delle diverse vitivinicolture, mediterranee ed orientali. La storia del vino italiano ha profonde radici in terra di Enotria, così, infatti, nell'antichità era chiamata la Calabria.

Alcune parti dei territorio delle Serre Calabresi e dell'Alta Locride, poi, hanno mantenuto più di altri, intatti i segni di questa storia, testimonianze archeologiche e vitigni antichi che possono essere la base per un futuro rilancio vitivinicolo dell'area, oggi purtroppo residuale.

A partire dal dopoguerra l'emigrazione massiccia e, più recentemente, i contributi comunitari all'espianto dei vigneti, hanno favorito l'abbandono dei terreni vitati. Ma ciò che resta, il patrimonio di vitigni antichi, merita di essere salvaguardato e protetto.

Lo dimostra il ritrovamento di oltre 150 vitigni antichi tra cui il *guardavalle*, il *negrello capnios* (bicolore) ritenuto scomparso, e il *negrello palmigiana* (parmisana), da cui l'antico vino "palmaziano", ricordato da Cassiodoro (Variae, XII,12), il cui insediamento è documentato proprio nell'area delle Serre Calabresi, a Stalettì.

2.4 Attività di animazione che hanno portato alla costruzione del partenariato

Il GAL Serre Calabresi-Alta Locride che si avvale della collaborazione dell'Associazione Nazionale 'Città del Vino' per la realizzazione del suddetto progetto, ha effettuato numerosi incontri con i soggetti partner durante i quali si è cercato di individuare quali potessero essere mezzi efficienti ed efficaci al fine di raggiungere gli obiettivi descritti nel piano di strategia progettuale.

Come prima operazione, è stato realizzato un lavoro di ricerca che ha portato alla luce molti palmenti sparsi in tutto il territorio in esame, così come è stato fatto per il limitrofo ambito della Locride, a testimoniare la viticoltura di un tempo in Calabria.

Facendo riferimento a studi già effettuati in merito alla classificazione tipologica dei palmenti, è stato possibile individuarne per l'area in esame, ma molto ancora occorre fare per ottenere un quadro sistematico della situazione, attraverso schede con riferimenti alla localizzazione altimetrica, alle dimensioni delle vasche e alla descrizione delle stesse, alle notizie raccolte da tradizione orale tra i vari eredi delle proprietà in cui ricadono, all'epoca di realizzazione.

In particolar modo per l'area dell'Alta Locride, si presuppone che le opere siano di epoca neolitica o pre-ellenica e talora abbastanza visibili risalenti ad epoca bizantina. Questi ritrovamenti, anche in altri ambiti, hanno suggerito un possibile percorso eno–archeologico, da poter proporre come innovazione del settore enoturistico, ambito in cui senza dubbio lavoreremo.

Inoltre, tutti questi manufatti si affiancano a sentieri e strade selciate di epoca antica, di due metri di larghezza, recanti i solchi lasciati dai carri, che potrebbero divenire simbolo di strada del vino, a testimoniare come il vino di queste aree non doveva essere solo per autoconsumo, tanto era viva la viticoltura e la moltitudine di manodopera richiesta per le operazioni di potatura, sistemazione delle farmacie, lavori al terreno.

Altra geniale scoperta che ci ha animato sempre più nella realizzazione di questo progetto, è stata la documentazione relativa al tipo di vino prodotto secoli fa in questi terreni, testimoniata in un frammento di Atheneo (greco di Naucrati, vissuto nel II secolo d.C) che descrive il vino Caicino, nobile e generoso simile all'ardente Falerno.

Pertanto, questo progetto si basa su elementi concreti che reputiamo necessario divulgare e soprattutto valorizzare al fine di renderli fruibili, e sviluppare quindi conoscenze e produzioni enologiche in grado di creare condizioni favorevoli per il rilancio di un'economia locale, fondata su un'agricoltura sostenibile e rispettosa del paesaggio e dell'ambiente e insieme dare vigore a quelle attività connesse alla vitivinicoltura, come il turismo enogastronomico ed il turismo eno-archeologico.

3. FINALITÀ E OBIETTIVI OPERATIVI DEL PROGETTO

3.1. Descrizione delle attività/azioni previste per il conseguimento degli obiettivi operativi

L'intervento progettuale prevede le seguenti fasi:

- 1. La progettazione e realizzazione di una collezione di vitigni e fruttiferi antichi, autoctoni e rari reperiti nelle aree delle Serre Calabresi, dell'Alta Locride, della Corsica e nel Douro, attraverso la collaborazione di produttori e coltivatori locali.
- 2. Attività di studio e di ricerca, con particolare riguardo al vitigno guardavalle, con un'indagine sul Dna del vitigno stesso, il suo miglioramento genetico, la sua sperimentazione viticola ed enologica su piccola-media scala.
- 3. La creazione di un centro, laboratorio di documentazione sulla viticoltura e l'enologia della zona interessata al progetto con un percorso didattico.
- 4. La realizzazione di un vigneto sperimentale del vitigno guardavalle.
- 5. Realizzazione di un percorso integrato che generi una rete di altri campi sperimentali nel territorio, che valorizzino altri elementi della storia vitivinicola e del patrimonio archeologico, architettonico del territorio, relazionandosi anche con altri interventi già in corso in Calabria (vedi la ricerca sul vitigno Marcigliana a Belmonte Calabro).
- 6. Realizzazione di una Foresteria per ospitare in loco ricercatori, studiosi, storici interessati al progetto ed incrementare lo sviluppo turistico dell'area.
- 7. Predisposizione di appropriati strumenti di formazione e divulgazione delle attività da svolgere e degli studi realizzati.
- 8. Selezione delle prime cultivar da mettere a coltura per avviare l'attività esterna.
- 9. Realizzazione di un percorso di formazione e informazione delle imprese sul progetto: che rappresenterebbe in questo senso un innovativo modello di incubatore per nuove imprese vitivinicole.

3.2. Modalità di gestione e ripartizione dei ruoli tra i partner

Il GAL Serre Calabresi – Alta Locride gestirà la progettazione e realizzazione della collezione di vitigni e fruttiferi antichi attraverso la collaborazione di produttori e coltivatori locali e dell'associazione nazionale città del vino e la creazione del centro, laboratorio di documentazione sulla viticoltura e l'enologia della zona interessata al progetto con un percorso didattico, la realizzazione di un vigneto sperimentale del vitigno guardavalle infine la realizzazione di una Foresteria per ospitare in loco ricercatori, studiosi, storici interessati al progetto ed incrementare lo sviluppo turistico dell'area.

Il Gal Nord della Corsica supervisionerà l'attività di studio e di ricerca, con particolare riguardo al vitigno guardavalle, con un'indagine sul Dna del vitigno stesso, il suo miglioramento genetico, la sua sperimentazione viticola ed enologica su piccola-media scala e realizzerà un percorso integrato che generi una rete di altri campi sperimentali nel territorio, che valorizzino altri elementi della storia vitivinicola e del patrimonio archeologico, architettonico.

La predisposizione di appropriati strumenti di formazione e divulgazione delle attività da svolgere e degli studi realizzati, la selezione delle prime cultivar da mettere a coltura per avviare l'attività esterna e la realizzazione di un percorso di formazione e informazione delle imprese sul progetto: sono azioni che i partner gestiranno in parti uguali.

3.3. Modalità di attuazione di ciascuna attività/azione con particolare riferimento al partner attuatore

Essendo il progetto indirizzato su diversi fronti, sono altrettanto numerose le modalità di attuazione di ciascuna attività/azione. Saranno impiegati produttori e coltivatori locali riguardo la progettazione e la realizzazione di una collezione di vitigni e fruttiferi antichi reperiti nelle Serre Calabresi, nell'Alta Locride, in Corsica e nel Douro.

Ricercatori altamente qualificati saranno impegnati in attività e studi di ricerca con particolare riguardo al vitigno guardavalle, con un'indagine sul Dna del vitigno stesso, il suo miglioramento genetico, la sua sperimentazione viticola ed enologica su piccola-media scala

La creazione di un centro, laboratorio di documentazione sulla viticoltura e l'enologia della zona interessata al progetto prevede la presenza e il lavoro di studiosi esperti in viticoltura ed enologia, in grado poi di trasferire le informazioni attraverso un percorso didattico.

La realizzazione di un vigneto sperimentale del vitigno guarda valle prevede il lavoro di coltivatori specializzati e formati per questo nuovo tipo di coltura.

Realizzazione di un percorso integrato che generi una rete di altri campi sperimentali nel territorio, che valorizzino altri elementi della storia vitivinicola e del patrimonio archeologico, architettonico della Locride, relazionandosi anche con altri interventi già in corso in Calabria (vedi la ricerca sul vitigno Marcigliana a Belmonte Calabro).

Realizzazione di una Foresteria per ospitare in loco ricercatori, studiosi, storici interessati al progetto ed incrementare lo sviluppo turistico dell'area; questo ovviamente porterà alla realizzazione ex novo o alla rivalorizzazione e ristrutturazione di un rudere situato in loco.

Predisposizione di appropriati strumenti di formazione e divulgazione delle attività da svolgere e degli studi realizzati. Quindi sarà nostro compito attraverso un ufficio stampa adeguato, metterci in contatto con le redazioni di riviste settoriali, o divulgarle tramite l'aiuto di siti web.

Selezione delle prime cultivar da mettere a coltura per avviare l'attività esterna, sempre realizzato da studiosi e coltivatori specializzati.

Realizzazione di un percorso di formazione e informazione delle imprese sul progetto, realizzato attraverso momenti d'incontro, lezioni approfondite, indicazioni di ogni sorta al fine di creare un innovativo modello di incubatore per nuove imprese vitivinicole.

3.4. Destinatari finali delle attività della cooperazione

Il progetto "Il Giardino dei Vitigni Antichi" potenzialmente è praticabile in realtà diversificate, e dunque anche i destinatari del nostro operato possono rientrare in categorie diverse. Abbiamo rivolto la nostra attenzione alla categoria del turista, portandolo dunque a conoscenza diretta di un nuovo percorso turistico legato alle scoperte archeologiche in ambito vitivinicolo. In tal modo si invita, indirettamente, alla scoperta del territorio anche da un punto di vista squisitamente gastronomico e turistico, mettendo in risalto il forte legame dell'uomo con la terra e i suoi prodotti, il tutto siglato da un tangibile ritorno economico.

Inoltre, l'allevamento e la valorizzazione dei vitigni antichi darà un contributo ai produttori locali, per poter essere reintrodotti in un ciclo produttivo più ampio che possa in futuro rappresentare un'occasione in più per diversificare e qualificare le loro produzioni. Ma non solo, in quanto questi vitigni saranno lavorati da coltivatori locali che saranno formate sulla lavorazione di questo terreno che richiede particolare attenzione, e dunque ci sarà la necessità di studiosi prima e di formatori dopo.

In tal senso il progetto e le prassi potranno essere ricalibrate a partire dalle concrete situazioni che si verranno a costituire. Per concludere, è compito del progetto mettere in moto una catena di operatori concentrati sullo stesso obiettivo.

3.5. Risultati attesi e valore aggiunto che il progetto apporterà ai territori coinvolti

La Calabria, proprio per la sua posizione geografica, lido ideale di approdo di popolazioni provenienti dall'est, è oggi la regione che vanta il maggior numero di vitigni autoctoni; sono più di un centinaio, mai censiti prima, e rappresentano un patrimonio ampelografico ricchissimo che però rischia di essere perduto.

Si tratta di vitigni abbandonati, ai quali, nel corso del tempo, sono stati preferiti vitigni considerati, sul momento, più redditizi – indipendentemente dalla loro effettiva qualità, concetto che un tempo era ben lontano dal valore assunto nella moderna enologia – e più adatti a soddisfare le esigenze alimentari e commerciali di allora.

I vitigni potranno così essere allevati con cura per poter essere reintrodotti in un ciclo produttivo più ampio che possa in futuro rappresentare per i produttori un'occasione in più per diversificare e qualificare le loro produzioni. è proprio attraverso la diversificazione della qualità e la caratterizzazione con il territorio che è possibile combattere contro l'omologazione del gusto che, in gran parte, condiziona il mondo del vino a livello internazionale.

3.6. Descrizione degli strumenti da adottare per valutare e superare le criticità che dovessero emergere durante l'attuazione

Il progetto trova il sostegno dell'Associazione Nazionale 'Città del Vino'. Tutta l'attività di catalogazione sarà supervisionata dalle Università di Milano, Cosenza e Montpellier così come l'impianto del campo sperimentale. Tecnici agronomi già impiegati in attività scientifiche dello stesso tipo si occuperanno della gestione dell'impianto in tutte le sue fasi.

4. CRONOPROGRAMMA DI ATTIVITA' E DI SPESA

fasi di attività	semestre 1	semestre 2	semestre 3	semestre 4	semestre 5	semestre 6	semestre 7	semestre 8
FASE 1								
FASE 2								
FASE 3								
FASE 4								
FASE 5								
FASE 6								
FASE 7								
FASE 8								
FASE 9								

5. ACCORDO DI COOPERAZIONE

5.1 Forma giuridica dell'accordo di cooperazione

Raggruppamento fra i partner con firma di un protocollo di intesa che fissi le modalità di realizzazione del progetto.

5.2 Struttura comune derivante (con riferimento alle fasi di realizzazione della stessa)

Si prevede di costituire un Comitato tecnico inter-partner, con la partecipazione di almeno un rappresentante per ognuno di essi. Il Comitato avrà il compito di monitorare le attività di progetto, per il rispetto dei modi di attuazione, dei tempi, degli obiettivi stabiliti. Avrà, altresì, il ruolo di determinare eventuali variazioni e integrazioni progettuali rese necessarie per la migliore realizzazione dell'intervento.

I partner del progetto si impegnano formalmente a proseguire le attività della cooperazione anche dopo il termine del progetto eventualmente finanziato dalla programmazione 2007-2013. Il Comitato avrà, dunque, il compito di perseguire tale obiettivo, attivando le strutture tecnico-operative dei singoli soggetti coinvolti.

<u>6. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO</u>

fasi di attività	descrizione	importo
FASE 1	progettazione e realizzazione collezione di vitigni e fruttiferi antichi, autoctoni	40.000,00
FASE 2	studio e ricerca, con particolare riguardo al vitigno guardavalle, con indagine Dna	20.000,00
FASE 3	creazione di centro, laboratorio di documentazione sulla viticoltura e l'enologia	20.000,00
FASE 4	realizzazione di un vigneto sperimentale del vitigno guardavalle	40.000,00
FASE 5	realizzazione di u percorso integrato che generi una rete di campi sperimentali	30.000,00
FASE 6	realizzazione di una Foresteria per ospitare in loco ricercatori, studiosi, storici	30.000,00
FASE 7	predisposizione di appropriati strumenti di formazione e divulgazione delle attività	15.000,00
FASE 8	selezione delle prime cultivar da mettere a coltura	15.000,00
FASE 9	percorso di formazione e informazione delle imprese sul progetto	15.000,00
	Totale	225.000,00

7. RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA I PARTNER

partner	denominazione	importo
GAL CAPOFILA	Gal Serre Calabresi – Alta Locride	200.000,00
GAL PARTNER 1	GAL des 2 Massifs	25.000,00
	Totale	225.000,00

soggetto	Risorse a valere sul PSR della Calabria 2007-2013 - Asse 4 "Approccio Leader" Misura 421	importo
Gal Serre Calabresi – Alta	Risorse finanziarie pubbliche	140.000,00
Locride	Risorse finanziarie private	60.000,00

SOGGETTI COINVOLTI

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Motivazioni che sono all'origine dell'idea di progetto di cooperazione

Competenze maturate da ciascun partner in materia di cooperazione e con riferimento ai temi della cooperazione

Idea progettuale come risposta alle specificità locali evidenziando la coerenza con i Piani di Sviluppo Locale

Attività di animazione che hanno portato alla costruzione del partenariato

FINALITA' E OBIETTIVI OPERATIVI DEL PROGETTO

Descrizione delle attività/azioni previste per il conseguimento degli obiettivi operativi

Modalità di gestione e ripartizione dei ruoli tra i partner

Modalità di attuazione di ciascuna attività/azione con particolare riferimento al partner attuatore

Destinatari finali delle attività di cooperazione

Risultati attesi e valore aggiunto che il progetto apporterà ai territori coinvolti

Descrizione degli strumenti da adottare per valutare e superare le criticità che dovessero emergere durante l'attuazione

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DI SPESA

ACCORDO DI COOPERAZIONE

Forma giuridica dell'accordo di cooperazione

Struttura comune derivante (con riferimento alle fasi di realizzaione della stessa)

PIANO FINANZIARIO DAL PROGETTO